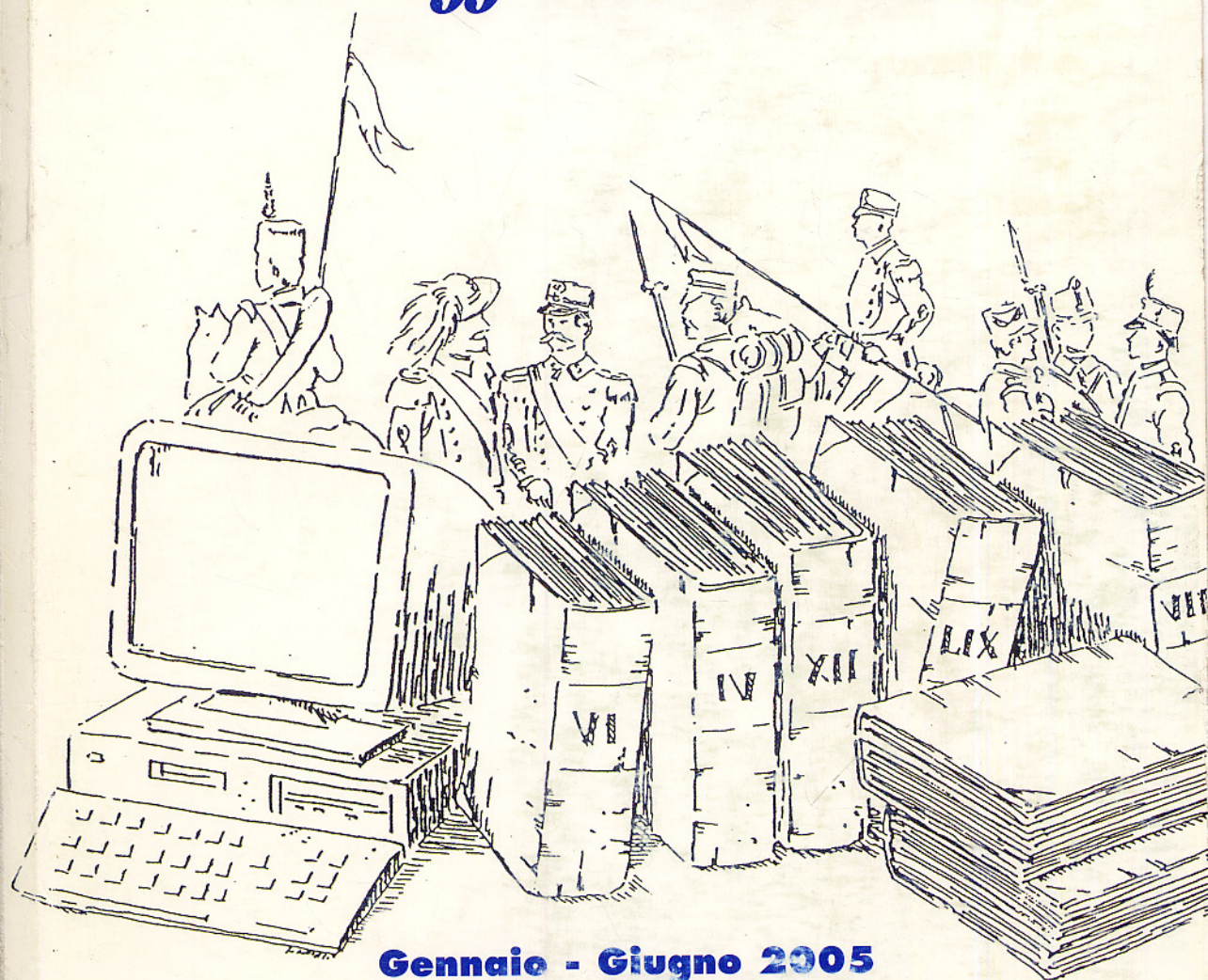


STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico



Gennaio - Giugno 2005

Anno V - n° 9



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

***Bollettino dell'Archivio
dell'Ufficio Storico***

Anno V, Numero 9
Gennaio - Giugno 2005

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico
Periodico semestrale
Registrazione al Tribunale Civile di Roma
Anno V – n. 9, gennaio – giugno 2005

Editore
Ministero della Difesa

Direttore responsabile
Col. f. (alp.) s.SM Massimo MULTARI

Comitato scientifico
Prof. Antonello BIAGINI, Prof.ssa Paola CARUCCI, Brig.Gen. (aus.) Nicola della VOLPE,
Prof. Antonio DENTONI LITTA, Prof. Renato GRISPO,
Prof. Elio LODOLINI, Col. Giovanni SARGERI

Redazione
Ten. Col. Salvatore ORLANDO, Ten. Col. Filippo CAPPELLANO, Cap. Andrea CRESCENZI,
Archivista di Stato Alessandro GIONFRIDA, dott. Paolo NARDELLI

Direzione e redazione
Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito
Via Etruria, 23 – 00183 Roma
Tel: 0647357558, fax: 0647357284
Sito internet: <http://www.esercito.difesa.it>
Posta elettronica: uff.storico@tin.it

Vendite
Presso la Direzione previo contatto telefonico. Costo di un fascicolo: € 10,33.
Versamento dell'importo dovuto, maggiorato delle ev. spese di spedizione di
€ 2,42 per copia,
sul c.c.p. n. 29599008 intestato all'Ufficio Pubblicazioni Militari,
via Guido Reni, 22 - 00196 Roma, tel: 0647357666

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
Tutti i diritti riservati.
Vietata la riproduzione anche parziale senza autorizzazione
© Copyright: Ufficio Storico SME – Roma 2005

*La collaborazione è aperta a tutti. Scritti e saggi, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.*
*Le opinioni espresse negli articoli, nelle note e nelle recensioni impegnano esclusivamente
gli autori. La Direzione si riserva il diritto di modificare il titolo degli articoli e dare l'im-
postazione grafica ritenuta più opportuna.*

Prestampa, stampa e allestimento
Società Editrice Imago Media
81010 Dragoni (CE) - Tel. 0823 866710 - www.imagomedia.it
Finito di stampare nel mese di settembre 2006

INDICE

Le fonti

Flavio CARBONE, *Il "Service Historique de la Gendarmerie nationale" francese.*

pp. 7-33

Strumenti di ricerca

Raffaella GUSTAPANE, *Inventario G-33: Ufficio coloniale del Comando del corpo di Stato Maggiore.*

pp.37-337

Saggi storici

Pier Paolo BATTISTELLI, *I comandi militari tedeschi in Italia. Appunti per uno studio della guerra in Italia sui documenti tedeschi.*

pp.341-367

Notiziario bibliografico

UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE, *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare* (Alessandro Gionfrida).

pp.371-372

INDEX

Page

Introduction 1

Chapter I 2

Chapter II 3

Chapter III 4

Chapter IV 5

Chapter V 6

Chapter VI 7

Chapter VII 8

Chapter VIII 9

Chapter IX 10

Chapter X 11

Chapter XI 12

Chapter XII 13

Chapter XIII 14

Chapter XIV 15

Chapter XV 16

Chapter XVI 17

Chapter XVII 18

Chapter XVIII 19

Chapter XIX 20

Chapter XX 21

Chapter XXI 22

Chapter XXII 23

Chapter XXIII 24

Chapter XXIV 25

Chapter XXV 26

Chapter XXVI 27

Chapter XXVII 28

Chapter XXVIII 29

Chapter XXIX 30

Le fonti

Le Journal

Flavio CARBONE

II “*Service Historique de la Gendarmerie nationale*” francese**Introduzione**

La Gendarmeria nazionale francese vanta una tradizione ed una storia plurisecolare: nata con la Rivoluzione francese a seguito dello scioglimento della *Maréchaussée*, di cui ha assorbito le funzioni e i compiti, è strettamente legata alla storia della nazione stessa a partire dalle prime attività della *Maréchaussée* medesima nel XII secolo¹.

Alla lunga tradizione non ha fatto eco, in realtà, uno studio organico e scientifico sulla Gendarmeria, tanto che, sino al 1995, si è assistito ad una produzione di lavori storici, anche di pregio, condotti da singoli militari della GN o da ricercatori piuttosto che progettati in una visione d'insieme e sviluppati da una struttura istituita specificatamente, sino a quel momento assente².

Probabilmente, ciò è legato al forte disinteresse da parte di numerosi studiosi (anche di quelli che s'interessano di storia militare, delle istituzioni militari, di sociologia militare e via dicendo) allo studio di un'istituzione come la gendarmeria, completamente differente per personale, per organizzazione, per compiti e funzioni rispetto a quella delle forze armate francesi. Essa è stata dunque accantonata, anche se il materiale documentario che ad essa fa capo è sempre stato considerato di grande pregio ed importanza per la ricostruzione della storia nazionale, sociale e politica.

Lentamente però, si sono sviluppati, soprattutto al suo interno, degli interessi nuovi che hanno permesso la creazione di una nuova struttura il cui compito, come più volte verrà di seguito ricordato, è la raccolta, la custodia e valorizzazione delle fonti di archivio della gendarmeria stessa: che si tratti di un cantiere di ricerca feconda è abbondantemente segnalato dai lavori realizzati dal suo Servizio storico, riportati alla fine di questo lavoro.

Il presente saggio intende analizzare le funzioni, i compiti e gli obiettivi raggiunti dal Servizio storico della Gendarmeria nazionale, dalla sua fondazione sino ai primi giorni del 2005, quando ha cessato di esistere come una struttura inserita nella direzione generale della Gendarmeria per passare, in qualità di dipartimento e come gli altri servizi storici, alle dipendenze della nuova struttura interforze denominata Servizio Storico della Difesa³.

¹ PASCAL BROUILLET (a cura di), *De la Maréchaussée à la Gendarmerie – Histoire et patrimoine*, Maisons-Alfort, Service Historique de la Gendarmerie nationale, 2004, pp. 13-4.

² A titolo esemplificativo si cita LOUIS LARRIEU, *Histoire de la maréchaussée et de la gendarmerie, des origines à la Quatrième République*, Ivry-sur-Seine-Maisons-Alfort, Phénix Editions-SHGN, 2002, ristampa aggiornata ed integrata dell'opera già apparsa in prima edizione nel 1922 con l'editore Charles-Lauvazelle.

³ Il Servizio storico della Difesa (SHD) è stato istituito con decreto del 17 gennaio 2005 attraverso la fusione dei Servizi storici delle 3 forze armate e della Gendarmeria nazionale. L'SHD è un servizio a competenza nazionale che fa riferimento al direttore “della memoria, del patrimonio e degli archivi”. I compiti ad esso attribuiti sono quelli assegnati precedentemente ai servizi storici. Sono alle dipendenze del SHD anche il centro storico degli archivi, il

Ci si augura che la presente esposizione possa essere di stimolo e di riflessione per cercare di valorizzare ulteriormente la documentazione d'archivio che le Forze Armate ed i Corpi armati della Repubblica italiana custodiscono e che meriterebbe una nuova e più puntuale attenzione da parte del mondo della ricerca scientifica.

La nascita del Servizio

Il 1° Aprile 1995⁴ nasce il *Service Historique de la Gendarmerie nationale* (di seguito, anche SHGN), creato per iniziativa del direttore generale dell'Arma, Patrice Maynail, sulla scia dei servizi storici di Esercito, Marina e Aeronautica. La relativa decisione del ministro della Difesa risale all'anno precedente (1994); di lì a poco (1997) è stata istituita anche la figura del delegato al patrimonio culturale della Gendarmeria⁵.

L'obiettivo dell'iniziativa può essere inquadrato nell'ambito di una progressiva scoperta della storia e del patrimonio storico dell'Istituzione. È stata pertanto costituita una struttura il cui compito specifico è individuato nella conservazione e nella gestione del patrimonio storico della GN (*Gendarmerie nationale*), sfruttando gli archivi e valorizzando una storia ed un patrimonio plurisecolare, al pari degli altri omologhi servizi delle forze armate francesi.

In base a quanto stabilito dal regolamento del 24 settembre 1981, modificato da analogo provvedimento del 18 agosto 1995, che determina le attribuzioni dei servizi storici del ministero della Difesa, è possibile suddividere le attività del Servizio in quattro aree tematiche: conservare, valorizzare e gestire gli archivi della gendarmeria (art. 2); svolgere ricerche storiche e pubblicarne i risultati; inventariare, preservare e gestire il patrimonio immobiliare e i beni mobili dell'Istituzione; pubblicare delle opere a carattere storico, incaricandosi anche di tutto ciò che riguarda i simboli e il mantenimento delle tradizioni⁶. Oltre a ciò, esso partecipa alle attività di ricerca ai fini amministrativi con lo scopo di stabi-

centro degli archivi degli armamenti e del personale e il dipartimento amministrativo e finanziario. Il centro storico degli archivi è organizzato in dipartimenti: il dipartimento interforze, ministeriale e interministeriale, il dipartimento dell'Esercito, quello della Marina, dell'Aeronautica, della Gendarmeria nazionale, dell'innovazione tecnologica e dei dati d'entrata (input) in via straordinaria, il dipartimento dei rapporti con il pubblico e della valorizzazione. Sul SHD alcune indicazioni anche in *Revue Historiques des Armées*, n. 238 année 2005 – Dossier : *Maintien de l'ordre et rétablissement de la paix*, pp. 126-7. Si ringraziano per la disponibilità il capo e tutto il personale del Servizio (ora Dipartimento) storico della Gendarmeria nazionale nonché il professor Jean-Nöel Luc.

⁴ Per le informazioni che riguardano la nascita, l'organizzazione e l'evoluzione del servizio si è fatto riferimento, in generale, a SERVICE HISTORIQUE DE LA GENDARMERIE NATIONALE, *Histoire de la Maréchaussée et de la Gendarmerie*, a cura di Jean-Nöel Luc, Maisons-Alfort, 2004, pp. 819-827 ed anche alla brochure *Le Service historique de la Gendarmerie nationale*, SHGN, Maisons-Alfort, 2003. Il servizio ha iniziato a funzionare effettivamente a partire dal 1° ottobre 1995.

⁵ CENTRE D'ÉTUDES D'HISTOIRE DE LA DÉFENSE (CEHD), *La Lettre du Centre*, n. 4 – janvier 1997, p. 1.

⁶ L'organizzazione ed il funzionamento del SHGN sono disciplinati dalle istruzioni emanate il 9 febbraio 2001 che sostituiscono le precedenti risalenti al 1° ottobre 1996. Partendo proprio dai provvedimenti emanati nel 1981 e nel 1995, il testo precisa che il servizio è incaricato di provvedere alla "pubblicazione di articoli, studi e opere concernenti la storia dell'Istituzione, la promozione degli studi e delle ricerche storiche in connessione, particolarmente, con l'ambiente universitario, la gestione [...] del mantenimento delle tradizioni e della memoria così come dell'omologazione dei distintivi" (art. 1).

re la sussistenza o meno di diritti maturati da parte di militari in servizio o in quiescenza della Gendarmeria⁷.

Il capo del Servizio Storico – ufficiale generale o superiore – è alle dirette dipendenze del direttore generale della Gendarmeria nazionale e partecipa, inoltre, “alle diverse commissioni riguardanti gli archivi, al comitato degli archivi della Difesa, all’Istituto di storia militare comparata, alle riunioni e congressi” organizzati da altri ministeri⁸.

In generale, l’obiettivo del Servizio è la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, sia a favore del personale in servizio e non, sia per studiosi esterni all’Istituzioni ma interessati alla ricerca, con particolare riferimento a quella universitaria.

L’evoluzione della conservazione della documentazione relativa alla Gendarmeria

Uno sguardo storico sulla conservazione della documentazione d’archivio della Gendarmeria è fornito da Cédric Broët, nell’introduzione al lavoro sugli archivi della compagnia dipartimentale di Allier, attraverso il quale tratta l’evoluzione della storia della conservazione della documentazione d’archivio riguardante la gendarmeria. Egli, ricordando che gli archivi dei reparti della gendarmeria hanno subito varie distruzioni legate alle vicissitudini della storia ed ai regolamenti interni che ne prevedevano la distruzione, evidenzia la necessità di trattare, sia pur brevemente, l’evoluzione della politica archivistica della gendarmeria.

È ben noto che il primo documento relativo alla conservazione degli archivi della gendarmeria è costituito dall’ordinanza reale del 29 ottobre 1820 relativa al regolamento sul servizio; più in particolare venivano disciplinati i passaggi di consegna del materiale documentario tra gli ufficiali che si avvicendavano nei comandi di reparto. L’autore ricordava che “malgrado molti tentativi di conservazione definitiva o periodica, una gran parte dei documenti fu distrutta in differenti maniere (l’esempio dei documenti versati all’artiglieria per la confezione dei cartocci e delle cartucce è regolarmente citata). Tuttavia, furono previsti dei termini [per la distruzione] in funzione della particolarità di alcuni documenti (10, 15 o 20 anni).

Così, alla fine del XIX secolo, il bilancio della conservazione degli archivi della gendarmeria non è confortante. In ogni caso, numerosi documenti furono versati all’Archivio nazionale, alla Biblioteca nazionale, agli archivi dipartimentali o ancora al [l’attuale] Servizio storico dell’Esercito (SHAT).

⁷ Un’altra funzione che deve assolvere il SHGN è legata alla necessità di partecipare a ricerche di tipo amministrativo che permettano di “stabilire i diritti dei cittadini in ordine all’espletamento degli obblighi militari o alla partecipazione ad operazioni (Art. 3). Più in generale, in un’altra sede, si fa riferimento a “ricerche amministrative destinate a preservare i diritti del personale”. Cfr. MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L’ADMINISTRATION, *Histoire et Défense - La Lettre du Centre d’études d’histoire de la Défense*, n. 15 – juin 2002, p. 10.

⁸ L’ultimo capo del Servizio è stato il generale (della riserva) Yves-Alain Quentel, dopo che lo stesso incarico era stato retto da altri parigrado. Dal 1996 al 1998 ha assunto l’incarico il generale Jean-Claude Marion e successivamente dal 1998 al 2003, il generale George Philippot. Tutti i capi servizio, sino ad ora, sono stati generali provenienti dal servizio attivo e transitati nella riserva.

L'inizio del XX secolo vede l'affermarsi, con i decreti del 1902, 1918, 1919 e 1922, di direttive precise circa la destinazione dei documenti: incenerimento, versamento all'amministrazione del patrimonio e versamento agli Archivi nazionali. Tra il 1940 ed il 1970, la gendarmeria s'organizza in maniera empirica per conservare gli archivi. Così, nonostante la guerra, vengono fatti degli sforzi importanti dall'amministrazione centrale per conservare gli archivi, per prima cosa a Courbevoie nel 1942 dove il Centro d'amministrazione territoriale della gendarmeria riceve gli archivi dei corpi sciolti all'epoca della riorganizzazione, poi a Nogent-sur-Marne e a Rosny-sous-Bous tra il 1948 ed il 1956. La molteplicità dei siti e la dispersione conseguente agli [vari] avvenimenti non favorirono una gestione soddisfacente dei documenti.

Infine, tra il 1972 e il 1977, un servizio d'archivio propriamente detto è organizzato presso il Centro amministrativo e tecnico della Gendarmeria nazionale di Blanc nell'Indre. Per la prima volta, sono effettuati dei versamenti periodici, concernenti in un primo tempo i processi verbali, poi la totalità degli archivi. Dal 1° aprile 1995, questo deposito è collegato al Servizio storico della Gendarmeria nazionale che è d'ora innanzi incaricato della conservazione degli archivi della Gendarmeria nazionale.

Al fine di tentare di ovviare alla prima saturazione del deposito di Blanc, alcuni fondi sono stati versati agli archivi dipartimentali dal 1986, conformemente alle prescrizioni della circolare della direzione degli Archivi di Francia n. 86-4 del 20 dicembre 1986. In questo documento era previsto il versamento dei documenti degli anni compresi tra il 1947 ed il 1966. In seguito, i versamenti dovevano riferirsi agli anni 0 e 5 [che terminavano con zero e cinque, ad esempio 1970, 1975] ai quali dovevano aggiungersi gli anni eccezionalmente importanti sul piano politico (come il 1968 ad esempio). Un errore grossolano ha provocato la rottura dei registri a cavallo degli anni 1946 e 1947 [con la separazione dei due anni], al fine di consentire l'invio dei documenti agli archivi dipartimentali prendendo alla lettera le prescrizioni della circolare. Gli archivi versati negli archivi dipartimentali saranno recuperati dalla gendarmeria ad iniziare dall'estate 2001 e verranno a riunirsi con i fondi del SHGN⁹.

Stante la dispersione degli archivi della Gendarmeria, sparpagliati tra quelli dello SHAT (*Service Historique de l'Armée de Terre*), l'Archivio nazionale, i depositi dipartimentali e quello di Blanc, il SHGN ha il compito di provvedere alla redazione di inventari unitari degli archivi conservati in tutti i siti indicati.

Nella stessa ottica, i progetti iniziali erano di realizzare anche inventari delle biblioteche delle unità della Gendarmeria, sia di quelle ancora esistenti, sia di quel-

⁹ CÉDRIC BROËT, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Allier (1897-1946) – Répertoire numérique détaillé de la sous-série 3 E, sous la direction du sous-lieutenant Sandra Sérès*, Maisons-Alfort, Service historique de la Gendarmerie nationale, 2002, pp. 5-6. Le medesime ricostruzioni storiche si possono trovare anche in DELPHINE KINDER, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Aisne (1887-1946) – Répertoire numérique détaillé de la sous-série 2 E, sous la direction du lieutenant Karine Perrissin-Faber*, Maisons-Alfort, Service Historique de la Gendarmerie nationale, 2003, pp. 5-6.

le sciolte, oltre a costituire una biblioteca espressamente dedicata alla ricerca, da ubicare (come poi è stato fatto) a Fort Charenton. In questo senso e nella più totale apertura al mondo universitario fu condotto uno studio per creare uno spazio dedicato alla “comunicazione e documentazione” da destinare ai ricercatori.

Sotto un profilo più generale, l’iniziale diffusione delle attività del SHGN era assicurata attraverso i periodici *Gend’Info* e *Revue d’études et d’information de la Gendarmerie nationale* (poi “Revue de la gendarmerie nationale”) con la ricerca anche di nuove forme collaborative, poi conseguite con la presentazione di articoli e saggi sulla *Revue historique des Armées*¹⁰. In effetti, di lì a poco, fu realizzato un numero monografico (il n. 4 del 1998) consacrato proprio alla gendarmeria, in un *excursus* storico dall’*Ancien Régime* alla guerra d’Indocina, presentato dal capo servizio dell’epoca, generale Philippot¹¹.

L’organizzazione del Servizio.

Il servizio, come ricordato, faceva capo – fino all’inizio del 2005 – direttamente al direttore generale della Gendarmerie nazionale, ed era organizzato in una segreteria del Capo Servizio e quattro sezioni, ciascuna incaricata di assolvere uno dei quattro principali compiti ad esso attribuiti: sezione archivi, sezione studi e ricerche storiche, sezione patrimonio, simbologia, tradizioni e commemorazioni e, infine, la sezione pubblicazioni multimediali¹².

Sebbene il Servizio abbia avuto una dipendenza diretta dal direttore generale della GN, almeno dal punto di vista tecnico-funzionale è stato posto all’interno dell’area dell’Amministrazione centrale del ministero della Difesa.

Il Servizio storico è attualmente localizzato in tre siti: Blanc, Fontainebleau e Maisons-Alfort, dove si trova la direzione¹³.

Va riconosciuto che nella prima fase di vita del Servizio le difficoltà furono molte. Come ricorda il generale Philippot nella sua prefazione al repertorio della Direzione Generale della Gendarmerie Nazionale riferito alla documentazione relativa alla II Guerra Mondiale “un fortunato concorso di circostanze porta due studenti in archivistica del MECADOCTE [acronimo che corrisponde a *Métiers de la culture, des archives et de la documentation pour les collectivités collectoriales*] di Mulhouse ad effettuare nel 1998 un primo *stage* al centro degli archivi della gendarmeria di Blanc. Questo *stage* permette a questi studenti di prendere coscienza della ricchezza degli archivi della gendarmeria e di mettere in pratica le loro conoscenze teoriche. Ciò ha permesso anche al capo del SHGN di prendere conoscenza delle

¹⁰ CENTRE D’ÉTUDES D’HISTOIRE DE LA DÉFENSE (CEHD), *La Lettre du Centre*, n. 4 – janvier 1997, p. 1.

¹¹ CENTRE D’ÉTUDES D’HISTOIRE DE LA DÉFENSE (CEHD), *La Lettre* cit., n. 9 – juin 1999, p. 15.

¹² La fonte principale d’informazione sulle attività svolte dal servizio, oltre a brevi conversazioni con i responsabili di ciascuna sezione e quando non diversamente indicato, è costituita da JEAN-NOËL LUC (a cura di), *“Histoire de la Maréchaussée et de la Gendarmerie – Guide de recherche”*, Maisons-Alfort, SHGN, 2004, cap. I – *Le Service Historique de la Gendarmerie Nationale* (a cura dello *chef d’escadron* Antoine Boulant), pp. 819-822.

¹³ È previsto, nel corso del 2005, il trasferimento della struttura dell’attuale Dipartimento storico della GN da Fort Charenton situato a Maisons-Alfort, al castello di Vincennes dove sono già ubicati gli altri neo-istituiti dipartimenti delle 3 Forze Armate. Inizialmente, l’SHGN aveva la propria sede a Arcueil.

potenzialità degli stagisti che si sono rivelati completamente in grado di tentare, con buone possibilità di successo, l'impossibile"¹⁴.

Gli faceva eco Laurent Veyssi re, all'epoca conservatore del patrimonio e capo della sezione Archivi, sottolineando nell'introduzione al medesimo lavoro che "gli archivi della Gendarmeria nazionale sono ancora oggi sconosciuti – per non dire ignorati – dai ricercatori. La loro presenza a Blanc, in una citt  non universitaria, l'assenza di reali strutture di accoglienza non hanno favorito l'incontro tra i documenti e gli storici. Con la creazione del Servizio storico della Gendarmeria nazionale nel 1996, l'avvio di un seminario di ricerca dedicato esclusivamente alla storia della gendarmeria alla Sorbona sotto la guida del professor Jean-No l Luc e l'apertura della sala di lettura a Maisons-Alfort alla fine del 1999, i ricercatori hanno cominciato a frequentare gli archivi della gendarmeria. Non mancava pi  che una cosa: gli inventari, normalizzati, pubblicati e dunque, accessibili a tutti [...] Le difficolt  incontrate nel corso della realizzazione di questo inventario sono state molteplici.

La suddivisione degli archivi in tre siti – a Blanc ma anche a Parigi, dimenticati nelle cantine di una celebre caserma della Guardia Repubblicana, ha reso l'operazione ardua. Si   reso necessario poi garantire l'originale composizione di questi fondi, ricostituendo l'organizzazione ed il funzionamento dei differenti uffici, comprendendo le sfumature amministrative in un periodo politico problematico: finalmente rendere un'anima a questi archivi"¹⁵. Ci si pu  rendere conto, in questo modo, dello sforzo condotto e dell'impegno profuso per la valorizzazione degli archivi.

Il Capo del Servizio storico della Gendarmeria nazionale.

Il capo del servizio storico, oltre alle varie attivit  di cui si   gi  accennato,   anche membro del consiglio direttivo del Centro di Studi di storia della Difesa (CEHD).

In qualit  di "conseiller technique", il capo del servizio svolge funzioni d'insegnamento presso i corsi di formazione degli ufficiali e dei sottufficiali per quello che riguarda l'insegnamento della storia dell'Istituzione.

Pi  in generale, quindi, il capo del servizio, non ha solamente un rapporto preferenziale con l'esterno dell'Istituzione (mondo scientifico, ricercatori, etc.) quanto piuttosto un rapporto importante anche all'interno della Gendarmeria. In particolare, le attivit  del servizio si muovono in questa direzione, mettendo a disposizione dei vari comandi, enti e della stessa Direzione Generale della Gendarmeria tutte le informazioni necessarie all'affermazione dell'identit  della GN, al mantenimento della sua coesione ed anche alla promozione della sua immagine.

Il SHGN intrattiene rapporti principalmente con il mondo universitario o con persone che conducono ricerche di carattere amministrativo o storico.   possibile

¹⁴ SERVICE HISTORIQUE DE LA GENDARMERIE NATIONALE, *Direction de la Gendarmerie Nationale – Seconde Guerre mondiale - R pertoire num rique d taill  de la sous-s rie 1 A dress  par les sous-lieutenants Karine PERRISSIN-FABER et Sandra S RIS dipl m es d' tudes sup rieures sp cialis es sous la direction de Laurent VEYSSI RE, Conservateur du patrimoine, chef de la section Archives du SHGN, Maisons-Alfort, 2001, pp.4-5. Si badi bene che si tratta di un bilancio relativo alla valorizzazione del patrimonio documentale steso dopo cinque anni di vita del Servizio.*

¹⁵ SERVICE HISTORIQUE DE LA GENDARMERIE NATIONALE, *Direction de la Gendarmerie Nationale* cit., pp.7-8.

avere accesso, seguendo le norme stabilite, alla sala di consultazione per la ricerca archivistica, per quella di carattere bibliografico e per la documentazione fotografica custodita e raccolta dal servizio¹⁶ con la consultazione dei diversi studi e della produzione del medesimo, accessibile anche, evidentemente, ai ricercatori della Gendarmeria.

Questi due compiti, indissociabili nelle modalità di esecuzione, vengono svolti entrambi sotto la direzione del generale capo del SHGN, direttamente subordinato al direttore generale della Gendarmeria nazionale. Il capo del SHGN esercita, inoltre, le attribuzioni del delegato al patrimonio della gendarmeria.

Egli, in quest'ultima veste, svolge anche le funzioni d'ispettore tecnico dei musei e delle sale d'onore e di tradizione ed anche dei fondi storici delle biblioteche esistenti all'interno della gendarmeria.

Quest'ultimo compito, assegnatogli nell'aprile 1996, attribuisce al capo servizio una seconda attività, il cui scopo è di supportare il vertice della gendarmeria in tutte le questioni relative all'inventario, alla conservazione e allo sfruttamento del patrimonio culturale della gendarmeria.

Con questo obiettivo, il delegato al patrimonio sovrintende alla corretta tenuta dell'inventario del patrimonio istituzionale. Inoltre, tra i vari compiti, si possono ricordare la definizione dello statuto giuridico e delle regole di funzionamento del museo, delle sale delle tradizioni e d'onore della gendarmeria, le regole generali d'organizzazione delle bande militari, la politica generale degli archivi della gendarmeria.

Per facilitare la corretta esecuzione dei compiti affidatigli, il delegato al patrimonio dispone, nelle circoscrizioni di gendarmeria, nel comando della gendarmeria d'oltremare, nel comando delle scuole e in seno alle formazioni specializzate, di un corrispondente ufficiale delegato al patrimonio-cultura che partecipa alla realizzazione della politica del patrimonio storico. Il delegato al patrimonio è anche membro di diritto della commissione del patrimonio culturale della Gendarmeria nazionale.

La commissione è un organismo consultivo del direttore generale della GN, competente per le questioni relative al patrimonio monumentale, musicale, pittorico e tutte le attività culturali e storiche legate alla valorizzazione degli archivi, delle tradizioni e della cultura specifica della gendarmeria. Essa viene consultata in particolare in merito alla salvaguardia dei luoghi storici, alla creazione delle sale delle tradizioni e all'evoluzione delle uniformi. Di norma si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del suo presidente, il maggiore generale della GN. Il capo del servizio storico fa anche parte, in qualità di membro, del comitato di redazione della *Revue Historique des Armées*.

¹⁶ Presso il SHGN è custodita la documentazione audiovisiva di carattere personale o informale (oltre a quella riprodotta per il Servizio storico e concernente oggetti del museo della gendarmeria, caserme e documenti d'archivio), mentre quella di tipo istituzionale è invece custodita dal SIRPA (*Service Information Relations Publiques des Armées*) che provvede successivamente al versamento di tutto il materiale audio-visivo al ECPAD (*Établissement de la communication et de la production audiovisuelle de la défense*). Per informazioni si rinvia al sito internet <http://www.ecpad.fr>.

La Sezione Archivi¹⁷.

Un primo documento informativo sugli archivi della Gendarmeria forniva varie informazioni sulla presenza di vari documenti all'interno delle diverse strutture della Gendarmeria e dell'Esercito¹⁸.

In particolare è ricordato che l'organizzazione iniziale era strutturata sulle fonti presenti nell'archivio dello SHAT quali, ad esempio, gli archivi della gendarmeria nel XIX secolo, o le riviste alle truppe della gendarmeria sotto la Rivoluzione e il primo Impero.

A questi si aggiungano tutti gli archivi dei reparti metropolitani e dei DOM-TOM (Domini d'OltreMare – Territori d'OltreMare) per il periodo 1887-1939 oltre a quelli delle formazioni d'oltremare fino all'indipendenza o all'abbandono dei territori. Gli archivi e i documenti custoditi dal centro amministrativo della Gendarmeria, almeno inizialmente, si riferivano alla documentazione della *Direction générale de la gendarmerie nationale* a partire dal 1940 (il carteggio precedente fu distrutto quando l'esercito tedesco era in procinto di entrare a Parigi con la breve campagna del 1940 contro la Francia), oppure ai registri di corrispondenza e processi verbali (a partire da periodi diversi e non uniformi) di varie formazioni della gendarmeria come quelle di polizia militare, marittima, dell'Aria, delle forze francesi in Germania e via dicendo.

La gestione degli archivi della Gendarmeria è affidata direttamente a questa sezione attraverso il suo direttore, che svolge le funzioni di conservatore del patrimonio. Tra i compiti della sezione ricadono il controllo degli archivi correnti, la raccolta e la gestione degli archivi intermedi conservati al centro degli archivi di Blanc (Indre) come pure la conservazione e la comunicazione – secondo le condizioni fissate dalla regolamentazione vigente – degli archivi «definitivi» conservati al centro degli archivi di Fointainebleau¹⁹ (Seine-et-Marne), mentre a Maisons-Alfort è possibile accedere alla Mediateca dove l'utente può provvedere alla consultazione del materiale archivistico, bibliografico o audiovisivo che ha richiesto. Inoltre, la sezione è pure incaricata di conservare e amministrare gli archivi privati acquisiti dalla Gendarmeria. Le varie operazioni di selezione, di ordinamento ed inventario vengono effettuate sotto la responsabilità della sezione e del suo direttore.

L'inventario degli archivi definitivi, realizzato sotto la direzione del conservatore del patrimonio e dei propri collaboratori, costituisce una parte sostanziale delle attività della sezione. Il lavoro principale, dopo aver realizzato due repertori di maggiore interesse per la storia della Gendarmeria²⁰, è attualmente concentrato sulla realizzazione di inventari dei fondi di varie unità (prevalentemente a livello di compa-

¹⁷ Sull'evoluzione degli archivi e sulle vicissitudini della documentazione della Gendarmeria nazionale, oltre a quanto riportato nelle note successive, cfr. JEAN-NOËL LUC (a cura di), *Histoire de la Maréchaussée* cit., cap. III – *Les archives de la Gendarmerie: de la destruction à la sauvegarde* e cap. IV – *Le Service historique de la Gendarmerie nationale* (entrambi a cura di Laurent Veyssière), rispettivamente pp. 495-500 e 501-511 e anche l'opuscolo della Sezione Archivi pubblicato a cura del SHGN nel 2001.

¹⁸ CENTRE D'ÉTUDES D'HISTOIRE DE LA DÉFENSE (CEHD), *La Lettre* cit., n. 4 – janvier 1997, p. II.

¹⁹ Sulla «comunicabilità» degli archivi, cfr. SERIS SANDRA e PERRISSIN-FABER KARINE, *La communicabilité des archives de la gendarmerie nationale*, in «Revue de la Gendarmerie nationale», n. 210 – Mars 2004, p. 38-43.

²⁰ KARINNE PERRISSIN-FABER e SANDRA SÉRIS, *Direction de la Gendarmerie nationale* cit.; SANDRA SÉRIS, *Garde répu-*

gnie di gendarmeria dipartimentale), al fine di poter realizzare un repertorio dell'insieme dei documenti custoditi fino al 1946.

È necessario sottolineare anche che la maggior parte della documentazione e degli archivi della *maréchaussée* e della gendarmeria sono conservati presso l'Archivio nazionale, il Servizio storico dell'Esercito e gli archivi dipartimentali: al riguardo, la sezione si fa carico comunque di realizzare degli inventari con lo scopo di facilitare l'accesso alla documentazione.

Attualmente la *Gendarmerie nationale* possiede un patrimonio archivistico di grande ricchezza, composto da più di 40.000 metri lineari di documentazione in continua crescita che, tuttavia, ha conosciuto numerose vicissitudini²¹.

A partire dall'ordinanza reale del 1820, già citata precedentemente, furono prese le prime misure per la raccolta e la conservazione degli archivi. Da allora, la gendarmeria si è sforzata di arricchire i suoi fondi d'archivio e ciò malgrado i conflitti che hanno segnato il XX secolo e che hanno messo a dura prova la sua organizzazione archivistica.

Dal 15 novembre 1996, il Servizio storico della Gendarmeria nazionale e, più in particolare, la sua Sezione archivi, è incaricato di svolgere un'azione di controllo degli archivi correnti, di custodia, raccolta e gestione degli archivi intermedi come della conservazione e apertura degli archivi definitivi, compito sino a quel momento attribuito al Servizio storico dell'Esercito²².

Gli archivi gestiti direttamente dalla Sezione archivi coprono un periodo che si estende dalla fine del XIX secolo ai giorni nostri. Come già ricordato precedentemente, a Blanc sono conservati i fondi con più di 10 anni di vita versati dalle varie unità; il centro archivistico di Fontainebleu è invece incaricato di redigere gli inventari e di provvedere alla conservazione e alla custodia degli archivi definitivi; la mediateca a Maisons-Alfort si occupa di consentire l'accesso alla documentazione d'archivio da parte di coloro i quali svolgono le ricerche. Inoltre, sono custoditi direttamente presso la Sezione Archivi di Fort Charenton gli archivi privati acquisiti²³.

blicaine de Paris (1871-1946), Répertoire numérique détaillé de la sous-série 1 H, Maisons-Alfort, SHGN, sous la direction de Laurent Veyssière, 2001.

²¹ Già nel 2002, si parlava di circa 35 chilometri lineari. Cfr. MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense - La Lettre du Centre* cit., n. 15 – juin 2002, pp. 9-10.

²² Il Servizio storico dell'Esercito (SHAT), conserva una documentazione molto ricca relativa alla storia della *maréchaussée* e della *gendarmerie*. A titolo esemplificativo si possono citare le serie e sotto serie N (Archivi del ministero della Guerra), Xf (Archivi amministrativi della gendarmeria), 28 Yc (Controlli della gendarmeria sotto la Rivoluzione e l'Impero) e 42 Yc (Truppe e sezione di gendarmeria nel XIX secolo e all'inizio del XX).

Presso il Servizio storico della Marina (SHM), si possono consultare le sotto serie III CC GM (*Gendarmerie maritime*), ma anche le serie e sotto serie 1 BB (Servizio generale), TT (Seconda Guerra mondiale), 3 BB (archivi centrali dopo il 1945) e VV (Guerra d'Algeria).

Infine, presso il Servizio storico dell'Aeronautica (SHAA), si possono consultare le serie B (Aviazione militare e aeronautica militare), D (Forze aeree francesi durante la Seconda Guerra mondiale) e E (Amministrazione centrale dell'Aeronautica dal 1945).

²³ Tra gli archivi privati è da segnalare "L'acquisizione dei fondi privati del generale barone d'André, ispettore generale sotto la Monarchia di Luglio ed il Secondo Impero. Questi fondi, non ancora ordinati, contengono numeroso carteggio inedito e in particolare sulla spedizione di Spagna del 1823 e d'Algeria sotto la Monarchia di Luglio", MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 19 – janvier 2004, p. 7.

Generalmente, i fondi conservati sono costituiti dall'insieme dei documenti (sotto forma di uno schema di classificazione) prodotti e ricevuti dalle differenti unità della gendarmeria presenti sia in Francia sul territorio metropolitano, sia nei DOM-TOM, ma anche localizzati all'estero.

La varietà dei compiti attribuiti all'istituzione costituisce la ricchezza e l'originalità dei fondi. Un'attenzione particolare può essere portata ai fondi delle ex colonie francesi che rappresentano per i Paesi del Maghreb, nel periodo 1889-1964, circa 2100 metri lineari d'archivi, per l'Asia del sud-est, dal 1946 al 1958, più di 250 ml e per l'Africa occidentale francese (AOF) e l'Africa equatoriale francese (AEF), nel periodo 1930-1985, più di 200 ml.

I fondi della prevostura militare rappresentano una documentazione di vivo interesse per lo studio delle missioni di polizia militare attribuite alla gendarmeria nei Paesi ove si è avuto un conflitto ma anche dove le truppe francesi sono state dislocate o lo sono tuttora.

Si può sottolineare ancora l'importanza dei fondi delle unità costituite dalle compagnie di gendarmeria dipartimentale dalla fine del XIX secolo sino al 1946 attualmente sottoposti ad un vasto lavoro per la stesura degli inventari relativi.

Analogamente, possono essere svolti numerosi studi a partire dagli archivi di unità o strutture particolari come la direzione generale della Gendarmeria, l'Ispezione della Gendarmeria, la Guardia repubblicana di Parigi, la Guardia personale del capo dello Stato e via dicendo.

L'insieme dei documenti conservati presenta una tipologia limitata: registri di corrispondenza correnti (R/2) e confidenziale (R/4), registri di corrispondenza specializzata, quaderni di denuncia, repertori di processi verbali, processi verbali, quaderni di traduzioni detenuti, registri delle camere di sicurezza, registri storici delle unità, qualche documento di carattere finanziario e medico. Solamente la direzione e l'ispezione della Gendarmeria insieme ad alcuni servizi specializzati producono documentazione a carattere tematico.

Infine, è necessario ricordare che gli archivi della Gendarmeria sono archivi pubblici a norma della legge 79-18 del 3 gennaio 1979 e dei suoi decreti applicativi.

Sulla base della normativa archivistica francese, l'accesso alla consultazione della documentazione degli archivi pubblici (e quindi anche quelli della gendarmeria) avviene al termine della scadenza temporale prevista in 30 anni. L'esclusione sale a 60 anni qualora si tratti di documenti di categoria di particolare interesse per le forze armate e la gendarmeria. Questo termine è esteso però a 150 anni a partire dalla data di nascita per tutti i documenti che contengono informazioni individuali a carattere medico-sanitario di un individuo, 120 anni dalla data di nascita per la documentazione del personale, 100 anni dalla data dell'atto o della chiusura dell'inchiesta per documenti relativi a persone sottoposte a giudizio. Delle deroghe possono essere accordate dal Ministero della Difesa per i fondi che, sulla base della legislazione, non sono liberamente accessibili.

Per gli archivi privati depositati presso la gendarmeria, le condizioni di consultazione vengono fissate per ogni fondo a seguito del contratto di deposito. Infine,

possono comunque essere accordate delle deroghe a tali limiti di consultazione da parte del ministro della Difesa²⁴.

È da segnalare come, a differenza di altri Paesi che utilizzano esclusivamente personale militare, il personale direttivo di questa sezione sia stato reclutato tra giovani in possesso di una specifica preparazione di carattere professionale.

Infatti, come ricorda Laurent Veyssière, riferendosi alle due giovani stagiste che avevano proceduto alla realizzazione dell'inventario della Direzione Generale della Gendarmeria Nazionale riferito al periodo della Seconda Guerra mondiale che "queste due giovani (Karine Perrissin-Faber e Sandra Séris) hanno oggi preso servizio presso il Servizio storico della Gendarmeria nazionale con il grado di aspiranti [l'equivalente di sottotenente nelle Forze Armate italiane] e compiono un DESS [*Diplôme d'études supérieures spécialisées* in archivistica] all'università di Mulhouse [...]. Esse inquadreranno presto a loro volta i giovani archivisti che lavoreranno negli archivi della gendarmeria per realizzarne gli inventari"²⁵.

Altri archivi di interesse per la Gendarmeria

Come accade per la maggior parte delle forze dell'ordine (in questa sede si fa riferimento a quelle ad ordinamento militare) la documentazione che generalmente interessa i ricercatori non è custodita dal Corpo o dall'Arma soggetto attivo o oggetto della ricerca, quanto piuttosto in altre sedi.

Per quanto riguarda la Gendarmeria nazionale, è opportuno ricordare che il Centro storico degli Archivi nazionali (CHAN) a Parigi, conserva una copiosa documentazione relativa alla storia sia della *maréchaussée* sia della gendarmeria. Proprio a causa della differenziazione delle attività condotte da questi corpi, numerosi fondi contengono documentazione d'interesse.

In particolare, per quanto riguarda la *maréchaussée* di notevole interesse sono le serie H (amministrazioni locali e contabilità diverse), O (Casa del Re), V (Istituzioni e personale amministrativo e giudiziario), Y (Châtelet de Paris e prevostura dell'Ile-de-France) e Z (giurisdizioni speciali e ordinarie). Per quanto attiene, invece, alla gendarmeria si deve rinviare alle serie AJ (Fondi diversi), BB (Ministero della Giustizia) e F (Versamenti dei ministeri e particolarmente la sotto serie F7, Polizia generale). Sempre nell'ambito dell'Archivio nazionale, è da consultare la documentazione conservata al Centro degli archivi d'oltremare (CAOM) situato a Aix-en-Provence.

Inoltre, numerosa documentazione è consultabile presso i differenti archivi dipartimentali. In particolare, le serie di maggiore interesse si identificano in A (Atti del potere sovrano e beni demaniali), B (Corti e giurisdizioni), C (Amministrazioni provinciali), L (Documenti relativi alle amministrazioni del dipartimento, del

²⁴ Per quanto riguarda in generale la questione relativa alla storia della conservazione della documentazione della Gendarmeria, si rimanda anche a MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 16 – octobre 2002, pp. 11-12.

²⁵ SERVICE HISTORIQUE DE LA GENDARMERIE NATIONALE, *Direction de la Gendarmerie Nationale – Seconde Guerre mondiale* cit., pp.7-8.

distretto e del cantone), N (Amministrazione e contabilità), R (Affari militari e specialmente la sottoserie 5R, Gendarmeria), U (Giustizia), e Z (Sottoprefetture).

Ancora, vi è una grande ricchezza di documentazione relativa alla gendarmeria sparsa in numerosi fondi del servizio archivistico del Ministero degli Affari Esteri a Parigi e specialmente i documenti riferibili alle serie Corrispondenza politica generale, Corrispondenza diplomatica e commerciale e Memorie e documenti.

Anche gli archivi della Prefettura di polizia a Parigi custodiscono documenti di interesse per la gendarmeria e inseriti nelle serie AA (Archivi storici), BA (Rapporti della polizia delle informazioni), DA (Normativa e vita quotidiana) e DB (Prefettura di polizia).

Infine, presso il dipartimento dei manoscritti della Biblioteca nazionale di Francia, a Parigi, sono custoditi alcuni documenti d'interesse relativi alla *Connétablie* e alla *Maréchaussée* di Francia, come della prevostura della città²⁶.

La mediateca

La mediateca dipende dalla Sezione Archivi ma si è ritenuto opportuno trattarla separatamente. Sono parte integrante della medesima una biblioteca storica e la sala di consultazione. La biblioteca è costituita da circa 7000 volumi riferiti alla Gendarmeria nazionale e alla sua organizzazione, al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nonché altra documentazione di carattere storico. La struttura mette a disposizione dei ricercatori le opere, le riviste, i lavori universitari depositati ed altro materiale di interesse.

In particolare, l'organizzazione della biblioteca prevede alcune serie di particolare interesse per la conduzione di ricerche mirate. A tale scopo si segnalano la serie Li (pubblicazioni riferite alla Gendarmeria, alla sicurezza ed al mantenimento dell'ordine pubblico, alle tradizioni militari, all'esercito e alla storia in genere), la serie Ad (costituita dai *Mémorial de la Gendarmerie nationale* fino al 1970, nonché dai dizionari della gendarmeria opera di M. Cochet de Savigny e vecchi manuali), la serie Un (composta da lavori universitari sulla Gendarmeria nazionale o a partire dalla documentazione d'archivio della medesima), la serie Doc (documenti redatti dal Servizio relativo alla gendarmeria, alle sue missioni, alla storia e anche alle forze di polizia a statuto militare straniero) e la serie Mud.li (costituita dai fondi versati dal museo della gendarmeria composti da circa 300 opere sulla Gendarmeria nazionale e sulla *Maréchaussée*).

Tra le norme che riguardano l'accesso e la consultazione della documentazione nella sala di lettura del Servizio, si segnalano l'articolo 9 che prevede la consultazione della documentazione su microfilm o altro supporto invece dell'originale ove sia stato possibile procedere a tali operazioni preservando in questo modo l'integrità del documento se già danneggiato, l'articolo 15 che esclude dalla riproduzione con mac-

²⁶ È da segnalare che, in ogni repertorio, vengono fornite delle indicazioni di reperimento di fonti sulla gendarmeria anche se custodite in altri archivi come è stato indicato. Se ad esempio, si consulta il volumetto *Unités de la Compagnie de Gendarmerie Départementale de L'Aisne (1887-1946) – Répertoire numérique détaillé*, si osserva che le pp. 12-15 sono dedicate ad altre fonti complementari a quelle del repertorio.

chine fotocopiatrici le opere rilegate, i documenti di dimensioni superiori al formato A3, i documenti particolarmente delicati, quelli danneggiati, spillati o legati, i documenti consultati in deroga al divieto di consultazione e, l'articolo 21 che pone divieto all'utilizzo di scanner per garantire la protezione della documentazione.

La Sezione Studi e Ricerche Storiche

Compiti di ricerca storica sono stati attribuiti alla sezione Studi e Ricerche storiche.

Il personale della sezione è costituito da civili, ufficiali e aspiranti volontari in possesso di una formazione universitaria specifica²⁷ e che provvede a pubblicare, in primo luogo, articoli a carattere scientifico sulle principali riviste storiche e militari, tra le quali si possono ricordare "*Revue historique des armées*", "*Revue de la Gendarmerie nationale*" e "*Armées d'aujourd'hui*".

Il personale della Sezione partecipa a convegni, conferenze e seminari organizzati dalle università e dai centri di ricerca con la stesura di comunicazioni che vengono successivamente pubblicate negli atti. Su richiesta della direzione generale della gendarmeria, la sezione conduce studi particolari destinati a fornire una chiarificazione storica di problemi attuali dell'istituzione.

Ancora, la sezione conduce interviste di storia orale con lo scopo di raccogliere le testimonianze di militari che hanno fatto parte della Gendarmeria. Esiste, sempre nell'ambito della sezione, anche una cellula il cui scopo è individuare le unità combattenti della gendarmeria. Infine, la sezione conduce delle ricerche di carattere amministrativo che hanno per oggetto la tutela dei diritti del personale della gendarmeria.

A proposito della ricerca storica, proprio il capo della sezione, *chef d'escadron* Ebel, ha posto l'accento, in una comunicazione apparsa nel 2003, su uno degli scopi principali del servizio: "colmare il vuoto storiografico di uno dei più antichi corpi dello Stato. In effetti sino a un periodo recente, gli studi concernenti la Gendarmeria erano poco numerosi: provenivano dal corpo stesso e si caratterizzavano per il loro approccio istituzionale. Il SHGN, in collaborazione con i servizi storici delle Forze Armate, ma anche con l'Università di Parigi IV - Sorbona alla quale è legato da una convenzione di ricerca dal 17 gennaio 2000, sviluppa molteplici percorsi nella sua politica di ricerca: da una parte, ha dovuto costituire una serie di strumenti di base, indispensabili per la realizzazione di una "ermeneutica" di storia della gendarmeria²⁸. [...] Questa realizzazione di strumenti di lavoro, indi-

²⁷ Come già ricordato il grado di aspirante corrisponde a quello di sottotenente nelle forze armate italiane. In Francia è possibile, per un giovane in possesso del baccalaureato più altri due anni (da svolgere presso le grandi scuole o le università) accedere al reclutamento degli "officiers sous contrat". Si tratta di ufficiali con una ferma di un anno rinnovabile anno per anno per un massimo di cinque anni che possono essere impiegati per l'inquadramento del personale militare o, se in possesso di requisiti specialistici, in particolari settori delle forze armate. Cfr. AURÉLIE & PHILIPPE ERAY, *Les métiers de l'armée de terre*, Puteaux, Rebondir, 2001, p. 46-7.

²⁸ Lavoro poi sviluppato dal solo SHGN con il Manuale di storia della marechaussée e della gendarmeria mentre alla fine del 2003 è stata realizzata, in collaborazione con il professor Jean Noël Luc, una "*Guide du chercheur*" con lo scopo di agevolare i ricercatori che conducono lavori universitari sulla gendarmeria. Cfr. PASCAL BROUILLET (a cura di), *De la marechaussée à la gendarmerie* cit. e JEAN-NOËL LUC (a cura di), *Histoire de la Marechaussée* cit..

spensabili per i ricercatori, proseguirà con l'edizione di un dizionario biografico e enciclopedico della storia della gendarmeria [...]"²⁹.

Oltre a queste impegnative attività era prevista anche partecipazione a convegni come quello "internazionale dedicato alla storia della gendarmeria nel XX secolo"³⁰.

Tra le numerose iniziative di questa sezione sono anche da ricordare "un progetto di ricerca sulle forze di polizia ad ordinamento militare in Europa centrale e orientale [...] per meglio conoscere i sistemi di polizia in Europa, cominciando per il momento a raccogliere le traduzioni di lavori stranieri relativi alle gendarmerie straniere [...] al termine, verrà organizzato un convegno ed un lavoro sulle forze di polizia a statuto militare in Europa [e ancora] nel corso del 2003, il SHGN ha intrapreso uno studio sul personale e la formazione nella gendarmeria nel XIX e nel XX secolo"³¹.

La cellula di storia orale

Nel quadro della costituzione di una cellula di storia orale all'interno del Servizio storico della GN appare opportuno delineare brevemente l'interesse per la storia orale sviluppatosi all'interno delle Forze Armate francesi.

Il servizio storico dell'Aeronautica Militare francese (SHAA) ha compiuto, per primo, delle indagini orali a partire dal 1972³². Il Servizio storico della Marina (SHM) ha creato una sezione "di archivi orali" nel 1979³³. La sezione degli archivi orali del Servizio storico dell'Esercito francese è stata creata solamente nel 1996.

Con la nascita del Servizio storico della Gendarmeria, si è aperta la possibilità di costituire una struttura che potesse svolgere il ruolo di raccolta delle fonti orali utili per la storia dell'Istituzione; la raccolta di queste fonti appare d'estrema utilità soprattutto per poter condurre uno studio sulle trasformazioni della Gendarmeria tra il 1950 ed il 2000 periodo troppo a lungo negletto, nonostante lo sforzo condotto negli ultimi anni dalla collaborazione SHGN e Università Parigi IV - Sorbona³⁴.

A questa esigenza, oltre che alla difficoltà di accesso agli archivi contemporanei, peraltro spesso lacunosi, risponde lo sviluppo di un programma di storia orale rivolto alla gendarmeria.

²⁹ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 18 – septembre 2003, p. 7.

³⁰ In collaborazione con l'Università di Parigi IV – Sorbona. Il convegno venne organizzato in occasione del centenario del decreto 20 maggio 1903, uno dei testi fondamentali per la storia della Gendarmeria nazionale francese.

³¹ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 18 – septembre 2003, p. 7.

³² Per tutte le informazioni sulle attività di storia orale in Francia, ringrazio il tenente Benoît Haberbuch che ha cortesemente fornito insieme allo *Chef d'escadron* Edouard Ebel la maggior parte della documentazione utilizzata per la stesura del paragrafo. Le prime interviste realizzate dall'Aeronautica francese sono condotte cercando di raccogliere le testimonianze dei piloti della Prima Guerra mondiale. Nel 2000, il Servizio Storico dell'Aeronautica militare ha intervistato oltre 900 persone e custodisce circa 2600 ore di registrazione. La sezione di storia orale fu ufficialmente costituita nel 1974.

³³ Un primo catalogo è stato pubblicato nel 1981 (Marc Vigié, *Catalogue des archives orales*, Vincennes, SHM, 1981, 200 p.). La sezione archivi orali chiusa lo stesso anno, riprese a funzionare nel periodo 1983-1986 e poi a partire dal 1999.

³⁴ Édouard Ebel (chef d'escadron), « L'histoire de la gendarmerie : un chantier qui avance », *Revue de la Gendarmerie nationale*, hors série n° 3, 2002, pp. 7-11.

In merito, secondo quanto dichiarato dal capo della sezione studi e ricerche storiche, *chef d'escadron* Ebel, "Il SHGN svilupperà a partire dal primo trimestre 2003, un programma di ricerca in storia orale. Questo lavoro d'inchiesta riguarderà non solamente la raccolta di una serie di testimonianze con lo scopo di preservarne il prezioso patrimonio, ma dirigerà più in particolare i suoi colloqui verso molte direzioni: i conflitti coloniali; le relazioni tra i capi della gendarmeria e il potere politico; le attività della gendarmeria, il personale; i gendarmi nelle operazioni all'estero; le recenti crisi della gendarmeria"³⁵.

Il lavoro condotto sino ad ora ha portato a trentasette testimonianze per una complessiva quarantina di ore di registrazione, con una media di un'ora e mezza per ciascuna intervista. Prima dell'istituzione della cellula sono state condotte undici interviste, delle quali otto a generali della Gendarmeria, un capitano, un sottufficiale e infine una testimonianza resa da un militare non gendarme.

A seguito della costituzione della cellula di storia orale, una intervista al decano dei gendarmi, tredici interviste nell'ambito della documentazione relativa alla Seconda Guerra mondiale (di cui una alla moglie d'un ufficiale a Vichy, un ufficiale superiore, due sottufficiali, sei gendarmi e due guardie ed un allievo guardia). Nell'ambito della raccolta delle fonti relative alla campagna d'Indocina, sono state effettuate sei interviste, di cui quattro ad ufficiali, una ad un sottufficiale ed una ad un non militare. Nell'ambito della raccolta delle fonti di storia orale dal titolo "comandanti della Scuola Ufficiali della Gendarmeria Nazionale", sono state registrate nove interviste ai vari comandanti succedutisi nel tempo. Infine una intervista non classificabile nei titoli sopra riportati riguarda un disegnatore³⁶.

La Sezione Patrimonio, Simbologia, Tradizioni e Commemorazioni

"È nel corso della Grande Guerra che apparvero i primi veri segni distintivi nel senso che noi l'intendiamo oggi, come la rappresentazione miniaturizzata dei simboli distintivi propri di un gruppo o di una unità [...] i distintivi della gendarmeria seguono l'evoluzione generale. È verso il 1937 che i primi distintivi fanno la loro apparizione in alcune legioni della guardia repubblicana mobile e in alcuni plotoni di gendarmeria di frontiera per esempio. Tuttavia, questa pratica non si generalizza. È lasciata alla libera scelta dei comandanti di corpo e nessun servizio è incaricato all'epoca di regolamentare o allo stesso tempo di inventariarli. Dopo la Seconda Guerra mondiale, un ufficio di studi ed omologazione dei simboli della simbologia militare è creato presso lo stato maggiore dell'esercito. Diventa successivamente la sezione Simbologia del Servizio storico dell'Esercito, dalla quale la gendarmeria dipende per le omologazioni dei suoi distintivi fino al 1995": così si esprime la brochure *Le Service historique de la Gendarmerie nationale*³⁷.

³⁵ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 18 – septembre 2003, p. 7. Altre informazioni sul Servizio e, in particolare sulla cellula di storia orale, anche in *GEND'info*, n. 263 – janvier 2004, pp. 42-43. Per quanto riguarda le difficoltà nelle quali si è trovata la gendarmeria, cfr. FLORENCE SAMSON, JEAN-YVES FONTAINE, *Malaise dans la gendarmerie*, Paris, Presses Universitaires de France, 2005.

³⁶ Per una sintesi di alcune testimonianze orali raccolte si rimanda a JEAN-NOËL LUC (a cura di), *Histoire de la Maréchaussée* cit., cap. XI – *Les sources orales* (a cura dello *chef d'escadron* Edouard Ebel), pp. 805-814.

³⁷ Cfr. *Le Service historique de la Gendarmerie nationale*, SHGN, Maisons-Alfort, 2003, pp. 14-5.

Ecco dunque il compito della relativa sezione (Patrimonio – Simbologia – Tradizioni – Commemorazioni): assicurare la conservazione del patrimonio, come anche la sua valorizzazione attraverso strutture espositive. D'altro canto, la sezione custodisce una raccolta di riferimenti in materia di distintivi (come gli emblemi delle unità disciolte) e conduce studi su tutti i nuovi distintivi della gendarmeria, prima di procedere alla loro omologazione. Questa procedura è applicata, allo stesso modo, a tutti i nuovi gagliardetti delle unità in servizio.

In parallelo, la sezione si occupa di mantenere vive le tradizioni della gendarmeria, in generale per tutto quello che riguarda le cerimonie militari e, più in particolare, provvedendo a dare il proprio parere sulle scelte dei distintivi delle promozioni e delle inaugurazioni di caserme e partecipando a tutte le commemorazioni e celebrazioni che si riferiscono alla gendarmeria.

Essa è anche incaricata di vegliare sulla conservazione e valorizzazione della memoria materiale e simbolica dell'istituzione. Più in particolare, le è attribuita la responsabilità di tutela del patrimonio, costituendo l'organo esecutivo del delegato al patrimonio culturale della gendarmeria. Il personale della sezione ha il compito di redigere l'inventario del patrimonio della gendarmeria, sia che si riferisca a quello "mobiliare" (come, ad esempio, uniformi, armi, mezzi), che immobiliare (caserme e monumenti commemorativi). Questo inventario è peraltro corredato da una vasta documentazione fotografica.

La Sezione Pubblicazioni-Multimedia

A completamento del ciclo di valorizzazione della storia della Maréchaussée e della Gendarmeria nazionale e di raccolta e di tutela del patrimonio documentale di quest'ultima, l'attività della sezione Pubblicazioni-Multimedia costituisce l'ultimo (in ordine di tempo) obiettivo contemplato tra i compiti del Servizio storico.

In effetti, ricade nella competenza di questa sezione curare non solamente la realizzazione materiale delle opere che vengono pubblicate, siano esse dedicate alla storia, al patrimonio o alla simbologia della gendarmeria ma anche, con l'utilizzo delle nuove tecnologie, sviluppare e aggiornare il sito internet del Servizio³⁸ (www.histoire.gendarmerie.defense.gouv.fr), oltre a concepire e realizzare dei CD-Rom dedicati al patrimonio dell'Istituzione.

Le informazioni sull'uscita dei volumi vengono fornite attraverso i periodici delle forze armate. A titolo di esempio si riporta la segnalazione relativa a "Eric Hestault, *La lieutenance de maréchaussée de Nantes (1770, 1791)*, Paris, Ed. SHGN, 2002, 490 p.; l'autore restituisce il lavoro quotidiano del cavaliere, la pattu-

³⁸ Il sito internet del Servizio era stato segnalato come in fase di messa in rete per la fine del 2002, con lo scopo di mettere a disposizione di un pubblico più vasto un grande numero di informazioni sulla storia e sul patrimonio della gendarmeria. Cfr. MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 15 – juin 2002, p. 10. In realtà, come ricorda uno dei capi Sezione del Servizio, Antoine Boulant, "il sito internet è stato messo in funzione nel corso dell'estate 2003, con 1225 pagine in formato html e 14000 link interni ed esterni. Oltre alle informazioni relative agli archivi, alla simbologia e alle pubblicazioni il sito è dedicato in parte alla ricerca e contiene degli articoli e dei lavori disponibili on line e consultabili direttamente". Cfr. MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 19 – janvier 2004, p. 7.

glia e i suoi rischi, al fine di misurare la sua integrazione nella società del tempo. Per evocare i numerosi compiti dei cavalieri, Eric Hestault si è fondato su degli esempi precisi e viventi con lo scopo di allargare la percezione di questa istituzione reale vicina alle popolazioni”³⁹.

Per completare il quadro della struttura organizzativa del Servizio storico è necessario rifarsi alle indicazioni dello *chef d'escadron* Antoine Boulant. Questi, nel riferire sull'evoluzione del Servizio, rappresenta che “un'altra cellula [oltre a quella di storia orale], dedicata ai programmi internazionali di ricerca e diretta da André Rakotò, è stata creata per saldare e fortificare i rapporti intrattenuti dal SHGN con i servizi storici degli eserciti di altri Paesi. Infine, una cellula nuovi archivi, diretta dall'aspirante Marc Dubois, si occuperà più in particolare di classificare e inventariare le fonti sonore, elettroniche ed audiovisive”⁴⁰.

La collaborazione SHGN – Università Parigi IV – Sorbona

Uno degli aspetti più interessanti che riguarda direttamente il Servizio Storico della Gendarmeria Nazionale è la collaborazione scientifica intrapresa con l'Università Parigi IV – Sorbona. La scelta di dotarsi dell'appoggio di una delle più prestigiose ed importanti università francesi, con la cooperazione del professor Jean-Noël Luc, favorisce lo sviluppo di sinergie che, da una parte consentono di impiegare al meglio le risorse umane e materiali che il Servizio possiede e, dall'altra, permettono ai giovani ufficiali della Sezione Studi e Ricerche Storiche di poter analizzare un settore di ricerca attraverso un primo lavoro condotto per ottenere il titolo di *maîtrise* o di DEA (*Diplôme des Études Approfondies*), che viene poi completato con la discussione di una tesi di dottorato, ultimo stadio della formazione nell'ambito universitario francese.

In effetti, uno dei primi successi della collaborazione Paris IV – SHGN è legato al premio di storia militare attribuito nel 2000, per la categoria *maîtrise*, a Arnaud-Dominique Houte per la memoria dal titolo *Gendarmes et Gendarmerie dans le département du Nord, de la Restauration au Second Empire*, sotto la direzione del professore Jean-Noël Luc.

Nel discorso di premiazione da parte del professor Maurice Vaïsse, direttore del Centro di studi di storia della difesa pro tempore, è stato riconosciuto il valore del lavoro: “piuttosto che studiare l'istituzione, l'autore ha scelto d'interessarsi ai gendarmi come individui. Egli si interessa dunque agli uomini, alla loro origine sociale, alla loro mobilità e al mestiere che diventa più difficile, perché, dal 1814 al 1851, il dipartimento del Nord conobbe un vero sviluppo demografico legato al processo di modernizzazione economica. Da ciò un ritratto talvolta inatteso dei gendarmi,

³⁹ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRETARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 15 – juin 2002, p. 14. Lo stesso numero della rivista del CEHD riportava altre uscite di libri: “Louis Larrieu, *Histoire de la maréchaussée et de la gendarmerie*, SHGN, Phénix Editions, 2002, 730 p. e Aurélien Lignereux, *Gendarmes et policiers dans la France de Napoléon*, Maison-Alfort, SHGN, 2002, 276 p. (prefazione di Jean Tulard)”. Ivi, p. 15.

⁴⁰ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRETARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 19 – janvier 2004, p. 7.

posti in una posizione delicata, tra la schiavitù della vita militare, la diffidenza dei civili e il disprezzo dell'esercito, e che devono spesso accontentarsi del sostegno puramente retorico delle autorità"⁴¹.

Anche il discorso del ministro della difesa dell'epoca, Alain Richard, ha confermato l'attenzione ed il riconoscimento per il lavoro condotto dallo studioso. In particolare: "Ho già parlato, in occasione delle mie precedenti visite del ruolo dello storico per chiarire le situazioni di oggi e le scelte politiche che richiamano. [...] Non posso trattenermi dal pensare alla Gendarmeria oggi, che deve gestire ciò che io chiamo la «défi péri-urbain»⁴²: la forte espansione progressiva della popolazione e l'evoluzione talvolta preoccupante della criminalità in alcune delle zone dove la gendarmeria ha la responsabilità. Certamente si deve rifuggire dalle comparazioni superficiali, ma è molto importante ricollocare alcune difficoltà in una prospettiva storica più larga. Il vostro lavoro, signor Houte, ci aiuterà"⁴³.

In effetti, già presentando le attività del SHGN nel 2002, veniva data ampia diffusione delle iniziative intraprese, particolarmente evidenziando "le numerose responsabilità militari, giudiziarie e di polizia della gendarmeria, la sua presenza su tutto il territorio, la sua partecipazione a tutte le campagne [...] La sua storia si posiziona al crocevia della storia nazionale e locale e all'incrocio della storia politica, militare, giudiziaria e culturale. Ebbene questa storia è stata a lungo abbandonata. Da tre anni, l'università Parigi IV – Sorbona si occupa di promuovere questo nuovo campo di ricerca nel quadro della convenzione stipulata con il Servizio storico della Gendarmeria nazionale. Un seminario di ricerca – "Gendarmeria, identità nazionale e controllo sociale" – è regolarmente frequentato da una ventina di persone. Degli incontri scientifici e delle pubblicazioni assicurano l'attenzione dei lavori già realizzati. Un colloquio internazionale «La Gendarmerie au XIXe siècle» è stato organizzato nel 2000 con la collaborazione del SHGN (i cui atti sono poi apparsi: Jean-Noël Luc (a cura di), *Gendarmerie, Etat et société au XIXe siècle*, publications de la Sorbonne, 2002. Le migliori *maîtrise* sono pubblicate a cura del SHGN"⁴⁴.

Sempre nello stesso anno, era apparso un numero speciale della "Revue de la gendarmerie nationale" dedicato esclusivamente agli studi storici dal titolo "La gendarmerie, de l'entre-deux-guerres aux années soixante"⁴⁵.

La stretta collaborazione tra le parti firmatarie della convenzione, come appare da quanto appena riportato, consente da un lato lo sviluppo scientifico delle attività d'interesse della Gendarmeria nazionale (focalizzando l'attenzione sulle attività

⁴¹ CENTRE D'ÉTUDES D'HISTOIRE DE LA DÉFENSE (CEHD), *La Lettre du Centre*, n. 12 – décembre 2000, p. 15.

⁴² Potrebbe essere tradotta come "sfida periurbana" riferendosi, probabilmente, alla delocalizzazione della popolazione dai grossi centri urbani verso le zone al di fuori delle città, con tutte le problematiche che ne nascono.

⁴³ CENTRE D'ÉTUDES D'HISTOIRE DE LA DÉFENSE (CEHD), *La Lettre cit.*, n. 12 – décembre 2000, p. 20.

⁴⁴ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense cit.*, n. 16 – octobre 2002, p. 6, « L'Histoire de la Maréchaussée et de la Gendarmerie à l'Université Paris IV – Sorbonne ».

⁴⁵ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense cit.*, n. 17 – mars 2003, p. 20. Nel caso della *Revue de la Gendarmerie nationale*, si trattava del numero "Hors série histoire. Réalisé sous la direction du Service historique de la gendarmerie nationale Hors-série N°3, 3e trimestre 2002". Tre i temi principali analizzati: il periodo tra le due guerre, la Seconda Guerra Mondiale e la gendarmeria e le colonie.

dell'Arma), da un altro offre la possibilità di condurre studi in un campo ancora scarsamente esplorato della ricerca storica, con la pubblicazione dei migliori lavori realizzati dagli studenti universitari.

Pertanto, da un'altra precisazione riportata nella medesima rivista, si evince che: "fino all'inizio del XXI secolo, nessuna università, nessun centro di ricerca, aveva ritenuto che la storia di questa forza militare e pubblica meritasse di diventare oggetto di uno studio collettivo"⁴⁶.

L'attività di collaborazione si è sviluppata poi nel 2003, con la realizzazione, da parte dell'Università Paris IV – Sorbona con il concorso del Servizio storico della Gendarmeria, di un convegno, svoltosi il 13 e 14 giugno, sul tema "Gendarmes et Gendarmerie au XXe siècle", le cui relazioni erano centrate sui diversi compiti, amministrativi, giudiziari e militari della Gendarmeria dalla "Belle Epoque" sino agli anni ottanta del 1900, con particolare riferimento ai periodi delle due guerre mondiali e al fenomeno della decolonizzazione, al suo personale e alle sue rappresentazioni, nella stampa e nel cinema⁴⁷.

Del successo del convegno si aveva eco successivamente, quando veniva fatto rilevare che "più di 250 persone sono venute ad ascoltare una trentina di comunicazioni sul ruolo militare, sociale e giudiziario della gendarmeria nel XX secolo e sulla storia della formazione del suo personale, del suo equipaggiamento e della sua immagine"⁴⁸.

In parallelo a questa iniziativa, sempre sul piano scientifico, venivano sviluppati degli incontri dal libro "tracce di ricerca sulla gendarmeria nazionale XIX – XX secolo. Storia politica, sociale e culturale della gendarmeria come forza militare (polizia militare, unità combattenti, contributo alla Difesa operativa del territorio⁴⁹), strumento della colonizzazione e della decolonizzazione, attrice nel mantenimento dell'ordine pubblico e del controllo sociale, ingranaggio della costruzione dello

⁴⁶ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRETARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 16 – ottobre 2002, p. 19, presentando il volume Jean-Noël Luc (a cura di) *Gendarmerie, Etat et société au XIXème siècle*, Paris, Publications de la Sorbonne, 2002, 510 p.. veniva anche precisato che "questo lavoro è un'opera di pionieri. Essa riunisce gli atti del convegno organizzato dal Centro di ricerca in storia del XIX secolo, delle università Paris I e Paris IV, con il concorso del Servizio storico della Gendarmeria. Propone, inoltre, alcune sintesi e dei riferimenti cronologici, regolamentari, storiografici, utili per il ricercatore come per il lettore desideroso di conoscere la storia della gendarmeria".

⁴⁷ A proposito del convegno, "numerosi relatori hanno ricordato che il suo [della gendarmeria francese] statuto militare era stato sovente rimesso in discussione. [...] degli altri approcci, tematici, hanno chiarito le trasformazioni nel corso del secolo: crescita della specializzazione, modernizzazione dei metodi d'analisi criminale nelle indagini giudiziarie [...] mutazione dell'immagine del gendarme nel cinema". L'autore della breve sintesi concludeva così: "questo convegno su un campo di ricerca a lungo ignorato e appena dissodato, ha mostrato che la storia della gendarmeria permetta di comprendere meglio la storia degli ingranaggi amministrativi e giudiziari dello Stato e la storia della Difesa". Cfr. Aurélien Lignereux, *Gendarmerie et Gendarmes du 20e Siècle*, in *Vingtième siècle – revue d'histoire*, n. 81 gennaio-marzo 2004, pp. 160-1.

⁴⁸ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRETARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 18 – settembre 2003, p. 4.

⁴⁹ Il concetto di DOT è solamente in parte coincidente con quello di difesa interna del territorio, secondo l'accezione comune, poiché è considerata anche come "una forma di difesa militare destinata ad assicurare, nel caso di aggressione di un nemico esterno, la sicurezza su tutto il territorio nazionale e la sua integrità nei settori non coperti dal corpo della battaglia", cfr. HUBERT HAENEL, RENÉ PICHON, *La Défense nationale* (coll. Que sais-je?), Parigi, Presses Universitaires de France, 1989, p. 99.

Stato⁵¹, oltre alle attività d'insegnamento sempre presso l'Università Paris IV – Sorbona, che prevedevano, almeno nel 2003, un seminario di ricerca articolato su un corso universitario dal titolo “Gendarmerie, identité nationale et regulation sociale XVIIIe – XXe siècle”⁵².

Il quadro generale della attività condotte nella collaborazione Servizio storico – Università era reso dallo *chef d'escadron* Antoine Boulant, secondo il quale “il servizio storico della Gendarmeria ha intrapreso una politica destinata a pubblicare e far conoscere i lavori [universitari] più significativi. Una prima collezione raccoglie i lavori nati da memorie di *maîtrise* e di tesi di dottorato sostenute nelle università, e in particolare a Parigi IV sotto la direzione del professore Jean-Noël Luc. Sia che si tratti di monografie regionali – *Gendarmes et gendarmerie dans le département du Nord (1814-1852)* par Arnaud-Dominique Houte, *La lieutenance de maréchaussée de Nantes (1770-1791)* par Éric Hestault – o di studi tematici – *Gendarmes et policiers dans la France de Napoléon* par Aurélien Lignereux –, questi lavori testimoniano un dinamismo attuale della ricerca.

Alcune pubblicazioni di particolare rilievo sono ugualmente ripubblicate, come l'*Histoire de la maréchaussée et de la gendarmerie* del generale Louis Larrieu [...]”.

A giudizio di Boulant non andavano poi dimenticate neppure le testimonianze dei vecchi gendarmi utilissime per portare un contributo inedito alle vicende della storia più recente⁵³.

Lo stesso ufficiale sottolineava anche una particolarità del Servizio storico della Gendarmeria rispetto ai servizi storici delle 3 forze armate francesi, ovvero che “dispone di un personale specializzato che assicura la realizzazione tecnica e l'illustrazione di tutte le sue opere, prima della loro stampa nel campo civile. La loro diffusione si realizza sia all'interno (recensioni sulle riviste di forza armata o di corpo, invio di dépliant alle unità, manifestazioni diverse) e all'esterno (recensioni, Salone del libro, vendita in libreria, invio di dépliant ai ricercatori, agli organismi specializzati e alle biblioteche)”. Infine, ancora Boulant faceva rilevare che “la prossima pubblicazione del *Manuel d'histoire de la gendarmerie*, di una *Guide du chercheur en histoire de la gendarmerie* e di numerose memorie di *maîtrise* [corsi dell'autore] offrono alla Gendarmeria del XX secolo testimonianza della ricchezza di un cantiere storiografico in pieno sviluppo”⁵⁴.

⁵⁰ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRETARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 18 – septembre 2003, p. 4.

⁵¹ *Ibidem*.

⁵² MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRETARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 17 – mars 2003, p. 5.

⁵³ Tale obiettivo veniva perseguito, ad esempio, con la pubblicazione del libro *Les cadets de la garde dans la tourmente (1943-1944)* a cura dell'*Amicale des cadets de la garde* e del volume *Commandos de chasse gendarmerie, Algérie (1959-1962)* del colonnello Jean-François Allès che rappresentano bene l'attenzione legata alle esperienze vissute e raccolte in prima persona.

⁵⁴ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRETARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 17 – mars 2003, p. 11.

Ancora, per quanto riguarda la diffusione degli studi e delle ricerche dedicate alla Gendarmeria, è da segnalare un avviso rivolto a fornire un contratto di ricerca sulla Scuola Ufficiali della Gendarmeria Nazionale apparso su una delle riviste che si occupano della diffusione degli studi della difesa⁵⁵. Peraltro, anche gli strumenti informativi del Ministero della Difesa consentono di presentare lavori apparsi sulla storia della Gendarmeria pubblicati a cura del Servizio storico della Gendarmeria nazionale, come il volume curato da Pascal Brouillet *“De la Maréchaussée à la Gendarmerie, Histoire et patrimoine”*⁵⁶, oppure ancora il lavoro realizzato da Yann Galera sulla Guardia repubblicana mobile nei difficili momenti della giornata del 6 febbraio 1934⁵⁷.

Conclusioni

L'analisi della situazione precedente la nascita del Servizio storico della Gendarmeria nazionale e dei motivi di fondo che hanno dato origine alla creazione di questa struttura specializzata per la raccolta, la conservazione e la valorizzazione della storia della Gendarmeria nazionale e della sua antenata la Maréchaussée, consentono di comprendere il percorso evolutivo che si è sviluppato in materia negli ultimi dieci anni.

In particolare, è da segnalare la collaborazione a livelli di eccellenza tra l'università (fatto particolarmente significativo che si tratti dell'Università Parigi IV – Sorbona) e la Gendarmeria nazionale, in cui ciascuna offre le proprie competenze e professionalità su di un piano paritario e di reciproco rispetto. Questo percorso comune consente alla Gendarmeria da un lato di accogliere giovani studenti universitari in possesso di una preparazione scientifica di livello e che possono continuare, all'interno dell'istituzione, un percorso di ricerca con il risultato di sostenere la relativa tesi di dottorato e da un altro di ottenere un contributo di livello scientifico elevato, sempre sotto la direzione di un professore universitario.

Da parte universitaria, invece, si realizza una saldatura significativa tra mondo della ricerca e mondo del lavoro, con potenziali prospettive di valorizzazione delle figure professionali nell'ambito della ricerca storica che la stessa università forma, cedendole, all'occorrenza, alla gendarmeria per la prosecuzione della ricerca scientifica.

⁵⁵ “Contratto di ricerca sulla storia della Scuola Ufficiali della Gendarmeria Nazionale. Obiettivo: preparazione di un dottorato di storia sulla formazione degli ufficiali dal 1945 o dal periodo tra le due guerre, con, un primo tempo, la redazione di una prima sintesi per settembre 2005 (lavoro a ricordo del trasferimento della Scuola a Melun). Richiesto il possesso necessariamente di una *maîtrise* o di un DEA. Condizioni: grado d'aspirante [sottotenente] per 5 anni – 915 euro mensili, vitto e possibilità di sistemazione alloggiativa”, in MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRETARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 18 – septembre 2003, p. 3.

⁵⁶ Cfr. MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRETARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 21 – septembre 2004, p. 12. Di seguito, nello stesso numero di *Histoire et Défense* veniva anche presentato il *Numéro spécial «Figures de gendarmes», Sociétés et Représentations*, CREDHESS, n° 16, settembre 2003, 378 p.

⁵⁷ YANN GALERA, *La Garde républicaine mobile à l'épreuve du 6 février 1934*, Préface de Serge Bernstein, Maisons-Alfort, Service historique de la Gendarmerie nationale, 2003. L'autore analizza le vicende legate alla situazione vissuta il 6 febbraio 1934 e sentita, in Francia, come un trauma nazionale. Una giornata di scontri anche armati tra manifestanti e forze dell'ordine, i primi di varia estrazione e orientamento, presenti a Parigi per manifestare pubblicamente il proprio dissenso nato a seguito di uno scandalo finanziario piuttosto grave che vedeva tra i principali colpevoli anche alcuni esponenti della classe politica francese del tempo. Cfr. MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRETARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense* cit., n. 22 – janvier 2005, p. 13.

Elenco delle opere già pubblicate dal *Service Historique de la Gendarmerie nationale*

Le opere pubblicate dal SHGN sono state suddivise direttamente dal Servizio in differenti categorie. I lavori di carattere universitario (memorie di *maîtrise* e tesi di dottorato) sono costituiti da monografie a carattere locale o da studi tematici che coprono la storia dell'istituzione dall'*Ancien Régime*. Alcuni lavori, più datati, ma considerati come opere di riferimento, sono stati ripubblicati. Gli inventari d'archivio, realizzati dal personale della sezione Archivi, provvedono a rendere accessibili i fondi conservati dal SHGN e in particolare quelli delle vecchie compagnie dipartimentali.

Le testimonianze perpetuano la memoria dei vecchi gendarmi che si sono particolarmente messi in evidenza all'epoca della Seconda Guerra mondiale o dei differenti conflitti coloniali. Infine, le pubblicazioni delle raccolte di distintivi e di guide dedicate al patrimonio, al simbologia e alle tradizioni sono realizzati dal personale della sezione Patrimonio.

Inventari d'archivio⁵⁸

KINDER Delphine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Aisne (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 2 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2003, 45 p.

BROËT Cédric, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Allier (1897-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 3 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2002, 51 p.

LAMOUR Virginie, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Ardèche (1895-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 7 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2003, 43 p.

DEVAUX Delphine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale des Ardennes (1917-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 8 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2003, 57 p.

CERDAN Sylvain, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Ariège (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 9 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2002, 39 p.

BLANQUER Lionel, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Aude (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 11 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2002, 43 p.

SOILHI Anturia, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Aveyron (1889-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 12 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2004, 61 p.

LAMOUR Virginie, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Bas-Rhin (1932-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 67 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2004, 35 p.

⁵⁸ Di questi, ben 37 si possono scaricare dal sito dell'attuale dipartimento storico della Gendarmeria nazionale all'indirizzo <http://www.servicehistorique.gendarmerie.defense.gouv.fr/archives/cadreclas/archivenlign/central.htm>

BEUVIER Miguel, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale des Basses-Alpes (1888-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 4 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2002, 37 p.

VEYSSIERE Laurent, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale des Basses-Pyrénées (1888-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 64 E*, SHGN, 2001, 57 p.

MOREAU Nathalie, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale des Bouches-du-Rhône (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 13 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2002, 63 p.

GRAND Béatrice, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Calvados (1904-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 14 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2002, 39 p.

VEYSSIERE Laurent, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Cantal (1898-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 15 E*, SHGN, 2002, 25 p.

CHARAUDEAU Sandrine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Charente (1895-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 16 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2004, 71 p.

FOURMONT Carine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Charente-Maritime (1898-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 17 E*, sous la direction de Laurent Veyssière, SHGN, 2001, 37 p.

CHARAUDEAU Sandrine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Cher (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 18 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2004, 61 p.

MACE Carole, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Corrèze (1897-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 19 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2004, 41 p.

MABIN Tristan, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale des Côtes-du-Nord (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 22 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber et Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 47 p.

BAUCHE Claire-Marie, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Creuse (1877-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 23 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2004, 57 p.

WAHL Caroline, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale des Deux-Sèvres (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 79 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2002, 43 p.

VEYSSIERE Laurent, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Dordogne (1894-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 24 E*, SHGN, 2002, 47 p.

BRETONVILLE Aurore, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Doubs (1910-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 25 E*, sous la direction de Sandra Séris, SHGN, 2004, 57 p.

CERDAN Sylvain, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la*

Drôme (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 26 E, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2004, 51 p.

BROHAN Amélie, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Eure-et-Loir (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 28 E*, sous la direction de Sandra Sérès, SHGN, 2004, 53 p.

MABIN Tristan, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Finistère (1899-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 29 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber et Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 45 p.

HUERTA Frédéric, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Gard (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 30 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2002, 53 p.

LAMOUR Virginie, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Haut-Rhin (1938-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 68 E*, sous la direction de Sandra Sérès, SHGN, 2004, 31 p.

BROET Cédric, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Haute-Garonne (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 31 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2004, 49 p.

CHARAUDEAU Sandrine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Haute-Marne (1906-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 52 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2002, 39 p.

DOESSANT Benoît, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Haute-Saône (1922-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 70 E*, sous la direction de Sandra Sérès, SHGN, 2004, 43 p.

PERRISSIN-FABER Karine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Haute-Savoie (1904-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 74 E*, sous la direction de Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 53 p.

CUSSON Aurore, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale des Hautes-Alpes (1897-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 5 E*, sous la direction de Sandra Sérès, SHGN, 2004, 35 p.

DURAND Sylvette, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Hérault (1888-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 34 E*, sous la direction de Sandra Sérès et Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 51 p.

LE BIDEAU Samuel, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale d'Ille-et-Vilaine (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 35 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2002, 35 p.

PERRISSIN-FABER Karine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Isère (1888-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 38 E*, SHGN, 2003, 81 p.

SÉRIS Sandra, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Jura (1888-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 39 E*, sous la direction de Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 53 p.

BROSSARD Julie, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Loir-et-Cher (1854-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 41 E*, sous

la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2004, 61 p.

BROET Cédric, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Loire (1889-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 42 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2004, 35 p.

COPPA Brigitte, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Loire-Inférieure (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 44 E*, sous la direction de Sandra Sérís, SHGN, 2004, 53 p.

GRAND Béatrice, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Loiret (1868-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 45 E*, sous la direction de Sandra Sérís et Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 55 p.

VEDEL Bastien, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Lot-et-Garonne (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 47 E*, sous la direction de Sandra Sérís, SHGN, 2002, 71 p.

CHEREL Emmanuelle, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Lozère (1827-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 48 E*, sous la direction de Sandra Sérís et Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 29 p.

VEYSSIERE Laurent, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Manche (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 50 E*, SHGN, 2001, 45 p.

DOESSANT Benoît, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Marne (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 51 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2003, 77 p.

BEUVIER Miguel, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Mayenne (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 53 E*, sous la direction de Sandra Sérís, SHGN, 2002, 35 p.

CHARAUDEAU Sandrine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Meurthe-et-Moselle (1898-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 54 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2002, 45 p.

LE BIDEAU Samuel, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Morbihan (1900-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 56 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2002, 27 p.

GRAND Béatrice, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Nièvre (1920-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 58 E*, sous la direction de Sandra Sérís, SHGN, 2002, 35 p.

GUYOU Nicolas, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Nord (1924-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 59 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2004, 67 p.

GRAND Béatrice, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Oise (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 60 E*, sous la direction de Sandra Sérís et Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 55 p.

PERRISSIN-FABER Karine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de l'Orne (1862-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 61 E*, sous la direction de Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 33 p.

MOREAU Nathalie, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale des Pyrénées-Orientales (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 66 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber et Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 39 p.

BEUVIER Miguel, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Sarthe (1897-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 72 E*, sous la direction de Sandra Sérès, SHGN, 2002, 39 p.

PERRISSIN-FABER Karine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Savoie (1934-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 73 E*, sous la direction de Laurent Veyssière, SHGN, 2002, 31 p.

ROUSSILLES Muriel, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Tarn-et-Garonne (1888-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 82 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2004, 37 p.

DOUESNEAU Véronique, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale du Var (1896-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 83 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2002, 49 p.

CHABOTEAU Cristèle, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale de la Vienne (1887-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 86 E*, sous la direction de Karine Perrissin-Faber, SHGN, 2004, 43 p.

CHARAUDEAU Sandrine, *Unités de la compagnie de gendarmerie départementale des Vosges (1914-1946): répertoire numérique détaillé de la sous-série 88 E*, sous la direction de Sandra Sérès, SHGN, 2004, 67 p.

Studi storici

BROUILLET Pascal, sotto la direzione di, *De la maréchaussée à la gendarmerie: histoire et patrimoine*, SHGN, 2003, 218 p.

BUCHBINDER Olivier, *Gendarmerie prévôtale et maintien de l'ordre (1914-1918)*, préface du général André Bach, SHGN, 2004, 166 p.

DUPLAN Raymond, *Ceux d'Indochine: livre d'or des gendarmes tués en Indochine (1946-1954)*, préface du général Louis Beaudonnet, SHGN, 2004, 357 p.

GALERA Yann, *La garde républicaine mobile à l'épreuve du 6 février 1934*, préface de Serge Berstein, SHGN, 2003, 192 p.

HABERBUSCH Benoît, *La gendarmerie en Algérie (1939-1945)*, préface de Jacques Frémeaux, SHGN, 2004, 593 p.

HESTAULT Eric, *La lieutenance de maréchaussée de Nantes (1770-1791)*, préface de Jean-Pierre Bois, SHGN, 2002, 488 p.

HOUTE Arnaud-Dominique, *Gendarmes et gendarmerie dans le département du Nord (1814-1852)*, préface de Jean-Noël Luc, Phénix/SHGN, 2000, 243 p.

LARRIERE Louis, *Histoire de la maréchaussée et de la gendarmerie, des origines à la Quatrième République*, Phénix/SHGN, 2002, 732 p.

LIGNEREUX Aurélien, *Gendarmes et policiers dans la France de Napoléon. Le duel Moncey-Fouché*, préface de Jean Tulard, SHGN, 2002, 275 p.

LUC Jean-Noël, sotto la direzione di, *Histoire de la maréchaussée et de la gendarmerie: guide de recherche*, prefazione del generale dell'esercito Guy Parayre,

SHGN, 2004, 1105 p.

PANEL Louis, *Gendarmerie et contre-espionnage (1914-1918)*, préface de Jean-Jacques Becker, SHGN, 2004, 250 p.

ROY Isabelle, *La gendarmerie française en Macédoine (1915-1920)*, SHGN, 2004, 243 p.

Testimonianze

ALLES Jean-François, *Commandos de chasse gendarmerie (Algérie, 1959-1962). Récit et témoignage*, Atlante/SHGN, 2000, 174 p.

BONNART Médard, *Souvenirs d'un capitaine de gendarmerie (1775-1828)*, prefazione del comandante di squadrone Edouard Ebel e dell'aspirante Gildas Lepetit, SHGN, 2004, 659 p.

Opere consacrate alla simbologia e alle tradizioni

FILMOTTE Richard, *Les insignes de la Gendarmerie nationale*. T. I: *Les origines; les insignes homologués de 1996 à 2004*, SHGN, 2004, 165 p.; t. II: *Les insignes de tradition 2004*, SHGN, 2004, 165 p. con CD-Rom.

HABERBUSCH Benoît, *Pour la patrie, l'honneur et le droit: les parrains de promotion de l'École des officiers de la Gendarmerie nationale (1919-2004)*, prefazione del generale dell'esercito Guy Parayre, SHGN, 2004, 227 p.

FILMOTTE Richard, *Aux sources de la tradition: gendarmerie et symbolique*, en collaboration avec Phénix éditions, 2001, 59 p.

HABERBUCH Benoît, sotto la direzione di, *Les parrains de promotion de l'EOGN (1919-2004)*, 2004, 228 p.

AMICALE DES CADETS DE LA GARDE, *Les cadets de la Garde dans la tourmente (1943-1944)*, en collaboration avec les éditions du Beffroi, 2001, 153 p.

Strumenti di ricerca

Strumenti di ricerca

Raffaella GUSTAPANE

FONDO G-33
Comando del Corpo di stato maggiore – Riparto operazioni
– Scacchiere meridionale poi Ufficio coloniale

March 1941

1941-42

Commodity del 7 orpo di stato maggiore = Riparto operazional
 - Scientifici per il lavoro per il lavoro coloniale

INDICE GENERALE

Tavola delle abbreviazioni	p. 40
Introduzione	pp. 41-102
Fonti archivistiche	pp. 103-107
Bibliografia	pp. 108-111
Elenco della documentazione	pp. 113-297
Indice dei nomi	pp. 298-304
Indice dei nomi geografici	pp. 305-325
Tavola di raffronto	pp. 326-337

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

appr.	= approssimativa
b., bb.	= busta, buste
c., cc.	= carta, carte
cat.	= categoria
cap.	= capitano
col.	= colonnello
fasc., fasc.	= fascicolo, fascicoli
gen.	= generale
ins.	= inserto
magg.	= maggiore
n., nn.	= numero, numeri
o.d.g.	= ordine del giorno
p., pp.	= pagina, pagine
prot.	= protocollo
Rgt.	= reggimento
ris.	= riservato
ris.mo	= riservatissimo
ris. spec.le	= riservato speciale
sc.	= scala
s.d.	= senza data
s. f.	= sottofascicolo
s.n.t.	= senza nota tipografica
spec.	= specialità
tav., tavv.	= tavola, tavole
ten.	= tenente
ten. col.	= tenente colonnello
ten. gen.	= tenente generale
vol., voll.	= volume, volumi

INTRODUZIONE

Il fondo G-33, *Comando del corpo di stato maggiore – Riparto operazioni – Scacchiere meridionale, poi Ufficio coloniale* (già *Carteggio S.M.E. – Riparto operazioni- Scacchiere meridionale – Ufficio coloniale*), è una miscellanea, comprendente in origine 52 buste e costituita, dopo il riordinamento, da 41 buste, per un totale di 483 fascicoli, che raccolgono il carteggio e la serie degli “studi” redatti fra il 1882 e il 1915 dall’Ufficio 3, poi Scacchiere meridionale,¹ poi Ufficio coloniale, del Comando del corpo di stato maggiore. Accanto a questo nucleo più consistente, sono confluiti nella miscellanea documenti e studi anche di data anteriore al 1882, provenienti dall’Archivio militare, dall’Ufficio del capo di Stato Maggiore dell’esercito, dalla Divisione stato maggiore del Ministero della guerra e da pochi altri uffici del Comando del corpo di stato maggiore. Il principio che ha regolato la formazione della miscellanea è quello di pertinenza dei documenti ad alcune delle aree geografiche, tutte esterne al territorio nazionale,² che nel corso del tempo furono oggetto di studio da parte dello Scacchiere meridionale - Ufficio coloniale. La maggior parte della documentazione si riferisce all’area balcanica, con un arco cronologico che va dal 1876 al 1918. Pochi altri documenti riguardano l’area nordafricana, con il Marocco (per gli anni 1859-60, 1875, 1882 e 1911), l’Egitto e il Sudan (con studi relativi alle guerre anglo-egiziane tra il 1882 e il 1885). Ridotto appare anche il numero dei documenti relativi agli Stati Uniti e ad alcuni Stati dell’America centrale e meridionale, che pure furono aree di interesse dell’Ufficio.

Nelle pagine che seguono si tenterà di delineare la storia dello Scacchiere meridionale – Ufficio coloniale, avvertendo però che una conoscenza completa della sua struttura, dei suoi compiti, del lavoro da esso svolto e dei modi di produzione e organizzazione della sua documentazione sarà possibile solo dopo che saranno stati riordinati altri fondi, che contengono documenti provenienti dallo stesso ufficio e che sono conservati nell’Archivio dell’Ufficio storico dello Stato maggiore dell’esercito.³ Si tratta in particolare dei fondi D-3, *Somalia*,⁴ L-7, *Eritrea* e L-8, *Libia*.⁵

Brevi cenni saranno fatti agli uffici di provenienza del resto della documentazione confluita nel fondo G-33 nelle brevi introduzioni alle diverse serie.

¹ Si definisce scacchiere “la parte del teatro di guerra in cui per ragioni varie, soprattutto di indole geografica, la guerra assume fisionomia propria, indipendentemente dagli avvenimenti in altre regioni del teatro di guerra” stesso. (cfr. l’art “Scacchiere”, in *Enciclopedia Militare*, VI, Istituto editoriale scientifico S. A., Milano 1933-XI, p. 857).

² Nonostante lo Scacchiere meridionale – Ufficio coloniale si sia occupato anche del territorio nazionale, non esiste nel fondo G-33 alcun documento relativo a quest’ultimo.

³ D’ora in avanti AUSSME.

⁴ Il fondo è in corso di riordinamento a cura della dott.ssa Chiara Bertolini. Si rinvia al relativo inventario, di prossima pubblicazione, per l’attività dell’Ufficio coloniale riguardante i territori dell’Africa orientale.

⁵ Documenti recanti il numero di protocollo e il timbro con la classifica dello Scacchiere meridionale - Ufficio coloniale si trovano anche nei fondi E-3, *Corpi di spedizione e di occupazione*; E-10, *Monografie stati esteri*; F-1, *Comando Supremo – Vari uffici*; F-4, *Studi, carteggio, circolari dell’Ufficio ordinamento e mobilitazione*; F-20, *Miscellanea*; G-24, *Corpo di S.M. – Corrispondenza*; G-29, *Addetti militari*. A tali documenti, che aiutano in taluni casi a far luce sull’attività dell’ufficio del quale ci occupiamo, si farà riferimento solo in nota, in attesa che il

1. Vicende storico-istituzionali

La storia dello Scacchiere meridionale – Ufficio coloniale può essere divisa in tre epoche (dal 1882 al 1903; dal 1903 al 1914; dal 1915 al 1918), in corrispondenza con alcuni importanti mutamenti che riguardarono l'ufficio stesso. L'attività dell'ufficio e i mutamenti nella sua organizzazione e nelle sue competenze saranno viste nel quadro del più vasto organismo di cui esso fece parte, ossia il Comando del corpo di stato maggiore dell'esercito, istituito a norma del r.d. 29 luglio 1882, n. 968, che fissava le attribuzioni del Capo di stato maggiore dell'esercito, del comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore e del maggior generale addetto.⁶ L'organizzazione del Comando subì nel corso del tempo un'evoluzione, che riflette quella verificatasi nelle competenze del Capo di stato maggiore. Tra il 1882 e il 1906 quest'ultima carica operò in subordine rispetto al ministro della Guerra, che era il responsabile politico della preparazione e della condotta della guerra di fronte al Parlamento. Ai sensi del r.d. del 1882, in tempo di pace il Capo di stato maggiore esercitava le competenze relative al reclutamento, all'avanzamento e alla destinazione del personale; era membro di diritto delle commissioni di ufficiali superiori dell'esercito o della marina eventualmente convocate dal ministro; presentava al ministro proposte relative alla formazione di guerra dell'esercito e stabiliva le norme generali per la mobilitazione ed i progetti di radunata secondo le varie ipotesi; esaminava le questioni relative alle fortificazioni "in rapporto alle operazioni militari". Inoltre, era a lui affidata l'alta direzione degli studi per le eventuali operazioni di guerra. Per l'esercizio di questa e delle altre competenze, egli si avvaleva dell'opera degli uffici del Comando del corpo di stato maggiore. Dopo il 1906, con il deferimento delle competenze tecnico-operative dal ministro della Guerra al Capo di stato maggiore,⁷ tutto il lavoro del Comando ricevette nuovo impulso e aumentò il numero degli organi incaricati di dare concreta attuazione alle direttive del Capo di stato

completo riordinamento dei fondi indicati aiuti a stabilire, caso per caso, quali documenti debbano essere riuniti all'archivio dell'ufficio produttore e quali, invece, siano da esso passati, a seguito di un trasferimento di competenze, ad altri uffici dei cui archivi sono dunque divenuti parte organica. Inoltre, si dovrà tener conto delle eventuali commissioni derivate dai riordinamenti "per materia" operati nell'Archivio storico del Comando del Corpo di stato maggiore nel corso del tempo.

⁶ G.M. 1882, parte I, atto n. 162, nota n. 90, pp. 581-583.

⁷ Il r.d. n. 86 del 4 marzo 1906 (G.M. 1906, parte I, atto n. 75, pp. 139-141), separò le competenze tecnico-operative da quelle amministrative (gestione del bilancio e delle spese per personale e armamenti, convocazione delle classi di leva), che rimasero in capo al ministro della Guerra. Il successivo r.d. n. 77 del 5 marzo 1908 (G.M. 1908, circ. n. 103*, pp. 245-250), intese limitare l'autonomia che il Capo di stato maggiore aveva acquistato nel 1906, col dare maggior peso ai deliberati della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato e del Consiglio dell'esercito, istituiti rispettivamente con r.d. n. 35 e 36 del 2 febbraio 1908. Sui rapporti tra il Ministro della guerra e il Capo di stato maggiore nel periodo 1881-1906 si vedano F. MINNITI, *Esercito e politica da Porta Pia alla Triplice Alleanza*, in *L'esercito italiano dall'Unità alla Grande guerra (1861-1918)*, Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1980, p. 142; F. STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'esercito italiano*, I: *Dall'esercito piemontese all'esercito di Vittorio Veneto*, Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1984, pp. 310-314; N. LABANCA, *Il generale Cesare Ricotti e la politica militare italiana dal 1884 al 1887*, Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1986, pp. 212-227; F. MINNITI, *Perché l'Italia liberale non ha avuto un piano Schlieffen*, in "Società italiana di storia militare. Quaderno 1999", 2003, pp. 5-29: 14.

maggiore. Tali mutamenti ebbero un riflesso sulla tenuta della documentazione, in quanto il variare delle competenze comportò il trasferimento di pratiche da un ufficio all'altro e l'adeguamento dei quadri di classificazione.

1.1 1882-1903: nascita dell'Ufficio 3 del I Riparto del Comando del corpo di stato maggiore, poi Scacchiere meridionale, e definizione delle relative competenze

1.1.1 L'Ufficio 3 dal 1882 al 1892

La prima menzione dell'Ufficio 3, che sarebbe stato poi denominato Scacchiere meridionale tout court, si trova nelle *Norme di servizio pel Comando del corpo di Stato Maggiore*, emanate il 25-10-1882.⁸ In base a tali norme, il Comando del corpo comprendeva, accanto all'Ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito, due Riparti. All'interno del I Riparto, guidato dal comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, furono costituiti l'Ufficio 1 ("Studi, osservazioni e informazioni relativi allo Scacchiere orientale"), l'Ufficio 2 ("Studi, osservazioni e informazioni relativi allo Scacchiere occidentale"), l'Ufficio 3 ("Studi, osservazioni e informazioni relativi allo Scacchiere meridionale")⁹ e l'Ufficio 4 (Contabilità del Corpo di stato maggiore). Allo stesso Riparto faceva capo l'Istituto geografico militare "per le sue relazioni di dipendenza dal Capo di stato maggiore dell'esercito", secondo quanto stabilito in un apposito regolamento. Del II Riparto, guidato dal maggior generale addetto, facevano parte l'Ufficio A (Intendenza), l'Ufficio B (Direzione trasporti) e l'Ufficio C (Storia, archivio e biblioteca).



Figura 1: Organigramma del Corpo di stato maggiore in base alle *Norme di servizio* del 25-10-1882.

⁸ Cfr. MINISTERO DELLA GUERRA, *Norme di servizio pel Comando del corpo di stato maggiore* (25 ottobre 1882), Carlo Voghera, Tipografo editore del Giornale militare, Roma 1882. Una copia delle norme si trova in AUSSME, fondo L-3, *Studi particolari*, b. 298 (già 302), fasc. 9, "Norme di servizio del C(oman)do del corpo di S. M. (copie)". Le *Norme* facevano seguito al già citato r.d. 29 luglio 1882.

⁹ L'organico dell'Ufficio 3 era costituito da un colonnello o tenente colonnello di stato maggiore, che svolgeva le funzioni di capo ufficio, da un tenente colonnello o maggiore di stato maggiore, da 4 capitani di stato maggiore, da 2 capitani o tenenti applicati.

Un ordine del giorno del Capo di stato maggiore dell'esercito,¹⁰ tenente generale Cosenz, specificò che gli Uffici 1, 2 e 3 del I Riparto dovevano occuparsi della preparazione della guerra "offensiva e difensiva" nello scacchiere a ciascuno di essi assegnato. Le aree di competenza erano così definite: a) Austria-Ungheria, Russia e Germania all'Ufficio 1; b) Francia, Svizzera, Belgio e Inghilterra all'Ufficio 2; c) Stati del Mediterraneo¹¹ all'Ufficio 3.

Sulla base delle istruzioni ricevute dal Capo di stato maggiore, il capo del Riparto assegnava a ciascun ufficio lo studio dei costi, delle forze da mettere in campo e delle difficoltà logistiche connesse a speciali ipotesi di guerra. Gli studi erano affidati agli ufficiali di stato maggiore in servizio effettivo,¹² e a quelli che frequentavano il corso di esperimento per l'ammissione al Corpo di stato maggiore.¹³ Un'efficace offensiva richiedeva l'aggiornamento costante delle informazioni relative alla "potenza militare degli Stati compresi nei vari scacchieri e "di quelli aventi coi medesimi stretta attinenza per ragione geografica e politica" (es. colonie e protettorati). Le fonti che i tre Uffici potevano utilizzare a tal fine includevano: a) giornali nazionali e stranieri; b) scritti militari geografici, politici e statistici; c) carte geografiche e topografiche; d) ricognizioni del terreno al di qua e al di là della frontiera; e) informazioni "segrete" comunque attinte; f) rapporti degli addetti militari.¹⁴

UFFICIO 1	UFFICIO 2	UFFICIO 3
Austria-Ungheria Germania Russia	Belgio Francia Inghilterra Svizzera	Stati del Mediterraneo

Figura 2: Aree di competenza degli uffici del I Riparto in base all'o.d.g. del Capo S.M.E. n. 3 del 9-11-1882

¹⁰ Cfr. l'o.d.g. n. 3 del 9 novembre 1882, avente all'oggetto "Istruzioni pel servizio interno degli Uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore" (l'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 296 (già 300), fasc. 1, "Corpo di stato maggiore. Registro degli ordini del giorno del Capo di S. M. dell'Esercito, vol. I (6-10-1882/24-12-1892)").

¹¹ L'ordine del giorno precisava che era "fatta eccezione per la Francia e l'Austria-Ungheria, per le quali [l'Ufficio 3] desumerà i dati occorrenti dagli Uffici 1 e 2". Poiché la Francia e l'Austria-Ungheria erano già chiaramente indicate come aree di competenza degli altri due Scacchieri, la precisazione appare poco chiara, a meno che con essa non si intendesse alludere rispettivamente alle colonie francesi del Mediterraneo e alle aree controllate dall'Austria-Ungheria lungo l'Adriatico.

¹² Si veda in proposito il par. 5,20 delle *Norme di servizio* del 1882: "Mediante scambi periodici, od altrimenti, si procurerà che gli ufficiali inferiori di stato maggiore (specialmente gli effettivi) nel tempo che rimangono al Comando del Corpo acquistino cognizione delle materie di cui trattano i diversi uffici, almeno i più importanti, quanto basta perché la capacità loro a rendere utili servizi non resti limitata ad un campo troppo ristretto". Le Norme di servizio emanate in seguito ribadirono sempre la necessità di perfezionare la cultura generale e professionale degli ufficiali di Stato maggiore anche mediante la redazione di studi e lavori.

¹³ Nei sei mesi di durata del corso, gli ufficiali che avevano concluso il ciclo biennale della Scuola di guerra ed erano ritenuti idonei al servizio di stato maggiore, venivano messi alla prova nei diversi rami di tale servizio. In particolare, nel periodo invernale essi erano impiegati presso uno degli uffici del Comando del corpo e attendevano ai lavori relativi (par. 8, 26 delle *Norme* del 1882). In seguito, la durata del corso divenne annuale e gli ufficiali in esperimento prestarono servizio per sei mesi presso gli uffici del Comando e per sei mesi presso gli Stati maggiori dei comandi territoriali. L'o.d.g. n. 15 del 7 giugno 1894, a firma del Capo di stato maggiore, tenente generale Domenico

Oltre all'elaborazione dei piani offensivi, gli Uffici 1, 2 e 3 partecipavano anche delle competenze relative alla difesa del territorio nazionale, in particolare attraverso la redazione di studi sulle singole piazze, sui gruppi di forti e sui forti isolati ivi esistenti. Per ciascuna opera di difesa erano analizzati lo scopo, l'armamento e il munizionamento; il vettoviaggiamento; il presidio necessario in tempo di guerra; gli accessi e le possibili comunicazioni (telegrafiche, telefoniche e a mezzo di piccioni viaggiatori).¹⁵ Gli studi erano completati da schizzi d'insieme delle fortificazioni e dall'ignografia in scala 1:1000 delle opere, con l'indicazione delle direzioni di tiro e delle bocche di fuoco dei pezzi che le armavano.

Spettava agli stessi Uffici tenere aggiornata la carta logistica d'Italia, nella quale erano riassunti i dati relativi alle truppe, ai viveri e al materiale utilizzabili in caso di guerra. Inoltre, essi inviavano loro rappresentanti alla commissione di viabilità, costituita in seno al II Riparto con l'incarico di esaminare i progetti di costruzione di ferrovie, strade rotabili, canali e relative opere d'arte e di verificarne la compatibilità con gli interessi militari e con la difesa del territorio.¹⁶

Primerano, stabiliva l'assegnazione ad ogni ufficiale di un tema di cultura generale e militare, da svolgersi nel periodo di esperimento (una copia dell'o.d.g. si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297, fasc. 1, "Corpo di stato maggiore - Registro degli ordini del giorno del Capo di S.M. dell'Esercito, volume I (26/10/1888- 12/12/1898)").

¹⁴ La carica di addetto militare fu istituita con r.d. n. 6090 del 29-11-1870. (Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, XXX, 1870, pp. 3444-3475). Gli addetti militari erano ufficiali di stato maggiore distaccati presso le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, con il compito di rappresentare l'esercito presso i Ministeri della guerra degli Stati ospiti, di assistere i rappresentanti diplomatici italiani nelle questioni militari e di informare il Comando del corpo di stato maggiore italiano sui principali avvenimenti militari esteri (nuove leggi militari, bilanci della guerra, grandi manovre, ordinamento degli eserciti, ecc.). Essi erano nominati dal Ministro della guerra su proposta del Capo di stato maggiore, e la loro destinazione era decisa di concerto fra il Ministero degli affari esteri e quello della guerra. La loro carica durava da 4 a 6 anni, salvo che il Capo di stato maggiore non decidesse diversamente, tenuto conto delle esigenze di servizio e della carriera dei singoli ufficiali. Durante la loro missione gli addetti erano posti alle dipendenze dei titolari delle Legazioni, quanto ai rapporti con le autorità locali, mentre per le questioni disciplinari e amministrative rispondevano al comandante in 2° del Corpo di stato maggiore, al quale infatti indirizzavano la loro corrispondenza. Il primo Aiutante di campo generale del re poteva corrispondere direttamente con gli addetti e dare loro speciali istruzioni. Le più importanti disposizioni emanate tra il 1886 e il 1893 per regolare i rapporti tra gli addetti militari e il Comando del corpo di stato maggiore sono riassunte in una nota della Segreteria del Riparto operazioni, senza data ma posteriore al 1893, conservata in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 54, fasc. "Ordinamento e funzionamento dei Riparti". Ai compiti degli addetti è dedicato il titolo I, parte I, dell'appendice riservatissima all'"Istruzione per il funzionamento interno del Comando del Corpo di Stato Maggiore", redatta nel 1907, e conservata in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 95. Si veda inoltre MINISTERO DELLA GUERRA - COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO SEGRETERIA, pubblicazione n. 704 ris., *Raccolta delle norme e disposizioni per gli addetti militari presso le rappresentanze diplomatiche estere*, settembre 1913, in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 89; *Enciclopedia militare*, I, Il Popolo d'Italia, Milano 1933, p. 110; A. BIAGINI, *Addetti militari*, in *Storia militare 1796-1975*, a cura del Comitato tecnico delle Società di storia militare, Roma 1990, pp. 15-21; M. A. FRABOTTA, *Le fonti militari presso l'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario, Roma 16-17 dicembre 1988*, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1993 (Pubblicazioni degli archivi di Stato, Saggi, 25) pp. 164-176; A. BIAGINI, *Gli archivi militari per la storia diplomatica*, in *Le fonti diplomatiche in età moderna e contemporanea. Atti del convegno internazionale, Lucca, 20-25 gennaio 1989*, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1995, pp. 183-197; A. GIONFRIDA, *Aspetti dell'ordinamento militare tra l'Italia e l'Intesa prima di Caporetto*, in "Società italiana di Storia militare. Quaderno 1999", cit., pp. 31-32.

¹⁵ Cfr. in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 31, fasc. "D-I. Questioni relative alla Difesa dello Stato e mobilitazione" la minuta del promemoria n. 2594 riservato, inviato il 24 ottobre 1884 dal comandante in 2°, tenente generale Ricci, ai capi degli Uffici 1, 2 e 3 del I Riparto.

¹⁶ Cfr. il par. 10,36 delle *Norme di servizio* del 1882.

L'organizzazione del Corpo di stato maggiore stabilita nell'ottobre 1882, con la creazione di uffici incaricati di studiare i possibili teatri di guerra esteri, aveva fatto seguito all'adesione dell'Italia alla Triplice Alleanza (20 maggio 1882). Nello stesso anno, l'erezione a colonia della baia di Assab, sulla costa meridionale del Mar Rosso, segnò l'inizio dell'attività coloniale italiana.¹⁷

Com'è noto, la prima Triplice non era stata molto vantaggiosa per l'Italia: essa non prevedeva infatti nessun compenso territoriale o l'appoggio ad eventuali azioni di conquista nel Mediterraneo e sulla sponda orientale dell'Adriatico. Il rinnovo dell'alleanza, il 20 febbraio 1887, avvenne in condizioni politiche più favorevoli, che consentirono all'Italia di fare inserire nel trattato patti separati con la Germania e con l'Austria-Ungheria.¹⁸ Altri importanti trattati furono stipulati nel 1887: un accordo anglo-italiano e uno italo-spagnolo, ad entrambi i quali aderì anche l'Austria, confermarono il mantenimento dello status quo nel Mediterraneo e nell'Oriente europeo. Questa rete di alleanze favorì la politica coloniale crispina: dopo la sconfitta subita dagli italiani a Dogali, nel gennaio 1887, già alla fine dello stesso anno un nuovo corpo di spedizione poté essere inviato a Massaua, per il consolidamento dei possedimenti coloniali in Africa orientale. Sul suolo europeo, molto alta era in quegli anni l'attenzione delle potenze per l'area balcanica, che i preliminari di Santo Stefano (3 marzo 1878) prima e il trattato di Berlino (13 luglio 1878) poi avevano profondamente mutato nella sua struttura politica.

Il nuovo ruolo giocato dall'Italia sulla scena politica internazionale e il primo concretizzarsi delle sue aspirazioni coloniali spinsero il Comando del corpo a mutare l'organizzazione del lavoro degli uffici del I Riparto, per renderlo più funzionale alle esigenze di informazione sui teatri di guerra che andavano prospettandosi. Su proposta del comandante in 2^a, capo del I Riparto, l'ordine del giorno n. 11 del 31-5-1887,¹⁹ a firma del Capo di stato maggiore dell'esercito, tenente generale Cosenz, estese le aree di competenza definite nel quinquennio precedente: Austria-Ungheria, Germania, Stati Balcanici (Romania, Serbia, Montenegro, Bulgaria), Svezia, Norvegia, Danimarca, Russia, Persia, Giappone e Cina furono assegnati all'Ufficio 1; Francia (con l'Algeria), Tunisia, Cocincina (Annam e Tonchino), Impero britannico (Inghilterra, India, Birmania), Stati Uniti d'America, Belgio, Olanda, Svizzera furono assegnati all'Ufficio 2; Italia peninsulare e insulare, Turchia, Grecia, Africa, Spagna e Portogallo, America del sud furono assegnati all'Ufficio 3.

¹⁷ Per un'analisi dell'azione coloniale italiana in Africa Orientale da un punto di vista militare si veda F. STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'esercito italiano*, vol. I, *Dall'esercito piemontese...*, cit., pp. 262-269; N. LABANCA, *Il generale Cesare Ricotti e la politica* ..., cit., pp. 275-468; M. MONTANARI, *Politica e strategia in cento anni di guerre italiane*, II: *Il periodo liberale*, tomo I, *Le guerre d'Africa*, Roma 1999, pp. 3-310.

¹⁸ Il primo trattato garantiva l'appoggio tedesco in caso di un conflitto con la Francia per il possesso del Marocco e della Tripolitania; il secondo prevedeva compensi reciproci in caso di mutamenti territoriali nei Balcani o sulle coste e isole dell'Adriatico e dell'Egeo a vantaggio di una delle due contraenti. Ricordiamo che il 28 gennaio 1888 fu stipulata tra lo Stato maggiore italiano e quello tedesco una convenzione militare, che impegnava l'Italia ad inviare sul Reno un'armata e tre divisioni di fanteria in caso di attacco francese su quel fronte (cfr. M. RUFFO, *L'Italia nella Triplice Alleanza. I piani operativi dello SME verso l'Austria-Ungheria dal 1885 al 1915*, Stato maggiore dell'esercito - Ufficio storico, Roma 1998, p. 27).

¹⁹ Una copia dell'ord.g. si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 296 (già 300), fasc. 1, cit.

E' da notare la distinzione che veniva introdotta fra gli Stati balcanici indipendenti (Romania, Serbia e Montenegro) o autonomi (Bulgaria), la cui competenza era attribuita allo Scacchiere orientale, e la Grecia e la Turchia (europea e asiatica), il cui studio era affidato all'Ufficio 3. Alcuni documenti rivelano l'esistenza di un'apposita sezione Marina di quest'ultimo Ufficio, incaricata della raccolta delle informazioni relative alle isole greche, alla marina da guerra e alle fortificazioni turche sul Bosforo e sui Dardanelli.²⁰

UFFICIO 1	UFFICIO 2	UFFICIO 3
Austria-Ungheria	Belgio	Italia peninsulare e insulare
Germania	Francia (con Algeria e Tunisia)	Grecia
Russia	Cocincina (Annam e Tonchino)	Turchia
Stati balcanici	Inghilterra e colonie	Africa
Svezia	Olanda	Spagna
Norvegia	Stati Uniti d'America	Portogallo
Danimarca	Svizzera	America meridionale
Persia		
Giappone		
Cina		

Figura 3: Aree di competenza degli uffici del I Riparto in base all'o.d.g. del Capo S.M.E. n. 11 del 31-5-1887

Al 1887 e al 1888 risalgono due rapporti annuali che costituiscono una delle rarissime fonti a nostra disposizione sull'attività dell'Ufficio 3, tanto quella rivolta verso il territorio nazionale, quanto quella di raccolta di informazioni sugli ordinamenti militari degli Stati esteri.²¹ Tra i lavori svolti dall'Ufficio i rapporti menziona-

²⁰ I documenti si trovano in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 104, fasc. 18, "Raccolta di documenti di autorità italiana riguardanti i provvedimenti adottati dal governo turco relativi la (sic) situazione politica-militare in Turchia dal 12 novembre al 28 dicembre 1885". La stessa busta contiene anche studi e traduzioni di articoli di riviste straniere relativi all'ordinamento militare della Turchia, curati dall'Ufficio 3: gli studi contenuti nel fasc. 17, "Studio (in duplice copia) compilato dal tenente colonnello Bollati sulla situazione storica-geografica-politica e militare sull'isola di Candia e sulla grande linea commerciale del (sic) Golfo persico a Salonico. 10 dicembre 1885" e nel fasc. 32, "Studio del capitano A. Groppo riguardante la costituzione e l'ordinamento dell'esercito, la marina, le ferrovie e poste-telegrafi turche (anno 1889)", hanno infatti il timbro dell'Ufficio 3. Nello stesso fondo, b. 105, il fasc. 16, "Studio sulle fortificazioni dei Dardanelli e del Bosforo riportato dalla 'Deutsche Heereszeit (sic) n. 79', tradotto dal capitano De Vito", contiene una traduzione eseguita dall'Ufficio 1, ma con il visto del reggente dell'Ufficio 3. Il fasc. 25, "Traduzione di un articolo pubblicato il 24 febbraio 1892 dalla 'Reichswehr n. 302' dal titolo 'Nuovo armamento dell'esercito turco, 19 febbraio 1892'", e il fasc. 28, "Notizie pubblicate dalla 'Reichswehr' relative al progetto di costituzione di un battaglione di ferrovieri turco, 20 marzo 1892", contengono traduzioni curate dall'Ufficio 3.

²¹ I due rapporti annuali furono presentati dal colonnello Dal Verme, capo dell'Ufficio 3, al comandante in 2°, capo del Riparto operazioni, rispettivamente con f. n. 52 del 29 dicembre 1887 e n. 308 del 27 dicembre 1888. Entrambi sono conservati in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 33, fasc. "Resoconti annuali del I, II e III ufficio".

no ricognizioni topografico-militari finalizzate alla redazione delle monografie e carte logistiche dell'Italia peninsulare;²² studi logistici per la difesa costiera della stessa porzione di territorio; "note" relative all'organizzazione degli eserciti coloniali spagnolo e portoghese; "appunti" sull'ordinamento militare e dati statistici su Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia, Marocco, Repubblica del Cile e Impero del Brasile, raccolti dagli ufficiali del corso di esperimento del 1887; traduzioni dal tedesco, dall'inglese, dall'arabo, dal francese e dal portoghese di articoli di riviste, monografie e pubblicazioni ufficiali relative a spedizioni in Egitto, Sudan ed Abissinia; la compilazione di un frasario italiano-amarico con l'aiuto di un interprete giunto da Massaua; studi di storia e di topografia militare relativi all'Eritrea e all'Abissinia; una monografia sulla Tripolitania; l'apprestamento della dotazione cartografica necessaria per il corpo di spedizione italiano in Africa;²³ la compilazione, correzione e riproduzione di carte geografiche e topografiche e di "itinerari" relativi alla Tripolitania e al territorio abissino (anche in collaborazione con l'Istituto geografico militare); la redazione di rapporti periodici su Spagna, Portogallo, Turchia, Grecia, Egitto, Abissinia ed Africa occidentale e meridionale.²⁴

Si è detto come sin dalla loro nascita fossero state assegnate agli uffici del I Riparto competenze in materia di raccolta di informazioni, tanto quelle segrete, attinte mediante informatori appositamente stipendiati e ricognizioni compiute oltre

²² Per la raccolta dei dati statistici necessari alla compilazione delle monografie l'Ufficio 3 si avvale della collaborazione delle prefetture, degli enti locali e dei Comandi di corpo d'armata presenti nella parte di territorio nazionale di sua competenza. Si vedano in proposito in AUSSME, fondo G-24, cit., la b. 31, fasc. "E-1. Compilazione di monografie e variazioni delle stesse"; "E-2. Stampa di monografie", ed "E-4. Schizzi e piani di monografie", relativi alla redazione della monografia dell'Italia centrale nel 1884. I documenti conservati in questi fascicoli hanno il timbro con la classifica del Riparto operazioni: quest'uso si spiega con il fatto che l'Ufficio 3 non tenne un proprio registro di protocollo e non adottò un titolario separato da quello del Riparto. Per le norme sulla tenuta del carteggio si veda *infra* il cap. 2.

²³ Si veda in AUSSME, fondo G-24, b. 34, fasc. "Corrispondenza riservata. Anno 1887. Specialità n. 3. Pratica n. 1. Dotazioni cartografiche", s.f.1, l'incartamento intitolato "Comando del corpo di stato maggiore, Dotazione in regolamenti, carte e stampati per il comando ... del corpo di spedizione in Africa", datato 12 ottobre 1887. Sull'incartamento è apposto il timbro dell'Ufficio 3. Dai documenti in esso conservati apprendiamo, ad esempio, che gli *Stralci dal Diario ufficiale della spedizione di Suakin*, del 1885, due copie dei quali sono conservate nel fondo G-33 (b. 5, fasc. 39) e l'*Estratto dai rapporti sulla spedizione del Nilo circa ai servizi di approvvigionamento e trasporti, il servizio sanitario e i baraccamenti delle truppe*, del 1887 (b. 5, fasc. 38), erano compresi tra le dotazioni del Comando del corpo di spedizione in Africa.

²⁴ Nessuno degli studi dell'Ufficio 3 relativi al territorio nazionale ci è rimasto. Nel fondo F-4, cit., b. 273, fasc. a, "Conferenza al presidio di Roma sulle fortificazioni di Roma", si trova però uno studio in tre parti, proveniente dall'archivio dell'Ufficio 3 del I Riparto, intitolato CONFERENZA AL PRESIDIO DI ROMA, *Le fortificazioni di Roma in relazione col problema della difesa peninsulare d'Italia. Esame del campo trincerato di Roma, parte I e II*, pp. 37 e 39 rispettivamente. La parte III contiene invece un *Cenno sulle operazioni di attacco e di difesa del campo trincerato di Roma*, pp. 22 + 3 tav. Lo studio fu redatto nel maggio 1880 dal capitano del genio Emilio De Giorgis e fu probabilmente acquisito in seguito dall'Ufficio 3. Nella stessa busta si trova una cartella di cartone rigido, chiusa sui tre lati da lacci di cotone, che contiene uno studio dal titolo "Considerazioni sul campo trincerato di Roma nel caso di un'operazione diretta contro di esso, basata sulle coste del Mar Tirreno", di 173 pp. manoscritte, con due schizzi su lucido e un "Piano dei dintorni di Roma" in scala 1:100000 allegati. Come avverte una nota posta sul retro della copertina, si tratta di un tema assegnato il 23-I-1889 dal tenente colonnello De Michelis al capitano del 18° Rgt. di artiglieria, Alberto Cavaciocchi, molto probabilmente nell'ambito delle prove finali che gli allievi del corso di esperimento dovevano sostenere per la nomina ad ufficiali di Stato maggiore. Tra le fonti utilizzate Cavaciocchi cita anche "documenti vari esistenti nell'archivio del III ufficio".

frontiera, tanto quelle pervenute attraverso il canale "ufficiale" rappresentato dagli addetti militari all'estero.²⁵ Già prima dell'istituzione del Comando del corpo di stato maggiore nel 1882, il servizio di informazioni dell'esercito si basava su articoli di riviste straniere, sui rapporti degli addetti militari allora esistenti (nel 1877, ad esempio, gli addetti erano accreditati solo presso le ambasciate di Vienna, Berlino, Londra e Parigi),²⁶ e su notizie trasmesse dalle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero tramite i Ministeri degli affari esteri e della guerra. Proprio quest'ultimo tipo di informazioni, insieme a quelle fornite da navi italiane in servizio lungo le coste di Stati esteri e trasmesse al Comando del corpo di stato maggiore dal Ministero della marina, costituirono la fonte principale per il lavoro dell'Ufficio 3, nel cui scacchiere di competenza non furono accreditati addetti militari prima del 1890: solo a partire dall'agosto di quell'anno il maggiore Marini fu inviato quale addetto militare a Costantinopoli, con competenze anche sulla Grecia e sui territori della Turchia europea ed asiatica. I rapporti inviati dal Marini al comandante in 2ª del Corpo di stato maggiore furono comunicati dalla segreteria del I Riparto all'Ufficio 3, come rivelano alcune annotazioni apposte sui documenti stessi.²⁷

1.1.2 L'Ufficio scacchiere meridionale dal 1892 al 1903

Con l'emanazione delle nuove *Norme di servizio pel Comando del Corpo di stato maggiore*, del 5-5-1892,²⁸ il I Riparto assunse la denominazione di Riparto operazio-

²⁵ Il par. 20 del citato o.d.g. del 9 novembre 1882 menziona esplicitamente il servizio di informazioni tra le competenze del I Riparto. La continuità fra il vecchio servizio informazioni e il nuovo appare chiaramente dalla minuta del foglio n. 40 riservatissimo, inviato il 20 dicembre 1882 dal capo del I Riparto al Capo di stato maggiore dell'esercito (il rapporto è conservato in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 30, fasc. "Questioni generali. Informazioni. Servizio informazioni in generale"). Ulteriori chiarimenti sul funzionamento di questo servizio potranno venire dal riordinamento del fondo G-24, che comprende il carteggio della Segreteria del I Riparto. Alla Segreteria affluivano informazioni provenienti dai Comandi di corpo d'armata di frontiera (tramite l'Ufficio del Capo di stato maggiore), dalle prefetture (tramite il Ministero dell'interno e il Ministero della guerra - Divisione Stato Maggiore - sez. 1ª) e dalle rappresentanze diplomatiche all'estero (tramite il Ministero degli affari esteri e il Ministero della guerra - Divisione Stato Maggiore - sezione 1ª, che comunicava i rapporti al Capo di stato maggiore dell'esercito). Per quanto si può dedurre dall'esame dei documenti, la Segreteria riceveva dall'Ufficio del capo di stato maggiore le lettere in arrivo, le protocollava, vi apponeva la classifica relativa e le smistava poi all'ufficio competente per area geografica. Sullo sviluppo del servizio informazioni dell'esercito italiano si vedano O. MARCHETTI, *Il servizio informazioni dell'esercito italiano nella grande guerra*, Tipografia regionale, Roma 1937-XV; F. CAPELLANO, *L'Imperial regio esercito austro-ungarico sul fronte italiano (1915-1918). Dai documenti del servizio informazioni dell'esercito italiano*, Museo Storico Italiano della Guerra - Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, Rovereto 2002, pp. 95 e ss.

²⁶ Cfr. in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 27, la "cartella" 116 bis, "Anno 1877. Carteggio degli addetti militari all'estero". Almeno a partire dal 1888 compare un quinto addetto militare, accreditato presso l'ambasciata a Pietroburgo: si veda in proposito in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 33, il registro intitolato "Corpo di Stato Maggiore. I Riparto. Registro di protocollo riservato. Anno 1888, dal n. 1 al n. 995". A quella data l'addetto militare a Vienna inviava rapporti relativi anche alla Romania e alla Serbia. Presso la Regia agenzia diplomatica e consolato generale a Sofia era stato inviato il capitano Raffaele Cugia (indicato nel registro quale "addetto militare" a Sofia), del quale ci resta nel fondo G-33 uno schizzo della rada di Varna (b. 11, fasc. 121).

²⁷ I rapporti del maggiore, poi tenente colonnello, Marini sono conservati in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 105, fasce. 8-10; 12-14; 19-24; 26-27 e b. 106, fasce. 2-9; 11-14; 17-22. Essi giungono fino al dicembre 1893.

²⁸ MINISTERO DELLA GUERRA, *Norme di servizio pel Comando del Corpo di Stato Maggiore (5 maggio 1892)*, Voghera Enrico, Tipografo editore del Giornale Militare, Roma 1892 (una copia delle *Norme* si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 298 (già 302), fasc. 9, cit.).

ni. Di esso entrò a far parte, accanto all'Ufficio scacchiere orientale (ex Ufficio 1), all'Ufficio scacchiere occidentale (ex Ufficio 2) e all'Ufficio scacchiere meridionale (ex Ufficio 3), anche un Ufficio tecnico, mentre l'Ufficio contabilità venne trasferito al Riparto intendenza (ex II Riparto). La costituzione dell'Ufficio tecnico, incaricato della trattazione di quanto atteneva all'"ordinamento difensivo del territorio dello Stato, alla costituzione dei parchi d'assedio, ai piani di attacco e ai piani di difesa", ma anche all'"ordinamento delle armi d'artiglieria e del genio", e a "istruzioni e manovre, applicazioni tecniche, invenzioni, ecc.",²⁹ completava il profilo del Riparto operazioni quale centro di elaborazione dei piani di difesa del territorio nazionale e di attacco.³⁰ Al Riparto furono annesse anche la Sezione storico-militare, che ereditava parte delle competenze del vecchio Ufficio C del II Riparto,³¹ e la commissione di viabilità. Recependo quanto già si era andato affermando nella prassi, le *Norme* affidarono ad una Segreteria il disbrigo degli affari correnti

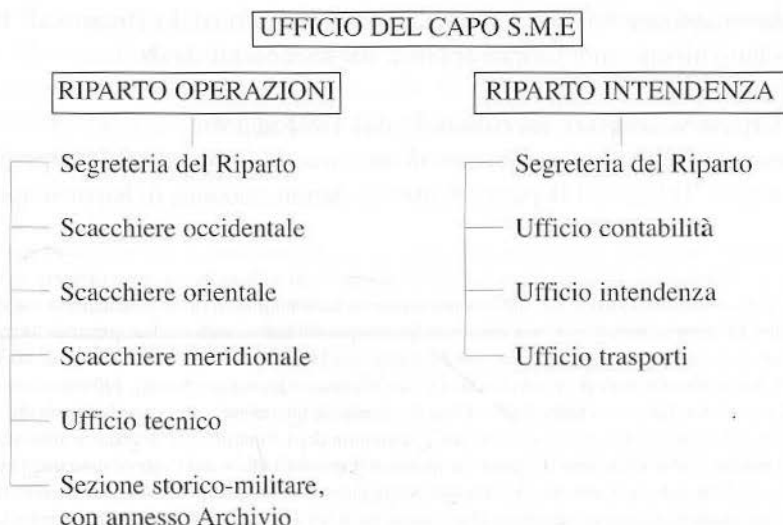


Figura 4: Organigramma del Corpo di stato maggiore in base alle *Norme di servizio* del 5-5-1892.

²⁹ Desumiamo queste informazioni da un promemoria redatto il 10 dicembre 1908 dal colonnello Carbone, capo dell'Ufficio difesa dello Stato (il promemoria è conservato in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 95). L'Ufficio difesa dello Stato, istituito con o.d.g. n. 6 del 28 marzo 1903, a firma del Capo di stato maggiore dell'esercito, tenente generale Tancredi Saletta, ereditò appunto le competenze dell'Ufficio tecnico.

³⁰ Il lavoro degli uffici veniva svolto nel quadro dei piani generali di difesa dello Stato, elaborati da commissioni nominate dal Ministero della guerra, delle quali faceva parte anche il Capo di stato maggiore dell'esercito. Già con r. d. 23 gennaio 1862 era stata istituita una Commissione permanente per la difesa generale dello Stato, presieduta dal principe Eugenio di Carignano. La commissione elaborò un primo piano generale di difesa nel 1871. Nel 1880 fu creato il Comitato di stato maggiore generale, che funzionò fino al 1883 come organo consultivo del Ministero della guerra ed elaborò diversi studi. Istituita la carica di Capo di stato maggiore dell'esercito, il compito di redigere gli studi per la difesa del territorio dello Stato fu, come si è detto, deferito a quest'ultimo. Fra il 1898 e il 1901 furono istituite dal Ministero altre commissioni superiori (Commissione speciale di difesa; Commissione speciale per lo studio dell'assetto difensivo della frontiera N.E.; Commissione suprema mista per la difesa dello Stato;

Un promemoria riservatissimo del 4 gennaio 1895, intitolato "Ordinamento e funzionamento del Riparto operazioni", fornisce notizie sull'attività degli uffici del Riparto a quella data.³² Essa era rimasta sostanzialmente identica a quella svolta nel decennio precedente dagli Uffici 1, 2 e 3 e si esplicava, tra l'altro, nell'elaborazione delle "Tabelle di costituzione" degli eserciti esteri, sulla scorta di un apposito indice-programma; nella compilazione delle monografie del terreno nazionale; nel riassunto, in appositi rapporti trimestrali, delle notizie politico-militari sugli Stati più importanti.³³

Il promemoria confermava la competenza dello Scacchiere meridionale sull'Italia "peninsulare e insulare" già stabilita nel 1887, avvertendo però che, all'interno di quest'area, "meno determinata" appariva "la limitazione fra lo scacchiere occidentale e quello meridionale". Negli anni precedenti, infatti, la zona compresa fra Nure e Taro era considerata comune ai due scacchieri, ma nel maggio 1894, essendo stata ordinata la rifusione delle monografie³⁴ 8, 10 e 37 in una sola, i confini rispettivi erano stati fissati lungo la Secchia ed il contrafforte fra Magra e Serchio. Si tratta di indicazioni preziose, in assenza di altri documenti, per avere un'idea dell'attività rivolta dallo Scacchiere meridionale verso il territorio nazionale.³⁵

Sottocommissione centrale mista incaricata di definire l'assetto difensivo delle piazze marittime). Per queste notizie si veda il "Sunto degli studi compiuti e dell'azione esplicata dal Comando del corpo di stato maggiore per la difesa permanente dello Stato dal 1896 ad oggi", redatto in data 1 gennaio 1908. Il sunto, che consta di 39 pagine, è conservato in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 116, fasc. 2. Nel 1908, la Commissione suprema mista per la difesa dello Stato fu ricostituita con nuovi poteri (cfr. *supra* la n. 7).

³¹ Alla Sezione era annesso l'Archivio storico. Nel 1891 la biblioteca del Comando del corpo di stato maggiore, che pure dipendeva dall'Ufficio C, si era fusa amministrativamente con quella del Ministero della guerra, dando origine alla Biblioteca militare centrale; la direzione della biblioteca rimase tuttavia affidata al responsabile della Sezione storica (cfr. C. CESARI, *L'archivio e la sezione storica del Comando del Corpo di stato maggiore. Note storiche*, edizione fuori commercio, Roma 1919, nota n. 2, pp. 27-28).

³² Il foglio è conservato in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 54, fasc. "Ordinamento e funzionamento dei Riparti".

³³ Per i rapporti trimestrali si veda la parte dell'inventario dedicata al materiale non classificato.

³⁴ Il termine monografia ha in questo contesto un preciso significato. Esso indica lo studio di una porzione di territorio nazionale o estero, considerata sotto l'aspetto difensivo e offensivo. "Ogni monografia, a carattere riservato, era suddivisa in due parti: descrizione topografico-militare e considerazioni militari. Nella prima, si riportavano le notizie geologiche del terreno, le condizioni climatologiche, le coltivazioni del suolo presenti, per passare poi all'analisi dell'orografia e dell'idrografia dei luoghi, delle vie di comunicazione (reti stradale e ferroviaria, sentieri e mulattiere) e della rete telegrafica. La prima parte della monografia si concludeva con i cenni statistici sulla popolazione, centri abitati, agricoltura, pastorizia, miniere, industrie, commercio. Nella seconda erano studiate dettagliatamente, sia dal punto di vista tattico (posizioni dominanti e vie di accesso, fortificazioni, appigli tattici, linee d'azione per la loro difesa o conquista) che logistico (portata e condizione degli itinerari, luoghi idonei all'accampamento e distanze chilometriche da una località all'altra), le principali vie d'operazione insistenti nei solchi vallivi": F. CAPPELLANO, *L'Imperial-regio esercito austro-ungarico* ..., cit. p. 22. Le monografie, che erano sempre incluse negli archivi di mobilitazione dei comandi d'armata, erano costantemente aggiornate, con l'eventuale segnalazione di nuove strade e fortificazioni erette nelle zone interessate.

³⁵ A riprova dell'attività dello Scacchiere meridionale in questo campo si vedano le numerose categorie del protocollo riservato in uso presso l'Ufficio, dedicate appunto alle monografie e alla carta logistica d'Italia. E' da notare che, almeno fino al 1902, esistono tracce dell'attività di studio dello Scacchiere meridionale relativa alla difesa della parte di territorio nazionale di sua competenza (attività della quale sono invece spia le categorie del protocollo riservatissimo dell'Ufficio). Nel fondo G-24, cit., b. 36, fasc. 1, "Questioni sulla difesa dello Stato, Fortificazioni, Mobilitazione, Missioni all'estero", sono conservati i seguenti documenti: 1) Corrispondenza con il Ministero della guerra - Segretariato generale - Divisione Stato Maggiore - sez. 2° relativa a "Protezione delle ferrovie in tempo di guerra", aprile-maggio 1898; 2) Corrispondenza con il Ministero della guerra - Segretariato generale - Divisione Stato Maggiore - sez. 1° e Direzione generale d'artiglieria e genio - Divisione personale - sez. 2°, relativa ad

A proposito degli Stati esteri, l'allegato I al promemoria annoverava la Turchia e la Grecia, assegnate all'Ufficio 3 con il su citato ordine del giorno n. 11 del Capo di stato maggiore dell'esercito del 31-5-1887, tra gli Stati di competenza dello Scacchiere orientale. Quando sarebbe avvenuto questo passaggio di attribuzioni e quanto tempo durò? La mancanza, nel fondo G-33, di documenti dello Scacchiere meridionale non ci consente di dare una risposta esauriente a questa domanda. Sembra che, almeno fino al 1893, l'Ufficio abbia ricevuto in comunicazione dalla Segreteria del Riparto operazioni i rapporti dell'addetto militare a Costantinopoli; dopo quella data avrebbe trasferito allo Scacchiere orientale le sue competenze sulla Turchia (probabilmente per la sola parte europea) e la Grecia, ma avrebbe continuato a ricevere i rapporti che riguardavano gli altri Stati di suo interesse, presso i quali l'addetto era accreditato o sui quali comunque raccoglieva informazioni.³⁶ Per le notizie sull'Egitto, lo Scacchiere meridionale si avvale della collaborazione degli addetti militari temporanei al Cairo,³⁷ e in generale continuò a sfruttare per i suoi studi le fonti già utilizzate dall'Ufficio 3 (pubblicazioni ufficiali e articoli di riviste straniere, rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ufficiali in missione, ecc.). La categoria X del protocollo riservato in uso presso l'Ufficio, era dedicata alle informazioni sulla

"Esperimenti di bivacco e di marce e trincee sulla neve", gennaio-febbraio 1898; 3) Corrispondenza con il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore – sez. 1^a, relativa ai "Lavori eseguiti dalla compagnia minatori del 5° Rgt. Genio nella piazza della Maddalena", dicembre 1898; 4) Corrispondenza con il Ministero della guerra – Direzione generale servizi amministrativi – Divisione vestiario – sez. 1^a, relativa a "Dotazioni di coperte da campo per i reparti costieri e per i drappelli speciali di milizia territoriale", settembre 1898; 5) Corrispondenza con il Ministero della marina – Ufficio di stato maggiore, relativo a "Misure precauzionali per garantire la sicurezza degli approdi dei cavi telegrafici sottomarini in tempo di guerra", luglio 1898 e a "Varianti alle tabelle per l'assegnazione del personale per l'armamento dei semafori e stazioni di vedetta", maggio 1898; 6) Corrispondenza con il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore – sez. 2^a, relativa a "Varianti all'Istruzione per le segnalazioni a mano fra le truppe costiere", giugno 1898; a "Varianti allo specchio delle zone di vigilanza costiera", marzo 1898; e a "Reparti costieri del distretto di Reggio Calabria", febbraio 1898. Tali documenti recano la classifica III-1 del protocollo riservato del Riparto operazioni, ma le pratiche furono trattate dallo Scacchiere meridionale, come dimostrano le intestazioni delle minute. Si veda anche (*infra* pp. 91-93) l'elenco dei documenti dello Scacchiere meridionale proposti per la conservazione permanente nel 1895: molti sono costituiti proprio da carte topografiche relative a piazzeforti situate nell'Italia peninsulare e insulare. Nel 1901 un o.d.g. del Capo di stato maggiore, tenente generale Tancredi Saletta, prescrisse agli uffici del Comando di presentare un elenco dei lavori eseguiti e delle "pratiche di importanza" trattate nel corso dell'anno. L'elenco redatto il 6 maggio 1902 dal capo dello Scacchiere meridionale, colonnello Vittorio Trombi, comprendeva sei pratiche svolte tra il 1896 e il 1902, tutte relative alla difesa costiera (l'o.d.g., n. 17 del 2 novembre 1901, è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297 (già 301), fasc. 2, "CORPO DI STATO MAGGIORE, Registro degli ordini del giorno del capo di Stato Maggiore, vol. II (1899-16/8/1906)"; l'elenco delle pratiche è conservato in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 54).

³⁶ La minuta di un promemoria redatto nell'aprile del 1893 dallo Scacchiere meridionale ci informa che a quella data l'addetto militare a Costantinopoli era accreditato anche presso i governi egiziano, greco, rumeno e bulgaro. La corrispondenza relativa a quei paesi era conservata dalla Segreteria del Riparto operazioni. Lo Scacchiere meridionale conservava tutti i rapporti dell'addetto relativi alla Tripolitania, la carta delle fortificazioni dei Dardanelli e del Bosforo e le tabelle dell'esercito turco, mentre aveva consegnato allo Scacchiere orientale sette copie della carta della circoscrizione militare della Turchia fatta fare dal maggiore Marini, primo addetto militare a Costantinopoli (il promemoria è conservato in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 106, fasc. 10).

³⁷ In un primo tempo fu l'addetto militare a Costantinopoli ad essere inviato temporaneamente in Egitto. È il caso, ad esempio, del tenente colonnello Vittorio Trombi, che nel 1896 si recò da Costantinopoli in Sudan per seguire le operazioni militari inglesi in quel territorio (si veda in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 107, fasc. 10, "Parere degli inglesi circa l'occupazione di Cassala", il rapporto n. 42 dell'11 aprile 1896, inviato dal Trombi al comandante in 2^a e

colonia Eritrea, il Sudan e il Madagascar (specialità 1); sulla Tripolitania, la Tunisia e l'Egitto (specialità 2); sul Marocco (specialità 3); sul Portogallo, la Spagna e l'America del sud (specialità 4), provenienti da "Autorità politiche e militari".³⁸

Un paragrafo del promemoria del 1895 era dedicato allo sviluppo del servizio di informazioni dopo il 1892. Le difficoltà incontrate dal Comando nel reclutare informatori, aveva indotto a decentrare il servizio stesso verso i Corpi d'armata: con ordine riservatissimo del 27 ottobre 1892, era stato affidato al comando del XII Corpo d'armata, di stanza in Sicilia, il servizio relativo all'Algeria, alla Tripolitania e alla Tunisia, finanziato con una somma di 2000 lire tratta dai fondi del comando del Corpo di stato maggiore. Il dispaccio riservatissimo n. 972 del Ministero della guerra, in data 9 febbraio 1894, aveva operato lo stesso decentramento nei confronti dei Corpi d'armata di frontiera I, II, III e IV, pure ricompensati con appositi fondi messi a disposizione dal Ministero. I comandi dei Corpi d'armata n. I, II e IV potevano inoltre affidare ad ufficiali in licenza incarichi speciali all'estero. Con dispaccio n. 3721 del 5 giugno 1894 fu istituito un fondo di 61000 lire per ogni esercizio finanziario, amministrato dalla Segreteria del Riparto operazioni sotto la direzione del capo del Riparto e destinato a finanziare, tra l'altro, il servizio informazioni e ricognizioni. Tale decentramento mostrava la tendenza a separare la raccolta delle informazioni "segrete" da quelle pervenute dagli addetti militari, che sarebbero rimaste di competenza del Riparto operazioni e degli uffici da esso dipendenti.

comunicato allo Scacchiere meridionale). In seguito si preferì affidare tale incarico ad ufficiali appositamente nominati: nel su citato "Registro di protocollo riservato" del I Riparto, del 1888, sono registrati rapporti del maggiore Carlo Samminiati Zabarella, in missione in Egitto. Con il Samminiati andrà identificato quell'"addetto militare" al Cairo, menzionato nell'elenco di versamento redatto dallo Scacchiere meridionale nel 1895: alcune delle informative da lui inviate negli anni 1889-1891 sono conservate nel fondo G-33 (b. 5, fasc. 42-45). Abbiamo notizia di altri addetti militari accreditati al Cairo: nel fondo G-29, cit., b. 107, fasc. 38, "Informazioni fornite dall'addetto militare aggiunto nel Sudan (capitano Calderari Luigi) sulla ripresa delle attività della spedizione anglo-egiziana dal 16 giugno al 21 luglio 1897", si trova la minuta del foglio n. 806 ris. inviato il 17 giugno 1897 dall'Ufficio segreteria (del Riparto operazioni ?) del Comando del corpo di stato maggiore al Ministero della guerra - Divisione Stato Maggiore - sez. 1^a bis, con il quale si proponeva la nomina del maggiore Calderari ad addetto militare al Cairo, aggiunto all'addetto militare a Costantinopoli, con l'incarico appunto di seguire le operazioni inglesi nel Sudan. Sugli addetti militari in Egitto si veda anche M. G. PASQUALINI, *Il Levante, il Vicino e il Medio Oriente (1890-1939). Le fonti archivistiche dell'Ufficio storico*, Stato maggiore dell'esercito - Ufficio storico, Roma 1999 (Documenti per la storia extraeuropea), p. 155 e l'appendice di documenti relativi.

³⁸ Nel fondo G-24, cit., b. 36, il fascicolo intitolato "Informazioni d'oltre frontiera - dall'interno", relativo al 1898, conserva informative provenienti da diverse rappresentanze diplomatiche (ambasciate a Londra, Atene e Bucarest; legazione a Belgrado; incaricato d'affari a Bruxelles; agenzie diplomatiche al Cairo e a Sofia; consolati a Tripoli, Zanzibar, Manila, Monastir e Salonico; vice residente a Giumbo; rappresentante ad Addis Abeba): secondo la procedura già descritta a proposito dell'Ufficio 3, i rapporti, pervenuti al Comando del corpo tramite il Ministero degli affari esteri e della guerra, furono trasmessi dall'Ufficio del capo di stato maggiore alla Segreteria del Riparto operazioni, competente sulla raccolta delle informazioni. La Segreteria comunicò poi le informazioni relative a Libia, Egitto, Sudan, Abissinia, Somalia, Uganda, Tanzania e Filippine allo Scacchiere meridionale; trasmise invece allo Scacchiere orientale quelle relative a Macedonia, Serbia, Romania, Tessaglia, Bulgaria, Albania e Grecia. Anche in seguito, quando l'Ufficio coloniale cominciò a ricevere i rapporti degli addetti militari che operavano a Costantinopoli e negli Stati balcanici indipendenti, le rappresentanze diplomatiche all'estero rimasero una fonte importante di informazioni. A riprova di ciò si vedano nell'inventario, nella parte dedicata al materiale classificato, le serie II-4-A, II-4-B, II-4, II-5, II-6, 7-4, 9-2, 10-1, 11-2, 12-2, 13-2, 13-7, 14-1, 14-2, 16-2, 16-5, 16-6.

1.2 1903-1915: L'Ufficio coloniale e l'accentuato interesse per i teatri africano e balcanico

1.2.1. Dallo Scacchiere meridionale all'Ufficio coloniale

Le *Norme di servizio per il Comando del Corpo di Stato Maggiore* emanate il 15 marzo 1900³⁹ non apportarono innovazioni sostanziali rispetto al passato. Più importanti furono i mutamenti introdotti dall'ordine del giorno n. 6 del 28-3-1903, a firma del Capo di Stato maggiore dell'esercito, tenente generale Tancredi Saletta:⁴⁰ a quella data lo Scacchiere meridionale fu soppresso e sostituito dal nuovo Ufficio coloniale.



Figura 5: Organigramma del Corpo di stato maggiore in base all'o.d.g. n. 6 del 28-3-1903.

Un progetto iniziale aveva previsto la distribuzione delle competenze dello Scacchiere meridionale tra gli altri due Scacchieri (per la parte relativa allo studio delle forze militari degli Stati esteri) ed un nuovo Ufficio mobilitazione, che avrebbe curato tra l'altro i "progetti di dispositivi per corpi speciali di spedizione".⁴¹ Fu

³⁹ Cfr. MINISTERO DELLA GUERRA, *Norme di servizio per il Comando del Corpo di Stato Maggiore* (15 marzo 1900), Voghera Enrico, Tipografo editore del giornale militare, Roma 1900, 19 pp. Una copia delle *Norme* è conservata in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 304 (già 308), fasc. 3, "M. G. Norme di servizio per il comando del Corpo di stato maggiore (15-3-1900)". Ricordiamo che le *Norme* fissavano il numero degli uffici, ma ne lasciavano libera la suddivisione in sezioni, che potevano essere "aumentate, diminuite o riunite, secondo le occorrenze" (par. 3 delle *Norme* del 1900).

⁴⁰ L'ordine del giorno si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297 (già 301), fasc. 2, cit.

⁴¹ La bozza manoscritta del progetto, che riguardava tutta l'organizzazione del Comando del corpo di stato maggiore, si trova in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 54, fasc. "Ordinamento e funzionamento dei Riparti". La bozza non è datata, ma risale evidentemente ad un periodo precedente al 1903. In essa compaiono altri uffici (Informazioni, Mobilitazione, Manovre-Istruzioni, Fortificazioni), che sarebbero stati effettivamente costituiti, con qualche variante nella denominazione, nel 1906.

proprio quest'ultima attività a caratterizzare l'Ufficio coloniale, che si decise infine di costituire: oltre a svolgere funzioni di coordinamento tra le truppe coloniali italiane e il Comando del corpo di stato maggiore, esso fu incaricato della pianificazione di "ipotetiche operazioni militari dell'Italia nei territori extra-europei".⁴² Dallo Scacchiere meridionale l'Ufficio ereditava poi la competenza in materia di raccolta di "notizie di interesse militare relative a Stati extraeuropei od a colonie, a possedimenti o Stati dipendenti da Stati europei" e quella relativa alla difesa del territorio nazionale.⁴³

1.2.2 L'Ufficio coloniale e gli studi per spedizioni oltremare (Eritrea, Tripolitania, Albania)

Quella generica area mediterranea indicata nelle *Norme* del 1882 quale oggetto di studio dello Scacchiere meridionale, si andò precisando nei suoi confini fino a comprendere l'Adriatico, il Mar Rosso e l'Egeo: furono questi i teatri delle spedizioni oltremare pianificate dall'Ufficio coloniale.

Già da tempo, sulla scorta di istruzioni verbali date dal ministro della Guerra al Capo di stato maggiore, erano stati avviati presso il Comando del corpo di stato maggiore studi teorici per la mobilitazione di un corpo d'armata per spedizioni oltremare aventi obiettivo non precisato. Il corpo d'armata avrebbe assunto il nome di XV corpo.⁴⁴ Gli avvenimenti del dicembre 1895 sull'Amba Alagi e la sconfitta di Adua, il 1 marzo 1896, avevano indotto il Comando a concentrare la propria attenzione su spedizioni aventi per obiettivo la colonia Eritrea. Tra il maggio e il dicembre 1896 furono prodotti studi per l'invio di rinforzi alla colonia basati su quattro diverse ipotesi: la prima ipotesi prevedeva l'invio di 16000 uomini e lasciava la designazione delle truppe da mobilitare al ministro della Guerra; la seconda prevedeva la mobilitazione della 21ª divisione; la terza si basava sulla mobilitazione di due corpi d'armata composti dalle truppe del VII corpo, dalla divisione Firenze dell'VIII e da una divisione del XIV di mobilitazione generale (una brigata della divisione di Palermo e una della divisione di Messina); la quarta ipotesi prevedeva l'invio di sei battaglioni, ai quali furono aggiunte due batterie da montagna.

Parallelamente all'elaborazione di tali studi, il ministro della Guerra, Pelloux, aveva chiesto al capo di Stato Maggiore di formulare proposte per la parziale preparazione di un vero e proprio Corpo coloniale (disp. n. 8194 del 19-11-1896). Il

⁴² Per la parte della documentazione prodotta e acquisita in relazione a queste competenze sarà necessario consultare i citati fondi D-3, D-4, L-7 ed L-8 conservati nell'Archivio dell'Ufficio storico dell'esercito. Desumiamo l'elenco delle competenze del nuovo ufficio da un organigramma del Riparto operazioni conservato *ibidem*.

⁴³ Tale passaggio di competenze giustifica la trattazione unitaria, che qui si fa, della storia dei due uffici.

⁴⁴ Per queste notizie si veda "UFFICIO COLONIALE, Riassunto delle pratiche svolte fra il Comando del Corpo di Stato Maggiore, il Ministero della guerra, gli uffici interni del Comando del corpo ed altri enti, circa gli studi relativi alla preparazione di spedizioni oltremare dal 1895 in poi", redatto nel novembre 1908. Esso consta di 17 pp. dattiloscritte e vi è annesso uno "Specchio dei progetti di mobilitazioni speciali dei corpi per spedizioni oltremare, esistenti presso l'Ufficio" a quella data. Nel testo si fa rinvio ad un altro "Riassunto degli ordini e documenti per importanza relativi ai nuovi progetti per le mobilitazioni speciali dal 30 luglio 1908 in poi", che non è stato possibile reperire (il "Riassunto" è conservato in AUSSME, fondo F-20, *Miscellanea*, b. 4 (già 16), fasc. 7, "Studi relativi alla preparazione di spedizioni oltremare dal 1895 in poi").

progetto presentato il 12 dicembre successivo fu giudicato dal Ministero troppo dispendioso e pericoloso, perché avrebbe comportato la diminuzione dell'esercito nazionale di un Corpo d'armata, e fu pertanto abbandonato.⁴⁵ Fino al 1908 il Comando continuò ad occuparsi della costituzione dei rinforzi da inviare in Eritrea, ma contemporaneamente rivolse la sua attenzione ad altri obiettivi, che si andarono precisando col tempo: conclusa la pace con l'Etiopia, nel 1897, il Ministero era ritornato a sollecitare studi per la mobilitazione di almeno due divisioni (poi aumentate a quattro) per teatro d'operazioni incerto (dispaccio n. 66 dell'8 febbraio 1897). Nei progetti presentati dal Comando del corpo, fu ripreso il vecchio nome di XV corpo di spedizione.⁴⁶ Con la circolare n. 329 del 24 marzo 1900, il Ministero trasmetteva la prima edizione dei fascicoli di mobilitazione per il XV corpo, destinato inizialmente ad operare in Oriente e successivamente, al mutare degli orientamenti di politica estera, adattato ad ipotesi di spedizione in Tripolitania. I fascicoli vennero ricompilati nel 1901 e nuovamente modificati nel gennaio 1903.

Nel 1903, le ipotesi di spedizione oltremare considerate dal Comando del corpo erano dunque due: spedizione di rinforzi in Eritrea (ipotesi E)⁴⁷ e spedizione in Tripolitania (ipotesi T). In quello stesso anno, in febbraio, il Comando riprese in esame una terza ipotesi già studiata negli anni precedenti, relativa ad una spedizione in Albania (ipotesi A): gli studi necessari per adeguare il XV corpo a quel terreno di operazioni furono affidati all'Ufficio coloniale, che li completò e li trasmise al Comando il 5 ottobre (progetto per il Corpo di spedizione XV bis).⁴⁸

La bontà del lavoro svolto, elogiato dallo stesso ministro della Guerra, fu probabilmente all'origine dell'ordine del giorno n. 21 del 15-11-1903, con il quale il Capo di stato maggiore incaricò per l'avvenire l'Ufficio coloniale dello studio delle spe-

⁴⁵ Cfr. *ibidem*, pp. 1-2.

⁴⁶ I progetti furono redatti congiuntamente dal Comando del Corpo di stato maggiore dell'esercito e dall'Ufficio del capo di stato maggiore della marina. I due organi erano responsabili davanti ai rispettivi ministri. Nel fondo G-33 la b. 37, fasc. 401, "Ufficio del Capo di stato maggiore dell'esercito. Schema di regolamento per le spedizioni di truppe oltremare, 1900-1901-1903", contiene documentazione relativa a progetti di mobilitazione speciale elaborati prima della nascita dell'Ufficio coloniale. Vi si trova, tra l'altro, uno "Schema di regolamento che determina le attribuzioni delle due amministrazioni della guerra e della marina circa la preparazione di spedizioni oltremare", redatto dall'Ufficio del Capo di stato maggiore dell'esercito nel marzo 1900, rivisto dall'Ufficio del Capo di stato maggiore della marina nel maggio dello stesso anno e approvato dai due Ministeri nel mese di giugno. Lo schema fu pubblicato dal Ministero della guerra e inviato ai Comandi di corpo d'armata e alle altre autorità dell'esercito non dipendenti dai corpi d'armata, con la circolare n. 6348 dell'8 ottobre 1900. Le prime varianti allo schema furono diramate con la circolare n. 8064 del 26 novembre 1901. Altre aggiunte e varianti furono proposte nell'aprile 1903 da una commissione costituita per ordine del Capo di stato maggiore dell'esercito. In base al regolamento spettava al Comando del corpo di stato maggiore studiare: a) la forza e composizione del corpo di spedizione per ciascuna ipotesi; b) il concentramento nei porti d'imbarco dei reparti combattenti e del materiale in dotazione; c) i tipi di piroscafi più adatti al trasporto dei reparti e dei materiali, sulla scorta dei dati forniti dall'Ufficio di stato maggiore della marina; d) il numero di piroscafi occorrenti per ogni spedizione; e) i "dati di fatto" in base ai quali il comandante del corpo di spedizione avrebbe determinato l'indirizzo da dare alle operazioni successive allo sbarco.

⁴⁷ Cfr. "UFFICIO COLONIALE, "Riassunto delle pratiche svolte", cit., pp. 4-7. L'attività di studio di spedizioni oltremare in Africa orientale da parte dell'Ufficio coloniale è stata segnalata da A. GIONFRIDA, *Le fonti dell'ufficio storico relative alla campagna del 1895-1896 in Eritrea*, in "Studi storico-militari 1995", Roma 1998, pp. 139-192; pp. 172-178.

⁴⁸ Cfr. "UFFICIO COLONIALE, Riassunto delle pratiche svolte ...", cit., p. 9.

dizioni oltremare.⁴⁹ Sulla base delle direttive dello stesso Capo di stato maggiore e valendosi dell'eventuale collaborazione dei due Scacchieri, l'Ufficio avrebbe analizzato il teatro di operazioni, le presumibili forze dell'avversario e la loro organizzazione; avrebbe inoltre calcolato "le forze necessarie per conseguire gli obiettivi indicatigli, la proporzione fra le varie armi e la costituzione organica dei reparti combattenti" e stabilito, in accordo con il Riparto intendenza, i servizi necessari e le dotazioni da assegnare al Corpo di spedizione. In caso di approvazione degli studi da parte del Capo di stato maggiore, sarebbe spettato al Riparto intendenza tradurli in piani esecutivi, secondo il "Regolamento per la preparazione ed esecuzione dei trasporti di spedizione d'oltre mare".

Nell'autunno del 1903 erano state eseguite ricognizioni in Albania e già il 13 gennaio 1904, con foglio n. 20 riservatissimo l'Ufficio coloniale comunicava al Ministero di aver pronto lo schema modificato per la mobilitazione del Corpo XV bis⁵⁰ e la guida militare dell'Albania.⁵¹ In seguito ad accordi intercorsi fra il Comando del corpo e il Ministero della guerra fra il novembre 1904 e il gennaio 1906,⁵² l'Ufficio coloniale ebbe l'incarico di redigere un progetto per l'affidamento di tutte le spedizioni oltremare ad un unico corpo d'armata, il XII, di stanza in Sicilia, opportunamente completato con altri reparti tratti dal continente e dotato dei servizi e materiali necessari.⁵³ Ultimati nel marzo 1908, i progetti relativi alle tre mobilitazioni speciali del XII corpo (ipotesi T, E ed A) furono abbandonati in ottobre per ordine del Ministero e versati dall'Ufficio coloniale nell'Archivio storico.⁵⁴

⁴⁹ L'ordine del giorno si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b.297, fasc. 2, cit. Dopo l'attribuzione all'Ufficio coloniale delle competenze relative alle spedizioni oltremare, furono consegnate a quest'ultimo tutte le pratiche svolte a partire dal 1895 sullo stesso argomento da diversi uffici del Comando, incluso lo Scacchiere meridionale. Nel 1910 le vecchie pratiche e le nuove svolte dall'Ufficio coloniale furono versate all'Archivio storico. L'elenco di versamento completo, redatto il 18 marzo 1910, si trova in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 38, fasc. "XII Corpo d'armata speciale. Studi, progetti e istruzioni relative alle 3 ipotesi di spedizione oltremare".

⁵⁰ I fascicoli del progetto XV bis furono trasmessi al Ministero il 20 giugno 1904, con foglio n. 492 dell'Ufficio coloniale. Il 12 aprile 1905 il Ministero li restituì con alcune osservazioni, e pochi giorni dopo, il 19 maggio, ordinò la sospensione del progetto (disp. n. 3002 del 19 maggio 1905). Il Capo di stato maggiore dispose tuttavia perché gli studi relativi fossero proseguiti e tenuti al corrente "per ogni eventualità" (Ufficio del Capo di stato maggiore, promemoria n. 188 ris. spec. del 19-5-1905).

⁵¹ Copie dell'edizione 1908 e 1915 della Guida si trovano in AUSSME, fondo E-10, cit., b. 14: COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - UFFICIO COLONIALE, *Albania. Guida militare*, Dicembre 1908, [s.n.t.], 114 pp.; MINISTERO DELLA GUERRA - (COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE), *Albania. Guida militare*, Roma, Lab. Tip. del Comando del Corpo di Stato Maggiore, Novembre 1915, 195 pp. + una carta stradale dell'Albania in 2 fogli.

⁵² In un promemoria riservatissimo per il Riparto operazioni del 16-5-1905, si invitava il Riparto a seguire con cura speciale e a segnalare all'Ufficio del Capo di Stato Maggiore le notizie relative alla Tripolitania, alla Cirenaica e all'Albania, in vista di un eventuale spedizione in quelle regioni. Un'annotazione del comandante in 2°, in calce al promemoria, precisava che le notizie così raccolte sarebbero state riassunte dall'Ufficio coloniale e rimesse alla Segreteria del Riparto operazioni per l'inoltro all'Ufficio del Capo di stato maggiore. Il promemoria si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 1, "Corpo di stato maggiore - Ordini riservati e comunicazioni riservate dell'Ufficio del Capo di stato maggiore (8-10-1909 - 1910)".

⁵³ Su questo progetto si veda "UFFICIO COLONIALE, Riassunto delle pratiche svolte..", cit., pp. 11-13 e 15.

⁵⁴ I documenti relativi al XII Corpo d'armata speciale, versati il 25 ottobre 1908 dall'Ufficio coloniale nell'Archivio storico, si trovano nel fondo G-24, cit., b. 38, fasc. "XII Corpo d'armata speciale..", cit. Il fasc. 2 contiene lo "Studio relativo alla costituzione di un corpo di spedizione fornito di mezzi per operare in montagna. Corpo d'armata XV bis: Albania, tipo 1904". Nello stesso fondo G-24, la b. 39 contiene un fascicolo di "Documenti relativi

Nell'autunno 1908 l'Ufficio riprese gli studi per adeguare i vecchi progetti di mobilitazione dei corpi XV e XV bis e degli scaglioni di rinforzo per l'Eritrea,⁵⁵ progetti di cui i documenti finora trovati consentono di seguire lo sviluppo fino al 1915, nella duplice variante di spedizioni oltremare in zone pianeggianti e in zone montuose. La prima variante trovò applicazione al momento della spedizione in Tripolitania, nel settembre 1911.⁵⁶ Gli errori di calcolo delle forze e dei materiali necessari e i difetti riscontrati in quell'occasione, sia in fase di preparazione della mobilitazione, sia in fase di mobilitazione occulta, sia all'atto della mobilitazione, furono analizzati dall'Ufficio⁵⁷ e corretti in vista di una spedizione in Albania, per la quale era stata concepita la variante per zone montuose.⁵⁸

ai Corpi d'armata speciali XV e XV bis passati dall'ufficio mobilitazione all'ufficio coloniale (documenti dall'anno 1903 in poi)", con 7 sottofascicoli; la b. 40 contiene 4 fascicoli di documenti sulla mobilitazione speciale dei Corpi XV e XV bis. Tutti questi documenti sono registrati nell'elenco di versamento citato *supra*, n.49.

⁵⁵ Cfr. "UFFICIO COLONIALE, Riassunto delle pratiche svolte...", cit., pp. 17 e 18.

⁵⁶ Sull'intervento in Tripolitania e in Cirenaica dal punto di vista militare si vedano F. MALGERI, *La campagna di Libia (1911-1912)*, in AA.VV., *L'esercito italiano dall'Unità...*, cit., pp. 273-325; M. MONTANARI, *Politica e strategia...*, cit., pp. 313-486; L. TUCCARI, *I governi militari della Libia (1911-1919)*, 2 voll., Stato maggiore dell'esercito - Ufficio storico, Roma 1994.

⁵⁷ Cfr. COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE, *Relazione sulla mobilitazione speciale zone pianeggianti, gennaio 1912*, Roma, Laboratorio Tipografico del Corpo di Stato Maggiore, 1912, 35 pp. Una copia dell'opuscolo, riservatissimo, si trova in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 267. Nella stessa busta il fascicolo intitolato "Z. P.", ossia Zone Pianeggianti, contiene corrispondenza dell'Ufficio coloniale con il Comando del Corpo di occupazione della Libia, relativa a eventuali varianti da apportare alle tabelle di formazione dei reparti e servizi di artiglieria della piazza di Tripoli.

⁵⁸ Nel luglio 1912 erano state riviste dall'Ufficio coloniale le disposizioni esecutive per la mobilitazione dei Corpi d'armata speciali per spedizioni in zone montuose oltremare, che sostituivano le analoghe disposizioni del 1909. Rispetto alle disposizioni relative alle zone pianeggianti, in quelle per le zone montuose erano previsti servizi sommessi per la penetrazione all'interno del paese. Responsabile dello studio era il capitano Bollati. Le disposizioni erano articolate in più fascicoli contenenti le avvertenze generali (fasc. I); gli specchi di formazione del Corpo di spedizione (fasc. II); l'elenco dei centri interessati alla mobilitazione e degli enti incaricati di fornire il personale e i quadrupedi (fasc. III); l'elenco dei servizi e materiali necessari per il Corpo di spedizione, da trarre dai centri dipendenti dai Corpi d'armata (fasc. IV). Il fasc. V conteneva le disposizioni amministrative (es. stipendi da versare ai membri della spedizione). Nelle disposizioni erano stabilite, d'accordo con il Ministero della marina, le località di imbarco del personale combattente, dei quadrupedi e dei materiali, ma spettava poi all'Ufficio trasporti dettare le istruzioni per la precettazione e il trasporto dei quadrupedi verso i porti di imbarco. Il Ministero della guerra provvedeva invece alla provvista di materiali speciali e al completamento delle dotazioni dei centri di mobilitazione, per metterli in grado di eseguire la parte delle disposizioni di loro competenza. Con le circolari riservatissime n. 1400 del 9 dicembre 1912 e n. 1433 del 16 dicembre 1912, l'Ufficio coloniale sottopose all'esame dei Comandi di corpo d'armata le bozze delle nuove disposizioni esecutive, per eventuali aggiunte e correzioni. Per queste notizie si vedano, nella su citata b. 267 del fondo F-4, i fascicoli intitolati "Mobilitazione speciale zone montuose. 1912"; "Circolare 1400"; "Circolare 1433", "Norme amministrative. Proposte aggiunte e varianti parte V G.M., 1913", che contengono il carteggio dell'Ufficio coloniale con gli altri uffici del Comando del Corpo di stato maggiore, con i Comandi di Corpo d'armata, con i Comandi delle divisioni militari interessate alla mobilitazione e con il Ministero della guerra (Direzione generale per i servizi logistici e amministrativi - Divisione assegni - sez. 3ª; Segretariato generale - Divisione Stato Maggiore - sez. 3ª e Divisione Artiglieria - sez. 1ª) relativo agli anni 1912-1913. I documenti conservati in questi fascicoli recano il timbro dell'Ufficio coloniale con la classifica V-2. La b. 268, dello stesso fondo F-4, contiene altri fascicoli di documenti (tutti con protocollo M. S.) relativi a studi per le mobilitazioni speciali in zone montuose per gli anni 1912-1916. Da tali documenti si desume che l'Ufficio coloniale continuò ad aggiornare le disposizioni esecutive per le spedizioni, introducendo le varianti suggerite dai Corpi d'armata territoriali (2ª serie, aprile 1913; 3ª serie, 8 ottobre 1913; 4ª serie, agosto 1914). I fascicoli sono riuniti in 5 cartelle di cartoncino blu: 1) "Mobilitazione speciale Z.M. Anno 1912"; 2) "Mobilitazione speciale zone montuose Z.M. Anno 1913"; 3) Mobilitazione speciale Z.M. Anno 1914"; 4) Mobilitazioni speciali Z.M. 1916"; 5) "Precedenti per le mobilitazioni speciali. Ufficio coloniale". I documenti contenuti in quest'ultima cartella, risalenti

1.2.3 Le nuove competenze sugli Stati balcanici

L'Albania e l'area balcanica furono oggetto di interesse precipuo dell'Ufficio coloniale. In quest'area il periodo 1903-1915 vide il succedersi di alcuni avvenimenti decisivi: basti ricordare la rivoluzione dei Giovani Turchi nell'Impero ottomano, alla quale fecero seguito la dichiarazione da parte del principe Ferdinando di Bulgaria dell'indipendenza del proprio paese dall'alta sovranità turca (5 ottobre 1908) e l'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria (6 ottobre); le due guerre balcaniche del 1912-1913, con la contestuale proclamazione dell'indipendenza albanese nel 1912 (e la successiva creazione di un principato indipendente sotto la protezione italiana e austriaca); lo scoppio della prima "conflagrazione mondiale" nel 1914.⁵⁹

Le competenze sugli stati balcanici furono trasferite all'Ufficio coloniale dallo Scacchiere orientale, mentre passarono allo Scacchiere occidentale quelle sulla Spagna e il Portogallo affidate in precedenza allo Scacchiere meridionale. Non è possibile, allo stato attuale delle ricerche, stabilire con precisione la data di questo passaggio, ma gli Stati balcanici sono già citati tra le aree di interesse dell'Ufficio coloniale in un documento del 24 giugno 1904, che costituisce l'allegato 5 all'"Istruzione per il funzionamento interno del Comando del Corpo di Stato Maggiore", parte I, del 1907.⁶⁰ La maggior parte della documentazione del fondo G-33 è costituita proprio da carteggio con gli addetti militari per la Turchia e la Grecia, per la Romania e la Serbia e per la Bulgaria e il Montenegro fra il 1904 e il 1913 circa. Ai rapporti degli addetti sono spesso allegati regolamenti, traduzioni di testi di legge e articoli di giornale relativi alle forze militari e ai bilanci di guerra dei vari Stati. Non restano invece per questo periodo testimonianze relative al Giappone, alla Cina⁶¹ e agli Stati asiatici indipendenti, dei quali pure l'Ufficio doveva occuparsi.

ti agli anni 1903-1911, ci informano sui primi progetti redatti dall'Ufficio, relativi alla mobilitazione dell'XI e del XII corpo d'armata (ipotesi E) e del corpo XV bis (Albania). La presenza di questi fascicoli nel fondo F-4 si spiega evidentemente col passaggio delle competenze in materia di mobilitazione speciale, e della relativa documentazione, dall'Ufficio coloniale all'Ufficio ordinamento e mobilitazione. Nel fondo G-33 le serie di fascicoli relativi ai protocolli Z.M.; M.S. ed M.S. - V testimoniano quest'attività dell'Ufficio coloniale.

⁵⁹ Sulla storia politica dei territori balcanici si vedano R. MANTRAN (ed.), *Histoire de l'Empire ottoman*, Fayard, Parigi 1989; G. CASTELLAN, *Storia dei Balcani. XIV-XX secolo*, Edizioni Argo, Lecce 1999 (Il pianeta scritto, 30).

⁶⁰ Cfr. *supra*, la n. 14. Nell'allegato all'"Istruzione" erano elencati i seguenti compiti dell'Ufficio coloniale: 1) "Studio del territorio nazionale peninsulare ed insulare e questioni relative. Monografie. Viabilità. Fortificazioni. Ricognizioni"; 2) Studio delle questioni relative alla colonia Eritrea, al Benadir, agli Stati indipendenti dell'Africa; 3) Rapporti con le truppe coloniali e con le truppe distaccate all'estero; 4) Coordinamento delle operazioni di sbarco e spedizione oltremare (d'accordo con l'Ufficio trasporti); 5) Studio delle questioni relative al Mediterraneo, e in particolare all'Albania e alla Tripolitania; 6) Studio delle forze militari dell'Inghilterra e delle rispettive colonie, degli Stati balcanici, degli Stati Uniti d'America, dell'America del Sud, del Giappone, della Cina e degli Stati asiatici indipendenti; 7) Elaborazione del progetto di mobilitazione dell'ufficio.

⁶¹ In questo territorio l'Italia aveva avviato nell'ottobre 1898 un progetto di espansione commerciale, affiancato da un impegno militare durante la guerra dei Boxers (1900-1901). In proposito si veda L. GOGLIA - F. GRASSI, *Il colonialismo italiano da Adua all'Impero*, Laterza, Roma-Bari 1993 (Biblioteca Universale Laterza, 404), pp. 81-100. Sulle forme di penetrazione in Cina avviate negli stessi anni dalle potenze europee si veda G. CAROCCI, *L'età dell'Imperialismo (1870-1914)*, Il Mulino, Bologna 1989, pp. 150-158. Nel fondo G-33 non sono presenti documenti relativi alla Cina, ma molti dei documenti inventariati in F. FRATTOLILLO, *Le fonti per lo studio dell'intervento italiano nella guerra dei Boxers*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea...*, cit., pp. 80-95, e conservati in AUSSME, fondo E-3, cit., bb. 46-56 (bb. 1-10 dell'inventario Frattolillo), recano il timbro con la classifica II-6 dell'Ufficio coloniale.

SCACCHIERE ORIENTALE	SCACCHIERE OCCIDENTALE	UFFICIO COLONIALE
Austria-Ungheria	Belgio	Italia peninsulare e insulare
Germania	Francia (con Algeria e Tunisia)	Grecia
Russia	Cocincina (Annan e Tonchino)	Inghilterra e colonie
Svezia	Olanda	Turchia europea ed asiatica
Norvegia	Svizzera	Stati balcanici
Danimarca		Colonia Eritrea, Benadir, Stati indipendenti dell'Africa
Persia		Tripolitania e Cirenaica
		Spagna
		Portogallo
		America meridionale
		Stati Uniti d'America
		Giappone
		Cina
		Stati asiatici indipendenti

Figura 6: Aree di competenza degli uffici del Riparto Operazioni in base all'allegato 5 all'Istruzione per il funzionamento interno del Comando del Corpo di Stato Maggiore, datato 24-6-1904.

Presto fu data all'ufficio una razionale organizzazione: le varie pratiche furono divise fra la segreteria e tre sezioni, ciascuna posta sotto la responsabilità di un capitano di Stato maggiore.⁶² La segreteria si occupava della raccolta delle informazioni e delle pratiche riguardanti l'America centrale e meridionale; la sezione I trattava le questioni riguardanti i "paesi dell'Africa in generale", la colonia Eritrea, il Benadir e i sultanati di Obbia e dei Migiurtini; teneva al corrente le informazioni sulla Tripolitania e la Cirenaica; formulava le proposte di varianti al progetto di mobilitazione speciale (ipotesi T ed E).

La sezione II si occupava dello studio del territorio nazionale peninsulare ed insulare e della frontiera marittima d'Italia; raccoglieva informazioni sulle "forze e basi

⁶² Desumiamo queste notizie dalla "Tabella indicante la ripartizione dei compiti fra le varie sezioni" dell'Ufficio coloniale, redatta il 1 luglio 1907, annessa ad un promemoria del capo dell'Ufficio coloniale, tenente colonnello Marafini, del 15 giugno 1909. Tra il 1907 e il 1909 la struttura e i compiti dell'Ufficio non avevano subito alcuna "variante permanente". A capo della segreteria era il capitano Bourbon del Monte; il capitano Alcioni guidava la sezione I, il capitano Suarez la sezione II e il capitano Bollati la sezione III. In via provvisoria, tuttavia, le sezioni II e III erano rette dai capitani Barbarich e Caiani, essendo i capitani Suarez e Bollati impegnati nella preparazione dei progetti per le mobilitazioni speciali. Il promemoria e la tabella sono conservati in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 95.

navali nazionali ed estere nel Mediterraneo e nell'Adriatico" e sulla situazione politico-militare negli Stati balcanici (Bulgaria, Romania, Serbia, Grecia, Montenegro, Turchia europea ed asiatica); redigeva le "Notizie" e le "Notizie sommarie" su ciascuno degli eserciti balcanici; curava le varianti al progetto di mobilitazione speciale (Ipotesi A) suggerite dall'analisi del territorio e delle risorse del luogo di spedizione".

La sezione III si occupava dell'Inghilterra (e delle relative colonie),⁶³ degli Stati Uniti d'America e dei paesi dell'Asia in generale e raccoglieva informazioni sull'ordinamento militare e sulle forze terrestri e navali di quegli Stati; esaminava rapporti e pubblicazioni riguardanti la guerra russo-giapponese del 1904-1905; compilava e teneva al corrente il progetto e le istruzioni per la mobilitazione speciale (Ipotesi, A, T ed E). Le singole sezioni potevano proporre l'eventuale pubblicazione di alcune notizie nella "Rivista Militare" e nella "Rivista di cavalleria" o nel "Bollettino riservato".

1.2.4 La collaborazione con i nuovi uffici creati in seno al Comando del Corpo di stato maggiore (1906-1913)

Come si è già accennato, nel 1906 il lavoro svolto dal Comando del Corpo di Stato Maggiore subì una radicale trasformazione: da un'organizzazione che prevedeva l'accentramento presso gli uffici del Riparto operazioni di tutti gli aspetti connessi alla pianificazione operativa, dallo studio del terreno alla logistica, si passò ad una distribuzione delle competenze "tecniche" fra uffici diversi, indipendentemente dallo scacchiere interessato.⁶⁴ Alcuni di essi (Servizi, Trasporti) facevano già parte del Riparto intendenza; altri, di nuova creazione, furono posti alle dirette dipendenze del Capo di stato maggiore. Anche il servizio informazioni fu potenziato e affidato al coordinamento di unico organo, l'Ufficio I, lasciando al Riparto operazioni la raccolta delle notizie relative all'organizzazione militare degli Stati esteri. Le *Norme di servizio*⁶⁵ del 20 maggio 1906, avevano lasciato al Capo di stato maggio-

⁶³ A proposito dell'Inghilterra, una nota in calce alla Tabella avverte che la sezione III si occupava soprattutto dei provvedimenti presi dalla madrepatria, mentre le singole sezioni si occupavano "delle questioni e dello stato di fatto locali".

⁶⁴ Un promemoria della Segreteria del Riparto operazioni, avente all'oggetto "Osservazioni e proposte circa il funzionamento interno del Comando del corpo di stato maggiore", descrive così la situazione esistente al gennaio 1910: "Le questioni che si studiano presso questo Comando possono essere classificate in due modi: a) secondo la materia trattata (mobilitazione, servizi, trasporti ecc.); b) secondo la parte di territorio nazionale (frontiera occidentale, orientale, continentale). Da questa classificazione ne consegue che il lavoro di questo Comando può essere distribuito agli uffici nell'uno o nell'altro modo e gli uffici possono prendere il nome dalla materia trattata o dalla parte di territorio nazionale considerato. È ovvio che le due classificazioni non possono sussistere contemporaneamente, senza che ne derivi una sovrapposizione di attribuzioni od una mancanza di legami fra gli uffici. Per il passato predominava il concetto di affidare agli uffici il lavoro, suddividendolo a seconda della zona di territorio che esso riguardava e di qui l'importanza data agli scacchieri, i quali trattavano tutte le questioni relative ad una determinata zona di territorio. Successivamente vennero creati nuovi uffici o venne data maggiore a taluni che già esistevano; essi sottraendo man mano la materia di studio agli scacchieri, trattavano questa indipendentemente dalla zona di territorio cui la materia si riferiva". Il promemoria è conservato in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 95.

⁶⁵ MINISTERO DELLA GUERRA - COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *Norme di servizio per il Comando del Corpo di Stato Maggiore (20-5-1906)*, Voghera Enrico, Tipografo editore del giornale militare, Roma 1906. Le *Norme* recepiamo il dettato del r.d. 4-3-1906, n. 86 che fissava le attribuzioni del Capo di stato maggiore dell'esercito, del comandante in 2° del Corpo di stato maggiore e dell'ufficiale addetto (una copia delle *Norme* e del regio decreto si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 298, fasc. 9, cit.).

re la facoltà di modificare il numero degli uffici dei Riparti e delle relative sezioni: l'ordine del giorno n. 37 del 23-8-1906⁶⁶ conteneva appunto la nuova "Ripartizione degli uffici e del personale", in vigore dal 1 settembre successivo. Riprendendo i progetti già abbozzati negli anni precedenti, veniva stabilita la costituzione, al di fuori dei due riparti Operazioni e Intendenza, di organi posti alle dirette dipendenze del Capo di stato maggiore (Ufficio I, Ufficio difesa dello Stato, Ufficio istruzioni e manovre). A questi uffici, ai quali si aggiunse a partire dal 1910 l'Ufficio mobilitazione,⁶⁷ furono affidate competenze in parte concorrenti con quelle proprie dei due Scacchieri e dell'Ufficio coloniale.

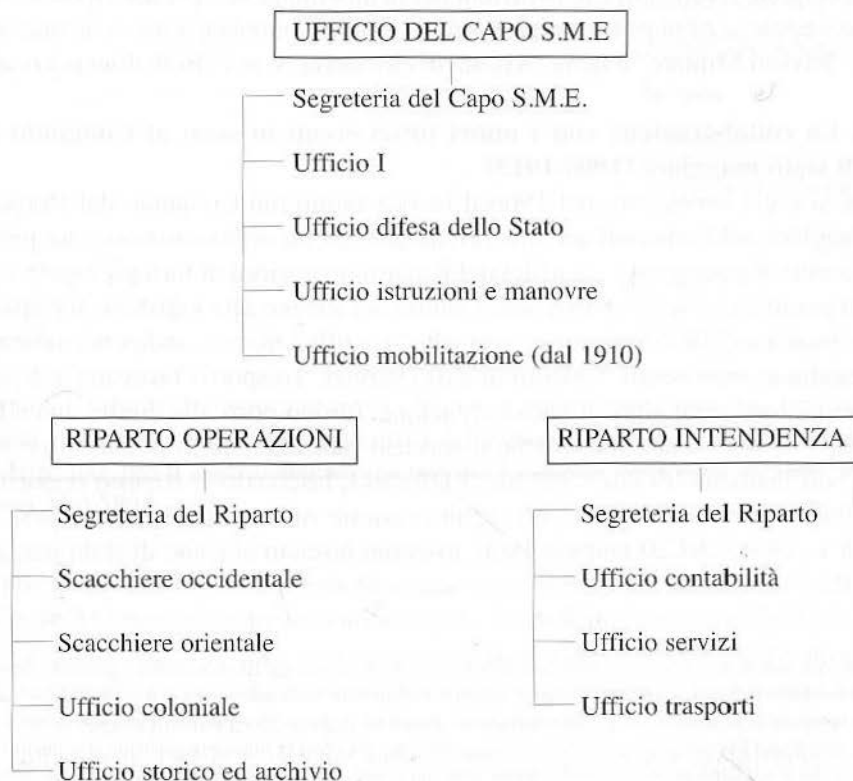


Figura 7: Organigramma del Corpo di Stato Maggiore in base agli o.d.g. del Capo S.M.E. n. 37 del 23-8-1906 (nella versione allegata all'“Istruzione per il funzionamento interno del Comando del Corpo” del 1907 e n. 11 del 23 giugno 1910)

⁶⁶ L'o.d.g. recava la firma del Capo di stato maggiore, tenente generale Tancredi Salletta. Di esso esistono due copie. Nella copia inserita nel registro degli *Ordini del giorno del Capo di stato maggiore dell'esercito dal 17 agosto 1906 al 27 luglio 1913*, conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297 (già 301), fasc. 3, “Corpo di Stato Maggiore - Registro degli o.d.g. del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, vol. III (17/8/1906-27/7/1913)”, l'Ufficio I (Informazioni) compare come Segreteria I all'interno della segreteria dell'Ufficio del capo di stato maggiore. Un'altra copia dello stesso o.d.g. è allegata all'“Istruzione per il funzionamento interno del Comando del Corpo” del 1907: tale copia ha all'oggetto la “Ripartizione degli uffici e del personale addetto, modificato a seconda delle determinazioni date da S.E. il Capo di Stato Maggiore dell'esercito sulle proposte presentate dai capi di reparto”. Ci atteniamo a questa versione dell'o.d.g., che mostra l'avvenuta costituzione di un Ufficio I, autonomo rispetto alla

La situazione esistente nel 1907 è rispecchiata nella citata "Istruzione per il funzionamento interno del Corpo di stato maggiore", frutto del lavoro di una commissione incaricata di coordinare in un unico testo la normativa in vigore all'interno del Comando. I compiti degli Scacchieri e dell'Ufficio coloniale, descritti nel par. 46 dell'Istruzione, includevano: a) la raccolta di dati relativi al terreno nazionale e la compilazione di monografie e guide militari; b) lo studio delle questioni relative alla viabilità, ai confini e alla difesa (in concorso con l'Ufficio difesa dello Stato); c) lo studio di operazioni militari. Inoltre, i tre uffici curavano la raccolta di dati relativi al terreno, alle fortificazioni, alla marina e agli eserciti degli Stati esteri di competenza. Tali dati erano alla base di monografie, memorie e bollettini periodici, messi a disposizione dei comandi e delle autorità interessate, e di articoli da pubblicare nelle varie riviste militari. Accanto a questa peculiare attività, gli Scacchieri e l'Ufficio coloniale potevano concorrere alla preparazione di manovre e viaggi di Stato maggiore, e in generale coadiuvavano gli altri uffici del Comando negli studi di loro spettanza.

Di particolare interesse è la collaborazione con l'Ufficio I. Quale organo direttivo di tutto il servizio informazioni dell'esercito,⁶⁸ esso era incaricato di raccogliere le informazioni provenienti da addetti militari, informatori e ufficiali in ricognizione, da altri uffici e ministeri, e di sintetizzarle in promemoria da trasmettere agli uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore, al primo Aiutante di campo del re, ai comandi di corpo d'armata e ai ministeri di volta in volta interessati. A tal fine riceveva in comunicazione tutta la corrispondenza attinente al suo specifico servizio, come dimostra la documentazione conservata nell'archivio dell'Ufficio coloniale: i rapporti degli addetti militari relativi al periodo 1910-1913 recano tanto il visto della Segreteria del Riparto operazioni, alla quale pervenivano in ragione della dipendenza degli addetti dal comandante in 2^a, capo del Riparto, quanto quello dell'Ufficio I, al quale venivano trasmessi prima di essere restituiti all'Ufficio coloniale, che li protocollava e assegnava ad essi una classifica.

segreteria dell'Ufficio del capo di stato maggiore e posto alle dirette dipendenze del Capo di stato maggiore dell'esercito, al pari dell'Ufficio difesa dello Stato e dell'Ufficio istruzioni e manovre.

⁶⁷ L'Ufficio mobilitazione fu posto alle dirette dipendenze del colonnello segretario, al quale spettava il coordinamento del lavoro di questo e degli altri uffici dipendenti dal Capo di stato maggiore. Si veda in proposito l'o.d.g. del Capo di stato maggiore, tenente generale Alberto Pollio, n. 11 del 23 giugno 1910, avente all'oggetto "Incarichi vari e coordinamento di lavoro tra uffici". L'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 1, cit.

⁶⁸ Come si è detto, il servizio di informazioni, segrete e non, era stato svolto sin dal 1882 dagli uffici del Riparto operazioni, con il concorso, a partire dal 1892, anche dei Comandi di corpo d'armata. Nel 1897, "manifestatasi la necessità di esonerare gli addetti militari da ogni pratica di carattere segreto", in quanto contrastante con il loro specifico mandato, il servizio delle informazioni segrete fu affidato al colonnello Felice De Chaurand de Saint Eustache, che operava alle dipendenze del comandante in 2^a, capo del Riparto operazioni, e da questi riceveva i fondi necessari al pagamento degli informatori. Col tempo il personale addetto al nuovo servizio era andato aumentando, fino a dare origine ad una Segreteria I, a latere di quella del Riparto, dalla quale sarebbe nato l'Ufficio I. Restava al comandante in 2^a la competenza a sanzionare le spese fatte per le informazioni segrete, ma senza la possibilità di entrare nel merito della loro utilizzazione. Traiamo queste notizie dal promemoria dell'Ufficio del capo di stato maggiore, di epoca posteriore al 1914, citato in F. CAPPELLANO, *L'Imperial regio esercito austro-ungarico...*, cit., pp. 95.

La collaborazione riguardava anche l'Ufficio istruzioni e manovre⁶⁹ e l'Ufficio difesa dello Stato. Nello svolgimento del suo lavoro, il primo Ufficio poteva, tra l'altro, "prendere conoscenza" dei rapporti inviati dagli addetti militari sullo svolgimento delle grandi manovre presso i vari Stati esteri. L'Ufficio difesa dello Stato, che dipendeva direttamente dal Capo di stato maggiore, trattava invece "sotto i riguardi tecnici" le questioni relative all'assetto difensivo del territorio nazionale ed all'attacco delle fortificazioni oltre frontiera. Esso doveva tenersi al corrente delle analoghe questioni trattate presso gli Stati esteri, e a tale scopo raccoglieva da altri uffici del Comando le notizie di speciale importanza pervenute dagli addetti militari o da altre fonti.⁷⁰

Gli Scacchieri e l'Ufficio coloniale potevano poi concorrere con le loro informazioni al lavoro dell'Ufficio servizi⁷¹ del Riparto intendenza, per la parte relativa allo studio dei servizi di intendenza degli eserciti esteri. Come si è visto, l'Ufficio coloniale comunicava poi con l'Ufficio trasporti⁷² dello stesso Riparto intendenza per la mobilitazione e radunata dei corpi destinati alle spedizioni oltremare.

In un promemoria del 23 settembre 1908 inviato dall'Ufficio segreteria ai vari uffici del Riparto operazioni, il comandante in 2^a poneva alcuni quesiti relativi all'andamento degli studi loro affidati e ai modi e agli oggetti della loro collaborazione con altri uffici del Comando, in particolare con l'Ufficio difesa dello

⁶⁹ L'Ufficio istruzioni e manovre, che operava "sotto il diretto indirizzo del Capo di stato maggiore dell'esercito, o del comandante in 2^a, quando a ciò delegato", era incaricato dello "studio e della compilazione di regolamenti sull'istruzione e sull'impiego delle truppe e della revisione di quelli esistenti; della compilazione delle direttive per le grandi esercitazioni, da eseguirsi presso i vari comandi estranei al comando del Corpo; della preparazione del viaggio di Stato maggiore e delle altre grandi esercitazioni da eseguirsi presso i vari comandi estranei al Comando del corpo, e dell'esame del loro risultato; della preparazione del viaggio di stato maggiore e delle altre grandi esercitazioni da compiersi sotto la direzione del capo di Stato Maggiore dell'Esercito; delle disposizioni per l'organizzazione e funzionamento del servizio degli informatori durante le manovre; delle questioni di equipaggiamento ed armamento delle truppe ed in genere di tutti gli studi e disposizioni" che si riferivano alla preparazione ed all'impiego dei comandi e delle truppe in campagna. (par. 42 dell'"Istruzione" del 1907).

⁷⁰ Cfr. il par. 44 dell'"Istruzione" del 1907.

⁷¹ L'Ufficio servizi si occupava della preparazione ed organizzazione dei servizi necessari alla mobilitazione. Erano di sua competenza "le questioni riguardanti il servizio sanitario e di commissariato sia in pace che in guerra, i servizi di artiglieria, del genio e veterinario, in quanto riflettono le intendenze; le associazioni di soccorso, e la loro cooperazione al servizio sanitario in guerra, e le speciali esercitazioni di esse in tempo di pace; le questioni relative al treno ausiliario militare ed all'utilizzazione delle automobili da trasporto; l'organizzazione della rete telegrafica dello Stato in relazione alla difesa". Esso prendeva accordi col Ministero delle poste e telegrafi per l'organizzazione del servizio postale e telegrafico in campagna, e si occupava delle questioni inerenti agli aerostateri e alla radiotelegrafia. L'ufficio studiava il funzionamento di tali servizi in relazione alle varie ipotesi di radunata; esaminava "le disposizioni ordinarie dei corpi d'armata ed i progetti di mobilitazione delle direzioni di sanità e di commissariato"; concorreva alla preparazione del viaggio di Stato maggiore e delle grandi esercitazioni; preparava e compilava le relazioni delle manovre d'intendenza sulla carta eseguite presso il Comando del corpo ed esaminava quelle svolte presso i comandi di corpo d'armata (par. 56 dell'"Istruzione" del 1907).

⁷² L'Ufficio trasporti, anch'esso inserito nel Riparto intendenza, era incaricato della preparazione dei "progetti generali dei trasporti di mobilitazione e radunata dell'esercito nelle varie ipotesi di guerra", e di quelli speciali dei corpi destinati alle spedizioni oltremare. Esso trattava in generale le questioni inerenti ai trasporti militari per ferrovia e per mare e quelle relative all'automobilismo ed altri mezzi meccanici di trasporto. L'ufficio era in rapporto con la Direzione generale delle ferrovie dello Stato e con le società private ferroviarie e di navigazione, anche lacuale (par. 57-59 dell'"Istruzione" del 1907).

Stato.⁷³ Nella sua risposta al promemoria, il capo dell'Ufficio coloniale, colonnello Del Mastro,⁷⁴ distingueva tra le pratiche per le quali era sufficiente richiedere solo pochi dati ad altri uffici; pratiche per le quali era necessario il parere previo di altri uffici (es. parere dell'Ufficio difesa per la concessione del permesso di costruzione di nuove strade); pratiche che l'Ufficio doveva necessariamente trattare in collaborazione con altri (come, ad esempio, le disposizioni esecutive per le mobilitazioni speciali).

Lo stesso documento ci interessa in particolare per le notizie sull'attività rivolta verso il territorio nazionale, della quale, anche per questo periodo, non resta alcuna traccia nel fondo G-33. Il colonnello Del Mastro faceva notare come l'Ufficio coloniale non possedesse alcun elemento relativo alle fortificazioni esistenti nella parte di territorio affidatagli in studio. Di più, esso ignorava se gli fosse stata attribuita "qualche ingerenza nelle questioni di difesa di tale territorio, non essendogliene mai stata sottoposta alcuna, ed essendogli anche da anni sottratta la parte relativa alla vigilanza e protezione costiera". I rapporti dell'Ufficio coloniale con l'Ufficio difesa apparivano dunque in concreto limitati "allo scambio di pareri sulla convenienza o meno di concedere il nulla osta per la costruzione di strade" e alla formulazione del parere per l'attribuzione alla prima categoria ("interesse militare") di alcuni porti dell'Italia peninsulare ed insulare. Per tali questioni l'Ufficio coloniale si era sempre accordato direttamente con l'Ufficio marina del Comando, dal quale si era procurato anche i dati per la compilazione di "una breve memoria descrittiva di tutte le basi navali italiane". All'Ufficio difesa l'Ufficio coloniale si limitava a chiedere in visione, in caso di necessità, le carte speciali dei dintorni delle piazzeforti.⁷⁵ L'Ufficio aveva anche compilato una lista descrittiva delle basi navali estere nel Mediterraneo e nell'Adriatico, sulla scorta di dati forniti dagli Scacchieri, dall'Ufficio marina e dall'Ufficio I.⁷⁶ Quest'ultimo era anche fonte di informazioni relative alle fortificazioni estere.

⁷³ I quesiti posti dalla Segreteria erano i seguenti: "a) Come si regola ciascun ufficio nel disbrigo delle mansioni che gli sono affidate, quando queste hanno una qualche attinenza con quelle devolute ad altri uffici del Comando del corpo; b) Quali elementi posseggono e quale ingerenza hanno nei lavori di fortificazione ed in genere in tutti quelli attinenti alla difesa dello Stato, e conseguentemente come si fa sentire la loro azione per rispetto all'ufficio difesa, quali dati ed elementi si hanno da questo e come, quali altri vengono forniti o chiesti ad altri uffici di questo comando; c) Analogamente per quanto riguarda le fortificazioni del territorio limitrofo al nostro, indicare le relazioni, negli studi relativi, che si hanno con l'ufficio difesa ed eventualmente cogli altri uffici; d) Quali dati posseggono circa l'impiego delle truppe nell'occupazione avanzata, per quanto riguarda il tratto di confine assegnato a ciascun scacchiere e se in qualche modo concorrono negli studi che si riferiscono a tale impiego; e) Se siano al corrente degli studi ai quali attende l'ufficio trasporti relativamente all'utilizzazione delle linee ferroviarie che interessano gli scacchieri ed alle proposte in corso al riguardo, ed analogamente, di quelli che compie l'ufficio servizi". I quesiti che interessavano l'Ufficio coloniale erano, in particolare, il primo e il secondo.

⁷⁴ Con promemoria n. 761 riservato del 6-10-1908. Il promemoria è conservato in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 95.

⁷⁵ Secondo quanto prescritto dall' o.d.g. n. 16 del 13-11-1905, a firma del Capo di stato maggiore dell'esercito, tenente generale Tancredi Saletta. Lo stesso ordine del giorno aveva raccomandato la collaborazione tra gli Scacchieri e l'Ufficio coloniale con gli altri uffici del Comando, in considerazione della maggiore complessità rappresentata da studi che prevedevano l'impiego contemporaneo dell'esercito e della marina. L'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297 (già 301), fasc. 2, cit.

⁷⁶ Nel fondo G-33 non si trova alcuno dei documenti redatti dall'Ufficio coloniale sulle basi navali italiane ed estere.

Anche nelle relazioni presentate dai capi dei due Scacchieri⁷⁷ si denunciava l'ineadeguatezza degli studi in materia di difesa dello Stato, per mancanza di dati sulle fortificazioni nazionali già esistenti e su quelle in progetto o in corso di attuazione. In generale, i due Scacchieri lamentavano il fatto di non essere tenuti al corrente delle pratiche in corso presso gli altri uffici (Difesa, Mobilitazione, Trasporti e Servizi) coinvolti nell'elaborazione dei piani di difesa. La loro attività si limitava dunque allo studio degli ordinamenti militari e del territorio della zona estera di loro competenza e alla preparazione delle monografie relative alla viabilità e alle fortificazioni.

Sulla scorta delle risposte presentate dagli uffici, la Segreteria del Riparto operazioni redasse in data 12-1-1910 un promemoria contenente "Osservazioni e proposte circa il funzionamento interno del Corpo di Stato Maggiore".⁷⁸ Dopo aver rilevato i principali problemi derivanti dalla sovrapposizione di competenze e dalla mancanza di collaborazione, il promemoria prospettava, tra le altre, due soluzioni:

- a) affidare agli Scacchieri e all'Ufficio coloniale la sola raccolta di dati statistici, togliendo loro ogni carattere operativo⁷⁹
- b) restituire loro il coordinamento di tutta la pianificazione operativa, lasciando agli uffici tecnici la parte applicativa e consulente

La scelta operata fu evidentemente quella di mantenere in funzione i tre uffici. Opportuni provvedimenti tesero ad agevolare lo scambio di informazioni tra gli Scacchieri e l'Ufficio coloniale e l'Ufficio difesa.⁸⁰

Come ci informa un promemoria redatto nell'ottobre 1910 dal colonnello Marafini, capo dell'Ufficio coloniale,⁸¹ l'ufficio mantenne le competenze sugli Stati esteri affidatigli sin dal 1903-04 e sull'Italia peninsulare e insulare, "limitatamente a quanto ha tratto a pareri su costruzione o classificazione di strade, su lavori ferroviari e portuali, su costruzione di nuove carte topografiche, e quanto si riferisce anche alla tenuta al corrente delle rispettive monografie e alla compilazione di guide militari", che avrebbero dovuto sostituire le monografie stesse. Nel promemoria erano minutamente descritti gli studi prodotti nel biennio 1909-1910 e quelli previsti per il 1911, relativamente alle varie aree di competenza dell'Ufficio (colonie di

⁷⁷ Il promemoria di risposta del colonnello Zupelli, capo dello Scacchiere orientale, reca la data dell'8-10-1908; analogo promemoria dello Scacchiere occidentale fu presentato dal colonnello capo ufficio, Daveri, il 25-11-1908. Entrambi i promemoria si trovano in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 95.

⁷⁸ Si noti che nello stesso fascicolo si trovano due promemoria dell'Ufficio segreteria del Riparto operazioni aventi identico oggetto. Solo uno di essi, quello al quale facciamo qui riferimento, è datato. L'allegato I al promemoria contiene l'elenco delle proposte di modificazione all'ordinamento del Comando del corpo di stato maggiore presentate dagli uffici.

⁷⁹ Dato il trasferimento all'Ufficio difesa dello Stato degli studi relativi alla difesa e alla viabilità nazionale, il capo dell'Ufficio scacchiere occidentale aveva proposto il passaggio a quest'ultimo ufficio anche delle competenze in materia di fortificazioni estere, lasciando agli Scacchieri lo studio statistico delle forze militari estere. Addirittura, egli aveva proposto la fusione dei tre Scacchieri in un unico Ufficio statistica, con una sezione per ogni esercito studiato.

⁸⁰ Si veda in AUSSME, fondo F-1, cit., b. 23, fasc. 2, "Comando supremo - Ufficio operazioni - Ordini del giorno (1915-1916 - 1917-1918-1919)", s.f. 1, la comunicazione di servizio dell'Ufficio segreteria del Riparto operazioni n. 25 del 26 giugno 1914, che attuava un ordine del Capo di stato maggiore dell'esercito.

⁸¹ Si tratta del promemoria n. 1483, inviato il 22-10-1910 al Capo del Riparto operazioni (in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 95).

diretto dominio; paesi dell'Africa in generale; Stati balcanici e Turchia asiatica; Inghilterra, Giappone, Cina, Stati Uniti, ecc.; territorio nazionale).⁸²

Ancora una volta, purtroppo, si deve constatare la mancanza nel fondo G-33 di documenti che testimonino l'attività di ricognizione del terreno nazionale svolta dall'Ufficio coloniale, oltre a quelle relative al territorio africano, per le quali si rinviava ai già citati fondi D-3, D-4, L-7 ed L-8.

1.3 1915-1924: la soppressione dell'Ufficio coloniale e il passaggio delle sue competenze ad altri uffici

All'atto della mobilitazione del Comando Supremo, il 24 maggio 1915, restò in funzione a Roma il Comando territoriale del Corpo di Stato Maggiore, che con il primo corrispondeva e che teneva i contatti con i vari ministeri.⁸³ I due Scacchieri e l'Ufficio coloniale operarono in seno a questo secondo organismo. A capo dell'Ufficio coloniale fu nominato il tenente colonnello Pietro Mozzoni.⁸⁴

La documentazione risalente a questo periodo conservata nel fondo G-33 è costituita per lo più da bollettini e promemoria, da carteggio con i ministeri della Guerra e degli Esteri e con gli addetti militari.⁸⁵ Le interruzioni del regolare servizio postale, dovute alla guerra, indussero questi ultimi a comunicare con il Comando territoriale per telegrafo o tramite il corriere di Gabinetto del Ministero degli Esteri.⁸⁶ I telegrammi, inviati in cifra dagli addetti, venivano decifrati e trasmessi per conoscenza dall'Ufficio coloniale ai ministeri della guerra, degli esteri o della marina. Dell'avvenuta trasmissione era data comunicazione all'Ufficio situazione di guerra del Comando supremo. Quest'ultimo era incaricato, tra l'altro, di: a) raccogliere tutti gli elementi relativi alla dislocazione delle truppe nazionali e di quelle avversarie; b) tenere l'aggiornamento sulla situazione di guerra dell'esercito italiano e degli eserciti avversari; c) compiere studi relativi al terreno delle operazioni; d) compiere studi

⁸² Il promemoria descrive dettagliatamente le competenze attribuite all'Ufficio a quella data. Il lavoro era ripartito come segue: a) studi sulle colonie di diretto dominio, e in generale sui paesi dell'Africa orientale, e progetti di mobilitazioni speciali per spedizioni oltremare, affidati al capitano di Stato maggiore Ambrogio Bollati; b) studi sull'Africa occidentale e sull'America meridionale, affidati al capitano applicato di stato maggiore Giuseppe Bourbon; c) studi sugli Stati balcanici e sulla Turchia asiatica, affidati al capitano Eugenio Barbarich; d) studi relativi a Inghilterra, Giappone, Cina, Stati Uniti e territorio nazionale, affidati al capitano di stato maggiore Eduardo Suarez e al capitano applicato Alfredo Cajani. Segretario dell'ufficio era il capitano applicato di stato maggiore Edgardo Alcioni.

⁸³ G.M. 1915, disp. 36, circ. 417, pp. 1076-1077.

⁸⁴ Con o.d.g. n. 18 del capo di Stato Maggiore, in data 23-4-1915. L'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo F-1, cit., b. 23, fasc. 2, cit., s. f. 1.

⁸⁵ Molti dei rapporti trasmessi all'Ufficio coloniale dagli addetti militari per la Turchia e la Grecia, per la Bulgaria e il Montenegro e per la Serbia e la Romania, si trovano nel fondo G-29. Durante la guerra si allargò ulteriormente il quadro dei contatti tenuti dall'Ufficio. Nel 1917 quest'ultimo ricevette, tramite il Ministero delle colonie e il Ministero della guerra, anche rapporti del console italiano a Johannesburg (si veda in AUSSME, fondo F-1, cit., b. 88, fasc. 18, "Comando Supremo - Ufficio situazioni (sic) ed operazioni. Carteggio col Comando del corpo di Stato Maggiore). Vario (1917)", l'elenco di trasmissione n. 300 di prot. ris., in data 13 maggio 1917).

⁸⁶ Si vedano come esempio in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 109, fasc. 28, i rapporti inviati al comandante in 2ª del corpo di Stato maggiore dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Ernesto Mombelli, tra il 7 ottobre e il 1 dicembre 1914. Sui modi di trasmissione dei rapporti degli addetti si veda anche *infra*, p. 77.

organici sugli eserciti avversari; e) confrontare e coordinare le notizie sull'esercito avversario, fornite dall'Ufficio informazioni o dalle truppe operanti, con i dati già in possesso del Comando sulla sua costituzione e sul terreno delle operazioni.⁸⁷

Molta attenzione fu dedicata in questo periodo alla situazione in Albania.

L'Ufficio coloniale tenne i contatti con il Ministero della Guerra (in particolare con la Divisione Stato Maggiore - sez. 1^a bis), con l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e con lo Stato Maggiore della Marina, oltre che con il Comando dell'XI corpo d'armata di Bari, dal quale dipesero il Distaccamento speciale inviato a Scutari nel 1913-1914 e il Corpo di occupazione italiano a Valona. La corrispondenza relativa fu registrata in protocolli speciali, indicati con le sigle M.S. (Mobilitazione Speciale) ed M.S.-V. (probabilmente Mobilitazione Speciale - Valona).⁸⁸

Risalgono a questo periodo i pochi documenti relativi agli Stati Uniti e agli Stati dell'America centrale e meridionale, che è dato trovare nel fondo G-33.⁸⁹

Nel 1918 gli Scacchieri e l'Ufficio coloniale cessarono di funzionare, ma alcune delle loro competenze, in particolare quelle relative alle statistiche sugli eserciti esteri e alla situazione nelle colonie italiane, furono trasferite ad altri uffici.

⁸⁷ Ai compiti dell'Ufficio Situazione di Guerra è dedicato il par. 16 delle *Norme generali circa la costituzione e il funzionamento del Comando supremo mobilitato*, pubblicate nell'aprile 1915 dal Comando del Corpo di Stato Maggiore (le *Norme* sono conservate in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 48, fasc. 1, "Comando Supremo: costituzione e funzionamento"). Il 28 agosto 1915 gli uffici del Comando Supremo furono riordinati e gli uffici Armate e Situazione di guerra furono fusi in un unico ufficio denominato Situazione ed Operazioni di Guerra. Il nuovo ufficio doveva tra l'altro tenere relazioni con l'Ufficio affari vari, al quale forniva i dati relativi agli eserciti esteri (cfr. l'ordine di servizio del sottocapo di Stato maggiore dell'esercito, avente all'oggetto "Riordinamento degli uffici del Comando Supremo e riduzioni di personale"). Una copia dell'ordine di servizio si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 48, fasc. 1, s.f. 2). Nel fondo F-1, cit., b. 88, fasc. 18, cit., si trovano alcuni dei promemoria inviati tra il dicembre 1916 e l'ottobre 1917 dall'Ufficio coloniale all'Ufficio situazione ed operazioni di guerra (poi, dall'ottobre 1917, Ufficio situazione, comunicati di guerra e missioni all'estero). Essi mostrano il ruolo di collegamento dell'Ufficio coloniale tra il Ministero delle colonie, i comandi delle truppe di occupazione coloniali e il Comando Supremo. Da un promemoria inviato all'Ufficio situazione ed operazioni di guerra in data 26 gennaio 1917, siamo informati che con foglio n. 20509 del Comando Supremo, del 27 dicembre 1916, l'Ufficio coloniale era stato incaricato di esaminare le relazioni mensili inviate dai governi della Tripolitania e della Cirenaica, e di trarne dei sunti da inserire in un apposito paragrafo del Notiziario coloniale. Il promemoria n. 93 del 5 febbraio 1917 ci informa che all'ufficio pervenivano le relazioni annuali del Regio Corpo di Truppe Coloniali della Somalia, contenenti notizie sull'ordinamento e la dislocazione delle forze italiane, sui diversi servizi in funzione, sull'istruzione, la disciplina e l'equipaggiamento della truppa, sui lavori di difesa della colonia in caso di operazioni militari. Dall'Ufficio coloniale le relazioni potevano poi essere trasmesse all'Ufficio situazione ed operazioni di guerra, qualora quest'ultimo le ritenesse utili. Anche il Comando del Regio Corpo di Truppe Coloniali in Eritrea inviava all'Ufficio coloniale il proprio Notiziario di informazioni riservatissime, che veniva comunicato all'Ufficio Situazione ed Operazioni di Guerra o sintetizzato nella rubrica "Eritrea" del Notiziario coloniale (cfr. il promemoria n. 294 di prot. ris.mo, in data 12 maggio 1917).

⁸⁸ Si vedano nell'inventario le serie dei fascicoli di questi protocolli. Nel fondo F-20, la b. 19 (già 26) contiene documenti relativi alla presenza italiana in Albania negli anni 1913-1914. Essi hanno le classifiche VI-4-67 a della Divisione Stato Maggiore e 13-6 e 13-8 dell'Ufficio coloniale. Sull'intervento italiano in Albania nel 1914 e sulle successive operazioni durante la prima guerra mondiale si vedano M. MONTANARI, *Le truppe italiane in Albania (anni 1914-1920 e 1939)*, Stato Maggiore dell'esercito - Ufficio storico, Roma 1978; MINISTERO DELLA DIFESA - STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO - UFFICIO STORICO, *L'esercito italiano nella grande guerra (1915-1918)*, VII: *Le operazioni fuori del territorio nazionale. Albania - Macedonia - Medio oriente*, tomo 3, *Narrazione*, Roma 1983.

⁸⁹ Documentazione dell'Ufficio coloniale relativa a Messico, Brasile, Bolivia, Cile, Argentina, Uruguay e Paraguay si trova anche in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 20. Le informazioni su questi paesi non provenivano da addetti militari, ma dalle rappresentanze diplomatiche all'estero, tramite i ministeri degli affari esteri e della guerra.

La circolare n. 9120 emanata dal Comando Supremo il 3 marzo 1918, stabilì il nuovo organigramma del Comando di Stato Maggiore Territoriale,⁹⁰ in seno al quale fu costituito un Ufficio eserciti esteri, incaricato della “conservazione dell’archivio degli scacchieri Occidentale, Orientale e dell’Ufficio Coloniale del Comando del Corpo e dell’Ufficio operazioni⁹¹ del Comando Supremo”. È da notare che per l’apposizione del numero di protocollo e dell’indice di classificazione l’Ufficio eserciti esteri utilizzava ancora nel 1919 i timbri degli Scacchieri e dell’Ufficio coloniale. Questo fenomeno di “vischiosità” archivistica fu probabilmente determinato dalla costituzione in seno al nuovo ufficio di sezioni che nel nome ricordavano i tre uffici soppressi.⁹²

Dopo il suo trasferimento a Roma, il Comando Supremo fu riorganizzato.⁹³ Del Reparto operazioni fecero parte cinque uffici: O (Operazioni), A (Addestramento), E (Esteri), I (Informazioni), Ufficio storico. In particolare, l’Ufficio Operazioni si occupava dello studio delle operazioni di guerra, della difesa dello Stato, di questioni coloniali, della redazione di guide militari e monografie, delle dotazioni cartografiche e dei rapporti con la marina militare. L’Ufficio esteri curava gli studi politico-militari riguardanti gli Stati esteri e le rispettive colonie, teneva i contatti con gli addetti militari italiani all’estero e con gli addetti militari stranieri accreditati in Italia. Nel periodo successivo al 1 gennaio 1920, data di scioglimento del Comando supremo, l’Ufficio esteri continuò a funzionare in seno al ricostituito Stato maggiore dell’esercito. Esso contava tre sezioni, Occidentale, Orientale e Meridionale, che ancora una volta ricordavano nel nome i tre Scacchieri, e continuò a funzionare fino al 6 giugno 1921. A questa data si fuse con l’Ufficio operazioni, del quale costituì la Sezione esteri. Nel frattempo, il R.D. n. 655 del 21-4-1921 aveva trasferito anche all’Ufficio informazioni e all’Ufficio politico militare competenze sugli addetti militari. Nel 1923 la Sezione esteri passò alle dipendenze della segreteria del Corpo di stato maggiore.

Con la riorganizzazione dello Stato maggiore del regio esercito stabilita dal R.D. 26-7-1925, n. 1394,⁹⁴ fu costituito un Ufficio colonie, diviso in due sezioni e incaricato di formulare “proposte e pareri sugli ordinamenti militari coloniali, l’armamento, l’equipaggiamento e l’addestramento delle truppe coloniali, l’invio di truppe e la cessione di personale e di materiali dell’esercito metropolitano alle colonie, l’organizzazione difensiva delle colonie e l’impiego delle forze coloniali nelle varie ipo-

⁹⁰ Una copia dell’organigramma completo si trova in AUSSME, fondo M-7, *Circolari vari uffici*, b. 11. La circolare entrò in vigore il 20 marzo 1918, in base a quanto stabilito con o.d.g. n. 5 del 17 marzo, a firma del tenente generale Barattieri, comandante territoriale del Corpo di stato maggiore (l’o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo F-1, cit., b. 23, fasc. 2, cit., s. f. 4).

⁹¹ In base alle citate *Norme generali circa la costituzione e il funzionamento del Comando supremo*, il Riparto operazioni doveva raccogliere tutti gli elementi (dati di fatto sul terreno e sul nemico, dislocazione delle forze nazionali, spionaggio, ecc.) che dovevano servire di base per le decisioni del capo di Stato maggiore dell’esercito, e “dare le disposizioni esecutive necessarie” per tradurre in atto le stesse decisioni.

⁹² E’ quanto si deduce, ad esempio, dall’intestazione che compare in un foglio del 17 maggio 1918, avente all’oggetto la “Dimostrazione del personale in servizio presso l’Ufficio” eserciti esteri. Il foglio è conservato in AUSSME, fondo F-1, cit., b. 23, fasc. 2, cit., s. f. 4.

⁹³ Si veda la circolare del Reparto ordinamento e servizi n. 9468 di prot. ris. spec., del 9-8-1919, conservata in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 48, fasc. 1, cit., s. f. 2.

⁹⁴ G.M. 1925, disp. 45^a, circ. 444, pp. 1668-1674.

tesi". Negli anni successivi l'Ufficio colonie fu prima soppresso, poi ricostituito e infine fuso con lo stesso Ufficio operazioni. Non ci addentriamo qui in un esame dettagliato di tali mutamenti istituzionali:⁹⁵ ci basti aver indicato una linea di sviluppo delle competenze dell'ufficio oggetto del presente inventario, linea forse meglio visibile nel complesso di documentazione raccolta nei fondi D-3, D-4, L-7, L-8, al cui esame, anche in questo caso, si rinvia.

2. Studi e pubblicazioni prodotti dallo Scacchiere meridionale, poi Ufficio coloniale

2.1. Studi ad uso interno dell'ufficio e articoli per riviste

L'attività dei tre scacchieri si esplicò in due modi: a) elaborazione di studi sui possibili teatri di guerra; b) raccolta e diffusione di informazioni politico-militari sugli stati esteri. La prima attività comportò la redazione di monografie relative al territorio nazionale e agli Stati esteri di competenza di ciascun ufficio. Come già sottolineato, non esistono nel fondo G-33 monografie del territorio nazionale prodotte dallo Scacchiere meridionale e dall'Ufficio coloniale.

Gli studi relativi agli stati esteri,⁹⁶ conservati nel fondo, hanno valore diseguale: alcuni, ad esempio, si rivelano mere compilazioni basate su scritti precedenti, anche di autori stranieri. Uno schema preciso non esiste, ma in generale si può osservare come alcuni più o meno lunghi capitoli di contenuto storico, geografico ed etnografico, facessero da introduzione ad osservazioni relative alla produzione agricola, all'approvvigionamento idrico, al commercio, alle principali vie di comunicazione e ad informazioni, tratte per lo più da annuari e da articoli di riviste straniere, relative alle fortificazioni e alla dislocazione di truppe all'interno di aree ritenute possibili teatri di guerra. Importanti erano poi le traduzioni, come quella del "Report" delle operazioni condotte dalla marina e dall'esercito inglese in Egitto nel 1882, pubblicato dal Ministero della Guerra inglese.

Altri studi, che potremmo definire relazioni di viaggio, raccolgono le osservazioni fatte da ufficiali che per vari motivi si trovarono a visitare determinati stati esteri: si pensi, ad esempio, alla missione in Marocco del capitano Giulio di Boccard nel 1875, o all'"escursione" in Levante (ossia in alcuni Stati balcanici) compiuta dal colonnello Luchino dal Verme nel 1889.⁹⁷ Il valore di tali relazioni come fonte di informazione dipendeva dall'acume e dalla buona volontà di chi le redigeva: alcune

⁹⁵ Uno studio complessivo sulla storia dell'Ufficio Operazioni è in corso a cura del dott. Alessandro Gionfrida.

⁹⁶ Gli studi ai quali facciamo riferimento in questo paragrafo sono descritti nel presente inventario nella parte relativa al materiale non classificato. Ricordiamo che alcuni di essi, risalenti ad epoca precedente all'istituzione dell'Ufficio 3 e conservati nell'Archivio militare, furono richiesti dallo Scacchiere meridionale o dall'Ufficio coloniale come base per i loro studi.

⁹⁷ La relazione è conservata nella b. 9, fasc. 89 ed è stata pubblicata in A.F.M. BIAGINI (a cura di), *Note e relazioni di viaggio nei Balcani (1879-1898)*, Stato maggiore dell'esercito - Ufficio Storico, Roma 1978, pp. 180-202. Fa parte di questo gruppo di scritti anche l'opuscolo intitolato *Note su la Grecia, sul suo esercito e sui recenti avvenimenti. Impressioni di viaggio del tenente E. Salaris*, di 35 pp. manoscritte, redatto nel 1897, conservato nella b. 6, fasc. 52. Esso è citato in ID., *Momenti di storia balcanica (1878-1914). Aspetti militari*, Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, Roma 1981, pp. 108-110.

di esse erano completate da schizzi speditivi tratti dal vivo, da stralci di giornali e da qualche rara fotografia, e in qualche caso da un'appendice di vocaboli utili.

Contenuto più specifico hanno le relazioni di ufficiali italiani di Stato maggiore, che fecero parte di commissioni internazionali istituite negli anni successivi al congresso di Berlino per la delimitazione dei nuovi confini degli Stati balcanici. Fanno parte di questo gruppo le "note di viaggio" redatte dal tenente colonnello Orero, membro della commissione per la delimitazione della frontiera bulgara (settembre-dicembre 1878); il rapporto del tenente colonnello Ottolenghi, membro della commissione per la delimitazione dei confini del Montenegro (novembre 1879);⁹⁸ quello del maggiore Velini, membro della commissione per la delimitazione dei confini della Serbia (aprile 1880).⁹⁹ A queste relazioni si può accostare anche quella del tenente colonnello Trombi, addetto militare a Costantinopoli, nominato nel 1898 membro della commissione internazionale istituita per la delimitazione della frontiera della Tessaglia, al termine della breve guerra combattuta in quella regione da greci e turchi nell'aprile-maggio 1897.¹⁰⁰

Più confacenti alle esigenze operative appaiono le ricognizioni dirette del terreno, effettuate secondo un preciso programma¹⁰¹ da ufficiali in servizio effettivo e corredate di schizzi, tavole, carte e fotografie. Tali scritti difettano a volte sotto l'aspetto dell'aggiornamento: alcuni di essi poterono essere riprodotti a distanza di molti anni in pubblicazioni successive, senza che vi fosse apportato alcun mutamento sostanziale. Una serie molto importante è quella costituita da studi relativi all'Albania, che testimoniano l'ininterrotta attenzione dello Scacchiere meridionale e poi dell'Ufficio coloniale per quel territorio.¹⁰²

⁹⁸ La relazione è pubblicata in A.F.M. BIAGINI, *Note e relazioni di viaggio*, cit., pp. 89-104.

⁹⁹ Anche questa relazione è pubblicata *ibidem*, pp. 105-159.

¹⁰⁰ La relazione è pubblicata *ibidem*, pp. 262-300.

¹⁰¹ Le già citate "Istruzioni pel servizio interno del Comando del Corpo di Stato Maggiore", emanate nel 1882, stabilivano al par. 5 che le ricognizioni eseguite dagli uffici del I Riparto dovevano sempre prevedere la raccolta di dati eventualmente interessanti per gli uffici A e B del II Riparto. A tale scopo il capo del II Riparto redigeva un'istruzione, che gli ufficiali incaricati delle ricognizioni avrebbero potuto utilizzare come guida. I dati raccolti rivestivano particolare importanza per l'Ufficio A, incaricato dello studio dei servizi d'intendenza da istituire in caso di guerra, e per l'Ufficio B, che si occupava delle questioni relative alla mobilitazione e alla radunata delle truppe impegnate in guerra, ed era dunque interessato a notizie relative alle ferrovie e ai mezzi di trasporto in uso nei vari stati. A loro volta, gli Uffici A e B comunicavano agli Scacchieri i risultati delle ricognizioni effettuate. In una nota del 21-12-1893, il tenente generale Marselli, comandante in 2° e capo del Riparto operazioni, descriveva le pratiche ordinarie spettanti all'iniziativa del Riparto: il primo punto riguardava proprio i progetti di ricognizione che, elaborati nel mese di marzo di ogni anno, venivano attuati nel periodo estivo. Nella nota si distingueva tra le ricognizioni effettuate all'interno del territorio nazionale "a scopo di compilazione, o concezione, di nuove monografie" e quelle effettuate negli Stati limitrofi, "a scopo di raccolta di notizie" (la nota si trova in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 54, fasc. "Ordinamento e funzionamento dei Riparti"). Il titolo II, parte I, dell'appendice riservatissima all'"Istruzione" del 1907 è dedicato alle missioni e ricognizioni degli ufficiali italiani all'estero: gli ufficiali, che operavano nell'ambito di progetti appositamente redatti dai capi degli uffici del Comando, dovevano basarsi sulle sole informazioni attingibili "da un viaggiatore od un turista qualunque" (erano escluse pertanto azioni di spionaggio) e dovevano presentare una relazione scritta entro trenta giorni dalla conclusione della missione.

¹⁰² Tra questi è compreso anche uno studio sull'eventualità di operazioni militari in Albania e in Epiro, redatto dal maggiore Osio e dal capitano di vascello Arminjon nel 1876 (b. 1, fasc. 1), epoca in cui l'Ufficio 3 non era stato ancora costituito. Anche in questo caso, si tratta di un'acquisizione successiva da parte dell'Ufficio, come base per nuovi studi. In effetti, lo studio appare citato in un altro redatto dieci anni più tardi, quando l'Ufficio 3 aveva già iniziato a funzionare.

Come si è visto, un'attività peculiare dell'Ufficio coloniale fu la redazione di un nuovo tipo di studi, ossia quei progetti di mobilitazioni speciali per spedizioni oltremare che sarebbero stati attuati, nell'ipotesi T, in occasione della guerra libica. Lo studio per l'ipotesi A (Albania) fu aggiornato almeno fino all'ottobre 1914, data dello sbarco italiano a Valona.

Molti dei rapporti inviati dagli addetti militari ebbero spesso allegati lunghi resoconti, corredati di schizzi, carte e tabelle statistiche, relativi agli ordinamenti militari degli Stati in cui gli addetti risiedevano, alle fortificazioni ivi esistenti,¹⁰³ ai bilanci previsti dai vari Stati per le spese militari: la ricchezza e l'importanza delle informazioni fornite era tale che alcuni allegati venivano stralciati dai relativi rapporti e conservati a parte, tra gli studi.¹⁰⁴

L'"Istruzione" del 1907 prevedeva (par. 77-79) la pubblicazione mensile nella "Rivista militare italiana" e nella "Rivista di cavalleria" delle notizie relative agli eserciti esteri tratte da giornali, pubblicazioni ufficiali o da altre fonti (esclusi i rapporti degli addetti militari e le indagini riservate). Gli articoli, sotto forma di recensioni o stralci, dovevano recare l'indicazione della fonte ed essere scevri da qualsiasi commento. I manoscritti da pubblicare erano trasmessi alle Segreterie entro il 25 di ogni mese per essere esaminati dai capi dei Riparti. Anche gli studi non riservati o non desunti da fonti riservate, e ritenuti utili all'incremento della cultura professionale del "pubblico militare", potevano essere comunicati in qualsiasi momento alle riviste, previa autorizzazione dei capi dei Riparti.

2.2. Pubblicazioni periodiche

Più vario appare il numero delle pubblicazioni periodiche prodotte dall'Ufficio coloniale. Ad uso interno, per comunicazioni con il capo di Stato Maggiore, con il comandante in 2^a o con altri uffici del Comando del Corpo, furono redatti promemoria, prima manoscritti, poi dattiloscritti, e infine a stampa. I promemoria erano numerati, recavano sempre la data e la firma del capo dell'ufficio e il visto del capo del Riparto: essi servivano a riassumere l'origine e lo stato delle questioni più importanti e le eventuali proposte dell'ufficio in merito. A seconda dell'argomento trattato potevano avere carattere riservato o riservatissimo ed essere corredati di allegati (ad es. "stralci" di giornali nazionali ed esteri, traduzioni, sunti e aggiornamenti di notizie già comunicate in precedenza) utili a chiarire la questione.¹⁰⁵

¹⁰³ All'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Trombi, si deve una serie di rapporti, risalenti agli anni 1892-1898, che riguardano le fortificazioni turche del Bosforo e dei Dardanelli. Gli stessi titoli rivelano in questi casi la natura di veri e propri studi strategici, nell'eventualità di attacchi condotti contro Costantinopoli dal mare.

¹⁰⁴ Si vedano come esempio i rapporti e i semplici allegati ai rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli negli anni 1885-1913, conservati nella b. 11, fasc. 119-132 e b. 12, fasc. 133-143.

¹⁰⁵ Cfr. il par. 70 delle "Istruzioni" del 1907. Un promemoria del capo del Riparto Operazioni "circa le norme da osservarsi nella compilazione dei promemoria e per le comunicazioni al Comando", inviato il 1 agosto 1908 ai capi degli uffici del Riparto, è conservato in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 95, doc. n. 5.

Sempre ad uso interno erano i rapporti settimanali presentati dagli uffici al capo del Riparto per informarlo delle "principali novità relative al personale ed alle pratiche d'ufficio",¹⁰⁶ e i rapporti annuali,¹⁰⁷ contenenti un elenco dei lavori più importanti compiuti nel corso dell'anno precedente. La comunicazione di informazioni sulla situazione politico-militare degli Stati esteri agli uffici esterni (ad es. i comandi di armata e di corpo d'armata)¹⁰⁸ ed interni al Comando avveniva per mezzo di rapporti periodici, dapprima litografati e in seguito riprodotti in più copie a stampa.¹⁰⁹ Per ciascun esercito estero dovevano essere indicate le innovazioni introdotte nei settori del "personale", del "terreno" e del "materiale". Tra le "notizie varie" potevano essere incluse, ad esempio, quelle relative alla marina da guerra.

Nel corso del tempo si passò da rapporti trimestrali¹¹⁰ a rapporti semestrali e infine a bollettini a periodicità variabile.¹¹¹ Questi ultimi furono introdotti nel 1906 in sostituzione dei troppo voluminosi rapporti semestrali.¹¹² Le minute di ciascun bollettino dovevano essere previamente esaminate dal capo del Riparto. Agli argomenti che richiedevano una specifica trattazione, come le relazioni sulle manovre degli eserciti esteri, erano dedicate pubblicazioni speciali.

¹⁰⁶ Cfr. le "Istruzioni" del 1907, par. 81.

¹⁰⁷ Esempi di rapporti annuali sono quelli presentati nel 1887 e 1888 al comandante in 2^a, capo del I Riparto, dal colonnello Dal Verme, capo dell'Ufficio 3, citati *supra*, n. 21; il rapporto del 1902 citato *supra*, n. 35; il promemoria redatto nell'ottobre 1910 dal capo dell'Ufficio coloniale, citato *supra*, n. 81. Le disposizioni relative alla compilazione dei rapporti annuali furono ripetute con gli o.d.g. del Capo di stato maggiore n. 1 del 2 gennaio 1897; n. 19 del 10 maggio 1898; n. 45 del 20 ottobre 1898; n. 25 del 23 dicembre 1899; n. 49 del 4 dicembre 1900; n. 17 del 2 novembre 1901; n. 29 del 29 aprile 1902; n. 1 del 19 gennaio 1903 e n. 9 del 10 maggio 1903; n. 49 dell'8 novembre 1904, tutti conservati in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297 (già 301), fasc. 1 e 2, cit.) e furono richiamate nel par. 83 delle "Istruzioni" del 1907.

¹⁰⁸ Cfr. la comunicazione di servizio n. 15 del 2 gennaio 1902, a firma del Capo di stato maggiore, tenente generale Tancredi Saletta.

¹⁰⁹ Cfr. il par. 7 delle citate "Istruzioni per il servizio interno del comando", del 1882. Rapporti periodici erano compilati "secondo la natura delle materie" e secondo quanto ritenuto opportuno dal Capo di stato maggiore dell'esercito e dai capi dei Riparti.

¹¹⁰ Cfr. l'o.d.g. n. 45 del 21 dicembre 1893, a firma del comandante in 2^a, ten. gen. Marselli, in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 2, "Corpo di Stato Maggiore. Ordini del giorno del Riparto Operazioni del Corpo di Stato Maggiore, volume I dal n. 38 (1890) al n. 47 (1896)": a quella data la compilazione dei rapporti trimestrali da parte dello Scacchiere meridionale era caduta in disuso e il nuovo ordine del giorno mirava a riportarla in vigore. L'o.d.g. n. 2 del 23 gennaio 1898, a firma del Capo di stato maggiore, tenente generale Saletta, prescrisse l'inserimento nei rapporti delle sole "notizie di carattere riservato", escludendo quelle ricavate da giornali esteri, che potevano essere invece pubblicate sulle riviste militari (l'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297 (già 301), fasc. 1, cit.). Fino al 1905 furono pubblicati da tutti e tre gli scacchieri fascicoli litografati, con la copertina azzurra, intitolati rapporti sulle notizie riservate raccolte. Si tratta appunto di rapporti trimestrali. Essi furono diffusi dapprima simultaneamente, nei primi giorni di ogni trimestre, poi, per alleviare l'eccessivo carico di lavoro che ne derivava per la litografia, secondo un sistema di rotazione, che prevedeva la pubblicazione dei rapporti dello Scacchiere occidentale nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; quella dei rapporti dello Scacchiere meridionale nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre e quella dei rapporti dello Scacchiere orientale nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre. Le bb. 13 e 14 del fondo G-33 contiene rapporti trimestrali redatti dallo Scacchiere meridionale negli anni 1893-1895, con notizie sugli eserciti spagnolo, portoghese, egiziano, sul corpo di occupazione britannico in Egitto e sulla Tripolitania, sulla colonia Eritrea, sul Sudan francese, sul Camerun e sul Gabon-Congo, sul Brasile, sul Madagascar e sulla Colombia.

¹¹¹ Il par. 76 dell'"Istruzione" del 1907 raccomandava la pubblicazione dei bollettini "quando la mole, l'importanza o l'urgenza delle notizie raccolte" lo richiedessero.

¹¹² Si vedano gli ordini del giorno n. 23 del 14 aprile 1906 e n. 32 del 2 luglio dello stesso anno, entrambi a firma del Capo di stato maggiore dell'esercito, tenente generale Tancredi Saletta, in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297 (già 301), fasc. 3, cit. Si veda inoltre il par. 76 dell'"Istruzione" del 1907.

Dopo la riorganizzazione del servizio informazioni voluta nel 1910 dal Capo di stato maggiore, generale Alberto Pollio,¹¹³ i bollettini assunsero un'importanza maggiore: essi dovevano sintetizzare i vari aspetti dell'organizzazione militare dei paesi esteri, ivi compresi i bilanci dell'esercito e della marina; i lavori di fortificazione in corso e in progetto; i mezzi di comunicazione; i "progressi tecnici nelle armi" e il "modo di combattere"; le "pubblicazioni varie relative a manovre ed idee predominanti sulla conduzione delle truppe". Le copie dei bollettini, a cadenza settimanale, sarebbero state inviate ogni sabato al capo di Stato Maggiore, ai comandanti designati d'armata, al primo Aiutante di campo del re, al comandante in 2^a e all'Ufficio I.¹¹⁴ Ogni due mesi o più, dovevano essere inoltre compilati da ciascuno scacchiere e dall'Ufficio coloniale rapporti periodici nei quali avrebbero trovato posto le sole notizie "accertate" o almeno dotate di un tale grado di attendibilità "da potersi dare come certe". L'Ufficio I, al quale sarebbero state date in visione "tutte le lettere e comunicazioni relative al territorio ed agli eserciti esteri, alla situazione politica e militare internazionale" pervenute al Comando, nonché la corrispondenza degli addetti militari avente carattere non personale, avrebbe continuato a compilare il proprio rapporto quindicinale.

Gli addetti militari furono una fonte fondamentale di informazioni per gli Scacchieri. Il loro lavoro si svolgeva sulla scorta di precise istruzioni¹¹⁵ e la collaborazione con gli uffici era molto stretta, come dimostra la procedura seguita per la pubblicazione delle notizie relative agli eserciti esteri:¹¹⁶ i dati raccolti in loco dagli addetti (ad es. "specchi della forza" e "specchi di dislocazione" degli eserciti, uniformi e dotazioni di armi), sulla scorta di annuari ufficiali e di informazioni verbali ottenute da ufficiali stranieri, venivano elaborati dagli Scacchieri in vista della pubblicazione. Le bozze relative venivano ritrasmesse agli addetti per eventuali correzioni e aggiunte, prima del definitivo invio alla tipografia del Comando.¹¹⁷

Sulla scorta delle stesse notizie erano poi redatte le tabelle di costituzione degli eserciti esteri. L'uso delle tabelle, da stampare sotto forma di "memoriale di picco-

¹¹³ Con ordine riservato n. 25 del 4-11-1910. Una copia dell'ordine si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 1, cit.

¹¹⁴ Per la serie dei bollettini settimanali compilati nel gennaio- giugno 1914, relativi a Stati balcanici e Inghilterra, si veda nell'inventario la b. 18, fasc. 203-206. Copie degli stessi bollettini si trovano in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 20, fasc. 2, "Eserciti europei - Vari anni 1913-1914". Si tratta delle copie inviate all'Ufficio ordinamento e mobilitazione.

¹¹⁵ Nel fondo qui inventariato, b. 30, fasc. 295, si trova il f. n. 873 ris. del 12 giugno 1909, con cui l'Ufficio coloniale sottoponeva all'approvazione del comandante in 2^a le Istruzioni per l'addetto militare a Washington, incaricato di raccogliere informazioni anche sugli ordinamenti militari degli Stati dell'America meridionale.

¹¹⁶ Per uniformare il lavoro dei tre Scacchieri era stato stabilito un "Indice per la compilazione delle notizie sulle forze militari delle principali potenze". L'Indice costituiva l'allegato n. II al foglio riservatissimo del 4 gennaio 1895, citato *supra*, n. 32.

¹¹⁷ Traiamo queste notizie da alcuni documenti conservati in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 108, fasc. 20, 33, 49 e 60. Si tratta di carteggio fra l'Ufficio coloniale e gli addetti militari a Costantinopoli, capitano Isidoro Zampolli (fino all'agosto 1905) e tenente colonnello Vittorio Elia (dall'agosto 1905), fra il 19 aprile e il 26 dicembre 1905.

lo formato", fu introdotto nel 1895,¹¹⁸ allo scopo di fornire agli ufficiali le informazioni essenziali "per i bisogni del tempo di guerra".

Il fondo G-33 contiene la serie quasi completa (in parte in bozza) dei Notiziari coloniali relativi al periodo del primo conflitto mondiale.¹¹⁹ Ciascun notiziario era costituito da fascicoli di "schede" dattiloscritte, nelle quali erano sintetizzati gli avvenimenti politici e militari verificatisi nei possedimenti coloniali delle potenze europee, nonché negli Stati balcanici e nella Turchia europea e asiatica. Le schede furono compilate a partire dal novembre 1915 e fino al 30 ottobre 1918 dai due Scacchieri e dall'Ufficio coloniale, sulla scorta di notizie tratte da giornali esteri o da fonti militari. Per rendere agevole la consultazione, ciascun notiziario era corredato di un indice geografico e di un indice per materia (secondo che le notizie fornite nelle schede riguardassero le operazioni militari, la politica, l'economia o i mezzi di comunicazione in uso nelle varie colonie). Ai notiziari potevano essere allegati schizzi e carte dimostrative della dislocazione delle forze impegnate nei vari teatri di guerra e delle principali operazioni militari. A partire dal febbraio 1916 il volume delle informazioni raccolte indusse a creare uno "schedario coloniale" a parte (che non ci è rimasto) e ad inserire nel notiziario solo brevi rinvii a ciascuna scheda. I notiziari furono inviati dall'Ufficio coloniale all'Ufficio situazione ed operazioni di guerra (poi Ufficio situazione, comunicati di guerra e missioni all'estero) del Comando Supremo e, a partire dal maggio 1918, dalla sezione Scacchiere coloniale dell'Ufficio eserciti esteri all'Ufficio operazioni dello stesso Comando.

3. L'archivio dello Scacchiere meridionale, poi Ufficio coloniale

La tenuta degli archivi correnti degli uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore, con i relativi registri di protocollo, e la sedimentazione delle pratiche sulla base di appositi quadri di classificazione, obbedì nel tempo a regole precise, che furono più volte aggiornate. Questa cura non sorprende se si pensa che il carteggio riguardava informazioni spesso riservate o riservatissime. Inoltre, la corretta e rapida gestione della corrispondenza era la condizione essenziale per un efficace coordinamento del lavoro degli uffici.

Un'Istruzione sul modo di tenere e classificare il carteggio per parte dei Comandi e Servizi dipendenti dal Ministero della Guerra fu emanata il 17 dicembre 1871.¹²⁰ Essa conteneva già gli elementi essenziali (tenuta del registro di protocol-

¹¹⁸ Con o.d.g. n. 46 bis del 12 ottobre 1895, a firma del comandante in 2°, tenente generale Tancredi Saletta. All'ordine del giorno era annesso un indice in quattro parti da utilizzare come falsariga per la compilazione delle tabelle (l'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 2, cit). La procedura così descritta attua quanto già prescritto nel par. 9 delle citate "Istruzioni per il servizio interno degli uffici del Comando", del 1882: "è speciale compito [degli addetti militari] tenere al corrente le tabelle di formazione degli Eserciti esteri di loro competenza, facendo apposita comunicazione di tutti i dati debitamente accertati, che apportano una modificazione qualsiasi alle tabelle stesse". La b. 7, fasc. 59 contiene tra l'altro le tabelle di costituzione dell'esercito greco relative agli anni 1903. Vi sono allegate anche fotografie delle uniformi degli ufficiali e delle truppe greche.

¹¹⁹ Il notiziario ebbe cadenza quindicinale, come si deduce dal promemoria n. 211 inviato all'Ufficio situazione ed operazioni di guerra il 30 marzo 1917. Il promemoria è conservato in AUSSME, fondo F-1, cit., b. 88, fasc. 18, cit.

¹²⁰ G. M. 1871, pp. 1062-1089.

lo;¹²¹ norme per lo smistamento del carteggio; formazione dei fascicoli, tenuta dell'archivio corrente e storico) che, recepiti in linea generale dalle prime *Norme di servizio* per il Comando del Corpo di Stato Maggiore, sarebbero stati precisati da successive disposizioni. Poiché, in generale, si nota una perfetta corrispondenza tra tali disposizioni e i segni (timbri a data, visti, timbri per l'apposizione della classifica e del numero di protocollo, annotazioni dei capi degli uffici interessati) che è dato riscontrare sulle carte che costituiscono il fondo G-33, sarà utile fare cenno ad esse.

3.1. Smistamento della corrispondenza e registrazione di protocollo

Il par. 23 delle citate "Istruzioni pel servizio interno degli uffici del Comando" del 1882, stabiliva la tenuta di registri di protocollo separati da parte dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e dei due Riparti. Questi ultimi avevano la facoltà di adottare un protocollo unico o un protocollo speciale per ciascuno degli uffici dipendenti: non sembra che l'Ufficio 3 abbia tenuto un protocollo separato da quello del I Riparto. Questo spiegherebbe come mai tanta della sua documentazione, classificata sulla base del titolario in uso presso la segreteria del Riparto, sia stata materialmente conservata nei fascicoli provenienti da quell'ufficio.¹²²

La corrispondenza in arrivo era smistata dal segretario del capo di stato maggiore dell'esercito ai Riparti competenti mediante attergato (ossia un'annotazione apposta sul verso del documento originale, con il numero di protocollo in partenza, la data di trasmissione e l'indirizzo dell'ufficio ricevente), o elenco (ossia un foglio contenente uno o più documenti, intestato all'ufficio trasmittente e dotato di finche per l'indicazione del numero di protocollo in partenza, della data di trasmissione e dell'oggetto dei documenti).¹²³

Le lettere in partenza, se sottoposte alla firma del capo di Stato Maggiore erano scritte su carta intestata all'"Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito" e recavano un doppio numero di protocollo: il primo numero era assegnato dal Riparto o ufficio scrivente, mentre l'altro era apposto dall'Ufficio del capo di stato maggiore all'atto della spedizione. Le lettere firmate dai capi dei Riparti erano scritte su carta intestata al "Comando del Corpo di Stato Maggiore" (par. 28 delle "Istruzioni").¹²⁴

¹²¹ Par. 9: "Tutte le lettere o comunicazioni scritte pervenute ad un ufficio o dal medesimo fatte sono indicate sommarariamente sul registro protocollo, ad eccezione degli ordini del giorno, che si scrivono integralmente in registri separati. I protocolli si distinguono in ordinario o riservato, a seconda della specie del carteggio che vi viene registrato...". Alla descrizione della struttura del registro di protocollo sono dedicati i successivi paragrafi 23- 29.

¹²² Nel citato (*supra*, n. 26) Registro di protocollo riservato del Riparto operazioni per il 1888 (vol. I, dal n. 1 al n. 995), si trovano registrazioni di lettere spedite e ricevute dall'Ufficio 3.

¹²³ Attergati ed elenchi erano già menzionati nel par. 17 delle *Istruzioni sul modo di tenere e classificare il carteggio*, del 1871.

¹²⁴ Nulla è detto a proposito del numero di protocollo assegnato a questo tipo di lettere, ma esso doveva essere unico e assegnato dall'ufficio scrivente. I documenti conservati nel fondo G-24, protocollati e classificati dal Riparto operazioni ma relativi a pratiche trattate dall'Ufficio 3, recano in effetti le intestazioni "Ufficio del Capo di Stato Maggiore" o "Comando del Corpo di Stato Maggiore", secondo la distinzione stabilita nelle istruzioni del 1882. Al di sotto delle intestazioni principali è indicato il nome dell'Ufficio 3, incaricato appunto della trattazione della pratica.

Nel novembre del 1894 furono emanate nuove norme per la tenuta e la trasmissione del carteggio degli uffici del Riparto operazioni, che entrarono in vigore dal 1 gennaio successivo.¹²⁵ A partire da quella data tutta la corrispondenza in arrivo doveva passare attraverso la segreteria del Riparto, che vi apponeva il proprio timbro a data e la trasmetteva poi agli uffici interessati. Questi ultimi firmavano per ricevuta un apposito registro, dove i documenti in arrivo erano descritti sommariamente, e provvedevano poi alla vera e propria registrazione di protocollo: la tenuta di un protocollo distinto per ciascun ufficio, prevista ma non resa obbligatoria dalle istruzioni del 1882, divenne dunque la regola.¹²⁶ Nel caso che un documento interessasse più uffici, la Segreteria inviava l'originale all'ufficio competente a svolgere la pratica, che lo comunicava agli altri mediante elenco.

Le lettere in partenza, redatte sempre su carta intestata al "Comando del Corpo" erano trasmesse già protocollate dagli uffici alla Segreteria e da qui passavano al comandante in 2^a o al capo di Stato maggiore per la firma. Nelle minute erano indicati il nome di chi le aveva redatte e il numero degli eventuali allegati (che potevano essere anche acclusi in copia integrale o in sunto).

Speciali norme regolarono la gestione della corrispondenza con gli addetti militari: i rapporti erano trasmessi in prima lettura dalla segreteria del Riparto operazioni agli Scacchieri; i più importanti erano sottoposti all'attenzione del Capo di stato maggiore o del ministro¹²⁷ e in seguito rimandati agli uffici per lo svolgimento delle pratiche necessarie. Dopo il 1895 i rapporti, affidati in precedenza agli Scacchieri occidentale e orientale, furono tutti protocollati e conservati, divisi per addetto e per anno, dalla Segreteria.¹²⁸ Gli uffici potevano richiederli in ogni momento, nel caso che ne avessero bisogno per lo svolgimento di ulteriori pratiche. A partire dal 1905 i rapporti degli addetti furono di nuovo protocollati e conservati dagli uffici competenti: i documenti di questo tipo conservati nel fondo G-33, che risalgono ad anni successivi al 1905, recano infatti il numero di protocollo e il timbro con la classifica dell'Ufficio coloniale.

¹²⁵ Con o.d.g. del Riparto operazioni n. 42 del 27 novembre. L'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 2, cit. l'o.d.g. attuava le norme dell'"atto 200 della Raccolta", che non ci è stato possibile reperire.

¹²⁶ Si veda in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 49, fasc. "Disposizioni riflettenti il carteggio", il "Riassunto delle relazioni sul carteggio d'ufficio" trasmesse dagli uffici del Comando del corpo di stato maggiore in attuazione dell'o.d.g. n. 13 del 12 luglio 1895 (su queste relazioni si veda *infra*, n. 155). Nel riassunto si ricorda come "i registri degli uffici del Riparto operazioni furono impiantati solamente dal 1 gennaio" del 1895, mentre "anteriormente tutto il carteggio era registrato alla Segreteria e conservato dagli uffici per il tempo loro necessario". Solo "lo Scacchiere meridionale aveva protocolli a sé, ma essi non erano che una duplicazione di quelli tenuti dalla Segreteria e da ritenersi perciò come semplici memorie". In due promemoria redatti dall'Ufficio del capo di stato maggiore nel 1896 si esprime un giudizio positivo sul sistema introdotto due anni prima, mentre si analizzano i difetti connessi all'uso di un protocollo unico accentrato presso la Segreteria del capo di stato maggiore (i promemoria sono conservati *ibidem*).

¹²⁷ Cfr. in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 49, fasc. "Disposizioni riflettenti il carteggio", la relazione presentata al Capo di stato maggiore dalla segreteria del Riparto operazioni il 29 settembre 1895 (anche per questa relazione si veda *infra*, n. 155): nel par. V è descritto il complesso iter seguito dai rapporti degli addetti che venivano inviati in comunicazione al Ministero della guerra.

¹²⁸ Cfr. l'o.d.g. n. 31 del 14 maggio 1895, a firma del tenente generale Saletta, comandante in 2^a e capo del Riparto operazioni (l'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 2, cit.).

Alla corrispondenza con gli addetti militari erano dedicati i paragrafi 14-20 dell'appendice riservatissima all'"Istruzione" del 1907. Gli addetti corrispondevano di norma con il comandante in 2^a, ma potevano inviare direttamente al primo Aiutante di campo generale del re e al capo di Stato Maggiore informazioni da questi ultimi espressamente richieste su situazioni particolarmente delicate. In relazione ai diversi destinatari, gli addetti tenevano tre distinti registri di protocollo. I rapporti erano inviati per raccomandata o per corriere di gabinetto (e dunque giungevano al Comando del Corpo tramite il Ministero degli Affari Esteri).¹²⁹ I rapporti del fondo G-33 che recano il timbro "Corriere di gabinetto", mostrano spesso una data di redazione di molto anteriore alla data di ricezione da parte dell'Ufficio coloniale. Questo dipendeva dalla frequenza con cui i corrieri erano inviati presso le diverse ambasciate all'estero: il servizio dei corrieri per Belgrado e Sofia era svolto con frequenza mensile. I pieghi indirizzati all'addetto militare a Bucarest giungevano per corriere a Vienna, ed era poi compito di quest'ultima ambasciata provvedere all'inoltro definitivo. I pieghi per l'addetto militare a Costantinopoli erano invece inviati al Ministero degli affari esteri, per la spedizione attraverso il sacco diplomatico, o alla sottoprefettura di Brindisi, che li affidava per la consegna ai comandanti dei piroscafi in servizio tra Brindisi e Costantinopoli. I pieghi provenienti dagli addetti erano recapitati dai corrieri al Ministero degli Affari Esteri, che ne registrava l'arrivo e ne curava la trasmissione al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

La corrispondenza degli addetti poteva essere cifrata: sono ancora i documenti conservati nel fondo G-33 a rivelare come la cifratura sia stata utilizzata soprattutto per i telegrammi spediti nel corso delle guerre balcaniche e del primo conflitto mondiale.

Le norme sulla tenuta del carteggio degli uffici succedutesi nel tempo trovarono un coordinamento nella già citata "Istruzione" del 1907.¹³⁰

¹²⁹ Per le "Disposizioni relative al funzionamento ed all'impiego dei corrieri di gabinetto" si veda l'allegato n. 8 all'"Istruzione", in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 95.

¹³⁰ Il titolo V (paragrafi 87-139) dell'"Istruzione" era dedicato alla "Corrispondenza, carteggio e materiali di studio". Circa la firma delle lettere in partenza, l'"Istruzione" stabiliva che fosse sottoposto alla firma del Capo di stato maggiore dell'esercito il carteggio diretto al primo aiutante di campo generale del re, ai ministeri, ai comandanti designati di un'armata in guerra, ai comandi di corpo d'armata, agli ispettori generali, "ed in genere a tutte le autorità gerarchicamente superiori ai capi di riparto, escluse le pratiche ordinarie, che non implicassero in alcun modo la responsabilità del Comando o che il capo di Stato Maggiore dell'esercito credesse di delegare ad altri per il miglior andamento del servizio. Il Capo di stato maggiore esaminava preventivamente tutto il carteggio che, pur sottoposto alla firma del comandante in 2^a e dei capi di Reparto, conteneva "disposizioni importanti di carattere esecutivo", o riguardava questioni disciplinari di indole riservata (par. 87-88). Era sottoposto alla firma del comandante in 2^a il carteggio con gli addetti militari all'estero; con l'Istituto Geografico Militare; con i capi di stato maggiore dei comandi territoriali, per le pratiche relative al personale di stato maggiore; con le autorità a lui gerarchicamente inferiori, per questioni che interessavano tutto il comando; con le direzioni generali del Ministero della Guerra; con i Comandi territoriali, per le pratiche relative al funzionamento interno del Comando del Corpo; con il Comando del presidio della capitale, per questioni ordinarie; con altre autorità e uffici su delega del Capo di stato maggiore (par. 89). Era sottoposto alla firma dei capi di reparto il carteggio interno del Riparto e quello diretto alle autorità a loro gerarchicamente inferiori, relativamente alle questioni di competenza esclusiva del Reparto e previa delega del capo di Stato Maggiore dell'Esercito (par. 90). Era sottoposto alla firma dei capi ufficio il carteggio interno dell'ufficio e quello d'ordine di loro esclusiva spettanza, previa delega dei capi di Reparto (par. 91). Infine, il colonnello segretario del capo di Stato Maggiore firmava gli elenchi contenenti documenti trasmessi per conoscenza ai ministeri e ad altre autorità, gli elenchi contenenti i documenti in restituzione e gli allegati (par. 93).

A quella data, il carteggio in arrivo era consegnato alla Segreteria del capo di stato maggiore, (salvo quello proveniente dagli addetti militari, che era indirizzato al comandante in 2^a e passava direttamente alla segreteria del Riparto operazioni) e da qui era smistato alle segreterie dei Riparti. (par. 111). Per tenere traccia dei passaggi successivi subito dalle carte la Segreteria del capo di stato maggiore compilava registri di trasmissione, che le segreterie firmavano per ricevuta. Queste ultime protocollavano soltanto il carteggio di loro competenza, quello che non interessava direttamente alcun altro ufficio del rispettivo Riparto e quello che, essendo comune a più uffici, non poteva essere tenuto da uno in particolare. Tale carteggio era però dato in comunicazione agli uffici interessati perché ne prendessero nota o ne facessero una copia (par. 116-118).

Anche le segreterie dei Riparti tenevano memoria dei documenti da smistare in registri distinti per ufficio. Gli uffici firmavano i registri per ricevuta e provvedevano poi a protocollare e a conservare i documenti nel proprio archivio (par. 117). Dovevano essere protocollati anche “tutti i lavori, promemoria, minute di studi [e] riassunti” compilati dagli uffici. Fino allo scoppio della prima guerra mondiale lo smistamento della corrispondenza in arrivo, sempre eccettuata la corrispondenza proveniente dagli addetti militari, che era indirizzata al comandante in 2^a, rimase affidato alla Segreteria del capo di stato maggiore. Il colonnello segretario esaminava personalmente tutte le lettere in partenza che dovevano essere firmate dal capo di Stato Maggiore e le pratiche da sottoporre a quest'ultimo per l'eventuale adozione di direttive rivolte agli uffici.¹³¹

Una caratteristica del periodo della guerra, riscontrabile nelle carte dell'Ufficio coloniale, è la redazione di brevi sunti dei rapporti degli addetti militari, ad uso del comandante in 2^a e del capo di stato maggiore. I sunti, scritti su cavallucci, ossia strisce di carta poste “a cavallo” dei documenti originali in senso orizzontale, avevano lo scopo di consentire agli ufficiali superiori, ai quali giungeva quotidianamente dalle varie zone di guerra una grande mole di documenti, l'immediata percezione del valore delle informazioni provenienti da ciascuna area: sui “cavallucci”, infatti, i capi degli uffici aggiungevano le proprie osservazioni e formulavano un primo giudizio sulle notizie pervenute.¹³² Solo i rapporti più importanti venivano inoltrati all'Ufficio situazione di guerra del Comando Supremo. Un promemoria del Riparto operazioni del febbraio 1915 raccomandò la comunicazione all'Ufficio situazione di

¹³¹ Sulla corrispondenza degli addetti militari si vedano le norme emanate il 16 agosto 1912 dalla Segreteria del Riparto operazioni, in AUSSME, fondo F-1, cit., b. 23, fasc. 6, “Comando supremo. Ufficio operazioni. Vario (1915/1916/1917/1918)”; fondo G-29, b. 109, fasc. 28, “Norme sulla corrispondenza degli addetti militari dal 6 marzo 1913 al 1 dicembre 1914”. Sulla corrispondenza di altra provenienza si veda l'o.d.g. n. 16 del 22 luglio 1914, a firma del tenente generale comandante in 2^a, Camerana, in AUSSME, fondo L-3, b. 297 (già 301), fasc. 4, “Corpo di S.M. - Registro degli ordini del giorno del Capo di S.M. dell'esercito, vol. IV (1-8-1913 = 17-3-1918)”.

¹³² Cfr. la circolare inviata il 23 giugno 1914 agli Scacchieri, all'Ufficio coloniale e all'Ufficio informazioni dalla segreteria del Riparto operazioni, in AUSSME, fondo F-1, cit., b. 23, fasc. 7, “Comando supremo - Ufficio operazioni - Circolari e comunicazioni di servizio del Comando di Stato Maggiore (1915)”; si veda inoltre la circolare contenente “Disposizioni di massima circa il carteggio”, inviata il 22 febbraio 1915 ai capi ufficio del Riparto operazioni dal maggior generale Diaz, capo del Riparto stesso (*ibidem*). Esempi di “cavallucci” con le osservazioni del capo dell'Ufficio coloniale si trovano anche in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 110, fasc. 41 e b. 112, fasc. 5, 7, 18-19, 21.

guerra di tutti i telegrammi e rapporti degli addetti militari contenenti dati relativi alle operazioni nei vari teatri di guerra.¹³³

3.2 Classificazione delle carte

L'*Istruzione sul modo di tenere e classificare il carteggio* del 1871 introdusse il criterio di classificazione in categorie, specialità e pratiche. La numerazione delle categorie doveva essere "una sola e progressiva per tutti gli uffizi e le sezioni dello stesso servizio" ed era il capo servizio, ad assegnare a ciascun ufficio e sezione le categorie da trattare. La numerazione delle specialità era progressiva per ogni categoria e quella delle pratiche progressiva per specialità.

Come si è visto, l'Ufficio 3 non tenne un protocollo separato da quello unico del I Riparto, e sulle pratiche trattate dall'Ufficio furono apposte le classifiche in uso presso il Riparto stesso.

Con l'introduzione di protocolli distinti per ciascun ufficio, nel 1895, lo Scacchiere meridionale si dotò di un proprio titolario, articolato in categorie, indicate con numeri romani, e "specialità", indicate con numeri arabi. A ciascuno dei protocolli (ordinario, riservato e riservatissimo) in uso presso l'ufficio corrispondevano diversi gruppi di categorie,¹³⁴ secondo il seguente quadro:

PROTOCOLLO ORDINARIO

CATEGORIA I

SPECIALITA' 1: Memorie, relazioni e promemorie (sic)

SPECIALITA' 2: Conferenze

CATEGORIA II. TABELLE ORGANICHE

SPECIALITA' 1: Tabelle organiche dell'esercito portoghese

SPECIALITA' 2: Tabelle organiche dell'esercito spagnolo

SPECIALITA' 3: Tabelle organiche dell'esercito egiziano

SPECIALITA' 4: Tabelle organiche dell'esercito delle repubbliche dell'America del Sud

¹³³ Cfr. in AUSSME, fondo F-1, cit., b. 23, fasc. 7, cit., la copia del promemoria del Riparto operazioni del 19-2-1915.

¹³⁴ È quanto si evince da una relazione sulla tenuta del carteggio corrente, presentata dallo Scacchiere meridionale in attuazione di un o.d.g. del Riparto operazioni del 15 luglio 1895 (si veda *infra*, n. 155). La relazione fu presentata al capo del Riparto operazioni con foglio n. 82 del 15 settembre 1895, e fu inoltrata dalla Segreteria del Riparto operazioni all'Ufficio del Capo di stato maggiore con foglio n. 362 del 30 settembre. Essa è conservata in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 49, fasc. "Disposizioni riflettenti il carteggio".

CATEGORIA III. AFRICA. CARTA DIMOSTRATIVA DELL'ETIOPIA

SPECIALITA' 1: Costruzione

SPECIALITA' 2: Spese

SPECIALITA' 3: Relazioni col laboratorio foto-litografico

SPECIALITA' 4: Vendita della carta

SPECIALITA' 5: Varie

CATEGORIA IV

SPECIALITA' 1: Costruzione e disegno di carte africane

CATEGORIA V. MISCELLANEA

SPECIALITA' 1: Miscellanea

CATEGORIA VI. CARTE

SPECIALITA' 1: Carte dell'Istituto Geografico

PROTOCOLLO RISERVATO

MONOGRAFIA (categorie da I a VI)**CATEGORIA I**

SPECIALITA' 1: Proposte di ricognizioni a scopo monografia

CATEGORIA II

SPECIALITA' 1: Monografia della Sicilia (48)¹³⁵

SPECIALITA' 2: Monografia della Calabria (37)

SPECIALITA' 3: Monografia del Molise e Capitanata (11)

CATEGORIA III

SPECIALITA' 1: Monografia Appennino e bacino dell'Arno (10)

SPECIALITA' 2: Monografia versante adriatico dal Marecchia a Tronto (9)

SPECIALITA' 3: Monografia Maremmana e bacino del Tevere (42)

SPECIALITA' 4: Monografia della Campania (46)

¹³⁵ I numeri fra parentesi indicano il numero della monografia, corrispondente ad una delle aree in cui il territorio nazionale era idealmente ripartito.

SPECIALITA' 5: Monografia della Conca aquilana (49)

SPECIALITA' 6: Monografia [della Conca?] Teramana (50)

CATEGORIA IV

SPECIALITA' 1: Monografia speciale della piazza di Messina (AA')

CATEGORIA V. SUNTI DI MONOGRAFIE

SPECIALITA' 1: Linea d'operazione Napoli- Roma

CATEGORIA VI

SPECIALITA' 1: Aggiunte e varianti alle monografie e carta logistica

SPECIALITA' 2: Ricevuta di nuove monografie

CARTA LOGISTICA (categorie VII-VIII)

CATEGORIA VII

SPECIALITA' 1: Documenti per la costruzione della carta logistica

SPECIALITA' 2: Ricevuta di nuove copie della carta logistica

CATEGORIA VIII

SPECIALITA' 1: Parere su nuove costruzioni (strade, ferrovie, porti, ecc.)

CATEGORIA IX. PERSONALE

SPECIALITA' 1: Libretto personale degli Ufficiali e note caratteristiche

CATEGORIA X. AUTORITA' POLITICHE E MILITARI

SPECIALITA' 1: Informazioni sulla colonia Eritrea, Sudan e Madagascar

SPECIALITA' 2: Informazioni sulla Tripolitania e Tunisia

SPECIALITA' 3: Informazioni sul Marocco

SPECIALITA' 4: Informazioni su Portogallo, Spagna e America del Sud

CATEGORIA XI. MISCELLANEA

SPECIALITA' 1: Miscellanea

PROTOCOLLO RISERVATISSIMO**CATEGORIA I. MOBILITAZIONE**

SPECIALITA' 1: Documenti riservatissimi di mobilitazione

SPECIALITA' 2: Istruzioni riservate

SPECIALITA' 3: Studi sulla difesa dello Stato

SPECIALITA' 4: Progetto di mobilitazione dell'ufficio

SPECIALITA' 5: Dotazioni cartografiche di mobilitazione

SPECIALITA' 6: Impiego in guerra del personale degli stabilimenti di pena

SERVIZIO DI VIGILANZA E PROTEZIONE DELLE COSTE E DELLE FERROVIE COSTIERE (categorie II-IV)**CATEGORIA II**

SPECIALITA' 1: Semafori – Cavi sottomarini – Segnalazioni

SPECIALITA' 2: Materiale per segnalazioni a mano

SPECIALITA' 3: Relazioni con la R. Marina

CATEGORIA III

SPECIALITA' 1: Compagnie costiere – organico – materiale – munizioni

SPECIALITA' 2 Guardie di finanza – Carabinieri – organico – materiale – munizioni

SPECIALITA' 3: Protezione ferrovie litoranee

CATEGORIA IV

SPECIALITA' 1: Specchio delle zone di vigilanza e protezione costiera

SPECIALITA' 2: Schizzo dimostrativo della vigilanza e protezione costiera

SPECIALITA' 3: Istruzione per la vigilanza e protezione costiera – Documenti relativi, dotazioni cartografiche.

FORTIFICAZIONE (categorie V-VI)**CATEGORIA V**

SPECIALITA' 1: Album delle fortificazioni

SPECIALITA' 2: Interruzioni stradali

SPECIALITA' 3: Ferrovie

SPECIALITA' 4: Soggiorno di navi nelle piazze forti marittime

CATEGORIA VI

SPECIALITA' 1: Carta speciale dei dintorni delle piazzeforti e luoghi fortificati del regno – scala 1: 25000

SPECIALITA' 2: Carte topografiche (riservate personali) dei dintorni delle piazzeforti

CATEGORIA VII. PROTEZIONE DELLE FERROVIE INTERNE

SPECIALITA' 1: Progetti dei Comandi territoriali

SPECIALITA' 2: Istruzioni del Comando del Corpo

Nuove categorie e specialità venivano impiantate per accogliere eventuali studi non contemplati in quelle esistenti.

Dopo la nascita dell'Ufficio coloniale, il vecchio quadro di classificazione in uso presso lo Scacchiere meridionale fu modificato. Esso continuò ad essere articolato in categorie e specialità, ma queste ultime rispecchiavano nel numero e nella denominazione le nuove competenze dell'Ufficio. Particolare sviluppo ebbero le categorie formate dopo il passaggio delle competenze sugli Stati balcanici dallo Scacchiere orientale all'Ufficio coloniale. Di seguito si riporta il quadro di classificazione che è stato possibile ricostruire per il periodo fino al 1913, sulla scorta dei documenti conservati nel fondo G-33. Le categorie desunte da documenti non conservati nel fondo G-33 sono racchiuse in parentesi quadre.

I-1

II-2 Inghilterra e colonie¹³⁶

[II-3 Tripolitania e Cirenaica]¹³⁷

II-4-A Stati balcanici / Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri

II-4-B Stati Balcanici /Corrispondenza con gli addetti militari

II-4-C Stati Balcanici /Corrispondenza con altri uffici del Comando

II-4-D Stati Balcanici /Corrispondenza con i Ministeri della guerra e della marina

¹³⁶ Si noti che questa classifica compare tanto su documenti conservati nel fondo G-33, relativi a possedimenti coloniali inglesi (in particolare all'India), tanto su documenti conservati in AUSSME, fondo E-10, cit., b. 77 bis, fasc. 15, "Notiziario vario sulla Tunisia ed Algeria, 1907- 1908- 1909- 1910".

¹³⁷ Questa classifica compare su alcuni dei documenti conservati nel fascicolo citato nella nota precedente.

- II-4 Stati Balcanici/ Corrispondenza con gli addetti militari, con i Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e con altri uffici del Comando
- II-5 Inghilterra e colonie; Stati Uniti d'America/ Corrispondenza con i Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina
- II-6 Inghilterra e colonie; Stati Uniti d'America / Rapporti trasmessi da addetti militari e navali, da militari in missione e da rappresentanze diplomatiche italiane all'estero (comunicati dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I del Comando)¹³⁸
- II-6-B Inghilterra e colonie; Stati Uniti d'America / Promemoria e comunicazioni alle riviste
- [II-7 Cina e Giappone. Rapporti dell'addetto militare a Tokyo]¹³⁹
- III Promemoria dell'Ufficio informazioni

In seguito, ad una data che non è possibile precisare ma che si colloca negli ultimi mesi del 1913, i codici numerici utilizzati per la classificazione cambiano. Al vecchio sistema, che prevedeva l'uso di un numero romano per indicare la categoria, e di un numero arabo per indicare la "specialità", si sostituiva un codice costituito da due numeri arabi: il primo numero indicava la categoria, corrispondente ad una determinata area geografica, mentre il secondo indicava il o gli uffici mittenti. Si può stabilire grosso modo il significato delle sottocategorie 1, 2 e 3: la prima era riservata alla corrispondenza (rapporti o telegrammi) con gli addetti militari; la seconda riuniva le informazioni provenienti dalle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, trasmesse all'Ufficio coloniale tramite i Ministeri degli affari esteri e della guerra o, in alcuni casi, tramite l'Ufficio I del Comando del corpo. La sottocategoria 3 includeva notizie provenienti da altri uffici. La distinzione non era però fissa. Come si vedrà, la categoria 13, relativa all'Albania, e la categoria 16, relativa all'America meridionale e centrale, comprendono più sottocategorie, delle quali non è sempre facile stabilire l'oggetto.

Il quadro di classificazione per il periodo successivo al 1913, ricostruibile sulla

¹³⁸ Questa classifica compare anche sui documenti conservati in AUSSME, fondo G-29, cit. b. 108, fasc. 16. Si tratta di due rapporti inviati nell'ottobre 1912 dall'addetto militare a Londra, tenente colonnello Ugo Bagnani, relativi alle opinioni della stampa inglese sulla situazione balcanica. La stessa classifica compare su documenti conservati in AUSSME, fondo E-3, cit., b. 43, fasc. 3, "Varie relazioni mensili del Comando R. Truppe italiane in E(stremo) O(riente) sugli avvenimenti del 1903".

¹³⁹ Questa classifica compare su alcuni rapporti dell'addetto militare a Tokyo conservati in AUSSME, fondo E-3, cit., b. 48, fasc. 14, "Rapporti dell'addetto militare italiano a Tokio sulla Rivoluzione cinese", s.f. 1 e 2; fasc. 15, "Rapporti dell'addetto militare a Tokio sulla rivoluzione cinese (1912)", s.f. 1 e 6.

scorta dei documenti conservati nel fondo G-33 e, in parte, di quelli conservati in altri fondi è il seguente: ¹⁴⁰

- [3 Tripolitania]
- [7 Eritrea]
- [7-1 Mobilitazione speciale Z. M.]¹⁴¹
- 7-4 Turchia asiatica. Informazioni dal Ministero degli affari esteri
- 8-1 Turchia europea e asiatica. Informazioni dall'addetto militare¹⁴²
- 8-2 Turchia europea e asiatica. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I¹⁴³
- 8-3 Turchia europea e asiatica. Vario¹⁴⁴
- [9-1 Serbia. Informazioni dall'addetto militare]¹⁴⁵
- 9-2 Serbia. Informazioni dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero della guerra e dall'Ufficio I
- 9-3 "Informazioni sulla Serbia. Vario"
- 10-1 Bulgaria. Informazioni dall'addetto militare.¹⁴⁶
- 10-2 Bulgaria. Informazioni dai ministeri degli affari esteri e della guerra, dalle Legazioni e dall'Ufficio I
- 10-3 Bulgaria. Vario
- 11-1 Romania. Informazioni dall'addetto militare¹⁴⁷

¹⁴⁰ Anche in questo caso gli indici di classificazione dedotti da fondi diversi dal G-33 sono riportati tra parentesi quadre.

¹⁴¹ Questa classifica compare sulle camicie di alcuni dei fascicoli conservati nelle "cartelle" originali conservate in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 268 (si veda *supra* la n. 58). I documenti contenuti in questi fascicoli hanno numero di protocollo M.S. (mobilitazione speciale) e completano la serie di documenti analoghi conservati nel fondo G-33, per i quali si rinvia all'inventario.

¹⁴² Questa classifica compare anche sui documenti conservati in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 109, fasc. 17, 22, 26; b. 110, fasc. 27-31, 34-36, 38-41; b. 112, fasc. 1-5, 7-8, 12-21, 23-24, 29, 31, 34-39, 43. Si tratta di rapporti e telegrammi inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, ten. col. (poi colonnello) Ernesto Mombelli, nel 1913-1915.

¹⁴³ Questa classifica compare anche su alcuni documenti conservati in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 112, fasc. 2, 4-5, 12-14, 18, 21-23, 25-28, 30, 32-33, 42, 47, 49. Si tratta di documenti comunicati all'Ufficio coloniale dall'Ufficio informazioni del Comando supremo – sez. 1^a; dal Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a – sez. 1^a e 2^a; dal Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore – sez. 3^a; dall'Ufficio informazioni del Comando territoriale; dal Ministero della marina – Ufficio del Capo di stato maggiore – Reparto Informazioni, nel 1915-1916.

¹⁴⁴ Questa classifica compare anche su alcuni dei documenti conservati in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 112, fasc. 18. Si tratta di carteggio tenuto dall'Ufficio coloniale con la direzione dell'Istituto geografico militare nell'aprile 1915.

¹⁴⁵ Questa classifica compare anche su alcuni documenti conservati in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 96, fasc. 5. La stessa classifica compare su alcuni telegrammi inviati dall'addetto militare in Serbia nel 1915, conservati nel fasc. 7, s.f. 2.

¹⁴⁶ Questa classifica compare anche sui documenti conservati in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 18, fasc. 4, 5, 8; b. 110, fasc. 37. Quest'ultimo fascicolo contiene tra l'altro il rapporto n. 459/102 inviato il 29 dicembre 1914 dall'addetto militare in Bulgaria, capitano Gilbert de Winckels. Altri documenti con la stessa classifica si trovano nello stesso fondo G-29, b. 112, fasc. 3, 9-11, 40, 44-46. Si tratta di rapporti inviati dall'addetto militare in Bulgaria nel periodo gennaio-maggio 1915.

¹⁴⁷ Questa classifica compare anche sui documenti conservati in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 75, fasc. 2-10, che contengono rapporti trasmessi dal colonnello Luciano Ferigo, addetto militare in Romania, nel 1914 e 1915. I documenti conservati in questi fascicoli recano tutti il solo timbro con il numero di protocollo assegnato dall'Ufficio coloniale o il timbro a classifica 11-1, sempre dell'Ufficio coloniale. Si vedano inoltre nello stesso fondo G-29, b. 76, i fasc. 1-6, che contengono telegrammi trasmessi dall'addetto militare in Romania al Comando Supremo tra il gennaio e il settembre 1915. I tre fascicoli contengono anche telegrammi inviati dall'addetto militare al Comando

- 11-2 Romania. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I¹⁴⁸
- 11-3 Romania. Vario
- 12-2 Montenegro. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I
- 12-3 Montenegro. Vario
- [13-1 Albania. Informazioni dall'addetto militare in Grecia (Atene)].¹⁴⁹
- 13-2 Albania e Grecia. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I¹⁵⁰
- 13-3 Albania. Vario
- 13-4 "Albania. Personale"¹⁵¹
- 13^b-4 Albania. Prigionieri?¹⁵²
- 13-5 "Albania. Cartografia"
- 13-6 "Albania. Vario"¹⁵³
- 13-7 Albania. Informazioni dall'Ufficio I e dalle Legazioni
- 13-8 "Albania. Distaccamento di Valona"¹⁵⁴
- 14-1 Inghilterra e colonie. Informazioni dalle Legazioni
- 14-2 Inghilterra e colonie. Informazioni dai Ministeri degli esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I

territoriale del Corpo di Stato Maggiore, che recano il timbro con la classifica 11-1 dell'Ufficio coloniale. La stessa classifica 11-1 compare in altri documenti conservati nel fondo G-29, b. 77, fasc. 1, e b. 78, fasc. 3-4. Si noti che i documenti di quest'ultimo fascicolo provenienti dall'Ufficio coloniale risalgono all'aprile 1918, epoca in cui l'Ufficio era già una sezione dell'Ufficio eserciti esteri.

¹⁴⁸ Cfr. AUSSME, fondo G-29, cit., b. 78, fasc. 4. Il fascicolo contiene alcuni documenti con la classifica 11-2 dell'Ufficio coloniale, trasmessi a quest'ultimo dal Ministero della guerra nel 1917-1918.

¹⁴⁹ Questa classifica compare sui documenti conservati in AUSSME, fondo G-29, cit., b. 71, fasc. 2 (per il periodo settembre-novembre 1915), e su alcuni dei documenti conservati nella b. 73, fasc. 1-4. I quattro fascicoli contengono telegrammi inviati dall'addetto militare ad Atene, tenente colonnello Ernesto Mombelli, al Comando Supremo e al Comando territoriale del Corpo di Stato Maggiore nel gennaio-settembre 1916. I telegrammi inviati al Comando territoriale recano il timbro con la classifica 11-1 dell'Ufficio coloniale. Nello stesso fondo G-29, b. 72, fasc. 1, 5-6, alcuni dei telegrammi inviati al Comando territoriale dall'addetto militare a Salonico, maggiore Gilbert de Winckels, hanno il solo timbro con il numero di protocollo, senza classifica, dell'Ufficio coloniale.

¹⁵⁰ Questa classifica si trova su alcuni documenti conservati in AUSSME, fondo G-29, b. 72, fasc. 1. Il fascicolo contiene le copie di alcuni rapporti inviati tra il 22 maggio e il 26 luglio 1916 dal console generale a Salonico all'Ufficio I del Comando territoriale del Corpo di Stato Maggiore e da quest'ultimo comunicati all'Ufficio coloniale.

¹⁵¹ Questa classifica compare anche su documenti conservati in AUSSME, fondo F-20, cit., b. 19 (già 26), cartella "Albania. Personale. 1914" (con due fascicoli).

¹⁵² Questa classifica compare su documenti conservati in AUSSME, fondo F-20, cit., b. 3 (s.n. precedente), fasc. "Ministero degli AA F.F. (sic) Esteri". Si tratta di copie di rapporti su prigionieri di nazionalità bulgara e macedone, inviati dal consolato a Budapest e dalla legazione a Sofia al Ministero degli Affari Esteri e da quest'ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

¹⁵³ Questa classifica compare anche su alcuni documenti conservati in AUSSME, fondo F-20, cit., b. 19 (già 26), cartella "Albania - Vario. 1914" (con un fascicolo) e fasc. "Note sulla situazione in Albania. Essad Pascià (da rapporti del cap(itano) Castaldi (sic) (luglio 1914). La situazione odierna in Albania. Promemoria del capit(an)o Barbarik (15 aprile 1914)".

¹⁵⁴ Riportiamo qui il titolo originale della serie 13-8 quale si desume da un fascicolo conservato nel fondo G-33, relativo al distaccamento italiano inviato a Valona. La stessa classifica compare però anche su documenti conservati in AUSSME, fondo F-20, cit., b. 19 (già 26), cartella "Distaccamento di Scutari. 1914" (con un fascicolo). Il confronto tra i titoli del fascicolo e della cartella suggerisce l'ipotesi che la serie 13-8 riguardasse in generale i diversi distaccamenti speciali italiani che operarono in Albania.

- 14-3 Inghilterra e colonie. Vario
- 16-2 America centrale e meridionale. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri e della guerra
- 16-3 America centrale e meridionale. Informazioni dagli addetti militari
- 16-4 "America [centrale e meridionale]. Vario"
- 16-5 America centrale e meridionale. Informazioni dalle Legazioni
- 16-6 America centrale e meridionale. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri e della guerra
- 19-3 Stati balcanici e Turchia europea e asiatica. Telegrammi dagli addetti militari

Si noti come tutte le categorie, pur corrispondendo ad aree geografiche diverse, riguardino un'unica competenza, ossia la raccolta di informazioni sugli Stati esteri: il nuovo quadro di classificazione riflette dunque il ruolo svolto dall'Ufficio coloniale, che nel periodo 1913-1918 concentrò la sua attività proprio sulla raccolta di informazioni, oltre a svolgere un importantissimo lavoro di pianificazione e di coordinamento delle operazioni in Albania, del quale sono testimonianza le relative specialità della categoria 13.

3.3 La tenuta del carteggio nell'archivio corrente

Indagini periodiche furono disposte dagli organi direttivi del Comando del Corpo di Stato Maggiore per accertare la corretta gestione degli archivi correnti da parte degli uffici.

Nel 1895 fu ordinato agli uffici dipendenti dal Riparto operazioni di presentare una relazione, nella quale dovevano essere indicati il numero dei registri di protocollo e il quadro di classificazione adottato (con l'elenco delle categorie, specialità e pratiche), la consistenza della documentazione posseduta e le proposte per eventuali scarti.¹⁵⁵

La relazione dello Scacchiere meridionale, oltre ad informarci sulla classificazione in uso, alla quale si è già fatto cenno, ci fornisce qualche indicazione sull'organizzazione dell'archivio corrente. Essa precisava che, nel caso di "lunghi studi", tutti i documenti che vi si riferivano venivano riuniti in "cartelle", tenute aperte "fino a esaurimento degli studi stessi", e distingueva tra il carteggio del protocollo ordinario e riservato, che veniva consegnato all'Archivio storico al termine di ogni anno (fatta eccezione per le pratiche non ancora concluse) e quello del protocollo riservatissimo, che rimaneva sempre presso l'Ufficio. Le pratiche più numerose erano quelle relative alle categorie II, III e IV del protocollo ordinario (tabelle organiche degli eserciti esteri e cartografia dell'Etiopia e di altri territori africani) e alle

¹⁵⁵ Con o.d.g. n. 15 del 15 luglio 1895, a firma del colonnello Carlo Caneva, capo del Riparto operazioni, emanato in attuazione dell'o.d.g. del Capo di stato maggiore dell'esercito n. 13 del 12 luglio 1895 (l'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 2, cit). Le relazioni presentate dagli uffici sono conservate in AUSSME, fondo G-24, b. 49, fasc. "Disposizioni riflettenti il carteggio".

categorie I, II, III, IV, V e X del protocollo riservato (monografie del territorio nazionale e informazioni sugli Stati esteri di competenza). L'Ufficio conservava inoltre tutto il carteggio relativo alle categorie II, III, IV (servizio di vigilanza costiera) del protocollo riservatissimo, prodotto e acquisito negli anni 1890-1895. Della categoria I (Mobilitazione) dello stesso protocollo esistevano nell'archivio corrente solo poche pratiche del 1895 relative alle specialità 2 e 3 (istruzioni riservate e difesa dello Stato), nonché tutti i documenti di mobilitazione delle specialità 4 e 5 e quelli delle categorie V e VI (fortificazioni e piazzeforti) prodotti e acquisiti in quello stesso anno. Della categoria VII (protezione delle ferrovie), infine, l'Ufficio possedeva tutto il carteggio, "dall'inizio dello studio fino ad esaurimento verificatosi nel mese di maggio" del 1895.¹⁵⁶

Per assicurare la raccolta completa dei precedenti delle varie pratiche, nel 1902 fu ordinato di conservare nei rispettivi fascicoli anche le copie (o i sunti) "di tutte le lettere, documenti ed annessi pervenuti in semplice comunicazione".¹⁵⁷ Le stesse prescrizioni furono ripetute nel 1905.¹⁵⁸ In quell'anno fu resa obbligatoria la tenuta di un prospetto dei lavori eseguiti dagli uffici, organizzato "per materia" per consentire il rapido reperimento delle pratiche riferite allo stesso argomento. Ciascun ufficio doveva designare un ufficiale "consegnatario" dell'archivio, che era coadiuvato da un sostituto ed era responsabile, tra l'altro, del recupero dei fascicoli e dei singoli documenti temporaneamente comunicati ad altri uffici. In un apposito "registro di posizione" era annotata la distribuzione del carteggio e dei libri negli armadi dell'archivio. Le norme del 1902 e del 1905 furono poi trasfuse, senza modifiche sostanziali, nei paragrafi 122, 123, 124 e 128 dell'"Istruzione" del 1907.

3.4 Selezione, scarto, versamento della documentazione nell'Archivio storico

L'*Istruzione sul modo di tenere e classificare il carteggio* del 1871, distingueva tra un archivio corrente e un archivio generale (par. 40 e 41). Nel primo, tenuto dai singoli uffici, dovevano essere conservate le sole pratiche relative agli anni in corso. Nel secondo, unico per ciascun servizio, dovevano essere raccolte tutte le "cartelle" degli anni precedenti. Il versamento avveniva "nei primi mesi di ogni anno", e insieme alle pratiche venivano versati anche i "vari registri" che vi si riferivano. A que-

¹⁵⁶ Non esistono nel fondo G-33 documenti prodotti o acquisiti dallo Scacchiere meridionale. Anche dei pochi rapporti di addetti militari che presentano un timbro con la classifica dello Scacchiere meridionale è dubbia l'effettiva provenienza da quest'ultimo ufficio (si vedano *infra*, nell'inventario del materiale classificato, le brevi osservazioni premesse alla serie II-4 dello Scacchiere meridionale). Solo nella parte dell'inventario dedicata al materiale non classificato si trovano studi e pubblicazioni periodiche attribuibili all'epoca (1882-1902 circa) in cui lo Scacchiere meridionale operò, prima come Ufficio 3 del I Riparto e poi con questo nome.

¹⁵⁷ Cfr. l'o.d.g. n. 72 del 2 dicembre 1902, a firma del ten. gen. comandante in 2^a, Grillenzoni. L'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 3, "Corpo di S.M. - Ordini del giorno del Riparto operazioni del Corpo di S.M.", vol. II, dal n. 47 (1901) al n. 70 (1906)".

¹⁵⁸ Con o.d.g. n. 53 del 21 agosto, a firma del comandante in 2^a, tenente generale Carlo Caneva. L'o.d.g. è conservato *ibidem*.

sta divisione ci si attenne anche al momento della nascita del Comando del corpo di stato maggiore. Le pratiche concluse vennero conservate in un unico archivio, che fungeva da archivio di deposito e storico,¹⁵⁹ benché il primo termine non compaia mai nelle carte.

Il termine per il versamento era mobile, e riguardava la documentazione risalente ai tre anni precedenti.¹⁶⁰

¹⁵⁹ L' "Istruzione" del 1907 (par. 48) indica tra i compiti dell'Ufficio storico tanto lo svolgimento di ricerche effettuate fra i documenti esistenti nell'annesso Archivio su richiesta di enti o autorità varie, tanto la "coadiuvazione" in quelle svolte da persone a ciò autorizzate, tanto la "classificazione dei documenti dell'archivio". È facile immaginare che tali ricerche abbiano avuto carattere sia amministrativo che storico, se si considera che, ai sensi del par. 49, dovevano essere conservati nell'Archivio: "a) i documenti di carattere storico militare che pervengono al comando del corpo di stato maggiore o che sono da esso richiesti alle varie autorità" e "b) la corrispondenza dei vari uffici del comando del corpo, anteriore agli ultimi tre anni, spogliata preventivamente dalle pratiche di nessun valore e di quella da conservarsi negli uffici". Sull'Archivio dell'Ufficio storico del Comando del corpo di stato maggiore si vedano C. CESARI, *L'archivio e la sezione storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore*, cit.; MINISTERO DELLA GUERRA - COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - UFFICIO STORICO, *Guida indice dell'Archivio storico per la conoscenza del materiale d'archivio e per una traccia nelle varie ricerche*, edizione fuori commercio, Roma 1927; COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *L'Ufficio Storico. Cenni monografici*, 3ª ed., Roma 1930 - VIII; A. BRUGIONI - M. SAPORITI, *Manuale delle ricerche nell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, Roma 1989; O. BOVIO, *L'Ufficio storico dell'Esercito. Un secolo di storiografia militare*, Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, Roma 1989; P. BERTINARIA, *L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea*, cit., pp. 33-36 e le relazioni presentate dai capi dell'Ufficio, conservate in AUSSME, fondo L-3, cit., bb. 301 (già 305), 301/2 (già 305/1), 302 (già 306), 302/2 (già 306/2). Le stesse buste contengono notizie sulle vicende conservative che interessarono l'Archivio del Comando del Corpo di Stato Maggiore nel corso della seconda guerra mondiale. Importanti notizie su quest'ultimo periodo si trovano anche nel fondo AR, bb. 1 e 8.

¹⁶⁰ L'o.d.g. del capo di Stato Maggiore dell'esercito, n. 46 del 30 dicembre 1896 (in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297 (già 301), fasc. 3, cit.) ricordava come, ai sensi del "par. 42 dell'atto 200 della Raccolta", all'inizio del nuovo anno gli uffici dovessero procedere allo spoglio del "carteggio vecchio", per conservare solo quello degli ultimi 3 anni. La valutazione delle carte da conservare era affidata agli uffici, "potendo essi soli, con retto criterio, giudicare del valore anche [...] di una semplice ricevuta". L'o.d.g. invitava i capi ufficio a distruggere "senz'altro" il carteggio "indubbiamente inutile" e a riunire ed ordinare quello da versare all'archivio. Per i documenti sulla cui eliminazione potesse sorgere qualche dubbio, l'elenco doveva essere sottoposto direttamente al comandante in 2ª. Il termine mobile di tre anni per il versamento dei documenti nell'Archivio storico compare ancora nell'o.d.g. n. 5 del 6 febbraio 1903, a firma del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, tenente generale Saletta (in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297 (già 301), fasc. 2, cit.); nell'o.d.g. n. 53 del 21 agosto 1905, a firma del comandante in 2ª, ten. gen. Camerana (in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 3, cit.); nei paragrafi 130-131 dell'"Istruzione" del 1907; nell'o.d.g. del Capo di stato maggiore dell'esercito, tenente generale Alberto Pollio, n. 2 del 12 gennaio 1910 (in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 297 (già 301), fasc. 3, cit.). Non è possibile affermare che le norme in vigore presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore si siano modellate nel tempo su quelle coeve, che regolavano la tenuta degli archivi delle amministrazioni statali. Almeno in un caso, però, è certo che gli uffici del Comando dovettero rispettare le norme contenute nel regolamento per gli Archivi di Stato approvato con R.D. 2 ottobre 1911, n. 1163. Mentre era in corso la prima guerra mondiale, il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1916 n. 219, autorizzò gli uffici statali e gli enti pubblici a destinare al macero la documentazione ritenuta inutile e a versare il ricavato della vendita delle carte alla Croce Rossa Italiana. Con circolare n. 24127 di prot. P.C. l'Ufficio amministrazione del Riparto intendenza del Comando del Corpo di Stato Maggiore, in data 2 luglio 1916, precisò le modalità con cui doveva avvenire l'"alienazione" delle carte "fuori uso" degli uffici del Comando. Per tutelare la riservatezza di alcune delle carte da destinare al macero, ne fu affidata la vendita direttamente agli uffici, che l'avrebbero inviata al macero in sacchi chiusi e piombati. Il ricavato sarebbe stato consegnato all'Ufficio amministrazione per il successivo versamento alla Croce Rossa. La sola "carta da rifiuto" e quella degli stampati non più in uso sarebbe stata consegnata dagli uffici all'Ufficio amministrazione, che l'avrebbe poi ceduta alla Croce Rossa. Il Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Div. 2ª - sez. 3ª, nel concedere, con lettera n. 8769 - 43224 del

Operazioni di scarto, per le quali era sempre raccomandata la massima oculatezza, avevano luogo all'inizio di ogni anno. Nell'aprile 1895, su ordine del comandante in 2^a, tenente generale Tancredi Saletta:¹⁶¹ gli uffici del Riparto operazioni furono invitati ad iniziare un lavoro di "spoglio" del proprio carteggio, allo scopo di eliminare quella "mole di carte e documenti di utilità nulla o per lo meno dubbia" che ostacolava l'"ordinata sistemazione del carteggio" stesso. Lo scarto era tassativamente vietato per la corrispondenza con gli addetti militari, mentre era consigliato di massima per le seguenti categorie di documenti: a) note caratteristiche di ufficiali, compilate anteriormente ai libretti personali in uso nel 1895; b) carte topografiche di vecchie edizioni, già sostituite con le nuove; c) piani, atlanti e monografie di fortificazioni ritenuti ormai obsoleti; d) pratiche d'ufficio anteriori al 1891.

Le liste dei documenti proposti per lo scarto furono esaminate da un'apposita commissione,¹⁶² che si riunì fra il novembre 1895 e il gennaio 1896¹⁶³ e provvide a redigere due distinti elenchi, uno per i documenti che si riteneva utile conservare (elenco A), l'altro per quelli da distruggere (elenco B).¹⁶⁴

Nell'elenco A rientrarono i seguenti documenti dello Scacchiere meridionale:

1) Carta della manovra di Ancona, 2 fogli in scala 1:14.400, del 1862; 2) Carta dei dintorni di Ancona, 8 fogli in scala 1:10000 (5 copie); 3) Pianta della caserma

23 giugno 1916, l'autorizzazione all'eliminazione diretta delle carte, precisò alcune norme cui gli uffici avrebbero dovuto attenersi nelle operazioni di scarto, ai sensi del regolamento del 1911. Il Ministero osservava come: "a tale fase ultima dello scarto deve precedere l'altra della determinazione delle carte da eliminarsi; tale cernita deve essere fatta col doppio criterio dell'interesse dell'Amministrazione e di quello degli studi. Per la tutela di quest'ultimo è prescritto, così in via normale [...] come sugli scarti straordinari a beneficio della Croce Rossa ... l'intervento del soprintendente dell'archivio di Stato [...] Da tale intervento questo ministero ritiene, dunque, non potersi in niun caso prescindere, tanto più che l'esclusione sarebbe contraria a tassative disposizioni la cui osservanza è obbligatoria. Né la compilazione degli elenchi, parimenti obbligatoria e la cui utilità è manifesta, perché è d'uopo resti traccia sicura del lavoro compiuto, può dar luogo ad inconvenienti, giacché gli elenchi stessi debbono essere redatti in base al titolario di archivio e non contengono, quindi, se non il titolo della serie, l'anno iniziale e terminale di esso e la motivazione sommaria dell'eliminazione. Degli elenchi medesimi un esemplare rimane presso la Direzione dell'Archivio di Stato [...] e l'altro viene rimandato all'ufficio che procede allo scarto. Questo ministero ritiene che, chiariti in tal modo i limiti e la necessità delle operazioni preliminari di scarto, codesto Onorevole Comando non avrà difficoltà di prendere diretti accordi con il Soprintendente dello Archivio di Stato...". Il testo della lettera è riportato nella circolare dell'Ufficio amministrazione, conservata in AUSSME, fondo F-1, cit., b. 23, fasc. 9, "Circolari e comunicazioni del Comando territoriale 1915-1919".

¹⁶¹ Si veda in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 2, cit., l'o.d.g. n. 27 del 12 aprile 1895.

¹⁶² La commissione fu istituita il 30 ottobre 1895 con o.d.g. n. 48, a firma del comandante in 2^a, ten. gen. Tancredi Saletta. Di essa fecero parte il tenente colonnello Vandero, il maggiore Pecori Giraldi, il capitano Giberti e, a turno, i capi degli uffici interessati (l'o.d.g. è conservato in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 2, cit.).

¹⁶³ Si veda l'o.d.g. n. 7 bis del 20 gennaio 1896, "Revisione dei documenti vecchi esistenti negli uffici", a firma del comandante in 2^a, ten. gen. Saletta. La stessa commissione fu incaricata anche di rivedere i "documenti vecchi" (documenti, carte topografiche e libri) esistenti nell'Archivio storico del Comando. L'elenco dei documenti proposti per lo scarto è contenuto nell'o.d.g. n. 22 del 29 agosto 1896, a firma del comandante in 2^a, ten. gen. Saletta. Degli o.d.g. del 20 gennaio e del 29 agosto esistono due copie, conservate rispettivamente in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 2, cit. e b. 301/2 (già 305/1), fasc. 14, "Ordinamento e sistemazione dell'archivio".

¹⁶⁴ L'autorizzazione allo scarto fu data dal Ministero della Guerra. L'ordine del giorno raccomandò la riduzione "in frantumi" e l'invio al macero dei documenti di carattere riservato.

Lazzaretto, 2 fogli su tela, del 1864; 5) Pianta del forte Cittadella, 1 foglio, del 1864; 6) Lucidi delle fortificazioni di Ancona, 10 fogli, del 1864; 7) Carta dei dintorni di Bologna, 12 fogli in scala 1:10000; 8) Carta dei dintorni di Bologna, 4 fogli in scala 1:25000; 9) Pianta di Bologna, un foglio in scala 1:8000, del 1855; 10) Pianta topografica di Brindisi, 4 fogli in scala 1:10000, del 1862; 11) Pianta topografica di Brindisi, 1 foglio in scala 1:20000, del 1862; 12) Capua e dintorni, 1 foglio in scala 1:25366, del 1860; 13) Fortificazioni e dintorni di Civitavecchia, 4 fogli in scala 1:2000, del 1869; 14) Carta topografica di Civitavecchia, 1 foglio in scala 1:4000 del 1857; 15) Piano delle operazioni militari di Gaeta, 1 foglio in scala 1:20000, del 1861; 16) Carta di Gaeta con le posizioni delle batterie, 1 foglio in scala 1:20000, del 1861; 17) Fortezza di Gaeta, 1 foglio in scala 1:6850 del 1857; 18) Carta di Gaeta, 4 fogli in scala 1:2400 del 1862; 19) Altimetria di Gaeta, 1 foglio, del 1861; 20) Pianta della città di Napoli, 1 foglio in scala 1:8000, del 1828; 21) Piazza di Orbetello, 1 foglio in scala 1:430, del 1840; 22) Dintorni di Orbetello, 6 fogli in scala 1:10000, del 1868 e 1 foglio del 1872; 23) Piazza di Pescara, 1 foglio in scala 1:2000, del 1864; 24) Dintorni di Pisa e Lucca, 1 foglio in scala 1:5000, del 1870; 25) Taranto e dintorni, 4 fogli in scala 1:3600, del 1836; 26) Taranto e dintorni, 16 fogli in scala 1:10000, del 1862; 27) Trapani e la sua marina, 1 foglio in scala 1:25000, del 1862; 28) Dintorni di Roma, 9 fogli in scala 1:10000, del 1876; 29) Roma e dintorni, 9 fogli in scala 1:10000, del 1849; 30) Roma e forti, 1 foglio in scala 1:50000, del 1852; 31) Assedio di Roma del 1849, 3 fogli in scala 1:10000, del 1849; 32) Dintorni di Roma, 16 fogli in scala 1:10000, del 1880; 33) Garigliano, 1 foglio in scala 1:10000, del 1862; 34) Garigliano, 1 foglio in scala 1:40000, del 1860; 35) Ricognizione sul Garigliano, 1 foglio in scala 1:4000, del 1860; 36) Portoferraio, 1 foglio in scala 1:10000, del 1862; 37) Longone, 1 foglio in scala 1:20000, del 1864; 38) Dintorni di Palermo, 27 fogli in scala 1:10000, del 1885; 39) Disegni di ospedali, magazzini di munizioni ... dello Esercito delle Indie; 40) Piano di Valletta e suoi forti; 41) Fotografie delle fortificazioni della Valletta; 42) Pianta della città di Valletta (1825); 43) Pianta dell'isola di Malta e Gozo, 1825; 44) Isola di Malta nel 1500, 1825; 45) Pianta di una parte dell'isola di Malta; 46) Carta delle circoscrizioni militari del Regno del 1886; 47) Etiopia. Manoscritto del prof.re Sapeto; 48) Carteggio dell'addetto militare al Cairo dal 1887 al 1890;¹⁶⁵ 49) Manovra coi quadri eseguite dal 1880 al 1890; 50) Manovre coi quadri eseguite dal 1880 al 1892 dai corsi di esperimento; 51) Registri e corrispondenza della soppressa Sezione fotografica del 1878 al 1882.

A questi furono aggiunti altri documenti, che lo Scacchiere meridionale aveva ereditato dalla soppressa Sezione topografica militare:¹⁶⁶

¹⁶⁵ Questa documentazione è probabilmente da identificarsi con i rapporti inviati dal maggiore Carlo Samminiattelli Zabarella citati *supra*, n. 37.

¹⁶⁶ Della presenza di questi documenti siamo informati da una nota aggiunta alla copia del già citato o.d.g. del 20 gennaio 1896 conservata in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 301/2 (già 305/1), fasc. 14, cit.

1) Diario relativo agli anni 1878-1880; 2) Diario relativo al 1880; 3) "Registro Archivio dell'Ufficio 3° (cioè classificazione e catalogo di pratiche ereditate dalla soppressa Sezione topografica. Detto registro pare impiantato nel 1884"; 4) 19 fascicoli di corrispondenza degli anni 1881 e 1882 del maggiore Riva Palazzi relativi alle campagne fotografiche eseguite in quegli anni; 5) Registri di protocollo delle lettere della Sezione topografica relativi agli anni 1880-1881; 1881-1882; 6) Registro di protocollo della campagna fotografica 1881-1882; 7) un pacco di corrispondenza del Comando del corpo – I Riparto, degli anni 1881-1891, "la maggior parte relativa alla colonia Eritrea";¹⁶⁷ 8) un fascicolo di estratti e copie, in traduzione, di articoli di giornali esteri relativi alla Colonia Eritrea; 9) un fascicolo di copie di telegrammi inviati dal generale di San Marzano da Massaua e Saati nel 1888; 10) Carta dei dintorni di Modena in scala 1:25000, in 4 fogli; 11) Pianta di Roma in scala 1:10000, in 1 foglio; 12) Carta della Sardegna in scala 1:250000, in 2 fogli; 13) Carta dei dintorni di Napoli in scala 1:25000, in 1 foglio; 14) Carte varie della Colonia Eritrea.

Dell'elenco B facevano parte:

1) Carte in scala 1:25000 dei dintorni di piazzeforti e punti fortificati relative ad Ancona (3 copie), Bologna (2 copie), Capua (5 copie), Castrogiovanni (3 copie), Gaeta (5 fogli), Isola d'Elba (3 fogli), Maddalena (5 fogli), Messina (2 fogli), Monte Argentario (sic) (5 fogli), Ozieri (2 copie), Roma (5 copie), Taranto (3 copie); 2) Fogli di prova di carte logistiche; 3) Bozze di stampa delle monografie delle coste; 4) Dati statistici di monografie già stampate; 5) Carte varie annesse alle monografie del Lazio (2 rotoli); 6) Manoscritto relativo all'Ordinamento delle guardie di finanza; 7) Temi svolti dagli ufficiali dei corsi di esperimento dal 1887 in poi;¹⁶⁸ 8) Carte topografiche utilizzate per le manovre coi quadri; 9) Minute per la compilazione di monografie; 10) Carte varie d'Africa; 11) Manoscritti e bozze di studi sull'Africa; 12) Forze militari del Regno d'Italia; 13) Carte delle province meridionali al 100000; 14) Carta d'Italia in scala 1:500000, 1:50000 e 1:25000; 15) Carta dell'Italia superiore e centrale al 75000, vecchia edizione; 16) Carta della manovra di Ancona, 2 fogli in scala 1:14400, del 1862; 17) Carta dei dintorni di Ancona, 8 fogli in scala 1:10000.¹⁶⁹

¹⁶⁷ Una nota avverte che tale corrispondenza fu "reintegrata" nelle relative specialità e pratiche provenienti dal I Riparto.

¹⁶⁸ I temi svolti dagli ufficiali al termine del corso di esperimento dell'anno 1896-97 sono conservati in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 116, fasc. 1. La direzione del corso era stata affidata in quell'anno al colonnello Giovanni Pittaluga, con o.d.g. n. 33 del 5 novembre 1896 a firma del comandante in 2ª, tenente generale Pedotti (l'o.d.g. si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 299 (già 303), fasc. 2, cit).

¹⁶⁹ Nel maggio 1935 furono versati nell'Archivio storico dall'Ufficio operazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore, sez. 4ª, documenti relativi, tra l'altro, alle piazze di Roma, Ancona, Taranto, Brindisi, Castrogiovanni, Messina, Capua, Gaeta, Monte Argentario, Pola, Genova, Venezia, Ozieri, La Maddalena, Reggio Calabria, La Spezia, Isola d'Elba, Napoli e alla difesa costiera in genere. Essi furono riuniti in cartelle numerate da 321 a 329. Si può supporre che si tratti degli stessi documenti versati dallo Scacchiere meridionale nell'Archivio storico, da qui passati all'Ufficio difesa dello Stato, quando quest'ultimo fu creato nel 1903, poi all'Ufficio operazioni e infine nuovamente versati nell'Archivio storico nel 1935. Con lo stesso versamento giunse in Archivio anche la cartella intitolata "Campo trincerato di Roma", citata *supra*, n. 24 (traiamo questa notizia da un elenco di versamento conservato in AUSSME, fondo AR, b. 8, fasc. 78, "Carteggio avuto da uffici dello S.M. Genio – Pola").

La commissione istituita nel 1895 ebbe carattere temporaneo. In seguito furono meglio definiti i compiti di una commissione a carattere più stabile, che iniziò a funzionare il 15 marzo 1903¹⁷⁰ e fu incaricata di esaminare non solo il carteggio del 1899, ma anche quello di data anteriore, per "sistemare inizialmente le cose" in modo che potessero "funzionare regolarmente nell'avvenire". Di essa facevano parte il capo dell'Ufficio storico, i segretari dei Riparti, l'ufficiale archivista e un rappresentante dell'ufficio versante. Della documentazione da versare all'Archivio storico, di quella da vendere e di quella da mandare al macero erano redatti tre distinti elenchi, sui quali il presidente della commissione apponeva il proprio visto prima di restituirli all'ufficio, perché tenesse traccia di "ciò che [era] avvenuto della sua corrispondenza degli anni passati". La vendita e l'invio al macero dei documenti erano poi curati dalle segreterie dei Riparti.

Accenniamo qui ad alcuni elenchi dattiloscritti trovati nel fondo G-33. Alcuni di essi funsero nello stesso tempo da elenchi di scarto e versamento: accanto a ciascun documento è infatti indicata la destinazione al macero (a mezzo della sigla "M") o all'Archivio storico (a mezzo della sigla "A").¹⁷¹ Con i pochi documenti esclusi dallo scarto (si tratta per lo più di informazioni provenienti da addetti militari, relative alle fortificazioni e all'ordinamento militare degli Stati balcanici e della Turchia) furono costituiti, per ciascuna area geografica, fascicoli annuali.¹⁷²

Altri elenchi descrivono la documentazione relativa agli stessi territori esistente nell'archivio dell'Ufficio coloniale al primo gennaio 1902.¹⁷³

¹⁷⁰ Cfr. l'o.d.g. n. 5 del 6 febbraio 1903, citato *supra*, n. 160.

¹⁷¹ Da annotazioni a margine desumiamo che gli elenchi furono usati per operazioni di scarto effettuate nel 1903 e nel 1906. Ecco i titoli degli elenchi che fanno parte di questo gruppo: a) "Corrispondenza relativa alla "Turchia" anteriore all'anno 1902 esistente al 1° Gennaio di detto anno presso l'Ufficio coloniale" (si tratta per lo più di carteggio proveniente dall'addetto militare a Costantinopoli, relativo agli anni 1880-1881; 1885; 1887-1889; 1891-1901); b) "Corrispondenza relativa alla "Rumania" anteriore all'anno 1902 esistente al 1° Gennaio di detto anno presso l'Ufficio coloniale" (si tratta di carteggio per lo più proveniente dagli addetti militari a Belgrado, a Vienna e a Costantinopoli, dal ministero della Guerra, dal console di Galatz e dal ministro a Bucarest, relativo agli anni 1886; 1888; 1891; 1894; 1897; 1901); c) "Corrispondenza relativa alla "Grecia" anteriore all'anno 1902 esistente al 1° gennaio di detto anno presso l'Ufficio coloniale" (si tratta di carteggio proveniente dallo Scacchiere orientale, dall'addetto militare a Costantinopoli, dal ministro ad Atene, dal console di Monastir, dall'Ufficio informazioni, dai ministeri della Guerra e della Marina, relativo agli anni 1897-1898; 1900-1901); d) "Corrispondenza relativa alla "Bulgaria" anteriore all'anno 1902 esistente al 1° Gennaio di detto anno presso l'Ufficio coloniale" (si tratta di carteggio proveniente dagli addetti militari a Vienna e a Costantinopoli, dal Ministero della Guerra e dal ministro a Belgrado, relativo agli anni 1893 e 1900-1901); e) "Corrispondenza relativa alla "Serbia" anteriore all'anno 1902, esistente al 1° gennaio di detto anno presso l'Ufficio coloniale" (si tratta di carteggio proveniente dagli addetti militari a Vienna e a Pietroburgo, dalla Legazione a Belgrado e dal Ministero della guerra, relativo agli anni 1897-1898; 1900-1901).

¹⁷² I fascicoli sono privi di una vera e propria copertinatura, e i relativi documenti sono tenuti insieme da strisce di carta orizzontali sulle quali è apposta, a mezzo di numeri rossi adesivi, l'indicazione dell'anno di riferimento. Al di sopra della data è stata aggiunta, mediante un timbro, l'intestazione "Comando del Corpo di Stato Maggiore - Riparto operazioni - Ufficio coloniale". I fascicoli sono contenuti attualmente nelle b. 3, fasc. 31 (Bulgaria); b. 6, fasc. 54-55 e 57-58 (Grecia); b. 10, fasc. 97 (Romania); b. 11, fasc. 113 (Serbia); b. 11, fasc. 119-122; 124-126; 129-131 e b. 12, fasc. 135, 138-141 (Turchia).

¹⁷³ Ecco i titoli degli elenchi del secondo gruppo: a) "Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla "Turchia" esistente presso l'Ufficio coloniale" (si tratta di carteggio proveniente dall'addetto militare a Costantinopoli e dai ministeri degli Esteri e della Guerra); g) "Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla "Serbia" esistente presso l'Ufficio coloniale" (si tratta di carteggio proveniente dall'addetto militare a Vienna e dal console a Belgrado); h) "Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla "Grecia" esistente presso l'Ufficio coloniale" (si tratta di carteggio

Non è facile stabilire con certezza in relazione a quale evento questi mezzi di corredo furono redatti. Si può ipotizzare che essi siano stati compilati dopo il trasferimento di competenze sui territori balcanici, e dunque della relativa documentazione, dallo Scacchiere orientale all'Ufficio coloniale.¹⁷⁴ Quest'ultimo conservò solo i precedenti ritenuti utili allo svolgimento delle nuove pratiche, mentre destinò al macero, o versò nell'Archivio storico, i documenti ormai obsoleti.

3.5 Riordinamento e vicende conservative della documentazione versata nell'Archivio storico

E' possibile ricostruire in parte le vicende conservative che interessarono la documentazione proveniente dall'Ufficio che qui ci interessa, grazie ad alcune pubblicazioni curate dall'Ufficio storico.

Si è detto come nel 1918 l'Ufficio eserciti esteri avesse ricevuto il compito di custodire l'archivio dei soppressi Scacchieri occidentale e orientale e dell'Ufficio coloniale: un anno dopo, la guida redatta dall'ufficiale archivista, colonnello Cesare Cesari, menzionava tra la documentazione conservata nell'Archivio storico anche quella proveniente dall'Ufficio coloniale. Le "buste di maggiore interesse" contenevano le "informazioni degli addetti militari all'estero", le "informazioni sulla costituzione degli eserciti esteri", gli "studi topografici di zone di confine", cinque "cartelle" contenenti studi sulla Tunisia, la Tripolitania, l'Egitto, il Sudan, il Marocco e gli Stati balcanici, ed altre "contenenti appunti intorno alla questione della Bosnia Erzegovina ed alla questione d'Oriente".¹⁷⁵

Nel novembre 1920 l'Ufficio E del Reparto operazioni dello Stato maggiore del regio esercito versò nell'Archivio storico molta della propria documentazione. Nell'elenco di versamento redatto in quell'occasione troviamo menzionati alcuni dei documenti facenti parte attualmente del fondo G-33: in particolare, furono consegnati all'Archivio i fascicoli relativi alla commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania (1913-1914).¹⁷⁶

con l'addetto militare a Costantinopoli; i) "Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla "Rumania" esistente presso l'Ufficio coloniale" (si tratta di carteggio proveniente dall'addetto militare, dal Ministero della Guerra e dalla Legazione italiana a Bucarest); l) "Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla "Bulgaria" esistente presso l'Ufficio coloniale" (si tratta di carteggio proveniente dall'addetto militare e dal Ministero della guerra).

¹⁷⁴ In tal caso, la data che compare sugli elenchi (gennaio 1902) diventerebbe una preziosa indicazione per fissare il momento del passaggio di tali competenze e della nascita stessa dell'Ufficio coloniale, anticipando il termine stabilito sulla scorta del citato o.d.g. del Capo di stato maggiore n. 6 del 28 marzo 1903.

¹⁷⁵ C. CESARI, *L'archivio e la sezione storica del Comando del Corpo di Stato Maggiore*, cit., p. 18. Omettiamo qui le notizie sul carteggio relativo alle colonie italiane, in quanto, come avvertito, esso non fa parte del fondo G-33.

¹⁷⁶ Per questa documentazione si veda nel presente inventario la parte dedicata al materiale classificato, b. 33, fascce. 314-320. L'elenco di versamento, datato 27 novembre 1920 e firmato dal capo dell'Ufficio E, colonnello Grossi, è conservato in AUSSME, fondo AR, b. 1, fasc. 15, "Elenchi di carteggi versati all'U.S.", s.f. 2, ins. 2. L'elenco comprendeva, tra l'altro, documentazione relativa all'Albania in genere (1915); "studi sulle questioni macedoni e albanesi" (1900-1905); "fotografie delle coste albanesi (1° e 2° gruppo)"; fotografie delle coste di Valona e Scutari d'Albania e "negative varie" di fotografie dell'Albania, della Tripolitania e di altri paesi; la serie completa dei bollettini relativi agli "avvenimenti balcanici" e numeri vari dei "bollettini balcanici"; notizie tratte dalla stampa relative a "Stati balcanici, Cina, Giappone, America" (1913-1914); "carte dimostrative della dislocazione truppe nella

L'anno successivo l'Ufficio O dello stesso Reparto versò alcune pubblicazioni "già in consegna all'Ufficio coloniale", riguardanti le colonie italiane e straniere, e vario carteggio: tra quest'ultimo erano compresi gli studi per spedizioni oltremare in zone montuose e pianeggianti e quelli sulla mobilitazione in Eritrea.¹⁷⁷ Nel corso di un versamento effettuato nel marzo 1927 dall'Ufficio operazioni (Colonie) del Comando del corpo di stato maggiore, giunse all'Archivio storico altra documentazione compresa nel fondo qui inventariato.¹⁷⁸

La nuova guida dell'Archivio storico, edita nel 1927, faceva così riferimento al vecchio Scacchiere meridionale:

in passato eravi anche uno scacchiere detto "Meridionale" per i Balcani. Ad esso affluivano però informazioni di altri Paesi e più specialmente dei paesi d'Oriente, delle colonie estere e dell'Inghilterra. Questo scacchiere fu soppresso e sostituito coll'Ufficio colonie. A completare eventuali ricerche riguardanti i due scacchieri, orientale ed occidentale, come pure del disciolto scacchiere meridionale, sarà bene tenere presente l'opportunità di consultare anche i carteggi degli Addetti militari.

Il carteggio proveniente dai diversi addetti fu versato all'Archivio in epoche diverse e talvolta assieme ad altri carteggi, come quelli degli scacchieri, o nella corrispondenza dello Stato Maggiore, oppure fra le carte dell'Ufficio coloniale. In passato, essendo rubricato sotto il nome generico di "Informazioni", fu collocato pure, per l'indole delle notizie, negli studi tecnici e fra i documenti della difesa dello Stato. Raccolto nel 1924, nel miglior modo possibile, stante la difficoltà di rintracciarlo per intero e di non sconvolgere le pratiche annesse (come alcune degli scacchieri) fu ordinato in un centinaio di cartelle e diviso per nazioni e per anni, facendone una registrazione.¹⁷⁹

L'informazione è importante, in quanto spiega l'origine della miscellanea indicata con la sigla G-29, *Addetti militari*: essa comprende sia documenti prodotti e acquisiti dagli addetti militari nel corso delle loro missioni (documenti che costituirono l'archivio di ciascuna sede di missione e che furono versati all'Archivio stori-

penisola balcanica"; tabelle di costituzione dell'esercito greco (1903); leggi relative all'ordinamento dell'esercito greco (1904-1905); "legge sull'ordinamento dell'esercito in Grecia (tabelle organiche di pace)" per il 1904; "notizie sulla costituzione delle forze militari della Grecia" (1906); "testo della legge sul reclutamento in Grecia" (1904); dati sull'ordinamento dell'esercito egiziano (1891, 1893 e 1901); "forze militari delle colonie inglesi" (1895); una monografia sul Sudan (1898); la relazione sui dati ricavati da un viaggio geologico in Albania (1913); bollettini settimanali dell'Ufficio coloniale (1914); uno studio sullo sbarramento del Bosforo (in 2 copie); uno studio sulle fortificazioni dei Dardanelli (in 7 copie) e uno sullo sbarramento dei Dardanelli.

¹⁷⁷ L'elenco di versamento, datato 23 aprile 1921 e firmato dal capo dell'Ufficio O, colonnello Melchiorre Gabba, è conservato in AUSSME, fondo AR, b. 1, fasc. 15, cit., s.f. 2, ins. 1. Le pubblicazioni versate nell'Archivio non sono rimaste nel fondo G-33.

¹⁷⁸ L'elenco di versamento, datato 28 marzo 1927, è conservato in AUSSME, fondo AR, b. 1, fasc. 15, cit., s.f. 9, "Elenco di carteggio vario versato dall'Ufficio colonie". Ci sembra di poter identificare con la documentazione attualmente conservata nei fascicoli 34, 35, 37, 38, 39 la documentazione che nell'elenco di versamento è descritta come relativa a "campagne inglesi nel Sudan (1885, in 5 fascicoli)".

¹⁷⁹ MINISTERO DELLA GUERRA - COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - UFFICIO STORICO, *Guida indice dell'Archivio storico*, cit., p. 9.

co quando la soppressione delle sedi stesse, le vicende belliche o altre cause lo richiesero) sia i rapporti inviati dagli addetti agli uffici del Comando del Corpo di stato maggiore (e dunque da questi ultimi protocollati e classificati). Molta documentazione confluita nel fondo G-29 proviene dall'Ufficio coloniale.

Secondo la stessa guida, il carteggio dell'Ufficio coloniale fu versato nell'Archivio storico a due riprese, nell'ottobre 1914 e nell'aprile 1915. All'epoca del versamento, il carteggio era raccolto in 47 "cartelle" e "riguardava [...] non solo le colonie, ma tutto quello scacchiere che all'infuori dei due principali (orientale e occidentale) riuniva le notizie di vari Stati e principalmente dei paesi Balcanici, dell'Inghilterra, della Cina e del Giappone". Giunto in archivio, esso fu "riunito con altre pratiche precedenti, ma riguardanti i medesimi soggetti, nonché le colonie estere", così che si formarono altre 26 cartelle.

Importa qui sottolineare come i rapporti degli addetti e gli studi e il carteggio dell'Ufficio coloniale siano stati riordinati per anno e per "materia", ossia in base all'area geografica cui i documenti si riferivano.¹⁸⁰ L'esame dei fascicoli costituenti il fondo G-33 ci consente di fare alcune supposizioni sul modo in cui essi furono riordinati. Giunte in archivio, le camicie originali furono eliminate e sostituite da nuove camicie dotate di finche verticali per l'indicazione di: a) numero d'ordine di ciascun documento all'interno del fascicolo (numero che veniva apposto, mediante un timbro o in matita, nell'angolo in alto a sinistra del documento); b) numero di protocollo in partenza e in arrivo; c) data; d) mittente (per gli originali) o destinatario (per le minute); d) oggetto. Nel caso che le righe all'interno del fascicolo non fossero sufficienti per registrare tutti i documenti (si pensi ad alcuni fascicoli assai voluminosi, che contengono centinaia di rapporti di addetti militari relativi allo stesso anno e allo stesso Stato) si ricorse a fogli supplementari, di dimensioni inferiori a quelle della camicia, perché fossero leggibili le intestazioni delle finche. Per alcuni Stati e anni si preferì formare più fascicoli. E' possibile che questa operazione abbia riguardato solo i fascicoli chiusi in epoca anteriore al 1913, anno dell'adozione del nuovo titolario da parte dell'Ufficio coloniale. I relativi documenti, ritenuti ormai non più utili allo svolgimento di nuove pratiche sarebbero stati riordinati e conservati nell'Archivio storico divisi, appunto, per anno e per materia.¹⁸¹

¹⁸⁰ Nella relazione presentata dal capo della Sezione storica in attuazione dell'o.d.g. del 1895 (citato *supra*, n. 161) si distingue tra il criterio di riordinamento applicato agli "studi e documenti isolati (che cioè non costituiscono un completo e voluminoso carteggio)", e ai "carteggi completi". Nel primo caso, l'Archivio procedeva ad una ripartizione della documentazione in tre sezioni (studi storici, tecnici e topografici). La documentazione era poi raccolta in "cartelle" di cartone rigido, chiuse sui tre lati da lacci di stoffa. I carteggi completi, invece (che comprendevano, ad esempio, le "corrispondenze" del Comando del corpo e delle Segreterie dei Riparti), erano "mantenuti distinti per anno e ripartiti nelle loro categorie, specialità e pratiche, come furono classificati in origine", in modo che i protocolli stessi fungessero da "indice per le ricerche e da inventario per la conservazione". Ancora in un promemoria inviato il 6 marzo 1933 al capo dell'Ufficio storico dal maggiore Crescenzi, responsabile della Sezione archivio, si sostiene la necessità del riordinamento della documentazione relativa alla guerra italo-austriaca "per ordine di tempo e di materia", per renderne più agevole la consultazione a fini storico-amministrativi (il promemoria è conservato in AUSSME, fondo AR, b.I, fasc. 12, "Relazioni lavori sistemazione archivio").

¹⁸¹ Il fondo G-33 contiene molti fascicoli e cartelle "originali". In effetti, tali fascicoli contengono i documenti originali che l'Ufficio coloniale acquisì e le minute di quelli che spedì, insieme ad alcuni documenti ad uso interno (es.

Nel 1927, le cartelle erano dunque 73: la guida dell'Archivio storico sottolineava come gli studi sull'Albania costituissero un grosso nucleo dell'archivio dell'Ufficio coloniale, tanto da occupare 14 cartelle. Quelle da 43 a 46 riguardavano l'Estremo Oriente, mentre quelle numerate da 47 a 48 riguardavano la guerra russo-giapponese del 1904-05: di queste ultime sei cartelle non resta più alcuna traccia nel fondo G-33. Delle cartelle 50 e 51 si conservano solo pochi studi relativi alle operazioni inglesi in Egitto e in Sudan, mentre andranno cercati altrove quelli sulla guerra ispano-americana a Cuba (1898). E' da lamentare, inoltre, la perdita dello schedario nel quale, sempre secondo la guida del 1927, sarebbe stato registrato il materiale proveniente dall'Ufficio coloniale.

Quando avvenne la diminuzione nel numero di 73 cartelle costituite nell'Archivio storico? Sappiamo che ancora nel 1940 agli "Stati balcanici" erano dedicate 45 cartelle, mentre erano 121 quelle contenenti i rapporti degli addetti militari.¹⁸² Purtroppo non troviamo alcun altro cenno specifico alla documentazione riferibile all'Ufficio coloniale, né nelle relazioni annuali presentate dai responsabili della tenuta dell'Archivio storico, né nei documenti che testimoniano le travagliate vicende che interessarono l'Archivio stesso nel corso del secondo conflitto mondiale.¹⁸³

Un intervento di riordinamento del fondo G-33 fu effettuato in epoca non precisabile con certezza, ma certamente successiva al 1974.¹⁸⁴ Nel corso di esso, molti documenti furono estratti dai fascicoli originali e inseriti in nuove camicie: questo avvenne, in particolare, per il carteggio con gli addetti militari, all'interno del quale furono separati i documenti che apparivano più "interessanti" e che si voleva mettere in evidenza, o riuniti quelli che riguardavano lo stesso oggetto. Altra documentazione fu aggiunta al fondo G-33 negli anni '70. Si tratta di un nucleo di 17 buste gialle, del tipo usato per spedizioni postali, che contenevano materiale classificato e non classificato relativo agli Stati balcanici, agli Stati Uniti d'America e a Stati dell'America centrale e meridionale. Questi interventi comportarono una variazione nel numero delle buste e dei fascicoli originariamente costituenti il fondo, tanto che la corrispondenza tra il numero di corda che compariva sul dorso di alcuni "raccoltori" (ossia delle buste), e quello riportato sui fascicoli all'interno, saltava in alcuni casi. È utile fornire qui una tavola di raffronto fra le numerazioni che comparivano sul dorso delle buste e quelle riportate sulle camicie dei fascicoli:

i promemoria per il comandante in 2° e per il Capo di Stato Maggiore), ma essi sarebbero "originali" non rispetto all'ufficio che li produsse, ma rispetto a quello (l'Ufficio storico, con la sua Sezione archivio) che li avrebbe riordinati sulla base del titolare in uso presso l'ufficio produttore.

¹⁸² Si veda in AUSSME, fondo AR, b. 1, fasc. 13 "Progetto p. a. a. e locali protetti per ricovero e misure protettive per le Biblioteche militari" il f. n. 989 dell'11 aprile 1940, inviato dal capo dell'Ufficio storico all'Ufficio segreteria dello Stato Maggiore. Le 45 cartelle relative agli stati balcanici erano comprese tra il materiale storico di "alto valore" che si riteneva di dover mettere in salvo in caso di attacco aereo.

¹⁸³ Su tali vicende si veda O. BOVIO, *L'Ufficio storico dell'esercito*, cit., pp. 24-27.

¹⁸⁴ È questa la data di pubblicazione da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato delle camicie di colore lilla usate per ricondizionare alcuni dei fascicoli. Altre camicie, di colore azzurro, pur non presentando la data di edizione, mostrano però la stessa scrittura. Diversa, ma pure databile agli anni '70, è la scrittura delle 17 buste gialle del tipo usato per spedizioni postali: essa compare, identica, sul verso della fotocopia di un ritaglio di giornale del 23-12-1976 (l'appunto si trova in AUSSME, fondo L-3, cit., b. 49, fasc. 4, "Stralci da varie pubblicazioni di notizie storiche sulla Triplice Alleanza"). È da notare che entrambe le scritture si ritrovano su fascicoli di uguale tipo e su buste gialle conservate nel fondo G-29.

NUMERO DI CORDA CHE COMPARIVA SUL DORSO DELLA BUSTA AL MOMENTO DELL'AT- TUALE RIORDINAMENTO	NUMERO DI CORDA DELLA BUSTA ("RACCOGLITORE") INDI- CATO SULLE CAMICIE DEI FASCICOLI
1-25	1-25
26	24/b
27	24/c
28	25
29	25/a
30	25/b
31	25/c
32	26
33	26/a
34	26/b
35	26/c
36	27
37	28
38	29
39	31
40	32
41	34
42	35
43	36
44	38
45	45
46	Nessun numero
47	47
48	48
49	49
50	50
51	51
52	52

4. Descrizione dell'attuale intervento di riordinamento

All'inizio dell'intervento tutta la documentazione si trovava dunque raccolta in 52 buste, per un totale di 555 fascicoli, 1 volume e 16 opuscoli a stampa. Le buste recavano sul dorso l'intestazione "Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico – Periodo 1891 – 1922 - Ministero Guerra – Reparto operazioni – Ufficio coloniale – Stati esteri", intestazione che non teneva però conto dei mutamenti istituzionali cui si è accennato, attribuendo al solo Ufficio coloniale tutta la documentazione contenuta nel fondo. L'apparente errore nell'indicazione degli estremi cronologici (come si è visto, il fondo contiene anche documenti precedenti al 1891 e alcuni posteriori al 1922), potrebbe essere spiegato con le aggiunte di documentazione effettuate durante il riordinamento degli anni '70. Per la consultazione del fondo era a disposizione degli studiosi un repertorio in cui erano riportati i titoli dei 52 "raccoltori" (buste) e dei fascicoli costituenti il fondo, con i relativi estremi cronologici.¹⁸⁵

Nel riordinare il fondo, le vecchie buste sono state sostituite da nuove, sul dorso di ciascuna delle quali sono indicati la sigla (G-33) e il nome (Comando del corpo di S.M –Riparto operazioni – Scacchiere meridionale poi Ufficio coloniale") del fondo,¹⁸⁶ il tipo di materiale (non classificato, con le ulteriori partizioni in "Studi e informazioni", "Promemoria", "Bollettini e "Notiziario coloniale"; e classificato, con le diverse categorie) e il numero dei fascicoli contenuti nella busta, con i relativi estremi cronologici, e il numero di corda della busta. La numerazione adottata è del tipo "a serie chiuse",¹⁸⁷ che prevede un numero di corda progressivo per tutte le buste e i fascicoli costituenti il fondo.

Le camicie originali (e, per il materiale non classificato, i diversi tipi di buste di tipo analogo a quello usato per spedizioni postali o di cartelle di cartone rigido usate per conservare i documenti) sono state sempre conservate e inserite in nuove camicie, al solo scopo pratico di riportare su queste ultime le nuove segnature, senza danneggiare in alcun modo gli originali stessi. Per il materiale classificato, nel caso in cui le camicie originali si siano conservate, è stato possibile ricostituire i fascicoli in base ai numeri d'ordine apposti sui singoli documenti. Negli altri casi, sono stati riuniti in nuove camicie i documenti che presentavano la stessa classifica.

¹⁸⁵ Il repertorio, dattiloscritto, senza data, ma redatto intorno agli anni Settanta, è intitolato "SME – UFFICIO STORICO – ARCHIVIO, Registro del Ministero Guerra – Reparto operazioni – Ufficio coloniale (Stati esteri)". Da esso si evince la struttura generale del fondo qual era prima dell'attuale riordinamento. La documentazione era infatti raccolta nei vari "raccoltori" per area geografica, secondo il seguente schema: a) Albania (raccoltori dal n. 1 al n. 4); b) Bulgaria (dal n. 12 al n. 15); c) Romania (n. 16); d) Grecia (dal n. 17 al n. 22); e) Stati balcanici (dal n. 23 al n. 45); f) Sudan e Gran Bretagna (n. 46); g) Vari stati (Eritrea, Egitto, Sudan, Spagna, Sud America, Malta, Marocco, Cirenaica, Tripolitania).

¹⁸⁶ Per facilitare le ricerche e la richiesta in consultazione da parte degli studiosi, si è scelto di conservare la sigla e il nome attribuiti al fondo nel censimento sommario dell'Archivio dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, curato dal dott. Alessandro Gionfrida (il censimento è pubblicato in *STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico*, gennaio-giugno 2001, pp. 31-70).

¹⁸⁷ Cfr. P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1983 (Beni culturali, 10) pp. 189-190.

4.1 L'inventario

Come già avvertito, il fondo G-33 comprende solo una parte dell'archivio dell'Ufficio 3 del I Riparto, poi Scacchiere meridionale, poi Ufficio coloniale, e cioè quella relativa agli Stati balcanici e alla Turchia europea e asiatica, con pochi altri studi riferiti a Stati dei continenti extraeuropei. A questi sono stati aggiunti, nel corso dei precedenti riordinamenti, documenti provenienti da altri uffici, sulla base di un criterio di pertinenza geografica.

Il materiale inventariato è ricondotto a due grosse partizioni: a) materiale non classificato, che comprende anche documenti dotati di classifiche attribuite da uffici diversi da quelli dei quali qui ci occupiamo, e che, una volta passati allo Scacchiere meridionale o all'Ufficio coloniale, furono trattati come documenti non classificati; b) materiale classificato, che comprende serie di fascicoli provenienti dallo Scacchiere meridionale e dall'Ufficio coloniale, ma anche da uffici diversi. Si può stabilire una distinzione tra i fascicoli contenenti vere e proprie pratiche, che comportarono la collaborazione tra più uffici, e fascicoli contenenti serie di documenti dello stesso genere (ad esempio, rapporti di addetti militari, informazioni da rappresentanze diplomatiche all'estero, promemoria dell'Ufficio I). I primi sarebbero una testimonianza delle competenze più propriamente operative dell'Ufficio coloniale; i secondi si sarebbero formati nell'esercizio della competenza in materia di raccolta di informazioni. Nella descrizione dei fascicoli del primo tipo si accennerà alle diverse pratiche contenute all'interno. Per i fascicoli del secondo tipo, si indicherà genericamente l'oggetto dei documenti (si tratta per lo più di rapporti sulla situazione politico-militare degli Stati nei quali gli addetti militari e le rappresentanze diplomatiche operavano); più dettagliata sarà la descrizione degli allegati (nel caso dei rapporti degli addetti) e l'indicazione delle fonti di provenienza delle informazioni.

Nell'inventario, il numero di corda delle buste, seguito dall'indicazione del numero totale dei fascicoli contenuti in ciascuna di esse, è premesso alla descrizione dei fascicoli stessi.

La descrizione delle singole unità comprende: a) le segnature archivistiche e il titolo originale tra virgolette (se originale) o senza virgolette (se ricostruito). Eventuali scioglimenti di abbreviazioni contenute nel titolo originale sono racchiuse tra parentesi tonde; b) il numero delle carte non numerate e delle pagine che compongono l'intero fascicolo (incluse dunque le carte o pagine contenute negli eventuali sottofascicoli e negli inserti); c) gli estremi cronologici della documentazione contenuta nel fascicolo (compresi i sottofascicoli e gli inserti); d) l'indicazione del contenuto e degli allegati (materiale cartografico, fotografico e a stampa).

La descrizione dei sottofascicoli e degli inserti è analoga a quella dei fascicoli, fatta eccezione per la mancanza del numero delle carte o pagine (già compreso in quello delle carte o pagine del fascicolo); inoltre, la data non è ripetuta quando essa può essere desunta con precisione dal titolo del sottofascicolo o dell'inserto.

Per il materiale cartografico, che costituisce una grossa parte del materiale non classificato, si riporta il titolo (originale, tra virgolette, o ricostruito, senza virgolette) della carta o dello "schizzo", seguito dall'indicazione della scala e del tipo di supporto utilizzato; per le fotografie si riportano il titolo (originale, tra virgolette, o ricostruito, senza virgolette) e, quando è possibile, il nome dell'autore (es. Sezione fotografica del genio). Per il materiale a stampa ci si attiene alle consuete norme per la descrizione bibliografica.

A corredo dell'inventario sono stati redatti indici dei nomi e dei toponimi che ricorrono nei titoli dei fascicoli e nelle descrizioni del contenuto degli stessi.

FONTI ARCHIVISTICHE

ARCHIVIO DELL'UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO (AUSSME), fondo AR

- b.1, fasc. 12, "Relazioni lavori sistemazione archivio".
- b.1, fasc. 13 "Progetto p. a. a. e locali protetti per ricovero e misure protettive per le Biblioteche militari";
- b.1, fasc. 15, "Elenchi di carteggi versati all'U.S.", s.f. 2 "Versamenti di uffici dello Stato Maggiore R. Esercito poi Stato Maggiore Centrale", ins. 2; s.f. 9, "Elenco di carteggio vario versato dall'Ufficio colonie";
- b.8, fasc. 78, "Carteggio avuto da uffici dello S.M. Genio – Pola";

AUSSME, fondo E-3, *Corpi di spedizione e di occupazione*

- b.43, fasc. 3, "Varie relazioni mensili del Comando R. Truppe italiane in E(stremo) O(riente) sugli avvenimenti del 1903"
- b.48, fasc. 14, "Rapporti dell'addetto militare italiano a Tokio sulla Rivoluzione cinese", s.f. 1 e 2;
- b.48, fasc. 15, "Rapporti dell'addetto militare a Tokio sulla rivoluzione cinese (1912)", s.f. 1 e 6.

AUSSME, fondo E-10, *Monografie stati esteri*

- b.14, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – UFFICIO COLONIALE, *Albania. Guida militare*, Dicembre 1908, [s.n.t.], 114 pp.;
- b.14, MINISTERO DELLA GUERRA – (COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE), *Albania. Guida militare*, Roma, Lab. Tip. del Comando del Corpo di Stato Maggiore, Novembre 1915, 195 pp. + una carta stradale dell'Albania in 2 fogli;
- b.77 bis, fasc. 15, "Notiziario vario sulla Tunisia ed Algeria, 1907-1908-1909-1910"

AUSSME, fondo F-1, *Comando Supremo – Vari uffici*

- b.23, fasc. 2, "Comando supremo – Ufficio operazioni – Ordini del giorno (1915-1916 – 1917-1918-1919)", s.f. 1;
- b.23, fasc. 2, s.f. 4, *Norme generali circa la costituzione e il funzionamento del Comando supremo mobilitato*, aprile 1915;
- b.23, fasc.6, "Comando supremo. Ufficio operazioni. Vario (1915/1916/1917/1918)";

- b.23, fasc.7, "Comando supremo – Ufficio operazioni – Circolari e comunicazioni di servizio del Comando di stato maggiore (1915)";
- b.23, fasc. 9, "Circolari e comunicazioni del Comando territoriale 1915-1919"
- b.88, fasc.18, "Comando Supremo - Ufficio situazioni (sic) ed operazioni. Carteggio col Comando del corpo di S(tato) M(aggiore). Vario (1917)";

AUSSME, fondo F-4, *Studi, carteggio, circolari dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione*

- b.20, fasc. 2, "Eserciti europei – Vari anni 1913-1914";
- b.89, MINISTERO DELLA GUERRA – COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO SEGRETERIA, pubblicazione n. 704 ris., *Raccolta delle norme e disposizioni per gli addetti militari presso le rappresentanze diplomatiche estere*, settembre 1913
- b.95;
- b.116, fasc.1-2;
- b.267, fasc. "Z. P.";
- b.267, fasc. "Mobilitazione speciale zone montuose. 1912";
- b.267, fasc. "Circolare 1400";
- b.267, fasc. "Circolare 1433",
- b.267, fasc. "Norme amministrative. Proposte aggiunte e varianti parte V G.M., 1913";
- b.267, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, *Relazione sulla mobilitazione speciale zone pianeggianti, gennaio 1912*, Roma, Laboratorio Tipografico del Corpo di Stato Maggiore, 1912, 35 pp.;
- b.268, fasc. "Precedenti per le Mobilitazioni Speciali. Ufficio Coloniale"
- b.268, cartella "Mobilitazione Speciale Z.M. Anno 1912" (con 2 fascicoli)
- b.268, cartella "Mobilitazione Speciale Z.M. Anno 1913" (con 2 fascicoli)
- b.268, cartella "Mobilitazione Speciale Z.M. Anno 1914" (con 2 fascicoli)
- b.268, fasc. "Mobilitazioni Speciali Z.M. 1916";
- b.273, fasc. a, "Conferenza al presidio di Roma sulle fortificazioni di Roma".

AUSSME, fondo F-20, *Miscellanea*

- b.3 (s.n. precedente), "Ufficio coloniale, Relazione sul tracciato di ferrovia fra Monastir e l'Adriatico. Compilata nel novembre 1893 dal comitato incaricato di eseguire gli studi di massima";
- b.3 (s. n. precedente), fasc. "Ministero degli AAF.F. (sic) Esteri";
- b.4 (già 16), fasc. 7, "Studi relativi alla preparazione di spedizione (sic) oltremare dal 1895 in poi";
- b.12 (già 25), "Riassunto dei rapporti dall'Egitto del tenente colonnello di Stato Maggiore Vittorio Trombi, maggio e giugno 1896"

- b.14 (già 31),
- b.15 (già 28), fasc. "Anni 1900-... Informazioni politico-militari su Stati esteri"
- b.19 (già 26), fasc. "VI-4-67a. Rimpatrio Distaccamento Scutari (per effetto della guerra). 1914"
- b.19 (già 26), cartella "Albania. Distaccamento di Scutari. 1914" (con un fascicolo);
- b.19 (già 26), cartella "Albania. Vario. 1914" (con un fascicolo);
- b.19 (già 26), cartella "Albania. Personale. 1914" (con due fascicoli);
- b.19 (già 26) fasc. "Note sulla situazione in Albania. Essad Pascià (da rapporti del cap(itano) Castaldi (*sic*) (luglio 1914). La situazione odierna in Albania. Promemoria del capit(an)o Barbarik (15 aprile 1914)".

AUSSME, fondo G-24, *Corpo di S.M. – Corrispondenza*

- b.27, "cartella" 116 bis, "Anno 1877. Carteggio degli addetti militari all'estero";
- b.30, fasc. "Questioni generali. Informazioni. Servizio informazioni in generale";
- b.31, fasc. "D-1. Questioni relative alla Difesa dello Stato e mobilitazione";
- b.31, fasc. "E-1. Compilazione di monografie e variazioni delle stesse";
- b.31, fasc. "E-2. Stampa di monografie";
- b.31, fasc. "E-4. Schizzi e piani di monografie";
- b.33, registro "Corpo di Stato Maggiore. I Riparto. Registro di protocollo riservato. Anno 1888, dal n. 1 al n. 995";
- b.33, fasc. "Resoconti annuali del I, II e III ufficio";
- b.34, fasc. "Corrispondenza riservata. Anno 1887. Specialità n. 3. Pratica n. 1. Dotazioni cartografiche", s.f.1, l'incartamento intitolato "Comando del corpo di stato maggiore, Dotazione in regolamenti, carte e stampati per il comando ... del corpo di spedizione in Africa";
- b.36, fasc. 1, "Questioni sulla difesa dello Stato, Fortificazioni, Mobilitazione, Missioni all'estero"; b.36, fasc. "Informazioni d'oltre frontiera – dall'interno";
- b.38, fasc. "XII Corpo d'armata speciale. studi, progetti e istruzioni relative alle 3 ipotesi di spedizione oltremare";
- b.39, fasc. "Documenti relativi ai Corpi d'armata speciali XV e XV bis passati dall'Ufficio mobilitazione all'Ufficio coloniale (documenti dall'anno 1903 in poi)";
- b.40;
- b.49, fasc. "Disposizioni riflettenti il carteggio"
- b.54, fasc. "Ordinamento e funzionamento dei Riparti"

AUSSME, fondo G-29, *Addetti militari*

- b.18, fasc. 4, 5, 8;

- b.71, fasc. 2;
- b.72, fascc. 1, 5, 6;
- b.73, fascc. 1-4;
- b.75, fascc. 2-10;
- b.76, fascc. 1-6;
- b.77, fasc. 1;
- b.78, fascc. 3-4;
- b.96, fasc. 5;
- b.104, fasc. 17, "Studio (in duplice copia) compilato dal tenente colonnello Bollati sulla situazione storica-geografica-politica e militare sull'isola di Candia e sulla grande linea commerciale del (*sic*) Golfo persico a Salonico. 10 dicembre 1885";
- b.104, fasc. 18, "Raccolta di documenti di autorità italiana riguardanti i provvedimenti adottati dal governo turco relativi la (*sic*) situazione politica-militare in Turchia dal 12 novembre al 28 dicembre 1885";
- b.104, fasc. 32, "Studio del capitano A. Groppo riguardante la costituzione e l'ordinamento dell'esercito, la marina, le ferrovie e poste-telegrafi turche (anno 1889)";
- b.105, fascc. 8-10; 12-14; 19-24; 26-27
- b.105, fasc. 16, "Studio sulle fortificazioni dei Dardanelli e del Bosforo riportato dalla 'Deutsche Heereszeitung' (*sic*) n. 79', tradotto dal capitano De Vito";
- b.105, fasc. 25, "Traduzione di un articolo pubblicato il 24 febbraio 1892 dalla 'Reichswehr' n. 302' dal titolo 'Nuovo armamento dell'esercito turco, 19 febbraio 1892'";
- b.105, fasc. 28, "Notizie pubblicate dalla 'Reichswehr' relative al progetto di costituzione di un battaglione di ferrovieri turco, 20 marzo 1892";
- b.106, fascc. 2-14; 17-22;
- b.107, fasc. 10, "Parere degli inglesi circa l'occupazione di Cassala";
- b.107, fasc. 38, "Informazioni fornite dall'addetto militare aggiunto nel Sudan (capitano Calderari Luigi) sulla ripresa delle attività della spedizione anglo-egiziana dal 16 giugno al 21 luglio 1897";
- b.108, fascc. 17-79;
- b.109, fascc. 2-17; 22, 26, 32;
- b.109, fasc. 28, "Norme sulla corrispondenza degli addetti militari dal 6 marzo 1913 al 1 dicembre 1914";
- b.110, fascc. 28-30;
- b.112, fascc. 1-49;

AUSSME, fondo L-3, *Studi particolari*












- b.48, fasc. 1, "Comando supremo: costituzione e funzionamento";
- b.49, fasc. 4, "Stralci da varie pubblicazioni di notizie storiche sulla Triplice Alleanza";













- b.296 (già 300), fasc. 1, "Corpo di stato maggiore. Registro degli ordini del giorno del Capo di S. M. dell'Esercito, vol. I (6-10-1882/24-12-1892)";
- b.297 (già 301), fasc. 1, "Corpo di stato maggiore - Registro degli ordini del giorno del Capo di S.M. dell'Esercito, volume I (26/10/1888- 12/12/1898)";
- b.297 (già 301), fasc. 2, "CORPO DI STATO MAGGIORE, Registro degli ordini del giorno del capo di Stato Maggiore, vol. II (1899-16/8/1906)"; b. 297, fasc. 3, "Corpo di Stato Maggiore - Registro degli o.d.g. del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, vol. III (17/8/1906-27/7/1913)";
- b.297 (già 301), fasc. 4, "Corpo di S.M. - Registro degli ordini del giorno del Capo di S.M. dell'esercito, vol. IV (1-8-1913 = 17-3-1918)";
- b.298 (già 302), fasc. 9, "Norme di servizio del C(oman)do del corpo di S. M. (copie)";
- b.299 (già 303), fasc. 1, "Corpo di stato maggiore - Ordini riservati e comunicazioni riservate dell'Ufficio del Capo di stato maggiore (8-10-1909 - 1910)";
- b.299 (già 303), fasc. 2, "Corpo di Stato Maggiore. Ordini del giorno del Riparto Operazioni del Corpo di Stato Maggiore, volume I dal n. 38 (1890) al n.47 (1896)";
- b.299 (già 303), fasc. 3, "Corpo di S.M - Ordini del giorno del Riparto operazioni del Corpo di S.M., vol. II, dal n. 47 (1901) al n. 70 (1906)";
- b.301 (già 305);
- b.301/2 (già 305/1), fasc. 14, "Ordinamento e sistemazione dell'archivio"
- b.302/2 (già 306/2)
- b.304 (già 308), fasc. 3, "M. G. Norme di servizio pel comando del Corpo di stato maggiore (15-3-1900)";

AUSSME, fondo M-7, *Circolari vari uffici*

- b.11


BIBLIOGRAFIA

-  P. BERTINARIA, *L'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea in età contemporanea. Atti del III seminario, Roma 16-17 dicembre 1988*, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1993 (Pubblicazioni degli archivi di Stato, Saggi, 25), pp. 33-36
-  A.F.M. BIAGINI (a cura di), *Note e relazioni di viaggio nei Balcani (1879-1898)*, Stato maggiore dell'esercito - Ufficio storico, Roma 1978
-  —, *Momenti di storia balcanica (1878-1914). Aspetti militari*, Stato maggiore dell'esercito - Ufficio storico, Roma 1981
-  —, *Gustavo Rubin de Cervin addetto militare a Sofia*, in "Studi storico militari 1986", Roma 1987, pp. 237-259.
-  —, *Addetti militari*, in *Storia militare 1796-1975*, a cura del Comitato tecnico delle Società di storia militare, Roma 1990, pp. 15-21
-  —, *Gli archivi militari per la storia diplomatica*, in *Le fonti diplomatiche in età moderna e contemporanea. Atti del convegno internazionale, Lucca, 20-25 gennaio 1989*, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1995, pp. 183-197
-  O. BOVIO, *L'Ufficio storico dell'Esercito. Un secolo di storiografia militare*, Stato maggiore dell'esercito - Ufficio storico, Roma 1989
-  A. BRUGIONI - M. SAPORITI, *Manuale delle ricerche nell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, Roma 1989
-  F. CAPPELLANO, *L'Imperial regio esercito austro-ungarico sul fronte italiano (1915-1918). Dai documenti del servizio informazioni dell'esercito italiano*, Museo Storico Italiano della Guerra - Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, Rovereto 2002
-  G. CAROCCI, *L'età dell'Imperialismo (1870-1914)*, Il Mulino, Bologna 1989
-  P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1983 (Beni culturali, 10)

-  G. CASTELLAN, *Storia dei Balcani. XIV-XX secolo*, Edizioni Argo, Lecce 1999 (Il pianeta scritto, 30)
-  C. CESARI, *L'archivio e la sezione storica del Comando del Corpo di stato maggiore. Note storiche*, edizione fuori commercio, Roma 1919
-  COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *L'Ufficio storico. Cenni monografici*, 3^a ed., Roma 1930.
-  *Enciclopedia Militare. Arte – Biografia – Geografia – Storia – Tecnica militare*, vol. I-IV, *Il Popolo d'Italia*, [s.n.t.]: voll. V-VI, Istituto editoriale scientifico S. A., Milano 1933.
-  M. A. FRABOTTA, *Le fonti militari presso l'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario, Roma 16-17 dicembre 1988*, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1993 (Pubblicazioni degli archivi di Stato, Saggi, 25), pp. 164-176
-  F. FRATTOLILLO, *Le fonti per lo studio dell'intervento italiano nella guerra dei Boxers*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario, Roma 16-17 dicembre 1988*, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1993 (Pubblicazioni degli archivi di Stato, Saggi, 25), pp. 80-95
-  A. GIONFRIDA, *Aspetti dell'ordinamento militare tra l'Italia e l'Intesa prima di Caporetto*, in "Società italiana di Storia militare. Quaderno 1999", 2003, pp. 31-32.
-  —, *Le fonti dell'ufficio storico relative alla campagna del 1895-1896 in Eritrea*, in "Studi storico-militari 1995", Roma 1998, pp. 139-192
-  *Giornale Militare Ufficiale*, anni 1882-1915
-  L. GOGLIA - F. GRASSI, *Il colonialismo italiano da Adua all'Impero*, Laterza, Roma-Bari 1993 (Biblioteca Universale Laterza, 404)
-  N. LABANCA, *Il generale Cesare Ricotti e la politica militare italiana dal 1884 al 1887*, Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1986
-  F. MALGERI, *La campagna di Libia (1911-1912)*, in *L'esercito italiano dall'Unità alla Grande guerra (1861-1918)*, Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1980, pp. 273-325

- 📖 R. MANTRAN (ed.), *Histoire de l'Empire ottoman*, Fayard, Parigi 1989
- 📖 O. MARCHETTI, *Il servizio informazioni dell'esercito italiano nella grande guerra*, Tipografia regionale, Roma 1937.
- 📖 MINISTERO DELLA DIFESA – STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO – UFFICIO STORICO, *L'esercito italiano nella grande guerra (1915-1918)*, VII: *Le operazioni fuori del territorio nazionale. Albania – Macedonia – Medio oriente*, tomo 3, *Narrazione*, Roma 1983.
- 📖 MINISTERO DELLA GUERRA, *Norme di servizio per il Comando del Corpo di Stato Maggiore (25 ottobre 1882)*, Carlo Voghera, Tipografo editore del Giornale militare, Roma 1882
- 📖 —, *Norme di servizio per il Comando del Corpo di Stato Maggiore (5 maggio 1892)*, Voghera Enrico, Tipografo editore del Giornale Militare, Roma 1892
- 📖 —, *Norme di servizio per il Comando del Corpo di Stato Maggiore (15 marzo 1900)*, Voghera Enrico, Tipografo editore del giornale militare, Roma 1900
- 📖 MINISTERO DELLA GUERRA – COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *Norme di servizio per il Comando del Corpo di Stato Maggiore (20-5-1906)*, Voghera Enrico, Tipografo editore del giornale militare, Roma 1906
- 📖 MINISTERO DELLA GUERRA – COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – UFFICIO STORICO, *Guida indice dell'Archivio storico per la conoscenza del materiale d'archivio e per una traccia nelle varie ricerche*, edizione fuori commercio, Roma 1927;
- 📖 F. MINNITI, *Esercito e politica da Porta Pia alla Triplice Alleanza*, in *L'esercito italiano dall'Unità alla Grande guerra (1861-1918)*, Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1980
- 📖 —, *Perché l'Italia liberale non ha avuto un piano Schlieffen*, in “Società italiana di storia militare. Quaderno 1999”, 2003, pp. 5-29
- 📖 M. MONTANARI, *Le truppe italiane in Albania (anni 1914-1920 e 1939)*, Stato Maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1978
- 📖 —, *Politica e strategia in cento anni di guerre italiane*, II: *Il periodo liberale*, tomo I, *Le guerre d'Africa*, Roma 1999
- 📖 M. G. PASQUALINI, *Il Levante, il Vicino e il Medio Oriente (1890-1939). Le fonti*

archivistiche dell'Ufficio storico, Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1999 (Documenti per la storia extraeuropea)

-  *Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia*, XXX, 1870
-  M. RUFFO, *L'Italia nella Triplice Alleanza. I piani operativi dello SME verso l'Austria-Ungheria dal 1885 al 1915*, Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1998
-  F. STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'esercito italiano*, I: *Dall'esercito piemontese all'esercito di Vittorio Veneto*, Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1984
-  L. TUCCARI, *I governi militari della Libia (1911-1919)*, 2 voll., Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1994

Elenco della documentazione

Libro della Municipalidad

MATERIALE NON CLASSIFICATO

Il materiale non classificato¹ comprende i documenti di più antica data conservati nel fondo G-33. Di esso fanno parte:

STUDI E INFORMAZIONI
RAPPORTI TRIMESTRALI E SEMESTRALI
PROMEMORIA
BOLLETTINI
RAPPORTI PERIODICI
NOTIZIARI COLONIALI

Gli studi sono presentati in ordine alfabetico di area geografica e in ordine cronologico all'interno di ogni area. Le aree geografiche sono quelle individuate già dagli Uffici produttori, in rapporto alla situazione geopolitica esistente negli anni in cui la documentazione fu raccolta.² Il prospetto generale è il seguente:

- a) ALBANIA,³ bb. 1-2, fasc. 1-21, anni 1876-1923
- b) BULGARIA, b.3, fasc. 22-32, anni 1877-1908
- a) EGITTO (CON LA NUBIA E IL SUDAN), bb. 4-5, fasc. 33-51, anni 1882-1901
- b) GRECIA (CON CRETA E LA TESSAGLIA), b. 6, fasc. 52-58; b. 7, fasc. 66, anni 1897-1917
- c) MACEDONIA, b. 8, fasc. 67-72, anni 1884-1912
- d) MAROCCO, b. 8, fasc. 73-78, anni 1859-1911
- e) MONTENEGRO, b. 9, fasc. 79-87, anni 1879-1910
- f) PENISOLA BALCANICA IN GENERALE, b. 9, fasc. 88-94, anni 1878-1913
- g) RODI, b. 9, fasc. 95, anno 1913
- h) ROMANIA, b. 10, fasc. 96-100, anni 1885-1911
- i) RUMELIA ORIENTALE, b. 10, fasc. 101-102, anni 1879-1883
- j) SANGIACCATO DI NOVI PAZAR, b. 10, fasc. 103, anno 1909
- k) SERBIA, b. 10, fasc. 104-111, e b. 11, fasc. 112-118, anni 1879-1914
- l) TURCHIA EUROPEA E ASIATICA,⁴ b. 11, fasc. 119-132 e b. 12, fasc. 133-144, anni 1885-1926

¹ Per un'analisi del contenuto di questo materiale, e in particolare degli studi e delle pubblicazioni periodiche, si veda il cap. 2 dell'introduzione al presente inventario.

² Si avverta che nel corso del riordinamento è stato trasferito nel fondo L-3, *Studi particolari*, lo studio intitolato v. DVORTCHAK, *La Slovacchia "Indipendente"*, Ginevra 1939, 8 pp. + 1 tav. a colori. Tanto l'area geografica (che non rientra tra quelle di competenza dell'Ufficio coloniale), tanto la data di pubblicazione, posteriore all'epoca in cui l'ufficio del quale qui ci occupiamo funzionò, giustificano tale spostamento.

³ Si noti che, pur facendo parte l'Albania dell'Impero ottomano, l'interesse che quest'area ebbe per la politica estera italiana indusse lo stesso Ufficio coloniale a conservarne i relativi studi a parte rispetto a quelli sulla Turchia.

⁴ Il gruppo di studi sulla "Turchia europea e asiatica" riguarda per lo più le fortificazioni sugli Stretti, gli ordinamenti militari dell'Impero e qualche notizia sull'Armenia, sull'Anatolia e sullo Yemen. Poche altre notizie sulla Turchia asiatica andranno cercate nelle relazioni degli addetti militari a Costantinopoli. Il "Riassunto storico" sulla

A proposito degli studi, si può osservare come alcuni di essi, quasi tutti risalenti ad un'epoca anteriore alla nascita dell'Ufficio Scacchiere meridionale, presentino una tipica rilegatura in cartoncino di colore giallo paglierino, sulla quale è apposto il timbro con il numero di catalogo dell'Archivio Militare e l'indicazione della "cartella" nella quale erano inseriti.⁵ Per altri studi si deve supporre la provenienza dalla biblioteca interna dell'Ufficio coloniale: in base ad alcune annotazioni apposte sui documenti, infatti, è possibile affermare che l'Ufficio organizzò una serie di "Monografie e studi" relativi agli Stati di sua competenza. Tali monografie, che, come si è già detto, avevano diversa natura (potevano essere, ad esempio, frutto di ricognizioni dirette del terreno; o costituire gli allegati ai rapporti degli addetti militari, dai quali venivano separati; o essere il risultato di ricerche effettuate dall'ufficio sulla base di materiale bibliografico e documentario a sua disposizione; o, infine, essere elaborati nell'ambito della Scuola di guerra⁶) sono facilmente riconoscibili, grazie alle etichette numerate apposte nell'angolo superiore sinistro delle rispettive copertine: l'esame delle etichette rivela che gli studi erano conservati in ordine cronologico per area geografica (il n. 1 corrisponde infatti allo studio di data più antica relativo ad un determinato Stato, il n. 2 allo studio di epoca immediatamente successiva e così via). Alcune monografie sono contenute in buste bianche, di forma analoga a quella delle buste usate per spedizioni postali: il titolo dello studio è riportato, a stampa, su etichette incollate sul piatto anteriore.⁷ Nel ricondizionare il fondo G-33, gli studi conservati nelle buste bianche sono stati uniti agli altri studi e alle informazioni relative ai singoli Stati, secondo la successione suggerita dalle rispettive date di redazione.

Con il nome di informazioni indichiamo materiale (ritagli di giornale, rapporti di rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, relazioni di commissioni internazionali di delimitazione di confini) relativo agli Stati balcanici, risalente anche ad un'epoca anteriore alla nascita dell'Ufficio 3. Il nucleo più antico è costituito da rita-

guerra greco-turca in Asia Minore (1921-1922), compreso tra gli studi, e la corrispondenza relativa alla spedizione italiana in Anatolia, compresa nel materiale classificato, si devono ad uffici diversi dall'Ufficio coloniale. Essi furono aggregati al fondo G-33 per motivi di pertinenza geografica. Sui territori dell'Impero ottomano in Asia e in Africa fra il 1870 e il 1939 si veda M. G. PASQUALINI, *Il Levante, il Vicino e il Medio Oriente...*, cit., pp. 21-146.

⁵ Gli studi con il numero di protocollo dell'Archivio militare riguardano i seguenti territori: Marocco (b. 8, fasc. 73-76, anni 1875; 1882; 1911); Egitto, Sudan e Nubia (b. 4, fasc. 33-34; b. 5, fasc. 37-39; 42-43; 47, anni 1880; 1885; 1887-1890 e 1900-1901); Montenegro (b. 9, fasc. 79, anno 1879); Penisola balcanica in generale (b. 9, fasc. 88, anni 1878-1879); Serbia (b. 10, fasc. 107, anno 1880). Come si è già ricordato, tra questi studi, e in particolare quelli relativi all'Egitto e al Sudan, vanno ricercate le poche testimonianze rimasteci dell'attività di studio dell'Ufficio 3 del I Riparto.

⁶ Il fasc. 28 contiene uno studio sull'ordine dell'esercito bulgaro-rumeliota, redatto dal cap. Pietro Toselli, futuro eroe dell'Amba Alagi.

⁷ Questi studi sono conservati in b. 1, fasc. 1-10 e b. 2, fasc. 14-15 (Albania); b. 3, fasc. 32 (Bulgaria); b. 6, fasc. 52-53 (Grecia); b. 8, fasc. 68 (Macedonia); b. 9, fasc. 89-91 (Penisola balcanica in generale); b. 10, fasc. 99-100 (Romania); b. 11, fasc. 127, 128, 132; b. 12, fasc. 133, 136, 137 (Turchia). Si noti che essi risalgono anche ad epoca anteriore alla nascita dell'Ufficio coloniale, e alcuni di essi furono prodotti dallo Scacchiere orientale: evidentemente, quando gli studi risultarono non più attuali, l'Ufficio provvide a dividerli per aree geografiche e a farne una piccola biblioteca. Su quasi tutte le buste bianche fu apposto, oltre all'etichetta numerata e all'etichetta con il titolo, il timbro "Comando del corpo di stato maggiore - Riparto operazioni - Ufficio coloniale".

gli ("stralci") di giornali stranieri, incollati su fogli, sui quali erano annotati il titolo del quotidiano e la data di pubblicazione.⁸ Nella parte superiore di ciascun foglio venivano indicati, in matita rossa, blu o anche verde, l'anno, il paese e la "materia" cui l'articolo si riferiva. Tali fogli venivano poi conservati ordinatamente, divisi per paese e, all'interno del paese, per materia e per anno. Le "materie" in base alle quali erano organizzati gli articoli, erano le seguenti:

Istruzione e disciplina

Materiale (caserme, cavi sottomarini, telegrafi, fortificazioni, ecc.)

Mezzi di comunicazione

Miscellanea

Ordinamento militare (leggi, finanze, debito pubblico, ecc.)

Organizzazione dello Stato

Personale (ospedali militari, ecc.)

Si può supporre che tali articoli siano stati raccolti dall'ufficio incaricato del servizio di informazioni sugli Stati esteri già prima dell'istituzione dei tre Scacchieri. Essi servirono forse di base per la compilazione delle notizie sulle forze degli eserciti esteri.⁹

Un nucleo omogeneo di informazioni è rappresentato poi dalla serie di fascicoli annuali formati in seguito alle operazioni di scarto effettuate al momento del passaggio della documentazione relativa agli Stati balcanici dallo Scacchiere orientale all'Ufficio coloniale. Nell'inventario sono segnalati in nota i fascicoli afferenti ai singoli elenchi di scarto e versamento.

Le serie dei rapporti trimestrali, dei promemoria, dei bollettini (a periodicità prima irregolare, poi, nel corso delle guerre balcaniche, giornaliera, poi settimanale), dei rapporti periodici, dei notiziari coloniali,¹⁰ sono presentate in ordine cronologico di pubblicazione. I rapporti trimestrali e semestrali, redatti dallo Scacchiere meridionale, precedono le serie di pubblicazioni periodiche curate dall'Ufficio coloniale. Ai bollettini sono unite anche alcune serie di pubblicazioni a stampa, prodotte da altri uffici in relazione agli stessi avvenimenti osservati dall'Ufficio coloniale, delle quali quest'ultimo riceveva una copia.

⁸ I ritagli sono contenuti nei fasc. 22-26 (Bulgaria); 80, 82, 83 (Montenegro); 101-102 (Rumelia); 104, 108, 109 (Serbia). Si noti che questo tipo di materiale era contenuto in alcune delle 17 buste gialle cui si è già fatto cenno e che furono aggiunte al fondo G-33 solo intorno agli anni '70: il riordinatore avrà ritenuto di dover inserire in questo fondo i ritagli di giornale relativi agli Stati balcanici, sulla base di un criterio di pertinenza geografica, senza tener conto dell'epoca nella quale essi furono raccolti. Materiale analogo si trova nel fondo G-29, cit., bb. 103 e 104 (si tratta di articoli relativi alla Turchia, risalenti agli anni 1875-1883), e nel fondo F-4, cit., b. 20 (articoli relativi al Brasile).

⁹ In AUSSME, fondo G-24, cit., b. 95, fasc. "Ordinamento e funzionamento dei Riparti", è conservato un "Indice per la compilazione delle notizie sulle forze militari delle principali potenze", nel quale compaiono voci analoghe alle materie oggetto dei diversi ritagli di giornale.

¹⁰ Ricordiamo che i rapporti trimestrali e i notiziari coloniali sono gli unici documenti, all'interno del fondo G-33, nei quali è possibile trovare qualche informazione sugli Stati africani e sudamericani sui quali l'Ufficio 3 prima, lo Scacchiere meridionale e l'Ufficio coloniale poi ebbero competenza.

STUDI E INFORMAZIONI

b. 1, fasc. 1-11

f.	s.f.	ins.	Oggetto/Descrizione
1			<p>“Ufficio coloniale. Considerazioni circa l'eventualità di operazioni militari sulle coste dell'Albania ed Epiro (studio compilato nel settembre 1876 dal maggiore Osio e dal capitano di vascello Arminjon)”¹¹</p> <p>cc. 31 1876 set. 8</p> <p>Il fascicolo contiene due copie dello studio e la traduzione di un articolo sulle forze militari albanesi, tratto dall'“Invalide Russe” del 5 ott. 1880.</p>
2			<p>“Circa uno sbarco sulle coste dell'Albania (Appunti compilati nel 1886)”¹²</p> <p>cc. 15 1886</p> <p>Il fascicolo contiene due copie di uno studio intitolato “Risposte ad alcuni quesiti sull'Albania”, redatto dall'Ufficio 3. Le copie non hanno data né firma. Contiene inoltre un foglio con alcuni “Quesiti sulla regione compresa tra Scutari e le foci della Bojana” e un “Promemoria per un'eventuale ricognizione sulle coste albanesi”.</p>
3			<p>“Ufficio coloniale. L'Albania (Studio compilato nel marzo 1886 dal tenente colonnello Peretti e dal capitano Severi)”¹³</p> <p>cc.175 1886 mar.</p>
4			<p>“Ufficio coloniale. Monografia dell'Albania (Compilata nel 1891 dal capitano Cantore)”¹⁴</p> <p>21 pp. 1891 mar.</p> <p>Alla monografia è allegato uno schizzo della Penisola di Prevesa e dell'entrata del golfo di Arta, in scala 1: 117.500, su lucido.</p>

¹¹ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo in alto a sinistra è apposta l'etichetta con il numero “1” (serie delle “Monografie e studi” relativi all'Albania). Da un f. riservato senza numero del gennaio 1877 (il giorno non è indicato) apprendiamo che il rapporto del capitano di vascello Arminjon e del maggiore Osio fu trasmesso dal Ministero della guerra – Divisione Stato Maggiore al comandante del Corpo di stato maggiore. Il rapporto fu “introdotto col n. 1222 [nell'Archivio militare?] e registrato nel libro mastro Stati diversi allo Impero Ottomano – Generalità” nel febbraio 1880. In seguito l'Ufficio coloniale dovette servirsene come base per i suoi studi (il foglio è conservato in AUSSME, fondo G-24, cit., b. 27, “cartella” 116 bis originale).

¹² Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo in alto a sinistra è apposta l'etichetta con il numero “2” (serie delle “Monografie e studi” relativi all'Albania).

¹³ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo in alto a sinistra è apposta l'etichetta con il numero “3” (serie delle “Monografie e studi” relativi all'Albania).

¹⁴ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo in alto a sinistra è apposta l'etichetta con il numero “4” (serie delle “Monografie e studi” relativi all'Albania).

5		<p>“Ufficio coloniale. Monografia dell’Albania compilata dal ten(ente) E. Salaris nel maggio 1897”¹⁵</p> <p>34 pp. 1897 mag.</p>
6		<p>“Ufficio coloniale. Appunti sull’Albania. Operazioni militari sulla costa ed all’interno. Studio del capitano Ruggeri Laderchi. Maggio 1897”¹⁶</p> <p>36 pp. 1897 mag. 28</p>
7		<p>“Ufficio coloniale. L’Albania (Relazione di una ricognizione eseguita nel 1901)”¹⁷</p> <p>95 pp. 1901</p> <p>La relazione è corredata di 29 fotografie: 1) Scalo di S. Giovanni di Medua (4 fotografie, pp. 46-47); 2) La Bojana (p. 49); 3) Interno dell’Alessandro Poerio (2 fotografie, p. 50); 4) Borgata di Pulley lungo la Bojana (p. 51); 5) Veduta di Durazzo dal mare (p. 60); 6) Case di Durazzo (p. 61); 7) Isolotto di Ivernezi (p. 69); 8) Terreno sabbioso nei pressi di Arta (p. 72); 10) Scalo di Valona (p. 73); 11) Moschea a destra della strada che dallo scalo conduce a Valona (p. 77); 12) Tratto della strada da Valona a Ciaffa-Coci (p. 89); 13) Strada Valona - Tepeleni presso Ciaffa-Coci (p. 89); 14) Pianura tra le tre colline e la Susica (p. 89); 15) Collina di Gonerina (p. 89); 16) Strada Ciaffa-Coci-Armeni (p. 89); 17) Colline di Messoum e Bregnipissit (p. 89); 18) Parte della collina di Bregnipissit (p. 89); 19) Altura più alta di Kustabà (p. 90); 20) Altura più bassa di Kustabà (p. 90); 21) Passaggio fra le alture di Kustabà (p. 91); 22) Le tre colline di Ciaffa-Coci, Messoum e Bregnipissit (p. 91); 23) Fontana ai piedi della collina di Messoum (p. 92); 24) Punta di Topani (2 fotografie, p. 93).</p>
8	1	<p>“L’Albania. Monografia geografico-militare. Testo”</p> <p>146 pp. 1902 apr. 13</p>
	2	<p>Autore della monografia è il capitano Emilio Barbarich.</p> <p>“L’Albania. Monografia geografico-militare. Annessi”</p> <p>15 pp.</p> <p>All’interno: 1) “Relazione sulla navigabilità della Boiana fatta da un capitano marittimo della società “Puglia”; 2) “Dati climatici vari sull’Albania”; 3) “Sbarchi –Ricognizioni ai porti di S. Giovanni di Medua, di Durazzo e</p>

¹⁵ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo in alto a sinistra è apposta l’etichetta con il numero “5” (serie delle “Monografie e studi” relativi all’Albania).

¹⁶ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo in alto a sinistra è apposta l’etichetta con il numero “6” (serie delle “Monografie e studi” relativi all’Albania).

¹⁷ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo in alto a sinistra è apposta l’etichetta con il numero “7” (serie delle “Monografie e studi” relativi all’Albania). La busta è contenuta poi in una camicia di cartoncino azzurro intitolata: “Relazione di ricognizione eseguita nel 1901 ...”.

3		<p>di Valona ed immediate loro adiacenze", con uno schizzo della "Posizione delle colline di Ciaffa-Coci-Messoum e Bregnipissit ad E. di Valona", in scala appr. 1:26500, su lucido, a colori; 4) "Dislocazione delle truppe turche in Albania"; 5) "Schizzo relativo ad ipotesi di sbarchi di corpi di truppe a S. Giovanni di Medua e Durazzo oppure a Durazzo ed a Valona e loro dislocazione schematica iniziale", in scala 1:1000000, su carta.</p> <p>"L'Albania. Studio Monografico-Militare. Carte geografiche, corografiche e marine"</p> <p>All'interno: 1) Foglio "Elbassan" della carta austriaca in scala 1:200000; 2) Foglio "Durazzo", della carta austriaca in scala 1:200000; 3) Foglio "Scutari" della carta austriaca in scala 1:200000; 4) Spezialkarte n. 27 "Durazzo", dell'Hydrographisches Amt der k. u. k. Kriegs-Marine Seekarten-Depot-Pola; 5) Spezialkarte f. 28 "Mittel-Albanien (Musakjia)" dell'Hydrographisches Amt der k. u. k. Kriegs-Marine Seekarten-Depot-Pola; 6) Piani dei porti di Antivari, Durazzo e S. Giovanni di Medua; 6) "Chiave delle abbreviazioni e dei segni convenzionali"</p>
9		<p>"Relazione su di una campagna telefotografica eseguita sulle coste albanesi nel 1902"</p> <p>27 cc. 1902 ott. 18</p> <p>La relazione è firmata dall'ufficiale compilatore, ten. Cesare Tardivo e dal comandante della sezione fotografica, Moris. Allegati: 1) "Montenegro, dal 59 al 60"; 2) "Albania, dal 61 al 63"; 3) "Epiro, dal 61 al 74", 4) "Santi Quaranta n. 64", passati dallo Scacchiere Orientale all'Ufficio coloniale il 20 nov. 1906. Il fascicolo contiene inoltre gli elenchi (in fotocopia) delle fotografie relative all'Albania possedute dall'Ufficio coloniale.¹⁸</p>
10		<p>"Operazioni in Albania-Epiro (Pro-memoria compilato dal colonn(ello) conte Porro nel febbraio 1903)"¹⁹</p> <p>7 pp. 1903 feb. 28</p> <p>Allegato: "Schizzo schematico dell'Albania - Epiro", in scala 1:1500000, a colori.</p>
11		<p>"Vallona come punto di sbarco, sue risorse, sue comunicazioni. Compilato nel gennaio del 1904 dal col(onnello) conte Trombi"</p> <p>27 pp. 1904 gen.</p> <p>Allegati: 1) Schizzo dimostrativo con le principali vie d'acqua verso le</p>

¹⁸ Le fotografie e gli elenchi originali si trovano nella sez. fototeca dell'Ufficio storico del Comando del corpo di stato maggiore, bb. AGI/7C e 7B.

¹⁹ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo in alto a sinistra è apposta l'etichetta con il numero "9" (serie delle "Monografie e studi" relativi all'Albania).

		<p>baia di Valona, in scala 1:100000 (2 copie); 2) Tav. 1, con tre fotografie: a) "Strada dallo scalo a Vallona vista dalla altura di Cuscebabà"; b) "Strada rotabile per Tepeleni ad un chilometro da Vallona"; c) "Vallata nella quale si svolge la strada per Tepeleni" (2 copie); 3) Tav. 2, con "Panorama di Vallona visto dall'altura di Cuscebabà"; 4) Tav. 3, con tre fotografie: a) "Canina. Cocuzzolo del castello visto da N.O."; b) "Posizione di Kanina vista da O."; c) "Castello e paese visti da ovest"; 5) Tav. 4, con tre fotografie: a) "Ponte di Hussein sul Seman (sponda sinistra); b) "Carretto usato nel Musacchia"; 3) "Carretto comune usato nelle pianure albanesi" (2 copie); 4) Tav. 5, con tre fotografie del "Castello di Berat" (2 copie)</p>
--	--	---

b. 2, fasc. 12-21

12		<p>"Studio per uno sbarco in Albania con obiettivo Scutari compilato nell'aprile del 1904 dal col(onnello) Trombi"</p> <p>228 pp. 1904 apr.</p> <p>Il fascicolo contiene sei copie dello studio, solo la prima delle quali è completa di tutti gli allegati. Allegati: 1) "Schizzo del terreno compreso fra le foci della Bojana, le foci del Drin e Scutari", in scala 1:100000; 2) Tav. 1, con due fotografie: a) "San Giovanni di Medua visto dall'interno della baia"; b) "San Giovanni di Medua visto dall'esterno della baia"; 3) Tav. 2 con due fotografie: a) "Veduta generale di Castel d'Alessio presa dal Drin a sud d'Alessio"; b) "Bazar d'Alessio"; 4) Tav. 3, con due fotografie: a) "Alessio"; b) Il Drin all'altezza d'Alessio"; 5) Tav. 4 con due fotografie: a) "Il Drin fra Kukli e Kakarie"; b) "Confluenza nella Drinassa nella Bojana"; 6) "Schizzo della posizione di Scutari", in scala 1:25000; 7) Tav. 5. con due fotografie: a) "Sbocco del Drin nella pianura di Zadrina; b) "Gole del Drin verso Vierza"; 8) Tav. 6, con due fotografie: a) "La Bojana a Ddaranghiati"; b) "La Bojana vista da Kroci verso nord"; 9) "Schizzo della foce della Bojana", in scala 1:15000; 10) Tav. 7, con due fotografie: a) "Foce della Bojana"; b) "Isolotto del ramo turco"; 11) Tav. 8, con due fotografie: a) "Veduta della Bojana presa da S. Nicolò. Dogana del Montenegro"; b) "Pentari"; 11) Tav. 9, con due fotografie: a) "Foce Bojana presso Reci"; b) "La Bojana presso S. Nicolò vista dalla punta dell'isola"; 12) Tav. 10, con due fotografie: a) "Oboti presa da S.E. guardando verso N.O."; b) "Disalveazione della Bojana ad Oboti"; 13) Tav. 11, con due fotografie: a) "La Bojana vista da Tabaki"; b) "Panorama di Scutari visto da Est"; 14) Tav. 12, con due fotografie: a) "Panorama di Scutari visto da S.E."; b) "La Bojana poco a valle della confluenza colla Drinassa"; 15) Tav. 13, con due fotografie: a) "Cittadella di Scutari vista da S.E."; b) "La Bojana all'uscita dal lago di Scutari"; 16) "Tipo delle Sonre e Lontre usate nella Bojana e nel lago di Scutari"; 17) Tav. 14, con due "Vedute della Bojana col ponte di Bagcelik, prese dalle alture di Tabaki";</p>
----	--	--

		18) Tav. 15, con due fotografie: a) "Fianco N.O. dell'altura su cui sorge la cittadella di Scutari; b) "Siroka sul lago di Scutari".
13		<p>Vedute panoramiche di Valona.</p> <p>17 tavv.</p> <p>Il fascicolo contiene alcune vedute panoramiche di Valona eseguite dalla Sezione fotografica del battaglione Specialisti del Genio: 1) "Veduta dell'imboccatura est di Vallona dall'esterno (serie 17)", 3 copie; 2) "Isola di Saseno dall'esterno della Baia (serie 19), 2 copie; 3) "Vallona. Sbarcatoio di fianco (serie 22)", 2 copie; 4) "Vallona. Panorama eseguito dall'interno della baia (serie 18)", 3 copie; 5) "Vallona. Panorama di C. Linguetta (serie 20)", 3 copie; 6) "Panorama a giro d'orizzonte della baia di Valona vista dai ruderi del castello di Kanina (serie 21)", 3 copie; 7) "Valloona, sbarcatoio di fronte (serie 23)".</p>
14		<p>"Ufficio coloniale. Studio topografico-statistico su Valona. Anno 1906"²⁰</p> <p>39 cc. 1906</p> <p>Allo studio sono allegate le seguenti fotografie: 1) "Kanina vista da occidente e dal castello veneziano"; 2) "Campo militare turco presso lo scalo sulla pianura a sinistra della via per Valona"; 3) "Bazar di Valona"; 4) "Panorama di Valona parte W"; 5) "Kanina vista da Oriente"; 6) "Panorama di Valona parte E".</p>
15		<p>"Alta Albania (Vilayet di Scutari). "Memoria" di A. Leoni, console generale di Scutari, anno 1907"²¹</p> <p>64 cc. 1907</p>
16		<p>COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – UFFICIO COLONIALE, <i>Cenni monografici sulle coste di Valona e di Scutari d'Albania, con 2 schizzi e 8 riproduzioni panoramiche</i>, Roma, Tipografia del Comando del Corpo di stato Maggiore, 1912, 28 pp. + 12 tavv. fotografiche</p> <p>1912-1918</p> <p>Il fascicolo contiene anche: 1) Foglio "Scutari-Skoplie", n. 20 bis, della carta dell'I.G.M. in scala 1:500000 (1913, ed. 1915); 2) Foglio "Durazzo – Elbasan" della carta dell'Albania rilevata dalla Sezione cartografica del Comando del XVI Corpo d'Armata (Valona, febbraio 1918); 3) Serie di 11 panorami eseguiti nel febbraio del 1916 dall'Ufficio topografico (primo topografo Fiechter): a) "Panorama dal punto più elevato del poggio di Rezvani (Regépai), quota 480 sulla Malacastra e sulla Vojussa"; b) "Panorama sulla Malacastra e sulla Vojussa dal poggio sopra il villaggio</p>

²⁰Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo in alto a sinistra è apposta l'etichetta con il numero "12" (serie delle "Monografie e studi" relativi all'Albania).

²¹Sulla busta del tipo usato per spedizioni postali, che contiene lo studio, è apposta un'etichetta con il numero "13" (serie delle "Monografie e studi" relativi all'Albania).

		di Resulani (quota 297)"; c) "Panorama della stazione quota 357 (Segnale sopra Armeni)"; "Panorama sulla Vojussa dalla Batteria di Drusai (quota 245)"; d) "La chiusa della Vojussa vista dal Monte Made, quota 315"; e) "Catena della Malakastra vista dal poggio di Trevlaser (quota 219)"; f) "Panorama sulla Vojussa dalla batteria di Scoza, quota 268"; g) "Panorama dal punto più elevato del poggio di Rezban (Regèpai), quota 480 sulla Malakastra e sulla Vojussa"; h) "Panorama della Vojussa visto da Dorza, quota 913"; 10) "Panorama del territorio compreso tra Dorza e Regèpai, visto da Goriza Scoza, sulla Vojussa"; 11) "Colline a Levante del traghetto di Selenio (dalla stazione quota 357 sulle colline a sud di Seleniza)"
17		Relazione su una spedizione geografica e geologica in Albania ²² 46 cc. 1913 dic. 11 Il fascicolo contiene le copie di tre relazioni: a) "Relazione sommaria sui risultati strettamente pratici ricavati da un viaggio geologico in Albania", redatta dai professori Del Piaz e Detoni, datata Padova, 20 novembre 1913, 5 cc. dattil.; b) "Relazione sommaria sui risultati pratici ricavati da un viaggio geologico in Albania", redatta dal prof. Roberto Almagià, senza data, 6 cc. dattil.; c) Relazione del magg. Egidi su otto itinerari albanesi, datata Livorno, novembre 1913, presentata all'Ufficio I del Comando del corpo di stato maggiore dell'esercito, 34 cc. man.
18		"Capitano Barbarich. Itinerari albanesi anno 1913" ²³ 66 pp. 1913 Il fascicolo contiene la descrizione di alcuni itinerari percorsi dall'autore negli anni 1909 e 1910.
19		Relazione della commissione agrologica per lo studio dell'Albania ²⁴ 139 cc. 1914 Si tratta delle parti I e IV della relazione, intitolate rispettivamente "Condizioni agronomiche dell'Albania", a e "Condizioni economico-agrarie dell'Albania", redatte dal prof. U. Rosati.

²² Le tre relazioni furono inviate con promemoria n. 697 del 19 dicembre 1913 dall'Ufficio Informazioni al comandante in 2° del Corpo di stato maggiore, perché le trasmettesse all'Ufficio coloniale, incaricato della revisione della monografia dell'Albania. Un'annotazione posta nell'angolo in alto a destra del promemoria dell'Ufficio informazioni ci informa che le due relazioni furono conservate "nell'armadio monografie e studi": in effetti sul promemoria dell'Ufficio I che contiene le tre relazioni, è apposta un'etichetta con il numero "14" (serie delle "Monografie e studi" relativi all'Albania).

²³ Lo studio è contenuto in una cartella di cartone rigido chiusa su un lato da lacci di stoffa. Nell'angolo in alto a sinistra del piatto anteriore della cartella è incollata un'etichetta con l'indicazione "cartella 2". È probabile che lo studio si componesse di due parti, solo la seconda delle quali ci è rimasta.

²⁴ Benché la relazione abbia la classifica 13-6, la inseriamo in questa parte dell'inventario in quanto l'etichetta con il n. "17" incollata nell'angolo in alto a sinistra rivela che essa fu inserita tra le "Monografie e studi", nella serie dedicata all'Albania.

20		<p>“L’occupazione di Valona. Preliminari. Studio del maggiore Turco”²⁵</p> <p>61 pp. man. [post 1915 mar. 13]</p>
21		<p>G. FERRERO, <i>L’opera dei soldati in Albania durante la guerra</i>, Riccardo Ricciardi Editore, Napoli 1923 (Pubblicazioni dell’Istituto per l’Europa Orientale in Roma, 2° serie, Politica – Storia – Economia), 23 pp. + 1 tav.</p>

b. 3, fascc. 22-32

22		<p>Bulgaria. “Ordinamento dello Stato”</p> <p>cc. 35 1877-78; 1882-83</p> <p>Il fascicolo contiene ritagli di giornali stranieri e articoli di riviste in francese e in bulgaro. Contiene tra l’altro, a stampa, un estratto del rapporto del delegato italiano alla Commissione internazionale per la delimitazione della Bulgaria (in francese).</p>
23		<p>Bulgaria. “Ordinamento militare”</p> <p>cc. 34 + 72 pp. 1880-1883</p> <p>Il fascicolo contiene tra l’altro, a stampa, ritagli di giornali stranieri, in cirillico, in francese e in tedesco.</p>
24		<p>Bulgaria. “Istruzione e amministrazione”</p> <p>5 cc. 1882-1883</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l’altro, a stampa, ritagli del РУССКИЙ ИНВАЛИДЪ (“Invalido Russo”)</p>
25		<p>Bulgaria. “Miscellanea”</p> <p>2 cc. 1883</p>
26		<p>Bulgaria. “Materiale”</p> <p>3 cc. 1882-1883</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l’altro, a stampa, ritagli de “La Turquie”, relativi alle ferrovie bulgare.</p>
27		<p>Bulgaria, Serbia, Romania. Informazioni politico-militari relative all’anno 1885</p> <p>47 cc. 1885 gen. 1-dic. 19</p>

²⁵ Un’annotazione sulla camicia del fascicolo ci informa che lo studio era contenuto nella “cartella 12 Albania”.

		Il fascicolo contiene copie dei rapporti inviati dall'agente e console generale a Sofia e dal console a Filippopoli al Ministro degli affari esteri, trasmessi all'Ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito tramite il Ministero della guerra. Il fascicolo contiene anche informazioni relative alla Serbia, trasmesse dall'ambasciatore a Belgrado e dall'addetto militare a Vienna, e alla Romania, trasmesse dal console a Galatz e dall'incaricato d'affari a Bucarest.
28		<p>Bulgaria. Informazioni politico-militari relative all'anno 1886</p> <p>60 cc. 1886 feb.-dic.</p> <p>Il fascicolo contiene estratti di rapporti inviati al Ministro degli affari esteri dal consolato generale a Sofia e dal consolato a Filippopoli, trasmessi all'Ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito tramite il Ministero della guerra. Contiene inoltre due "memorie" sull'ordine dell'esercito bulgaro-rumeliota, redatte dal capitano Pietro Toselli e dal capitano Segato.</p>
29		<p>Bulgaria. Informazioni politico-militari relative all'anno 1887</p> <p>4 cc. 1887 mar. 16- mag. 22</p> <p>Il fascicolo contiene copie ed estratti di rapporti inviati al Ministero degli affari esteri dal rappresentante a Sofia, trasmessi all'Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'Esercito tramite il Ministero della Guerra. Contiene inoltre, a stampa, un ritaglio dell'"Italia Militare", relativo all'insurrezione di Silistria del marzo 1887.</p>
30	1	<p>"Bulgaria. Legge sul reclutamento e sull'ordinamento dell'esercito"</p> <p>84 pp. 1889 e 1892</p> <p>"Legge per il Reclutamento dell'Esercito. Parte 1^a, Nozioni generali. Parte 2^a e 3^a, Formazioni delle sezioni di chiamata ed iscrizione presso le medesime. Formazione dei registri di chiamata. Parte 4^a, Assegnazione della leva annuale della leva all'armata permanente ed ai quadri di riserva, e modo di reclutamento".</p> <p>1889 dic. 15</p>
	2	<p>"Legge per l'organizzazione delle forze armate del Principato di Bulgaria"</p> <p>1892 dic.</p>
31		<p>"Bulgaria". Informazioni relative alle fortificazioni</p> <p>12 cc. 1893- 1894; 1901</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, il rapporto n. 8 del 9 febbraio 1893, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, maggiore Vittorio Trombi, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, e avente all'oggetto "Ter-</p>

		reno. Fortificazioni di Sofia". Allegati: 1) "Piazza di Sofia. Forte Piot", schizzo in scala 0,0003 per metro, su cartoncino; 2) "Forte Piot. Particolari sull'ordinamento del ramparo", schizzo in scala 0,015 per metro, su cartoncino. Contiene inoltre un elenco di versamento e scarto dal titolo: "COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, Corrispondenza relativa alla "Bulgaria" anteriore all'anno 1902, esistente al 1° gennaio di detto anno presso l'Ufficio coloniale", con elenco di documenti relativi al 1893, 1900 e 1901. ²⁶
32		<p>"Cenni biografici su personaggi politico-militari della Bulgaria"²⁷</p> <p>35 cc. 1906-1908</p> <p>Si tratta dell'allegato n. 14 al rapporto n. 91 ris.mo inviato dall'addetto militare a Sofia il 10 dicembre 1906. Le notizie furono aggiornate poi con il rapporto n. 48 inviato dallo stesso addetto il 4 giugno 1908.</p>

b. 4, fasc. 33 - 36

33		<p>"Esercito dell'Egitto"²⁸</p> <p>5 cc. 1880</p> <p>Si tratta della traduzione di un articolo pubblicato nel "Militär Wochenblatt" del 18 dicembre 1880.</p>						
34		<p>"Informazioni speciali sulla spedizione inglese in Egitto, 1885"²⁹</p> <p>87 cc. + 171 pp. 1884 apr. 14 – 1885 lug. 24</p> <tr> <td>1</td><td></td><td> <p>"1885. Informazioni da Londra sull'Egitto. T(enente) di fanteria Ciravegna"</p> <p>1885 feb.</p> </td></tr> <tr> <td>2</td><td></td><td> <p>"1° Reparto – 3° Ufficio, Informazioni Messedaglia"</p> <p>1885 mar. 8</p> </td></tr>	1		<p>"1885. Informazioni da Londra sull'Egitto. T(enente) di fanteria Ciravegna"</p> <p>1885 feb.</p>	2		<p>"1° Reparto – 3° Ufficio, Informazioni Messedaglia"</p> <p>1885 mar. 8</p>
1		<p>"1885. Informazioni da Londra sull'Egitto. T(enente) di fanteria Ciravegna"</p> <p>1885 feb.</p>						
2		<p>"1° Reparto – 3° Ufficio, Informazioni Messedaglia"</p> <p>1885 mar. 8</p>						

²⁶ Il fasc. 27 contiene appunto quelli, tra i documenti inseriti nell'elenco, selezionati per la conservazione permanente. I rapporti degli addetti hanno il timbro con il numero di protocollo riservato della Segreteria del Riparto operazioni, Specialità I, Pratica 5; o con il numero di protocollo riservato speciale della stessa Segreteria, Categoria 5^a. Si avverte che i documenti del 1901 presentano già il timbro con il numero di protocollo e la classifica II-4 dello Scacchiere Meridionale, ma essendo essi inclusi nell'elenco di versamento e scarto non li si è separati dagli altri per inserirli tra il materiale classificato.

²⁷ Lo studio è conservato in una busta di carta bianca di forma analoga a quelle usate per spedizioni postali.

²⁸ Un'annotazione in matita rossa ci informa che la traduzione era conservata nella "cart. 3. Colonie inglesi". Su di essa è inoltre apposto il timbro dell'Archivio militare, con il n. 2366.

²⁹ Queste informazioni erano contenute in una cartella intitolata "Spedizione inglese nel Sudan 1884-85", sulla quale sono riportati numeri che rinviano al catalogo dell'Archivio militare.

		<p>Il sottofascicolo contiene un rapporto trasmesso da Giovanni Bartolomeo Messedaglia Bey, avente all'oggetto "Cenni sulle cause della rivolta al Sudan estratti da un rapporto ufficiale presentato dal sottoscritto al governo egiziano nel giugno 1883"</p>
3		<p>"Missione a Suakim affidata al capitano di cavalleria Gioppi Nob(ile) Antonio, Parte 1°: telegrammi dal Comando del Corpo al capitano Gioppi; parte 2°: Lettere [dal Comando del Corpo al capitano Gioppi]; [parte] 3°: Telegrammi dal Capitano Gioppi al Comando del Corpo; [parte] 4°: Lettere [dal capitano Gioppi al Comando del Corpo], 1885"</p> <p style="text-align: right;">1885 apr.-mag.</p> <p>All'interno: a stampa: "Field Force Orders by Lieutenant-general sir G. Graham, K.B.C., V. C. Head Quarter Camp Suakin, Friday 1st May 1885"; "Forage Scale and Stable Duties"</p> <p>"Scales of Rations, medical Comforts, Water and Forage, for Sea-going Ships"</p> <p>"Statement of Provisions, Spirits, Forage etc. received and issued at... between ... and ..."</p> <p>"Plan of the medical Arrangements of an English Army Corps, Strength 36000 men, 12900 Horses, 90 Guns, 280 Carts, and 1153 Waggons" (2 copie).</p> <p>Il sottofascicolo contiene inoltre i seguenti schizzi su lucido, annessi ai rapporti inviati dal cap. Gioppi: 1) Panorama della catena di Waratab vista dal Khor Abent, senza scala; 2) "Ricognizione offensiva Suakin-Wandub-Otao", senza scala; 3) Posizioni del nemico sulle alture intorno a Suakin, senza scala; 4) Panorama delle alture visibili dal punto più alto della stazione di segnalazione di Tambuk, senza scala; 5) "Combattimento di T'Hakul", in scala 1:63960 (un pollice per miglio); 6) "Suakin- Sinkat-Dis-Sibil mag. 1885", in scala 4 miglia per pollice; 7) Panorama delle alture visibili dal picco più alto del Waratab"; 8) Alture di Suakim, senza scala; 9) Grafico delle distanze, espresse in miglia, delle principali località da Berber.</p>
4		<p>Esercito inglese</p> <p style="text-align: right;">1885 mar. 11</p> <p>Il sottofascicolo contiene la copia del f. n. 1575 ris. dell'11 marzo 1885, inviato dal Ministero della Guerra -Segretariato generale - Divisione stato maggiore all'Ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito, con il quale si comunica un'informazione pervenuta dal Ministero degli affari esteri circa l'acquisto di 1500 muli sull'isola di Cipro da parte dell'esercito inglese.</p>
5		<p>"1° Reparto - 3° Ufficio. Informazioni, rapporti e disegni sullo sbarco delle truppe inglesi a Suakim del Ministero della Marina trasmessi a questo Comando con lettera 4711 Segretariato Generale, 24 luglio 85"</p> <p style="text-align: right;">1885 lug. 24</p>

		Il sottofascicolo contiene informazioni raccolte dai tenenti di vascello C. Pagano e Leone Strozzi. All'interno: 1) Disegno di una tenda d'estate inglese, su cartoncino, a colori; 2) Disegno della ridotta costruita dagli inglesi a Suakim, in scala 1/8" = 1 piede, su cartoncino, a colori; 3) Carta topografica del porto di Suakim, con la posizione delle truppe europee e indiane, dei condotti d'acqua e delle ferrovie, in scala 1:66000 miglia marine. ³⁰
6		"1° Reparto – 3° Ufficio. Estratto di un rapporto su Suakim del maresciallo dei Carab(inieri) Cavedagna" s.d.
7		"Informazioni da Berlino circa l'Egitto. Note sul servizio amministrativo presso le truppe del generale Wolseley nel Sudan" 1884 apr. 14
8		"I Riparto – 3° Ufficio. Note sanitarie e promemoria per i principali medici ed altri ufficiali sanitari della forza di spedizione a Suakim (traduzione dall'inglese)"
9		"Egitto. L'insurrezione nel Sudan. Dislocazione delle truppe inglesi nell'Egitto alla fine di marzo 1885" 1885 mar.
		Si tratta della traduzione di un estratto dalla "Revue militaire de l'Etranger" del 30 marzo 1885.
10		"Fortificazioni di Suakin" s.d.
		Il sottofascicolo contiene uno schizzo in scala 1:5000, su lucido.
35		"Rapporto sul combattimento di To Frik 1885" ³¹ 25 pp. 1885 ott. 5 Il fascicolo contiene il testo originale inglese (a stampa) e la traduzione italiana (eseguita dall'Ufficio 3 del I Riparto) di un rapporto del colonnello A. S. Cameron sul combattimento del 22 marzo 1885 a To-Frik, presso Suakim, trasmesso dal Quarter Master-General, Sir. A. Herbert, all'addetto navale italiano a Londra. Allegato: 1) "Carta delle vicinanze di Suakim", in scala 1:100000.
36		"Corpo di Stato Maggiore – I Riparto – 3° Ufficio – Notizie sull'Egitto raccolte per cura dell'ufficio Informazioni, Dipartimento del quartierma-

³⁰ Il rapporto è pubblicato in M. G. PASQUALINI, *Il Levante, il Vicino e il Medio Oriente...*, cit., pp. 294-295 e relativa documentazione fotografica.

³¹ Lo studio è racchiuso in una camicia di cartoncino di colore giallo, su cui è apposta l'etichetta con il numero "2" e l'indicazione della posizione in archivio: "Cartella 6. Lettera I".

		stro generale, Ministero della Guerra (Inglese). Traduzione dall'inglese del Report on Egypt – compiled in the Intelligence Branch, Quarter Master General's Department, Horse Guards, War Office"
	697 cc.	1887
		Si tratta della traduzione di un testo originale inglese del 1882, eseguita nel 1887.

b. 5, fasc. 37-51

37		<i>Estratto dai rapporti sulla spedizione del Nilo circa ai servizi di approvvigionamento e trasporti, il servizio sanitario e i baraccamenti delle truppe</i> , pubblicazione riservata dell'Ufficio 3 del I Riparto, [1887 giu.], 42 pp. + 5 tavv. Si tratta della traduzione di alcune parti di un volume di rapporti di ufficiali inglesi sulla spedizione del Nilo, trasmesso in via confidenziale al Comando del corpo di stato maggiore dell'esercito italiano dal Quarter Master General, sir A. Herbert, tramite l'addetto navale a Londra. ³²
38		<i>Stralci dal Diario ufficiale della spedizione di Suakin 1885 (con aggiunte)</i> , pubblicazione riservata dell'Ufficio 3 del I Riparto, 1 luglio 1887, 37 pp. + 7 tavv. Si tratta della traduzione parziale del <i>Diario della spedizione di Suakin</i> , in inglese (trasmesso in via confidenziale al Comando del corpo di stato maggiore dell'esercito italiano dal Quarter Master General, sir A. Herbert, tramite l'addetto navale a Londra), integrato con notizie desunte dall' <i>Army and Navy Gazette</i> e da una pubblicazione intitolata <i>Suakin 1885. A Sketch of the Campaign</i> . ³³
39		<i>Riassunto delle operazioni attraverso il deserto di Bayuda dal 27 dicembre 1884 al 16 marzo 1885 (dal diario della Spedizione del Nilo)</i> , pubblicazione riservata, 25 giugno 1887, 65 pp. + 4 tavv. ³⁴

³² Il fascicolo contiene due copie della pubblicazione, una proveniente dall'Ufficio C (Biblioteca) del Riparto intendenza, e ritirata dalla biblioteca il 28 marzo 1888 per ordine del capo dell'Ufficio 3 del I Riparto, col. Luchino Dal Verme; l'altra proveniente dall'Archivio militare, del quale reca il timbro con il n. 5982. Sulla copia proveniente dalla Biblioteca militare è apposta un'etichetta con il n. "3" (serie delle "Monografie e studi" dell'Ufficio coloniale relativi all'Egitto). Alla traduzione è premessa un'introduzione del col. Luchino Dal Verme, capo del 3° Ufficio, pubblicata in M. G. PASQUALINI, *Il Levante, il Vicino e il Medio Oriente...*, cit., p. 291.

³³ Il fascicolo contiene due copie della pubblicazione. Una di esse proviene dall'Archivio Militare, del quale reca il timbro con il n. 5980. Sull'altra copia sono apposti il timbro dell'Ufficio 3 e un'etichetta con il numero "23". Un'annotazione posta nell'angolo superiore sinistro della prima pagina avverte che lo studio era conservato nella "cartella 3^a". Allo studio è premessa un'introduzione del col. Luchino Dal Verme, capo dell'Ufficio 3, pubblicata in M. G. PASQUALINI, *Il Levante, il Vicino e il Medio Oriente...*, cit., p. 293.

³⁴ Il fascicolo contiene due copie dello studio. La prima ha il timbro dell'Ufficio 3 e un'etichetta con il n. "4" (serie delle "Monografie e studi" relativa all'Egitto). L'altra ha il timbro dell'archivio militare, con il n. 5981.

		Si tratta della traduzione parziale del <i>Diario della spedizione del Nilo</i> trasmesso dal Quarter Master General, sir A. Herbert, al Comando del corpo di stato maggiore. E' premesso alla traduzione un'introduzione del col. Luchino Dal Verme, capo dell'Ufficio 3.
40		<p>"Traduzione del Report of the British Naval and Military Operations in Egypt, 1882, parte III, Miscellanea"³⁵</p> <p>92 cc. 1887</p> <p>Si tratta della traduzione dei soli capitoli XIV-XXXI del Report, eseguita nel 1887.</p>
41		<p>"COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – I RIPARTO – 3° UFFICIO, Battaglia di Tel el-Kebir (13 settembre 1882). Traduzione dall'inglese del XII capitolo della 'Military History of the Campaign of 1882 in Egypt prepared in the Intelligence Branch of the War Office by Colonel I. F. Maurice R. A., 15 apr. 1888'"</p> <p>58 pp. + 3 cc. n. n. 1888</p> <p>La traduzione è stata eseguita nel 1888.</p>
42		<p>"Rapporto sulle operazioni militari anglo-egiziane nella Nubia, estate 1889"</p> <p>31 cc. + 194 pp. 1889 lug.-ago.</p> <p>Contiene due rapporti del maggiore Carlo Samminiati Zabarella, addetto militare al Cairo. Allegati: 1) Lettera di Abdalla el Taasci Kalifa al Negus d'Abissinia, 1304 A. E. (1886-87), in traduzione; 2) Circolare ai popoli musulmani, dicembre 1888, in traduzione; 3) Circolare del califfo Abdalla a tutti gli Ansari (partigiani), Rabi Akher 1306 (dicembre 1888), in traduzione; 4) Circolare del califfo Abdalla al Moh Bahr Karar, 20 Radyeb Akher 1306 (24 dicembre 1888), in traduzione; 5) Lettera del califfo di Omdurman a Bahr el Karar sceicco degli Abadeh ribelli, 9 Radyeb 1306 (12 mar. 1889), in traduzione; 6) Lettera di Abd el Rahmam el Negumi ad Abd el Radim Mussaed Achim, 15 Dyaurad Akar 1306 (16 febbraio 1889), in traduzione; 7) Lettera di Abd el Wakat ad Abd el Halim Mussaed, 5 Ramadam 1306 (5 maggio 1889), in traduzione; 8) Lettera di Abd el Halim Mussaed a Junes Eddokenne, 20 Ramadam 1306 (20 maggio 1889), in traduzione; 9) Lettera diretta ad Halim Mussaed, 17 Chawal 1306 (16 giugno 1889); 10) Lettera di Junes Eddokenne ad Abd el Halim Mussaed, 28 Chawal 1306 (27 giugno 1889), in traduzione; 11) "Lista dei guerrieri, dei cavalli e delle armi che militavano come contingenti del Neyumi" e traduzione di telegrammi inviati dal Khedivè e dal Comandante dell'occupazione inglese in Egitto al Sirdar dell'esercito egiziano, 3 agosto 1889, in traduzione; 12) "Cifra militare inglese per campagna di</p>

³⁵ Sul piatto anteriore della copertina, nell'angolo in alto a sinistra, è apposta un'etichetta con il numero "2".

		guerra"; 13) "Composizione del corpo spedizionario egiziano sull'Alto Nilo"; 13) "Itinerario dal forte Kormussa a Sarras, 13 agosto 1889", schizzo in scala 1:100000; 14) Schizzo della battaglia di Arghin (2 luglio 1889), in scala 1:50000; 15) Schizzo delle posizioni tenute dagli inglesi e dalle truppe del Neyumi ai piedi delle colline rocciose presso Abu Simbel, in scala appr. 1:35000; 16) Schizzo del campo del Wad el Neyumi, presso Dellany, in scala appr. 1:20000; 17) Schizzo del campo del Neyumi presso Tosky, in scala appr. 1:20000; 18) Schizzo delle posizioni del Neyumi presso Tosky, in scala appr. 1:50000; 19) Schizzo delle posizioni tenute nella battaglia di Tosky, in scala 4 pollici per un miglio; 20) Schizzo del corso del Nilo da Sarras a Silsilch, in 4 tavole, senza scala.
43		<p>"Rapporto sulla scorreria di cavalleria eseguita dagli Egiziani in Wady-Halfa nel Batn el Hagar nel marzo 1890"³⁶</p> <p>10 pp. 1890 apr. 1</p> <p>Il fascicolo contiene un rapporto riservatissimo del maggiore Carlo Samminiati Zabarella, addetto militare al Cairo.</p>
44		<p>"Ripartizione dei vari comandi e corpi dell'esercito egiziano (15 nov. 1890)"</p> <p>4 cc. 1890 nov. 15</p> <p>Informazioni trasmesse dal maggiore Carlo Samminiati Zabarella, addetto militare al Cairo.</p>
45		<p>"Dati sull'ordinamento, arredamento ed equipaggiamento dell'esercito egiziano. Cairo, 2 marzo 1891"³⁷</p> <p>38 cc. 1891 mar. 2</p> <p>Il fascicolo contiene il rapporto n. 41 del maggiore Carlo Samminiati Zabarella, addetto militare al Cairo.</p>
46		<p>"Esercito egiziano 1893"³⁸</p> <p>63 cc. 1893</p>
47		<p>"Corrispondenza dall'Egitto Generale Cagni. Dicembre 1894 al"³⁹</p>

³⁶ Lo studio era conservato nella "cartella 3, Colonie inglesi". Sulla copertina è apposto il timbro dell'Archivio militare con il n. 4942.

³⁷ Sulla copertina dello studio, nell'angolo in alto a sinistra, è apposta un'etichetta con il n. "6" (serie delle "Monografie e studi" relativi all'Egitto). Il n. 5 della stessa serie è costituito dal "Riassunto dei rapporti dall'Egitto del tenente colonnello di Stato Maggiore Vittorio Trombi, maggio e giugno 1896", conservato in AUSSME, fondo F-20, cit., b. 12 (già 25).

³⁸ Sulla copertina dello studio, nell'angolo in alto a sinistra, è apposta un'etichetta con il n. "7" (serie delle "Monografie e studi" relativi all'Egitto). Lo studio è analizzato in M. G. PASQUALINI, *Il Levante, il Vicino e il Medio Oriente...*, cit., pp. 342-344.

³⁹ La corrispondenza è racchiusa in una copertina di colore blu su cui è apposto il timbro dell'Archivio militare, con il n. 4941. La corrispondenza era conservata nella "cart. 3. Col(onie) inglesi".

		23 cc.	1894 dic. 3 – 1895 mag. 5
		Il fascicolo contiene gli originali delle lettere inviate dal generale “in posizione ausiliaria” Manfredo Cagni al comandante in 2 ^a del corpo di Stato maggiore, gen. Marselli, al capo dell'Ufficio Scacchiere meridionale, col. Ippolito Sanguinetti e al Capo di stato maggiore, ten. gen. Domenico Primerano, e le minute delle relative risposte.	
48		Corrispondenza relativa al Sudan	
		154 cc.	1897 lug. 1 – 1898 nov. 7
		Il fascicolo contiene copie di lettere e telegrammi inviati dall'addetto militare a Costantinopoli al comandante in 2 ^a del Corpo di stato maggiore. Contiene inoltre copie di rapporti inviati dagli agenti diplomatici al Cairo, dall'ambasciata a Londra e dal consolato italiano a Calcutta, al Ministero degli affari esteri – Div. 1 ^a – sez. 3 ^a e da quest'ultimo trasmesse al Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore, sez. 1 ^a . Contiene inoltre copie di telegrammi inviati all'agenzia diplomatica al Cairo dal capitano Luigi Calderari, inviato nell'agosto 1897 quale addetto militare al Cairo al seguito delle truppe inglesi impegnate nella spedizione in Sudan.	
49		“Esercito egiziano 1900”	
		6 cc.	1900 gen.-nov.
50		“Le forze militari dell'Egitto nel 1900” ⁴⁰	
		21 cc. + 79 pp.	1900-1901
		Il fascicolo contiene la bozza delle tabelle di costituzione dell'esercito egiziano aggiornate al 1901.	
51		“Esercito egiziano, 17 fotografie”	

⁴⁰ Sulla copertina dello studio è apposta un'etichetta con il numero “9” (serie delle “Monografie e studi” relativi all'Egitto). Alcune note avvertono che lo studio era contenuto nella “cartella Esercito egiziano”. Ad esso erano allegate alcune carte, conservate nella cartella “Carte geografiche e topografiche (Inghilterra – Stati Uniti – Possedimenti coloniali, protettorati)”.

b. 6, fascc. 52-58

52		<p>“Ufficio coloniale. Note su la Grecia, sul suo esercito e sui recenti avvenimenti. Impressioni di viaggio del ten. E. Salaris, maggio 1897”⁴¹</p> <p>35 pp. 1897 mag.</p>
53		<p>“Studio su Larissa compilato nel 1897 dal tenente col(onnello) Trombi addetto militare a Costantinopoli”⁴²</p> <p>23 pp. 1897 dic. 4-7</p> <p>Il fascicolo contiene il rapporto n. 103 del 4-7 dicembre 1897, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Trombi, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, e avente all'oggetto: “Larissa. Sua posizione, sue fortificazioni, comunicazioni, risorse”. Allegati: “Schizzo della posizione di Larissa”, in scala appr. 1:25000, datato “Larissa, 25 -11-97” e firmato dal tenente colonnello Trombi; 2) “Schizzo (fatto a memoria) dell'opera Kalivia”, in sc. 1:1500, datato e firmato come il precedente</p>
54		<p>“1897”. Informazioni relative alla guerra greco-turca in Tessaglia</p> <p>cc. 169 1897 feb. 16- set. 30</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti sull'ordinamento militare dell'Impero ottomano, inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Trombi, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, tra il 16 febbraio e il 30 settembre 1897.⁴³ Contiene inoltre “Informazioni segrete” pervenute da un anonimo informatore da Atene, nell'aprile-maggio 1897 e un promemoria dello Scacchiere orientale. Allegati: 1) al rapporto n. 2 del 16 febbraio 1897: a) “Ordine di battaglia e dislocazione delle truppe Nizam (esercito permanente) del III Ordu alla data del 10 gennaio 1897”; 2) al n. 11 del 5 marzo 1897: a) “Movimento ferroviario militare della stazione di Muratty a quella di Salonico e Sorovic (sulla linea Salonico-Monastir) a datare dal 23 febbraio al 4 marzo corrente”; b) Schizzo dei luoghi di mobilitazione delle truppe turche, senza scala, su lucido, a colori; 3) al n. 20 del 19 marzo 1897: a) “Specchio alla data del 18 marzo corrente indicante quali siano le truppe ottomane mobilitate nell'impero o</p>

⁴¹ Lo studio è contenuto all'interno di una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo superiore sinistro è apposta l'etichetta con il n. “3” (serie delle “Monografie e studi” relativi alla Grecia) Sulla relazione si veda A.F.M. BIAGINI, *Momenti di storia balcanica (1878-1914). Aspetti militari*, Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1981, pp. 108-110.

⁴² Lo studio è contenuto all'interno di una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, nel cui angolo superiore sinistro è apposta l'etichetta con il n. “4” (serie delle “Monografie e studi” relativi alla Grecia)

⁴³ I rapporti recano il timbro con numero di protocollo riservato speciale, categoria 5^a, della Segreteria del Riparto operazioni, dalla quale furono trasmessi allo Scacchiere orientale.

		<p>quante siano quelle dislocate nell'intera penisola balcanica"; 4) al n. 23 del 21 marzo 1897: a) "Movimento ferroviario dalla stazione di Muratty a quella di Salonico, Caraferia, Sorovic. etc. dal 9 al 12 marzo corrente"; 5) al n. 24 del 23 marzo 1897: "Movimento ferroviario dalla stazione di Muratty a quella di Salonico, Caraferia, Sorovic. etc. dal 15 al 22 marzo"; 6) al n. 28 del 27 marzo 1897: a) "Movimento ferroviario dalla stazione di Muratty a quella di Salonico, Caraferia e Sorovic dal 22 al 25 marzo"; 7) al n. 32 del 5 aprile 1897: a) "Ordine di battaglia delle truppe ottomane nello Scacchiere dell'Epiro"; 8) al n. 40 del 14 aprile 1897: a) "Raggruppamento delle truppe turche nello Scacchiere di Tessaglia – loro probabile ordine di battaglia"; 9) al promemoria con "Notizie sulla dislocazione delle forze Greche" redatto il 14 aprile 1897 dallo Scacchiere orientale: a) "Forze militari Greche"; 10) al rapporto n. 51 del 29 aprile 1897: a) "Movimento ferroviario militare da Muratty a Caraferia della 7^a divisione Redif (Afiun Karahissar) eseguito dal 15 al 25 aprile corrente"; 11) al n. 52 del 30 aprile 1897: a) Schizzo delle difese di Prevesa, in sc. 1:25000, su carta; 12) al n. 66 del 12 luglio 1897: a) Verbale della seduta tenuta il 22 giugno dalla Commissione degli addetti militari tedesco, austriaco, francese, italiano e russo a Costantinopoli, relativa alla delimitazione dei confini greco-turchi in Tessaglia; b) "Nuova linea di frontiera Turco-Greca in Tessaglia", schizzo in scala 1:600000 (7 copie litografate).</p>
55		<p>"1898". Informazioni relative alla delimitazione della frontiera greco-turca in Tessaglia</p> <p>cc. 108 + 80 pp. 1898 gen. 2 - lug. 16</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati tra il gennaio e il luglio 1898 dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Trombi, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore.⁴⁴ Sono allegate ai rapporti del 31 gennaio e del 16 luglio le copie dei verbali delle sedute I-XXXIX, tenutesi tra il 10/22 ottobre 1897 e il 18/30 maggio 1898, della Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera greco-turca in Tessaglia, della quale Trombi era membro. Il rapporto n. 1 del 2 gennaio ha allegato uno "Schema du profil en long des chemins de fer de Thessalie", scala illeggibile (copia ciclostilata di un originale su carta telata). Al rapporto n. 6 del 30 gennaio è allegato un "Estratto del giornale di viaggio in Tessaglia", redatto nel corso delle operazioni di delimitazione della frontiera di quel paese e corredato di 10 fotografie: 1) "Colle di Meluna visto da Sud" (p. 21); 2) Posizione di Elassona vista da sud e da ovest (p. 23); 3) "Caserma di Elassona" e "Ospedale militare di Elassona" (p. 25); 4) "Una delle due casermette di Karya" (p. 29); 5) "Accampamento di Vlachi" (p. 56); 6) "Rovine della fortezza bizantina viste da sud" (p. 58); 7) Rocce di Meteor viste da sud e da sud-ovest (p. 67); 8) "Veduta di Micro Zygos visto da sud" (p. 73). Sono inoltre allegati al "Giornale di</p>

⁴⁴ Cfr. la nota precedente.

		viaggio" i seguenti schizzi: 1) "Veduta di Monte Menexè e di Meluna presa da ovest sulla strada di Tirnavo", senza scala, su carta; 2) Strade e mulattiere tra Zarkos e Gritzanon, in scala 1:100000, su carta. Il fascicolo contiene inoltre i seguenti schizzi, tutti firmati dal tenente colonnello Trombi, che costituivano forse gli allegati al rapporto n. 25 del 9 giugno 1898, avente all'oggetto "Completamento dei lavori di frontiera in Tessaglia": 1) "Croquis n. 1 annexe à le memoire", con la linea di frontiera proposta dalla Commissione internazionale di delimitazione, senza scala, su carta; 2) "Nuova linea di frontiera in Tessaglia proposta dagli addetti militari. Seduta 10.6.97", in scala 1:300000, su carta; 3) "Rettificazione della linea di frontiera proposta", senza scala, su carta; 4) "Calco del foglio E. 2 fra i termini N. 44 e N. 44", su lucido, senza scala.
56		"Ministero della Guerra. Rapporto di S(ua) A(altezza) R(eale) il Principe Ereditario sui fatti d'armi dell'Esercito della Tessaglia durante la campagna del 1897, sottoposto al Ministero della Guerra, Atene 1898"
		646 pp. 1898
57		"1900". Informazioni relative all'esercito e alla marina da guerra greca
		17 cc. + 119 pp. 1900 apr. 18 -ott. 19
		Il fascicolo contiene rapporti sull'ordinamento militare della Grecia, inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Signorile, al comandante in 2 ^a del Corpo di Stato Maggiore. Allegati: 1) al rapporto n. 22 del 18 aprile 1900: a) a stampa, legge sul "Comando in capo dell'esercito greco", emanata il 3/15 febbraio 1900 (con la relativa traduzione in italiano); 2) al n. 29 del 15 maggio 1900: a) "L'esercito greco nel 1900", relazione manoscritta; 3) al n. 31 del 5 giugno 1900: a) "La marina da guerra greca nel 1900", relazione manoscritta; 4) al n. 52 del 19 ottobre 1900: a) traduzione del regolamento sul comando generale dell'esercito greco; b) bozza del rapporto trimestrale n. 20, parte IV. Grecia, relativo allo stesso argomento. Il fascicolo contiene anche, a stampa: "Cenni sugli ordinamenti navali delle principali nazioni. Grecia", estratto da una rivista non identificata.
58		"1901" Informazioni relative all'esercito e alla marina da guerra greca
		15 cc. + 48 pp. 1901 apr. -lug.
		Il fascicolo contiene rapporti sull'ordinamento militare e sulla situazione politica in Grecia, inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Signorile, al comandante in 2 ^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) al rapporto n. 19 del 16 aprile 1901: a) «Varianti da introdursi nel rapporto n. 29 del 15 maggio 1900 sull'esercito greco»; 2) al n. 47 del 26 giugno 1901: a) Specchi del bilancio della marina greca per il 1901; 3) al n. 55 del 9 luglio 1901: a) a stampa, "Convention pour la construction et l'exploitation d'un chemin de fer à la voie de 1m 44 allant

		du Pyrée à Demirly et à la frontière ottomane"; 4) Carta delle ferrovie esistenti in Grecia, in scala 1:1000000, pubblicata dal Ministero dell'Interno – Direzione dei lavori pubblici – Sezione ferrovie, nell'estate 1894 (in greco); 5) "Strade ferrate della Grecia", schizzo senza scala, su lucido. Il fascicolo contiene inoltre un elenco di versamento e scarto dal titolo: "COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, Corrispondenza relativa alla "Grecia" anteriore all'anno 1902, esistente al 1° gennaio di detto anno presso l'Ufficio coloniale", con elenco di documenti relativi al 1897, 1898, 1900 e 1901. ⁴⁵
--	--	--

b. 7, fascc. 59-66

59		<p>"Tabelle dell'Esercito Greco"⁴⁶</p> <p>2 cc. + 244 pp. 1903 (con documenti del 1894 e 1897)</p> <p>Il fascicolo contiene la bozza manoscritta di uno studio intitolato "Tabelle esercito greco. Copia d'ufficio. Anno 1903", con aggiornamenti fino al 1907. Allegati: a) "Grecia. Dislocazione delle truppe (compilato dall'Ufficio nel gennaio 1907", schizzo senza scala, su lucido, a colori; b) "Arsenale di Salamina", schizzo senza scala, su lucido; c) "Greece, Gulf of Athens. Salamins Strait and Giorgio Channel", carta idrografica in sc. 7,5 cm.: 1 miglio marino, rilevata nel 1894; d) "Strade ferrate della Grecia", schizzo senza scala, su lucido, a colori; e) "Schizzo della Penisola di Prevesa e dell'entrata nel Golfo di Arta", schizzo in sc. 1:117500, su carta, a colori.</p>
1		<p>"Esercito greco. Fotografie. Uniformi di ufficiali e truppa"⁴⁷</p> <p>1897 giu. 12</p> <p>La busta contiene un rapporto anonimo, pervenuto allo Scacchiere orientale, relativo alle "Uniformi dell'esercito greco". Ad esso sono allegate 6 fotografie: a) "Esercito greco. Sott'ufficiali dei cacciatori (Euzones) e di fanteria", su cartoncino; b) "Esercito greco. Sottotenente d'artiglieria, piccola tenuta panno", su cartoncino; c) "Cacciatore. Euzones. Esercito greco. 1890", su</p>

⁴⁵ Tra i documenti inseriti nell'elenco, quelli selezionati per la conservazione permanente sono attualmente conservati nei fascc. 54, 55, 57, 58. I rapporti degli addetti militari hanno il timbro con il numero di protocollo riservato speciale della Segreteria del Riparto operazioni, categoria 5^a, e il timbro con il numero di protocollo dello Scacchiere orientale. Si avverte che i documenti del 1901 presentano già il timbro con il numero di protocollo e la classifica II-4 e II-5 dello Scacchiere meridionale, ma essendo essi inclusi nell'elenco di versamento e scarto non li si è separati dagli altri per inserirli tra il materiale classificato.

⁴⁶ E' questo il titolo che compare sul dorso di un raccoglitore di cartone rigido, chiuso su un lato da un laccio di stoffa. Sul piatto anteriore del raccoglitore è incollata un'etichetta con il n. "5", che rinvia evidentemente alla serie delle "Monografie e studi" relativi alla Grecia conservati presso l'Ufficio coloniale.

⁴⁷ Si tratta di una busta del tipo usato per spedizioni postali. La relazione in essa contenuta era stata inviata allo Scacchiere orientale, all'epoca competente sulla Grecia.

60		<p>carta; d) "Esercito greco. Sottotenti (<i>sic</i>) di fanteria. Piccola tenuta panno", su cartoncino; e) Euzones (cacciatore) e soldato di artiglieria in piccola tenuta", su cartoncino; f) "Esercito greco. Sott'ufficiali e caporali", su cartoncino. "Anni 1904-05, Esercito greco. Leggi riflettenti le promozioni, le ispezioni nell'esercito, il servizio cartografico, i circoli degli ufficiali, i consigli d'amministrazione, le scuole militari, i trasporti, il servizio sanitario, la mobilitazione, il riordinamento dei corpi, lo Stato Maggiore generale, i quadri di riserva. Criteri informatori di dette leggi"⁴⁸</p> <p>71 cc. 1904 lug. -1905 mar.</p> <p>Il fascicolo contiene traduzioni di testi di legge e sunti di decreti sull'organizzazione militare greca, inviati al Comando del corpo di stato maggiore dall'addetto militare per la Turchia e la Grecia.</p>
61		<p>"Anno 1904. Testo della nuova legge sul reclutamento in Grecia"⁴⁹</p> <p>72 cc. 1904 lug.</p> <p>Il fascicolo contiene la traduzione della legge, che costituiva l'allegato al rapporto n. 53 del 26 luglio 1904 dell'addetto militare a Costantinopoli.</p>
62		<p>"Anno 1904. Testo di legge sul nuovo ordinamento dell'esercito in Grecia e tabelle organiche di pace"⁵⁰</p> <p>33 cc. + 14 pp. 1904 lug.</p> <p>Il fascicolo contiene la traduzione del testo della legge, che costituiva il secondo allegato al rapporto n. 53 del 26 luglio 1904 dell'addetto militare a Costantinopoli.</p>
63		<p>"Anno 1906. Notizie sommarie sulla costituzione delle forze militari della Grecia"⁵¹</p> <p>40 cc. 1905-1907</p> <p>Il fascicolo contiene la bozza delle "Notizie sommarie sulla costituzione delle forze militari della Grecia", compilate dall'Ufficio coloniale "nell'inverno 1905 - primavera del 1906" sulla scorta di alcuni rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, ten. col. V. Elia, e aggiornate sulla base di altri rapporti inviati dallo stesso addetto nel 1907.</p>

⁴⁸ Sulla copertina del fascicolo è apposta un'etichetta con il n. "6" (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Grecia).

⁴⁹ Sulla copertina del fascicolo è apposta un'etichetta con il n. "7" (serie delle "Monografie e studi" relativa alla Grecia).

⁵⁰ Sulla copertina del fascicolo è apposta un'etichetta con il n. "8" (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Grecia).

⁵¹ Sulla copertina del fascicolo è apposta un'etichetta con il n. "9" (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Grecia).

64	<p>“Informazioni intorno allo Stato Militare della Grecia”</p> <p>49 cc. 1909 gen.</p> <p>Contiene i soli allegati ad un perduto rapporto dell'addetto militare a Costantinopoli: 1) Fotografia del “Tipo di magazzino di mobilitazione (del battaglione Euzoni di stanza a Corinto)”; 2) ΥΠΟΥΡΓΕΙΟΝ ΣΤΡΑΤΙΚΩΝ, <i>Σχηματα εξαρτυσεως, ματισμογ και κιβωτιων αποσκευων και τροφων τον κατα γην στρατου, εν Αθηναις, εκ του τυπογραφειου του υπουργειου των στρατιωτων</i>, 1908; 3) “Carro-osservatorio d'artiglieria, presentato da un inventore italiano al Ministero della Guerra greco”; 4) “Caisse de la Defense Nazionale, Loi ΓΚΖ (n. 3027) du 27 Juin 1904 modifiée par les lois ΓΡΗΖ (n. 3157) et ΓΡΞΑ (n. 2161) du 31 Juillet 1906 (Etat actuel des lois régissant la Caisse de la Défense Nazionale), Mars 1907”; 5) “Decret relatif à la creation d'écoles de tir d'artillerie et d'infanterie”; 6) “La scuola di cavalleria dell'esercito greco”; 7) “Royaume de Grèce, Société des chemins de fer helléniques. Chemin de fer du Pirée a Demirly et a la frontiere ottomane. Voie de 1^{re} 44. Profil en long réduit de la ligne et Carte montrant l'état d'avancement des travaux»; 8) Nomina di una commissione parlamentare per studiare la riorganizzazione della marina da guerra. Il fascicolo contiene inoltre il foglio ΤΡΙΚΚΑΑΑ, della carta in scala 1:500000 basata sulla scala austriaca, in greco, a colori; il foglio ΕΛΑΣΣΩΝ, della carta in scala 1:75000 basata sulla carta austriaca, in greco, a colori.</p>
65	<p>“Azione contro la Grecia: appunti”⁵²</p> <p>12 pp. 1913 ott. 27-nov.</p> <p>Il fascicolo contiene “appunti tratti da una memoria di S.E. il Capo di S(tato) M(aggiore) della Marina”. Del novembre 1913 e gli appunti preparatori di una “memoria” trasmessa dal gen. Pollio al Ministro degli esteri nell'ottobre dello stesso anno.</p>
66	<p>MINISTERO DELLA MARINA – UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE, <i>Grecia. Monografia</i>, ed. gennaio 1917, 65 pp. + 20 tav.</p>

⁵² Sulla copertina del fascicolo è apposta un'etichetta con il n. “11” (serie delle “Monografie e studi” relativi alla Grecia).

b. 8, fasc. 67-78

67		<p>“Cenni monografici su Salonico, compilati dal cap(ita)no Carini nel 1884”</p> <p>29 pp. 1884</p> <p>Si tratta di un'esercitazione redatta probabilmente nell'ambito della Scuola di guerra.</p>
68		<p>“Ufficio coloniale. Appunti su Uskub compilati dal col(onnello) Signorile nel luglio 1903”</p> <p>8 pp. 1903 lug.</p> <p>Allegato: 1) Schizzo dei forti di Uskub, in scala 1:100000, su cartoncino.</p>
69		<p>“Studio topografico-militare della zona tra Uskub e Krčeva” [1902]</p> <p>102 pp.</p> <p>Allegati: Album n. 1: 1) “Schizzo Uskub”, in scala 1:50000, su cartoncino, a colori; 2) “Schizzo n. 2, da servire all'itinerario Uskub-Monastir. Tratto Uskub-Kalkandele”, in scala 1:50000, su cartoncino, a colori; 3) “Schizzo n. 2 bis, Dintorni di Kalkandele”, in scala 1:50000 appross., a colori; 4) “Schizzo n. 2 ter, Dintorni di Gostivar”, in scala 1:50000, su cartoncino, a colori; 5) “Schizzo n. 3 da servire all'itinerario Uskub-Monastir. Tratto Kalkandele-Gostivar”, in scala appross. 1:50000, su cartoncino, a colori; 6) Schizzo n. 4 da servire all'itinerario Uskub-Monastir. Tratto Gostiva-Krčeva”, in scala appross. 1:50000, su cartoncino, a colori; 7) “Schizzo n. 4 bis, Posizione di Civica da servire all'itinerario Usku-Monastir, tratto Gostivar-Krčeva”, in scala appross. 1:50000 e “Veduta panoramica n. 10 bis”, con la posizione di Krčeva, su cartoncino, a colori; 8) “Schizzo n. 5 da servire all'itinerario Uskub-Monastir. Tratto Krčeva-Monastir”, in scala appross. 1:50000, su cartoncino, a colori; 9) “Schizzo n. 6”, con l'itinerario da Krčeva a Miokasi e “Veduta panoramica” di Miokasi, incompleto, su cartoncino, a colori; 10) “Schizzo n. 7 da servire all'itinerario Brod-Rastes, in scala appross. 1:100000 e “Veduta panoramica della grotta di Devic”, su cartoncino, a colori; 11) “Schizzo n. 8, Pianta di Krčeva”, in scala 1:8000, su cartoncino, a colori; 12) “Schizzo panoramico n. 11, Strada di Okrida”, senza scala, su cartoncino, a matita; 13) “Schizzo panoramico n. 12”, della strada da Dibra a Krčeva lungo il fiume Radica, senza scala, su cartoncino, a matita; 14) “Schizzo panoramico n. 13”, della strada da Dibra a Krčeva, lungo il fiume Radica, enza scala, su cartoncino, a matita; 15) “Schizzo panoramico n. 14”, della strada da Dibra a Krčeva, nel punto in cui il fiume Radica è attraversato da un ponte, senza scala, su cartoncino, a matita; 16) “Veduta panoramica n. 15”, del villaggio di Kosovrac, senza scala, su cartoncino, a matita; 17) “Veduta panoramica n. 16” delle strade verso Madrista e Treboule Rastes da Zdunje, senza scala, su cartoncino, a matita; 18) “Schizzo n. 9” della biforcazione delle strade</p>

		da Krčeva per Okrida e Dibra presso l'abitato di Klenovec, senza scala, su cartoncino, a matita. Album n. 2: 1) "Tav. I", Orografia della regione compresa tra Uskub e Krčeva, scala orizz. 1:400000, scala vert. 1:50000, su cartoncino, a colori; 2) "Tav. II, Comunicazioni" tra Gostivar e le mulattiere della valle del Tresca, in scala appross. 1:200000, su cartoncino, a colori; 3) "Tav. III. Popolazione" dei vilayet di Uskub e Monastir, in scala appross. 1:250000, su cartoncino, a colori.
70		<p>"Considerazioni intorno alla debolezza della posizione militare dei Turchi in Macedonia"</p> <p>18 pp. s.d.</p> <p>Si tratta di un'esercitazione di argomento tattico e strategico redatta probabilmente nell'ambito della Scuola di guerra. Mancano l'indicazione dell'autore e la data di redazione.</p>
71		<i>Regolamento per la gendarmeria macedone</i> , [s.n.t.], 106 pp.
72		A. BACOLLA, <i>Eroica resistenza di 40 giorni in Macedonia (Come Yaver Pascià capitolò in aperta campagna)</i> , estratto da una pubblicazione non identificabile, [post dic. 1912] .
73	1	<p>"Guerra del Marocco 1859-60. Ten(en)te Rebagliati"⁵³</p> <p>60 pp. [post 1860]</p> <p>"Guerra del Marocco, 1° 2° fascicolo"</p> <p>Allegati: 1) Schizzo del Marocco, senza scala, su cartoncino, a colori; 2) Schizzo del tratto di costa compreso tra Capo Sparte e Tetouan, in scala 1:400000, su carta, a colori; 3) "Schizzo dell'Impero del Marocco", in scala 1:250000 appross, su lucido, a colori.</p>
	2	"Guerra del Marocco. 3° fascicolo"
74		<p>"Operazioni dell'esercito spagnolo contro i mori nell'Africa (Tchian) 1860"⁵⁴</p> <p>4 cc. 1860</p> <p>All'interno, a stampa: 1) Ritaglio de "L'Illustration, Journal Universel", raffigurante il "Plan de la bataille de Tétouan", in scala 1:40000, s.d.; 2) Ritaglio da "La Esperanza (Periodico Monarquico)", raffigurante il "Campo de operaciones del ejercito español de Africa", in scala 1:20000, s.d.; 3) Ritaglio da "La Esperanza (Periodico Monarquico)", raffigurante il "Campo de operaciones del ejercito español entre Ceuta y Tetuan", in</p>

⁵³ Sulla copertina dello studio è apposto il timbro con il n. 5901 dell'Archivio militare. Esso era conservato nella "Cartella unica Africa (con Eritrea)".

⁵⁴ Sulla copertina dello studio è apposto il timbro con il n. 5902 dell'Archivio militare.

		scala 1:100000, s.d.; 4) Foglio di un giornale in spagnolo, Madrid [aprile] 1860.
75		<p>“Rapporto sulla missione nel Marocco del capitano di Bocard, agosto 1875 (con n° 5 allegati)”⁵⁵</p> <p>2 cc. + 75 pp. 1875 ago. 18</p> <p>Contiene un rapporto inviato dal capitano di Stato maggiore Giulio di Bocard al comandante del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) “Allegato n. 4. Viaggio da Tangeri a Fez e Mekner”, con diversi annessi: a) “Iscrizione latina trovata in Volubilis”; b) “Iscrizione latina trovata nelle rovine di Volubilis”; c) “Schizzo della regione di Fez”, in scala 1:100000, su cartoncino, a colori; d) “Schizzo dei dintorni di Fez, fatto a vista”, in scala appross. 1:50000, su cartoncino, a colori; e) “Fot[ografia] n. 8, “Fez (metà occidentale)””; 2) “Fot[ografia] n. 8 bis, Fez (metà orientale)””; 2) “Allegato n°5. Il Marocco”, con diversi annessi: a) Schizzo n. 6, “L’Impero del Marocco”, in scala 1:5000000, su carta, a colori; b) Schizzo n. 7, “Le Massif da Zerhoun de Tselfat a le Djebel Putita”, senza sc; 3) “Marocco, con due schizzi (Allegato n°6)” (mancano i due schizzi annessi).</p>
76		<p>“Relazione, album e carta itineraria sul Marocco del capitano Crema Camillo, 16 settembre 1882”⁵⁶</p> <p>45 cc. + 163 pp. 1882 set. 16</p> <p>La cartella contiene un rapporto del capitano di Stato maggiore Camillo Crema, addetto militare alla missione inviata dal governo italiano alla corte dello sceriffo del Marocco (14 aprile-18 giugno 1882). Allegati: 1) Tav. I, Disegni di capanne marocchine e della Casbâa di Beni Rscid e di Beni Merchin, su cartoncino, a colori; 2) Tav. II, Disegni di mezzi someggiati marocchini e di una tomba di sceriffo a Scellâa presso Rabat, su cartoncino, a colori; 3) Tav. III, Disegno del porto e della batteria di Tangeri, su cartoncino, a colori; 4) Tav. IV, Disegno del porto di Mogador, in scala 1:15000; 5) Tav. V, “Piano topografico della città di Marocco e dei suoi dintorni”, in scala 1:50000, su carta telata, a colori; 6) Tav. VI, “Plan of the City of Morocco, drawn by Paul Lambert 1867, revised by arthur Learde M.D., 1872”, in scala 1 a mezzo miglio; 7) Tav. VII, “Profilo del terreno percorso” da Tangeri a Mogador; 8) Tav. VIII, “Grafico delle temperature osservate durante il viaggio, in relazione colle altitudini e latitudini delle varie località”; 9) “Carta itineraria del Marocco”, in scala 1:500000, in 3 fogli. La cartella contiene inoltre il carteggio tra il</p>

⁵⁵ Sulla copertina dello studio è apposto il timbro con il n. 2350 dell’Archivio militare. Una nota avverte che il rapporto del cap. Di Bocard era giunto in Archivio (?) con “lettera n. 28 del 15 maggio 1883”.

⁵⁶ Sulla copertina dello studio è apposto il timbro con il n. 2352 dell’Archivio militare. Si tratta di una cartella di cartone rigido chiusa sui tre lati da lacci di stoffa. Un’annotazione informa che la cartella era conservata nello “scaffale 13” e costituiva la “cartella 45 ter”. Lo studio è parzialmente pubblicato in M.G. PASQUALINI, *Il Levante, il Vicino e il Medio Oriente...*, cit., pp. 283-286 (e tavole relative, pp. 201-203).

		Ministero della Guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore – sez. 1 ^a , il Ministero della Marina – Segretariato generale – Div. 1 ^a - Sez. 2 ^a e il Ministero degli Esteri – Divisione politica, relativo alla preparazione della missione, e la “Relazione del viaggio alla città di Marocco fatto dalla missione inviata dal Regio Governo presso la Corte Sceriffiana. Partita da Tangeri il 18 aprile 1882 e ritornata il 14 giugno di detto anno. Scritta dal signor cav(alier)e Cesare Bertolla, Segretario al Ministero degli affari esteri che faceva parte come Segretario, di detta missione”. Si tratta di fotocopie dei documenti originali, inserite nel fascicolo in epoca non precisabile.
77		<p>“Marocco. La Germania ad Agadir. 1911”.</p> <p>30 cc. 1911 apr.-lug.</p> <p>Il fascicolo contiene carteggio tra l'addetto militare a Madrid, tenente colonnello Porta, e il comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, relativo a movimenti di truppe francesi e spagnole in Marocco e allo sbarco delle truppe tedesche tedesche ad Agadir, avvenuto nel luglio 1911.⁵⁷</p>
78		CAMERA DEI DEPUTATI, <i>Documenti diplomatici presentati al Parlamento italiano dal Ministro degli affari Esteri (di San Giuliano). Marocco, seduta del 15 giugno 1911</i> , Roma, Tipografia della Camera dei Deputati 1911 (Atti Parlamentari. Legislatura XXIII, Sessione 1909 –11, n. XLIV (Documenti)), 269 pp.

b. 9, fasc. 79-95

79		<p>“Rapporto della Commissione per la Delimitazione del Montenegro. Tenente collonnello (<i>sic</i>) G. Ottolenghi, 25 novembre 1879”⁵⁸</p> <p>16 pp. 1879 nov. 25</p> <p>Contiene il rapporto del delegato italiano presso la Commissione internazionale per la delimitazione del Montenegro al Ministro degli affari esteri (a stampa). Allegati: 1) “Tracciato da applicarsi al foglio di Scutari (carta austriaca al 300000)”, senza scala; 2) “Commissione di delimitazione del Montenegro. Annesso al rapporto sommario n. 32. Schizzo dimostrativo dei vari tracciati fra il mare Adriatico e la tribù di Goussigné –Plava”, in scala 1:100000, datato Roma 28 novembre 1879.</p>
----	--	---

⁵⁷ Il carteggio proviene dall'archivio dell'Ufficio scacchiere occidentale, del quale reca il timbro col numero di protocollo e la classifica “specialità I, pratica 1”.

⁵⁸ Ad epoca posteriore alla redazione dello studio risale l'intestazione “Comando del corpo di stato maggiore – Riparto operazioni - Ufficio coloniale”, aggiunta al titolo mediante un timbro. Lo studio è pubblicato in A.F.M. BIAGINI, *Note e relazioni di viaggio nei Balcani*, Ministero della Difesa – Stato maggiore dell'esercito – Ufficio storico, Roma 1978, pp. 89-104.

80		<p>“Lettere pel Montenegro 1880-81”</p> <p>8 cc. 1880 apr.- dic.</p> <p>Contiene tra l'altro, a stampa, ritagli di numeri de “La Republique Française” pubblicati nel novembre- dicembre 1880.</p>
81		<p>“Rapporto sulle forze militari del Montenegro. Risposta al questionario per informazioni d'ordine militari e politico-militari sul Montenegro, trasmesso con dispaccio del R(egi)o Ministero per gli Affari Esteri in data 15 febbraio 1881”</p> <p>54 pp. 1881 apr.</p>
82		<p>Montenegro. “Ordinamento dello Stato”</p> <p>3 cc. 1880; 1883-1884</p> <p>Il fascicolo contiene ritagli di giornali stranieri relativi ai confini del Montenegro e uno stralcio del “Protocole relatif aux limites de la Turquie et du Montènegro”, a stampa.</p>
83		<p>Montenegro. “Miscellanea”</p> <p>1 c. 1883 giu.</p> <p>Il fascicolo contiene un ritaglio del “St. Petersburg” del 1/13 giugno 1883, relativo al principe del Montenegro.</p>
84		<p>Montenegro. Informazioni trasmesse dal Ministero degli Esteri</p> <p>7 cc. 1887 feb. 10 – apr. 29</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti trasmessi al Ministero degli Affari esteri dal Ministro nel Montenegro e dal Console a Sarajevo, pervenuti al Comando del Corpo di stato maggiore tramite il Ministero della Guerra.</p>
85		<p>“E. Barbarich, Da Cattaro a Cetinje, 1897”⁵⁹</p> <p>2 cc. + 76 pp. 1897 feb. - mar.</p> <p>Si tratta di una relazione di viaggio, corredata di fotografie e schizzi: 1) “Ragusa. Forte imperiale” (p. 10); 2) “Forte di punta d'Ostro” (p. 11); 3) Forte Mamula (p. 12); 4) “Guarnigione di Porto Rose”, schizzo in scala 1:25000, a colori; 5) “Contrafforte di Werk-Wernatz” (p. 15); 6) “Golfo di Cattaro” (p. 20); 7) “Forte Troitza e Forte Goražda” (p. 21); 8) Veduta di Cattaro col Forte di san Giovanni (p. 22); 9) Porto militare di Teodo” (p. 24); 9) Arsenale di Cetinje (p. 31); 10) Schizzo di Cetinje, in scala 1:25000, su carta; 11) “Piazzale del Ministero della Guerra “ (p. 36); 12) Fotografie di militari montenegrini (p.</p>

⁵⁹ Pubblicato *ibidem*, pp. 218-261.

		<p>41); 13) Fotografia del voivoda Giovanni Lipovatz, comandante della 7^a brigata (p. 42); 14) "Una manovra al Belvedere di Cetinje (10 dic. 1896)" (p. 48); 15) Fotografie di soldati montenegrini (p. 50); 16) Disegno di uniforme montenegrina (p. 56); 17) Distintivi di gradi militari (pp. 57-58); 18) "Castelnuovo – Porto Rose- Batteria Gomila" (p. 76). Alla relazione sono inoltre allegati: 1) Schizzo dei confini del Montenegro, senza scala, su carta; 2) "Contorni di Cattaro, Troitza, Goražda", in scala 1: 25000, su carta, a colori. Il fascicolo contiene inoltre: 1) Copia dello "ГЛАС ЦРНОГОРИЦА", ГОДИНА XXV, број 48, Cetinje, sabato 23 novembre 1896; 2) Foglio "Trebinje und Risano", della carta austriaca in scala 1:75000; 3) Foglio "Cattaro", della carta austriaca in scala 1:75000; 4) Foglio "Spizza", della carta austriaca in scala 1:75000; 5) Foglio "Budua und Cetinje", della carta austriaca in scala 1:75000; 6) Schizzo dimostrativo del Montenegro in scala 1:300000, su carta, a colori.</p>
86		<p>"Cap(itano) Barbarich, Manovre combinate alle bocche di Cattaro. Agosto 1904"⁶⁰</p> <p>2 cc. + 9 pp. 1904 ago.</p> <p>Allegati: 1) Schizzo delle Bocche di Cattaro, in scala 1:180000, su lucido, a colori; 2) Cartoncino con due fotografie: a) "Spostamento del battaglione del 43° Fanteria da Castelnuovo a Porto Rose"; b) "Sbarco di un battaglione di Lw a Castelnuovo"; 3) Cartoncino con due fotografie: a) "Le barche della Marina accostano il molo di Castelnuovo"; b) Sbarco del F.Z.M. Horzetzky a Castelnuovo"; 4) Cartoncino con due fotografie: a) Sbarco di 12 battaglioni di Lw a Castelnuovo"; b) "La squadra di manovra a Teodo, 13 agosto 1904"; 5) Cartoncino con due fotografie: a) "Un battaglione del 43° R. F. in marcia da Castelnuovo su Meline (13 agosto 1904"; b) "Il palazzo del comando del Porto Militare in Teodo. 1^a Divisione della squadra"; 6) Cartoncino con due fotografie: a) "Arpad" (nave); b) "Un forte spagnolo di Castelnuovo"; 7) Cartoncino con due fotografie: a) "Flottiglia delle torpediniere della squadra di manovra"; b) "Babenberg" (nave); 8) Cartoncino con una fotografia: a) "Il forte di Punta d'Ostro eseguisce segnali semaforici"; 9) Cartoncino con una fotografia: a) "Wien" (nave).</p>
87		<p>"Legge militare montenegrina, maggio-dic(embre) 1910"⁶¹</p> <p>3 cc. + 92 pp. 1910 mag. - dic.</p> <p>Il fascicolo contiene la traduzione della legge. Contiene inoltre, a stampa: "ГЛАС ЦРНОГОРИЦА" ГОДИНА XXXIX, број 20, Cetinje, sabato 1 mag-</p>

⁶⁰ Sulla copertina dello studio è apposta un'etichetta con il n. "6" (serie delle "Monografie e studi" relativi al Montenegro). Al titolo è stata aggiunta mediante un timbro l'intestazione "Ufficio coloniale".

⁶¹ Lo studio proviene dallo Scacchiere orientale.

		<p>gio 1910. 88 "Note di un viaggio nella penisola dei Balcani, operato dalla Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera della Bulgaria"⁶²</p> <p>187 pp. 1878-1879</p> <p>Lo studio è articolato in due parti: 1) "Parte prima (13 sett. – 17 dic. 1878). Rapporto del t(enen)te colonnello Orero di Stato Maggiore"; 2) "Parte II. Stralciato da un rapporto del colonnello cav. Orero (anno 1879)"</p>
89		<p>"Una rapida escursione in Levante. Impressioni e note del col(onnello) L. Dal Verme. Anno 1889"⁶³</p> <p>54 pp. 1889 giu.</p> <p>Allegati: 1) Schizzo del Bosforo, con indicazione delle "opere nuove" esistenti nel maggio 1889, in scala appr. 1:33333; 2) Schizzo dei Dardanelli, con indicazione delle "opere nuove trasformate" nel maggio 1889; 3) Foglio "The Bosphorus and Constantinople", in scala 1: 95040 1/2 English Statute Miles to 1 Inch, con indicazione delle "opere" esistenti nel maggio 1889; 4) Foglio "The Dardanel and the Troad", in scala 1:190080, 3 English Statute Miles to 1 Inch, con indicazione dell'ubicazione delle "opere" esistenti nel maggio 1889.</p>
90		<p>"Ufficio coloniale - Appunti cartografici sulla penisola Balcanica (3 fascicoli) anno 1890"⁶⁴</p> <p>48 pp. 1890 feb.</p> <p>Il fascicolo contiene articoli e traduzioni di articoli di argomento geografico pubblicati in riviste italiane e straniere tra il novembre 1879 e il febbraio 1890.</p>
91		<p>"Ufficio coloniale. Appunti per uno studio geografico sulla penisola Balcanica e Turchia Europea (2 fascicoli). Anno 1890"⁶⁵</p>

⁶² Sulla copertina dello studio è apposto il timbro con il n. 2358 dell'Archivio militare. Esso era contenuto nella "Cartella 46. Studi topografici" e fu "introitato" in Archivio il 26 ottobre 1880. Da qui fu evidentemente richiamato dall'Ufficio 3. Sull'opera del colonnello Baldassarre Orero quale membro della Commissione di delimitazione dei confini della Bulgaria, si veda A. F.M. BIAGINI, *Momenti di storia balcanica* ..., cit., pp. 45-67 e appendice di documenti relativi.

⁶³ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, sulla quale è apposta l'etichetta con il n. "1" (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Penisola balcanica in generale). Al di sopra del titolo, manoscritto, è aggiunta mediante un timbro l'indicazione "Comando del corpo di stato maggiore – Riparto operazioni – Ufficio coloniale". Il rapporto del colonnello Dal Verme, capo dell'Ufficio 3 del I Riparto è pubblicato parzialmente in M. G. PASQUALINI, *Il Levante, il Vicino e il Medio Oriente*..., cit., pp. 296-310.

⁶⁴ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, sulla quale è apposta l'etichetta con il n. "2" (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Penisola balcanica in generale) e l'etichetta con il titolo, a stampa.

⁶⁵ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, sulla quale è apposta l'etichetta con il n. "3" (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Penisola balcanica in generale) e l'etichetta con il titolo, a stampa.

		22 pp.	1890 gen.
		Il fascicolo contiene traduzioni di articoli di argomento geografico pubblicati in riviste specializzate.	
92		"Marzo 1908. Ufficio coloniale. I progetti delle nuove ferrovie balcaniche"	
		16 cc. + 40 pp.	1908 mar.
		Il fascicolo raccoglie informazioni tratte da rapporti dell'addetto militare a Sofia, maggiore Gustavo Rubin de Cervin, e dell'addetto militare a Costantinopoli, e da riviste straniere (in traduzione). Allegati: 1) Schizzo delle linee ferroviarie e di navigazione tra Albania e Montenegro, in scala 1:200000, su lucido; 2) "Linea ferroviaria Sarajevo-Megjegje-Uvac-Vardište", in scala 1:200000, a colori; 3) Tracciato e profilo della stessa linea, senza scala, su carta telata; 4) Schizzo delle ferrovie transbalcaniche, in scala 1:1000000, su lucido; 5) Schizzo della linea Pireo - Larissa - Frontiera turca, senza scala, su lucido; 6) Schizzo dei progetti Stead ed Etienne di ferrovie transbalcaniche, senza scala, su carta; 7) Schizzo delle linee ferroviarie serbe e bulgare, senza scala.	
93		P. MARAVIGNA, <i>La guerra nella penisola balcanica. L'offensiva bulgara in Tracia</i> , estratto dalla "Rivista Militare", 4 (dic. 1913), pp. 461-522.	
94		E. B., <i>Considerazioni sulla guerra nei Balcani</i> , estratto da "La nuova rivista di fanteria", [dopo il 1913], pp. 3-18; 99-110; 193-201; 292-303; 388-393.	
95		COMANDO DELLA 6 ^a DIVISIONE SPECIALE, <i>Contributo monografico per lo studio politico ed economico dell'Isola di Rodi</i> , Rodi (Egeo), Tipolitografia del Comando della 6 ^a Divisione Speciale, 1913, 117 pp.	

b. 10, fasc. 96-111

96		Romania. Informazioni trasmesse dal Ministero degli Esteri	
		1 c.	1885 nov. 22
		Contiene la copia del rapporto n. 19 di Serie Politica, trasmesso dal Console a Galatz al Ministero degli Esteri e relativo alla situazione nella Dobrugia.	
97		"Rumania". Informazioni relative alle fortificazioni	
		47 cc. + 14 pp.	1886-1891; 1894; 1897; 1901
		Il fascicolo contiene, tra l'altro, un elenco di versamento e scarto dal titolo: "COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE, Corrispondenza relativa alla "Romania" anteriore all'anno 1902, esistente al 1° gennaio di detto anno presso l'Ufficio colo-	

		niale", con elenco di documenti relativi al 1886, 1888, 1890-1891, 1894, 1897, 1901. ⁶⁶
98		<p>"Anno 1891. Capitano Cerboni, Fortificazioni della Romania"⁶⁷</p> <p>33 pp. + 3 cc. 1891</p> <p>La "cartella" originale contiene una "memoria riassuntiva", compilata probabilmente nell'ambito della Scuola di guerra, sulla scorta di rapporti dell'addetto militare a Vienna, tenente colonnello Brusati, e di articoli di riviste straniere. Allegati:⁶⁸ 1) "Schizzo del campo trincerato di Bukarest. Forte tipo 2", senza scala, su cartoncino; 2) "Campo trincerato di Bukarest", schizzo in scala 1: 56250, su cartoncino, a colori; 3) "Allegato n. 1. Campo trincerato di Bukurest", schizzo dei forti in costruzione e in progetto, tracciato sul foglio "Bukurești" della carta austriaca in scala 1:300000; 4) "Allegato n. 2. Campo trincerato di Bukarest. Forte tipo N. 2", schizzo senza scala, su carta; 5) "Allegato n. 3. Grusonwerk Magdebourg-Buckau, La batterie cuirassée type", con due annessi: a) "Normal-Panzer-Batterie", schizzi in scala 1:100 e 1:200, su cartoncino; b) "Haubitz-Batterie", schizzi in scala 1:500 e 1:200; 6) "Allegato n. 4. Grusonwerk Magdebourg-Buckau. Affût cuirassée pour un obusier à tir rapid de 12 cm. Long de 13 calibres", con un annesso: a) "Panzerlafette für eine Kurze 12 c. Schnellfeuer-Kanone mit Magazin für 600 Schuss", schizzo in scala 1:20, su carta, a colori; 7) "Allegato n. 5. Fahrbare 5,3 cm Lafette-Zusammenstellung", schizzo in scala 1:10, su carta, a colori; 8) Fortificazioni di Nomolosa, schizzo in scala 1:20000, su lucido, a colori; 9) Galatz e dintorni, schizzo in scala 1:20000, su lucido, a colori; 10) Fortificazioni di Foçsani, schizzo in scala 1:50000, su lucido, a colori; 11) Fortificazioni di Galatz, schizzo in scala 1:200000, su lucido; 12) Fortificazioni di Namolosa, schizzo senza scala, su lucido; 13) Fortificazioni di Foçsani, in scala 1:50000, su lucido, a colori.</p>
99		<p>"Le manovre reali rumene dell'anno 1910 (Relazione con 12 allegati)"⁶⁹</p> <p>21 cc. 1910, dic. 2</p>

⁶⁶ Il fasc. 97 conserva quelli, tra i documenti inseriti nell'elenco, selezionati per la conservazione permanente. I documenti fino al 1901 recano il timbro con il numero di protocollo riservato della Segreteria del Riparto operazioni, Specialità 1, Pratica 1; o con il numero di protocollo ordinario della stessa Segreteria, Specialità 2, Pratica 4; o con il numero di protocollo riservatissimo, Categoria IV. Si avverte che i documenti del 1901 presentano già il timbro con la classifica II-4 dello Scacchiere Meridionale, ma essendo essi inclusi nell'elenco di versamento e scarto non li si è separati dagli altri per inserirli tra il materiale classificato.

⁶⁷ Si tratta di una cartella di cartone rigido chiusa sui tre lati da lacci di stoffa, sul cui piatto anteriore sono incollate un'etichetta con il n. "2" (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Romania) e un'etichetta con il titolo.

⁶⁸ Alcune note apposte sui documenti ci informano che i numeri 3-7 erano allegati al rapporto n. 98 riservatissimo dell'anno 1888, inviato dall'addetto militare a Vienna, tenente colonnello Brusati. I numeri 8-13 erano allegati al rapporto n. 68 del 9 settembre 1893, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli.

⁶⁹ Lo studio è conservato in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, sul cui piatto anteriore è indicato il titolo, manoscritto. Non ci sono etichette con il numero di serie delle "Monografie e studi".

		<p>Il fascicolo contiene il rapporto n. 96 dell'addetto militare in Romania e Serbia, capitano Carlo Papa, inviato al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) "Manovre reali rumene dell'anno 1910. Carta d'insieme e supporto generale", in scala 1:600000, a colori; 2) Manovre reali rumene del 1910. Ordine di battaglia del partito rosso (in rumeno); 3) Manovre reali rumene del 1910. Ordine di battaglia del partito azzurro (in rumeno); 4) Manovre reali rumene del 1910. Situazione iniziale alla sera del 24 settembre (7 ottobre nuovo stile), in scala 1:200000 (in rumeno); 5) "Inspectorat general de l'Armée. Manœuvres royales de 1910. Theme pour le Parti Bleu"; 6) "Inspectorat general de l'Armée. Manœuvres royales de 1910. Theme pour le Parti Rouge"; 7) Manovre reali del 1910. Operazioni del 25 settembre (8 ottobre nuovo stile). Carta generale in scala 1:200000 (in rumeno); 8) Manovre reali del 1910. Operazioni del giorno 26 settembre (9 ottobre nuovo stile). Carta generale in scala 1:200000 (in rumeno); 9) Situazione alla sera del 26 settembre (9 ottobre nuovo stile). Carta generale in scala 1:200000 (in rumeno); 10) Situazione speciale per il giorno 27 settembre (10 ottobre nuovo stile). Partito rosso (in rumeno); 11) Situazione speciale per il giorno 27 settembre (10 ottobre nuovo stile). Partito blu (in rumeno); 12) Manovre reali del 1910. Operazioni del giorno 27 settembre (10 ottobre nuovo stile). Carta generale in scala 1:200000</p>
100		<p>"Le grandi manovre rumene dell'anno 1911 (1 relazione con 20 allegati)"⁷⁰</p> <p>14 cc. + 59 pp. 1911</p> <p>Il fascicolo contiene una relazione manoscritta, trasmessa con f. n. 112 del 6 dicembre 1912 dall'addetto militare in Romania e Serbia, capitano C. Papa, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) a stampa, DIRECTIUNEA MANEVRELOR, <i>Manevrele Mari 1911. Ordinea de Bătae</i>, Tipogr. "Universala", I. Ionescu, București 1911, 10 pp. + 2 tavv.; 2) Schema delle disposizioni per il partito rosso e il partito blu per il 22 set./5 ott. 1911 (in rumeno); 3) Carta del terreno di manovra, in scala 1:600000, a colori; 4) "Harta Generala a manevrelor mari. Situatia initiala în seara de (20 Septembrie)...", su foglio "Botoșani?" della carta rumena in scala 1:200000; 5) "Operatiunile cavaleriilor in ziua de 22 septembrie 1911", su foglio "Miroslavești" della carta rumena in scala 1:50000; 6) "Cantonarea in seara zilei de 22 septembrie", su foglio della carta rumena in scala 1:200000; 7) Disposizioni per il partito rosso e azzurro per il 23 settembre (6 ottobre) 1911 (in rumeno); 8) "Operatiunile in ziua de 23 septembrie 1911", su foglio "Miroslavești" della carta rumena in scala 1:50000; 9) Disposizioni per il partito rosso e azzurro per il giorno 24 settembre (7 ottobre) 1911 (in rumeno); 10) Copia di lettera del principe Ferdinando, comandante dell'armata azzurra al comandante del III Corpo d'armata (in francese); 11) Copia di lettera del principe</p>

⁷⁰ Cfr. la nota precedente.

		<p>Ferdinando, comandante del partito rosso, al Comandante del IV Corpo d'armata (in francese); 12) Tema per il distacco del generale Gardescu (in francese); 13) "Operatiunile in ziuia de 24 Septembrie (7 ottobre) 1911", su foglio "Miroslavești" della carta rumena in scala 1:50000; 14) Disposizioni per il partito rosso e azzurro per il giorno 25 settembre (8 ottobre) 1911" (in rumeno); 15) "Dati riassuntivi circa l'organizzazione del servizio di sussistenza per le truppe del IV Corpo d'armata (partito rosso-nord) durante le grandi manovre del 1911 dal 4 al 10 ottobre (21-27 settembre vecchio stile)".</p>
101		<p>Rumelia orientale. "Ordinamento dello Stato"</p> <p>27 cc. + 184 pp. 1879 - 1880; 1883</p> <p>Contiene, tra l'altro, lo "Statuto organico della Rumelia Orientale 14/26 apr. 1879", a stampa, in francese e ritagli dal "РУССКИЙ ИНВАЛИДЪ" ("Invalido Russo") n. 42, relativo ai confini della Rumelia.</p>
102		<p>Rumelia orientale. "Organizzazione militare"</p> <p>24 cc. 1879-1881; 1883</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, una relazione sull'esercito della Rumelia orientale, estratta dal rapporto n. 33 inviato il 16 marzo 1881 dal consolato a Filippopoli al Ministero degli affari esteri.</p>
103		<p>"Sangiak di Novi Bazar col progetto della ferrovia austriaca"</p> <p>45 pp. [1909]</p> <p>Si tratta di un rapporto redatto probabilmente dall'addetto militare a Costantinopoli, col. Vittorio Elia. Mancano gli allegati.</p>
104		<p>Serbia. "Organizzazione militare"</p> <p>103 cc. + 25 pp. 1875-1882</p> <p>Il fascicolo contiene ritagli da vari numeri della "Revue Militaire de l'Etranger" e del "РУССКИЙ ИНВАЛИДЪ" ("Invalido Russo"), traduzioni di testi di legge e copie di rapporti del Console e Incaricato d'Affari a Belgrado, dell'addetto militare a Belgrado, maggiore Velini, e dell'addetto militare a Vienna, colonnello Lauro.</p>
105		<p>Serbia. "Ordinamento dello Stato"</p> <p>5 cc. 1879; 1883</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, a stampa: "État descriptif de la nouvelle frontière de Serbie", stralcio del rapporto del delegato italiano presso la Commissione internazionale per la delimitazione della Serbia.</p>
106		<p>Serbia. Informazioni su armi leggere in dotazione dell'esercito</p>

		11 cc. 1879; 1881
107		<p>“Rapporto sulla delimitazione della Serbia. Maggiore cav. Velini, 3 aprile 1880 (sono uniti 10 allegati)”⁷¹</p> <p>5 cc. + 135 pp. 1880</p> <p>Mancano gli allegati n. 1, 2 e 3. Altri allegati: 4) Articolo estratto dalla “Gazzetta Ufficiale di Belgrado”, agosto 1879 (2 copie); 5) “Lettera del Reggente il Ministero Imperiale degli affari esteri all’incaricato d’affari di Russia in Roma (comunicato dal signor Schévitch il 15 agosto 1879), St. Petersburg 28 juillet 1879 (in francese, 2 copie); 5 bis) “Il Ministero degli affari esteri al Regio Ambasciatore in Pietroburgo, Roma, 16-8-1879” (2 copie); 6) “Plan des environs de Prepolaz par le topographe russe M. Filimonov”, in scala 1:21000 (2 copie); 7) “Il Ministero degli affari esteri al Regio Ambasciatore in Parigi, Roma, 5 luglio 1879” (2 copie); 7 bis) “Il Ministro degli affari esteri al Regio Ambasciatore in Pietroburgo, Roma, 5 luglio 1879” (2 copie); 8) Resoconto sull’azione del console Perrot tra il 28 e il 31 luglio (2 copie); 9) “Quadro delle truppe serbe che hanno preso parte alla guerra del 1877-1878” (2 copie); 10) “Tavola sinottica dei combattimenti combattuti durante la guerra del 1877-78” (2 copie).</p>
108		<p>Serbia. “Materiale”</p> <p>1 c. 1883</p>
109		<p>Serbia. Informazioni relative all’esercito</p> <p>21 cc. + 78 pp. 1883-1884</p> <p>Il fascicolo contiene tra l’altro, a stampa: 1) <i>ПРОЕКТ ВОЈНОГ АДМИНИСТРАТИВНОГ ЗАКОНА</i>; 2) <i>ПРОЕКТ ЗАКОНА о УСТРОЈСТВУ ВОЈНОГ ПИНИСТАРСТВА</i>; 3) <i>ПРОЕКТ ЗАКОНА УСТРОЈСТВУ БОЈСКЕ</i> (Legge sul servizio militare obbligatorio e relativi regolamenti, annessi al rapporto della Legazione in Belgrado n. 97 di Serie Politica, dell’ 8 gennaio 1883)</p>
110		<p>Serbia. Informazioni relative all’esercito trasmesse dal Ministero degli affari esteri</p> <p>2 cc. 1885 nov. 20</p>
111		<p>Serbia. Informazioni relative all’esercito</p> <p>80 cc. + 296 pp. 1886-1887</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l’altro, la traduzione della “Legge sull’organizzazione dell’esercito”, dell’1/10 Novembre 1886, e, a stampa: 1) <i>ПРОЕКТ БУЏЕТА КРАЈЕВИНЕ СРБИЈЕ, ЗА 1886-7 РАЧ. у БЕОГРАДУ</i>.</p>

⁷¹ Lo studio ha il timbro con il n. 2357 dell’Archivio militare e l’indicazione “Serbia” in matita blu.

		<p>ЦТАМПАНО у КРАЈЕВСКО-СРПСКОЈ ДРЖАВНО ЦТАМПАРИЈИ, 1886 (Bilancio preventivo del Regno di Serbia per l'anno 1886-87 dal 1 novembre 86 al 1 novembre 87); 2) БУЏЕТ МИНИСТАРСТВА ВОЈНОЈ ЗА 1886-87 РАЧУНСКУ ГОДИНУ (Bilancio del Ministero della Guerra serbo per l'esercizio 1886-87); 3) МИНИСТАРСТВО ВОЈНО ОПШТЕ-ВОЈНО ОДЕЉЕЊЕ, РАСПОРЕД И РАНГЛИСТА ОФИЦИРА И ВОЈНИХ ЗВАНИЧНИКА, 3^о 1887 ГОДИНУ (JAИУАР), у БЕОГРАДУ, у КРАЈЕВСКО-СРПСКОЈ ДРЖАВНОЈ ЦТАМПИ 1887 (Riparto e quadro d'anzianità degli uffici e degli impiegati militari dell'esercito serbo). Contiene inoltre la bozza delle tabelle di formazione dell'esercito serbo redatte dall'ufficio nel 1887 e aggiornate sulla scorta delle informazioni fornite dall'addetto militare a Vienna nel 1888.</p>
--	--	--

b. 11, fasc. 112-132

112		<p>“Forze militari della Serbia. Rapporto originale del luglio 1897 (in carta bianca). Aggiunte e varianti del luglio 1898 (in carta azzurra)”</p> <p>88 cc. + 72 pp. 1897 lug. – 1898 lug.</p> <p>Il fascicolo contiene tra l'altro, a stampa: ЗАКОН о УСТРОЈСТВУ ВОЈСКЕ (Legge sull'ordinamento serbo, s.n.t.). Allegati: 1) Schizzo della dislocazione delle divisioni militari serbe, su lucido, a colori.</p>
113		<p>Serbia. Informazioni relative all'esercito</p> <p>39 cc. 1897; 1901</p> <p>Il fascicolo contiene un elenco di versamento e scarto intitolato “COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, Corrispondenza relativa alla “Serbia” anteriore all'anno 1902, esistente al 1^о gen. di detto anno presso l'Ufficio coloniale”, con elenco di documenti relativi al 1897-1899; 1900-1901.⁷² Allegato al foglio n. 971 del 24 luglio 1897 inviato dal colonnello Pollio, comandante del 40^о Rgt. fanteria di linea, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore: 1) Fotografia di “opanke” (tipo di calzatura) in uso presso l'esercito serbo. Allegati al rapporto n. 218 del 25 novembre 1901, inviato dall'addetto militare a Vienna, tenente colonnello Delmastro, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore: 1) Foglio L. 10, “Belgrad (Semlin)” della carta austriaca in scala 1:300000; 2) Foglio “Valjevo” della carta austriaca in scala 1:75000.</p>

⁷² Dei documenti inseriti nell'elenco questo fascicolo conserva solo quelli selezionati per la conservazione permanente. L'unico documento del 1897 ha il timbro con il numero di protocollo riservato speciale della Segreteria del Riparto operazioni, Categoria I e il timbro dello Scacchiere orientale. I documenti del 1901 presentano già il timbro con la classifica II-4 dello Scacchiere Meridionale, ma essendo essi inclusi nell'elenco di versamento e scarto non li si è separati dagli altri per inserirli tra il materiale classificato.

114		<p>Serbia. Informazioni politico-militari</p> <p>7 cc. 1906 lug. 7; ott. 20</p> <p>Il fascicolo contiene due rapporti inviati dall'addetto militare in Romania e Serbia, capitano Isidoro Zampolli, al Capo di stato maggiore dell'esercito.⁷³</p>
115		<p>"[Maggiore Carlo Papa], Notizie relative alla guerra serbo-turca dell'autunno 1912"⁷⁴</p> <p>150 pp.+ 16 cc. 1913 gen.</p> <p>La relazione si compone di testo e di 14 allegati.⁷⁵</p>
116		<p>"Maggiore C(arlo) Papa, Notizie relative alla guerra serbo-turca del 1912-1913"</p> <p>39 pp. 1913 apr. 3</p> <p>Allegati: 1) Carta della posizione delle truppe serbe, senza scala; 2) "Direttrici di marcia delle colonne serbe da Giaceva e da Prizren al mare", schizzo su foglio della carta austriaca, senza scala.</p>
117		<p>"Fascicolo di notizie relative alla guerra serbo-bulgara del luglio 1913, e 9 allegati"</p> <p>63 pp. 1913 ago. 22</p> <p>Allegati: 1) Schizzo dell'area interessata alla guerra, in scala 1:750000, su lucido; 2) "Allegato n. 2. Dislocazione iniziale della I e della III armata serba", schizzo su foglio della carta austriaca in scala 1:200000; 3) Allegato n. 3. Dislocazione iniziale approssimativa dell'esercito bulgaro", schizzo su foglio della carta austriaca in scala 1:200000; 4) Allegato n. 4. Fronte raggiunto dai bulgari la sera del 30 giugno ed attacchi serbi del 1 e 2 luglio", schizzo su foglio della carta austriaca in scala 1:200000; 5) "Allegato n. 5. Attacchi della I e della III armata serba durante i giorni 3-8 luglio", schizzo su foglio della carta austriaca in scala 1:200000; 6) "Allegato n. 6. Dislocazione della I e della III armata serba durante la seconda metà del mese di luglio", schizzo su foglio della carta austriaca in scala 1:200000; 7) "Allegato n. 7. Truppe serbe della Val Vlasina e</p>

⁷³ I rapporti hanno il timbro con il numero di protocollo riservato personale della Segreteria dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore, dalla quale furono trasmessi per conoscenza all'Ufficio coloniale. Essi facevano parte di una "cartella 34".

⁷⁴ I fasce. 115-117 contengono tre relazioni inviate al comandante in 2° del Corpo di Stato Maggiore dall'addetto militare in Romania e Serbia, maggiore Carlo Papa, rilegate e numerate a mezzo di un'etichetta adesiva rispettivamente con i numeri 10, 11 e 12 (serie delle "Monografie e studi" relative alla Serbia).

⁷⁵ È annesso alla relazione un elenco dettagliato dei singoli allegati, che risultano altrimenti difficilmente leggibili: la colla utilizzata per attaccarvi alcune fotografie, infatti, ha fatto sì che i fogli aderissero l'uno all'altro.

		<p>della II armata", schizzo su un foglio della carta austriaca in scala 1:200000; 8) "Allegato n. 8. Truppe serbe di Zaietcar e di Kniatevatz", schizzo su un foglio carta austriaca in scala 1:200000; 9) "Allegato n. 9. Fotografie": a) "Terreno a nord di Krivolak"; b) "Terreno ad est di Stip"; c) "Terreno a nord di Stip"; d) "Terreno su cui si svolgeva la linea difensiva serba..."; e) "Veduta della regione a nord di quota 650..."; f-h) "Terreno ad est di Drenek..."; i-o) Fotografie di Stip, Krivolak, Susevo.</p>
118		<p>"Le fortificazioni in Serbia"</p> <p>2 cc. 1914 dic. 14</p> <p>Allegati: 1) "Lavori di fortificazione della Serbia al confine danubiano. Informazioni fino al 25 settembre 1912", schizzo in scala 1:200000 (2 copie, di cui una su lucido); 2) "Anno 1909. Fortificazioni della Serbia e del Montenegro", schizzo in scala 1:750000, su carta; 3) "Fortificazioni del Montenegro", schizzo in scala 1:750000, su carta (2 copie)</p>
119		<p>"1885". Informazioni relative all'ordinamento militare della Turchia⁷⁶</p> <p>cc. 4 1885-86⁷⁷</p> <p>Il fascicolo contiene la traduzione del "Regolamento (nizam-namù) delle pensioni da accordarsi alle vedove ed agli orfani di tutti gli ufficiali dal muchir al mulasim sani"</p>
120		<p>"1886". Informazioni relative all'ordinamento militare della Turchia</p> <p>cc. 4 + 93 pp. 1886-87</p> <p>Il fascicolo contiene la traduzione della "Legge sul reclutamento dell'esercito dell'esercito turco 1886 – marzo 1887".</p>
121		<p>"Schizzo della rada di Varna"⁷⁸</p> <p>1887 set. 1</p> <p>Schizzo in scala appr. 1:20000, su carta telata, a colori. Lo schizzo era annesso al rapporto n. 22 dell'addetto militare a Sofia, cap. Cugia.</p>
122		<p>"1889". Informazioni relative all'ordinamento militare della Turchia</p> <p>cc. 12 1889 ago. 27</p>

⁷⁶ I fascicoli 119-122; 124-126; 129-131; 135; 138-141 riuniscono quelli, tra i documenti selezionati per la conservazione permanente, inseriti nell'elenco di versamento e scarto conservato nel fasc. 141.

⁷⁷ Alcuni dei documenti contenuti in questo e nei fascicoli successivi, che costituiscono per lo più traduzioni di testi di legge e di regolamenti in vigore nell'Impero ottomano, recano la doppia datazione, secondo l'era maomettana e secondo l'era cristiana. Ci limitiamo qui a riportare la sola datazione secondo l'era cristiana.

⁷⁸ Questo documento è l'unico che resta della serie di documenti relativi alla Turchia per l'anno 1887: esso è infatti inserito in corrispondenza di quell'anno nell'elenco di versamento e scarto conservato nel fasc. 141. L'esistenza dell'elenco ci consente di inserire con sicurezza questo documento in questo punto dell'inventario, mentre il suo contenuto ne avrebbe suggerito l'attribuzione al gruppo di studi e informazioni relative alla Bulgaria, paese del cui territorio Varna faceva parte già dal 1878.

		Il fascicolo contiene la traduzione del regolamento sul servizio degli uomini "di seconda categoria" e della "Legge per procurarsi i mezzi di trasporti (<i>sic</i>) militari"
123		<p>"Notizie sull'insurrezione di Candia. Comand(ante) Volpe. Settembre 1889"</p> <p>4 cc. 1889 set. 9</p> <p>Il fascicolo contiene una lettera inviata dal comandante Volpe al colonnello Luchino Dal Verme, capo dell'Ufficio 3 del I Riparto, contenente informazioni sulle operazioni militari turche nell'isola di Candia (Creta).</p>
124		<p>"1891". Informazioni relative all'ordinamento militare della Turchia</p> <p>14 cc. 1891</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, la traduzione della "Legge sulla truppa di cavalleria Hamidiè Kurda", del 14 dicembre 1891</p>
125	1	<p>Informazioni relative alle fortificazioni della Turchia⁷⁹</p> <p>"1891". Informazioni relative alle fortificazioni del Bosforo</p> <p>cc. 5 1891 dic. 23</p> <p>Il sottofascicolo contiene il rapporto n. 75 del 23 dicembre 1891, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello P. Marini, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) "Allegato A. Specchio delle opere di fortificazione costruite a difesa del Bosforo e segnate sulle carte a disposizione dell'addetto militare a Costantinopoli coll'indicazione di quelle ancora esistenti", con annesso schizzo "ricalcato dalla carta di von der Moltke, anno 1836-37", in scala 1:25000, su lucido; 2) "Allegato B. Armamento dei forti del Bosforo. Specchio della differenza fra le osservazioni degli addetti militari: austriaco, inglese ed italiano"; 3) "Allegato C. Fortificazioni del Bosforo. a) Opere Moderne. Costa Europea", tre schizzi in scala 1:1000, su lucido; b) Opere Moderne. Costa Asiatica", 3 schizzi in scala 1:1000, su lucido; c) Opere Antiche. Costa Europea", 1 schizzo in scala 1:1000, su lucido; d) Opere Antiche. Costa Asiatica", 2 schizzi in scala 1:1000, su lucido. Tutti gli schizzi dell'allegato C sono datati 23 dicembre 1891 e firmati dal tenente colonnello P. Marini. Contiene inoltre: 1) "Fortificazioni del Bosforo", schizzo in scala 1:4000, su lucido, a colori. Lo schizzo era allegato ad un perduto "foglio n. 8 del 21 febbraio 1892"; 2) "Fortificazioni dei dintorni di Costantinopoli. Armamento della linea di Büyük-Ciekmedge-Derkos", 3</p>

⁷⁹ Il fascicolo riunisce documenti inseriti originariamente nei fascicoli annuali costituiti nel corso delle operazioni di scarto del 1902 (per le quali si veda l'elenco di versamento e scarto conservato nel fasc. 141). In seguito questi documenti furono separati da quelli e riuniti in un'unica "cartella 42". I documenti hanno il timbro con numero di protocollo riservato della Segreteria del Riparto operazioni, specialità I, pratica 5.

		schizzi in scala 1:100 e 1:200, su lucido, a colori; 3) "Piano topografico delle fortificazioni di Costantinopoli dal lago di Buyuk Tchekmedjé al lago di Derkos", in scala 1:50000.
2		<p>"Fortificazioni dei Dardanelli"</p> <p>cc. 11 1892 feb. 2</p> <p>Il sottofascicolo contiene il rapporto n. 10 del 28 febbraio 1892, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello P. Marini, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) "Allegato A. Specchio delle opere di fortificazione dei Dardanelli"; 2) "Schizzo unito all'allegato A. Posizioni dei forti ai Dardanelli", in scala 1:29136, su lucido, datato febbraio 1892 e firmato dal tenente colonnello Marini; 3) "Allegato B. Specchio indicante l'armamento dei vari forti ai Dardanelli nel febbraio 1892", firmato e datato come il precedente; 4) "Allegato C e C1 Fortificazioni dei Dardanelli; A) Costa asiatica; 5 schizzi in scala 1:1000, su lucido; "B) Costa Europea", 3 schizzi in scala 1:1000, su lucido; 5) "Allegato D. Schizzo di una delle Stazioni d'osservazione per torpedini fra Chanaz e Hamidie", senza scala, su lucido.</p>
3		<p>"Note sulla linea di Bulair"</p> <p>cc. 7 1892 giu. 4</p> <p>Il sottofascicolo contiene il rapporto n. 19 del 4 giugno 1892, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello P. Marini, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) "Vista della posizione difensiva presso Bulair, mostrante le linee costruite dall'esercito anglo-francese nel 1855, eseguita in dic. 1876 [...]", schizzo in scala 1:15840 = 4 pollici ad un miglio, datato giugno 1892 e firmato dal tenente colonnello Marini; 2) "Bulair lines surveyed by Lieut(enant). Herbert Chermiside, C.M.C., R. E., Assistant Military attaché at Constantinople 1878-79", schizzo in scala 1:3960 = 16 pollici ad un miglio; 3) "Lucido indicante le probabili modificazioni introdotte negli ultimi anni nel forte Sultan", senza scala; 4) "Opere avanzate della linea di Boulair", schizzo in scala 1:1000, su lucido, datato giugno 1892.</p>
4		<p>"Note sulle difese dei Dardanelli"</p> <p>cc. 7 1892 ago. 15</p> <p>Il sottofascicolo contiene il rapporto n. 30 del 15 agosto 1892, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello P. Marini, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) "Allegato A. Batterie principali dello Stretto dei Dardanelli", schizzo in scala 1:4000,</p>

		su carta, a colori, firmato dal tenente colonnello Marini; 2) "Allegato A. Batterie dello Stretto dei Dardanelli, zone battute da 1-5 pezzi; 6-10 id.", schizzo in scala 1:5000, su carta, a colori, firmato come il precedente; 3) "Schizzo B. Schizzo indicante il riparto dei fuochi sullo specchio d'acqua dei Dardanelli", in scala 1:43560, su lucido, firmato come i precedenti
126		<p>"1892". Informazioni relative all'ordinamento militare della Turchia</p> <p>cc. 31 1892</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, la traduzione del "Regolamento delle truppe dell'Ichtiat secondo le nuove riforme" e quella del "Regolamento sul Redif"</p>
127		<p>"Studio sulla situazione e sui mezzi di difesa e di offesa dei Russi e dei Turchi nell'eventualità di un attacco contro Costantinopoli. Anno 1892"⁸⁰</p> <p>29 pp. 1892 mag.</p> <p>Il fascicolo contiene la traduzione di uno studio originale in tedesco.</p>
128		<p>"Le fortificazioni dei Dardanelli e del Bosforo dal punto di vista di un attacco dal mare. Anno 1893"⁸¹</p> <p>cc. 7 1893</p> <p>Contiene la traduzione di un articolo pubblicato nell'"Allgemeine Zeitung", n. 115, beilage n. 96, del 1893.⁸²</p>
129	1	<p>"1893". Informazioni relative alle fortificazioni della Turchia</p> <p>cc. 14 1893 ott. 3 e 26</p> <p>"Fortificazioni d'Adrianopoli"</p> <p>Contiene il rapporto⁸³ n. 78, del 3 ottobre 1893, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello P. Marini, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) "Schizzo dimostrativo le (sic) posizioni fortificate attorno ad Adrianopoli", in scala appr. 1:209000, su lucido, a colori; 2) "Pianta della città di Adrianopoli e dintorni", in scala</p>

⁸⁰ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali sulla quale è apposta l'etichetta con il numero "4" (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Turchia). Al di sopra del titolo, manoscritto, è aggiunta mediante un timbro l'indicazione "Comando del corpo di stato maggiore - Riparto operazioni - Ufficio coloniale".

⁸¹ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali sulla quale è apposta l'etichetta con il numero "6" (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Turchia). Al di sopra del titolo, manoscritto, è aggiunta mediante un timbro l'indicazione "Comando del corpo di stato maggiore - Riparto operazioni - Ufficio coloniale".

⁸² Sulla traduzione è apposto il timbro "Comando del Corpo di Stato Maggiore - Riparto operazioni - Ufficio Scacchiere orientale".

⁸³ Tutti i rapporti hanno il timbro con numero di protocollo riservato speciale della Segreteria del Riparto Operazioni, specialità 1, pratica 5, e il timbro apposto dallo Scacchiere orientale. Il rapporto n. 90, del 26 ott. 1893, era conservato nella "cartella 42 bis".

		250 sagene per un dioum, su lucido, a colori, datato "Cos.poli ottobre 1893" e firmato "P. Marini"
	2	<p>"Note militari su Adrianopoli"</p> <p>Contiene il rapporto n. 79, del 3 ottobre 1893, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello P. Marini, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) Fotografia degli ufficiali e della truppa di stanza ad Adrianopoli, su cartoncino.</p>
	3	<p>"Modificazioni nelle opere erette a difesa dei Dardanelli"</p> <p>Contiene il rapporto n. 90, del 26 ottobre 1893, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello P. Marini, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) "Allegato I. Batteria di Rumeni Kavak", schizzo in scala appr. 1:1000, datato 2 ottobre 1893" e firmato "P. Marini"; 2) Allegato II. Fortificazioni del Bosforo. Riva Asiatica. Batteria di Madjar Kalessi", schizzo in scala 1:1000, su lucido, datato e firmato come il precedente; 3) "Allegato III. Lucido della carta inglese The Bosphorus, scala 1:36500 edita dall'ammiragliato inglese per indicare l'ubicazione della batteria da campagna A", datato e firmato come i precedenti.</p>
130		<p>"1895". Informazioni relative alle ferrovie turche</p> <p>cc. 22 1895 apr.</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, il rapporto n. 22 del 4 aprile 1895, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Trombi, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) "Relevée des lignes de chemins de fer en exploitation ou en construction dans l'Empire Ottoman", alla data del 22/4 ottobre 1894; 2) "Rete ferroviaria e fortificazioni esistenti od in costruzione nei vari Stati della Penisola Balcanica", schizzo in scala 1:2.500000, su carta, a colori.</p>
131		<p>"1896". Informazioni relative alla resistenza armena nel Cazà di Zeitun</p> <p>cc. 3 1896 gen. 31</p> <p>Contiene il rapporto n. 18 del 31 gennaio 1896, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Trombi, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Allegati: 1) "Zeitun e terreno circostante da levate speditive fatte nel 1877 dall'allora tenente del genio Chermside dell'esercito inglese", schizzo in scala 1:25000, su lucido.⁸⁴</p>

⁸⁴ Una "memoria" inserita nel fascicolo avverte che esso conteneva anche il rapporto n. 28 del 22 marzo 1896 dell'addetto militare a Costantinopoli, avente all'oggetto: "Linee di fortificazione di Boulair". Il rapporto era stato spostato nella "Cartella studi" e "riposto in apposita busta numerata": esso costituisce il fascicolo 132 del presente inventario.

132		<p>“Fortificazioni di Boulair. Anno 1896”⁸⁵</p> <p>cc. 4</p> <p>1896 mar.-apr.</p> <p>Contiene due rapporti inviati nel marzo-aprile 1896 dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Trombi, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore.⁸⁶ Allegati: 1) “Nuovo magazzino alla prova e corpo di guardia ad ovest di forte Sultano”, 3 schizzi in scala 1:10 e 1:100 passi, su lucido. Il fascicolo contiene anche la copia di un rapporto dell'Agente consolare a Gallipoli, Amilcare Odone, sulle fortificazioni di Boulair.</p>
-----	--	---

b. 12, fasc. 133-144

133		<p>“Fortifications des Dardanelles. Raccolta di disegni riprodotti nel novembre 1896 dal Laboratorio fotolitografico del Ministero della Guerra”⁸⁷</p> <p>1 c. + 17 tavv.</p> <p>1896 nov. – 1901 gen.</p> <p>Il fascicolo contiene, litografato, <i>Fortifications des Dardanelles</i>, Laboratorio foto-litografico del Ministero della Guerra, novembre 1896, XVII tavv. Contiene inoltre i seguenti schizzi: 1) “Batterie dello stretto dei Dardanelli”, senza scala; 2) “Batterie principali dello stretto dei Dardanelli”, in scala 1:4000, su lucido, a colori; 3) “Batterie dello stretto dei Dardanelli”, in scala 1:50000, su lucido, a colori; 4) “Veduta della nuova batteria dei Dardanelli”, senza scala, su lucido, datato gennaio 1901 e firmato dal tenente colonnello Vittorio Signorile, addetto militare a Costantinopoli. Lo schizzo era annesso al rapporto n. 7 del 12 febbraio 1901 dello stesso addetto.</p>
134		<p>M. M., <i>Quelques mots sur la défense et l'attaque de Constantinople du côté de la terre</i>, Otto Keil, Costantinopoli 1896, 24 pp.+ 1 tav.⁸⁸</p>

⁸⁵ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, sulla quale è apposta un'etichetta con il numero “8” (serie delle “Monografie e studi” relativi alla Turchia). Al di sopra del titolo, manoscritto, è aggiunta mediante un timbro l'indicazione “Comando del corpo di stato maggiore – Riparto operazioni – Ufficio coloniale”. L'album fu poi consegnato dall'Ufficio coloniale al nuovo addetto militare a Costantinopoli, che lo aggiornò fino al 1910: a questa data, infatti, il col. Vittorio Elia, addetto militare in Turchia e Grecia, restituì all'Ufficio l'album, in allegato al rapporto n. 121 ris. del 30 dicembre 1910. Il rapporto è attualmente conservato nel fondo G-33, b. 26, fasc. 245 (cfr. la n. 275).

⁸⁶ I rapporti hanno il timbro con numero di protocollo riservato speciale della Segreteria del Riparto Operazioni, categoria 5. Uno degli allegati al primo rapporto manca, perché “spedito all'addetto a Costantinopoli nel 1906”.

⁸⁷ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, sulla quale è apposta un'etichetta con il numero “9” (serie delle “Monografie e studi” relativi alla Turchia), e un'etichetta con il titolo, a stampa.

⁸⁸ L'opuscolo era annesso al rapporto n. 48 del 24 aprile 1897 dell'addetto militare a Costantinopoli. All'interno si trovano 4 cc. manoscritte con la traduzione italiana di alcune parti del testo. L'opuscolo fu poi consegnato dall'Ufficio coloniale al nuovo addetto militare a Costantinopoli, che lo usò come base per le sue osservazioni (cfr. la n. 272).

135		<p>Turchia. "1897".</p> <p>cc. 36 1897 feb.-nov.</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Trombi, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, tra il 26 febbraio e il 25 novembre 1897.⁸⁹ Allegati al rapporto n. 74 del 12 agosto 1897: 1) "Plan Général de Eski-Chehir-Koniah", schizzo in scala 1:400000, su lucido, a colori, dato Costantinople, Ottobre 1893; 2) "Plan Général de Eski-Chekir-Koniah", schizzo in scala 1:400000, su lucido, in bianco e nero; 3) Schizzo delle traversine usate per il tratto ferroviario "Eski-Sceir-Koniah", senza scala. Il fascicolo contiene inoltre schizzi annessi ad una "Memoria relativa alla guerra turco-greca", che non ci è rimasta: 1) Schizzo della zona compresa tra Larissa, Trnava e il golfo di Salonicco, in scala 1:300000, su lucido, a colori; 2) Schizzo della Turchia europea, in scala 1:200000, su carta, a colori.</p>
136		<p>"Monografia sulle difese del Bosforo. 1898. Ten(ente) col(onnello) Trombi"⁹⁰</p> <p>1c. + 36 pp. 1898 mar. 29</p> <p>Il fascicolo contiene il rapporto n. 14 inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Trombi, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, con il quale si trasmettono alcune "Note per una monografia sulle difese del Bosforo". Allegati: 1) "Rumeli Kalessi", schizzo in scala 1:2500, su cartoncino; 2) "Forte Karibgié", schizzo in scala 1:1500, su cartoncino; 3) "Batteria di Bujuk Liman", schizzo in scala 1:2500, su carta; 4) "Veduta della batteria Bujuk Liman da mare (est)", fotografia; 5) "Telli Tabia", schizzo in scala appr. 1:2500, su carta; 6) "Forte Poiras", schizzo in scala 1:2500, su carta; 7) "Batteria Sira Tascé", schizzo in scala 1:1000, su lucido; 8) "Veduta della batteria Sira Tasc presa da mare in direzione del sagliente formato dalla faccia di destra con quella di centro", fotografia; 9) "Veduta dell'interno della batteria di Sira Tasc presa da sud-ovest presso le ruine dell'antica fortezza bizantina", fotografia; 10) "Batteria Rumeli Kavak", schizzo in scala appr. 1:200, su cartoncino; 11) "Veduta della batteria di Rumeli Cavak da una delle alture che la dominano da ovest", fotografia; 12) "Veduta della batteria di Rumeli Cavak da mare", fotografia; 13) "Forte Cherec Burnu presso Terapia", schizzo in scala appr. 1:1000; 14) "Veduta del rovescio del forte</p>

⁸⁹ I rapporti hanno il timbro con numero di protocollo riservato speciale, categoria 5, della Segreteria del Riparto Operazioni, dalla quale furono trasmessi allo Scacchiere orientale.

⁹⁰ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, sulla quale è apposta un'etichetta con il numero 11 (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Turchia). Al di sopra del titolo, manoscritto, è aggiunta mediante un timbro l'indicazione "Comando del corpo di stato maggiore - Riparto operazioni - Ufficio coloniale".

		di Cherec Burnù o di Terapia”, fotografia; 15) “Batteria di Anatoli Cavak”, schizzi in scala 1:1000 e 1:500; 16) “Parte ovest della batteria di Anatoli Cavak vista da mare (da nord)”, fotografia; 17) “Batterie di Magiar Kalessi”, schizzo in scala 1:1500, su cartoncino; 18) “Veduta generale da mare della batteria di Magiar Calessi”, fotografia; 19) “Batteria di Magiar Calessi. Veduta da mare della parte compresa fra i due cavalieri”, fotografia; 20) “Veduta del fianco della batteria Magiar Calessi”, fotografia; 20 bis) Schizzo della batteria di Magiar Calessi, senza scala; 21) “Batteria Magiar-Calessi. Particolari dell'interno e del cavaliere di destra”, fotografia; 22) “Batteria di Magiar Calessi. Particolari dell'interno e del cavaliere di sinistra”, fotografia; 23) “Batteria di Magiar Calessi vista dalle pendici occidentali di Monte Jus Dagħ”, fotografia; 24) “Batteria di Magiar Calessi. Veduta da mare dell'ingresso alla batteria”, fotografia; 25) “Forte di Chilia sul Mar Nero”, schizzo in scala appr. 1:1000; 26) “Forte Chilia visto da mare”, fotografia.
137		<p>”Fortificazioni di Sinope, ten(ente) col(onnello) Trombi, 25-4-1898”⁹¹</p> <p>cc. 2 1898 apr. 25</p> <p>Contiene il rapporto n. 22 del 25 aprile 1898, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, ten. col. Vittorio Trombi, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, avente all'oggetto: “Piazza di Sinope”. Allegati: 1) “Sinope. Piani delle batterie e settori di tiro dei singoli pezzi”, schizzo in scala 1:1 miglio (2 copie); 2) “Piazza di Sinope”, schizzo in scala 1:30000, su carta; 3) “Piazza di Sinope”. Armamenti delle batterie, 3 schizzi in scala 1:2000; 1:3000; 1:3500. Contiene inoltre: 1) “Sinope. Piani delle batterie e settori di tiro dei singoli pezzi”, schizzo in scala 1:1 miglio, su lucido, tracciato dal comandante della regia nave Archimede nel 1897 (2 copie).</p>
138		<p>“1898”. Informazioni politico-militari sulla Turchia</p> <p>cc. 10 1898 apr.-lug.</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, ten. col. Vittorio Signorile, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, tra il 1 aprile e il 15 luglio 1898.⁹² Allegati al rapporto n. 18 del 10 aprile 1898: 1) “Dislocazione delle truppe nella penisola balcanica”, schizzo in scala 1: 1500000, su carta, a colori. Allegati al rapporto n. 30 del 15 luglio 1898: 1) Schizzo della linea ferroviaria Smirne-</p>

⁹¹ Lo studio è contenuto in una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, sulla quale è apposta un'etichetta con il numero “12” (serie delle “Monografie e studi” relativi alla Turchia). Al di sopra del titolo, manoscritto, è aggiunta mediante un timbro l'indicazione “Comando del Corpo di Stato Maggiore – Riparto operazioni – Ufficio coloniale”.

⁹² I rapporti recano il timbro con numero di protocollo riservato speciale, categoria 5, della Segreteria del Riparto Operazioni, dalla quale furono trasmessi allo Scacchiere orientale.

		Alascheher-Ajoun-Karahissar, in scala 1: 1500000, su lucido, a colori; 2) "Ligne de Smirne-Cassaba et Prolongement. Profil en long d'Alaschéhir Kil 0,000, à Ajum-Kara-Hissar, Kil. 253.803", diagramma su lucido. Allegati al rapporto n. 17 del 1 aprile 1898: 1) "Ferrovie in esercizio e ferrovie progettate in Asia Minore", schizzo in scala 1:400000, su carta, firmato dal colonnello Trombi e datato gennaio '98.
139		<p>"1899". Informazioni sulle fortificazioni di Canea e di Candia</p> <p>cc. 25 1899 nov.-dic.</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati tra l'11 novembre e il 19 dicembre 1899 dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Signorile, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Contiene inoltre una lettera del Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a, al Capo di stato maggiore dell'esercito, n. 1315 del 27 febbraio 1899, avente all'oggetto: "Lucidi delle città di Canea e Candia". Allegati: 1) "Fortificazioni di Candia", schizzo su lucido, in scala 1:200, firmato dal tenente del 49° Reggimento Fanteria A. Scoto e datato Canea, feb. 1899; 2) "Canea", schizzo in scala 1:200, su lucido, a colori, firmato e datato come il precedente.</p>
140		<p>"1900". Informazioni politico-militari sulla Turchia</p> <p>cc. 5 1900 apr. 3</p> <p>Contiene il rapporto n. 16 del 3 aprile 1900, inviato dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Signorile, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, e avente all'oggetto: "Ferrovie dell'Asia Minore". Il fascicolo contiene inoltre: 1) "Dislocazione dell'esercito turco in Asia e nella Tripolitania alla fine del 1900", schizzo in scala appross. 1:300000, su carta, a colori; 2) Schizzo della linea ferroviaria Koniamosul-Tekrit-Bagdad-Kerbela-Negief-Zobeir-El-Kueit, senza scala, su lucido, a colori.</p>
141		<p>"1901". Informazioni politico-militari sulla Turchia</p> <p>65 cc. 1901 feb.- dic.</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, ten. col. Vittorio Signorile, al Comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore.⁹³ Allegati: 1) al rapporto n. 74 del 19 nov. 1911: a) "Dislocazione delle truppe ilavè nella penisola balcanica. Carta generale", schizzo in scala 1:1500000, su carta, a colori; b) Schizzo della dislocazione del V Ordù (Damasco), in scala 1:1500000, su carta, a colori; c)</p>

⁹³ I rapporti dell'11 febbraio – 11 agosto recano il timbro con il numero di protocollo riservato speciale della Segreteria del Riparto operazioni, cat. 5^a, e il timbro con il numero di protocollo dello Scacchiere orientale, dal quale furono versati allo Scacchiere meridionale. Il timbro con la classifica II-4 di quest'ultimo ufficio compare sui rapporti pervenuti nei mesi di novembre e dicembre: l'inserimento di questi ultimi documenti nell'elenco di versamento e scarto, insieme agli altri documenti non classificati, ci induce a lasciarli in questa parte dell'inventario.

		<p>Schizzo della dislocazione del IV Ordù (Erzingian), in scala 1:1500000, su carta, a colori; d) Schizzo della dislocazione del I, II e III Ordù, in scala 1:1500000, su carta, a colori; 2 (al rapporto n. 73 del 12 nov. 1911. a) "Commission Européenne du Danube, carte du bras du Soulina..", in scala 2000 piedi per pollice. Il fascicolo contiene inoltre il rapporto n. 583 dell'11 agosto 1901, inviato dal Comando della Divisione militare territoriale di Bari allo Scacchiere orientale e avente all'oggetto: "Informazioni sul fiume Bojana". Allegati: 1) "Copia della relazione sulla navigazione della Bojana fatta da un capitano marittimo della società di navigazione "Puglia"; 2) Schizzo del corso del corso della Bojana, senza scala, su lucido, a colori. Contiene inoltre, a stampa, ritagli di giornali italiani e stranieri ("Neue Freie Presse", "Corriere della Sera", "Abendblatt des Pestes Lloyd", "Il Messaggero", "Il Dalmata", "Die Reichswehr"), relativi alla polemica italo-austriaca sull'occupazione del porto albanese di Durazzo. Il fascicolo contiene inoltre un elenco di versamento e scarto intitolato "COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE, Corrispondenza relativa alla "Turchia" anteriore all'anno 1902, esistente al 1° gennaio di detto anno presso l'Ufficio coloniale", relativo agli anni 1885-1901.⁹⁴</p>
142		<p>"Itinerari dello Yemen"</p> <p>4 cc. + 6 pp. 1907 ago.</p> <p>Il fascicolo contiene la copia del rapporto n. 73 ris.to, inviato al comandante in 2^a dall'addetto militare a Costantinopoli, ten. col. Vittorio Elia. Il rapporto informa il Comando del Corpo di Stato Maggiore e i Ministeri degli affari esteri e della guerra sulla situazione politico-militare nello Yemen e sulla missione ivi compiuta dal marchese Benzoni, su incarico del Ministero degli affari esteri, per l'eventuale arruolamento di soldati da impiegare nel Benadir. Allegato: Schizzo delle vie di comunicazione da Aden a Sanâa, senza scala.</p>
143		<p>"Fortificazioni della Turchia 1913"⁹⁵</p> <p>144 pp. 1913</p> <p>Si tratta di una relazione manoscritta, da attribuire probabilmente al ten. col. Vittorio Elia, addetto militare a Costantinopoli.</p>
144		<p>"Riassunto storico sulla Guerra Greco-Turca in Asia Minore, 1912-1922"⁹⁶</p> <p>279 pp. 1924; 1926</p>

⁹⁴ Cfr. la n. 171.

⁹⁵ Sulla copertina del volume è apposta un'etichetta con il n. "21" (serie delle "Monografie e studi" relativi alla Turchia).

⁹⁶ Lo studio ha il timbro dell'"Addetto militare italiano ad Atene". Esso fu versato nell'archivio storico, dove fu conservato nella cartella 50 degli "Studi storici" relativi alla "Turchia".

		<p>Il fascicolo contiene un rapporto riservatissimo inviato dall'addetto militare ad Atene, col. Fernando Perrone di San Martino, al Capo del Reparto operazioni dello Stato maggiore centrale il 18 settembre 1924. Allegati: 1) "Carte générale des opérations vers Angora à partir du 1/14 Août à 3/16 Septembre 1921", in scala 1:1000000; 2) "Carte des opérations de Sangarins à partir du 9/22 Août à 3/16 Septembre 1921", in scala 1:250000; 3) "Battaglia di Afium e di Toulon Bunar dal 26 a 31 ago. 1922", schizzo in scala appr. 1:400000, su cartoncino, a colori; 4) "Rapport de la Commission d'enquête sur les opérations d'Asie Mineure [post 1922]; 5) "Rapport du general N. Tricouris. Opérations du 13/26 Août au 20/2 Septembre 1922, Atene 7 Septembre 1923"; 6) [X. Stratigos, generale di brigata] "Exposé général de la situation militaire du 24/7 Juillet au 8/21 Juillet 1921. Approuvé par le Ministre de la Guerre", Kutahia, 12/25 Juillet 1921; 7) [Id.] "La campagne d'Asie Mineure. Exposé général de la troisième phase des Opérations du 9/22 Juillet au 10/23 Septembre 1921, Brousse, 13/25 Septembre 1921. Il fascicolo contiene inoltre la "Recensione della conferenza tenuta il 26 aprile 1923 al circolo militare di Smirne dal generale Fakher Ed Din Pascià sulle operazioni del corpo di cavalleria nella guerra greco-turca (1919-1922)", redatta dall'Ufficio operazioni dello Stato maggiore del regio esercito il 7 giugno 1926.</p>
--	--	--

RAPPORTI TRIMESTRALI E SEMESTRALI

b. 13, fascc. 145-153

145		<p>"SCACCHIERE MERIDIONALE, Notizie sugli eserciti spagnolo, portoghese, egiziano, sul corpo britannico di occupazione e sulla Tripolitania, 4° trimestre 1893"</p> <p>32 pp. [post dic. 1893]</p> <p>Allegati: 1) Schizzo della frontiera Tunisi-Tripoli, in scala 1:800000, su carta, a colori</p>
146		<p>"SCACCHIERE MERIDIONALE, Notizie sugli eserciti spagnolo e portoghese, sul Sudan francese, Niger, Camerun e Gabon-Congo, 1° trimestre 1894"</p> <p>54 pp. [post mar. 1894]</p> <p>Allegati: 1) "Lo stretto di Gibilterra", schizzo in scala appr. 1:320000, su carta; 2) "Sudan francese", schizzo in scala appr. 1:6000000, su carta; 3) Schizzo dei possedimenti coloniali francesi e tedeschi in Africa, senza scala, su carta, a colori</p>
147		<p>"SCACCHIERE MERIDIONALE, Rapporto trimestrale su Tunisia, Algeria e Tripolitania e loro hinterland, Eritrea, Congo belga e Sudan egiziano e francese, Repubblica sud-africana"</p>

		53 pp. [post giu. 1894; post ott. 1896]⁹⁷ Allegati: 1) "Opere in progetto nel golfo di Tunisi", schizzo in scala 1:400000, su carta; 2) "Piano dei dintorni di Tunisi", schizzo in scala 1:40000, a colori.
148		"COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – SCACCHIERE MERIDIONALE, Notizie sui possedimenti e colonie africane, sugli ordinamenti militari della Spagna e del Brasile per i mesi di aprile, maggio, giugno e luglio 1894" 88 pp. 1894 ago. 6 Allegati: 1) "Delimitazione di frontiera Tripoli-Tunisia", schizzo in scala 1:1200000, su carta, a colori; 2) "Carta dello Stato libero del Congo e possedimenti europei limitrofi", senza scala, a colori; 3) "Paese dei somali e Galla dell'Est", carta in scala 1:8000000, a colori; 4) Dislocazione del corpo di occupazione francese in Tunisia, schizzo in scala appr. 1:2000000, su carta, a colori, 5) "Pianta di Biserta (schizzo dimostrativo)", in scala 1:10000, su carta
149		"COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – SCACCHIERE MERIDIONALE, Notizie sui possedimenti e sulle colonie africane, sugli ordinamenti militari della Spagna e Portogallo per i mesi di agosto, settembre e ottobre 1894" 98 pp. 1894 nov. 5 Allegati: 1) "Madagascar", carta in scala 1: 4000000; 2) Carta delle colonie italiane in Africa Orientale, in scala 1:3000000; 3) "Mar Rosso. Penisola di Scei-Said e isola di Perim", carta in scala 1:75000, a colori; 4) Carta della Repubblica Sudafricana, in scala 1:8500000, a colori; 5) Carta del distretto Lorenzo Marquez, in scala 1:1000000, a colori.
150		"COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – SCACCHIERE MERIDIONALE, Notizie sulla Colonia Eritrea, sui Mahdisti, sul Madagascar, e sugli ordinamenti militari della Spagna e della Colombia per i mesi di novembre, dicembre 1894 e gennaio 1895" 96 pp. 1895 feb. 5 Mancano gli allegati
151		"COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO MERIDIONALE, Fascicolo VI, 1895, Notizie sulla colonia Eritrea, sull'Egitto e sugli ordinamenti militari della Spagna per i mesi di febbraio, marzo ed aprile"

⁹⁷ Il fascicolo risulta composto di due parti, la prima delle quali è la copia del rapporto del 2° trimestre 1894 (cfr. qui il fasc. 149); la seconda è invece la copia del rapporto del 3° trimestre 1896 (cfr. qui il fasc. 157).

		82 pp.	1895 mag.
		<p>Allegati: 1) "Dislocazione delle forze coloniali italiane la vigilia della marcia su Adigrat (22 marzo 1895", schizzo in scala 1:2000000, su carta; 2) "Conca di Adigrat, Fronte Sud, Ovest, Nord", schizzo senza scala, su carta; 3) "Schizzo della posizione di Adigrat", in scala appr. 1:50000, su carta, a colori; firmato dal tenente Ferlazzi, del 4° Battaglione indigeni e datato Adigrat 27 marzo 1895.</p>	
152		107 pp.	1895 ago.
		<p>"COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE -RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE, Fascicolo VII, 1895, Notizie sui possedimenti e sulle colonie africane, sugli ordinamenti militari della Spagna e della Repubblica Argentina per i mesi di maggio, giugno e luglio"</p> <p>Allegati: 1) Specchio delle forze costituenti il corpo francese di occupazione in Madagascar; 2) "Itinerario Majunga-Tatanarivo", schizzo in scala 1:4000000, su carta; 3) Carta dell'isola di Cuba, in scala appr. 1: 3000000, a colori.</p>	
153		82 pp.	1895 nov.
		<p>"COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE, Fascicolo VIII, 1895, Notizie sulla Colonia Eritrea, sulla Tripolitania e Cirenaica, sulla Spagna e Portogallo per i mesi di Agosto, Settembre e Ottobre"</p> <p>Allegati: 1) "Itinerario da Adigrat ad Amba Alagi", schizzo in scala appr. 1:240000, su carta; 2) "Posizione di Antalò", schizzo in scala appr. 1:25000, su carta; 3) "Posizione di Debra Aila", schizzo senza scala.</p>	

b. 14, fasc. 154-183

154		80 pp.	1895 dic. - 1896 gen.
		<p>"COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE, Fascicolo IX, 1896, Alcune note del viaggio fatto dal colonnello di Stato Maggiore cav. Pittaluga nell'Eritrea"</p> <p>Allegati: 1) "Schizzo del forte di Adigrat", senza scala, a colori; 2) "Posizione di Debra Aila", schizzo senza scala, su carta, a colori; 3) Itinerario da Adigrat ad Amba Alagi", schizzo in scala appr. 1:240000; 4) "Macallè. Schizzo a memoria dimostrativo", senza scala, su carta; 5) "Axum. Schizzo dimostrativo a memoria", senza scala, su carta; 6) Iscrizione su un obelisco situato nel piano a nord di Amba Tericà; 7) "Adua. Schizzo dimostrativo a memoria", senza scala, su carta, a colori; 8) "Piano di Fremona", schizzo senza scala, su carta.</p>	

155		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – SCACCHIERE MERIDIONALE, Fascicolo X, 1896, Alcune note sulla Tripolitania, sull'Egitto e Sudan, sulla Spagna e Repubblica Argentina; Relazione del viaggio del colonnello Pittaluga (continuazione); L'odierna Abissinia del capitano russo Zviaghin (traduzione)”</p> <p>127 pp. 1896 feb. - apr.</p> <p>Allegati: 1) “Specchio delle cateratte del Nilo, da Uadi Alfa a Nuova Dongola”; 2) “Il Nilo da Dongola ad Ambigol”, schizzo in scala 1:750000, su carta; 3) “Schizzo della conca di Cheren”, in scala appr. 1:50000, a colori; 4) “Itinerario percorso dal cap(ita)no d'Art(igli)eria Zviaghin membro della missione nello Scioa, Gennaio-Giugno 1895”, carta in scala 1:2000000; 5) “Carta dimostrativa Asmara – Halai – Adigrat – Adua”, in scala 1:250000.</p>
156		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – SCACCHIERE MERIDIONALE, Fascicolo XI, 1896, Note di viaggio del colonnello Pittaluga (continuazione); Campagna anglo-egiziana nella Nubia; Notizie militari sulla Spagna; Spedizione spagnola a Cuba”</p> <p>112 pp. 1896 mag. - lug.</p> <p>Allegati: 1) “Schizzo del terreno per Cheren ed Agordat”, senza scala, su carta, a colori; 2) Riproduzione parziale del testo di una supplica presentata da notabili delle tribù dei Sabderat; “Assuan”, schizzo in scala 1:80000, a colori; 5) “Schizzo a vista della posizione di Wadi Halfa”, in scala appr. 1:2000, su carta, a colori; 6) “Posizione di Sarras”, schizzo in scala appr. 1:10000, su carta, a colori; 7) “Posizione di Ambigol sul Nilo. Schizzo a vista (8 maggio 96)”, in scala appr. 1:10000, su carta, a colori; 8) “Sbarramento (Trocha) di Mariel”, schizzo in scala 1:125000, su carta, a colori; 9) “Trocha di Jucaro”, schizzo in scala 1:500000, su carta, a colori; 10) Specchio dei corpi impiegati nella IX spedizione spagnola a Cuba.</p>
157		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – SCACCHIERE MERIDIONALE, Fascicolo XII, 1896, Note di viaggio del colonnello Pittaluga (continuazione); Algeria, Tunisia, Tripolitania e loro Hinterland; capitoli staccati di uno studio Geografico-militare sul Brasile”</p> <p>83 pp. 1896 ago. -ott.</p> <p>Allegati: 1) “Algeria, Tunisia, Tripolitania e loro Hinterland”, carta in scala 1:10000000, a colori; 2) “Coste del Brasile”, carta in scala 1:15000000, a colori; 3) “Rio de Janeiro”, carta idrografica in scala 1:485000, a colori; 4) “Isola di Santa Catharina e baie adiacenti”, carta idrografica in scala 1:265000, a colori; 5) “Forte di Nova Coimbra”, schizzo senza scala; 6) Forte di Nova Coimbra, schizzo in scala appr. 1:500, su carta.</p>

158		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE, Fascicolo XIII, 1897, Note di viaggio del colonnello Pittaluga (continuazione); Egitto, Spagna”</p> <p>63 pp. 1896 nov.-dic.; 1897 gen.</p> <p>Allegati: 1) “Cassala”, schizzo in scala appr. 1:20000, su carta, a colori; 2) “L'albero fatato sulla strada di Meluna, dalla sponda del Gasc, al sud di Cassala”, disegno su carta; 3) Marcia degli anglo-egiziani da Akascè a Mograka”, schizzo in scala appr. 1:250000, su carta; 4) Combattimento di Firket. 7 giugno”, schizzo in scala appr. 1:30000, su carta; 5) Schizzo della marcia da Kosce a Dongola, in scala appr. 1:1000000; 6) “Combattimento di Hafir. 19 settembre 1896”, schizzo in scala appr. 1:50000, su carta; 7) “Posizione di Dongola”, schizzo a vista, in scala 1:20000, su carta, a colori.</p>
159		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE, fasc. XV, Africa, Sudan egiziano, i territori in contestazione presso le rive del Niger, Marocco, Repubbliche Sud Africane, Sudan francese e Madagascar, Eritrea ed Etiopia, Spagna.⁹⁸”</p> <p>45 pp. 1897 ago.- nov.</p>
160		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE, fasc. XVI, Africa. Ripresa delle operazioni militari nel Sudan egiziano. Missioni e spedizioni europee nell'interno dell'Africa; Spagna. L'insurrezione delle Filippine, 1°: Prodromi ed elementi della rivolta; 2°: Le forze militari spagnole nelle Filippine; 3°: Lo scoppio dell'insurrezione”</p> <p>42 pp. 1897 dic.- 1898 genn.-febb.</p>
161		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE, Fascicolo XVIII, Repubbliche Sudamericane”</p> <p>183 pp. 1900 mag. 1</p> <p>Allegati: 1) “Il porto militare di Bahia Blanca”, carta in scala 1:80000, a colori; 2) Specchio della composizione della flotta da guerra argentina.</p>
162		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE, Monografia dell'Etiopia. Parte prima. L'Etiopia in generale, fascicolo 19”</p> <p>94 pp. 1901 feb.</p>

⁹⁸ Il fasc. XIV, “COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE, Note di viaggio del colonnello Pittaluga in Africa e America del Sud”, relativo ai mesi febbraio-luglio 1897, si trova in AUSSME, fondo F-20, cit., b. 14 (già 31). Nello stesso fondo la b. 15 (già 28), fasc. “Anni 1900-... Informazioni politico-militari su Stati esteri” contiene copie dei fascce. XI-XIII, XV-XVIII provenienti da vari uffici.

163		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – SCACCHIERE MERIDIONALE, fascicolo XXI, Rapporto sulle notizie riservate raccolte nell’anno 1902, concernenti la Tripolitania, l’Impero turco, la Rumania e la Bulgaria”</p> <p>33 pp. 1903 gen.</p>
164		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 1° semestre 1905” sulla Turchia europea e asiatica e sugli Stati balcanici.</p> <p>11 pp. 1905, 1° semestre</p> <p>Si tratta del rapporto n. 22</p>
165		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, Stralcio del rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 2° semestre 1905” sulla Turchia europea e asiatica e sugli Stati balcanici.</p> <p>23 pp. 1906, gen. 1</p> <p>Si tratta del rapporto n. 23.⁹⁹ Allegati: 1) “Schizzo dimostrativo delle ferrovie in esercizio ed in costruzione nella Bulgaria e Turchia”, senza scala; 2) Schizzo delle forze militari bulgare, in scala 1:1500000, a colori.</p>
166		<p>Rapporto trimestrale n. 1 sull’ Impero ottomano e sugli Stati balcanici.</p> <p>30 pp. 1894, 1° trimestre</p>
167		<p>Rapporto trimestrale n. 2 sull’ Impero ottomano e sugli Stati balcanici.</p> <p>15 pp. 1894 apr.-mag.</p>
168		<p>Rapporto trimestrale n. 3 sull’ Impero ottomano e sugli Stati balcanici.</p> <p>13 pp. 1894 dic. – 1895 gen.-feb.</p>
169		<p>Rapporto trimestrale n. 4 sull’ Impero ottomano e sugli Stati balcanici.</p> <p>13 pp. 1895 mar. - mag.</p>
170		<p>Rapporto trimestrale n. 5 sull’ Impero ottomano e sugli Stati balcanici.</p> <p>15 pp. 1895 set.- nov.</p> <p>Allegati: 1) “Situazione militare in Oriente alla fine del novembre 1895”, carta senza scala, a colori.</p>
171		<p>Rapporto trimestrale n. 6 sulla Turchia¹⁰⁰ e sugli Stati balcanici.</p> <p>21 pp. 1895 dic.- 1896 gen.-feb.</p>

⁹⁹ Una copia dei rapporti n. 22 e 23 si trova in AUSSME, fondo F-20, cit., b. 12 (già 25).

¹⁰⁰ Questa denominazione sostituisce in questo e nei successivi rapporti quella di Impero ottomano. Con essa deve intendersi la Turchia europea e asiatica.

		Allegati: 1) "Dardanelli", schizzo in scala 1:33000, a colori.
172		Rapporti trimestrali n. 7, 8, 10 sulla "Rumania"
		35 pp. 1896 mar.- mag.; set.- nov.
173		Rapporto trimestrale n. 9 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		24 pp. 1897, 1° trimestre
174		Rapporto trimestrale n. 11 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		24 pp. 1897, 4° trimestre
175		Rapporto trimestrale n. 12 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		10 pp. 1898, 1° e 2° trimestre
176		Rapporto trimestrale n. 13 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		8 pp. 1898, 4° trimestre
177		Rapporto trimestrale n. 14 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		8 pp. 1899, 1° trimestre
178		Rapporto trimestrale n. 15 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		11 pp. 1899, 2° trimestre
179		Rapporto trimestrale n. 16 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		2 pp. 1899, 3° trimestre
180		Rapporto trimestrale n. 17 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		13 pp. 1899, 4° trimestre
181		Rapporto trimestrale n. 18 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		12 pp. 1900, 1° trimestre
182		Rapporto trimestrale n. 19 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		7 pp. 1900, 2° trimestre
183		Rapporto trimestrale n. 21 sulla Turchia e sugli Stati balcanici.
		25 pp. 1901, 1° e 2° trimestre

PROMEMORIA¹⁰¹

b. 15, fascc. 184-194

184	<p>Promemoria relativi all'Albania e alla Macedonia</p> <p>112 cc. 1902 dic. – 1905 feb.</p> <p>Il fascicolo contiene 19 promemoria, redatti dallo Scacchiere orientale, dall'Ufficio coloniale e dall'Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, relativi all'Albania e alla Macedonia (è annesso un elenco dettagliato). Contiene inoltre una "Carta dimostrativa delle varie nazionalità abitanti i Vilayet di Usküb, Monastir, Salonico", in scala 1:800000, a colori.</p>
185	<p>"Promemoria questioni balcaniche 1909"</p> <p>106 cc. + 238 pp. 1906 nov.; 1908 lug.-dic.; 1909 gen.-dic.</p> <p>Il fascicolo contiene promemoria (bozze manoscritte e originali dattiloscritti) redatti dallo Scacchiere orientale e dall'Ufficio coloniale tra il 26 gennaio e il 30 dicembre 1909, relativi agli Stati balcanici e alla Turchia europea ed asiatica. Contiene inoltre alcuni promemoria redatti dagli stessi uffici nel 1906 e 1908. Allegati: 1) al prom. del 29 ottobre 1908: a) "Dislocazione delle truppe dell'esercito austro-ungarico nel XIII e XV Corpo d'armata e nella circoscrizione del comando militare di Zara (nov. 1908)", in scala approssimativa 1:1000000, su carta, a colori; 2) al n. 5 del 26 gennaio 1909: a) "Dislocazione delle truppe bulgare del 2° Ispettorato d'armata (1908); schizzo in scala 1:500000, su lucido, a colori; b) Composizione della 8ª Divisione di fanteria (Stara Zagora) e della 2ª Divisione di fanteria (Filippopoli), schizzo su lucido; 3) al n. 6 del 17 feb. 1909: a) Tracciato della ferrovia Antivari-Vir, schizzo in scala 1:75000, su lucido, a colori; 4) al supplemento al n. 6: a) Dislocazione territoriale dell'esercito montenegrino, schizzo in scala 1:750000, su carta (4 copie); 5) al n. 7 del 10 mar. 1909: a) "Afforzamento del passo di Duga", schizzo in scala 1:75000 (5 copie); b) Pretese territoriali serbo-montenegrine", schizzo in scala 1:1500000, a colori (5 copie); 6) al n. 9 del 20 aprile 1909: a) "Linee di Ciataglia", schizzo in scala 1:420000, su carta, a colori; 7) al n. 10 del 21 aprile 1909: a) "Dintorni di Costantinopoli", schizzo in scala 1:100000, su carta, a colori (2 copie); b) "Situazione approssimativa delle truppe turche del comitato "Unione e Progresso" il 19 aprile 1909 sotto Costantinopoli", schizzo in scala 1:420000, su carta, a colori; 8) al n. 14 del 10 luglio 1909: a) "Regione della Malcija albanese", schizzo in scala 1:300000, su carta; b) "Isola di</p>

¹⁰¹ Due promemoria del 1907 relativi all'Inghilterra e alle sue colonie si trovano in AUSSME, fondo F-20, cit., b. 14 (già 31). Essi suggeriscono l'esistenza di una serie di promemoria dedicata a questi paesi, della quale non ci sono rimasti esempi nel fondo G-33.

		<p>Candia", schizzo in scala 1:2000000, su carta; "Circoscrizione militare territoriale dell'esercito greco (1909), schizzo in scala 1:1500000, su carta (2 copie); 9) al n. 15 del 29 luglio 1909: a) "Circoscrizione militare territoriale del 3° Ordù Salonicco (gen. 1909), schizzo in scala 1:1500000, su carta, a colori (2 copie); b) "Circoscrizione militare territoriale dell'esercito greco (1909), schizzo in scala 1:1500000, su carta; c) "Carta delle comunicazioni elleniche, agosto 1909", schizzo in scala 1:1000000; 10) al n. 19 del 12 agosto 1909: a) "Tracciato della ferrovia Antivari - Vir", schizzo in scala 1:100000, su carta; 11) al n. 24 dell'8 novembre 1909: a) Tracciato della Bagdadbahn, dalle porte Cilicie verso Aleppo, Mossul, Bagdad e il Golfo Persico, schizzo senza scala; 12) al n. 26 del 30 novembre 1909: a) "Circoscrizione militare territoriale dell'esercito greco (1909)", schizzo in scala 1:1500000, su carta; 13) al n. 34 del 30 dicembre 1909: "Riparto territoriale attuale dell'esercito turco", in scala 1:10000000, su lucido.</p>
186		<p>"Promemoria dell'Ufficio Coloniale. Notizie sui Balcani. Anno 1909"</p> <p>12 cc. + 41 pp. 1909 apr. - nov.</p> <p>Il fascicolo contiene i promemoria nn. 10-11; 14; 16; 20-21 dell'Ufficio coloniale. Alcuni di essi sono in minuta. Allegati: 1) al promemoria n. 21 del 2 novembre 1909: a) Schizzo del Golfo di Atene, in scala 1:175000; b) "Arsenale di Salamina", schizzo in scala 1:25000; 2) al n. 14 del 15 luglio 1909: a) "Isola di Candia", schizzo in scala appr. 1:2000000, su carta, a colori, b) "Circoscrizione militare territoriale dell'esercito greco (1909), schizzo in scala 1:1500000, su carta, a colori; c) "Regioni della Malcjia albanese", schizzo in scala 1: 300000, su carta; 3) al n. 11 del 27 aprile 1909: a) "Dintorni di Costantinopoli", schizzo in scala 1:100000, su carta, a colori; 4) al n. 10 del 21 aprile 1909: a) "Situazione approssimativa delle truppe turche del comitato "Unione e progresso" il 19 aprile 1909 sotto Costantinopoli", schizzo in scala 1: 420000, su carta, a colori; b) "Dintorni di Costantinopoli", schizzo in scala 1:100000, su carta.</p>
187		<p>Promemoria dell'Ufficio coloniale relativi agli Stati balcanici e alla Turchia europea</p> <p>75 cc. + 198 pp. 1910 gen. 4 - dic. 3</p> <p>Allegati: 1) al promemoria n. 7 del 25 gennaio 1910: a) "Dislocazione militare territoriale dell'esercito bulgaro 1909", schizzo in scala 1:1500000, su carta, a colori; 2) al n. 12 del 10 febbraio 1910: a) "Schizzo dei dintorni di Adrianopoli, in scala 1:300000, su carta, a colori (+ 5 copie in bianco e nero); 3) al promemoria senza numero del 5 marzo 1910: a) "Schizzo etnografico della regione alpina orientale", senza scala, su carta, a colori (+ 2 bozze su lucido); b) Copia de "Il Giornale d'Italia" del 12 aprile 1911; 4) al n. 22 del 12 aprile 1910: a) "Circoscrizione militare territoriale del 3° Ordù Salonicco (gennaio 1909), schizzo in scala</p>

		<p>1:1500000, su carta, a colori; 5) al n. 23 del 1 maggio 1910: a) "Schizzo del Sangiaccato di Novibazar", in scala 1:750000, su carta; b) "Contorni di Kashanik", in scala 1:200000; c) "Schizzo di Val Crnoljeva", in scala 1:200000; d) "Contorni di Pristina", schizzo in scala 1:200000, su carta; 6) al n. 24 del 9 maggio 1910: a) "Contorni di Kashanik", schizzo in scala 1:200000, su carta (2 copie); b) Schizzo della ferrovia Vranja-Uskub, in scala 1:200000, su carta; 7) al n. 25 del 18 maggio 1910: a) "Schizzo del sangiaccato di Novi Bazar", in scala 1:750000, su carta; b) "Val Crnoljeva", schizzo in scala 1:200000, su carta; 8) al n. 26 del 24 ottobre 1910: a) "Schizzo dei dintorni di Arta", senza scala, su carta, a colori (9 copie); 9) al n. 27 del 31 ottobre 1910: a) "Grandi manovre bulgare (1910). Situazione iniziale il 31 agosto (sera)", schizzo in scala 1:300000, su carta, a colori; b) "Grandi manovre bulgare 1910. Ordine di battaglia", tabella; 10) al n. 28 del 26 novembre 1910: 1) Foglio "Berat (Argyrocastro)" della carta austriaca in scala 1:300000; 2) Nove cartoncini di fotografie, eseguite dalla Brigata Specialisti del Genio - Sezione fotografica: a) "Rada di Valona (ingresso da ovest). Isola di Saseno"; b) "Durazzo"; c) "Valona (falda di erosione di Topanù)"; d) "La squadra inglese nella rada di Valona nell'estate 1903"; e) "Valona (parte est)"; f) "Una carrareccia nelle vicinanze di Valona"; g) "Avanzi di costruzioni romane a Pojani (l'antica Apollonia)"; h) "Kanina"; i) "L'antico scalo di Valona"; 10) 9 al n. 29 del 3 dicembre 1910: a) "Schizzo etnografico dell'Albania Settentrionale e della Vecchia Serbia", schizzo in scala 1:750000, su carta, a colori; 11) al promemoria senza numero del dicembre 1910: a) "Schizzo d'insieme (manovre regionali svolte nei dintorni di Nisch durante le giornate del 4-8 ottobre 1910)", in scala 1:200000, su carta, a colori.</p>
188		<p>Stralci di giornali relativi agli Stati balcanici e alla Turchia europea¹⁰²</p> <p>74 cc. 1910 feb. 9 – 1911 gen. 13</p> <p>Il fascicolo contiene stralci da "Il Piccolo" di Trieste, "Corriere della Sera", "La Turquie", "Hamburger Nachrichten", "Journal de Saint Petersburg" e sunti di articoli del "Glas Zernogorsza" e del "Cettinje Viestnik".</p>
189		<p>"COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, Promemoria n. 2, Avvenimenti allo Yemen"</p> <p>6 pp. 1911 gen. 25</p> <p>Allegati: 1) "Schizzo della penisola araba", in scala 1:23000000, su carta; 2) "Yemen. Itinerario Hodeidah - Sanâa", schizzo in scala 1:1000000, su carta.</p>

¹⁰² Inseriamo qui questi "stralci", che dovevano costituire una serie parallela a quella dei promemoria, dei quali erano forse la fonte. Gli stralci erano fissati mediante spilli a fogli di carta intestata dell'Ufficio coloniale. Su molti dei fogli compare proprio l'indicazione "Pro-memoria".

190		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – UFFICIO COLONIALE, Memoria sulla situazione balcanica (marzo 1912)”¹⁰³</p> <p>1 c. + 13 pp. 1912 mar. 7</p> <p>Allegati: 1) Schizzo dell'area balcanica, in scala 1:5600000.</p>
191		<p>Promemoria relativi alla situazione albanese e balcanica 12 cc. + 21 pp. 1913 feb. 12 – giu. 16</p> <p>Il fascicolo contiene promemoria (originali e minute) per il Capo di stato maggiore dell'esercito relativi alla situazione albanese e balcanica. Allegati: 1) al promemoria del 9 aprile 1913: a) “Dislocazione delle truppe serbo-montenegrine intorno a Scutari (primi di aprile 1913)”, schizzo in scala 1:75000, su carta, a colori; 2) al promemoria del 19 febbraio 1913: a) “Schizzo delle comunicazioni ferroviarie nella Turchia asiatica”, in scala 1:7500000, con indicazione delle arre di influenza commerciale inglese, russa, francese e tedesca nella Turchia asiatica (2 copie).</p>
192		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE, Promemoria sull'attuale situazione della Turchia Asiatica”¹⁰⁴</p> <p>2 cc. + 2 pp. 1913 feb. 24</p> <p>Allegati: 1) “Schizzo delle comunicazioni ferroviarie nella Turchia asiatica”, in scala 1:7500000, su carta.</p>
193		<p>“Ufficio coloniale. Situazione montenegrina guerra 1912 e 13 (guerra)”</p> <p>18 cc. 1912 ott. 10 – 1913 apr. 23</p> <p>Il fascicolo contiene promemoria dell'Ufficio coloniale relativi alle operazioni compiute dall'esercito montenegrino sulle alture del Tarabosc' e nei dintorni di Scutari d'Albania.</p>
194		<p>“COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE, Promemoria Bulgaria. Dati sul consumo delle munizioni di fanteria ed artiglieria durante la guerra balcanica da parte dell'esercito bulgaro”¹⁰⁵</p> <p>3 cc. 1914 mar. 30</p> <p>Il fascicolo contiene 2 copie del promemoria, provenienti rispettivamente dall'archivio dello Scacchiere orientale e da quello dell'Ufficio del Comandante designato della 2^a armata.</p>

¹⁰³ Si tratta di una copia proveniente dall'Ufficio del comandante designato della 2^a armata.

¹⁰⁴ Cfr. la nota precedente.

¹⁰⁵ Cfr. la nota precedente.

BOLLETTINI

b. 16, fascc. 195-198

195	<p>Bollettini dell'Ufficio coloniale</p> <p>32 cc. + 68 pp. 1906-1907; 1909-1910</p> <p>Il fascicolo contiene le bozze e gli originali dei bollettini n. 7, 12, 13 e 14. Contiene tra l'altro, a stampa, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, <i>Bollettino n. 13, Specchi riasuntivi sulle forze degli eserciti balcanici</i>, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1910, 16 pp. + 5 tavv. (2 copie + 1 bozza a stampa del 1909). Allegato al bollettino n. 5 del 1 dic. 1906: 1) "Ammassamento e schieramento delle truppe austriache e schieramento delle serbe", schizzo senza scala, su lucido.</p>
196	<p>COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, <i>Stati balcanici e Turchia d'Asia</i>. Bollettino settimanale</p> <p>128 cc. + 196 pp. 1910 nov. 2 – 1912 set. 28</p> <p>Il fascicolo contiene i bollettini settimanali nn. 1-82 redatti dall'Ufficio coloniale. A partire dal bollettino n. 40 del 23 novembre 1911, i bollettini assumono il titolo: "Stati balcanici e Turchia d'Asia". Allegati: 1) al n. 2 del 19 novembre 1911: a) "Insenatura del Mali Hotit" e "Regione collinosa di Tuzi", 2 fotografie su cartoncino; 2) al n. 3 del 26 novembre 1910: a) "Rete stradale del Montenegro", schizzo senza scala;¹⁰⁶ 3) al n. 5 del 10 novembre 1910: a) "Riparto territoriale dell'esercito ottomano secondo il progetto Von der Goltz (autunno 1910)"; 4) al n. 10 del 14 gen 1911: a) "Rada di Salonicco", schizzo in scala 1:200000; b) "Saliente di Velika", schizzo in scala 1:200000; 5) al n. 12 del 28 gennaio 1911: a) "Schizzo della penisola araba", in scala 1:23000000; b) "Yemen. Itinerario Hodeida- Sanâa", schizzo in scala 1:1000000; 6) al n. 13 del 4 febbraio 1911: a) "Schizzo d'insieme (manovre regionali svoltesi nei dintorni di Nisch durante le giornate 4-8 ottobre 1910)", schizzo in scala 1:200000; 7) al n. 15 del 18 febbraio 1911: a) "Manovre reali rumene dell'anno 1910. Carta d'insieme e supposto generale", schizzo in scala 1:600000; 8) al n. 17 del 4 marzo 1911: a) "Saliente turco-greco di Elassona", schizzo in scala 1: 200000; 9) al n. 20 del 28 marzo 1911: a) "Ingresso del Golfo d'Arta", schizzo in scala 1:350000; 10) al n. 21 del 1 aprile 1911: a) "Schizzo delle alte Alpi di Albania e della regione scutarina", in scala 1:750000; 11) al n. 22 dell'8 aprile 1911: a) "Dintorni di Scutari", schizzo in scala 1:200000; 12) al n. 23 del 15 aprile 1911: a) "Dintorni di</p>

¹⁰⁶ Riteniamo superfluo aggiungere, per questo e per gli altri allegati ai bollettini, l'indicazione del tipo di supporto: trattandosi di riproduzioni a stampa di schizzi originali, tale supporto è infatti sempre cartaceo.

		<p>Scutari", schizzo in scala 1:200000; b) "Itinerario della missione minerale italiana attraverso la Tripolitania e la Cirenaica", schizzo in scala 1:3500000; 13) al n. 32 del 17 giugno 1911: a) "Situazione approssimativa delle truppe turche nella Malcia (verso il 15 giugno 1911)", schizzo in scala 1:200000; 14) al n. 33 del 24 giugno 1911: a) "Stati Uniti d'America. Ripartizione militare territoriale", schizzo senza scala; 15) al n. 35 del 7 luglio 1911: a) "Dislocazione delle truppe ottomane verso la frontiera del Montenegro (fine giugno 1911)"; 16) al n. 36 del 15 luglio 1911: a) "Regione dell'Assyr e dello Yemen", schizzo senza scala; b) "Esercito nazionale" del Montenegro; 17) al n. 44 del 21 dicembre 1911: a) "Linea di frontiera turco-montenegrina nel territorio di Velika", schizzo senza scala; b) "Circoscrizione militare territoriale dell'esercito romeno (1911 dic.)"; 18) al n. 52 del 15 febbraio 1912: a) "Carta dell'Arabia", in scala 1:7500000; 19) al n. 53 del 29 febbraio 1912: a) "Schizzo itinerario dello Yemen meridionale", in scala 1:1000000; 20) al n. 54 dell'8 marzo 1912: a) "Schizzo dei dintorni di Medi", in scala 1:1000000; 21) ai nn. 57 e 58 del 30 marzo e 6 aprile 1912: a) "Schizzo dello Yemen", in scala 1:1000000; 22) al n. 65 del 25 maggio 1912: a) "Schizzo dell'Alta Albania", in scala 1: 700000; 23) al n. 68 del 15 giugno 1912: a) "Schizzo dei dintorni di Rugosa", senza scala; b) Schizzo dello Yemen, in scala 1:1000000; 24) al n. 82 del 28 settembre 1912: a) "Isola di Samo", schizzo in scala 1:300000; b) "Dintorni di Scutari", schizzo in scala 1:750000.</p>
197		<p>COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, <i>Stati balcanici e Turchia d'Asia</i>. Bollettino settimanale</p> <p>23 cc. + 182 pp. 1911 nov. 23 – 1912 nov. 21</p> <p>Il fascicolo contiene le copie dei bollettini settimanali nn. 40-83, provenienti dall'archivio dell'Ufficio del comandante designato della 2^a armata.</p>
198		<p>COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, <i>Avvenimenti balcanici</i>. Bollettino giornaliero d'informazione (poi Bollettino d'informazione).</p> <p>63 cc. + 337 pp. 1912 ott. 1 – 1914 ott.</p> <p>Il fascicolo contiene i "bollettini giornalieri d'informazione" (nn. 1-80), poi "bollettini d'informazione" (nn. 81-100), a stampa. Allegati: 1) al bollettino n. 1 del 1 ottobre 1912: a) Schizzo dell'area balcanica, in scala 1:5600000;¹⁰⁷ 2) al n. 8 dell'8 agosto 1912: a) "Diagrammi comparativi delle forze mobilitabili balcaniche"; b) "Presunto schieramento delle forze nella penisola balcanica", schizzo in scala 1:560000; 3) al n. 9 del 9 ottobre 1912: a) "Probabile schieramento dell'esercito montenegrino (9 ottobre 1912)", senza scala; 4) al n. 10 del 10 ottobre 1912: a) Schizzo del lago di Scutari", in scala 1:200000; 5) al n. 11 dell'11 ottobre 1912: a) "Zona di</p>

¹⁰⁷ Cfr. la nota precedente.

frontiera orientale montenegrina", schizzo in scala 1:200000; b) "Zona di frontiera presso Podgoritz", schizzo in scala 1:75000; 6) al n. 12 del 12 ottobre 1912: a) "Ordine di battaglia dell'esercito montenegrino"; 7) al n. 13 del 13 ottobre 1912: a) "Dintorni di Scutari e zona di Tarabosc", schizzo in scala 1:100000; 8) al n. 14 del 14 ottobre 1912: a) "Ordine di battaglia dell'esercito serbo di prima linea"; 9) al n. 15 del 15 ottobre 1912: a) Zona di frontiera presso Vranja", schizzo in scala 1:200000; 10) al n. 18 del 18 ottobre 1912: a) "Ordine di battaglia dell'esercito bulgaro di prima linea"; b) "Situazione delle truppe serbe al 13 ottobre. Dislocazione delle 5 divisioni di redifs nel vilayet di Kossovo alla stessa data"; 11) al n. 19 del 19 ottobre 1912: a) "Teatro d'operazione balcanica. Situazione iniziale al 18 ottobre", schizzo in scala 1:1500000; 12) al n. 24 del 24 ottobre 1912: a) "Schizzo dell'isola di Lemno (Stalimeni)", schizzo in scala 1:120000; 13) al n. 25 del 25 ottobre 1912: a) "Teatro d'operazione balcanica. Situazione verso il giorno 24 ottobre", schizzo in scala 1:150000; 14) al n. 26 del 26 ott. 1912: a) "Particolari del forte Scipscianik" e "Dislocazione delle 5 divisioni greche operanti alla frontiera N-E verso il 18 ottobre", schizzo in scala 1:200000; 15) al n. 28 del 28 ottobre 1912: a) fotografie di Scutari; 16) al n. 30 del 30 ottobre 1912: a) "Teatro d'operazioni balcanico. Situazione verso il 29 ottobre", schizzo in scala 1:1500000; 16) al n. 35 del 4 novembre 1912: a) "Teatro d'operazioni balcanico. Situazione verso il giorno 4 novembre", schizzo in scala 1:1500000; 17) al n. 46 del 5 novembre 1912: a) fotografie di S. Giovanni di Medua; 18) al n. 41 del 10 novembre 1912: a) "Teatro d'operazioni balcanico. Situazione verso il giorno 8 novembre", schizzo in scala 1:1500000; b) "Schizzo delle comunicazioni attraverso l'Albania", schizzo in scala 1:700000; 19) al n. 43 del 12 novembre 1912: a) "Terreno fra Monastir e Banitza", schizzo in scala 1:200000; 20) al n. 46 del 15 novembre 1912: a) "Linea di Ciatalgia e difese di Costantinopoli", schizzo in scala 1:100000; 21) al n. 52 del 21 novembre 1912: a) "Valona e dintorni", schizzo in scala 1:300000; 22) al n. 57 del 26 novembre 1912: a) "Schizzo delle comunicazioni ferroviarie nella Turchia asiatica", schizzo in scala 1:7500000; 23) al n. 58 del 27 novembre 1912: a) Schizzo dell'isola di Scio (Sakiz Adasy)", schizzo in scala 1:120000; 24) al n. 62 del 1 dicembre 1912: a) "Dintorni di Dede Agac", schizzo in scala 1:100000; 25) al n. 70 del 9 dicembre 1912: a) "Schizzo della suddivisione politica dei Balcani secondo le pretese degli alleati", in scala 1:100 km; 26) al n. 72 dell'11 dicembre 1912: a) "Direttrice di marcia dei Bulgari verso Salonicco", senza scala; 27) al n. 75 del 14 dicembre 1912: a) "Ordine di battaglia dell'esercito serbo all'inizio della guerra con la Turchia"; 28) al n. 79 del 28 dicembre 1913: a) "Sistemazione difensiva della dorsale di Bukovitza", in scala 1:75000; 29) al n. 80 del 12 gennaio 1913: a) "Schizzo dei confini dopo la guerra", senza scala; b) schizzo dei confini albanesi, in scala 1:1500000; c) "Sistemazione difensiva di Janina", schizzo in scala appr. 1:500000; 30) al n. 81 del 30 gennaio 1913: a) "Scontro navale del 18 gennaio 1913 presso l'Isola di Tenedo"; b) "Schizzo del vila-

yet di Janina", in scala 1:500000; c) "Fortificazioni di Janina"; c) "Schieramento delle armate presso Ciataglia"; e) "Investimento di Adrianopoli al 3 dicembre 1912 (Vigilia dell'armistizio)", schizzo in scala 1:75000; 31) al n. 82 del 9 febbraio 1913: a) Schizzo delle fortificazioni dei Dardanelli, in scala 1:100000; 32) al n. 85 del 30 marzo 1913: a) "Schizzo schematico indicante la situazione della armata turca alla metà di marzo 1913", senza scala; b) "Schizzo del vilayet di Janina", in scala 1:150000; 33) al n. 86 del 18 aprile 1913: a) "Dislocazione delle truppe serbo-montenegrine attorno a Scutari (primi di aprile 1913)", in scala 1:750000; 34) al n. 87 del 28 aprile 1913: a) "Dislocazione dell'esercito ellenico sulla metà di aprile 1913", schizzo in scala 1:1200000; 35) al n. 88 del 7 aprile 1913: a) "Diretrici di marcia delle colonne serbe", schizzo in scala 1:1200000; 36) al n. 89 del 7 giugno 1913: a) "Fortificazioni di Adrianopoli", schizzo in scala 1:80000; 36) al n. 91 del 31 maggio 1913: a) "Probabile dislocazione delle truppe serbe, greche e bulgare", schizzo in scala 1:1000000; 37) al n. 92 del 18 giugno 1913: a) "Probabile dislocazione delle truppe serbo-greche e bulgare (verso il 10 giugno 1913)", schizzo in scala 1:1000000; 38) al n. 94 del 3 luglio 1913: a) Schizzo della Macedonia, in scala 1:30 km; 39) al n. 95 del 4 luglio 1913: a) "Possibile dislocazione delle truppe serbo-greche e bulgare (verso il 25 giugno 1913)", schizzo in scala 1:1000000; 40) al n. 96 dell'8 luglio 1913: a) Schizzo della Macedonia, senza scala; b) "Possibile dislocazione delle truppe serbo-greche e bulgare (verso il 2 luglio 1913)", schizzo in scala 1:1000000; 41) al n. 97 del 13 luglio 1913: a) "Possibile dislocazione delle truppe serbo-greche e bulgare (verso il 5 luglio 1913)", schizzo in scala 1:1000000; 42) al n. 98 del 29 luglio 1913: a) "Possibile dislocazione delle truppe serbo-greche e bulgare (verso il 20 luglio 1913)", schizzo in scala 1:1500000; 43) al n. 99 del 10 febbraio 1914: a) "Combattimenti di Val Struma (fine luglio 1913), schizzo in scala 1:200000; 44) al n. 100 dell'ottobre 1914: a) "Dislocazione iniziale approssimativa dei belligeranti (fine giugno 1913)", schizzo in scala 1: 2000000, a colori; b) "Dislocazione iniziale (29 giugno) della I e della III armata serba", schizzo in scala 1: 200000, a colori; c) "Fronte raggiunto dai Bulgari la sera del 30 giugno ed attacchi serbi del 1° e 2 luglio", schizzo in scala 1:200000, a colori; d) "Attacchi della I e della III armata serba durante i giorni 3-8 luglio", schizzo in scala 1:200000, a colori; e) "Dislocazione della I e della III armata serba durante la seconda metà del mese di luglio", schizzo in scala 1:200000, a colori; f) "Truppe serbe della Val Vlasina e della II armata", schizzo in scala 1:750000, a colori; g) "Truppe serbe di Zajetcar e di Knjazevatz", schizzo in scala 1:750000, a colori.

b. 17, fasc. 199-202

199		<p>COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, <i>Avvenimenti balcanici</i>. Bollettino giornaliero d'informazione (poi Bollettino d'informazione).</p> <p>65 cc. + 319 pp. 1912 ott. 1 – 1913 dic.</p> <p>Si tratta delle copie dei bollettini provenienti dall'archivio dell'Ufficio del comandante designato della 2^a armata. Manca il n. 70. Il fascicolo contiene inoltre, a stampa: COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, <i>Gran Bretagna</i> (sic). <i>L'aeronautica militare in Inghilterra</i> (Dal "Journal of the Royal United Service Institution", fascicoli di sett. ed ott. 1913), Roma Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, dicembre 1913.</p>
200		<p>"UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO – UFFICIO COLONIALE, <i>Avvenimenti balcanici</i>. Bollettini d'informazione. Completo"</p> <p>64 cc. + 337 pp. 1912 ott. 1 – 1914 ott.</p> <p>Si tratta delle copie dei bollettini provenienti dall'archivio dell'Ufficio del Capo di stato maggiore dell'esercito.</p>
201		<p>COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – SCACCHIERE ORIENTALE, <i>Sintomi per giudicare circa le probabili mire dell'Austria-Ungheria nell'attuale crisi balcanica</i>. Bollettino d'informazione.</p> <p>165 pp. 1912 ott. 8-27</p> <p>Il fascicolo contiene le minute dei bollettini giornalieri sulla prima guerra balcanica, redatti dallo Scacchiere orientale.</p>
202		<p>COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – SCACCHIERE ORIENTALE, <i>Avvenimenti balcanici (Relazioni fra l'Austria – Ungheria e la Serbia)</i>"; <i>"Avvenimenti balcanici (Relazioni fra l'Austria – Ungheria e il Montenegro)"</i>; <i>"Avvenimenti balcanici (Relazioni fra l'Austria – Ungheria, la Serbia e il Montenegro)"</i>. Bollettini di informazione</p> <p>29 cc. + 213 pp. 1912 nov. 22 – 1913 nov.</p> <p>Contiene i bollettini di informazione nn. 1-16 sulle guerre balcaniche, intitolati "Avvenimenti balcanici (Relazioni fra l'Austria – Ungheria e la Serbia)" o "Avvenimenti balcanici (Relazioni fra l'Austria – Ungheria e il Montenegro)", o "Avvenimenti balcanici (Relazioni fra l'Austria – Ungheria, la Serbia e il Montenegro)". I bollettini, a stampa, hanno periodicità varia. Allegati: 1) al n. 2 del 24 novembre 1911: a) "Austria-Ungheria. Circoscrizione territoriale dei corpi d'armata", schizzo in scala</p>

		1:3000000; 2) al n. 3 del 8 novembre 1912: a) "Dislocazione schematica dei corpi d'armata XV e XVI e parte del XIII", schizzo in scala 1:1000000 (3 copie) 3) ai nn. 4 e 5 del 3 dicembre 1912: a) "Raggruppamento e dislocazione dei corpi d'armata XV e XVI", schizzo in scala 1:1800000 (4 copie); 4) al n. 7 del 18 dicembre 1912: a) "Dislocazione schematica dell'esercito russo", schizzo in scala 1:15000000 (3 copie); 5) al n. 8 del 2 dicembre 1913: a) "Confine nord-orientale dell'Albania (secondo le idee attribuite all'Austria)" e "Zone dell'Austria-Ungheria popolate in maggioranza da Slavi"; b) "Confini della Serbia nei suoi principali periodi storici", senza scala, a colori (3 copie); 6) al n. 9 del 6 febbraio 1913: a) "Probabile dislocazione delle truppe austro-ungariche e serbe secondo notizie finora raccolte" (3 copie); 7) al n. 12 del 5 aprile: a) Schizzo della baia di Durazzo, in scala 1:100000 (3 copie); 8) al n. 13 del 13 aprile 1913: a) "Probabile dislocazione delle truppe austro-ungariche e serbe secondo notizie finora raccolte" (2 copie); 9) al n. 14 del 17 aprile 1913: a) "Schizzo orografico del Montenegro", in scala 1:1000000 (2 copie); 10) al n. 15 del 10 maggio 1913: a) "Montenegro", schizzo in scala 1:500000 (3 copie).
--	--	--

b. 18, fasc. 203-208

203	<p>COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – SCACCHIERE ORIENTALE, <i>Stati balcanici e Inghilterra</i>. Bollettini settimanali</p> <p>49 cc. + 155 pp. 1914 gen. 16-giu. 27</p> <p>Il fascicolo contiene i bollettini settimanali nn. 1-23, a stampa. Allegati: 1) al n. 7 del 6 marzo 1914: a) "Dislocazione delle truppe bulgare nei nuovi territori di Bulgaria", schizzo senza scala; 2) al n. 8 del 14 marzo 1914: a) "Dintorni di Metalka", schizzo in scala 1:200000; 3) al n. 10 del 28 marzo 1914: a) "Dislocazione delle truppe romene nei nuovi territori di Dobruška", schizzo in scala 1:400000; 4) al n. 11 del 4 apr. 1914: a) "Dislocazione territoriale dell'esercito bulgaro ai primi di marzo 1914"; b) "Dislocazione delle truppe bulgare ai primi di marzo 1914", senza scala; 5) al n. 13 del 18 aprile 1914: a) "Schizzo delle comunicazioni ferroviarie nella Turchia asiatica, in scala 1:750000; 6) al n. 14 del 25 apr. 1914: a) "Località occupate dalle truppe Montenegrine nella regione degli Hoti, Gruda e Kasirati", schizzo in scala 1:200000.</p>
204	<p>"Bollettini settimanali. Gen(naio)-giu(gno) 1914. Duplicati (non completo)"</p>

		49 cc. + 155 pp.	1914 gen. 16-giu. 27
		Il fascicolo contiene le copie dei bollettini settimanali nn. 1-23, a stampa, relativi agli Stati balcanici e all'Inghilterra, conservati come "riserva" dell'Ufficio coloniale.	
205		COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – SCACCHIERE ORIENTALE, <i>Stati balcanici e Inghilterra</i> . Bollettini settimanali	
		49 cc. + 155 pp.	1914 gen. 16-giu. 27
		Il fascicolo contiene le copie dei bollettini settimanali nn. 1-23, a stampa, relativi agli Stati balcanici e all'Inghilterra, provenienti dall'archivio della Sezione mobilitazioni speciali.	
206		COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – SCACCHIERE ORIENTALE, <i>Stati balcanici e Inghilterra</i> . Bollettini settimanali	
		4 cc. + 60 pp.	1914 gen.-giu.
		Il fascicolo contiene le copie dei bollettini settimanali dell'Ufficio coloniale nn. 1-4; 6; 10-13 e 15-23, provenienti dall'archivio dell'Ufficio del comandante designato della 2 ^a armata.	

RAPPORTI PERIODICI

207		COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, Rapporti periodici.	
		29 cc. + 227 pp.	1911 mar. – 1913 apr.
		Il fascicolo contiene le copie dei rapporti periodici nn. 1-5 e 7-14 provenienti dall'archivio dell'Ufficio del comandante designato della 2 ^a armata. ¹⁰⁸ I rapporti hanno periodicità variabile. Allegati: 1) ai nn. 3 e 4 del marzo 1911: a) Schizzo della costa somala, in scala 1:400000; 2) al n. 5 dell'aprile 1911: a) Schizzo della situazione iniziale delle grandi manovre giapponesi del 1911, in scala 1:500000; b) Schizzo del "combattimento del 13, 14 e 15 novembre (1 ^a , 2 ^a e 3 ^a giornata)", in scala 1:100000; c) Schizzo del "combattimento del 16 novembre (4 ^a giornata)", in scala 1:100000; 3) al n. 7	

¹⁰⁸ Una copia del rapporto periodico n. 7 e una del rapporto n. 2 si trovano in

		<p>del settembre 1911: a) “Gli sbocchi marittimi orientali della sezione australe della Transafricana Capo-Cairo”, schizzo in scala 1:8000000; b) “La linea Lobito-Didolo ed il suo allacciamento alla Rhodesiana”, in scala appr. 1:1600000; c) “La transafricana belga-germanica da Matadi a Dar es Salaam”, senza scala; 3) “Schizzo delle comunicazioni della sezione niliaca della Transafricana Capo-Cairo a sud di Uadi Alfa”, in scala 1:7500000; e) “La sezione egiziana della Transafricana e le sue diramazioni laterali”, schizzo in scala 1:4000000; f) “Le ferrovie del delta niliaco”, schizzo in scala 1:1000000; 4) al n. 8 del febbraio 1912: a) “Schizzo della zona della rivolta” cinese, fra l’ottobre 1911 e il gennaio 1912, in scala appr. 1:1500000; b) “Hankang, Wuchang e Hanyang”, schizzo in scala 1:84600; 5) al n. 9 dell’aprile 1912: a) Circostrizioni militari territoriali degli eserciti bulgaro, montenegrino e serbo; 6) al n. 10 del mag. 1912: a) “Riparto territoriale dell’esercito ottomano”; 7) al n. 12 del giugno 1912: a) “Carta della Cina” in scala 1:5800000; 8) al n. 13 del marzo 1913: a) “Cina e Tibet”, carta in scala 1:15000000; 9) al n. 14 dell’aprile 1913¹⁰⁹: a) “Grandi manovre dell’armata del Nord (Esercito anglo-indiano) 8-12 dicembre 1912. Situazione 7 dicembre”, schizzo in scala 1:3218600; b) Situazione all’8 dicembre, schizzo in scala 1:253433. Contiene inoltre, a stampa: COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – UFFICIO COLONIALE, <i>Specchi indicanti la forza mobilitata ripartita fra i vari presidi della Libia e dell’Egeo alla data del 1 gennaio 1914</i>, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1914, 30 pp. + 27 tavv.</p>
208		<p>“Circolare. Notizie sulle forze militari dell’Impero Britannico. Anno 1913”</p> <p>7 cc. + 21 pp. 1913 giu. - lug.</p> <p>Contiene 2 copie del bollettino n. 15, a stampa: COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, <i>Bilancio preventivo della Guerra per 1913-14, aprile 1913</i>, Roma, Laboratorio Tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1913, 7 pp.</p>

¹⁰⁹ Due copie del rapporto periodico n. 14 si trovano in AUSSME, fondo F-20, cit., b. 14 (già 31)

NOTIZIARIO COLONIALE

b. 19, fasc. 209

209	COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - UFFICIO ESERCITI ESTERI - SCACCHIERE (UFFICIO) COLONIALE, Notiziario e schedario coloniale.
	584 cc. + 629 pp. 1915 nov. 20 - 1918 ott. 15-31
	<p>Il fascicolo contiene gli schedari coloniali nn. I-VI e i notiziari coloniali nn. VII-LXXIV (bozze e originali). Manca il n. XII. Contiene inoltre un promemoria per il capo dell'Ufficio operazioni del Comando supremo, del 4 novembre 1918. Allegati: 1) al n. XLVI del 22 agosto 1917: a stampa, "Second Supplement to the London Gazette of Tuesday, the 16th of January 1917"; 2) al n. XLVII del 4 settembre 1917: a) "Fig. A. Situazione turca al 3/8/17", schizzo su lucido, senza scala; b) "Fig. B. Operazioni degli anglo-belgi in Africa Orientale tedesca", schizzo in scala 1:4000000, su lucido; 3) al n. XLVIII del 30 luglio 1917: a) "Schizzo del teatro di guerra turco-anglo-russo", in Asia Minore. Situazione al 2 ottobre 1917, schizzo in scala 1:3300000; 4) al n. L del 31 ottobre 1917: a) "Schizzo del teatro di guerra turco-anglo-russo", in Asia Minore. Situazione alla "2^a quindicina di ottobre", schizzo in scala 1:3300000; b) "Estimated enemy Order of Battle on Sinai Front", agosto 1917, schizzo senza scala, su lucido; c) Schizzo della Cirenaica con la situazione al 1° luglio, 1° agosto e 1° settembre 1917, in scala 1:800000; 5) al n. LI del 15 novembre 1917: a) Schizzo della Cirenaica con la situazione al 1° ottobre 1917, in scala 1:800000; b) "Schizzo dimostrativo delle operazioni inglesi in Palestina dal 31 ottobre al 9 novembre 1917", in scala 1:250000; 6) al n. LII del 28 novembre 1917: a) Schizzo della dislocazione del presidio italiano a Homs, in scala 1:25000; 7) al n. LIII del 15 dicembre 1917: a) Schizzo delle operazioni intorno a Gerusalemme, in scala 1: 250000, su lucido; 8) al n. LIV del 29 dicembre 1917: a) "Dislocazione delle forze ribelli in Tripolitania", schizzo senza scala, su lucido; b) "Operazioni anglo-turche in Palestina dal 29 ottobre al 21 novembre 1917", schizzo in scala 1:250000, su lucido; 9) al n. LV del 14 gennaio 1918: a) "Sistemazione difensiva dei dintorni di Homs", carta in scala 1:25000; 10) al n. LVI del 28 gennaio 1918: a stampa, "Supplement to the London Gazette of Tuesday, the 5th of December 1917; 11) al n. LVII del 13 febbraio 1918: a) "Dislocazione delle forze ribelli in Tripolitania", senza scala, su lucido; b) "Schizzo della Cirenaica con la situazione al 1° dicembre 1917, schizzo in scala 1:800000; c-e) Situazione anglo-turca in Palestina alle ore 6 p.m. del 25 novembre, del 4 e del 7 dicembre 1917, schizzi in scala 1:250000, su carta; 12) al n. LVIII del 26 febbraio 1918: a) "Confini politici della repubblica di Ukraina", schizzo in scala 1:8700000, su carta, a colori; b) "Situazione in Palestina", schizzo in scala 1:250000; 13) al n. LIX del 14 marzo 1918: a) "Schizzo del teatro di guer-</p>

ra turco-anglo-russa" con la situazione al 13 marzo 1918, in scala 1:3300000; 14) al n. LX del 27 marzo 1918, a) "Schizzo del teatro di guerra turco-anglo-russa" con la situazione al 27 marzo 1918, in scala 1:3300000; 15) al n. LXI del 13 aprile 1918: a) "Schizzo del teatro di guerra turco-anglo-russa" con la situazione al 13 aprile 1918, in scala 1:3300000; b) "Schizzo del teatro di guerra anglo-turca in Palestina", in scala 1:250000; 16) al n. LXII del 27 aprile 1918: a) "Situazione delle forze nell'Egeo al 1 aprile 1918", schizzo senza scala, su lucido; b) Schizzo della Cirenaica con la situazione al 15 aprile 1918, in scala 1:800000 (2 copie); c) "Schizzo del teatro di guerra turco-anglo-russa" con la situazione al 28 aprile 1918, in scala 1:3300000; 17) al n. LXIV del 29 maggio 1918: a) "Dislocazione delle forze in Tripolitania al 1 aprile 1918", schizzo senza scala, su lucido; b) Schizzo della Cirenaica con la situazione al 1 aprile 1918, in scala 1:800000, su carta; 18) al n. LXV senza data: a) "Schizzo del teatro di guerra turco-anglo-russa" con la situazione al 13 aprile 1918, in scala 1:3300000; b) "Schizzo del teatro di guerra anglo-turca in Palestina" con la situazione al 14 marzo 1918, in scala 1:250000; c) "Dislocazione delle forze in Tripolitania da documenti del Comando al 1° febbraio 1918 e al 1° marzo 1918", senza scala; 19) al n. LXVI del 28 giugno 1918: a) "Dislocazione delle forze in Tripolitania al 1° maggio 1918"; b) Schizzo della Cirenaica con la situazione al 15 maggio 1918, in scala 1:800000; c) "Schizzo del teatro di guerra turco-anglo-russa" con la situazione al 1 giugno e 1918, in scala 1:3300000; d) "Schizzo del teatro di guerra anglo-turca in Palestina" con la situazione al 17 maggio e al 1 giugno 1918, in scala 1:250000; 20) al n. LXVII del 14 luglio 1918: a) "Schizzo del teatro di guerra anglo-turca in Palestina" con la situazione al 31 maggio 1918, in scala 1:250000 (2 copie); 21) al n. LXVIII del 28 luglio 1918: a) "Dislocazione delle forze in Tripolitania al 1° giugno 1918", schizzo in scala 1:1000000, su lucido, a colori (2 copie); b) "Schizzo della Cirenaica con la situazione al 15 giugno 1918, in scala 1:800000 (2 copie); c) "Situazione delle forze nell'Egeo al 1° luglio 1918" (2 copie); 22) al n. LXIX del 15 agosto 1918: a) "Schizzo del teatro di guerra anglo-turca in Palestina" con la situazione al 5 lug. 1918, in scala 1:250000 (2 copie); 23) al n. LXXIII del 1-15 ottobre 1918: a) "Schizzo del teatro di guerra anglo-turca in Palestina" con la situazione al 6 settembre 1918, in scala 1:250000; b) "Schizzo del teatro di guerra turco-anglo-russa" con la situazione al 14 settembre 1918, in scala 1:3300000; 24) al n. LXXIV del 15-31 ottobre 1918: a) Schizzo della Tripolitania con la situazione al 1 settembre 1918, in scala 1:800000; 25) al promemoria per il capo dell'Ufficio operazioni: a) "Schizzo del teatro di guerra anglo-turca in Palestina", con la situazione al 30 aprile-4 maggio 1918, in scala 1:250000.

MATERIALE CLASSIFICATO

Il fondo G-33 presenta serie formatesi in relazione a tre diversi titolari (uno in uso presso lo Scacchiere meridionale, del quale è rappresentata nel fondo G-33 una sola categoria, e due in uso presso l'Ufficio coloniale, anch'essi rappresentati solo da alcune delle loro categorie). Non restano fascicoli o singoli documenti classificati provenienti dal vecchio Ufficio 3 del I Riparto.

Nell'inventario le serie del titolare più antico precedono quelle dei più recenti. Da ultimi sono presentati in ordine cronologico i fascicoli provenienti da uffici diversi dallo Scacchiere meridionale-Ufficio coloniale, secondo il seguente prospetto:

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE

II-4	Stati balcanici/Rapporti di addetti militari	Anno 1902
VII-3		Anno 1901

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE – TITOLARIO 1903-1913

I-1		Anno 1911
II-2	Inghilterra e colonie	Anni 1907-1909
II-3	Tripolitania	Anno 1911
II-4-A	Stati balcanici. Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri.	Anni 1904-1909
II-4-B	Stati Balcanici. Corrispondenza con gli addetti militari.	Anni 1906-1910
II-4-C	Stati Balcanici. Corrispondenza con altri uffici del Comando	Anni 1905-1909
II-4-D	Stati Balcanici. Corrispondenza con i Ministeri della guerra e della marina	Anni 1905-1908
II-4	Stati Balcanici. Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri; con gli addetti militari; con i Ministeri della guerra e della marina; con altri uffici del Comando del corpo di stato maggiore	Anni 1910-1913
II-5	Inghilterra e colonie; Stati Uniti d'America. Corrispondenza con i Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina	Anni 1904-1911
II-6	Inghilterra e colonie; Stati Uniti d'America. Rapporti trasmessi da addetti militari e navali, da militari in missione e da rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, trasmessi dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della	

marina e dall'Ufficio I del Comando del Corpo di Stato Maggiore	Anni 1903-1912
II-6-B "Inghilterra e colonie; Stati Uniti d'America / Promemoria e comunicazioni alle riviste"	Anni 1902-1910
III	Anni 1912-1913
VIII-1	Anno 1905

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE - PROTOCOLLO Z. M. (ZONE MONTUOSE)

Pratiche relative alle nuove Disposizioni esecutive zone montuose	Anni 1912-1913
---	----------------

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE – PROTOCOLLO M. S. (MOBILITAZIONE SPECIALE)

Pratiche relative al distaccamento italiano a Scutari e alla delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania	Anni 1913-1914
--	----------------

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE - FASCICOLI PRIVI DI CLASSIFICA RELATIVI AD OPERAZIONI IN ALBANIA

Anno 1913

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE – FASCICOLI VERSATI DAL DELEGATO ITALIANO NELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE DI DELIMITAZIONE DEI CONFINI SETTENTRIONALI DELL'ALBANIA

Anni 1913-1914

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE – PROTOCOLLO M. S. –V. (MOBILITAZIONE SPECIALE VALONA?)

Pratiche relative all'invio di un corpo di occupazione italiano a Valona	Anni 1914-1915
--	----------------

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE – TITOLARIO 1914-1918

7-4	Turchia asiatica. Informazioni dal Ministero degli affari esteri	Anno 1914
8-1	Turchia europea e asiatica. Informazioni dall'addetto militare	Anno 1914
8-2	Turchia europea e asiatica. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I	Anno 1914
8-3	Turchia europea e asiatica. Vario	Anno 1914
9-2	Serbia. Informazioni dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero della guerra e dall'Ufficio I	Anno 1915
9-3	"Informazioni sulla Serbia. Vario"	Anni 1914-1915
10-1	Bulgaria. Informazioni dall'addetto militare	Anno 1914
10-2	"Bulgaria. Informazioni" dai Ministeri degli affari esteri e della guerra, dalle Legazioni e dall'Ufficio I	Anno 1914
10-3	Bulgaria. Vario	Anno 1914
11-1	Romania. Informazioni dall'addetto militare	Anni 1914-1916
11-2	Romania. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I	Anni 1914-1916
11-3	Romania. Vario	Anno 1915
12-2	Montenegro. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I	Anno 1914
12-3	Montenegro. Vario	Anno 1915
13-2	Albania e Grecia. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I	Anni 1914-1915
13-3	Albania. Vario	Anni 1914-1915
13-4	"Albania. Personale"	Anno 1914
13-5	"Albania. Cartografia"	Anni 1914-1915
13-6	"Albania. Vario"	Anni 1914-1916
13-7	Albania. Informazioni dall'Ufficio I e dalle Legazioni	Anni 1914 - 1916
13-8	"Albania. Distaccamento di Valona" ¹¹⁰	Anno 1915
14-1	Inghilterra e colonie. Informazioni dalle Legazioni	Anni 1914-1916
14-2	Inghilterra e colonie. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I	Anno 1914-1916
14-3	Inghilterra e colonie. Vario	Anni 1914-1916
16-2	America centrale e meridionale. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri e della guerra	Anni 1914-1915

¹¹⁰ Per il titolo di questa serie si veda nell'introduzione la n. 154.

16-3	America centrale e meridionale. Informazioni dagli addetti militari	Anno 1914
16-4	“America [centrale e meridionale]. Vario”	Anno 1914
16-5	America centrale e meridionale. Informazioni dalle Legazioni	Anni 1914-1915
16-6	America centrale e meridionale. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri e della guerra	Anno 1915
19-3	Stati balcanici e Turchia europea e asiatica. Telegrammi dagli addetti militari	Anno 1915

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

I		Anni 1896-1903
V-7	Colombi viaggiatori	Anni 1895-1902
VIII-1-G	Addetto militare a Costantinopoli	Anno 1911

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE ORIENTALE

Anni 1906-1907

MINISTERO DELLA GUERRA - SEGRETARIATO GENERALE - DIVISIONE STATO MAGGIORE

I-1	Albania. Corpo di occupazione a Valona	Anni 1914-1915
VI-4-45	Anno 1913	
VI-4-67 e 67 a	Albania. Distaccamento italiano a Scutari e delimitazione dei confini	Anni 1913-1915
IX-1-24		Anno 1917
IX-9-1		Anno 1918
X-1	Albania. Missione militare italiana a Corfù	Anni 1915-1917
XI-3		Anno 1919
XIII-6		Anni 1920-1922

MINISTERO DELLA GUERRA - UFFICIO POLITICO MILITARE

II-1	Romania. Cessione di materiale d'artiglieria	Anni 1920-1922
------	--	----------------

STATO MAGGIORE CENTRALE - UFFICIO SEGRETERIA

Au-5-1	Austria. Scambio di materiale cartografico di confine	Anno 1924
--------	---	-----------

**STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO-(POI COMANDO DEL CORPO
DI STATO MAGGIORE) - UFFICIO OPERAZIONI**III-b-1 Operazione O.M.A.

Anni 1924-1932

D

**COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - RIPARTO
OPERAZIONI - SCACCHIERE MERIDIONALE****II-4****Stati balcanici – Rapporti di addetti militari**

L'attribuzione allo Scacchiere meridionale degli otto fascicoli qui inventariati è suggerita dal timbro con l'intestazione "Scacchiere meridionale", che è apposto sui documenti. Questi ultimi sono costituiti da rapporti dell'addetto militare a Costantinopoli, relativi a diversi Stati balcanici.¹¹¹ Si noti che, se è vero che lo Scacchiere meridionale era competente sulla Turchia e la Grecia, e riceveva dunque i rapporti dell'addetto militare a Costantinopoli, che di quegli Stati si occupava, la competenza sugli Stati balcanici, ai quali i fascicoli compresi in questa serie sono intestati, sembra essere appartenuta solo all'Ufficio coloniale, alla quale fu trasferita dallo Scacchiere orientale. Sia la caratteristica dei fascicoli, tutti formati nel 1902, e tutti contenenti elenchi di versamento e scarto sui quali compare l'intestazione dell'Ufficio coloniale (es.: COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, "Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla "Romania" esistente presso l'Ufficio coloniale"), sia l'identità tra l'indice di classificazione che compare su questi documenti e quello usato in seguito anche dall'Ufficio coloniale per i rapporti degli addetti militari, inducono a supporre che i fascicoli si siano in realtà formati presso quest'ultimo ufficio. Per un fenomeno di vischiosità archivistica, l'Ufficio coloniale avrebbe continuato ad usare il timbro con l'intestazione "Scacchiere meridionale", apponendo al suo interno la classifica corrispondente al proprio titolare. L'impossibilità di stabilire con certezza la data della soppressione dello Scacchiere meridionale e del passaggio delle sue competenze all'Ufficio coloniale lascia aperte tutte le ipotesi.

¹¹¹ I rapporti hanno anche il timbro con il numero di protocollo e la classifica della Segreteria del Riparto operazioni, che, come si è detto, protocollò e conservò tutti i rapporti degli addetti fra il 1895 e il 1905.

b. 20, fasc. 210-224

210		<p>“Bulgaria. Anno 1902”</p> <p>24 cc. 1902 mar. 10- dic. 23</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, colonnello Vittorio Signorile, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore.¹¹³ Contiene inoltre copie di rapporti inviati al Ministero degli Affari esteri dall'agente diplomatico a Sofia, G. Polacco, e pervenuti al Comando del corpo di stato maggiore tramite il Ministero della Guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore - sez. 1^a. Contiene inoltre un elenco di versamento e scarto intitolato “COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla “Bulgaria” esistente presso l'Ufficio coloniale”.</p>
211		<p>“Grecia. Anno 1902”</p> <p>8 cc. 1902 mag. 14– giu. 25</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello, poi (dopo il 18 giugno) colonnello, Vittorio Signorile, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, relativi all'ordinamento militare della Grecia.¹¹⁴ Contiene inoltre un elenco di versamento e scarto intitolato “COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI – UFFICIO COLONIALE, Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla “Grecia” esistente presso l'Ufficio coloniale”.</p>
212		<p>“Rumania. Anno 1902”</p> <p>33 cc. + 73 pp. 1902 gen. 7- nov. 9</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello, poi colonnello (dopo il 18 giugno) Vittorio Signorile, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore, relativi all'ordinamento militare della Romania. Il rapp. n. 101 del 28 ottobre 1911 contiene la relazione sulle “Manovre reali rumene 1902”, con 8 allegati, tra i quali: a) “Allegato n. 4. Manovre reali rumene 1902. Situazione iniziale dei partiti alla sera del 24 settembre (17 ottobre), schizzo su un foglio della carta rumena in sc. 1: 200000; b) “Allegato n. 5. Situazione dei due partiti alla sera del 26 settembre (9 ottobre), schizzo su foglio della carta rumena in sc. 1: 50000; c) “Allegato n. 6. Terreno sul quale ebbe luogo la manovra</p>

¹¹² I rapporti hanno il timbro con numero di protocollo riservato speciale della Segreteria del Riparto operazioni, categoria V, e quello dello Scacchiere meridionale, categoria II-4.

¹¹³ Cfr. la nota precedente.

		del giorno 27 settembre (10 ottobre), schizzo su foglio della carta rumena, senza scala; d) Allegato n. 8. Terreno sul quale ebbe luogo la manovra del giorno 28 settembre (11 ottobre)", schizzo su foglio della carta rumena in sc. 1: 50000. Contiene inoltre un elenco di versamento e scarto intitolato "COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE— RIPARTO OPERAZIONI — UFFICIO COLONIALE, Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla "Romania" esistente presso l'Ufficio coloniale".
213		<p>"Serbia. Anno 1902"</p> <p>4 cc. 1902 mag. 26-28</p> <p>Il fascicolo contiene il rapporto n. 57 riservato inviato dall'addetto militare a Vienna, tenente colonnello Delmastro, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore¹¹⁴ e la copia di un rapporto inviato dalla legazione in Serbia al Ministero degli Affari esteri, relativo ai movimenti di truppe austriache nel Sangiaccato di Novi Bazar. Contiene inoltre un elenco di versamento e scarto intitolato "COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE — RIPARTO OPERAZIONI — UFFICIO COLONIALE, Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla "Serbia" esistente presso l'Ufficio coloniale".</p>
214		<p>"Turchia. Specialità 1 (Esercito e Marina). Anno 1902"</p> <p>23 cc. + 12 pp. 1902 feb. 3— dic. 30</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello, poi (dopo il 18 giugno) colonnello Vittorio Signorile, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore.¹¹⁵ Contiene inoltre un elenco di versamento e scarto intitolato "COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE — RIPARTO OPERAZIONI — UFFICIO COLONIALE, Corrispondenza dell'anno 1902 relativa alla "Turchia" esistente presso l'Ufficio coloniale".</p>
215		<p>"Turchia. Specialità 2 (Terreno). Anno 1902"</p> <p>21 cc. + 14 pp. 1902 gen. 26 — nov. 25</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello, poi colonnello, Vittorio Signorile, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, relativi a ferrovie e fortificazioni di territori della Turchia europea ed asiatica.¹¹⁶ Allegati: 1) al rapporto n. 89 del 24 luglio 1902: a) "Stazione e pianta di Usküb", schizzo in sc. 1: 25000, su lucido, a colori; 2) al rapporto n. 14 del 26 gennaio 1902: a) "Ferrovie Konia — Bagdad — Bassora", ritaglio da un giornale in francese.</p>

¹¹⁴ Il rapporto ha il timbro con numero di protocollo riservato speciale della Segreteria del Riparto operazioni, categoria I e il timbro con la classifica II-4 dello Scacchiere meridionale.

¹¹⁵ I rapporti hanno il timbro con numero di protocollo riservato speciale della Segreteria del Riparto operazioni, categoria V, e il timbro con la classifica II-4 dello Scacchiere meridionale.

¹¹⁶ Cfr. la nota precedente.

216		<p>“Turchia. Specialità n. 5 (Varie). Anno 1902”</p> <p>15 cc. + 85 pp. 1902 apr. 8 – dic. 9</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello, poi colonnello Vittorio Signorile, al comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore. Contiene tra l'altro, a stampa: 1) <i>Actes des concessions de la société du chemin de fer ottoman d'Anatolie</i>, Constantinople, Imprimerie De Castro, 1889, 42 pp. (in francese e in arabo); 2) <i>Firman impérial de concession et statuts de la société du chemin de fer ottoman d'Anatolie</i>, Constantinople, Imprimerie De Castro, 1889, 21 pp. (in francese e in arabo). Allegati: 1) al rapporto n. 140 del 25 novembre 1902: a) “Administration Sanitarie de l'Empire Ottoman. Balisage des passes de Kamaran, Mer Rouge. Tours balises”, riproduzione ciclostilata di uno schizzo in sc. 1:50 = 0,02^m p. m.; b) “Administration Sanitarie de l'Empire Ottoman. Mer Rouge, Baie de Kamaran”, riproduzione ciclostilata di uno schizzo in sc. 1:150000 miglia marine; c) “Administration Sanitarie de l'Empire Ottoman. Balisage des passes de Kamaran, Bouvées-balises”, riproduzione ciclostilata di uno schizzo in sc. 1:20 = 0,05 p.m.; d) “Administration Sanitarie de l'Empire Ottoman. Balisage des passes de Kamaran, Ancrage des bouées-balises”, riproduzione ciclostilata di uno schizzo senza scala; e) ADMINISTRATION SANITAIRE DE L'EMPIRE OTTOMAN, <i>Cahier des charges relatif à la fourniture de trois grandes bouées-balises, avec chaînes et ancres de mouillage, pour le passes de Camaran (Mer Rouge)</i>, Pera, Imprimerie A. Zellich, 1902, 11 pp. Il fascicolo contiene inoltre una carta della “Dislocazione delle truppe nella penisola balcanica”, in sc. 1:1500000.</p>
217		<p>“Montenegro”¹¹⁷</p> <p>14 cc. + 3 pp. 1903 gen. 18 – mar. 15; 1906 gen. 27 – feb. 1</p> <p>Il fascicolo contiene informazioni sull'ordinamento militare e sulla politica montenegrina inviate dall'addetto militare a Vienna, tenente colonnello Delmastro, dalla legazione in Montenegro e dall'Ufficio I. Allegati: 1) al promemoria dell'Ufficio I n. 62 del 3 febbraio 1906: a stampa, ritagli dalla “Neue Freie Presse” del 24 1-1906, da “Il Piccolo” e da “L'Indipendente” relativi a voci sulla mobilitazione dell'esercito montenegrino; 2) al rapporto n. 43 del 27 gennaio 1906, inviato dalla legazione a Cettigne al capo di Stato Maggiore dell'Esercito: a) traduzione di un decreto sulla nuova formazione dell'esercito montenegrino. Contiene inoltre un articolo su “Le forze militari del Montenegro”, estratto dalla “Rassegna Militare Estera”, senza data.</p>

¹¹⁷ Il fascicolo contiene sia documenti con la classifica II-4 dello Scacchiere Meridionale sia documenti con la classifica II-4-A e II-4-C dell'Ufficio coloniale.

VII-3

218		Informazioni sulla Francia e sulla Germania.
	11 cc.	1901 ott. 29
		Il fascicolo contiene il f. n. 6206 dell'Ufficio del capo di Stato Maggiore della Marina – Riparto II, con il quale si trasmettono allo Scacchiere meridionale informazioni su manovre militari compiute dagli eserciti francese e tedesco. Sono allegate al foglio le traduzioni di articoli sulla marina e sull'esercito germanico.

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE – TITOLARIO 1903-1913

I-1

219		“Tenente Piccinni sig. Tito Livio”. Viaggio in India
	1 c.	1911 set. 7
		Contiene il foglio n. 450 riservato inviato il 7 settembre 1911 dall'8° Rgt. fanteria di linea al Comando del Corpo di Stato Maggiore – Riparto operazioni, con il quale si annuncia il viaggio del tenente Piccinni in India e se ne offrono i servizi come informatore.

II-2

Inghilterra e colonie

All'Inghilterra e alle sue colonie sono dedicate tanto questa serie, quanto le due serie II-5 e II-6 (queste ultime sono relative anche agli Stati Uniti d'America). Non è possibile, sulla base dei pochi documenti rimastici, stabilire con certezza in base a quale criterio alla documentazione relativa alle colonie inglesi fosse attribuito questo piuttosto che uno degli altri due indici di classificazione. Si noti che la stessa classifica II-2 compare su alcuni documenti dello Scacchiere meridionale conservati nel fondo F-20, *Miscellanea*, b. 3, fasc. “Ministero degli A.A.F.F. (*sic*) Esteri”: si tratta di “elenchi”, con i quali il Ministero della Guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore, sez. 1^a, trasmette al Comando del Corpo di Stato Maggiore alcuni rapporti della legazione a Lisbona relativi a spedizioni al lago Nyassa compiute dagli anglo-portoghesi nel 1899.

220		<p>Rapporti relativi all'Egitto e al Sudan</p> <p>5 cc. + 48 pp. 1907 dic.- 1908 giu.; 1912</p> <p>Il fascicolo contiene le copie di quattro rapporti sulla missione in Sudan del tenente di vascello Rossetti, "ufficiale coloniale", inviati al Ministero degli affari esteri – Ufficio coloniale e da quest'ultimo trasmessi per conoscenza al capo di Stato Maggiore dell'esercito. Contiene inoltre uno scritto relativo a "Egitto e Sudan", anonimo, del 1912.</p>
221		<p>"Inghilterra e colonie. Scacchiere meridionale ed occidentale"</p> <p>14 cc. + 148 pp. 1909 mag. – nov.</p> <p>Il fascicolo contiene una copia completa della relazione sulla situazione politico – militare dell'Impero indiano, in 3 parti, inviata dal capitano Alfredo Cencini, al Ministero degli affari esteri – Direzione centrale degli affari coloniali e pervenuta all'Ufficio coloniale tramite il Ministero della guerra – Gabinetto militare – sez. 1^a.¹¹⁸</p>

II-3 Tripolitania

222		<p>Informazioni relative alla Tripolitania e alla Tunisia</p> <p>14 cc. 1911 marzo 25 – nov. 26</p> <p>Il fascicolo contiene copie dei rapporti inviati dai consolati generali a Tripoli e Tunisi al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a, e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore. Contiene anche la minuta del f. n. 1315 ris.mo inviato il 6 settembre 1911 dall'Ufficio coloniale al tenente colonnello Prospero Marro, addetto militare a Costantinopoli, avente all'oggetto: "Informazioni da assumersi circa la difesa di Tripoli". Contiene inoltre un rapporto dell'ambasciatore a Bucarest sull'inviolabilità delle moschee in Tunisia, comunicato dal Ministero degli affari esteri – Gabinetto del Ministro, al capo di Stato Maggiore dell'Esercito.</p>
-----	--	---

¹¹⁸ Alcuni elenchi hanno il timbro con le classifiche II-6 e II-7.

II-4-A

Stati balcanici / Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri

Presso l'Ufficio coloniale fu in uso, negli anni 1904-1909, una sottopartizione della categoria II, specialità 4 (relativa agli Stati balcanici) in quattro gruppi (A, B, C e D) corrispondenti a diversi mittenti: il gruppo II-4-A comprende fascicoli di rapporti politici provenienti dalle rappresentanze diplomatiche italiane presenti negli Stati balcanici. I rapporti venivano comunicati dal Ministero degli affari esteri al Comando del Corpo di Stato Maggiore, in originale (e in tal caso restano nei fascicoli le copie dei rapporti, tratte dall'Ufficio coloniale, e le minute degli "elenchi" con i quali gli originali venivano restituiti al Ministero degli affari esteri) o in copie a stampa. L'unico timbro presente sui documenti è quello con il numero di protocollo e la classifica dell'Ufficio coloniale, mentre non esistono visti o timbri che consentano di dedurre quale fosse l'ufficio incaricato del loro smistamento agli Scacchieri. Nella descrizione dei fascicoli si fornisce l'elenco dettagliato delle diverse rappresentanze diplomatiche autrici dei rapporti, il cui oggetto è generalmente riconducibile alla situazione politico-militare esistente nei diversi Stati.

223		Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri
		397 cc. 1904 dic. 22 – 1905 dic. 23
		Contiene copie di rapporti inviati dalle ambasciate a Costantinopoli, Vienna, Londra e Belgrado; dall'agenzia diplomatica a Sofia; dalle legazioni ad Atene e a Cettigne; dai consolati generali a Sarajevo, Salonico, Janina; Hodeida, Beirut; dai consolati ad Uskub, Monastir e Scutari al Ministero degli affari esteri - Ufficio diplomatico (ma Ufficio coloniale, per lo Yemen), e da quest'ultimo trasmessi per conoscenza al capo di Stato Maggiore dell'Esercito.
224		"Corrispondenza col Ministero degli Esteri e R[egi] Consolati"
		86 cc. + 4 pp. 1908 gen. 3 – dic. 31
	1	"N° 1. dal n. 1 al n. 47"
		Contiene copie di rapporti e telegrammi inviati dalle ambasciate a Vienna, Londra, Costantinopoli e Bucarest; dai consolati a Salonico, Hodeida, Janina; dai consolati a Uskub, Smirne, Trebisonda al Ministero degli affari esteri - Direzione generale degli affari politici - Div. 3 ^a - sez. 2 ^a e da quest'ultimo trasmessi per conoscenza al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

b. 21, fasc. 225-227

225		Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri
		397 cc. + 3 pp. 1909 gen. 1 – dic. 30
		Il fascicolo contiene, divisi in tre sottofascicoli, rapporti e copie di rapporti inviati dalle ambasciate a Berlino e Costantinopoli; dalle legazioni ad Atene, Belgrado, Cettigne, Bucarest; dai consolati generali a Salonico, Janina, Smirne, Sarajevo, Scutari; dai consolati a Uskub, Valona, Monastir, Budapest; dall'agente consolare ad Aivali; dall'agente diplomatico al Cairo al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3 ^a - sez. 2 ^a ; dal consolato generale ad Hodeida e dal consolato a Damasco al Ministero degli affari esteri – Direzione centrale degli affari coloniali, e da queste ultime direzioni trasmesse al Comando del Corpo di Stato Maggiore direttamente o tramite il Ministero della guerra – Gabinetto militare – sez. 1 ^a e 2 ^a .
1	I	1909 gen. 1 – giu. 4
2		“II. Ministero Esteri. Continuazione. Giugno 1909” ¹¹⁹ 1909 giu. 6 – set. 16
3		“III. Ministero Esteri. Corrispondenza. 1909” ¹²⁰ 1909 set. 16 – dic. 30

II-4-B

Stati Balcanici /Corrispondenza con gli addetti militari

Il foglio riservatissimo del Riparto operazioni, del 4 gennaio 1895,¹²¹ citava solo cinque addetti militari accreditati presso altrettanti Stati esteri: si tratta dell'addetto militare a Parigi, con competenza su Francia, Belgio e Svizzera; dell'addetto militare a Berlino, competente sull'Impero Germanico; dell'addetto militare a Vienna, competente sull'Austria-Ungheria e la Serbia; dell'addetto militare a Costantinopo-

¹¹⁹ Alcuni dei documenti contenuti in questo fascicolo, relativi al mese di settembre, hanno la classifica II-4-A.

¹²⁰ I documenti contenuti in questo sottofascicolo hanno la classifica II-4.

¹²¹ Cfr. l'elenco degli addetti che compare nel foglio riservatissimo del 1895 citato *supra*, n. 32.

li, competente su Turchia, Grecia, Romania e Bulgaria; dell'addetto militare a Pietroburgo, competente sulla Russia. In un promemoria senza data, ma posteriore al 1892, il comandante in 2^a proponeva al capo di Stato Maggiore di aumentare le competenze dell'addetto militare a Costantinopoli. Egli si esprimeva così: "il prodotto utile dell'addetto militare presso l'ambasciata italiana a Costantinopoli è attualmente assai limitato e l'opera sua potrebbe certamente essere in modo proficuo impiegata su più vasto campo. Non v'ha dubbio ch'esso potrebbe ad esempio rendere utili servizi con frequenti viaggi nelle frontiere russe del Mar Nero, ma a ciò s'oppongono forse i mezzi e la sua stessa qualità di addetto militare italiano presso il governo turco. Dapprima si pensò anche, assai giustamente, di accreditarlo presso il governo kediviale di Egitto e di farlo risiedere per qualche mese dell'anno al Cairo, dopo il ritiro per parte del governo italiano dell'ufficiale colà residente; ma anche tale idea venne in seguito abbandonata. Per contro è assai considerevole il lavoro dell'addetto militare italiano a Vienna. Questi infatti essendo anche accreditato presso i governi di Serbia e di Rumenia, oltre a doversi occupare di un esercito di prim'ordine qual è quello dell'Impero Austro-Ungarico e provincie occupate, deve altresì portare la sua attenzione ed estendere i suoi studi agli eserciti delle minori potenze ora dette. Ciò considerato, pur lasciando che l'addetto militare a Vienna continui ad occuparsi dell'esercito serbo, sarebbe forse opportuno di togliergli l'esercito rumeno e di accreditare presso questa potenza l'addetto militare a Costantinopoli, il quale potrebbe con più agio dedicarsi allo studio delle sue forze militari. Unitamente all'esercito rumeno, l'addetto militare a Costantinopoli potrebbe utilmente occuparsi dell'esercito bulgaro, ed in questo caso, qualora non si volesse accreditare ufficialmente presso questa potenza, potrebbe attendere a tale compito con semplice mandato ufficioso o con incarichi militari speciali volta a volta". La proposta fu accettata e il comandante in 2^a fu incaricato di presentare entro il mese di ottobre un "progetto di lettera" da inviare al Ministero della guerra, con la richiesta di accreditare l'addetto militare a Costantinopoli anche a Bucarest e Sofia.¹²² Dieci anni dopo la situazione appariva assai mutata: nuovi addetti erano stati inviati presso i governi della Bulgaria e del Montenegro e presso quelli della Serbia e della Romania, lasciando all'addetto militare a Costantinopoli la competenza sulla Turchia europea e asiatica e sulla Grecia. La divisione così ottenuta è rispecchiata dalla documentazione che fa parte di questa serie: i fascicoli che la compongono sono presentati in ordine cronologico per ciascun gruppo di Stati in cui gli addetti operavano.¹²³ Ricor-

¹²² Il promemoria si trova in AUSSME, fondo G-24, cit. b. 54, fasc. "Ordinamento e funzionamento dei Riparti". Si veda anche il promemoria redatto dallo Scacchiere meridionale nel 1893, citato nella n. 36.

¹²³ Il titolo attribuito agli addetti varia all'interno dei documenti: ad esempio, l'addetto militare per la Bulgaria e il Montenegro (o anche "addetto in Bulgaria e in Montenegro") era indicato anche come addetto militare a Sofia e a Cettigne, città capitali degli Stati presso cui era accreditato. L'addetto militare per la Turchia e la Grecia è generalmente definito "addetto militare a Costantinopoli", dalla città in cui risiedeva per la maggior parte dell'anno. Per l'ordine di inventariazione è preso in considerazione il nome del primo dei due Stati su cui ciascun addetto era competente, secondo il seguente schema: addetto militare per la Bulgaria e il Montenegro; addetto militare per la Romania e la Serbia; addetto militare per la Turchia e la Grecia. Per osservazioni generali sulla corrispondenza con gli addetti militari si rinvia al cap. 2 dell'introduzione.

diamo che dopo il 1905 la Segreteria non protocollò più i rapporti degli addetti militari, ma fu incaricata di riceverli, di trasmetterli in lettura al comandante in 2^a e al capo di Stato Maggiore e di smistarli poi, in base alle rispettive aree di competenza, agli Scacchieri, che avevano il compito di protocollare e conservare i rapporti stessi. Tutti i rapporti presentano dunque il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni e quello con il numero di protocollo e la classifica II-4-B dell'Ufficio coloniale. Su tutti è apposto, in matita blu, il visto del capo di Stato Maggiore dell'esercito, tenente generale Alberto Pollio. Alcuni hanno anche il visto o il timbro a data dell'Ufficio I e dello Scacchiere orientale, ai quali potevano essere comunicati in ragione del loro contenuto. Anche i fascicoli di questa serie non contengono pratiche, bensì serie di documenti il cui oggetto è generalmente riconducibile alla situazione politico-militare esistente nei diversi Stati. Molti rapporti hanno allegati schizzi e carte, tabelle utili per la redazione delle notizie sugli eserciti esteri, relazioni di grandi manovre, traduzioni di testi di legge, stampati: nella descrizione del contenuto dei fascicoli si dà conto della presenza di tali allegati, avvertendo che altri, giudicati dall'Ufficio particolarmente importanti, potranno trovarsi anche tra il materiale non classificato, nella serie degli "studi e informazioni". Oltre ai rapporti degli addetti, i fascicoli contengono le minute di elenchi e lettere inviate a diversi uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore e ai Ministeri degli affari esteri, della guerra (in particolare alla Divisione Stato Maggiore) e della marina: tale corrispondenza testimonia il ruolo svolto dall'Ufficio coloniale, di raccolta e di comunicazione delle informazioni ai diversi centri che ad esse potevano essere interessati. Si ricorda che molti documenti con la classifica II-4-B dell'Ufficio coloniale si trovano nel fondo G-29, *Addetti militari*, b. 108, fasc. 17-69 (rapporti del cap. Isidoro Zampolli, addetto militare in Romania, e del ten. col. Vittorio Elia, addetto militare a Costantinopoli, relativi agli anni 1905-1909).

226		<p>"Bulgaria e Romania. Corrispondenza addetti vari"</p> <p>88 cc. + 79 pp. 1906 apr. – ott.</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati al capo di Stato Maggiore dell'Esercito dagli addetti militari a Sofia, Cettigne, Vienna, Bucarest e Costantinopoli.¹²⁴</p>
	1	<p>Addetto militare in Romania 1906 apr. 14 – dic. 4</p>

¹²⁴ I rapporti hanno il numero di protocollo riservato, riservato speciale e riservatissimo della Segreteria del capo di Stato Maggiore, dalla quale furono comunicati allo Scacchiere orientale e all'Ufficio coloniale, in base alle rispettive competenze.

		<p>Il sottofascicolo contiene rapporti riservati personali, relativi tra l'altro all'eventuale annessione del sangiacato di Novi Bazar da parte dell'Austria-Ungheria, inviati dall'addetto militare in Romania, cap. Isidoro Zampolli, al Capo di stato maggiore dell'esercito.</p>
2	<p>Addetto militare a Cettigne</p> <p>1906 ago. 24</p> <p>Il sottofascicolo contiene il rapporto n. 11 ris.mo relativo alle condizioni delle imprese italiane in Montenegro, inviato dall'addetto militare a Cettigne, magg. Gustavo Rubin de Cervin,¹²⁵ al Capo di stato maggiore dell'esercito.</p>	
3	<p>Addetto militare a Vienna</p> <p>1906 mag. 14</p> <p>Il sottofascicolo contiene il rapporto n. 16 ris.to relativo alla penetrazione dell'Austria nei Balcani, inviato dall'addetto militare a Vienna, cap. di San Marzano, al capo di Stato Maggiore dell'Esercito.</p>	
4	<p>Addetto militare a Sofia</p> <p>1906 mar. 27 – 1907 mag. 22</p> <p>Il sottofascicolo contiene un telegramma e alcuni rapporti relativi alla situazione politica in Macedonia e negli Stati balcanici, inviati dall'addetto militare a Sofia, magg. Gustavo Rubin de Cervin,¹²⁶ al capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Allegati: 1) al rapporto n. 3 del 27 marzo 1906, a stampa: a) <i>Fin d'année rouge</i>, Imprimerie Prošek Frères, Sofia 1906, 79 pp.; 2) al n. 6 ris.mo del 24 lug. 1906: a) a stampa, "Courier de Sophia", del 7/20 giugno 1906; 3) al n. 3 ris.mo del 22 maggio 1907: a) stralcio da "L'indépendance roumaine" del 15 maggio 1907; b) stralci da giornali in francese con notizie biografiche sul nuovo ministro degli esteri bulgaro, Dimitri Stancioff.</p>	
5	<p>Addetto militare a Costantinopoli</p> <p>1906 ott. 19</p>	

¹²⁵ Sull'opera del maggiore Gustavo Rubin de Cervin si veda A.F.M. BIAGINI, *Gustavo Rubin de Cervin addetto militare a Sofia*, in "Studi storico militari 1986", Roma 1987, pp. 237-259.

¹²⁶ Come si vedrà anche per gli anni successivi al 1906, l'addetto militare a Sofia era anche addetto militare a Cettigne. In questo periodo egli teneva però distinta la corrispondenza relativa ai due paesi, come rivelano chiaramente le diverse intestazioni ("addetto militare a Cettigne" e "addetto militare a Sofia") che compaiono sui rapporti e la numerazione data dall'addetto ai rapporti stessi.

		Il sottofascicolo contiene il rapporto n. 8 ris. pers.le relativo ad un viaggio a Smirne e Salonicco effettuato dall'addetto militare a Costantinopoli, ten. col. Vittorio Elia.
227		<p>“Corrispondenza con l'addetto militare a Sofia e Cettigne”</p> <p>335 cc. + 174 pp. 1908 gen 5 – 1909 gen. 16</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti e telegrammi inviati dall'addetto militare a Sofia e a Cettigne, maggiore Gustavo Rubin de Cervin, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹²⁷</p>
1		<p>“n. 1 dal n. 1 al n. 42 (incluso)”¹²⁸</p> <p>1908 gen 5 – giu. 21</p> <p>Allegati: 1) al rapporto n. 33 ris.mo del 1 maggio 1908: a) Foglio “KYMANOBO” della carta bulgara in sc. 1: 210000, a colori, con schizzo del tronco ferroviario Guichevo – Kumanovo; 2) al n. 4 ris.mo del 6 gennaio 1908: a) Schizzi delle fortificazioni della Bulgaria, in sc. appr. 1:2000, su lucido, a colori;¹²⁹ b) Schizzi di Silistria, in sc. 1: 4 verste (1 versta = 1066 m.), su lucido, su cartoncino;¹³⁰ c) “Schizzo di Varna e suoi dintorni ...”, in sc. 1:42240, datato Cospoli, 15-7- 1894 e firmato dal ten. col Marini, primo addetto militare a Costantinopoli; d) “Carta dei forti di Rustciuk”, in sc. 1: 40000, a colori.¹³¹</p>
2		<p>“n. 2 dal n. 43 al n. 90 (incluso)”</p> <p>1908 giu. 29 – ott. 5</p>
3		<p>“n. 3 dal n. 91 al n. 126”</p> <p>1908 set. 21 – nov. 14</p> <p>Allegati: 1) al rapporto n. 99 ris.mo del 21 settembre 1908: a) Schizzo dei tratti ferroviari Sarambey – Trnovo Seymen e Nova Zagora – Stara Zagora Cirpan, senza scala, su carta, a colori.</p>

¹²⁷ I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni e il timbro con il numero di protocollo e la classifica II-4-B dell'Ufficio coloniale. Su tutti è apposto il visto del Capo di stato maggiore dell'esercito, ten. gen. Alberto Pollio.

¹²⁸ Il riferimento è ai numeri d'ordine dei documenti contenuti nel sottofascicolo.

¹²⁹ Una nota in matita avverte che lo schizzo è “da riporsi in archivio come curiosità”.

¹³⁰ Si tratta di uno schizzo inizialmente conservato nell'archivio storico del Reale corpo di stato maggiore generale, del quale reca il timbro, da quest'ultimo trasmesso al 1° ufficio del I Riparto e da qui all'addetto militare, probabilmente per aggiornarlo. Una nota dell'addetto avverte che lo schizzo “non ha valore che come studio della guerra del 77-78”.

¹³¹ Una nota dell'addetto militare avverte che la carta “può conservarsi unicamente come uno studio delle operazioni di guerra, anno 1906”.

4		"n. 4 dal n. 127 al..." n. 142	1908 nov. 17 – 1909 gen. 16
---	--	--------------------------------	-----------------------------

b. 22, fascc. 228-231

228		Corrispondenza con l'addetto militare in Bulgaria e Montenegro	
		217 cc. + 190 pp.	1909 gen. 12 – 1910 gen. 3
		Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare in Bulgaria e Montenegro, maggiore Gustavo Rubin de Cervin, ¹³² al comandante in 2 ^a del Corpo di Stato Maggiore.	
	1	Corrispondenza dei mesi gennaio-maggio.	1909 gen. 12 – mag. 28
		Allegati: 1) al rapporto n. 13 ris. del 14 gennaio 1909: a) a stampa, Бюджето – проект за разходът по Военното Министерство за 1909 годин (Progetto di bilancio per le spese del Ministero della Guerra bulgaro per il 1909), Sofia 1908, 57 pp.; 2) al rapporto n. 33 del 14 marzo 1909: a) a stampa, "военини известия" del 21 febbraio 1909; 3) al n. 46 del 2 aprile 1909: a) a stampa, PRINCIPAUTE DE BULGARIE – DIRECTION DE LA STATISTIQUE, <i>Statistique du recrutement militaire regulier pendant l'année 1902 (Résultats des fonctions des commissions des recrutements et des commissions supérieures de revision)</i> , Sofia, Imprimerie "Gabrovo" 1907, 133 pp.. Il sottofascicolo contiene inoltre un promemoria dell'Ufficio coloniale per il Capo di stato maggiore dell'esercito del 4 febbraio 1909, avente all'oggetto "Caratteristiche generali della nuova legge militare montenegrina". Allegati: a) Schizzo della dislocazione delle truppe del Montenegro, in sc. 1:750000, su carta, a colori; b) Tabella delle truppe e dei servizi dell'esercito nazionale montenegrino, a colori; c) Schema delle truppe a disposizione del Comando in capo dell'esercito mobilitato, a colori.	
	2	"Addetto Sofia e Cetinje. Continuazione luglio 1909" ¹³³	1909 mag. 30 – 1910 gen. 3
		Allegati: 1) al rapporto n. 141 ris. to del 26 ottobre 1909: a) a stampa,	

¹³² I rapporti hanno il timbro a data della segreteria del Reparto operazioni, e quello con il numero di protocollo e la classifica II-4-B dell'Ufficio coloniale. Tutti hanno il visto del Capo di stato maggiore dell'esercito, ten. gen. Alberto Pollio.

¹³³ Si noti che a partire dal mese di luglio la classifica II-4-B è sostituita sui documenti dalla classifica II-4.

		<p>Programma del concorso ippico di Sofia (in bulgaro); 2) al n. 148 ris.to del 23 novembre 1909: a) Schizzo delle ferrovie in esercizio e in progetto in Bulgaria, in sc. 1: 500000, su lucido, a colori; 3) al n. 154 ris.mo dell'8 dicembre 1909: a) a stampa, Мотиви къмъ законо проекта за сключването единъ 4 ½ % заемъ отъ 100 милиона лева златни номнални (Contratto di prestito concluso con la Wienerbankverein), 7 pp.</p>
229		<p>“Corrispondenza coll'addetto militare a Bucarest e Belgrado. Stati Balcanici”</p> <p>117 cc. + 71 pp. 1908 gen. 12 – dic. 17</p> <p>Il fascicolo¹³⁴ contiene rapporti inviati dall'addetto militare in Romania e Serbia, capitano Carlo Papa, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.</p>
	1	<p>Dal n.1 al n.87¹³⁵</p> <p>1908 mag. 2 – ott. 21</p> <p>Allegati: 1) al rapporto n. 16 del 2 maggio 1908: a) Specchio del “Bilancio generale e bilancio della Guerra (ordinario e straordinario)” serbo; b) Specchio della “capacità delle caserme” serbe; c) Specchio del “parallelo fra gli ufficiali serbi e bulgari”; d) Specchio del “preventivo del consumo di vestiario di un soldato secondo la durata di ogni oggetto”; e) Specchio dello “stato dei fondi militari al 4 settembre 1907”; f) Specchio dello “stato sanitario delle truppe negli anni dal 1903 al 1906 e totale delle spese di spedalità”.</p>
	2	<p>“N. 3 dal n. 88 (incl.) al n...”</p> <p>1908 nov. 24 – dic. 17</p> <p>Allegati: 1) al rapporto n. 106 dell'8 dicembre 1908: a) Carta del terreno di operazioni delle grandi manovre dell'esercito serbo, in sc. 1:75000; b) “Situazione iniziale. 5 ottobre sera”, schizzo su carta telata, in sc. 1:250000; c) “Operazioni del 6 ottobre”, schizzo in sc. 1:750000, su carta.¹³⁶</p>
230		<p>Corrispondenza con l'addetto militare in Romania e Serbia.</p> <p>197 cc. + 21 pp. 1909 gen. 7 – dic. 27</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare in Romania e</p>

¹³⁴ Il fascicolo doveva essere originariamente articolato in tre sottofascicoli, come suggerisce il n. “3” presente sulla camicia dell'unico sottofascicolo originale rimastoci (e che è qui indicato come sottofascicolo 2). Il sottofascicolo 1 del presente inventario riunisce i pochi documenti rimasti dei sottofascicoli 1 e 2 originali.

¹³⁵ Il riferimento è ai numeri d'ordine dei documenti all'interno del fascicolo.

¹³⁶ Altri due allegati al rapporto risultano illeggibili perché incollati l'uno all'altro.

1		<p>Serbia, capitano Carlo Papa, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.</p> <p>“Corrispondenza coll’addetto militare in Romania e Serbia. Stati balcanici. N. 1”</p> <p>1909 gen. 7 – mag. 13</p> <p>Allegati: 1) al rapporto n. 3/3 del 5 gennaio 1909: a) “Manovre della cavalleria rumena in Dobrugia. Anno 1908”, relazione manoscritta; b) Carta generale delle manovre, in sc. 1:100000; c) Foglio “Megidja Constanta” della carta rumena in sc. 1:200000; c) “Theme des manouvres speciales de cavallerie pour les journées du 11 (24) et 12 (25) Septembre 1908”; d) “Estrait (<i>sic</i>) des dispositions prises par les deux parties pour la journée du 11 (24) Septembre”; e) “Divizia I de Roşiori către ... Ordin de operatiune pentru ziua de 11 Septembrie”; f) “Divizia II Roşiori către directia manevrelor speciale de cavalerie. Ordin de operatiune pentru ziua de 11 Septembrie 1908”; g) “Divizia I de Roşiori... Ordin de operatiune pentru ziua de 12 Septembrie”; h) “Divizia II Roşiori către directia manevrelor speciale de cavalerie. Ordin de operatiune pentru ziua de 12 Septembrie”; 2) al n. 4 /3 del 7 gennaio 1909: a) “Aggiunte e varianti alle Tabelle relative alla costituzione delle forze militari della Serbia”; 3) al n. 59/33 del 4 maggio 1909: a) traduzione della legge sul servizio di stato maggiore rumeno, promulgata il 15/28 aprile 1909; 4) al n.79/41 del 20 maggio 1909: a) “Raggruppamento dei reggimenti d’artiglieria rumeni in brigate, ed assegnazione di queste alle varie divisioni territoriali”.</p>
2		<p>“Romania. Serbia”¹³⁷</p> <p>1909 mag. 31 – dic. 27</p> <p>Allegati: 1) al rapporto n. 99/63 del 5 novembre 1909: a) “Specchio comparativo delle esperienze eseguite in Bucarest nelle giornate 28 ottobre e 4 novembre 1909, con mitragliatrici Maxim, Schwartzlose ed Hotchiss”; 2) al n. 100 dell’8 novembre 1911: a) Schizzo schematico della rete ferroviaria nella regione del basso Danubio”, senza scala, su carta, a colori.</p>
231		<p>Corrispondenza con l’addetto militare in Turchia e Grecia</p> <p>2 cc.</p> <p>1906 gen. 5</p> <p>Contiene il rapporto n. 2 di prot. ris. del 5 gennaio 1906, inviato dall’addetto militare a Costantinopoli, tenente colonnello Vittorio Elia, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore, e avente all’oggetto “Insegnamento agrario negli eserciti turco e greco”.</p>

¹³⁷ Saltuariamente a partire dal mese di luglio 1909, e definitivamente dal mese di ottobre, la classifica II-4-B è sostituita dalla classifica II-4.

b. 23, fascc. 232-234

232		<p>Corrispondenza con l'addetto militare in Turchia e Grecia</p> <p>238 cc. + 261 pp. 1907 gen. 15 – dic. 21</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare in Turchia e Grecia, ten. col. Vittorio Elia, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore. Allegati: 1) al rapporto n. 42 ris. del 30 aprile 1907: a) "ROYAUME DE GRÈCE – MINISTÈRE DE LA GUERRE (SECTION D'ARTILLERIE), Programme (Instruction) pour le comité des expériences rédigé par le comité technique consultatif et indiquant les essais à exécuter par le susdit comité pendant le concours pour le choix d'un canon à tire rapide, Atene, 20 febbraio/5 marzo 1907" (a stampa); b) Pianta del poligono greco per il tiro d'artiglieria, in sc. 1: 10000; d) copia de "Le Monde hellénique" del 15 luglio 1907; 2) al n. 30 di prot. ris. del 25 marzo 1907: a) <i>Les essais pour le choix d'un nouveau canon de campagne en Grèce</i>, extrait du Supplément 102, Sépt. 1907 de la Revue Internationale (Internationale Revue über die gesamten Armeen und Flotten), Rédaction et Edition E. von Witzleben, Dresden [s. a.]; b) Schizzo dei tracciati approssimativi dei progetti Stead, Etienne e Vender di ferrovie balcaniche, in sc. 1: 1500000; 3) al rapporto n. 96 dell'11 ottobre 1907: a) Foglio "ΧΑΛΑΝΑΠΙ – ΑΙΟΝΕΣΙ – ΣΠΑΤΑ – ΚΟΠΩΝΙ – ΒΑΡΗ – ΠΑΡΚΟΜΟΥΛΟ – ΚΟΥΒΑΡΑ – ΚΕΡΑΤΕΑ", della carta greca in sc. 1: 50000; b) "Rapport relatifs aux essais du canon démontable de montagne de 75 millimètres système Schneider-Danglis", 31 pp. dattiloscritte; c) "Les essais en Grèce pour le choix d'un nouveau canon de campagne, 2^{ème} édition, Athènes, 18-10-1907", 57 pp. dattiloscritte; 4) al rapporto n. 105 ris. del 21 dicembre 1907: a) ΕΦΗΜΕΡΙΣ ΤΗΣ ΕΛΛΑΔΟΣ (Gazzetta ufficiale del regno di Grecia), n. 420 del 26 nov. 1907, con il testo in greco e in francese del contratto per la fornitura di artiglierie da campagna all'esercito greco da parte di una ditta straniera.</p>
233		<p>Corrispondenza con l'addetto militare in Turchia e Grecia</p> <p>682 cc. 1908 gen. 14 – dic. 22</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare in Turchia e Grecia, ten. col. Vittorio Elia, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore. Allegati: 1) al rapporto n. 32 ris. del 27 aprile 1908: a) Carta d'insieme della Bulgaria, in sc. 1: 750000.</p>
234		<p>Corrispondenza con l'addetto militare in Turchia e Grecia</p> <p>642 cc.+ 103 pp. 1909 gen. 9 – dic. 16</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti e telegrammi inviati dall'addetto militare in Turchia e Grecia, col. Vittorio Elia, al comandante in 2^a del Corpo di Stato</p>

Maggiore.¹³⁸ Allegati: 1) al rapporto n. 15 ris. del 13 febbraio 1909: a) 6 tabelle di bilanci dell'esercito e della marina greca per il 1909; 2) al n. 21 ris. del 24 febbraio 1909: a) "Note sulla marina da guerra turca. Cenni storici", datato dicembre 1908; 3) al n. 23 del 25 febbraio 1909: a) a stampa, Εφημερις της Κυβερνησεως του βασιλειου της Ελλαδος, τευχος Α'', n. 23 del 28 gennaio 1909, con il testo in greco e in francese di contratti di fornitura per l'esercito greco da parte di una ditta francese; 4) al n. 26 ris. del 5 marzo 1909: a) a stampa, Εφημερις της Κυβερνησεως του βασιλειου της Ελλαδος, τευχος Α', n. 26 del 31 gennaio 1909, n. 29 del 2 febbraio 1909 e n. 30 del 3 febbraio 1909, con il testo in greco e in francese di contratti di fornitura per l'esercito greco da parte di ditte straniere; 5) al rapporto n. 38 ris. del 30 marzo 1909: a) disegni di oggetti di equipaggiamento di soldati e di bardature per cavalli; b) a stampa, Εφημερις της Κυβερνησεως του βασιλειου της Ελλαδος, τευχος Α', n. 47 del 26 febbraio 1909 e n. 51 del 27 febbraio, con il testo in francese e in greco di contratti di fornitura per l'esercito stipulati con ditte straniere; 6) al n. 57 ris. del 21 aprile 1909: a) ΥΠΟΥΡΓΕΙΟΝ ΕΚΚΛΕΣΤΙΚΩΝ ΚΑΙ ΤΗΣ ΔΗΜΟΣΙΑΣ ΕΚΠΑΙΔΕΥΣΕΩΣ, Ο νομος, βχκα' και τα εκτελεστικα αυτου διαταγματα περι της γυμναστικής εν τοις σχολείοις της δημοτικής και μεσης εκπαίδευσεως μετα των διδακτικών οδηγών, εν Αθηναις, εκ του τυπογραφείου των καταστημάτων, Ανεστη κωνσταντινίδου, 1900, 56 pp.; b) ΒΑΣΙΛΕΙΟΝ ΤΗΣ ΕΛΛΑΔΟΣ - ΤΟ ΥΠΟΥΡΓΕΙΟΝ ΤΩΝ ΣΤΡΑΤΙΟΤΙΚΩΝ, Προς απασας τας στρατιοτικας Αρχας, Περιληψις περι προσορινου κανονισμού Σχολείου Γυμναστικής, εν Αθηναις τη 26 Φεβρουαρίου 1909, 4 pp. (Regolamento per le scuole militari di ginnastica); c) "Riassunto dei regolamenti concernenti le Scuole militari di ginnastica" (trad. manoscritta di leggi greche); d) "Legge sulla ginnastica ed educazione fisica" del 10 luglio 1899 (trad. manoscritta); 7) al n. 71 ris. dell'8 maggio 1909: a) "Tabella dei trasporti eseguiti sulle linee "Ch(emin)s de fer orientaux, Ch(emi)n de jonction" e Ferr(ovvia) di Anatolia, di truppe del II e III Ordù verso Costantinopoli"; b) "Tabella indicante i riparti del II e III Ordu concentrati su Costantinopoli fra il 16 e il 23 Aprile"; 8) al n. 69 ris. del 30 aprile 1909: a) "Tabella comparativa, pei singoli Ministeri, dei crediti chiesti per l'esercizio 1325 e delle previsioni delle spese pel 1324 (a)"; b) "Tabella indicante i crediti chiesti pel Ministero della Guerra per l'esercizio 1325 (14 marzo 1909- 14 marzo 1910); c) "Crediti chiesti per la Gran Maestranza d'artiglieria pel 1325"; d) Crediti chiesti per la Gendarmeria pel 1325"; e) "Credito chiesto pel Ministero della Marina nel 1325"; 9) al n. 93 ris. del 25 giugno 1909: a) "Esercito turco. Grande maestranza d'artiglieria. Condizioni alle quali

¹³⁸ I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni e il timbro con il numero di protocollo e la classifica dell'Ufficio coloniale. A partire dal mese di luglio compare sui rapporti la classifica II-4 accanto alla classifica II-4-B. La classifica II-4 è l'unica utilizzata dal mese di dicembre in poi. Il fascicolo contiene anche rapporti con la classifica II-7.

		devono soddisfare i proiettori da campagna a specchi parabolici. Ordinazione che s'intende di fare: 20 proiettori (aprile 1909); 10) al n. 104 ris. del 24 luglio 1909: a) Schizzo del terreno e della disposizione delle truppe durante la rivista militare effettuata nel primo anniversario della Costituzione, in sc. appr. 1:25000, su carta, a colori; 11) al n. 115 ris. del 18 agosto 1909: a) articolo de "La Turquie" sulla commemorazione dei soldati italiani caduti in Crimea; 12) al n. 119 ris. del 26 agosto 1909: a) "Progetto di legge per la revisione dei gradi", del 10 luglio 1909 (trad. manoscritta); 13) al n. 126 ris. del 15 settembre 1909: a)
1		<p>"I. Presa di Costantinopoli , 24 aprile 1909"</p> <p style="text-align: right;">1909 apr. 26-30</p> <p>Il sottofascicolo contiene due rapporti dell'addetto militare a Costantinopoli, probabilmente comunicati all'Ufficio I del Comando del Corpo di Stato MMaggiore. Allegati: 1) al rapporto n. 68 ris. del 30 aprile 1909: a) Schizzo della posizione delle artiglierie il giorno dell'occupazione di Costantinopoli, in sc. 1:10000, su carta; b) Carta di Costantinopoli e dintorni, in sc. 1:24750, a colori; c) 16 fotografie scattate in vari punti della città dopo il combattimento del 29 aprile.</p>

II-4-C

Stati Balcanici /Corrispondenza con altri uffici del Comando

I fascicoli di questo gruppo contengono corrispondenza con l'Ufficio informazioni del Comando del corpo di stato maggiore relativa agli anni 1905 e 1908.

b. 24, fasc. 235-241

235		<p>Promemoria dell'Ufficio informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore</p> <p>37 cc. 1905 feb. 8 – dic. 7</p> <p>Il fascicolo contiene copie di promemoria riservatissimi dell'Ufficio informazioni relativi alla situazione politico militare negli Stati balcanici e, in particolare, a preparativi militari dell'Austria-Ungheria. Contiene inoltre un promemoria dell'Ufficio coloniale sugli avvenimenti nello Yemen. Allegati: 1) Schizzo della Penisola arabica, in sc. 1:23000000, su lucido.</p>
236		<p>"Corrispondenza con gli Uffici interni del Comando del Corpo"</p> <p>295 cc. + 40 pp. 1908 feb. 1 – 1909 gen. 15</p> <p>Il fascicolo contiene copie di promemoria riservatissimi relativi alla situa-</p>

		zione politico-militare negli Stati balcanici e nella Turchia europea ed asiatica, inviati all'Ufficio coloniale dall'Ufficio informazioni.
1		<p>“1°”. Dal n. 1 al n. 72.¹³⁹</p> <p>1908 feb. 1 – nov. 6</p> <p>Allegati: 1) al promemoria n. 56 del 14 febbraio 1908: a) Traduzione eseguita dal console ad Uskub, Augusto Stranieri, di una monografia sulle strade della Macedonia, della Vecchia Serbia e dell'Albania, estratta da “La Turchia e il suo esercito”, pubblicata dallo Stato maggiore bulgaro nel 1905; 2) al n. 39 del 1 febbraio 1908: a) 2 fotografie del “corpo di guardia d'appoggio” e del “corpo di guardia di prima linea o guarite”, esistenti lungo la frontiera turco-bulgara; 3) al n. 423 del 20 agosto 1908: a) “Memorandum aux Puissances” del Comitato ottomano di “Unione e Progresso”, senza data (copia); b) “Memorandum alle autorità della città di Ochrida”, 3 luglio 1908 (copia); c) “Memorandum al popolo maomettano” del Comitato ottomano di “Unione e Progresso”, senza data (copia); d) “Memorandum al Vali di Monastir”, senza data (copia); 4) al promemoria n. 421 del 17 agosto 1908: a) “Memorandum ai consoli stranieri residenti a Monastir” della Lega ottomana di “Unione e Progresso”, 13 luglio 1908 (copia); b) “Proclama dei Giovani Turchi ai concittadini di Resna”, senza data (traduzione italiana)</p>
2		<p>“2°”. Dal n. 73 al n. 124</p> <p>1908</p> <p>Contiene, tra l'altro, a stampa, una copia del discorso tenuto dal Presidente della Skupština Nazionale Serba, Liubomir Yovanovitch.</p>
3		<p>“3°”. Dal n. 125 al n. 169</p> <p>1908</p>

¹³⁹ Il riferimento, in questo e negli altri sottofascicoli, è al numero d'ordine dei documenti conservati all'interno. Si noti che alcuni promemoria conservati nel sottofascicolo 1 hanno le classifiche II-2 e II-4.

II-4-D

Stati Balcanici /Corrispondenza con i Ministeri della guerra e della marina

Anche i fascicoli di questo gruppo contengono documenti relativi agli anni 1905 e 1908. Si noti come particolarmente intenso sia stato in quel periodo lo scambio di informazioni tra l'Ufficio coloniale e la Divisione Stato Maggiore (poi, nel 1908, Gabinetto militare).

237		Corrispondenza con il Ministero della guerra
		21 cc. 1905 gen. 4 – dic. 21
		Il fascicolo contiene corrispondenza con il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore – sez. 1 ^a e Direzione generale artiglieria e genio - Divisione artiglieria - sez. 2 ^a , relativa agli ordinamenti militari degli Stati balcanici e della Turchia europea e asiatica.
238		“Corrispondenza col Ministero della guerra e marina”
		80 cc. 1908 gen. 9 – dic. 28
		Il fascicolo contiene corrispondenza con il Ministero della guerra – Segretariato generale – Gabinetto militare – sez. 1 ^a e 2 ^a , relativo agli ordinamenti militari degli Stati balcanici.
	1	“n. 1 dal n° 1 al n°...” 17. ¹⁴⁰
		1908 gen. 9 – dic. 28
		Allegati: 1) all'elenco di trasmissione del Ministero della guerra – Divisione Stato Maggiore n. 34 del 26 febbraio 1908: a) 28 specchi riassuntivi dei dati relativi alle condizioni economiche e di carriera degli ufficiali degli eserciti greco, rumeno, bulgaro e montenegrino.

II-4

**Stati balcanici/Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri; con gli addetti militari;
con i Ministeri della guerra e della marina; con altri uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore**

Dopo il 1909 la suddivisione in gruppi della categoria II, specialità 4 non fu più mantenuta. Tuttavia, all'interno dell'unica serie così costituita, i fascicoli continuarono ad essere organizzati per “mittente”, riproducendo in pratica la vecchia partizione: da questa constatazione deriva la scelta di presentare i fascicoli appartenenti

¹⁴⁰ Il riferimento è ai numeri d'ordine dei documenti contenuti nel sottofascicolo.

alla serie II-4 in ordine cronologico descrivendo, per ciascun anno, prima i fascicoli di corrispondenza con il Ministero degli affari esteri (manca la corrispondenza relativa al 1910; per il 1913 i fascicoli sono presentati in ordine alfabetico dei nomi degli Stati cui le informazioni si riferiscono); poi i fascicoli contenenti i rapporti degli addetti militari, in ordine alfabetico di Stato, e da ultimo quelli di corrispondenza con i Ministeri della guerra o della marina e con altri uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Le stesse osservazioni fatte per i fascicoli che hanno la classifica II-4-B, contenenti rapporti degli addetti militari, valgono anche per quelli con classifica II-4, formati in anni successivi al 1909. È da notare come, a partire dal 1912, con lo scoppio della prima guerra balcanica, vari il numero degli addetti¹⁴¹ e il tipo di informazioni da essi raccolte: scompaiono quasi del tutto gli allegati relativi alla costituzione degli eserciti, ai bilanci di pace e di guerra dei vari Stati o alle grandi manovre, lasciando il posto a veri e propri "rapporti informativi" sulle operazioni militari svolte nelle aree interessate dalla guerra. Fu questa una delle fonti più importanti per i bollettini sugli avvenimenti balcanici, redatti dallo Scacchiere orientale e dall'Ufficio coloniale. L'incalzare degli avvenimenti comportò un aumento della frequenza con cui le informazioni venivano trasmesse, fino a giungere, nel 1913, all'invio quasi giornaliero di telegrammi, spesso cifrati: di essi ci restano le decifrazioni, costituite da fogli sui quali sono incollate le parti degli originali contenenti i dati relativi al mittente, al luogo, al giorno e all'ora di trasmissione. I telegrammi non cifrati e le decifrazioni presentano i timbri a data dell'Ufficio coloniale, dell'Ufficio I e, in alcuni casi, dello Scacchiere orientale.¹⁴² Manca invece il timbro con la classifica dell'Ufficio coloniale e l'appartenenza di questo tipo di documenti alla serie II-4 è solo supposta sulla base della "materia", ossia gli ultimi avvenimenti balcanici. Del resto, per tutto il 1913 l'indicazione della classifica si limita spesso alle copertine dei fascicoli, mentre sui documenti sono apposti in matita blu il solo numero di protocollo e il numero d'ordine. Il fenomeno sarà da spiegare con il passaggio, avvenuto proprio nel corso del 1913, dal vecchio titolario al nuovo, e dunque con l'incertezza iniziale nell'attribuzione delle classifiche. L'analisi dei numeri d'ordine ci permette di stabilire che telegrammi e rapporti costituivano serie distinte di fascicoli: nell'inventario, i fascicoli di telegrammi sono inseriti subito dopo quelli dei rapporti inviati dai vari addetti militari. Si ricorda che molti documenti con la classifica II-4 dell'Ufficio coloniale si trovano nel fondo G-29, *Addetti militari*, b. 108, fascc. 70-78 (anni 1909-1912).

¹⁴¹ Nel corso delle guerre balcaniche furono nominati addetti temporanei competenti su singoli Stati, e tale divisione divenne poi definitiva. Per gli anni 1912-1918, l'ordine di inventariazione dei fascicoli sarà dunque il seguente: addetto militare per la Bulgaria (a Sofia); addetto militare per la Grecia (ad Atene); addetto militare per il Montenegro (a Cattigine); addetto militare per la Romania (a Bucarest); addetto militare per la Serbia (a Belgrado); addetto militare per la Turchia (a Costantinopoli). Si ricordi, inoltre, che nel corso delle guerre balcaniche l'addetto militare per la Turchia fu inviato in Epiro al seguito delle truppe greche e assunse il titolo temporaneo di addetto militare per l'Epiro.

¹⁴² Manca nei telegrammi, rispetto ai rapporti, il timbro della Segreteria del Riparto operazioni, ma si può ipotizzare che esso fosse apposto sulla parte degli originali eliminata dopo la decifrazione.

239		<p>“Addetto militare in Bulgaria e Montenegro 1910”. Rapporti</p> <p>274 cc. + 177 pp. 1910 feb. 24 – dic. 10</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti sulla situazione politico-militare in Bulgaria e in Montenegro, inviati dall'addetto militare in quegli Stati, ten. col. Gustavo Rubin de Cervin, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹⁴³</p>
1		<p>Dal n. 1 al n. 64¹⁴⁴ 1910 feb. 24 – ago. 1</p> <p>Allegati: 1) al rapporto n. 19 ris.mo del 24 aprile 1910: a) Planimetria del porto di Antivari con l'ubicazione delle imprese straniere ivi operanti, in sc. 1: 2000, su lucido; 2) al n. 29 ris.to del 14 maggio 1910: a) “Schizzo della dislocazione delle forze turche in Albania”, senza scala, su lucido; 3) al n. 41 ris.to del 28 maggio 1910: a) a stampa, P. NICOLOFF, <i>I. Du Danube à l'Adriatique et de la mer Noire à l'Adriatique; II. Le Pont sur le Danube (entre la Bulgarie et la Roumanie) et le réseau des chemins de fer Bulgares, avec une carte</i>, Sofia, Imprimerie de la Cour 1909, 16 pp.; 4) al n. 64 ris.to del 4 luglio 1910: a) a stampa, <i>Le Matériel d'artillerie de campagne Krupp aux grandes manoeuvres. Traduit du Journal Italien “L'Esercito italiano” du 11 Février 1910</i>, [s. l.] 1910, 12 pp.; b) a stampa, <i>Réponse de la Maison Krupp à la brochure “Le Matériel d'artillerie de campagne Krupp aux grandes manoeuvres. Traduit du journal italien “L'Esercito Italiano” du 11 février 1910”</i>, Essen s. Ruhr 1910, 13 pp.; 5) al n. 66 ris.to del 6 luglio 1910: a) Traduzione della legge di organizzazione delle forze montenegrine.</p>
2		<p>Dal n. 65 al n. 76 1910 ago. 4 – ott. 1</p> <p>Allegati: 1) al rapporto n. 80 ris.to del 7 agosto 1910: a) Bozze di stampa dei “Cenni sommari sulla costituzione dell'esercito bulgaro”, 86 pp.; b) “Dislocazione militare territoriale dell'esercito bulgaro 1910”, schizzo in scala 1:1000000, su carta.</p>
3		<p>N. 77 1910 ott. 5</p> <p>Il sottofascicolo contiene il rapporto n. 106 ris.to del 5 ottobre 1910, con la relazione sulle grandi manovre dell'esercito bulgaro del 1910. Allegati: a) Carta generale del terreno di manovra, in scala 1:25000; b) “Situazione</p>

¹⁴³ I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni e il timbro con il numero di protocollo e la classifica dell'Ufficio coloniale.

¹⁴⁴ Il riferimento è ai numeri d'ordine dei documenti all'interno del fascicolo.

		<p>iniziale alla sera del 31 agosto", schizzo su foglio della carta bulgara in scala 1:126000; c) Composizione dei partiti (in bulgaro); d) "Situazione alla sera del 1 settembre", schizzo su foglio della carta bulgara in scala 1:126000; e) "Situazione alla sera del 2 settembre", schizzo su foglio della carta bulgara in scala 1:126000; f) "Combattimenti del 3/16 settembre", schizzo su foglio della carta bulgara in scala 1:42000; g) "Grandi manovre. Mese di settembre 1910" (temi delle manovre, in bulgaro)</p>
4		<p>Dal n. 78 al n. 97</p> <p>1910 sett. 19 – dic. 10</p>
240	1	<p>Addetto militare in Serbia e Romania. Rapporti</p> <p>170 cc. + 38 pp. 1910 gen. 1 – dic. 20</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti sull'ordinamento militare e sulla situazione politica in Romania e in Serbia, inviati dall'addetto militare, cap. Carlo Papa di Costigliole, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹⁴⁵</p> <p>"Addetto militare in Serbia e Romania 1910"</p> <p>1910 gen. 1 – ott. 6</p> <p>Allegati: 1) al rapporto n. 3/2 del 4 gennaio 1910: a) "Specchio relativo ai nomi assegnati a taluni reggimenti dell'esercito serbo"; 2) al n. 28/18 del 29 aprile 1910: a) "Legge sull'organizzazione dell'esercito rumeno"; 3) al n. 31/20 del 9 maggio 1910: a) "Bilancio della guerra rumeno per l'anno finanziario 1910-11; confronto col bilancio dell'esercizio 1909-10"; 4) al n. 38/24 del 23 maggio 1910: a) "Dati generali sulle navi della marina militare rumena"; b) "Sunto del regolamento della scuola navale superiore rumena"; 5) al n. 43/27 del 14 giugno 1910: a) "Effettivi di pace delle varie unità dell'esercito rumeno"; b) "Informazioni particolareggiate circa gli effettivi di pace di talune unità dell'esercito rumeno"; c) "Specchio riassuntivo degli effettivi di pace dell'esercito rumeno"; 6) al n. 46/29 del 10 luglio 1910: a) "Il bilancio della guerra serbo per l'anno 1910"; b) "Forza bilanciata dell'esercito serbo per gli anni 1908-1909-1910"; 7) al n. 31/48 dell'8 luglio 1910: a) "Legge generale sulle pensioni in data 22 febbraio 1902, modificata nel 1904, nel 1906, nel 1909 e nell'aprile 1910. Sunto delle principali disposizioni di detta legge, relative agli ufficiali"; 8) al n. 49/32 del 26 luglio 1910: a) "Sunto delle principali disposizioni del Regolamento delle scuole militari (promulgato il 26 gennaio 1910)"; b) "Sunto delle principali disposizioni del Regolamento delle scuole preparatorie di plutonieri (promulgato il 16 gennaio 1910)"; c) "Sunto delle principali disposizioni del Regolamento del ginnasio e del liceo militare</p>

¹⁴⁵ I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni e quello con il numero di protocollo e la classifica II-4 dell'Ufficio coloniale. Su tutti è apposto il visto del capo di stato maggiore dell'esercito, ten. gen. Alberto Pollio.

2		<p>(promulgato il 27 gennaio 1910)"; 9) al n. 54/35 del 7 agosto 1910: a) "Effettivi di guerra delle truppe e dei servizi dell'esercito rumeno"; 10) al n. 59/38 del 31 agosto 1910: a) "Sunto delle principali disposizioni del Regolamento sulle tasse militari (promulgato il 14 giugno 1910)";</p> <p>Addetto militare in Serbia e Romania</p> <p>1910 apr. 13 – dic. 20</p> <p>Allegati: 1) al promemoria dell'Ufficio coloniale del 13 aprile 1910, relativo alle "Ferrovie transbalcaniche": a) a stampa, ritagli da "Il Piccolo" di Trieste del febbraio – giugno 1910; b) "Schizzo delle ferrovie balcaniche", in sc. 1:1500000, su carta, a colori; c) Schizzo dei progetti austro-serbo, italo-montenegrino, serbo-russo e bulgaro di ferrovie transbalcaniche, senza scala, su carta, a colori; 2) al rapporto dell'addetto militare in Romania e in Serbia, n. 66/43 del 23 settembre 1910: a) Schizzo dell'itinerario del viaggio di Stato maggiore austriaco alla frontiera austro-italiana, senza scala, su carta, a colori; 3) al n. 82/50 del 12 ottobre 1910: a) "Schizzo dimostrativo del supposto generale e della situazione iniziale delle truppe, per le manovre reali rumene del 1910", in sc. 1:600000, su carta, a colori; 4) al n. 58/97 del 2 dicembre 1910: a) "Cenni riassuntivi sulle manovre regionali svoltesi nei dintorni di Nisch (Serbia) durante le giornate 4-8 ottobre 1910"; b) "Carta d'insieme (Manovre regionali svoltesi nei dintorni di Nisch durante le giornate 4-8 ottobre 1910), in sc. 1:200000; c) "Operazioni del 6 e 7 ottobre (Schizzo schematico)" in sc. 1:75000, su carta, a colori; d) "Operazioni dell'8 ottobre (Schizzo schematico)" in sc. 1:75000, su carta, a colori</p>
241		<p>Addetto militare in Turchia e Grecia. Rapporti</p> <p>419 cc. 1909 dic. 16 – 1910 dic. 13</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti del colonnello Vittorio Elia, addetto militare in Turchia e Grecia, , relativi all'ordinamento degli eserciti e alla situazione politico-militare della Turchia e della Grecia. Allegati: 1) al rapporto n. 135 del 16 dicembre 1909: a) "Legge sull'istruzione militare preparatoria in Grecia (8 ottobre 1909)", in traduzione italiana; b) "Legge sul reclutamento dell'esercito [greco] (10 ottobre 1909)", in traduzione italiana; c) "Legge sui limiti di età degli ufficiali ed aiutanti d'esercito greco (27 ottobre 1909)", in traduzione italiana; d) "Legge sui limiti di età degli ufficiali ed aiutanti di marina (27 novembre 1911)", in traduzione italiana; e) "Legge pel richiamo in vigore dell'ordinamento dell'Esercito del 1904", in traduzione italiana; f) "Legge sui richiami delle classi di riserva non istruite", in traduzione italiana; g) "Tabella numerica degli uomini non istruiti"; h) "Disegno di legge per la formazione di ufficiali di complemento", in traduzione italiana; i) "Legge sul servizio di Stato Maggiore", in traduzione italiana; l) "Legge per autorizzare la chiamata di ufficiali organizzatori esteri", in traduzione italiana; 2) al n. 30 del 14</p>

		<p>aprile 1910: a) 12 fotografie di “esperienze di someggio e di traino” con materiale leggero da montagna prodotto dalla ditta Schneider; b) Tabella dei dati numerici e delle caratteristiche del cannone da montagna Schneider da 75 mm. Modello MDT2; c) Idem. Modello MPC5; 3) al n. 52 ris. del 18 aprile 1910: a) Dati relativi ad esperimenti di tiro con mitragliatrice Maxim; 4) al n. 54 ris. del 21 aprile 1910: a) Tabella indicante i riparti stati spediti nell’Albania Settentrionale fra il 3 ed il 16 aprile 1910”; b) Ritagli di giornale in francese, relativi alla rivolta albanese; 5) al n. 76 ris. del 23 agosto 1910: a) Promemoria relativo all’acquisto di due navi corazzate di fabbricazione tedesca da parte della marina ottomana; b) Ritagli dall’”Osmanischer Lloyd”, da “La Turquie”, dallo “Stamboul” e dal “Janine” relativi all’acquisto delle due navi; 6) al n. 83 ris. del 7 settembre 1910: a) Ritaglio de “La Turquie” relativo ad un incidente occorso all’ambasciatore italiano a Costantinopoli; 7) al n. 90 ris. del 27 settembre 1910: a) Istruzioni per le manovre d’armata tra il I e il II Ordù del 23-25 ottobre 1910 (traduzione italiana); b) “Riparto grafico delle manovre d’armata dell’anno 1326”; 8) al n. 92 ris. del 3 ottobre 1910: a) Ritaglio dal “Jeune Turc” relativo ad accordi turco-rumeni; 9) al n. 98 ris. dell’11 ottobre 1910: a) “Bilancio straordinario del Ministero della Guerra turco per l’anno 1326 (1910)”; b) Tabella delle entrate e delle uscite dell’Impero ottomano (esercizio 1325 e previsioni per il 1326), in francese, a stampa; 10) al n. 117 ris. del 103 dicembre 1910: a) Ritagli dal “Jeune Turc” e dall’”Osmanischer Lloyd” relativi ai rapporti italo-turchi.</p>
--	--	--

b. 25, fasc. 242-243

242	<p>Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri relativa a Stati balcanici e Turchia asiatica</p> <p>416 cc. 1911 gen. 13 – dic. 24</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti e copie di rapporti e telegrammi inviati dalle ambasciate a Berlino, Vienna Costantinopoli; dai ministri a Sofia, Atene, Belgrado, Cettigne, Bucarest; dall’incaricato d’affari a Costantinopoli; dai consolati generali a Salonicco, Smirne, Sarajevo, Scutari, Fiume; dai consolati a Durazzo, Valona, Uskub, Monastir, Budapest, Janina, Corfù, Trebisonda, Alessandria, Port Said, Hodeida; dall’agente consolare ad Aivali; dall’agente diplomatico al Cairo al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e da quest’ultimo ministero trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore direttamente o tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore – sez. 1^a e 3^a.¹⁴⁶ Allegati: 1) al foglio n. 100 del</p>
-----	--

¹⁴⁶ Alcuni rapporti hanno il timbro con il numero di protocollo della Divisione stato maggiore e il timbro a data del Gabinetto del ministro della guerra. Si tratta evidentemente di rapporti trasmessi “per conoscenza e con preghiera di restituzione” dalla Divisione stato maggiore all’Ufficio coloniale e da quest’ultimo mai restituiti.

		6 maggio 1911: a) "Dislocazione del VII corpo d'armata. Uskub", schizzo senza scala, su carta, a colori; b) Tabella della "dislocazione del VII Corpo d'armata e truppe che hanno contribuito a formarlo".
243		<p>Addetto militare in Bulgaria e Montenegro. Rapporti</p> <p>574 cc. + 6 pp. 1911 gen. 3 – dic. 30</p> <p>Il fascicolo contiene i rapporti inviati dall'addetto militare per la Bulgaria e il Montenegro, ten. col. Enrico Merrone, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.</p>
	1	<p>"Bulgaria e Montenegro 1911"</p> <p>1911 gen. 3 – giu. 13</p> <p>Il sottofascicolo contiene i documenti indicati con i nn. d'ordine 1-49. Allegati: 1) al rapporto n. 24 del 7 aprile 1911: a) 8 cartoncini di fotografie di ufficiali e truppa dell'esercito montenegrino; b) cartolina postale raffigurante una parata militare a Cettigne; 2) al n. 14 del 23 febbraio 1911: a) ritagli da un giornale bulgaro, raffiguranti il prototipo di un letto universale per caserme ideato da un ufficiale bulgaro; 3) al n. 30 ris.to del 20 aprile 1911: a) "Regolamento sul servizio delle truppe turco-bulgare di frontiera e sulla loro mutua relazione" (traduzione manoscritta, marzo 1911); 4) al n. 40 del 9 maggio 1911: a) Schizzo della ferrovia Sofia-Kustendil – Guschevo, senza scala, su carta, a colori; b) Schizzo dei progetti della ferrovia Sofia – Monastir e Sofia – Kefalon, senza scala, su carta; 5) al n. 47 del 6 giugno 1911: a) Schizzo dei dipartimenti militari bulgari, con il numero dei quadrupedi disponibili, su carta, a colori.</p>
	2	<p>Bulgaria e Montenegro</p> <p>1911 giu. 13 – dic. 30</p> <p>Il sottofascicolo contiene i documenti indicati con i nn. d'ordine 50-165. Allegati: 1) al rapporto n. 51 del 13 giugno 1911: a) "Esercito bulgaro. Legge sulla tassa militare (20 novembre 1910)" (traduzione manoscritta); 2) al n. 19 ris.mo del 16 giugno 1911: a) Schizzo delle ferrovie in esercizio e dei progetti serbo, bulgaro e turco per la linea ferroviaria Adriatico – Danubio, senza scala, su carta, a colori; 3) al n. 55 del 29 giugno 1911: a) "Esercito bulgaro. L'artiglieria da campagna: I, Ordinamento in pace; II, Ordinamento in guerra" (relazione manoscritta); 4) al n. 69 del 19 agosto 1911: a) Schizzo del teatro dell'incidente avvenuto alla frontiera turco-bulgara, nei pressi di Karlik – Belak, senza scala, su carta; 5) al n. 71 del 26 agosto 1911: a) Schizzo degli itinerari Sofia – Plevna – Arita – Stara Zagora – Filippopoli e Burgas – Sofia, senza scala, su carta, a colori; b) Profili delle ferrovie Sofia – Burgas e Sofia – Varna, senza scala, su carta; c) Schizzo del tratto ferroviario Gorna – Orchovitz, senza scala, su carta; d) Schizzo dell'itinerario Scippa – Cheinovo seguito da Vessel</p>

		<p>Pascià durante la guerra russo – turca del 1877-78, in sc. appr. 1:126.000; 6) al n. 75 del 4 settembre 1911: a) Schizzo dei progetti montenegrino, serbo-russo, bulgaro e turco per la ferrovie della Rumelia occidentale, senza scala, su carta, a colori; 7) al n. 78 del 10 settembre 1911: a) “Progetto di rete ferroviaria fra l’alto Struma e l’alta Arita, verso il saliente macedone”, senza scala, su carta, a colori; b) Schizzo delle linee ferroviarie minori, senza scala, su carta, a colori; 8) al n. 25 ris.mo del 18 luglio 1911: a) Schizzo delle città interessate alla rivolta albanese, in sc. appr. 1:200000, su carta, a colori; 9) al n. 101 del 10 ottobre 1911: a) Schizzo della situazione dei reparti mobilitati della Turchia al 9 ottobre, senza scala, su carta, a colori; 10) al n. 143 del 1 novembre 1911: a) Tabella della dislocazione della forza turca nelle province d’Europa; 11) al n. 180 del 17 novembre 1911: a) Schizzo dei porti dell’isola di Mitilene, senza scala, su carta, a colori; 12) al n. 153 del 4 novembre 1911: a) Schizzo del passaggio di alcune navi nel porto di Smirne, senza scala, su carta, a colori; 13) al n. 195 del 23 novembre 1911: a) Informazione speciale da Costantinopoli, in francese; 14) al n. 212 del 30 novembre 1911: a) “Guarnigione attuale (25 novembre 1911) di alcune città costiere della Turchia”, elenco manoscritto; b) “Dislocazione dettagliata delle truppe nella penisola di Gallipoli (25 novembre 1911)”, schizzo senza scala, su carta, a colori; 15) al n. 225 del 4 dicembre 1911: a) Schizzo della dislocazione delle truppe turche nella penisola di Gallipoli, senza scala, su carta, a colori; 16) al n. 270 del 24 dicembre 1911: a) Schizzo dei collegamenti esistenti tra Uskub e Salonico e Uskub – Serres – Dedeagatch, senza scala, su carta, a colori; 17) al n. 278 del 29 novembre 1911: a) “Ricognizione: Dardanelli – Isola Chio – Smirne – Isola Mitilene – Dardanelli”, relazione manoscritta; b) Schizzo delle rotte seguite dai piroscafi greco e inglese nel porto di Smirne, senza scala, su carta, a colori; c) Schizzo delle difese del porto di Smirne, senza scala, su carta, a colori; d) Schizzo delle difese costiere della penisola di Gallipoli, senza scala, su carta, a colori.</p>
--	--	---

b. 26, fasc. 244-247

244		<p>Addetto militare in Romania e Serbia. Rapporti</p> <p>160 cc. + 59 pp. 1910 dic. 29 – 1911 ott. 1</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti e telegrammi sull’ordinamento militare della Serbia e della Romania, inviati dall’addetto militare, cap. Carlo Papa di Costigliole, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.</p>
	1	<p>“Romania e Serbia 1911” 1910 dic. 29 – 1911 set. 13</p>

	2	<p>Allegati: 1) al rapporto n.10/6 del 10 gennaio 1911: a) "Denominazione dei distretti di reclutamento dell'esercito rumeno, e sedi dei rispettivi comandi"; 2) al n. 12/8 del 15 gennaio 1911: a) "Modalità relative alla chiamata sotto le armi per istruzioni e per manovre delle classi di complemento dell'esercito attivo, e di quelle della riserva dell'esercito attivo (Romania)"; 3) al n. 21/29 del 23 marzo 1911: a) 4 fotografie di uniformi dell'esercito serbo;¹⁴⁷ 4) al n. 39/26 del 12 aprile 1911: a) "Armi e munizioni delle quali può attualmente disporre l'esercito serbo"; 5) al n. 50/32 del 28 maggio 1911: a) "Bilancio della guerra rumeno per l'anno finanziario 1911-12; confronto col bilancio dell'anno 1910-11"; b) "Unità componenti l'esercito rumeno sul piede di pace quali risultano dal bilancio per l'anno 1911-12"; c) "Forza bilanciata dell'esercito rumeno per l'anno finanziario 1911-12, confrontata con quella dell'esercizio precedente"; 6) al n. 54/35 del 3 giugno 1911: a) "Circoscrizione militare territoriale rumena", schizzo senza scala, su carta, a colori.</p> <p>"Romania e Serbia. 1911"</p> <p>1911 giu. 19 – ott. 1</p> <p>Allegati: 1) al rapporto n. 106/74 del 1 dicembre 1911: a) "Circoscrizione militare territoriale rumena"; b) al n. 117/81 del 24 dicembre 1911: a) "Aggiunte e varianti alle tabelle di costituzione delle forze militari della Romania"</p>
245		<p>Addetto militare in Turchia e Grecia. Rapporti</p> <p>513 cc. + 243 pp. 1910 dic. 30 – 1911 dic. 12</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti relativi alla situazione politico-militare in Turchia e Grecia e all'ordinamento degli eserciti greco e ottomano, inviati dagli addetti militari in Turchia e Grecia (col. Vittorio Elia, poi, dopo il 20 gennaio 1911, ten. col. Prospero Marro)¹⁴⁸ al comandante in 2° del Corpo di Stato Maggiore. Allegati: 1) al n. 4 ris. del 20 gennaio 1911: a) "Note relative all'esercito ottomano (antica organizzazione ancora in vigore, ma destinata ad essere trasformata entro il mese di marzo 1911)"; b) Dati sulla forza dell'esercito turco; c) "Ordinamento turco ancora in vigore (gennaio 1911) ma d'imminente trasformazione dell'esercito turco"; d) "Riassunto del nuovo ordinamento"; 2) al n. 2 di prot. di viaggio del 1 febbraio 1911¹⁴⁹: a) "Memoria del ten(en)te gen(era)le F. H. Tyrrell (già dell'esercito delle Indie) intorno al volume dell'opera del Generale Mohamed Cheoket Pasha ed uniformi dell'Esercito ottomano" (traduzione dall'inglese); 3) al n. 3 di prot. di viaggio del 7 febbraio</p>

¹⁴⁷ Le fotografie sono incollate l'una all'altra e risultano pertanto di difficile lettura.

¹⁴⁸ Si noti che il col. Elia continuò fino al 15 febbraio 1911 a inviare da Atene rapporti ai quali era attribuito un numero di protocollo "di viaggio".

¹⁴⁹ Si tratta di un rapporto del col. Vittorio Elia.

		<p>1911:¹⁵⁰ a) Tavola con disegni delle uniformi da campagna dell'esercito greco, a colori;¹⁵¹ b) a stampa, ΕΠΙΣΗΜΟΝ ΔΕΛΤΙΟΝ ΤΟΥ ΥΠΟΥΡΓΕΙΟΥ ΤΩΝ ΣΤΡΑΤΙΩΤΙΚΩΝ (dispensa del "Giornale militare" greco), 7 luglio 1908, pp. 202-240; c) a stampa, ΥΠΟΥΡΓΕΙΟΝ ΣΤΡΑΤΙΩΤΙΚΩΝ, ΣΧΕΔΙΑ ΚΑΤΑΣΚΕΥΗΣ ΕΙΔΩΝ ΕΞΑΡΤΗΣΕΩΣ ΚΙΒΩΤΙΩΝ ΑΠΟΣΚΕΥΩΝ ΚΑΙ ΤΡΟΦΩΝ ΑΞΙΩΜΑΤΙΚΩΝ ΝΙΜΑΤΙΣΜΟΥ, [s.n.t.] 1909, 88 pp. (album di disegni di vestiario ed equipaggiamento in dotazione delle truppe greche); 4) al n. 16 ris. del 18 febbraio 1911: a) articolo del "Jeune Turc" relativo a pretesi intrighi italiani in Albania; 5) al n. 22 ris. del 21 febbraio 1911: a) "Tabella comparativa dei crediti domandate (<i>sic</i>) nel 1326" dal governo ottomano; 6) al n. 44 ris. del 21 marzo 1911: a) Schizzo della posizione di Hediile e della dislocazione delle truppe imperiali inviate a sedare la rivolta dello Yemen; 7) al n. 81 ris. del 26 aprile 1911: a) a stampa, UFFICIO DELLO STATO MAGGIORE – Rivista di scienza militare preparata dal 1° Ufficio dello Stato Maggiore, 1 febbraio 1326 [1910], 80 pp. (in arabo); b) Id., I parte relativa a promozioni, trasferimenti, pensioni, ordini vari, pubblicazioni militari; 8) al n. 100 ris. del 13 maggio 1911: a) "Plan de mobilisation. Ligne Constantinople – Mouradli – Kouleli – B. – Andrinople" (2 copie); b) "Plan de Mobilisation. Ligne Dédéaghadjé – Kouleli – Bourgas" (3 copie); 9) al n. 103 ris. del 17 maggio 1911: a) Ritaglio di giornale in francese relativo al discorso del gen. Izzet Pasha, comandante delle truppe di operazione nello Yemen; 10) al n. 154 ris. del 13 luglio 1911: a) copia de "La Défense Nazionale – Revue Militaire scientifique et technique ottomane" (in francese, tedesco e arabo), 1 luglio 1911; 11) al n. 157 del settembre 1911: a) Tabelle di costituzione dell'esercito turco (originali manoscritti e bozze a stampa con le relative correzioni)</p>
246		<p>Corrispondenza con i Ministeri della guerra e della marina</p> <p>15 cc. 1911 giu. 30 – nov. 13</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, documenti relativi all'organizzazione degli eserciti greco e ottomano e all'invio di ufficiali dei carabinieri italiani per la riorganizzazione della gendarmeria greca. Allegati: 1) al f. n. 5767 del 30 giugno 1911 del Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a: a) copia del "Contrat entre M. le Général Brum Ministre de la Guerre du Gouvernement de la République Française et M. M. Romano Envoyé extraordinaire et Ministre Plenipotentiaire de S. M. le Roi des Hellènes à Paris agissant comme représentant et au nom du Gouvernement Hellénique".</p>
247		<p>Corrispondenza con altri uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore</p> <p>17 cc. 1911 mag. 4 – 5</p>

¹⁵⁰ Cfr. la n. precedente.¹⁵¹ Pubblicata in M.G. PASQUALINI, *Il Levante, il Vicino e il Medio Oriente...*, cit., p. 197.

		Il fascicolo contiene due promemoria riservatissimi dell'Ufficio I relativi alla situazione in Albania. ¹⁵² Mancano le 9 fotografie che erano allegate al prom. n. 231 del 4 maggio 1911.
--	--	--

b. 27, fascc. 248- 252

248		Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri 12 cc. 1912 gen. 12 – feb. 2 Il fascicolo contiene copie di rapporti sulla situazione politico –militare nello Yemen e su movimenti di truppe da e per Salonico, trasmessi da un informatore a Salonico, dal Segretario di legazione presso l'ambasciata di Germania a Costantinopoli e dal consolato generale ad Aden al Ministero degli affari esteri – Direzione generale affari politici – Div. 3 ^a - Sez. 2 ^a e da quest'ultima Direzione trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.
249		“Riservatissimo. Addetto militare per la Bulgaria e il Montenegro. 1912” ¹⁵³ 48 cc. + 67 pp. 1912 gen. 19 – set. 12 Il fascicolo contiene rapporti riservatissimi e riservatissimi personali sulla situazione politico-militare della Bulgaria e del Montenegro, inviati dall'addetto militare in quegli Stati, ten. col. Enrico Merrone, al capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Allegati: 1) al rapporto n. 308 del 19 gennaio 1902: a) “I. L'ultima fase della questione albanese-turco-montenegrina [...]: il pensiero e l'azione del Montenegro durante le trattative per la sotomissione dei Malissori; II. Situazione politico-militare del Montenegro a fine ribellione dei Malissori”, relazione manoscritta, con copie di scritti del re Nicola del Montenegro e traduzioni di documenti diplomatici.
250		“Addetto militare per la Bulgaria e Montenegro” 713 cc. 1912 gen. 1 – dic. 16 Il fascicolo contiene rapporti e telegrammi inviati dall'addetto militare in Bulgaria e Montenegro, ten. col. Enrico Merrone, al comandante in 2 ^a del Corpo di stato maggiore. ¹⁵⁴ Allegati: 1) al rapporto n. 282 del 1 gennaio 1912: a) “Situazione ai Dardanelli verso il 20 dicembre (a completa costituzione del II Corpo d'armata)”; b) Schizzo della dislocazione delle truppe del II Corpo d'armata lungo i Dardanelli, senza scala, su carta, a colo-

¹⁵² Il promemoria fu comunicato dall'Ufficio I allo Scacchiere orientale, sezione Austria, che appose su uno di essi il proprio timbro a data con numero di protocollo riservato, prima di trasmetterlo all'Ufficio coloniale.

¹⁵³ Questo fascicolo e i tre successivi erano contenuti in una “cartella” originaria intitolata “Bulgaria e Montenegro”, che ha il numero 49. Di essa resta il solo piatto anteriore.

¹⁵⁴ Cfr. la nota precedente.

		<p>ri; 2) al n. 287 del 3 gennaio 1912: a) Schizzo dell'itinerario percorso da un piroscafo bulgaro in servizio sulla rotta Pireo-Smirne-Costantinopoli-Varna, senza scala, su carta, a colori; 3) al n. 305 del 16 gennaio 1912: a) Schizzo della dislocazione delle divisioni turche in Macedonia; 4) al n. 325 del 3 febbraio 1912: a) Schizzo dei punti di maggior concentramento di forze austriache e turche lungo la frontiera della Bosnia-Erzegovina e del Sangiaccato di Novi Bazar, senza scala, su carta, a colori; 5) al n. 382 del 19 marzo 1912: a) Schizzo della linea ferroviaria Zareva – Levada-Gabrovo, senza scala, su carta; b) Profilo della stessa linea ferroviaria, senza scala, su carta; c) Schizzo delle ferrovie in esercizio, in costruzione e in progetto in Bulgaria, senza scala, su carta; 6) al n. 391 del 24 marzo 1912: a) Prospetto della forza turca sotto le armi nelle province europee al 20 marzo 1912; 7) al n. 405 del 3 aprile 1912: a) Schizzo della dislocazione dei reparti del VII Corpo d'armata e della 24a Divisione indipendente turca, senza scala, su carta, a colori; 8) al n. 424 del 12 aprile 1912: a) Schizzo della dislocazione dei reparti del II Corpo d'armata turco nella penisola di Gallipoli, senza scala, su carta, a colori; 9) al n. 513 del 17 maggio 1912: a) Schizzo delle località interessate dal movimento insurrezionale albanese e dell'Alta Macedonia.</p>
251		<p>“Addetto militare Montenegro 1912”</p> <p>23 cc. 1912 ott. 19 – dic. 2</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti sull'andamento della guerra balcanica, inviati dall'addetto militare temporaneo in Montenegro, magg. Tito Montefinale, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹⁵⁵</p>
252		<p>“Romania e Serbia 1912”. Rapporti dell'addetto militare¹⁵⁶</p> <p>252 cc. + 144 pp. 1912 gen. 7 – dic. 24</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti sulla situazione politico-militare inviati dall'addetto militare in Romania e in Serbia, maggiore Carlo Papa di Costigliole, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹⁵⁷ Allegati: 1) al rapporto 9/7 del 22 gennaio 1912: a) 8 fotografie di uniformi e materiale in uso presso l'esercito serbo nel 1911: “uomini del III bando”; “fanteria”; “mitragliatrici per unità di cavalleria”; “truppa di sanità”; “squadroni della guardia”; fotografia del re e dei principi Giorgio e Alessandro in uniforme.</p>

¹⁵⁵ I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni e il timbro con il numero di protocollo e la classifica II-4 dell'Ufficio coloniale e il timbro dell'Ufficio I. Alcuni rapporti sono privi di classifica.

¹⁵⁶ Il fascicolo è conservato all'interno di una “cartella” originale dallo stesso titolo e numerata sul dorso con il numero “50”.

¹⁵⁷ I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni, il visto dell'Ufficio I e il timbro con il numero di protocollo e la classifica II-4 dell'Ufficio coloniale, oltre al visto del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ten. gen. Alberto Pollio. È da notare che, benché la classifica II-4 sia indicata sulla camicia del fascicolo, il timbro con la classifica è apposto su pochissimi rapporti.

b. 28, fasc. 253-261

253		<p>Addetto militare temporaneo in Romania. Rapporti</p> <p>47 cc. 1912 nov. 4 – 1913 feb. 10</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare temporaneo in Romania, ten. col. Isidoro Zampolli, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore e al capo di Stato Maggiore.</p>
254		<p>"Addetto militare Turchia e Grecia". Rapporti</p> <p>458 cc. 1912 gen. 1 – dic. 31</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti relativi alla situazione politico-militare della Turchia (guerra italo-turca, rivolta albanese e prima guerra balcanica), inviati dall'addetto militare in Turchia e Grecia, ten. col. Prospero Marro, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹⁵⁸ Allegati: 1) al n. 159/48 del 26 febbraio 1912: a) ritaglio del "Jeune Turc"; 2) al n. 645/178 del 31 luglio 1912: a) Schizzo dell'Isola Icaria (o Vicaria), senza scala, su lucido; 3) al n. 885/268 del 14 ottobre 1912: a) Schizzo dimostrativo delle località a maggioranza musulmana nel vilayet di Aidin.</p>
255		<p>Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri relativa all'Albania</p> <p>50 cc. 1913 mag. 6 – ago. 1</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi sulla situazione politico-militare in Albania, inviati dai consolati a Durazzo e a Valona al Ministero degli affari esteri - Segretariato generale e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore.¹⁵⁹</p>
256		<p>Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri relativa all'Albania e alla Grecia.</p> <p>19 cc. 1913 giu. 19 – set. 25</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti e telegrammi sul trasferimento in</p>

¹⁵⁸ Si noti che, essendo in corso la guerra italo-turca, il ten. col. Marro aveva trasferito la sua residenza da Costantinopoli ad Atene. La carta utilizzata per i rapporti ha l'intestazione "Addetto militare d'Italia", senza indicazione del luogo. Per i rapporti relativi alla Turchia egli si avvale di informazioni comunicategli da informatori segreti (per lo più italiani residenti a Smirne e a Costantinopoli) e da altri addetti militari; per i rapporti relativi alle operazioni della prima guerra balcanica (in particolare quelle che coinvolsero gli eserciti greco e turco) si avvale dei dispacci ufficiali emanati dai Ministeri greci della guerra e della marina. In seguito ad autorizzazione concessa dal ministro greco Venizelos, il ten. col. Marro partì per Salonico, insieme ad altri addetti militari, per seguire le operazioni condotte dall'esercito greco in Macedonia. Dopo quella data i rapporti inviati da Atene recano la firma del ten. Gervasutti, sostituto del ten. col. Marro, e ricomincia da uno la doppia numerazione, di protocollo riservato e di protocollo progressivo, apposta sui rapporti.

¹⁵⁹ È da notare che sui telegrammi non è apposto alcun timbro con numero di protocollo, né numero d'ordine all'interno di un eventuale fascicolo originale. Li inseriamo in questo punto solo in ragione della loro data.

		Italia di Essad Pascià; sull'inizio delle ostilità tra Grecia, Serbia, Montenegro e Bulgaria (seconda guerra balcanica); sui preparativi delle bande di volontari greci in Epiro; sull'avanzata serba in Albania settentrionale; sulla nuova composizione dell'esercito greco, inviati dalle ambasciate ad Atene e a Belgrado, dal consolato generale a Budapest e dai consolati a Durazzo, a Valona e ad Uskub al Ministero degli affari esteri – Segretariato generale e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore.
257		<p>“Bulgaria 1913. Informazioni politico militari” dal Ministero degli affari esteri</p> <p>86 cc. +7 pp. 1913 mag. 4 – nov. 21</p> <p>Il fascicolo contiene le copie di telegrammi sulle operazioni militari in Bulgaria e sulla smobilitazione successiva alla seconda guerra balcanica, inviati dalla legazione italiana a Sofia al Ministero degli affari esteri – Gabinetto del Ministro e pervenuti all'Ufficio coloniale tramite l'Ufficio I, o inviati dalla stessa legazione al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e pervenuti all'Ufficio coloniale tramite il Ministero della Guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a. Contiene inoltre un rapporto senza data, in francese, intitolato: “Historique de Dedeagatch et de ses environs à la suite des evenements de la guerre turco-bulgare”, trasmesso dal Ministero delle Colonie.</p>
258		<p>Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri relativa alla Macedonia</p> <p>15 cc. 1913 mag. 2 – lug. 19</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi e rapporti sulle operazioni militari in Macedonia, inviati dal consolato generale a Salonicco al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore. Contiene inoltre rapporti inviati dallo stesso consolato generale a Salonicco al capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ten. gen. Alberto Pollio, e al Ministro degli affari esteri.</p>
259		<p>Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri relativa alla Romania</p> <p>7 cc. 1913 ago. 6 – nov. 27</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti sulla nuova frontiera rumeno-bulgara e sulla smobilitazione dell'esercito rumeno, inviati dalla legazione d'Italia a Bucarest al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
260		Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri e con il Ministero delle colonie relativa alla Turchia asiatica (Yemen).

		35 cc.	1913 mar. 11 - nov. 20
		<p>Il fascicolo contiene copie di rapporti inviati da informatori segreti e dal consolato a Hodeida al Ministero degli affari esteri – Direzione centrale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e 4^a e al Ministero delle colonie, e pervenuti all'Ufficio coloniale tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione gabinetto militare (poi Divisione stato maggiore) – sez. 1^a.¹⁶⁰ Contiene inoltre copie di telegrammi inviati dal consolato a Hodeida al Ministero degli affari esteri e da quest'ultimo trasmessi direttamente al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>	
261		“1° Bulgaria. Dal n. 1 al n. 315. 1913”. Rapporti dell'addetto militare ¹⁶¹	1913 gen. 8 – ott. 15
		564 cc. + 12 pp.	
		<p>Il fascicolo contiene rapporti sulla situazione politico-militare in Bulgaria, inviati dall'addetto militare in Bulgaria e Montenegro, ten. col. Merrone, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹⁶² Allegati: 1) al rapporto n. 1324 del 9 giugno 1913: a) a stampa, ROYAUME DE BULGARIE – DIRECTION DE LA DETTE PUBLIQUE ET DES DETTES GARANTIES PAR L'ÉTAT, <i>Exposé sur la question d'indemnité de guerre qui doit être imposée à la Turquie</i>, Imprimerie de l'État, Sofia 1913, 6 pp.; b) a stampa, ROYAUME DE BULGARIE – DIRECTION DE LA DETTE PUBLIQUE ET DES DETTES GARANTIES PAR L'ÉTAT, <i>Exposé sur la question de la part contributive des Etats Balkaniques dans la Dette Publique Ottomane</i>, Imprimerie de l'État, Sofia 1913, 6 pp.</p>	

b. 29, fascc. 262- 271

262		“Grecia. Rapporti 1913” dell'addetto militare ¹⁶³	
		266 cc. + 24 pp.	1913 gen. 1 – ott. 25
		<p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare in Grecia, ten. col. Prospero Marro, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹⁶⁵</p>	

¹⁶⁰ I documenti conservati in questo fascicolo non hanno alcun timbro con la classifica, ma solo il numero di protocollo e il numero d'ordine all'interno del fascicolo, entrambi apposti con una matita blu. Tutti hanno il visto del capo di stato maggiore dell'esercito, ten. gen. Alberto Pollio.

¹⁶¹ Il fascicolo è racchiuso all'interno di una “cartella” originale intitolata: “Gli avvenimenti in Bulgaria nell'anno 1913. Corrispondenza dell'addetto militare per Bulgaria e Montenegro (ten. col. Merrone)”.

¹⁶² I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni, il timbro a data dell'Ufficio coloniale e il visto dell'Ufficio I. Alcuni hanno anche il visto dello Scacchiere orientale. Il numero di protocollo è spesso apposto in matita blu, mentre manca sempre il timbro con la classifica II-4 dell'Ufficio coloniale, indicata invece sulla camicia del fascicolo.

¹⁶³ Il fascicolo è contenuto all'interno di una “cartella” originale dallo stesso titolo.

¹⁶⁴ I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni, il visto dell'Ufficio I e dello Scacchiere orientale. Manca il timbro con il numero di protocollo e la classifica II-4 dell'Ufficio coloniale. Tale classifica è tuttavia indicata sulla camicia del fascicolo.

		<p>Contiene inoltre rapporti e copie di rapporti inviati all'Ufficio I, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore e al capo di Stato Maggiore dell'esercito dal cap. Enrico Ceresole e dal ten. G. Gervasutti, sostituto del ten. col. Marro durante la missione di quest'ultimo al seguito dell'esercito greco in Epiro, e la minuta di un foglio inviato dall'Ufficio coloniale all'addetto militare a Vienna, ten. col. Alberico Albricci, con la richiesta di informazioni sull'opinione dell'Austria-Ungheria circa l'azione della Grecia in Albania. Allegati: 1) al rapporto n. 131 del 14 maggio 1913, inviato dal ten. Ceresole all'Ufficio I: a) a stampa, "ΕΣΤΙΑ" del 30 aprile 1913; 2) al n. 85 ris. del 4 aprile 1913, inviato dal ten. Ceresole: a) a stampa, "Εφημερις της Κυβερνησεως του βασιλειου της Ελλάδος, Τευχος Α", n. 47 dell'8 marzo 1913, con il testo della legge n. ΑΡΑΕ' (4135) sull'avanzamento degli ufficiali nella marina ellenica; 3) al n. 32 ris. del ten. Gervasutti, del 1 febbraio 1913: a) lettera di un informatore segreto dai Dardanelli, in francese; 4) al n. 32 ris. del ten. col. Marro, del 22 febbraio 1913: a) "Fortificazioni di Janina", schizzo senza scala, su carta; 5) al n. 43 del ten. col. Marro, del 18 marzo 1913: a) "Linea di Ciataglia e difese di Costantinopoli. Sistemazione difensiva intorno al 15 febbraio 1913", schizzo in scala 1:100000, su carta, a colori.</p>
263		<p>Addetto militare in Inghilterra. Telegrammi</p> <p>4 cc. 1913 mag. 1-30</p> <p>Il fascicolo contiene telegrammi (decifrati) inviati al Comando del Corpo di Stato Maggiore dall'addetto militare a Londra, Ugo Bagnani, relativi alle trattative di pace successive alla prima guerra balcanica e alla posizione del governo inglese circa un'eventuale azione militare in Albania.¹⁶⁵</p>
264		<p>"Montenegro". Rapporti dell'addetto militare¹⁶⁶</p> <p>3 cc. 1913 apr. 17 – mag. 23</p> <p>Il fascicolo contiene due promemoria dell'Ufficio coloniale relativi alle operazioni dell'esercito Montenegrino presso Scutari d'Albania. Contiene inoltre la minuta di una lettera inviata dal capo di Stato maggiore dell'esercito, ten. gen. Alberto Pollio, al gen. Ugo Brusati, primo Aiutante di campo generale del re, per informarlo sul volontario italiano Cattapani, promotore della costruzione di un ospedale da campo per i feriti montenegrini.</p>
265		<p>Montenegro. Telegrammi dell'addetto militare</p> <p>1 c. 1913 dic.</p>

¹⁶⁵ I telegrammi furono comunicati anche all'Ufficio I. Due di essi furono trasmessi anche allo Scacchiere orientale.

¹⁶⁶ La classifica II-4 è indicata sulla camicia del fascicolo. Manca il rapporto dell'addetto militare che era contenuto nel fascicolo.

		Il fascicolo contiene un telegramma (decifrato) inviato al Comando del Corpo di Stato Maggiore dal magg. Montefinale, addetto militare in Montenegro, con informazioni sul passaggio a Cettigne di truppe in congedo illimitato.
266		Rodi. Telegrammi 1 c. 1913 nov. 15 Il fascicolo contiene un telegramma decifrato del gen. Marchi, con cui si informa il Comando sulla sospensione dell'approdo a Rodi della flotta francese e sul prossimo arrivo della divisione italiana.
267		"Romania. Dal n. 1 al n. 59". Rapporti dell'addetto militare ¹⁶⁷ 122 cc. 1912 dic. 22 – 1913 nov. 12 Il fascicolo contiene rapporti sulla situazione politico-militare in Romania, e in particolare ai preparativi militari e alle operazioni contro la Bulgaria nel corso della seconda guerra balcanica, inviati dal ten. col. Zampolli, e, a partire dal 22 luglio 1913, dal cap. Luciano Ferigo, addetti militari (temporanei, poi definitivi) in Romania, al comandante in 2 ^a del Corpo di stato maggiore. ¹⁶⁸ Allegati: 1) al rapporto n. 12/31 del 3 marzo 1913: a) "Tabella del costo dei diversi oggetti di equipaggiamento in uso nell'esercito rumeno"; 2) al n. 15 del 21 marzo 1913: a) Foglio della carta austriaca in scala 1:300000 con la Dobrugia; 3) al n. 29/24 del 23 ottobre 1913: a) Schizzo della Dobrugia meridionale, in scala 1:750000.
	1	"Carte Silistria" Il sottofascicolo contiene le seguenti carte: 1) Foglio "Silistria" della carta austriaca in scala 1:20000; 2) Schizzo di Silistria e dintorni, con la linea di confine vigente, linea di confine offerta dalla Bulgaria alla Romania, linea di confine richiesta dalla Romania.
	2	"Bucarest. Aeroplani tipo Bristol" 1913 giu. 12-21 Il sottofascicolo contiene la pratica relativa alla richiesta di informazioni da parte del Ministero della guerra rumeno sugli aeroplani di tipo Bristol fabbricati dalla ditta italiana Caproni.

¹⁶⁸ Il fascicolo è contenuto in una "cartella" originale intitolata: "Romania. 1913".

¹⁶⁹ I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni, il timbro a data dell'Ufficio coloniale e il visto dell'Ufficio I. Alcuni hanno anche il visto dello Scacchiere orientale. Il numero di protocollo è spesso apposto in matita blu, mentre manca sempre il timbro con la classifica II-4 dell'Ufficio coloniale, indicata invece sulla camicia del fascicolo. Si noti che a partire dal 29 luglio 1913 la carta utilizzata dall'addetto presenta l'intestazione a stampa "Addetto militare in Romania". Fino a quella data egli appone invece sui suoi rapporti l'intestazione manoscritta "Addetto militare temporaneo in Romania".

268		<p>Romania. Telegrammi dell'addetto militare</p> <p>8 cc. 1913 gen. 17– lug. 16</p> <p>Il fascicolo contiene telegrammi relativi alle trattative di pace successive alla prima guerra balcanica e ai primi movimenti di truppe rumene successivi allo scoppio della seconda guerra balcanica, inviati al Comando del Corpo di Stato Maggiore dall'addetto militare in Romania, ten. col. Isidoro Zampolli.¹⁶⁹</p>
269		<p>Russia. Telegrammi dell'addetto militare</p> <p>6 cc. 1913 mag. 2– ott. 8</p> <p>Il fascicolo contiene telegrammi (decifrati) inviati al Capo di Stato Maggiore e un rapporto inviato al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore dall'addetto militare a San Pietroburgo, relativi alle opinioni del governo russo sugli avvenimenti balcanici e sull'eventuale azione militare dell'Austria-Ungheria o dell'Italia in Albania.</p>
270		<p>“Serbia 1913. Dal n. 1 al n. 133”. Rapporti dell'addetto militare¹⁷⁰</p> <p>271 cc. + 93 pp. 1912 gen. 2– 1913 dic. 8</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti sulla situazione politico-militare in Serbia inviati dall'addetto militare in Serbia, magg. Carlo Papa (e, dall'11 dicembre, dal cap. Serra), al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹⁷¹ Allegati: 1) al rapporto n. 32 del 4 febbraio 1913: a) Schizzo della dislocazione delle forze serbe, su foglio della carta austriaca in sc. 1:750000; b) carta della Serbia e del Montenegro, in sc. 1:750000 (in serbo), a colori; 2) al n. 58 dell'11 marzo 1913: a) “Guerra serbo-turca dell'autunno 1912. Avvenimenti nella regione di Novi Bazar dal 19 al 22 ottobre”; 3) al n. 56 del 9 marzo 1913: a) Traduzione del regolamento serbo “per la circolazione di apparati che si muovono nell'aria”; 4) al n. 76 del 1 aprile 1913: a) Schizzo della “dislocazione approssimativa dell'esercito serbo verso la fine del marzo 1913”, in sc. 1:750000, su carta; 5) al n. 106 del 1 maggio 1913: a) “Schizzo rappresentante la dislocazio-</p>

¹⁶⁹ I telegrammi hanno il visto dell'Ufficio I e dello Scacchiere orientale. I numeri d'ordine e i numeri di protocollo sono apposti in matita blu.

¹⁷⁰ Il riferimento è al numero d'ordine dei documenti all'interno del fascicolo. Il fascicolo era contenuto in una “cartella” originale intitolata: “Serbia”.

¹⁷¹ Si noti che fino al 29 agosto 1913 l'addetto usa la carta intestata “addetto militare in Romania e Serbia”. La parola “Romania” è cancellata nei rapporti inviati dal magg. Papa fino al 13 novembre. A partire dall'11 dicembre compare la carta intestata “addetto militare per la Serbia”, usata dal cap. Serra per i suoi rapporti. L'esame delle registrazioni nelle finche della camicia del fascicolo suggerisce l'ipotesi che dapprima siano stati riuniti e registrati ordinatamente i rapporti del 1912, e che a questi siano stati poi aggiunti, man mano che giungevano in Ufficio, i rapporti relativi al 1913. Tutti i rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni, dell'Ufficio I e dell'Ufficio coloniale (alcuni presentano anche il visto dello Scacchiere orientale). La classifica II-4 dell'Ufficio coloniale è indicata solo sulla copertina del fascicolo, e il numero di protocollo è spesso apposto in matita blu.

		<p>ne approssimativa dell'esercito serbo verso la fine del mese di aprile 1913"; 6) al n. 108 del 2 maggio 1913: a) "Cenni sommari relativi al trasporto di truppe serbe da Salonicco a Scutari, ed al progettato attacco di Scutari per parte delle forze alleate serbo-montenegrine"; b) "Ordini ed istruzioni dati dal generale Peter Boiovitch, comandante delle truppe alleate serbo-montenegrine, per le operazioni da svolgersi attorno a Scutari"; 7) al n. 130 del 31 maggio 1913: a) rapporto dello Stato maggiore dell'esercito serbo ad Uskub sulle perdite subite dall'esercito serbo; 8) al n. 156 del 4 luglio 1913: a) Schizzo approssimativo della "dislocazione delle truppe serbe la sera del 2 luglio 1913", in sc. 1: 200000, su lucido; 9) al n. 175 del 14 luglio 1913: a) "L'esercito turco di Macedonia durante la guerra fra la Turchia ed i 4 Stati alleati della penisola balcanica"; 10) al n. 221 del 7 novembre 1913: a) "Schizzo della nuova circoscrizione militare dell'esercito serbo", in sc. appross. 1:1200000, su lucido, a colori; 11) al n. 219 del 4 novembre 1913: a) schizzo della "situazione approssimativa delle truppe serbe verso il principio di novembre 1913 nei territori recentemente conquistati" in Macedonia, senza scala, su carta, a colori; 12) ad un rapporto non identificato: a) "Schizzo dimostrativo della dislocazione attuale delle truppe serbe" in Macedonia, in sc. 1:500000, su lucido, a colori. Sono inoltre allegati ai rapporti del mese di luglio alcuni bollettini giornalieri sull'andamento della guerra balcanica diffusi dal Bureau de la Presse di Belgrado tra il 6 e il 25 luglio.</p>
271		<p>Serbia. Telegrammi dell'addetto militare</p> <p>56 cc. 1912 dic. 23 – 1913 dic. 29</p> <p>Il fascicolo contiene telegrammi relativi, tra l'altro, alle operazioni militari della Serbia in Albania settentrionale, inviati al Comando del Corpo di Stato Maggiore dall'addetto militare in Serbia, magg. Carlo Papa (e, a partire dall'11 dicembre, dal cap. Serra).</p>

b. 30, fasc. 272 - 289

272		<p>"Turchia 1913". Rapporti dell'addetto militare¹⁷²</p> <p>300 cc. + 6 pp. 1913 gen. 18 – ott. 1</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti e telegrammi inviati dall'addetto militare in Turchia, ten. col. Ernesto Mombelli, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹⁷³ Contiene inoltre informazioni comunicate al Comando</p>
-----	--	---

¹⁷² Il fascicolo originale è contenuto all'interno di una "cartella" originale dallo stesso titolo.

¹⁷³ I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni e il visto dell'Ufficio I. Alcuni hanno il visto dello Scacchiere orientale. Manca il timbro con il numero di protocollo (che è apposto in matita blu, così come il numero d'ordine dei documenti all'interno del fascicolo) e la classifica II-4 dell'Ufficio coloniale; tale classifica è tuttavia indicata sulla camicia del fascicolo.

del Corpo di Stato Maggiore dal Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari coloniali – Div. 3^a - sez. 4^a, tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 2^a, e dal Ministero della marina. Contiene anche due promemoria dell'Ufficio coloniale sulla situazione politica della Turchia asiatica e sulle isole allo sbocco dei Dardanelli (8 aprile 1913). Allegati: 1) al rapporto n. 4/4 del 29 gennaio 1913: a) ritagli da "La Turquie" del 5-28 gennaio 1913 e da "Le Moniteur" del 24-28 gennaio; 2) al n. 29/30 del 3 marzo 1913: a) ritagli da giornali in francese, del 3 marzo 1913, con informazioni politico-militari sulla Turchia; 3) al n. 34/38 ris.mo del 20 marzo 1913: a) "Schizzo schematico indicante la situazione delle grandi unità di Nizam e della Riserva dell'esercito turco operanti in Tracia e nella penisola di Gallipoli alla metà di marzo 1913", senza scala, su carta, a colori; b) "Composizione e dislocazione delle grandi unità di Nizam e della Riserva dell'esercito turco operanti in Tracia e nella penisola di Gallipoli alla metà di marzo 1913", tabelle manoscritte; 3) al n. 72 del 29 aprile 1913: a) ritagli di giornali in francese sulla situazione militare in Turchia; 4) al n. 55/76 del 5 marzo 1913: a) ritagli di giornali in francese su Austria-Ungheria e le ferrovie orientali, sul Comitato di difesa nazionale e sulla situazione militare in Macedonia; 5) al n. 60/83 del 26 maggio 1913: a) ritaglio dal "Bulletin Politique" sull'Italia e la questione delle isole dell'Egeo; 6) al n. 62/89 del 2 giugno 1913: a) ritagli dal "Moniteur Oriental" del 31 maggio 1913, da "La Turquie" e dallo "Stamboul" del 2 giugno 1913, da "Le Jeune Turc" del 27 maggio 1913 relativi alla questione delle isole dell'Egeo; 7) al n. 65/95 del 9 giugno 1913: a) ritagli da "Le Jeune Turc" del 4 e 8 giugno 1913 e dallo "Stamboul" sulla questione delle isole dell'Egeo; 8) al n. 71/11 del 30 giugno 1913: a) copia di una relazione presentata da Attilio Brizzi, capo divisione del Ministero della guerra incaricato dell'amministrazione comunale di Rodi, all'ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Garroni, circa l'opportunità di investire capitali italiani nell'area di Adalia; b) ritaglio da "L'Union" del 29 giugno 1913 relativo alla questione delle isole dell'Egeo; 9) al n. 69/108 del 23 giugno 1913: a) ritaglio da "La Turquie" del 24 giugno 1913 sull'iradè imperiale di conferma della condanna a morte dei colpevoli dell'assassinio di Mahmoud Chewket pascià; 10) al n. 74/120 del 6 luglio 1913: a) ritaglio dallo "Stamboul" del 25 febbraio 1913 sul dopoguerra in Italia; 11) al n. 79/134 del 26 luglio 1913: a) "Avanzata delle armate ottomane su Adrianopoli e Kirk-Kilisse", schizzo in sc. appr. 1:500000, su carta, a colori; b) ritagli di giornali in francese relativi all'attacco turco ad Adrianopoli; 12) al n. 80/136 del 2 agosto 1913: a) ritagli di giornali in francese sulla situazione politica ad Adrianopoli; 13) al n. 82/139 del 4 agosto 1913: a) ritagli dallo "Stamboul" del 4 agosto 1913 e da "L'Union" relativi alla questione di Adrianopoli; b) al n. 84/112 del 14 agosto 1913: ritagli di giornali in francese relativi all'opera della Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera turco-bulgara; 15) al n. 87/150 del 27 agosto 1913: a) "Dislocazione approssi-

		<p>mativa delle truppe ottomane – agosto 1913”, schizzo in sc. 1: 1000000, su carta, a colori; 16) al n. 86/147 del 19 agosto 1913: a) ritagli di giornali in francese sulla cerimonia di commemorazione dei soldati italiani caduti in Crimea; 17) al n. 93/164 del 19 settembre 1913: a) ritagli di giornali in francese sulla conferenza di pace tra la Turchia e la Bulgaria; 18) al n. 94/166 del 26 settembre 1913: a) ritagli di giornali in francese sulla conferenza di pace tra la Turchia e la Bulgaria (6^a e 8^a sessione); 19) al n. 95/168 del 1 ottobre 1913: a) “Nuova frontiera turco-bulgara fissata dal trattato di pace del 23-9-1913. Lucido della carta austriaca alla scala 1:200000, a colori”; b) ritaglio da “Le Moniteur Oriental” del 30 settembre 1913, con il testo del trattato di pace stipulato fra la Turchia e la Bulgaria.</p>
273		<p>Turchia. Telegrammi dell’addetto militare</p> <p>32 cc. 1913 mar. 21 – set. 29</p> <p>Il fascicolo contiene telegrammi sulle operazioni militari avvenute nel corso della seconda guerra balcanica, inviati al comando del Corpo di stato maggiore dall’addetto militare in Turchia, Ernesto Mombelli.¹⁷⁴</p>
274		<p>Corrispondenza con l’Ufficio del capo di Stato Maggiore della marina e con l’Ufficio I relativa all’Albania</p> <p>10 cc. 1913 apr. 9- dic. 19</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi e informazioni riservatissime trasmesse dal Comando del corpo di stato maggiore della marina al capo di Stato Maggiore dell’Esercito, relative alle navi italiane presenti nelle acque albanesi e all’invio a Scutari di due stazioni radiotelegrafiche. Contiene inoltre un promemoria riservatissimo dell’Ufficio I, con il quale si trasmettono all’Ufficio coloniale alcuni studi sull’Albania.¹⁷⁵</p>

II-5

Inghilterra; Stati Uniti d’America - Corrispondenza con i Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina

I fascicoli di questa serie contengono in particolare corrispondenza dell’Ufficio coloniale con i Ministeri degli affari esteri e della marina, che trasmettevano notizie provenienti rispettivamente dall’addetto navale e dall’ambasciata a Washington. L’addetto navale fu spesso incaricato di acquistare per conto dell’Ufficio coloniale regolamenti sulla marina e sull’esercito americani, che non ci sono però rimasti.

¹⁷⁴ I telegrammi hanno il visto dell’Ufficio I e dello Scacchiere orientale. I numeri d’ordine e i numeri di protocollo sono apposti in matita blu.

¹⁷⁵ Si tratta degli studi redatti dal prof. Dal Piaz e Almagià e degli itinerari redatti dal magg. Egidi, compresi tra il materiale non classificato, b. 2., fasc. 17.

275		<p>“Stati Uniti d’America. Anno 1904”</p> <p>5 cc. 1904 mag. 28 – dic. 15</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza tra l’Ufficio coloniale e il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a, relativo alla politica militare e all’ordinamento dell’esercito americano.</p>
276		<p>“Stati Uniti d’America. Anno 1905”</p> <p>26 cc. 1906 gen. 26 – dic. 11</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza tra l’Ufficio coloniale e il Ministero della marina – Ufficio di stato maggiore – Reparto segreteria e il Ministero degli affari esteri – Ufficio diplomatico, relativa alla marina degli Stati Uniti.</p>
277		<p>Stati Uniti d’America. Anno 1911</p> <p>1 c. + 5 pp. 1911 apr. 11</p> <p>Il fascicolo contiene la copia di un rapporto della Ambasciata a Londra relativo al bilancio della marina inglese e ad un trattato di arbitrato con gli Stati Uniti, trasmesso all’Ufficio coloniale dal Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a.</p>

II-6

Inghilterra e colonie; Stati Uniti d’America - Rapporti trasmessi da addetti militari e navali, da militari in missione e da rappresentanze diplomatiche italiane all’estero, trasmessi dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall’Ufficio I del Comando del Corpo di Stato Maggiore

Anche questa serie comprende fascicoli relativi ai possedimenti coloniali inglesi e agli Stati Uniti d’America. Come già si è visto per la serie II-2, l’Ufficio coloniale ricevette tramite i Ministeri degli affari esteri e della marina notizie provenienti rispettivamente dall’addetto navale e dall’ambasciata a Washington. Molti documenti contengono richieste da parte di uffici del Ministero della guerra di traduzioni dall’inglese: era questa un’attività peculiare dell’Ufficio coloniale, presso il quale operavano traduttori da varie lingue. I fascicoli sono presentati in ordine cronologico. Quelli relativi all’Inghilterra precedono quelli riguardanti gli Stati Uniti. Si ricorda che alcuni documenti con la classifica II-6 dell’Ufficio coloniale si trovano nel fondo G-29, *Addetti militari*, b. 109, fasc. 16.

278		<p>“Stati Uniti d’America. Anno 1906”</p> <p>8cc. 1906 feb. 14 – dic. 14</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza dell’Ufficio coloniale con il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a; il Ministero degli affari esteri – Ufficio diplomatico e il Ministero della Marina – Ufficio di stato maggiore – Reparto I, relativa alla politica degli Stati Uniti nelle Filippine e ai regolamenti in vigore per le esercitazioni dell’artiglieria da costa.</p>
279		<p>“Inghilterra e colonie (Corrispondenza). Anno 1907”.</p> <p>51 cc. 1907 gen. 5 – dic. 27</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza dell’Ufficio coloniale con il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione gabinetto militare e Divisione pensioni – sez. 2^a, relativa a indennità, stipendi e pensioni in uso presso l’esercito inglese. Contiene inoltre copie di rapporti sulla “Legion of frontiersmen”, sullo sviluppo del porto militare di Gibilterra, sull’istituzione di un comando militare inglese nel Mediterraneo, sui confini tra lo Stato libero del Congo e il British East Africa e sulla ferrovia tra Aden e Dâla, inviati dall’ambasciata a Londra, dalla legazione a Bruxelles, dal consolato generale a Hodeida, dai consolati a Dublino, a Gibilterra e ad Aden al Ministero degli affari esteri – Ufficio diplomatico e Ufficio coloniale e da questi ultimi comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore. Contiene anche rapporti dell’addetto navale a Londra, trasmessi dal Ministero della marina – Ufficio di stato maggiore – I Reparto; rapporti degli addetti militari a Parigi, col. Alessio Chapperon, e a Londra, magg. Ugo Bagnani; una “Nota sulla composizione e il costo della razione viveri nell’esercito inglese”, pervenuta dallo Scacchiere occidentale, e le traduzioni di alcuni articoli di giornali inglesi relativi al “Nuovo dirigibile militare inglese”.</p>
280		<p>“Stati Uniti d’America. (Corrispondenza). Anno 1907”¹⁷⁶</p> <p>15 cc. 1907 gen. 5 – apr. 4</p> <p>Il fascicolo contiene le copie di quattro rapporti dell’ambasciata a Washington relativi a Stati Uniti e Giappone e alla neutralizzazione delle Filippine, trasmessi al Comando del corpo di stato maggiore dal Ministero degli affari esteri – Ufficio diplomatico e dal Ministero della guerra – Segretariato generale – Gabinetto militare – sez. 2^a. Contiene inoltre copie di promemoria redatti dal Ministero della marina – Ufficio di stato maggiore – Riparto I.</p>

¹⁷⁶ Il fascicolo contiene documenti con le classifiche II-6, II-7 e II-4-A. La classifica II-7 compare su documenti relativi alla politica americana nell’area del Pacifico (Giappone e Filippine).

281		<p>Inghilterra e colonie. Anno 1908</p> <p>10 cc. + 11 pp. 1908 ago. 4 – nov. 30</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, a stampa: F. Marten Hale, <i>Wet Guncotton as the bursting charge for Shells and New Patent Safety Delay-Action Fuze</i>, The Cotton Powder Co. Ltd., London 1908, 11 pp.</p> <p>1 “Pratica relativa all’invio Inghilterra di ufficiali per prepararsi nella conoscenza della lingua inglese. Anno 1908”</p> <p>1908 ago. 4 - ott. 1</p>
282		<p>Stati Uniti d’America. Anno 1908</p> <p>9 cc. 1908 lug. 31 – set. 24</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti relativi all’organizzazione militare americana, alle opere di difesa nelle Hawai e ai piani operativi in Estremo Oriente, trasmessi dall’ambasciata a Washington al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a e Ufficio diplomatico e da quest’ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore. Allegato al f. n. 44566 del 31 luglio 1908: 1) a stampa, ritagli dal “Boston Evening Transcript” relativi al progetto di impiego di aerostati per la difesa costiera.</p>
283		<p>Inghilterra e colonie. Anno 1909</p> <p>3 cc. + 2 pp. 1909 set. 30 – dic. 14</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, la copia di un rapporto sull'istituzione del Markaz di “Sidi el Barani”, inviato dall’incaricato d'affari al Cairo al Ministero degli affari esteri – Direzione centrale degli affari coloniali e da quest’ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.¹⁷⁷ Contiene inoltre un promemoria su “La marina inglese nel 1909” senza numero né data, ma con notizie relative anche al gennaio 1910.</p>
284		<p>“Stati Uniti d’America. Corrispondenza e rapporti. Anno 1909”</p> <p>51 cc. 1909 gen. 12 – dic. 14</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, promemoria riservatissimi relativi alle forze militari americane, inviati dall’Ufficio I all’Ufficio coloniale. Sono allegati ai promemoria alcuni ritagli di giornali americani. Contiene inoltre corrispondenza dell’Ufficio coloniale con l’addetto navale a Washington, ten. di vascello E. V. Camperio, e con l’addetto militare a Washington, cap. L. Martinotti.¹⁷⁸ Contiene anche l’elenco di alcuni</p>

¹⁷⁷ Questi rapporti hanno la classifica II-2.

¹⁷⁸ Con f. n. 873 ris. del 12 giugno 1909, l’Ufficio coloniale trasmise al cap. Martinotti, inizialmente “comandato presso la Ambasciata a Washington”, le istruzioni alle quali attenersi nello svolgimento dell’incarico di addetto militare.

		“oggetti d’armamento ed equipaggiamento” donati dal governo americano al Comando del Corpo di Stato Maggiore italiano nel luglio 1909.
285		<p>Inghilterra e colonie. Anno 1910</p> <p>31 cc. 1910 mar. 26 – ago. 20</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l’altro, la copia di una relazione del cap. Cencini relativa all’ordinamento delle truppe coloniali indiane, trasmessa dal Ministero della guerra – Gabinetto militare- sez. 1^a al Comando del Corpo di Stato Maggiore. Contiene inoltre la minuta della traduzione di un regolamento sul nuovo obice da campagna a tiro rapido inglese, eseguita dall’Ufficio coloniale per conto dell’Ispettorato generale di artiglieria.</p>
286		<p>“Stati Uniti d’America. Corrispondenza e rapporti. Anno 1910”¹⁷⁹</p> <p>25 cc. 1910 feb. 16 – ott. 3</p> <p>Il fascicolo contiene i soli elenchi di trasmissione dei rapporti dell’addetto navale a Washington, ten. di vascello Enrico Camperio, pervenuti tramite l’Ufficio del capo di Stato Maggiore della marina – Reparto IV e le minute di lettere dell’Ufficio coloniale allo stesso addetto, con le quali si chiedono notizie su regolamenti in uso presso il Ministero della guerra americano e copie di pubblicazioni ufficiali. Contiene inoltre un elenco degli “oggetti d’armamento” donati nel marzo 1910 dal governo americano al Comando del Corpo di Stato Maggiore e da quest’ultimo consegnati al Ministero della guerra, e richieste di traduzioni di documenti dall’inglese pervenute all’Ufficio coloniale dal Ministero della guerra - Direzione generale leve e truppa.</p>
287		<p>Inghilterra e colonie. Anno 1911</p> <p>18 cc. + 4 pp. 1911 feb. 17 – giu. 19</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti relativi al contrabbando di armi nel Golfo Persico, al reclutamento per l’esercito indiano e a manovre militari a Gibilterra, inviati dall’ambasciata a Londra, dalla legazione a Teheran e dai consolati a Calcutta, Bombay e Gibilterra al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e 3^a e Direzione centrale degli affari coloniali e da quest’ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
288		<p>“Missioni, viaggi, ecc. degli addetti militari a Londra e Tokio”</p> <p>6 cc. [post 1911]</p> <p>Contiene due registri delle missioni compiute dagli addetti militari a Londra, magg. Ugo Bagnani, e a Tokio, ten. col. Enrico Caviglia.¹⁸⁰</p>

¹⁷⁹ Benchè la classifica riportata sulla camicia del fascicolo sia “II-b-B”, i documenti all’interno hanno la classifica II-6.

¹⁸⁰ I registri non hanno classifica. Il loro inserimento in questa parte dell’inventario è suggerito solo dal contenuto.

289		<p>“Balcania. Addetto militare di Londra”.</p> <p>64 cc. 1912 nov. 5 – 30</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti relativi agli avvenimenti balcanici inviati dall’addetto militare a Londra, ten. col. Ugo Bagnani, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.¹⁸¹ Allegati: 1) al rapporto n. 244 del 7 ottobre 1912: a) ritagli dal “Times” del 6 ottobre e dalla “Pall Mall Gazette” del 7 ottobre, relativi alla situazione nei balcani; 2) al n. 260 del 15 ottobre 1912: a) ritagli dal “Morning Post”, dal “Times”, dal “Daily Telegraph” e dalla “Pall Mall Gazette” del 14 e 15 ottobre relativi alle operazioni di guerra nei Balcani; 3) al n. 264 del 18 ottobre 1912: a) ritagli dal “Times”, dal “Morning Post” e dal “Daily Telegraph” del 16 ottobre relativi alle operazioni di guerra nei Balcani; 4) al n. 270 del 24 ottobre 1912: a) ritagli di giornali inglesi non indicati, con cartine della posizione delle truppe greche, serbe e bulgare in Tessaglia al 24 ottobre.</p>
-----	--	--

II-6-B

“Inghilterra e colonie; Stati Uniti d’America - Promemoria e comunicazioni alle riviste”

b. 31, fasc. 290-299

290		<p>“Stati Uniti d’America (Promemoria e comunicazioni alle riviste) Anno 1902-1903-1904-1905”</p> <p>57 cc. + 28 pp. 1902 dic. 3 – 1905 dic. 22</p> <p>Il fascicolo contiene bozze di promemoria e di articoli destinati alla pubblicazione nella “Rivista Militare”, nella “Rivista di Artiglieria e Genio” e nella “Rivista di cavalleria”.¹⁸² Allegato all’articolo del tenente E. Ascoli, “Le grandi esercitazioni annuali negli Stati Uniti dell’America del Nord”: a) “Teatro delle manovre del 1902 fra esercito e marina”, schizzo in sc. 1:550000, su carta, a colori. Contiene inoltre, a stampa, un estratto dalla “Rassegna Militare Estera”, intitolato “Stati Uniti”, anonimo, senza data.</p>
291		<p>“Inghilterra. Relazione commissione d’inchiesta su la guerra (1903). Rapporto sul riordinamento del Ministero della Guerra (1904)”¹⁸³</p> <p>230 cc. 1903 sett. 10; 1904 mar. -lug.</p> <p>Il fascicolo contiene un promemoria dell’Ufficio coloniale sulla</p>

¹⁸¹ I rapporti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni e il visto dell’Ufficio I.

¹⁸² I promemoria stampati fino al 25 marzo 1902 hanno l’intestazione “Comando del Corpo di Stato Maggiore – Scacchiere meridionale”. Dopo questa data l’intestazione è “Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio coloniale”.

¹⁸³ I promemoria sono privi di classifica, ma li inseriamo in questa parte dell’inventario per analogia di contenuto.

		<p>"Relazione della commissione reale d'inchiesta per la guerra del Sud Africa", redatto il 10 settembre 1913, e tre promemoria relativi alla 1^a, 2^a e 3^a parte del rapporto della Commissione per il riordino del Ministero della guerra inglese. Contiene inoltre le bozze di due articoli da pubblicare nella "Rivista Militare", relativi alla Commissione reale inglese per la milizia e i volontari e al riordinamento del Ministero della guerra inglese</p>
292		<p>"Inghilterra e colonie. Promemoria e comunicazioni alle riviste e studi vari. Anno 1907"¹⁸⁴</p> <p>123 cc. + 76 pp. 1907</p> <p>Il fascicolo contiene le bozze di alcuni promemoria e di articoli su Regno Unito, Canada, Australia e Stati Uniti, destinati alla pubblicazione nella "Rivista Militare Italiana" e nella "Rivista di Cavalleria". Allegati: 1) "Ripartizione dell'esercito regolare inglese di campagna (Regular Field Army) nel territorio del Regno Unito secondo lo Special Army Order del 1 gennaio 1907", schizzo in scala 1: 774000, su carta, a colori; 2) "Carta delle Isole britanniche con la circoscrizione territoriale e dislocazione delle truppe regolari", in scala 1: 3750000, a colori.</p>
293		<p>"Stati Uniti d'America (Promemoria). Anno 1907"</p> <p>2 cc. + 18 pp. 1907 gen. - lug.</p> <p>Il fascicolo contiene promemoria dell'Ufficio coloniale relativi alla marina da guerra e alla forza mobilitabile dell'esercito degli Stati Uniti.</p>
294		<p>"Stati Uniti d'America. Promemoria, comunicazioni alle riviste. Bollettini e studi vari. Anno 1908"¹⁸⁵</p> <p>10 cc. 1908 mar. 3 - sett. 25</p> <p>Il fascicolo contiene bozze di promemoria redatti dall'Ufficio coloniale, relativi all'ordinamento militare degli Stati Uniti.</p>
295		<p>"Stati Uniti d'America. Promemoria, comunicazioni alle Riviste, Bollettini e Studi vari. Anno 1909"¹⁸⁶</p> <p>18 cc. + 10 pp. 1909 gen. - dic.</p> <p>Il fascicolo contiene bozze di articoli da pubblicare nella "Rivista militare", traduzioni di articoli di giornali stranieri e promemoria dell'Ufficio coloniale relativi all'ordinamento militare degli Stati Uniti. Contiene inoltre una copia delle "Istruzioni per l'Addetto militare a Washington", dell'8 giugno 1909.</p>

¹⁸⁵ Si noti che, a dispetto dell'indicazione "II-6", che compare sulla camicia del fascicolo, solo pochissimi dei promemoria contenuti all'interno presentano una classifica.

¹⁸⁶ A dispetto dell'indicazione "II-6-B", che compare sulla camicia del fascicolo, i documenti conservati all'interno non hanno una classifica.

¹⁸⁷ Cfr. la nota precedente.

296		<p>Inghilterra e colonie. Promemoria dell'Ufficio I</p> <p>17 pp. [gen. 1910]</p> <p>Il fascicolo contiene un promemoria dell'Ufficio I relativo a "La marina inglese nel 1909", con annessa una tabella della "situazione della flotta inglese nel gennaio 1910".</p>
297		<p>"Inghilterra e colonie. Promemoria, comunicazioni alle riviste. Anno 1910"¹⁸⁷</p> <p>20 cc. 1910 gen. 29 – set. 24</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, alcuni promemoria dell'Ufficio coloniale per il comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore, con informazioni sulle forze militari inglesi. Contiene inoltre promemoria dell'Ufficio I con informazioni sull'organizzazione dell'armata di occupazione inglese in Egitto e sulla costruzione di una stazione carboniera inglese nel Golfo Persico.</p>

III

298		<p>Promemoria dell'Ufficio informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore relativi alla situazione politico-militare negli Stati balcanici.</p> <p>cc. 496 1912 dic. 30 – 1913 dic. 23</p>
	1	<p>"1°. Titolo III. Anno 1913. Informazioni della Marina. [Informazioni] dell'Uff(icio) In(formazioni). Dal n. 1 al n. 96"</p> <p>1912 dic. 30 – 1913 apr. 3</p> <p>Il sottofascicolo contiene i soli promemoria dell'Ufficio informazioni.</p>
	2	<p>"2°. Titolo III. Anno 1913. Informazioni Uff(icio) In(formazioni). [Informazioni] Mar(in). Dal n. 97 al..."</p> <p>1913 apr. 5 – dic. 23</p> <p>Il sottofascicolo contiene i soli promemoria dell'Ufficio Informazioni, dal 5 aprile al 23 dicembre 1913.</p>

¹⁸⁷ La classifica che compare sulla camicia è "II-B-A": non è chiaro se si si tratti di una scrittura errata della classifica "II-6-A". D'altra parte, i documenti all'interno del fascicolo presentano classifiche diverse (II-6, II-8, VI-1 e VIII-1). Nel dubbio, l'analogia con altri fascicoli dal titolo simile suggerisce di inserire il fascicolo in questa parte dell'inventario.

VIII-1

299		Istria e Dalmazia
		2 cc. 1905 mag. 19; giu. 19
		Il fascicolo contiene due promemoria riservatissimi dell'Ufficio I relativi a lavori di fortificazione nei porti di Sebenico, Ragusa, Lussinpiccolo e Pola. ¹⁸⁸

**COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE –
RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE - PROTOCOLLO Z. M.
(ZONE MONTUOSE)**

Pratiche relative alla preparazione delle Disposizioni esecutive zone montuose

Sull'elaborazione da parte dell'Ufficio coloniale di disposizioni esecutive per la mobilitazione di Corpi d'armata speciali si veda l'introduzione, pp. 55-58. Ricordiamo soltanto che la variante introdotta per adattare a zone montuose le disposizioni esecutive era stata concepita in vista di una spedizione in Albania. Con le circolari riservatissime n. 1400 del 9 dicembre 1912 e n. 1433 del 16 dicembre 1912, l'Ufficio coloniale sottopose all'esame dei Comandi di corpo d'armata le bozze delle nuove disposizioni esecutive, in vista di eventuali aggiunte e correzioni. Le circolari furono inviate anche all'Ufficio di Stato maggiore della marina; agli Ispettorati generali di Sanità, delle Truppe da montagna, di Cavalleria, del Genio e dei Servizi di commissariato; al Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore – sez. 3^a; Direzione generale artiglieria e genio – Div. Artiglieria e Direzione generale leva e truppa – Div. Truppa – sez. 3^a; agli Uffici Servizi e Trasporti del Riparto intendenza del Comando del corpo di stato maggiore; al Comando generale dell'Arma dei carabinieri reali.

b. 32, fascc. 300-303

300		Disposizioni esecutive zone montuose. 1913
		233 cc. 1912 dic. 9 – 1913 feb. 10
		Il fascicolo contiene corrispondenza dell'Ufficio coloniale con i comandi dei corpi d'armata territoriali e con altri uffici relativa alle eventuali correzioni da apportare alle nuove Disposizioni esecutive per operazioni in zone montuose.

¹⁸⁸ I due documenti hanno il timbro con il numero di protocollo e la classifica VIII-1 dell'Ufficio coloniale. Entrambi erano stati classificati inizialmente con la classifica II-4-C, in base al mittente, ma tale classifica è stata successivamente cancellata.

1	<p>“Circolare 1400. Ricevute dei C(orpi d') A(rmata) ed enti vari” 1912 dic. 9-27</p> <p>Il sottofascicolo contiene le ricevute inviate all'Ufficio coloniale dai Comandi di corpo d'armata e dagli altri enti destinatari della circolare n. 1400 del 9 dicembre 1912, contenente le nuove Disposizioni esecutive zone montuose e lo specchio d'imbarco del corpo d'armata speciale destinato ad operare in zone montuose.</p>
2	<p>“Circolare 1433. Ricevute dei Ricevute dei C(orpi d') A(rmata) ed enti vari” 1912 dic. 17-31</p>
3	<p>“Ricevute C(orpi d') A(rmata) per telegramma 483” 1913 gen. 27 – 28</p> <p>“Dati di forza disponibili per complementi relativi al C(orpo d') A(rmata) z(ione) m(ontuose) richiesti con circ. n. 220 ris.ma del 15 gennaio 1913, comma 6, pervenuti dai com(andi) dei c(orpi) d'a(rmata) I, II, III, IV, IX, XII” 1913 feb. 4-8</p> <p>“Relazioni dei C(oman)di di C(orpo) d'A(rmata) sulla possibilità di effettuare quanto è previsto dalle D(isposizioni) es(ecutive)” 1913 feb. 4 – mar. 28</p>

**COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE – PROTOCOLLO M.S.
(MOBILITAZIONE SPECIALE)**

Pratiche relative al Distaccamento italiano a Scutari e alla delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania

Questa serie comprende fascicoli di protocollo M.S., sigla probabilmente corrispondente a “Mobilitazione speciale”. Si tratta infatti di pratiche relative alla mobilitazione di distaccamenti speciali, nella quale trovarono attuazione le già viste disposizioni esecutive per operazioni in zone montuose redatte dall'Ufficio coloniale. Un distaccamento speciale, affidato al comando del col. Gonzaga, era stato costituito a Brindisi il 5 maggio 1913: da qui furono tratte le forze e i materiali necessari per una spedizione in Libia (10 luglio) e per la costituzione di un altro distaccamento speciale, destinato a sostituire il drappello di marinai posto a presidio di Scutari sin dal maggio del 1913, data dell'occupazione della città da parte delle forze internazionali.¹⁸⁹ Per tutti i problemi di indole militare (richieste di rifornimenti, disciplina, ecc.) il comandante del distaccamento di Scutari, col. Alessandro

Vigliani, dipendeva dal Comando dell'XI corpo d'armata (Bari), tramite il quale inviava i suoi rapporti alla Divisione Stato Maggiore del Ministero della guerra e al Comando del Corpo di Stato Maggiore; per le questioni politiche (rapporti con autorità locali, ecc.) egli dipendeva invece dall'ammiraglio Patris¹⁹⁰ (o dall'ufficiale superiore di marina membro del governo internazionale di Scutari) e in sua assenza comunicava direttamente con la Divisione Stato Maggiore. Del distaccamento facevano parte 30 ufficiali tratti dal 24°, 53°, 54° e 79° reggimento fanteria, dal 3° reggimento Genio e dal 1° reggimento zappatori del Genio. In particolare, il cap. dei carabinieri Giuseppe Borgna, della legione Palermo, era membro della commissione per la riorganizzazione della gendarmeria; il cap. Lorenzo Fineschi, del 79° reggimento fanteria, era addetto al comando delle truppe internazionali; il cap. Francesco Devoto, della Direzione sussistenze dell'VIII corpo d'armata, era membro della Commissione internazionale di finanza incaricata dell'amministrazione della città. Cappellano militare era il salesiano don Achille Arcioni. Il distaccamento era dotato di una banda musicale e di una stazione radiotelegrafica, alla quale era addetto il sottotenente del Genio Gennaro Imondi. Nel novembre 1913 erano presenti a Scutari anche quattro ufficiali medici della marina e un tenente di vascello, commissario al Municipio. Il distaccamento fu ritirato da Scutari nell'agosto 1914. Restarono nella città un drappello di telegrafisti, comandati dal sottotenente Imondi, e la missione sanitaria guidata dal colonnello medico Rosati. Il numero di protocollo M.S. compare anche su documenti relativi alla costituzione dei due distaccamenti speciali incaricati del servizio di scorta alla Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.¹⁹¹

Nello svolgimento di queste pratiche l'Ufficio coloniale collaborò, tra l'altro, con il Ministero della guerra – Divisione Stato Maggiore – sez. 1^a bis; Direzione generale personale ufficiali – sez. 1^a e 2^a; Direzione generale artiglieria e genio – Divisione artiglieria – sez. 1^a e Divisione genio – sez. 1^a; Direzione di sanità; Direzione dei servizi logistici e amministrativi – Divisione assegni e Divisione sussistenze – sez. 1^a; Direzione generale leva e truppa; Ispettorato ippico; con l'Ufficio del capo di stato maggiore della marina – Rep. IV; con l'Ufficio amministrazione e con l'Ufficio servizi del Riparto intendenza del Comando del corpo di stato maggiore; con l'Istituto Geografico Militare; con l'Ispettorato delle truppe da montagna; con il Comando del distaccamento speciale a Brindisi; con il Comando dell'XI Corpo d'armata (Bari); con il Comando del battaglione specialisti del Genio militare – Sezione fotografica; Comando del 3° Rgt. Genio (Telegrafisti); con l'Ispettorato generale di cavalleria; con i Comandi del 3°, 5°, 6° e 8° Rgt. alpini. Per gli stessi

¹⁹⁰ Con la circolare n. 311 M.S. ris.mo dell'Ufficio coloniale, del 13 agosto 1913, fu ordinato lo scioglimento del distaccamento speciale di Brindisi, e solo alcuni materiali furono lasciati nel porto pugliese per eventuali rifornimenti al nuovo distaccamento di Scutari.

¹⁹¹ Il Patris era il rappresentante italiano nel Consiglio degli ammiragli, al quale le potenze avevano affidato il governo di Scutari. Il 19 ottobre il Consiglio fu sciolto e il colonnello inglese Phillips fu nominato governatore unico.

¹⁹² Si veda la breve introduzione alla serie dei fascicoli versati all'Ufficio coloniale dal delegato italiano alla Commissione internazionale di delimitazione.

argomenti si veda anche *infra* la serie VI-4-67 e 67a della Divisione Stato Maggiore del Ministero della guerra. Come già ricordato, altri fascicoli di documenti con numero di protocollo M. S., provenienti dall'Ufficio coloniale, sono conservati in AUSSME, fondo F-4, cit., b. 268 (si vedano *supra* le n. 58 e 141).

301		<p>"Distac(amento) Scutari 1913"</p> <p>618 cc. 1913 lug. 1-dic. 24</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative alla composizione organica e alle dotazioni in armi e materiali del distaccamento italiano a Scutari, e alla costituzione del distaccamento di scorta alla Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.¹⁹² Allegati: 1) al f. n. 2322 del 21 novembre 1913 del Comando dell'XI Corpo d'armata: a) Schizzo degli alloggi del distaccamento scorta a Scutari, in sc. approssimativa 1:1000, su carta; b) fotografia della caserma "Savoia"; c) fotografia della caserma "Marina"; e) copia della "Map of Scutari" redatta dalla forza internazionale di occupazione della città, in sc. 1: 6936, con l'indicazione della posizione delle caserme tedesca, italiana e internazionale (anglo-franco-austriaca); 2) al f. n. 13750 del 16 agosto 1913 dell'Ufficio di stato maggiore della marina: a) Carta topografica di S. Giovanni di Medua, in sc. appr. 1:100000.</p>
	1	<p>"Capitano Fineschi sig. Lorenzo addetto al battaglione destinato a Scutari"</p> <p>1913 lug. 24 – set. 30</p>
	2	<p>"Documenti riservatissimi"</p> <p>1913 lug. 31 – ago. 29</p> <p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa al recupero di una copia della V parte delle "Disposizioni esecutive zone montuose", consegnata al comando del distaccamento speciale di Brindisi al momento della sua costituzione.</p>
	3	<p>"Scorta commissione internazionale Distaccamento Scutari. Reparto alpini"</p> <p>1913 ago. 19 – nov. 13</p> <p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa al personale, ai materiali e ai quadrupedi tratti dall'8° Rgt. alpini, da destinare al distaccamento di scorta alla Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.</p>

¹⁹² Alcuni documenti riguardano la costituzione del "reggimento fanteria misto" destinato ad operare in Libia al comando del col. Gonzaga. Si tratta di documenti redatti entro il 10 luglio 1913, data della partenza del reggimento da Brindisi.

4		<p>“Invio di un capitano commissario e di un capitano dei RR. Carabinieri a Scutari”</p> <p>1913 set. 3-15</p>
5		<p>“Capitano da destinarsi al colonnello Marafini”</p> <p>1913 set. 12-19</p> <p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa alla nomina del cap. del 2° Rgt. granatieri, Oreste Ferrari-Bravo, ad addetto alla Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.</p>
6		<p>“Reparto speciale per Scutari”</p> <p>1913 dic. 2-24</p>
7		<p>“Appunti”</p> <p>s.d.</p> <p>Il sottofascicolo contiene appunti manoscritti relativi all'equipaggiamento del distaccamento di Scutari.</p>
302		<p>“Distac(camento) Scutari 1913”</p> <p>26 cc. 1913 lug. 3 - 22</p> <p>Il fascicolo contiene le pratiche relative alla costituzione del reggimento misto da inviare in Libia, tratto dal distaccamento speciale di Brindisi, e alla cessione del comando di quest'ultimo distaccamento dal col. Gonzaga al ten. col. Vincenzo Muricchio.</p>
303		<p>“Distaccamento di scorta commissione internazionale per la delimitazione del confine dell'Albania”</p> <p>175 cc. 1914 feb. 22 – ago. 14</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative alla costituzione del distaccamento di scorta alla Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.</p>
1		<p>“Osservazioni e proposte su servizi del distaccamento scorta alla commissione delimitazione confini Albania”</p> <p>1914 feb. 18</p> <p>Il sottofascicolo contiene osservazioni dei capitani topografi Francesco Reali e Giulio Parvis sugli strumenti e il personale necessari per il lavoro del distaccamento di scorta, e proposte per la triangolazione del territorio di Scutari.</p>
2		<p>“Istituto Geografico Militare”</p> <p>1914 mar. 2-27</p>

		<p>Il sottofascicolo contiene corrispondenza dell'Ufficio coloniale con l'I. G.M. relativa alle dotazioni cartografiche da assegnare ai capitani topografi Francesco Reali e Giulio Parvis, addetti alla Commissione internazionale per la delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.</p>
3	<p>"Ufficiali medici e veterinari"</p> <p>1914 mar. 2-28</p> <p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa all'assegnazione del magg. medico Stefano Santucci e del ten. medico Oreste Pellegrini al distacco di scorta alla Commissione internazionale di delimitazione dei confini dell'Albania settentrionale.</p>	
4	<p>Personale e materiale per il distacco di scorta della Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.</p> <p>1914 mar. 3-27</p>	
5	<p>"Ispettorato truppe da montagna"</p> <p>1914 mar. 7- apr. 2</p> <p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa all'invio di militari, materiali e quadrupedi al distacco di scorta alla Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.</p>	
6	<p>"Battaglione specialisti fotografi"</p> <p>1914 mar. 10-27</p> <p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa alla costituzione di una squadra di due soldati della sezione fotografica del Genio, incaricati della raccolta di vedute del terreno e della documentazione delle operazioni della Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.</p>	
7	<p>"Cavalleggeri. Piacenza"</p> <p>1914 mar. 11 - 24</p> <p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa alla costituzione di un drappello di guide per la Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.</p>	
8	<p>"3° Genio telegrafisti"</p> <p>1914 mar. 16-24</p> <p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa alla costituzione di una squadra di telegrafisti da assegnare al distacco di scorta alla</p>	

		Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.
9		<p>“XI Corpo d'armata”</p> <p>1914 mar. 16 – apr. 7</p> <p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa all'invio di materiale richiesto dal comandante del drappello di scorta alla Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania, cap. Albarello, tramite il Comando dell'XI Corpo d'armata (Bari).</p>
10		<p>“Ministero. Fondi per la Commissione. Indennità”</p> <p>1914 mar. 16 – apr. 29</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa alle indennità di missione da corrispondere ai membri del distaccamento di scorta alla Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.</p>
11		<p>“Itinerario del distaccamento scorta”</p> <p>1914 mar. 26-27</p> <p>Il sottofascicolo contiene le disposizioni per il raduno e la partenza del distaccamento di scorta alla Commissione di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.</p>
12		<p>Personale e materiali per il distaccamento scorta</p> <p>Il sottofascicolo contiene corrispondenza con il Comando del distaccamento italiano a Scutari su materiale in dotazione al precedente distaccamento scorta. Contiene inoltre uno specchio dei militari italo-albanesi destinati al nuovo distaccamento.</p>

**COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE –
RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE - FASCICOLI PRIVI
DI CLASSIFICA RELATIVI AD OPERAZIONI IN ALBANIA**

Al 1913 risalgono alcuni fascicoli, tutti relativi all'Albania e tutti privi di classifica, complementari, per gli argomenti trattati, a quelli costituenti la serie di protocollo M.S., pure formatasi nel 1913. La scelta di presentare prima i fascicoli del protocollo M.S. e poi quelli del protocollo ordinario è dettata dall'analisi del contenuto dei documenti: mentre i fascicoli del protocollo M. S. contengono pratiche relative per lo più alla preparazione delle diverse operazioni (invio di un distaccamento italiano a Scutari; invio di delegati alle commissioni internazionali di delimitazione dei confini meridionali e dei confini settentrionali e orientali di quel paese; invio di distaccamenti di scorta alla commissione di delimitazione dei confini settentrionali

li), quelli del protocollo ordinario testimoniano una fase successiva, la stessa alla quale si riferiscono anche i fascicoli delle serie 13-1, 13-2, 13-3, 13-5 e 13-6 del titolare 1914-1918 dell'Ufficio coloniale: si può anzi ipotizzare che i fascicoli senza classifica si siano formati nel momento di passaggio dal vecchio al nuovo titolare, quando era ancora incerta l'attribuzione delle classifiche.

b. 33, fascc. 304-320

304		<p>“Neutralizzazione del Canale di Corfù. Albania”¹⁹³</p> <p>31 cc. 1913 apr. 3– set. 3</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza dell'Ufficio coloniale con il Ministero della guerra - Divisione Stato Maggiore e con l'Ufficio servizi del Riparto intendenza del Comando del Corpo di Stato Maggiore relativa all'importanza strategica del canale di Corfù e ai progetti proposti per la sua neutralizzazione nell'ambito delle operazioni di delimitazione dei confini meridionali dell'Albania. Allegati: 1) al prom. n. 1065 ris. dell'Ufficio servizi, del 12 giugno 1913: a) Schizzo dei confini dell'Albania meridionale e orientale, in sc., 1: 1200000, su lucido.</p>
305		<p>“Albania. Dott. Tourtsoulis”¹⁹⁴</p> <p>15 cc. 1913 giu. 17-28</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa al colloquio con il Ministro degli affari esteri e con il capo di Stato maggiore italiano, richiesto dal dott. Tourtoulis Bey tramite il gen. Panizzardi, comandante dell'XI corpo d'armata (Bari).</p>
306		<p>“Organizzazione della gendarmeria in Albania. 1913”</p> <p>2 cc. 1913 ago. 17</p> <p>Il fascicolo contiene la copia del rapporto dell'addetto militare a Berna n. 92/130 del 17 agosto 1913, relativo al progetto di impiego di ufficiali svizzeri per l'organizzazione della gendarmeria in Albania.</p>
307		<p>“Confini Nord - Nord Est d'Albania”</p> <p>26 cc. 1913 set. 3 - dic. 30</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi e rapporti sull'operato della</p>

¹⁹³ Questo fascicolo fu costituito con alcuni dei documenti contenuti nel fascicolo “Albania. Confini (meridionali). Riservatissimo 1913”, inventariato *infra*.

¹⁹⁵ Il fascicolo è contenuto all'interno di una “cartella” originale dal titolo “Albania. Dottore Tourtoulis Bey”. Il Tourtoulis, esponente del nazionalismo albanese, risiedeva in Egitto, dove era diventato medico personale del principe Fuad e di Lord Kitchener.

		Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali ed orientali dell'Albania, inviati dal col. Valentino Marafini, delegato italiano nella Commissione e pervenuti al Comando del Corpo di Stato Maggiore tramite il Ministero degli affari esteri - Segretariato generale. ¹⁹⁵ Contiene inoltre un promemoria dell'Ufficio coloniale sulla dislocazione delle truppe greche in Epiro, redatto il 12 dicembre 1913, con due allegati: a) Foglio "Berat (Argyrokastro)", della carta austriaca in sc. 1:300000; b) Foglio "Elbasan" della Carta geografica dell'Europa centrale (Penisola Balcanica), in sc. 1:200000; e un telegramma del Ministero degli affari esteri - Segretariato generale, su preparativi militari greci alla frontiera con l'Albania.
308		<p>"N.3. Rimpatri e vari"</p> <p>22 cc. 1913 ott. 3 - dic. 19</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, le copie (in francese) dei verbali della prima (23 settembre 1913) e della seconda seduta (1 ottobre 1913) della Commissione internazionale di delimitazione dei confini dell'Albania settentrionale, inviati all'Ufficio coloniale dal col. Valentino Marafini, delegato italiano nella Commissione. Contiene inoltre corrispondenza dell'Ufficio coloniale con il Ministero della guerra - Divisione Stato Maggiore - sez. 1^a bis, relativa al rimpatrio del distaccamento di scorta alla Commissione di delimitazione.</p>
309		<p>"Missione sanitaria in Scutari d'Albania 1913"</p> <p>1 c. 1913 nov. 1</p> <p>Il fascicolo contiene la copia di un rapporto inviato il 1 novembre 1913 dal responsabile della missione sanitaria a Scutari, colonnello medico Rosati, al Ministro della marina.</p>
310		<p>"Albania. Confini (meridionali). Riservatissimo 1913"¹⁹⁶</p> <p>75 cc. + 26 pp. 1912 nov. 8 - 1913 dic. 30</p> <p>Il fascicolo contiene 13 promemoria sulla situazione politico-militare albanese e sulla delimitazione dei confini dell'Albania meridionale, redatti dall'Ufficio coloniale tra il novembre 1912 e il dicembre 1913. Allegati: 1) al promemoria del 1 aprile 1913: a) Schizzo delle possibili linee di confine proposte tra Albania e Grecia (linee di Santi Quaranta, Butrinto, Kalamas, Glykis), in sc. 1:100 Km, su carta, a colori; b) "Schizzo orotettonico della regione albanese", in sc. 1:1200000, su carta, a colori; 2) al</p>

¹⁹⁵ I rapporti hanno il timbro con il numero di protocollo dell'Ufficio coloniale. Manca l'indicazione della classifica. Sulla Commissione internazionale incaricata di fissare i confini settentrionali del nuovo Stato albanese si veda la serie dei fascicoli provenienti dall'archivio del col. Valentino Marafini, delegato italiano alla commissione.

¹⁹⁶ Il fascicolo è contenuto all'interno di una "cartella" originale dal titolo "Riservatissimo. Confini dell'Albania del Sud".

		<p>prom. del 7 aprile 1913: a) Schizzo delle linee di confine proposte dal Comando del Corpo di Stato Maggiore e dal governo austriaco, in sc. 1:300000, su lucido; 3) al prom. del 27 aprile 1913: a) Schizzo dei confini proposti, in sc. 1:1200000, su lucido. Contiene inoltre un promemoria del 16 dicembre 1913 sulla controversia sorta in seno alla Commissione di delimitazione dell'Albania settentrionale circa l'interpretazione da dare al protocollo di Londra sui confini tra Albania, Montenegro e Serbia; e il promemoria n. 714 ris.mo dell'Ufficio I, con il quale si trasmette un "Brano di rapporto sull'Albania inviato dal capitano Castoldi al comm. De Martino, Segretario generale al Ministero degli esteri".</p>
311		<p>"Comunicazione del colonnello Marafini"</p> <p>7 cc. 1913 nov. 18 - dic. 31</p> <p>Il fascicolo contiene telegrammi e copie di telegrammi inviati dal Ministero degli affari esteri - Segretariato generale al Comando del Corpo di Stato Maggiore, direttamente o tramite il Ministero della guerra - Segretariato generale - Divisione Stato Maggiore, con i quali si informa sulle ultime operazioni compiute dalla Commissione internazionale di delimitazione e sul rientro in Italia del delegato italiano, col. Valentino Marafini.</p>
312		<p>"Cartografia albanese"</p> <p>3 cc. 1913 dic. 17-26</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa alla riproduzione da parte dell'Istituto geografico militare di una carta di confine dell'Albania meridionale, in sc. 1:100000, da mettere a disposizione della Commissione internazionale di delimitazione dell'Albania meridionale riunita a Firenze.</p>
313		<p>"Commissione per la delimitazione dei confini dell'Albania Settentrionale ed Orientale - scala 1: 50000"</p> <p>8 cc. [1913]</p> <p>Il fascicolo contiene 8 carte con l'indicazione dei confini dell'Albania settentrionale ed orientale: a) "Commission de delimitation de l'Albanie septentrionale et orientale - Croquis de la ligne frontière de Lin a Lukovo", sc. 1:50000, a colori (3 copie); b) "Commission de delimitation de l'Albanie septentrionale et orientale - Croquis de la ligne frontière de Lukovo a Dibra", sc. 1: 50000, a colori (3 copie); c) "Commission internationale de délimitation de l'Albanie Septentrionale - Croquis de la region Lukovo - Jablanica avec le différentes frontières proposées", sc. 1:50000, a colori (2 copie).</p>

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE - FASCICOLI VERSATI DAL DELEGATO ITALIANO NELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE DI DELIMITAZIONE DEI CONFINI NORD-ORIENTALI DELL'ALBANIA

Inseriamo in questa parte dell'inventario alcuni fascicoli provenienti dall'archivio del delegato italiano nella commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali e orientali dell'Albania, col. Valentino Marafini, in quanto essi furono probabilmente versati all'Ufficio coloniale già al termine dei lavori della Commissione. Della Commissione fecero parte delegati di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Italia e Russia. Oltre al col. Marafini, ne fecero parte per l'Italia il console Vincenzo Galanti, in qualità di delegato aggiunto; il capitano Oreste Ferrari Bravo, con funzioni di segretario; il ten. Claudio Scappini, interprete; i capitani topografi Francesco Reali e Giulio Cesare Parvis. Alla commissione fu assegnato un drappello di scorta composto da ufficiali e truppa di nazionalità italiana e austro-ungarica. Il primo distaccamento scorta fu tratto dall'8° reggimento alpini e da un distaccamento di fanteria: esso era costituito da 137 soldati e 5 ufficiali (ten. Carlo Piana, dell'8° Alpini comandante del distaccamento; ten. Pietro Moccia, del 54° Rgt. Fanteria; sottoten. Carlo Buglioni di Monale, dell'8° Alpini; ten. medico Oreste Pellegrini, dell'Ospedale militare di Roma; ten. veterinario Giuseppe Servetto, del Deposito allevamento cavalli di Grosseto). Il distaccamento giunse a Scutari il 28 settembre 1913 e accompagnò la Commissione nella prima fase dei suoi lavori. In dicembre ritornò in Italia, lasciando a Scutari i quadrupedi e il materiale. La Commissione, alla quale erano stati aggiunti il cap. geodeta Fiechter e una sezione fotografica, riprese i lavori il 25 aprile 1914 e li proseguì fino al 29 luglio 1914, quando si sciolse su proposta del delegato austro-ungarico, a causa dello scoppio del primo conflitto mondiale. Alcuni dei membri del secondo distaccamento scorta che era stato nel frattempo ricostituito, cap. Albarello, ten. Carlo Mazzoli, ten. Pettinau e magg. medico Santucci, passarono allora in forza al distaccamento italiano a Scutari.

Nel periodo ottobre – dicembre 1913 la Commissione aveva iniziato la delimitazione dei confini serbo-albanesi da Lin a Prizrend (lago di Ochrida e valle del Drin Nero); nel periodo aprile-luglio 1914 fu completata la delimitazione dei confini serbo-albanesi e avviata quella dei confini tra Albania e Montenegro. Il col. Marafini inviò i suoi rapporti al Ministero della guerra - Divisione Stato Maggiore- sez. 1^a bis, al Ministero degli affari esteri e al Comando del Corpo di Stato Maggiore dell'esercito. Per la corrispondenza da e verso l'Italia egli si avvalse dell'appoggio delle rappresentanze diplomatiche italiane presenti nei territori da delimitare. Per le pratiche relative alla composizione, alla dotazione in personale e mezzi e al lavoro dei due distaccamenti di scorta inviati dall'Italia, corrispose, oltre che con l'Ufficio coloniale e con la Divisione Stato Maggiore, con il Ministero degli affari esteri, con il comando del distaccamento italiano a Scutari e con l'Istituto geografico militare – Ufficio ordinamento lavori.

314		<p>“V. Frontiera albanese. Commissione delimitazione confini. Incartamento dal 27 luglio al 9 ottobre 1913. Scutari”¹⁹⁷</p> <p>94 cc. 1913 lug. 27 – nov. 9</p> <p>Il fascicolo contiene le minute di telegrammi inviati dal console a Scutari al Ministro degli affari esteri, relativi all'inizio dei lavori della commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania. Contiene inoltre le istruzioni inviate dall'Ufficio coloniale al delegato italiano, col. Valentino Marafini. È annesso al fascicolo il registro di protocollo delle lettere in arrivo e in partenza (protocollo “V”).</p>
315		<p>“V. Vario 1913”¹⁹⁸</p> <p>22 cc. 1913 set. 19 – dic. 1</p> <p>Il fascicolo contiene le minute delle lettere e dei telegrammi spediti e gli originali di quelli ricevuti dal col. Valentino Marafini, relativi, tra l'altro, a materiali e servizi necessari alla Commissione. Su tutti i documenti sono apposti numeri di protocollo “V”.</p>
316		<p>“D. Pratiche relative al Distaccamento. 1913”¹⁹⁹</p> <p>48 cc. 1913 ott. 3 – dic. 12</p> <p>Il fascicolo contiene le minute delle lettere e dei telegrammi spediti e gli originali di quelli ricevuti dal col. Marafini tramite i consolati italiani a Uskub, Prizrend, Monastir, Bitolie e Durazzo, relativi, tra l'altro, agli spostamenti della Commissione internazionale di delimitazione. Tutti i documenti contenuti nel fascicolo hanno numeri di protocollo “D”.</p>
317		<p>“Distaccamento 8° alpini, Relazioni del distaccamento e lavori topografici. 1913”²⁰⁰</p> <p>7cc. + 10 pp. 1913 ott. - dic. 29</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, una “Relazione sul Reparto addetto alla Commissione Internazionale dei confini N. ed E. dell'Albania” (composizione, salmerie, vettovagliamento, equipaggiamento, servizi) e appunti sul servizio prestato dagli ufficiali del distaccamento.</p>
318		<p>“Diario del distaccamento scorta della commissione delimitazione confini Albania settentrionale”</p> <p>53 pp. 1913 ott. 11 – 1914 ago. 6</p>

¹⁹⁷ Un'annotazione posta nell'angolo superiore sinistro del fascicolo avverte che si tratta del n.° 3 V”.

¹⁹⁸ Un'annotazione posta nell'angolo superiore sinistro del fascicolo avverte che si tratta del n.° 4 V”.

¹⁹⁹ Un'annotazione posta nell'angolo superiore sinistro del fascicolo avverte che si tratta del n.° 5”.

²⁰⁰ I documenti sono contenuti all'interno di una busta bianca del tipo usato per spedizioni postali, intestata al “R. Consolato generale d'Italia in Scutari d'Albania”.

		Si tratta dei Diari redatti rispettivamente dal primo distaccamento scorta della Commissione di delimitazione dei confini nord-orientali (vol. 1, dall'11 ottobre al 18 dicembre 1913), e dal secondo distaccamento scorta (vol. 2, dal 5 aprile al 6 agosto 1914), dal momento della loro costituzione al momento dello scioglimento e del ritorno in Italia.
319		<p>Distaccamento di scorta per la commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania</p> <p>152 cc. 1914 feb. 20 – ago. 2</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza relativa alla ricostituzione del distaccamento di scorta alla commissione di delimitazione dell'Albania settentrionale. Sono allegati specchi di formazione del nuovo distaccamento e della salmeria necessaria e una nota sui materiali e sull'equipaggiamento richiesti dal col. Valentino Marafini. Contiene tra l'altro un elenco dei documenti consegnati dal col. Marafini all'Ufficio coloniale. Tutti i documenti hanno numeri di protocollo "V".</p>
320		<p>"Ordini di massima e di servizio"</p> <p>6 cc. 1914 apr. 18 – ago. 14</p> <p>Il fascicolo contiene ordini del giorno e ordini di servizio emanati dal col. Valentino Marafini, delegato italiano nella Commissione internazionale di delimitazione dell'Albania settentrionale. Contiene inoltre un elenco degli ufficiali facenti parte della missione italiana e del distaccamento di scorta alla Commissione.²⁰¹</p>

**COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE –
RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE – PROTOCOLLO M.S.
– V. (MOBILITAZIONE SPECIALE VALONA)**

Pratiche relative all'invio di un corpo di occupazione italiano a Valona

I fascicoli compresi in questa serie contengono pratiche relative alla costituzione e all'operato del corpo di occupazione italiano inviato a Valona nel 1914, allo scopo di difendere quel territorio dall'aggressione di cui tutta l'Albania era divenuta oggetto da parte della Serbia, della Grecia e del Montenegro dopo lo scoppio del primo conflitto mondiale. Il 30 ottobre era stata inviata una missione sanitaria; in dicembre l'isolotto di Saseno fu occupato da navi italiane, mentre il 10° reggimento bersaglieri, agli ordini del colonnello Mosca, occupava la baia e la città di Valona. L'occupazione riguardava la città di Valona e l'area delimitata ad est dal fiume Susciza; a nord dal parallelo dell'altura di Skrapani; a sud dal parallelo del culmine di quota 1136 della dorsale tra i villaggi di Magari e Razima. Nello svolgimento di

²⁰¹ Si tratta del secondo Distaccamento scorta.

queste pratiche l'Ufficio coloniale corrispose tra l'altro con il Ministero della guerra – Gabinetto del ministro; Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore – sez. 1^a bis; Ispettorato ippico; Direzione generale personale ufficiali ; Direzione generale leva e truppa; Direzione generale dei servizi logistici e amministrativi – Divisione vestiario ed equipaggiamento – sez. 1^a e 3^a e Ufficio materiale sanitario; Direzione generale artiglieria e genio – Divisione Artiglieria – sez. 1^a; con il Ministero della marina – Ufficio del capo di Stato Maggiore; con l'Ufficio mobilitazione del Comando del Corpo di Stato Maggiore; con gli uffici Servizi e Trasporti del Riparto intendenza del Comando del Corpo di Stato Maggiore; con il Comando generale dei carabinieri reali; con l'Istituto geografico militare – Direzione per le dotazioni cartografiche. L'ufficio ricevette inoltre le copie dei rapporti inviati dall'Ufficio del comando del corpo di occupazione, pervenuti tramite il Comando dell'XI corpo d'armata (Bari). Sul corpo di occupazione italiano si vedano anche i fascicoli della serie 13-8 dell'Ufficio coloniale, e quelli della serie I-1 della Divisione Stato Maggiore.

b. 34, fasc. 321-322

321		<p>“Occupazione di Vallona. Anno 1914”</p>
		<p>428 cc. 1914 apr. 28 – dic. 31</p>
		<p>Il fascicolo contiene pratiche relative alla costituzione e alla mobilitazione del corpo italiano di occupazione di Valona.</p>
	1	<p>“Materiali da spedire a Bari”</p>
		<p>1914 ott. 22</p>
		<p>Il sottofascicolo contiene le minute dei telegrammi inviati dall'Ufficio coloniale a diversi enti incaricati di fornire materiali per il corpo di occupazione di Valona.</p>
	2	<p>“Materiali da spedire a Bari. Squadra telegrafisti 3° Genio a Bari”</p>
		<p>1914 ott. 23</p>
322		<p>“Occupazione di Vallona. Anno 1915”</p>
		<p>340 cc. + 8 pp. 1914 dic. 24 – 1915 mag. 27</p>
		<p>Il fascicolo contiene pratiche relative alle operazioni svolte del corpo italiano di occupazione di Valona. Contiene inoltre le copie dei rapporti inviati dal Comando del corpo di occupazione al Comando dell'XI Corpo d'armata (Bari). Allegati: 1) alla minuta senza data avente all'oggetto: “Autorità italiane in Valona”: a) ritagli da “La Tribuna” del 31 dicembre 1914 e del 7 gennaio 1915; b) Due cartoline postali inviate da Valona al ten. col. Pietro Mozzoni, capo dell'Ufficio coloniale; 2) al prom. per il capo del Riparto operazioni del 17 febbraio 1915: a) copia de “La Stampa”, del 12 febbraio 1915; 3) al f. n. 198 ris.</p>

		del Comando del corpo di occupazione di Valona, del 4 marzo 1915: a) "Schema delle comunicazioni telefoniche ed ottiche attivate ed in progetto", in sc. appr. 1:80000, su lucido; 4) al f. n. 344 del Comando del corpo di occupazione di Valona, del 12 maggio 1915: a) Schizzo di Valona e dintorni, con indicazione dell'assetto difensivo e dell'alloggiamento delle unità, in sc. 1:25000, su carta; b) cartolina postale raffigurante il "lato sud del castello di Kanina"; c) Schizzo di Asnà e di Arta, in sc. 1:25000, su carta; d) "Schizzo delle posizioni di Baschardako e dintorni", in sc. appr. 1:25000, su carta; e) "Posizioni di Baciardaco", schizzo senza scala; f) "Ciaffe di Babizza", schizzo in sc. 1:25000, su carta; g) "Castello di Kanina", in sc. appross. 1:2000, su carta; h) "Blockhaus di quota 150", icnografia in sc. 1:200, su carta; i) "Blockhaus di q. 150", schizzo in sc. 1:100; l) "Schizzo planimetrico" degli alloggiamenti della 9ª Batteria sommeggiata da 70 Montagna, 35° artiglieria Campagna, in sc. appross. 1:1000.
1		"Licenze ai militari del Distaccamento di Valona" 1915 gen. 11-17
2		"Tabacco per il corpo di occupazione di Valona" 1915 gen. 12 – feb. 1
3		"Carabinieri e gendarmeria a Valona" 1915 gen. 19-31
4		"Autocarri Fiat assegnati al corpo di spedizione di Valona" 1915 gen. 21 – feb. 1
5		"Sistemazione delle dotazioni dei depositi di Valona" 1915 gen. 23 – feb. 1

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO OPERAZIONI - UFFICIO COLONIALE - TITOLARIO 1914-1918

7-4

Turchia asiatica. Informazioni dal Ministero degli affari esteri

b. 35, fasc. 323-340

323		Yemen. 3 cc. 1914 mar. 3-23 Il fascicolo contiene telegrammi e copie di telegrammi inviati al Comando del corpo di stato maggiore dal Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici - Div. 3ª – sez. 4ª e dal Ministero
-----	--	---

		delle Colonie – Ufficio Politico, tramite il Ministero della Guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore – sez. 1 ^a , contenenti informazioni fornite dal consolato a Hodeida sulla situazione politico – militare nello Yemen.
--	--	--

8-1

Turchia europea e asiatica. Informazioni dall'addetto militare

Si ricorda che altri documenti con la classifica 8-1 dell'Ufficio coloniale si trovano nel fondo G-29, *Addetti militari*, b. 109, fasc. 17, 22, 26; b. 110, fasc. 27-31, 34-36, 38-41; b. 112, fasc. 1-5, 7-8, 12-21, 23-24, 29, 31, 34-39, 43. Si tratta di rapporti e telegrammi inviati dall'addetto militare a Costantinopoli, ten. col. (poi colonnello) Ernesto Mombelli, nel 1913-1915.

324	<p>“Turchia. Rapporti” dell'addetto militare. Anno 1914</p> <p>1914 mar. 18 – nov. 14</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti sulla situazione politica e sull'ordinamento militare della Turchia, inviati al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore dal ten. col. Ernesto Mombelli, addetto militare a Costantinopoli.²⁰² Allegati: 1) al n. 125/48 del 12 aprile 1914: a) “Fascicolo indicante il nuovo ordinamento dell'esercito ottomano, marzo 1914”; b) “Schizzo indicante il vecchio ordinamento territoriale dell'esercito turco”, senza scala, a colori, su carta; c) “Schizzo schematico del nuovo ordinamento territoriale dell'esercito turco”, senza scala, su carta, a colori; d, e) Specchi della “fanteria”; f) Specchio della “cavalleria”; g) Specchio delle “batterie di artiglieria da campagna e da montagna perdute durante le guerre del 1911-12-13”; h) “Specchio indicante come sono stati ripartiti nella nuova organizzazione dell'esercito ottomano le batterie di artiglieria da campagna e da montagna rimaste disponibili durante la guerra”; i) Specchi dell'ordinamento dell'artiglieria pesante da campagna e “dell'artiglieria da fortezza”; l) Specchio dell'ordinamento dell'arma del Genio”; m) Specchio della “forza approssimativa dell'Esercito Ottomano sul piede di pace, fine marzo 1914”; n) “Carta indicante la nuova circoscrizione territoriale dell'esercito ottomano per il reclutamento, marzo 1914”, in sc. 1:2250000 (2 copie, in arabo con trad. italiana); o) “Turquie d'Asie. Chemins de fer et routes”, carta in sc. 1:2000000 con indicazione della “dislocazione territoriale dell'esercito turco secondo il nuovo ordinamento”; 2) al n. 146/73 dell'11 maggio 1914: a) fotografia del maggiore Ali Azziz Bey; 3) al n. 163/95 del 7 giugno 1914: a) “Carta nera della Turchia europea” (o “carta della vendetta”), stampata dal comi-</p>
-----	--

²⁰² Alcuni rapporti di protocollo riservato personale, redatti tra il 18 marzo e l'11 maggio e relativi alla condanna del maggiore dell'esercito turco, Ali Azziz Bey, sono ancora conservati in buste del tipo usato per spedizioni postali, di colore arancio.

			<p>tato degli emigrati musulmani della Rumelia; 4) al n. 176/111 del 30 giugno 1914: a) "Ordinamento dell'esercito ottomano", opuscolo manoscritto, in arabo, con traduzione interlineare italiana; b) "Specchio grafico indicante il nuovo ordinamento dell'esercito turco, giugno 1914"; c) "Specchio di confronto fra l'ordinamento del gennaio e quello del giugno 1914 dell'Esercito Ottomano"; d) "Calcolo approssimativo della forza dell'Esercito Ottomano sul piede di pace, giugno 1914"; 5) al n. 199/145 del 6 settembre 1914: a) Schizzo della posizione di batterie e cannoni presso Saradzelé e sui Dardanelli, in sc. 1: 50000, su lucido, a colori; b) "Turquie d'asie. Chemins de fer et routes", carta in sc. 1: 2000000 con indicazione della "situazione delle truppe turche mobilitate" al 6 settembre 1914; 7) al n. 215/167 del 27 settembre 1914: a) "Turquie d'Asie. Chemins de fer et routes", schizzo in sc. 1:2000000 con indicazione della dislocazione delle truppe turche, su carta, a colori; 8) al n. 243/202 del 14 novembre 1914: a) "Esercito ottomano mobilitato", schizzo in sc. 1:18000000, su lucido, a colori; b) "Frontiera turco-egiziana", schizzo in sc. 1:1500000, su lucido, a colori, c) "Frontiera turco-russa del Caucaso", schizzo in sc. 1:1500000, su lucido, a colori.</p>
--	--	--	---

8-2

Turchia europea e asiatica. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I

I fascicoli sono presentati in ordine cronologico: per ciascun anno sono indicati prima i fascicoli di informazioni trasmesse dal Ministero degli affari esteri (e dalle Legazioni),²⁰³ poi quelli di informazioni pervenute all'Ufficio coloniale tramite il Ministero della guerra, il Ministero della marina o l'Ufficio Informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Si ricorda che altri documenti con la classifica 8-2 dell'ufficio coloniale si trovano nel fondo G-29, *Addetti militari*, b. 112, fasc. 2, 4-5, 12-14, 18, 21-23, 25-28, 30, 32-33, 42, 47, 49. Si tratta di documenti comunicati all'Ufficio coloniale dall'Ufficio informazioni del Comando supremo – sez. 1^a; dal Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a – sez. 1^a e 2^a; dal Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore – sez. 3^a; dall'Ufficio informazioni del Comando territoriale; dal Ministero della marina – Ufficio del capo di Stato Maggiore – Reparto Informazioni, nel 1915-1916.

²⁰³ In questa e nelle serie successive, i fascicoli intitolati "Ministero degli esteri" e "Legazioni" contengono lo stesso tipo di documenti (copie di rapporti e telegrammi di rappresentanze diplomatiche italiane all'estero): non è stato possibile stabilire in base a quale criterio i fascicoli stessi siano stati costituiti.

325		<p>“Ministero Esteri. Anno 1914”</p> <p>1914 feb. – nov.</p>
326		<p>“Ministero Guerra. Anno 1914”</p> <p>Allegati: 1) “Schizzo dello Yemen”, in sc. 1:1000000, a colori; 2) “Schizzo dimostrativo dell’Arabia”, in sc. 1:7500000.</p>
327		<p>“Ufficio capo di Stato Maggiore della Marina. Anno 1914”</p> <p>1914 mag.- dic.</p> <p>Il fascicolo contiene le copie di otto promemoria riservatissimi sulle operazioni militari turche ad Alessandretta e negli Stretti, inviati al Comando del Corpo di Stato Maggiore dell’Esercito dal Reparto informazioni dell’Ufficio del capo di stato maggiore della marina. Allegati: 1) Carta dello Stretto dei Dardanelli; 2) Schizzo dello “sbarramento dei Dardanelli”, in sc. 1:50000; 3) Schizzo dei Dardanelli, in sc. 1:1 miglio; 4) Schizzo delle “rotte fatte seguire alle navi nell’attraversare il Bosforo, settembre 1914”, senza scala; 5) “Tracciato delle rotte libere attraverso il Bosforo”, schizzo senza scala.</p>
328		<p>“Ufficio Informazioni. Anno 1914”</p> <p>Il fascicolo contiene le copie di due promemoria riservatissimi dell’Ufficio Informazioni relativi alle relazioni fra Turchia e Bulgaria e all’acquisto all’estero di armi e munizioni da parte della Turchia.</p>

8-3

Turchia europea e asiatica. Vario

Si ricorda che altri rapporti con la classifica 8-3 dell’Ufficio coloniale si trovano nel fondo G-29, *Addetti militari*, b. 112, fasc. 18.

329		<p>Turchia. “Vario. Anno 1914”</p> <p>1914 apr. 22 – nov. 3</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l’altro, due promemoria dell’Ufficio coloniale relativi ai servizi logistici degli eserciti turco, serbo e rumeno e alla ripresa delle trattative diplomatiche tra la Grecia e la Turchia. Allegati: 1) COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – RIPARTO INTENDENZA – UFFICIO SERVIZI, <i>Notizie sull’organizzazione e funzionamento dei servizi logistici presso gli eserciti Turco, Serbo e Rumeno nelle campagne balcaniche del 1912-1913 (a complemento di quelle notizie che già furono pubblicate sulle operazioni militari)</i>, aprile 1914, Roma, Laboratorio tipografico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 1914, 14 pp. + 15 tavv.</p>
-----	--	---

9-2

Serbia. Informazioni dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero della guerra e dall'Ufficio I

I fascicoli sono presentati secondo l'ordine già descritto per la serie 8-2.

330		<p>"Informazioni sulla Serbia. Ministero Esteri. Anno 1915"</p> <p>11 cc. 1915 gen. 11 – mar. 10</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti relativi, tra l'altro, alle operazioni militari serbe e ai conflitti tra serbi e albanesi, inviati dai consolati a Durazzo, Monastir, Uskub e dalla legazione a Niš al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici - Div. 3^a - sez. 1^a e 2^a e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
331		<p>"Informazioni sulla Serbia – Ministero Guerra. Anno 1915"</p> <p>8 cc. 1915 mar. 13 – dic. 23</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti sulla spedizione serba in Albania, inviati dai ministri a Belgrado e a Durazzo e dal console a Monastir al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e pervenuti all'Ufficio coloniale tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a bis.</p>
332		<p>"Informazioni sulla Serbia. Ufficio I. Anno 1915"</p> <p>6 pp. 1915 gen. 9; mar. 13</p> <p>Il fascicolo contiene le copie di promemoria riservatissimi dell'Ufficio I relativi all'atteggiamento della Serbia nei riguardi dell'azione italiana in Albania e alle sue mire sulla Bosnia-Erzegovina e la Dalmazia</p>
333		<p>"Comunicazioni relative alla Serbia fornite dall'ambasciatore francese a Roma e dall'addetto militare serbo presso questo Comando supremo"</p> <p>34 cc. 1915 set. 23 – dic. 17</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti e telegrammi relativi alle operazioni militari nei Balcani, inviati al Comando supremo italiano dal cap. N. L. Christilch, addetto militare serbo a Roma, e dall'ambasciatore francese a Roma. Allegati: 1) al rapporto n. 13 ris. del 23 settembre 1915, dell'addetto militare serbo: a) Carta dei Balcani con indicazione delle fortificazioni permanenti austriache ai confini con la Serbia, in sc. 1:2750000.</p>

9-3

"Informazioni sulla Serbia. Vario"

334		<p>"Informazioni sulla Serbia. Vario. Anno 1915"</p> <p>18 cc. 1914 dic. 10 – 1915 apr. 24</p>
	1	<p>"Cartucce da fucile a proiettile esplodente in uso nell'esercito austro-ungarico"</p> <p>1914 dic. 10 – 1915 feb. 16</p> <p>Il sottofascicolo contiene corrispondenza dell'Ufficio coloniale con il Ministero della guerra – Divisione Stato Maggiore. Allegati: 1) al f. n. 502 del 1 gennaio 1915 del Ministero della guerra – Direzione generale artiglieria e genio – Divisione artiglieria: a) "Cartuccia esplosiva austriaca", schizzo su lucido, a colori; b) "Cartuccia a proiettile esplosivo austriaca", schizzo in copia.</p>

10-1

Bulgaria. Informazioni dall'addetto militare

Anche in questo caso i fascicoli sono presentati secondo l'ordine descritto per la serie 8-2. Si ricorda che altri documenti con la classifica 10-1 dell'ufficio coloniale si trovano nel fondo G-29, *Addetti militari*, b. 18, fasc. 4, 5, 8; b. 110, fasc. 37; b. 112, fasc. 3, 9-11, 40, 44-46.

335		<p>"Bulgaria. Rapporti" dell'addetto militare²⁰⁴</p> <p>642 cc. + 32 pp. 1914 feb. 4 – dic. 9</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dagli addetti militari in Bulgaria, ten. col. Enrico Merrone e cap. I. Gilbert de Winckels,²⁰⁵ al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore. Allegati: 1) al rapporto n. 24 del 19 febbraio 1914: a) Schizzo della dislocazione delle truppe nei nuovi territori di Bulgaria, senza scala, su carta, a colori; 2) al n. 52 dell'8 marzo 1914: a) "Dislocazione delle</p>
-----	--	--

²⁰⁴ Il fascicolo è contenuto in una "cartella" originale, che ha sul piatto anteriore il titolo "Anno 1914. Categoria 10, specialità 1. Rapporti dell'addetto militare. Operazioni" e sul dorso l'etichetta "Bulgaria".

²⁰⁵ Il passaggio di consegne tra i due addetti avvenne entro il 13 agosto 1914, quando il ten. col. Merrone fu richiamato a Roma. Si noti che i rapporti del ten. col. Merrone, manoscritti, sono redatti su carta intestata "Addetto militare per la Bulgaria e il Montenegro" e "Addetto militare in Bulgaria"; quelli del cap. de Winckels, dattiloscritti, hanno solo quest'ultima intestazione. Tutti hanno il timbro a data della Segreteria del Riparto operazioni e il timbro con il numero di protocollo e la classifica dell'Ufficio coloniale, nonché il visto dell'Ufficio I e quello del capo di Stato Maggiore, ten. gen. Alberto Pollio, fino al 6 aprile. Alcuni rapporti, di protocollo riservato personale, sono contenuti in buste di colore arancione, del tipo usato per spedizioni postali, chiuse e siglate sul retro dal capo dell'Ufficio coloniale (?).

truppe bulgare ai primi di marzo 1914", schizzo senza scala, su carta, a colori; 3) al n. 84 del 26 marzo 1914: a) a stampa, ritagli di giornali in francese relativi a dimostrazioni studentesche a favore del gen. Savoff; b) "Dislocazione territoriale dell'esercito bulgaro ai primi di marzo 1914", relazione manoscritta; 4) al n. 96 del 6 aprile 1914: a) "Le operazioni della II armata bulgara contro l'esercito greco (30 giugno – 30 luglio 1913)", relazione manoscritta, 32 pp.; b) schizzo del terreno di operazioni dal 19 al 30 luglio 1913, senza scala, su carta, a colori; c) schizzo del terreno di operazioni dal 30 giugno al 18 luglio, con la dislocazione delle forze bulgare e greche, senza scala, su carta, a colori; 5) al n. 105 del 9 aprile 1914: a) Schizzo del tracciato di massima della ferrovia Kara Orman – Porto Lagos, senza scala, su carta, a colori; 6) al n. 116 del 16 aprile 1914: a) Schizzo dei principali centri abitati della Macedonia, senza scala, su carta, a colori; 7) al n. 121 del 18 aprile 1914: a) "Centri di rifugiati bulgari provenienti dalla Macedonia e dalla Tracia turca", schizzo senza scala, su carta, a colori; 8) al n. 125 del 21 aprile 1914: a) Schizzo delle sedi dei reparti del genio bulgaro, con le "linee di tappa", senza scala, su carta, a colori; 9) al n. 130 del 29 aprile 1914: a) "Studio delle fonti della ricchezza della Bulgaria", manoscritto; 10) al n. 137 del 1 maggio 1914: a) "Dislocazione delle truppe bulgare in Tracia", senza scala, su carta, a colori; 11) al n. 163 del 13 maggio 1914: a) "Bilancio della guerra per il 1914", manoscritto; 12) al n. 191 del 10 giugno 1914: a) "Canon de campagne de 75 cm. Cartouche à obus brisant", schizzo in sc. 1:2, in copia; 13) al n. 194 del 14 giugno 1914: a) Schizzo del tracciato ferroviario chiesto in concessione dalla Germania, senza scala, su carta, a colori; 13) al n. 211 del 24 giugno 1914: a) a stampa, ritaglio dall'"Echo de Bulgarie" relativo ad un'amnistia concessa a militari bulgari; 14) al n. 262 del 16 luglio 1914: a) a stampa, ritaglio da "Il Messaggero" relativo a tumulti avvenuti nella Sobranye bulgara; 15) al n. 270 del 24 maggio 1914: a) a stampa, ritagli dall'"Echo de Bulgarie" relativi ad incidenti alla frontiera bulgaro-rumena; 16) al n. 285 del 30 luglio 1914: a) Schizzo del movimento di alcuni reggimenti bulgari lungo la frontiera, senza scala, su carta, a colori; 17) al n. 286 del 31 luglio 1914: a) Carta della rete ferroviaria bulgara, in sc. 1:900000, a colori (in bulgaro); 18) al n. 292 del 31 luglio 1914: a) a stampa, ritagli dall'"Echo de Bulgarie" relativi ai rapporti tra Turchia e Bulgaria; 18) al n. 302 del 13 agosto 1914: a) Carta della circoscrizione militare territoriale della Bulgaria, in sc. 1:800000, a colori (in bulgaro); 19) al n. 382/48 dell'11 ottobre 1914: a) a stampa, ritagli dall'"Echo de Bulgarie" relativi all'esodo di profughi dalla Macedonia; 20) al n. 394/58 del 22 ottobre 1914: a) a stampa, ritagli dall'"Echo de Bulgarie" relativi alla politica degli stati neutrali; 21) al n. 441/86 del 3 dicembre 1914: a) Carta della Bulgaria con la dislocazione delle 20 compagnie di frontiera bulgare, in sc. 1:600000 (in bulgaro); 22) al n. 447/ 92 dell'11 dicembre 1914: a) a stampa, ritagli dall'"Echo de Bulgarie" relativi ad un'allocuzione del re alla commissione per la risposta al discorso della corona.

10-2

**“Bulgaria. Informazioni” dai Ministeri degli affari esteri e della guerra,
dalle Legazioni e dall’Ufficio I**

Anche in questo caso i fascicoli sono presentati secondo l’ordine descritto per la serie 8-2.

336		<p>Bulgaria. “Ministero Esteri. Anno 1914”²⁰⁶</p> <p>11 cc. 1914 feb. 3 – nov. 18</p> <p>Il fascicolo contiene telegrammi e copie di rapporti sulla situazione politico-militare in Macedonia, su incidenti alla frontiera romeno-bulgara e sulla mobilitazione serba, inviati dai ministri a Bucarest e a Sofia e dalla legazione ad Atene al Ministero degli affari esteri e da quest’ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
337		<p>Bulgaria. “Ministero della Guerra. Anno 1914”</p> <p>6 cc. 1914 giu. 23 – nov. 23</p> <p>Il fascicolo contiene copie di informazioni su forniture militari acquistate dal Ministero della guerra bulgaro, su preparativi militari dell’Austria-Ungheria e su una missione sanitaria bulgara in Russia, inviate dalla legazione a Sofia al Ministero degli affari esteri – Div. 3^a - sez. 2^a e e Direzione generale affari commerciali – Div. 5^a - sez. 1^a, pervenute al Comando del Corpo di Stato Maggiore tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 3^a.</p>
338		<p>Bulgaria. “Legazioni. Anno 1914”</p> <p>2 cc. 1914 lug. 30</p> <p>Il fascicolo contiene la copia di un telegramma relativo alle tensioni sorte in Macedonia e lungo i confini bulgaro-romeni, inviato dalla legazione a Sofia al Ministero degli affari esteri e al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
339		<p>Bulgaria. “Uff(icio) Inf(ormazioni). Anno 1914”</p> <p>13 cc. 1914, gen. 29 – nov. 16</p> <p>Il fascicolo contiene le copie di promemoria riservatissimi dell’Ufficio Informazioni relativi, tra l’altro, all’atteggiamento degli Stati balcanici nei confronti della guerra austro-serba.</p>

²⁰⁶ Questo e gli altri fascicoli della serie 10-2 erano contenuti all’interno di una “cartella” originale di colore blu, intitolata “Anno 1914. Bulgaria. Categoria 10, Specialità II. Informazioni”.

10-3

Bulgaria. Vario

340		<p>"Vario. Anno 1914"</p> <p>3 cc. + 8 pp. 1914 mar. 20 – lug. 12</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, un promemoria dell'Ufficio coloniale, del 12 luglio 1914, relativo al richiamo in Italia dell'addetto militare in Bulgaria, ten. col. Enrico Merrone. Allegati: a) a stampa, articoli del "КАМЕНА" e del "МНРЕ" sul servizio svolto dal ten. col. Merrone a Sofia.</p>
-----	--	---

11-1

Romania. Informazioni dall'addetto militare

Si ricorda che altri documenti con la classifica 11-1 dell'Ufficio coloniale si trovano nel fondo G-29, *Addetti militari*, b. 75, fascc. 2-10; b. 76, fascc. 1-6; b. 77, fasc. 1; b. 78, fascc. 3-4.

b. 36, fascc. 341- 375

341		<p>Romania. Addetto militare. Anno 1914</p> <p>1 c. 1914 apr. 23</p> <p>Il fascicolo contiene la copia del foglio n. 9069 inviato dal Ministero della guerra – Direzione generale artiglieria e genio – Divisione artiglieria – sez. 2^a agli addetti militari a Belgrado (cap. Michele Serra) e a Bucarest (cap. Luciano Ferigo) con la richiesta di informazioni sulla penetrazione commerciale della Società Metallurgica Italiana in Serbia e in Romania.</p>
342		<p>Romania. Addetto militare. Anno 1915</p> <p>2 cc. 1915 apr. 2</p> <p>Il fascicolo contiene la copia di un rapporto riservato inviato dall'addetto militare in Romania al Comando del Corpo di Stato Maggiore tramite la legazione a Bucarest e il Ministero degli affari esteri.</p>
343		<p>Romania. Addetto militare. Anno 1916</p> <p>7 cc. 1916 apr. 21 – set. 5</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza dell'Ufficio coloniale con l'Ufficio situazione e operazioni di guerra e l'Ufficio I del Comando supremo relativa a istruzioni e richieste di informazioni da trasmettere al ten. col. Luciano Ferigo, addetto militare in Romania.</p>

11-2

**Romania. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri,
della guerra e della marina e dall'Ufficio I**

Anche in questo caso i fascicoli sono presentati secondo l'ordine descritto per la serie 8-2.

344		<p>Romania. Ministero degli affari esteri. Anno 1914</p> <p>5 cc. 1914 ago. 19 – dic. 13</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti sulla situazione politico-militare in Romania, inviati dalla legazione a Bucarest e dal consolato generale a Galatz al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 5^a - sez. 1^a e da quest'ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
345		<p>Romania. Ministero della guerra. Anno 1914</p> <p>7 cc. 1914 apr. 30 – nov. 5</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti sulla situazione politico-militare in Romania, inviati dalla legazione a Bucarest e dal consolato generale a Galatz al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 5^a - sez. 1^a, e da quest'ultimo comunicati al Ministero della guerra – Segretariato generale - Divisione stato maggiore – sez. 1^a, 2^a e 3^a, per l'inoltro ad altri uffici del Ministero della guerra e all'Ufficio coloniale.</p>
346		<p>“Legazioni. Romania. Anno 1914”</p> <p>4 cc. 1913 nov. 27 – 1914 feb. 21</p> <p>Il fascicolo contiene la copia di un rapporto sulle comunicazioni ferroviarie tra Romania, Serbia e Bulgaria, inviati dalla legazione a Bucarest al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 5^a - sez. 1^a e da quest'ultimo comunicati al Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a bis per l'inoltro all'Ufficio coloniale.</p>
347		<p>Romania. Ufficio I.</p> <p>4 cc. 1915 feb. 22 – mar. 25</p> <p>Il fascicolo contiene le copie di due promemoria riservatissimi dell'Ufficio Informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore, relativi ai preparativi militari della Romania.</p>
348		<p>Romania. Ministero della guerra</p>

		3 cc.	1916 giu. 14 – ott. 2
		Il fascicolo contiene copie di telegrammi sulla situazione politico-militare in Romania, inviati dal Ministero degli affari esteri al Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1 ^a e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore territoriale.	

11-3

Romania. Vario

349		Romania. Vario. Anno 1915	
		6 cc. + 16 pp.	1915 nov. 16 – dic. 15
		Il fascicolo contiene, tra l'altro, corrispondenza dell'Ufficio coloniale con la Direzione dell'Istituto geografico militare relativa alla rettifica dei confini degli Stati balcanici, in base alle disposizioni del trattato di Bucarest. Contiene inoltre la bozza di uno "Studio intorno alle probabili modalità d'impiego dell'esercito romeno in operazioni dirette verso la Transilvania ed il bassopiano ungherese", redatto dal cap. Foschini.	

12-2

Montenegro. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I

Anche in questo caso i fascicoli sono presentati secondo l'ordine descritto per la serie 8-2.

350		"Addetto militare Montenegro. Informazioni Ministero esteri. Anno 1914"	
		10 cc.	1914 feb. 21 – nov. 21
		Il fascicolo contiene copie di rapporti e telegrammi sulla situazione politico-militare in Montenegro, inviati dalla legazione a Cattigne al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3 ^a - sez. 2 ^a e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore.	
351		"Addetto militare Montenegro. Informazioni Ministero guerra. Anno 1914" ²⁰⁷	

²⁰⁷ Come si noterà, in tutti i titoli dei fascicoli facenti parte di questa serie e delle successive relative al Montenegro, compare l'intestazione "Addetto militare Montenegro", che non ha tuttavia sempre relazione con l'effettivo contenuto dei fascicoli.

		3 cc.	1914 apr. 16 – ott. 20
		Il fascicolo contiene copie di rapporti relativi ad operazioni militari nelle acque del Montenegro, inviati dalla legazione in Montenegro e dal vice console ad Antivari al Ministero degli affari esteri e pervenuti al Comando del Corpo di Stato Maggiore tramite il Ministero della guerra.	
352		“Addetto militare Montenegro. Informazioni Ufficio Capo S(tato) M(aggiore) Marina”	
		9 pp.	1914 ago. 11 – nov. 16
		Il fascicolo contiene promemoria riservatissimi, serie III, del Reparto informazioni dell'Ufficio del capo di Stato Maggiore della marina, relativi, tra l'altro, all'offensiva franco-montenegrina contro Cattaro, trasmessi all'Ufficio coloniale dall'Ufficio Informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito.	
353		“Addetto militare Montenegro. Informazioni Ufficio I”	
		32 cc.	1914 feb. 18 – nov. 17
		Il fascicolo contiene copie di promemoria riservatissimi dell'Ufficio informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore, relativi tra l'altro all'azione di bande albanesi lungo il confine con il Montenegro e a misure militari adottate dal governo montenegrino.	

12-3

Montenegro. Vario

354		“Addetto militare Montenegro. Vario”	
		2 cc.	1915 gen. 19; giu. 15
		Il fascicolo contiene due promemoria dell'Ufficio coloniale relativi all'eventuale accredito presso la legazione a Cettigne dell'addetto militare a Belgrado, in sostituzione dell'addetto militare a Sofia.	

13-2

Albania e Grecia. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I

La serie comprende fascicoli di informazioni relative ai rapporti tra Albania e Grecia, in particolare alla rettifica dei confini tracciati tra i due paesi dalla commissione internazionale di delimitazione nominata nel 1913 e agli scontri tra bande armate nell'Epiro settentrionale. Anche in questo caso i fascicoli sono presentati

secondo l'ordine descritto per la serie 8-2. Si ricorda che altri documenti con la classifica 13-2 dell'Ufficio coloniale si trovano nel fondo G-29, *Addetti militari*, b. 72, fasc. 1.

355			<p>“Albania. Confini meridionale (<i>sic</i>) 1914”²⁰⁸</p> <p>19 cc. 1914 gen. 9 - 25</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza dell'Ufficio coloniale con la Direzione dell'Istituto geografico militare e il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a bis, relativo alla rettifica della linea di confine tra l'Albania e la Grecia tracciata dalla Commissione internazionale di delimitazione dei confini sud-orientali dell'Albania. Allegati: 1) al f. n. 1105 del 9 gennaio 1914 del Ministero della guerra – Segretariato generale - Divisione Stato Maggiore – sez. 1^a bis: a) fogli 1 e 2, in sc. 1:100000, del progetto di frontiera stabilito dalla Commissione internazionale di delimitazione dei confini dell'Albania meridionale (2 copie).</p> <p>1 “Zona di confine dell'Albania colla Grecia” 1914 gen. 14 - 25</p> <p>Il sottofascicolo contiene corrispondenza con il Ministero degli affari esteri – Segretariato generale, relativa alle rettifiche del confine dell'Albania meridionale richieste dal governo Venizelos.</p>
356			<p>“Ministero Esteri. Anno 1914”</p> <p>47 cc. 1914 gen. 19 – ott. 25</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, telegrammi inviati dal Ministero degli affari esteri – Segretariato generale al Comando del Corpo di Stato Maggiore, con informazioni sulle operazioni militari greche nell'Egeo e in Albania meridionale pervenute dai consolati a Janina, al Pireo, a Salonico e a Corfù. Contiene inoltre copie di rapporti sullo stesso argomento inviati dalla legazione ad Atene, dall'agente diplomatico al Cairo e dal consolato a Canea al Ministero degli affari esteri – Direzione generale affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore; rapporti dell'addetto navale a Washington sulle operazioni della marina greca, comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore dal Ministero della Marina – Ufficio di stato maggiore – Reparto IV, e bollettini sull'atteggiamento del governo greco nei riguardi della questione epirota, redatti tra il 23 e il 25 luglio dall'Ufficio Informazioni (?) e trasmessi all'Ufficio coloniale dal comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore.</p>

²⁰⁸ Il fascicolo è contenuto in una “cartella” originale dallo stesso titolo.

357		<p>“Legazioni. Anno 1914”</p> <p>16 cc. + 3 pp. 1914 gen. 1 – mar. 17</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti relativi, tra l'altro, alla ricostituzione dell'esercito greco, inviati dalla legazione ad Atene al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore tramite il Ministero della guerra – Divisione Stato Maggiore. Contiene inoltre una copia del bollettino settimanale sugli “Stati balcanici” n. 2 del 23 gennaio 1914, redatto dall'Ufficio coloniale. È allegato al bollettino uno schizzo della “dislocazione territoriale dell'esercito ellenico”, in sc. 1: 1200000, su carta.</p>
358		<p>“Consolati. Anno 1914”</p> <p>9 cc. 1914 gen. 22 – nov. 6</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti sulla situazione politico-economica in Epiro, inviati dal consolato a Janina al Ministero degli affari esteri e pervenuti all'Ufficio Coloniale tramite l'Ufficio servizi e l'Ufficio I del Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
359		<p>“Ministero Guerra. Anno 1914”</p> <p>35 cc. 1914 gen. 13 – ott. 24</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti e telegrammi relativi, tra l'altro, alla cessione al governo greco degli immobili di proprietà italiana nell'isola di Creta e ai progetti di nuove ferrovie greche, inviati dalla legazione ad Atene e dai consolati a Canea e a Monastir al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e Direzione generale degli affari commerciali – Div. 5^a - sez. 2^a, pervenuti al Comando del Corpo di Stato Maggiore tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a bis.</p>
360		<p>“Ufficio Capo di Stato Maggiore della Marina. Ministero Marina. Anno 1914”</p> <p>100 cc. 1914 gen. 16 – dic. 8</p> <p>Il fascicolo contiene promemoria riservatissimi, serie III, del Reparto Informazioni dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della marina, relativi, tra l'altro, alle operazioni militari greche in Albania meridionale, trasmessi all'Ufficio coloniale dall'Ufficio informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito. Allegati: 1) al promemoria n. 8 del 16 gennaio 1914: a) Carta delle opere difensive nel Golfo di Patrasso, senza scala.</p>
361		<p>“Ufficio Informazioni. Anno 1914”</p> <p>212 cc. 1914 gen. 5 – dic. 30</p>

			Il fascicolo contiene copie di promemoria riservatissimi dell'Ufficio Informazioni relativi alla situazione politico-militare nell'Epiro settentrionale.
362			Albania. Notizie militari 4 cc. 1916 apr. 20 Il fascicolo contiene la copia di un rapporto relativo agli sbarchi di soldati serbi, inglesi e francesi a Salonicco e alle operazioni militari compiute in Macedonia dall'esercito bulgaro-tedesco, inviato al Comando del Corpo di Stato Maggiore dal consolato generale a Salonicco.

13-3

Albania. Vario

363			"Vario. Anno 1914" ²⁰⁹ 16 cc. 1914 gen. 2 – apr. 23 Il fascicolo contiene informazioni relative ad operazioni militari greche in Albania, pervenute all'Ufficio coloniale tramite l'Ufficio I del Comando del Corpo di Stato Maggiore e il Ministero degli affari esteri – Segretariato generale.
364			"Albania. Pratica riunita anno 1915" ²¹⁰ 9 cc. 1915 gen. 2 - mar. 2
	1		"Albania. Confini settentrionali. Anno 1915" ²¹¹ 1915 mar. 2
	2		"Albania. Confini meridionali" 1915 gen. 2 – feb. 14 Il sottofascicolo contiene corrispondenza tra l'Ufficio coloniale, la Direzione dell'Istituto geografico Militare ²¹² e il Ministero degli affari esteri-Segretariato generale, relativa alla delimitazione dei nuovi confini dell'Albania meridionale. Allegati: 1) fogli 1 e 2, in sc. 1:100000, del Progetto di frontiera stabilito dalla Commissione internazionale di delimitazione dei confini dell'Albania meridionale

²⁰⁹ Il fascicolo è contenuto all'interno di una "cartella" di colore marrone, intitolata "Anno 1914. Grecia. Categoria 13. Specialità III. Vario".

²¹⁰ È questo il titolo di una "cartella" di colore azzurro, sulla quale è apposta l'indicazione della classifica 13-3. All'interno della cartella sono contenuti fascicoli con classifiche diverse. Li indichiamo qui come sottofascicoli dell'unica pratica riunita nel 1915.

²¹¹ Il fascicolo ha la classifica 13-1.

²¹² Le lettere pervenute dalla Direzione dell'Istituto geografico militare hanno la classifica 13-5.

13-4

“Albania. Personale”

Si ricorda che documenti con la classifica 13-4 dell'Ufficio coloniale si trovano anche nel fondo F-20, *Addetti militari*, b. 19 (già 26), cartella “Albania. Personale. 1914” (con due fascicoli).

365		Telegrammi del delegato italiano nella Commissione internazionale di delimitazione dei confini dell'Albania settentrionale.
		3 cc. 1914 gen. 1-5
		Il fascicolo contiene copie di telegrammi sull'operato della Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania, inviati dal col. Valentino Marafini al Ministero della guerra e al Comando del Corpo di Stato Maggiore tramite il consolato a Scutari.

13-5

“Albania. Cartografia”

La serie comprende pratiche svolte dall'Ufficio coloniale in collaborazione con l'Istituto geografico militare – Direzione – Ufficio ordinamento lavori, e il Ministero della guerra – Direzione generale servizi logistici e amministrativi – Divisione assistenza – sez. 3^a e 1^a bis, relative alle dotazioni cartografiche per la Commissione di delimitazione dell'Albania settentrionale. Sullo stesso argomento si veda anche la serie dei fascicoli provenienti dall'archivio del delegato italiano nella Commissione, inventariati *supra*.

366		“Albania. Cartografia. Confini settentrionali. Anno 1914”
		13 cc. + 5 pp. 1914 gen. 5 – dic. 26
		Il fascicolo contiene, tra l'altro, corrispondenza tra l'Ufficio coloniale e l'Istituto Geografico Militare relativa alla pubblicazione della carta d'Albania in sc. 1: 500000. Contiene inoltre: a) “Pianta schematica delle attuali comunicazioni telegrafiche in Albania”, datata Roma 15 marzo 1914, senza scala, su carta; b) “Commission internationale de delimitation de l'Albanie Septentrionale. Croquis de la Region Lukovo-Jablanica», in sc. 1:50000, su carta, a colori (5 copie).
367		“Albania. Cartografia. Anno 1915”
		40 cc. 1915 gen. 2– mag. 14
	1	“Rilievi topografici in Valona”
		1915 gen. 2 – apr. 27

2		<p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa al rilievo speditivo del terreno circostante a Valona eseguito dal topografo Alfredo Fiechter.</p> <p>“Foglio ‘Corfù’ al 200000”</p> <p style="text-align: right;">1915 gen. 2 – mag. 14</p> <p>Il sottofascicolo contiene la pratica relativa all’edizione definitiva del nuovo foglio “Corfù” in sc. 1:200000.</p>
---	--	--

13-6 “Albania. Vario”

Si ricorda che questa classifica compare anche su alcuni documenti conservati nel fondo F-20, *Miscellanea*, b. 19 (già 26), cartella “Albania – Vario. 1914” (con un fascicolo) e fasc. “Note sulla situazione in Albania. Essad Pascià (da rapporti del capitano) Castaldi (*sic*) (luglio 1914). La situazione odierna in Albania. Promemoria del capit(an)o Barbarik (15 aprile 1914)”.

368		<p>Commissione internazionale di delimitazione dell’Albania settentrionale</p> <p>13 cc. 1913 set. 29 – 1914 feb.</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l’altro, una copia del “Diario storico del distaccamento scorta della commissione di delimitazione, dal 24 settembre al 31 dicembre 1913”. Il Diario fu inviato all’Ufficio coloniale il 18 febbraio 1914 dal col. Valentino Marafini, delegato italiano nella Commissione.²¹³</p>
369		<p>“Albania. Vario. Anno 1915”</p> <p>5 cc. + 11 pp. 1915 gen. 7 – mag. 18</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti del Comando della sezione radio-telegrafica di Scutari, pervenuti all’Ufficio coloniale tramite il Comando dell’XI Corpo d’Armata (Bari), e rapporti del Capo della missione sanitaria a Valona, pervenuti tramite il Ministero della Marina – Ufficio del capo di Stato Maggiore – Reparto IV.</p>
370		<p>“Albania. Vario. Anno 1916”</p> <p>3 cc. 1916 mar. 4-5</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l’altro, la copia di un telegramma inviato dal</p>

²¹³ Ci sembra interessante sottolineare la seguente annotazione, apposta sulla coperta del fascicolo: “più tardi potremo passarlo all’Ufficio storico, con altri documenti”.

		Comando supremo al Comando del Corpo di Stato Maggiore territoriale, con il quale si chiede l'invio al Comando supremo di tutto il carteggio riservatissimo relativo alla spedizione italiana a Valona.
--	--	---

13-7

Albania. Informazioni dall'Ufficio I e dalle Legazioni

371		<p>"Albania. Ufficio informazioni. Anno 1914"²¹⁴</p> <p>263 cc. 1914 gen. 21 – dic. 10</p> <p>Il fascicolo contiene copie di promemoria riservatissimi dell'Ufficio Informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore, relativi alla situazione politico-militare in Albania.</p>
372		<p>"Albania. Ufficio Informazioni. Anno 1915"</p> <p>8 cc. 1915 gen. 4 – 19</p> <p>Il fascicolo contiene copie di promemoria riservatissimi dell'Ufficio Informazioni del Comando del corpo di stato maggiore, relativi alla situazione politico-militare in Albania.</p>
373	1	<p>"Albania. R(egie) Legazioni. Anno 1915"</p> <p>116 cc. 1915 gen. 2 – nov. 30</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi inviati dal Ministero degli affari esteri – Segretariato generale – Div. 3^a - sez. 2^a al Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a bis e da quest'ultimo comunicati all'Ufficio coloniale, con informazioni sulla situazione politico-militare in Albania trasmesse dall'ambasciata a Pietrogrado; dalle legazioni ad Atene, a Bucarest, a Cettigne, a Durazzo e dai consolati a Scutari e a Valona.</p> <p>"Pratica completa relativa a pubblicazioni varie chieste dall'addetto militare francese"</p> <p>1915 ott. 16 – nov. 8</p>
374		<p>"Albania. R(egie) Legazioni. Anno 1916"</p> <p>2 cc. 1916 feb. 21</p> <p>Il fascicolo contiene la copia di un telegramma relativo ad operazioni militari in Albania, inviato al Comando del Corpo di Stato Maggiore territoriale dal gen. Ferrero.</p>

²¹⁴ Il fascicolo è contenuto in una "cartella" originale dallo stesso titolo.

13-8

“Albania. Distaccamento di Valona”

Il fascicolo qui inventariato contiene pratiche relative all'operato del corpo di occupazione italiano inviato a Valona. Sullo stesso argomento si veda anche la serie di fascicoli di protocollo M. S. -V. dello stesso Ufficio e quelli compresi nella serie I-1 della Divisione Stato Maggiore, inventariati *infra*. La stessa classifica compare anche su documenti conservati nel fondo F-20, *Miscellanea*, b. 19 (già 26), cartella “Distaccamento di Scutari. 1914” (con un fascicolo).

375		“Albania. Distaccamento di Valona. Anno 1915”
		17 cc. 1915 mar. 27 set. 24
	1	“Misure sanitarie adottate dal presidio di Valona” 1915 mar. 27 – mag. 18
	2	“Sudditi austro-ungarici residenti a Valona” 1915 mag. 18 – set. 24

14-1

Inghilterra e colonie. Informazioni dalle Legazioni**b. 37, fascc. 376-406**

376		Inghilterra. Legazioni. Anno 1914
		2 cc. 1914 ott. 14; dic. 15
		Il fascicolo contiene copie di rapporti relativi al servizio aeronautico inglese in guerra, inviati dall'ambasciata a Londra al Ministero degli affari esteri e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

14-2

Inghilterra e colonie. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina e dall'Ufficio I

377		“Informazioni. Ministero Esteri. Anno 1914” ²¹⁵
		6 cc. 1914 dic. 21- 28
		Il fascicolo contiene copie di rapporti su operazioni delle truppe anglo-indiane in Africa orientale e sull'organizzazione dell'armata britannica a

²¹⁵ Il titolo del fascicolo iniziava con le parole “Addetto militare Inghilterra”, poi cancellate con un tratto di matita blu.

		Malta, trasmessi dai consolati a Malta e a Mombasa al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3 ^a - sez. 1 ^a e 4 ^a e da quest'ultimo comunicati al Comando del Corpo di Stato Maggiore.
378		<p>“Informazioni. Ministero Guerra. Anno 1914”²¹⁶</p> <p>21 cc. 1914 mar. 14 – dic. 20</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti sulla situazione politico-militare nello Yemen, inviati dal consolato a Hodeida al Ministero delle colonie – Ufficio politico e comunicati all'Ufficio coloniale tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a bis. Contiene inoltre copie di rapporti sulle operazioni militari in Africa orientale, inviati dalla legazione a Lisbona e dal consolato a Mombasa al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e comunicati all'Ufficio coloniale tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 3^a.</p>
380	1	<p>“Informazioni. Ufficio Capo Stato Maggiore Marina. Anno 1914”²¹⁷</p> <p>116 cc. 1914 feb. 20 – dic. 22</p> <p>Il fascicolo contiene promemoria riservatissimi su operazioni militari inglesi nelle acque dell'isola di Malta, redatti dal Reparto IV (Informazioni) dell'Ufficio del Capo di stato maggiore della marina, e copie di rapporti dell'addetto navale a Londra, comunicati dallo stesso Reparto all'Ufficio I del Comando del Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito e da quest'ultimo all'Ufficio coloniale.</p> <p>“Notizie sull'isola di Malta e sul porto di Valletta” 1914 mag. 12 – ago. 28</p> <p>Allegati: 1) al rapporto dell'Ufficio informazioni del 14 maggio 1914, contenente “Notizie sulle fortificazioni dell'arcipelago maltese. Parte 1^a: La Valletta e località adiacenti”: a) “Map of the Maltese Islands from Actual Survey [...]”, in sc. 1: 126720; 2) al f. di trasmissione n. 9841 del 12 maggio 1914 dal Ministero della marina – Ufficio del Capo di stato maggiore della marina – Rep. IV: a) “Map of the Island of Malta prepared in the Royal Engineers Office, Malta”, in sc. 1: 31680, a colori.</p>
380		<p>“Informazioni. Ufficio I”²¹⁸</p> <p>3 cc. 1914 lug. 7</p> <p>Il fascicolo contiene un promemoria riservatissimo dell'Ufficio I del Comando del Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito, relativo al presidio</p>

²¹⁶ Cfr. la nota precedente.²¹⁷ Cfr. la nota precedente.²¹⁸ Cfr. la nota precedente. Una mano diversa ha aggiunto la parola “Malta”.

		inglese nell'isola di Malta.
381		<p>"Ministero colonie. Informazioni. Anno 1916"</p> <p>12 cc. 1916 gen.- giu.</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti sulla situazione ad Aden trasmessi dall'ambasciata a Londra e dal commissariato regionale di Assab al Ministero delle colonie – Ufficio politico e Direzione generale degli affari politici e dei servizi relativi alle truppe coloniali – Ufficio II, pervenuti al Comando del Corpo di Stato Maggiore territoriale attraverso il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 1^a bis.</p>

14-3

Inghilterra e colonie. Vario

382		<p>"Visita in Italia di cadetti australiani"</p> <p>7 cc. 1914 mag. 23 – giu. 9</p>
383		<p>"Vario. Anno 1916"</p> <p>1 c. + 19 pp. 1916 gen. 15</p> <p>Il fascicolo contiene il testo a stampa, in inglese e in italiano, dell'"Accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna per il Giuba", stipulato a Roma il 24 dicembre 1915, pervenuto all'Ufficio coloniale il 15 gennaio 1916 con foglio di trasmissione n. 299 del Ministero delle colonie – Direzione generale degli affari politici e dei servizi relativi alle truppe coloniali – Ufficio II.</p>

16-2

America centrale e meridionale. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri e della guerra

384		<p>"America Sud. Anno 1914"</p> <p>2 cc. 1914 feb. 9</p> <p>Il fascicolo contiene la copia di un rapporto sulla missione militare europea in Colombia, inviato dalla legazione a Bogotà al Ministero degli affari esteri e trasmesso al Comando del corpo di stato maggiore tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 3^a.</p>
-----	--	--

b. 44, fasc. 10

385		<p>“America Centrale. Anno 1915”</p> <p>14 cc. + 29 pp. 1915 apr. 17 – lug. 19</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti sulla situazione politico-militare in Honduras, El Salvador, Guatemala e Costa Rica, trasmessi dalla legazione in Guatemala al Ministero degli affari esteri - Direzione generale degli affari politici - Div. 3^a - sez. 2^a e pervenuti all'Ufficio coloniale tramite il Ministero della guerra - Segretariato generale - Divisione stato maggiore - sez. 3^a. Allegati: 1) all'elenco di trasmissione n. 11279 del 14 giugno 1915 del Ministero della Guerra - Segretariato generale - Divisione stato maggiore - sez. 3^a: a) a stampa, “Diario oficial” della Repubblica di El Salvador, tomo 78, n. 48 del 26 febbraio 1915; b) <i>Ley organica del ejercito de la Republica de El Salvador</i>, Imprenta Nacional, San Salvador 1904, 27 pp.</p>
-----	--	--

16-3

America centrale e meridionale. Informazioni dagli addetti militari

386		<p>“America del Sud. Anno 1914”</p> <p>6 cc. 1914 gen. 19 – mag. 23</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, la minute di un promemoria dell'Ufficio coloniale per il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con proposte per l'eventuale destinazione di un addetto militare presso la legazione di Buenos Aires.</p>
-----	--	--

16-4

“America [centrale e meridionale].Vario”

387		<p>“America. Vario. Anno 1914”</p> <p>6 cc. 1914 feb. 26 – mag. 20</p> <p>Il fascicolo contiene la copia di un rapporto sulla situazione politica in Messico, inviato dalla rappresentanza diplomatica italiana a Città del Messico al Ministero degli affari esteri - Direzione generale affari politici - Div. 3^a e da quest'ultimo comunicato all'Ufficio coloniale. Contiene tra l'altro un promemoria dell'Ufficio coloniale relativo alla pubblicazione di un bollettino del conflitto in corso tra Stati Uniti e Messico.</p>
-----	--	--

16-5

America centrale e meridionale. Informazioni dalle Legazioni

388		<p>“Repubblica Argentina. Anno 1914”</p> <p>6 cc. 1914 nov. 13 – dic. 10</p> <p>Il fascicolo contiene la copia di un rapporto sull'organizzazione militare della provincia di Mendoza e sulla difesa della frontiera andina, inviato dal consolato a Mendoza al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a e da quest'ultimo comunicato al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
389		<p>“Repubblica Argentina, Repubblica di Panama, Repubblica [del] Brasile. Anno 1915”</p> <p>14 cc. 1915 gen. 4 – giu. 16</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti inviati dalle legazioni a Panama, a Montevideo e in Brasile al Ministero degli affari esteri – Direzione generale affari politici – Div. 3^a - sez. 3^a, trasmesse all'Ufficio coloniale tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 3^a. Contiene inoltre un “sunto del decreto del Presidente dell'Uruguay 15 dicembre 1915 col quale si ampliano i provvedimenti dell'Agosto e del Settembre sulla neutralità di quella repubblica”, redatto dall'Ufficio coloniale sulla scorta di un rapporto della legazione a Montevideo. .</p>

16-6

America centrale e meridionale. Informazioni dai Ministeri degli affari esteri e della guerra

390		<p>“America meridionale. Anno 1915”</p> <p>27 cc. + 48 pp. 1915 apr. 13 – ago. 12</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti sull'organizzazione degli eserciti cileno, uruguayano, ecuadoriano e peruviano, inviati dalle legazioni a Lima, a Montevideo e a Santiago, al Ministero degli affari esteri – Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 3^a e 5^a e trasmessi all'Ufficio coloniale tramite il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 3^a. Allegati: 1) al rapporto della Legazione a Montevideo n. 115 del 9 marzo 1915: a) articolo relativo a “Cuestiones militares”, tratto da “El Tiempo” di Montevideo, del 9 marzo 1915; 2) all'elenco n. 14863 del 12 agosto 1915, dal Ministero della guerra- Segretariato generale – Divisione stato maggiore – sez. 3^a al Comando</p>
-----	--	--

del Corpo di Stato Maggiore territoriale (Reparto operazioni): a) a stampa, MINISTERIO DE GUERRA Y MARINA, *Ley de servicio militar obligatorio*, Emp. Tip. "Union", Lima 1912, 31 pp; b) "Organizzazione dell'esercito peruviano", rapporto riservato dell'incaricato d'affari a Lima, 14 pp. dattil.; c) "Organizzazione dell'esercito equatoriano", relazione manoscritta del reggente del viceconsolato a Quito, trasmessa dalla legazione a Lima.

19-3

Stati balcanici e Turchia europea e asiatica. Telegrammi dagli addetti militari

I fascicoli compresi in questa serie comprendono le copie dei telegrammi inviati nel corso del primo conflitto mondiale dalle rappresentanze diplomatiche italiane operanti negli Stati balcanici e nella Turchia europea e asiatica al Ministero degli affari esteri, per informarlo sulle operazioni militari nei vari teatri di guerra. I fascicoli sono presentati secondo l'ordine alfabetico dei nomi dei diversi Stati.

391		<p>Bulgaria. Telegrammi</p> <p>43 cc. 1915 gen. 15 – mag. 14</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi relativi alle operazioni militari e alla situazione politica in Bulgaria, inviati dalle ambasciate a Londra e a Costantinopoli e dalle legazioni a Sofia e a Bucarest al Ministero degli affari esteri – Gabinetto del ministro e da quest'ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
392		<p>Grecia. Telegrammi</p> <p>37 cc. 1915 feb. 11 – mag. 2</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi relativi alle operazioni dell'esercito greco in Epiro e in Macedonia, inviati dall'ambasciata a Parigi, dalle legazioni a Durazzo, a Bucarest e a Cettigne, dai consolati a Canea, Janina, Corfù e Salonicco al Ministero degli affari esteri – Gabinetto del ministro e da quest'ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
393		<p>Inghilterra e colonie. Telegrammi</p> <p>4 cc. 1915 gen. 23 – mar. 11</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi relativi alle operazioni militari anglo-francesi nelle isole Ionie, inviati dal consolato al Pireo al Ministero degli affari esteri – Gabinetto del ministro e da quest'ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p>
394		<p>Montenegro. Telegrammi</p> <p>20 cc. 1915 feb. 6 – apr. 7</p>

		Il fascicolo contiene copie di telegrammi relativi alle operazioni militari e alla situazione politica nel Montenegro, inviati dall'ambasciata a Vienna, dalle legazioni a Cettigne e a Niš, dal consolato a Scutari al Ministero degli affari esteri – Gabinetto del ministro e da quest'ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.
395		Romania. Telegrammi 36 cc. 1915 gen. 15 – mag. 15 Il fascicolo contiene copie di telegrammi relativi alle operazioni militari e alla situazione politica in Romania, inviati dall'ambasciata a Pietrogrado e dalla legazione a Bucarest al Ministero degli affari esteri – Gabinetto del ministro e da quest'ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.
396		Serbia. Telegrammi 42 cc. 1915 gen. 7 – mag. 14 Il fascicolo contiene copie di telegrammi relativi alle operazioni militari e alla situazione politica in Serbia, inviati dall'ambasciata a Vienna, dalle legazioni a Sofia, a Niš, a Durazzo, ad Atene e a Bucarest, dai consolati a Scutari, a Sarajevo e a Salonicco al Ministero degli affari esteri – Gabinetto del ministro e da quest'ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.
397		Turchia. Telegrammi 60 cc. 1914 dic. 26 – 1915 mag. 15 Il fascicolo contiene copie di telegrammi relativi alle operazioni militari e alla situazione politica nella Turchia europea e asiatica, inviati dalle ambasciate a Costantinopoli, a Pietrogrado, a Berlino e a Vienna, dalla legazione a Sofia, dai consolati generali a Praga e a Gerusalemme, dai consolati a Tunisi e a Malta e dal Commissario a Rodi al Ministero degli affari esteri – Gabinetto del ministro e da quest'ultimo trasmessi al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Cat. I

Questa serie comprende fascicoli provenienti dall'Ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito. Di particolare rilievo è il fascicolo relativo ai progetti di spedizione di truppe oltremare elaborati tra il 1900 e il 1903: come si è detto, proprio dall'Ufficio del Capo di Stato Maggiore la competenza sull'elaborazione di tali progetti fu trasfe-

rita all'Ufficio coloniale nel 1903. Non è da escludere, dunque, che questo fascicolo fosse stato acquisito già dall'Ufficio coloniale come precedente per nuove pratiche.

398		<p>“Corse militari, concorsi ippici, esperimenti equitazione 1896 – 1899”</p> <p>21 cc. 1896 feb. 10 -1899 -18</p>
399		<p>“Telegrafia ottica presso le truppe alpine 1898 – 1903”</p> <p>9 cc. 1898 ott. 18 - 1903 apr. 25</p>
400	1	<p>“Schema di regolamento per le spedizioni di truppe oltremare 1900 – 901 – 903”</p> <p>64 cc. + 46 pp. 1900-1903</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza tra l'Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il Ministero della marina – Ufficio di stato maggiore – I Reparto e il Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione stato maggiore relativa allo “Schema di regolamento che determina le attribuzioni delle due amministrazioni della guerra e della marina circa la preparazione di spedizioni oltre mare”.</p> <p>“Regol(amen)to spedizioni oltre mare. Anno 1903” 1903 feb. 6 – apr. 5</p> <p>Il sottofascicolo contiene corrispondenza tra l'Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il Ministero della guerra – Divisione stato maggiore – sez. 1^a, e il Ministero della marina – Ufficio di stato maggiore e Direzione generale del personale e del servizio militare, relativa alle “attribuzioni e relazioni dei comandanti delle forze navali e del corpo d'operazioni nel caso di operazioni oltremare” e al regolamento per la preparazione ed esecuzione dei trasporti di spedizioni oltremare.</p>
401		<p>“Esercitazioni fotoelettriche nei forti ed in montagna. Anno 1902”</p> <p>5 cc. 1902 nov. 7 – dic.</p>
402		<p>“Servizio fotografico. Fotografie durante le manovre. Anno 1902”</p> <p>5 cc. 1902 dic. 4 – 1903 feb. 3</p>
403		<p>“Servizio aerostatico. Parchi. Loro impiego”</p> <p>7 cc. 1902 dic. 28 – 1903 feb. 16</p>

V-7

404		<p>“Colombi viaggiatori. Loro impiego”</p> <p>9 cc. 1895 apr. 26 - 1902 lug. 12</p>
-----	--	---

VIII-1-G -(PROT. RIS. SPECIALE)

405		<p>Addetto militare a Costantinopoli</p> <p>4 cc. 1911 set. 12 -21</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza dell'Ufficio del capo di stato maggiore con l'Ufficio del capo di stato maggiore della Marina relativo ai rapporti tra l'addetto militare a Costantinopoli e il comandante del Regio Stazionario in quella città.</p>
-----	--	--

**COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE -
RIPARTO OPERAZIONI - SCACCHIERE ORIENTALE**

406		<p>Ferrovie bosniache</p> <p>7 cc. 1906 apr. 30 - 1907 lug. 17</p> <p>Il fascicolo contiene rapporti inviati dall'addetto militare a Vienna, cap. Alessandro Sigray Asinari di San Marzano, al comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore, relativi ai progetti delle ferrovie Fiume - Lubiana - Rudolfswerth - Karlovac - Sissek e Sarajevo-Uvac.</p>
-----	--	---

**COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE -
RIPARTO INTENDENZA - UFFICIO SERVIZI
III-18**

b. 38, fascc. 407-415

407		<p>Commissione per l'ordinamento del servizio radiotelegrafico</p> <p>2 cc. 1910 dic. 12; 1911 mar. 22</p> <p>Il fascicolo contiene le copie di due circolari con le quali si comunicano la data e l'ordine del giorno di due riunioni della Commissione permanente per l'ordinamento del servizio radiotelegrafico.</p>
-----	--	--

COMANDO SUPREMO

408		<p>Bollettini di guerra del Comando supremo</p> <p>2 cc. 1916 mag. 1-2</p> <p>Il fascicolo contiene i bollettini di guerra n. 341 e 342, relativi ad opera-</p>
-----	--	---

		zioni compiute sul massiccio della Marmolada, sull'Isonzo, nella valle Lagarina e nella zona dell'Adamello. ²¹⁹
--	--	--

**COMANDO SUPREMO – UFFICIO ORDINAMENTO
E MOBILITAZIONE**

409		<p>Battaglioni di complemento da inviare in prima linea</p> <p>2 cc. 1916 mag. 15</p> <p>Il fascicolo contiene un elenco dei militari di terza categoria dei battaglioni di M.T. da trasferire nei complementi di linea, inviato all'Ufficio ordinamento e mobilitazione del Comando supremo dal Comando della 3^a Armata di Stato Maggiore.</p>
-----	--	---

**MINISTERO DELLA GUERRA – SEGRETARIATO GENERALE -
DIVISIONE STATO MAGGIORE²²⁰**

Senza classifica

410		<p>“Predisposizioni per l'eventuale invio in Africa di battaglioni con salmeria e di colonne di conducenti”</p> <p>1 c. 1897 genn. 25</p> <p>Il fascicolo contiene la circ. 444 del Ministero della guerra – Divisione Stato Maggiore.</p>
-----	--	---

I-1

Albania. Corpo di occupazione italiano a Valona

I fascicoli compresi in questa serie comprendono pratiche relative all'invio del corpo di occupazione italiano a Valona. Allo stesso oggetto si riferiscono anche i fascicoli del protocollo M.S. e quelli della serie 13-8 dell'Ufficio coloniale. I documenti (lettere e telegrammi) contenuti in questi fascicoli hanno tutti un numero di protocollo G. Tra gli uffici con i quali la Divisione Stato Maggiore corrispose nello svolgimento di queste pratiche segnaliamo la Presidenza del Consiglio dei ministri;

²²⁰ Inseriamo questo fascicolo sotto il nome dell'Ufficio produttore per l'impossibilità di individuare l'ufficio al quale i bollettini furono spediti dal Comando supremo.

²²¹ Per la storia della Divisione Stato Maggiore si veda l'inventario di Maddalena Carli, “Inventario. Fondo G-9, Ministero della guerra – Segretariato generale – Divisione Stato Maggiore. Pratiche col Comando del corpo di stato maggiore relative alla mobilitazione e alla difesa dello Stato, 1914-1920”, in corso di pubblicazione nel Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico.

il Ministero degli affari esteri - Gabinetto del ministro e Segretariato generale; il Ministero della guerra - Divisione generale dei servizi logistici e amministrativi (per assegni e indennità al personale); Direzione generale leva e truppa; Direzione generale artiglieria e genio (per la fornitura di armi) e Direzione generale personale ufficiali; il Ministero della Marina - Ufficio del Capo di gabinetto; il Ministero degli interni - Direzione generale di pubblica sicurezza; il Comando generale dell'arma dei carabinieri reali; il Comando generale della guardia di finanza; il Comando del Corpo di Stato Maggiore - Riparto operazioni - Ufficio coloniale e Ufficio I; Riparto intendenza - Ufficio trasporti e Ufficio servizi; il Comando dell'XI Corpo d'armata territoriale (Bari).

411		<p>“Telegrammi del M(inistero) Affari Esteri e Marina, Corpo S(tato) M(aggiore) ecc.”</p> <p>137 cc. 1914 mag. 20 - ott. 15</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi relativi ai disordini in Epiro e in Albania settentrionale, trasmessi dalle legazioni a Durazzo, Nisch, Atene e Cettigne e dai consolati a Valona, Scutari e Janina al Ministero degli affari esteri - Gabinetto del ministro e da quest'ultimo comunicati alla Divisione Stato Maggiore. Contiene inoltre copie di promemoria riservatissimi sullo stesso argomento, inviati alla Divisione Stato Maggiore dall'Ufficio I del Comando del Corpo di Stato Maggiore e dal Reparto informazioni dell'Ufficio del capo di Stato maggiore della Marina.</p>
412		<p>Mobilitazione, trasferimento e dotazione di personale e materiali per il Corpo di occupazione italiano a Valona.</p> <p>157 cc. 1914 set. 27 - dic. 29</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative alle disposizioni per l'occupazione della baia di Valona e dell'isola di Saseno e alla costituzione, dislocazione e trasporto del corpo di spedizione destinato a Valona. Contiene inoltre le copie dei rapporti sull'organizzazione dei servizi militari e civili e sulla situazione politica a Valona, trasmessi dal Comando del corpo di occupazione alla Divisione Stato Maggiore e al Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio coloniale, tramite il Comando dell'XI Corpo d'armata (Bari)</p>
413		<p>Armi e materiali per il corpo di occupazione italiano a Valona</p> <p>517 cc. + 19 pp. 1914 dic. 12 - 1915 set. 10</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative, tra l'altro, a: invio di fucili ad Essad Pascià; forza del 1° Rgt. bersaglieri da inviare a Valona; compagnia del genio per Valona (a disposizione del colonnello Mosca); materiali e personale per il corpo di occupazione; dotazione dei depositi di alcuni servizi a Valona; rilievi topografici a Valona; eventuale utilizzazione di truppe</p>

		<p>dislocate in regioni oltremare in caso di guerra in Europa; richiamo di sottufficiali per Valona; passaporti per l'Albania; carabinieri per la scuola di gendarmeria a Valona; distaccamento della Regia guardia di finanza a Valona; rinforzi da inviare al presidio di Valona, istruzione di un processo per il tentato omicidio di Ali Bekir Velcia; processo per l'omicidio del maresciallo dei carabinieri Pasquale Capobianco. Contiene inoltre le copie dei rapporti sulla situazione politico-militare a Valona trasmessi dal Comando del corpo di spedizione alla Divisione Stato Maggiore e al Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio coloniale, tramite il Comando dell'XI Corpo d'armata (Bari). Allegato al f. n. 488 ris. inviato il 22 luglio 1915 dal Comando del corpo di occupazione alla Divisione Stato Maggiore: a) copia del "Processo verbale di mancato omicidio qualificato in persona di Ali Bekir Velcia, tentato omicidio qualificato in danno di Duro Sciasca, mandato in omicidio, associazione a delinquere, favoreggiamento, delitto contro i poteri dello Stato e contro la sicurezza del Corpo di occupazione".²²¹</p>
--	--	---

IV- 1- 18

414		<p>Distaccamento italiano a Scutari</p> <p>13 cc. 1913 ago. 6 – set. 13</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative a cavalli sardi in servizio presso il distaccamento di marina a Scutari al comando del contrammiraglio Giovanni Patris e all'invio del cap. commissario Francesco Devoto a disposizione del contrammiraglio Patris.</p>
-----	--	--

VI-4- 45

415		<p>"Missione militare siamese"</p> <p>27 cc. 1913 gen. 4 – apr. 24</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative alla visita da parte di una missione militare siamese di alcuni stabilimenti militari italiani compresi nel territorio del I Corpo d'armata (Torino) e del IX Corpo d'armata (Roma), tra i quali la Regia fabbrica d'armi di Terni.</p>
-----	--	---

²²¹ Il processo verbale era stato redatto da una commissione di inchiesta costituita da ufficiali italiani in seguito al tentato omicidio di Ali Bekir Velcia, uno dei capi del partito italiano a Valona.

VI-4-67 e 67 a²²²**Albania. Distaccamento italiano a Scutari e delimitazione dei confini**

Fanno parte di questa serie fascicoli relativi a vari interventi italiani in Albania tra gli anni 1913 e 1915. Tale documentazione è complementare a quella di analogo argomento contenuta nei fascicoli descritti sotto le serie II-4, 13-1, 13-2, 13-5 dell'Ufficio coloniale, in quelli di protocollo M.S. dello stesso ufficio e in quelli provenienti dall'archivio del delegato italiano nella Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania. Tra i corrispondenti della Divisione Stato Maggiore nella trattazione di queste pratiche segnaliamo il Ministero degli esteri – Gabinetto del ministro e Segretariato generale; il Ministero della guerra – Direzione generale servizi logistici e amministrativi – Divisione Assegni - sez. 3^a e Divisione vestiario, Direzione generale personale ufficiali, Direzione generale artiglieria e genio; il Ministero della marina – Capo di gabinetto; il Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio del capo di Stato Maggiore, Riparto Operazioni – Ufficio segreteria, Ufficio coloniale, Ufficio Scacchiere orientale e Ufficio informazioni e Riparto intendenza – Sezione tecnica automobilistica; il Comando generale dell'Arma dei carabinieri reali; il Comando dell'XI Corpo d'armata territoriale (Bari); il Comando del corpo italiano di occupazione a Valona. Sottolineiamo come le pratiche riunite nei fascicoli di questa serie (e in quelli, pure relativi all'Albania, provenienti dall'Ufficio coloniale) mostrino quella separazione operata dal r.d. n. 86 del 4 marzo 1906 tra le competenze tecnico-operative affidate al capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che le esercitò attraverso gli uffici del Comando del corpo, e quelle amministrative (gestione del bilancio e delle spese per personale e armamenti, convocazione delle classi di leva), che rimasero in capo al ministro della Guerra: mentre, ad esempio, l'Ufficio coloniale si occupò della determinazione dell'organico e dei servizi necessari ai distaccamenti speciali, la Divisione Stato Maggiore e le direzioni generali del Ministero della guerra curarono i relativi aspetti amministrativi (spese per il personale e i trasporti, reperimento del materiale necessario).

b. 39, fasc. 416-430

416		Delimitazione dei confini meridionali dell'Albania
		88 cc. 1913 mar. 14 – 1914 gen. 16
		Il fascicolo contiene corrispondenza relativa ai negoziati svoltisi a Londra nel marzo – giugno 1913 sulla delimitazione dei confini tra l'Albania e

²²² I fascicoli appartenenti a questa serie contengono documenti che hanno la classifica VI-4-67 e VI-4-67a: sembra che la prima classifica sia stata apposta sui documenti prodotti e acquisiti fino al dicembre 1913; dopo quella data fu utilizzata la classifica VI-4-67 a. Altri documenti con la classifica VI-4-67 si trovano in AUSSME, fondo F-20, cit., b. 19 (già 26), fasc. "VI-4-67a. Rimpatrio Distaccamento Scutari (per effetto della guerra). 1914".

		la Grecia e pratiche relative ai lavori della Commissione internazionale di delimitazione degli stessi confini. ²²³ Allegati: 1) al "Promemoria circa i confini dell'Albania meridionale" del Ministero della guerra, del 25 aprile 1913: a) Schizzo del confine meridionale albanese, in sc. 1:1200000, su lucido; 2) Foglio "[L:14 Berat (Argyrokastro)]" della carta austriaca in sc. 1:300000, con indicazione delle linee di confine proposte tra Albania meridionale e Grecia in Epiro.
	1	"Soldati e materiali per i delegati della Commissione albanese" 1913 set. 15 - ott. 4
417		Delimitazione dei confini settentrionali e nord-orientali dell'Albania 169 cc. + 43 pp. 1913 mag. 4 - 1914 gen. 13 Il fascicolo contiene pratiche relative alla nomina del col. Valentino Marafini a delegato italiano nella Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali e nord-orientali dell'Albania; ²²⁴ alle indennità da corrispondere allo stesso delegato e agli altri ufficiali comandati a Scutari, a disposizione della Commissione; alla predisposizione dei servizi e del materiale necessario alla delegazione italiana; al trasporto per mare da Durazzo a Scutari di un drappello italo-austriaco di scorta alla Commissione; alla sospensione dei lavori della Commissione. Contiene inoltre rapporti inviati alla Divisione Stato Maggiore dal col. Marafini. Ai rapporti sono allegate le copie dei Giornali relativi alle operazioni di delimitazione svolte tra il 19 novembre e il 3 dicembre e i processi verbali della 2ª e della 3ª riunione della Commissione (in francese). Altri allegati: 1) al rapporto n. 33 del col. Marafini, del 30 ottobre 1913: a) "Tracé de la ligne frontière de l'Albanie du Nord et du Nord-est déterminée par la Commission Internationale de délimitation de l'Albanie Septentrionale. Frontière entre l'Albanie et le Monténégro"; b) "Avis des topographes austro-hongrois et italiens présenté à la commission dans la séance du 1 ^{er} octobre 1913; c) Télégramme à adresser par chaque délégué à son gouvernement"; 2) al rapporto n. 93 del col. Marafini, del 12 dicembre 1913: a) Schizzo dei dintorni di Dibra, in scala 1:50000, a colori, con il tracciato dei diversi confini proposti dai membri della Commissione.
	1	"Capitano addetto al colonnello Marafini a Scutari" 1913 set. 9-25 Il sottofascicolo contiene la pratica relativa alla nomina del cap. Oreste

²²³ La Commissione lavorò dal 1 settembre al 30 novembre 1913. La fine dei lavori della commissione fu sancita da una riunione tenutasi a Firenze nel dicembre dello stesso anno.

²²⁴ Sulla Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania si veda qui la serie dei fascicoli provenienti dall'archivio del delegato italiano. All'epoca dell'incarico, il col. Marafini aveva già ricoperto per più di quattro anni la carica di capo dell'Ufficio coloniale del Comando del corpo di stato maggiore. Era stato poi inviato a Tripoli, da dove ritornò a Roma nel giugno 1913. Ripartì per l'Albania il 15 luglio dello stesso anno.

		Ferrari Bravo, del 2° Rgt. granatieri, a coadiutore del col. Marafini per le questioni tecnico-militari.
418		<p>“Confine turco-bulgaro. Colonnello Caputo”</p> <p>24 cc. 1913 giu. 21 – ago. 25</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa alla nomina del col. Eugenio Caputo, del 92° Rgt. fanteria, a membro della Commissione internazionale di delimitazione della linea di confine turco-bulgara (linea Enos-Midia). Contiene inoltre telegrammi inviati dalle ambasciate a Costantinopoli, Londra, Vienna, Pietroburgo, Parigi e dalla legazione a Sofia al Ministero degli affari esteri e da quest'ultimo comunicati alla Divisione Stato Maggiore.</p>
419		<p>“Riparto scorta per la commissione internazionale per la delimitazione del confine N(ord) dell'Albania”</p> <p>34 cc. 1913 lug. 28 – 1914 set. 24</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative alla costituzione del riparto di scorta alla Commissione internazionale dei confini settentrionali e nord-orientali dell'Albania, fornito dall'8° Rgt. Alpini.</p>
420		<p>Distaccamento italiano a Scutari²²⁵</p> <p>199 cc. + 11 pp. 1913 set. 13 – 1914 dic. 2</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative al funzionamento dei servizi, alle indennità dovute al personale e alle operazioni compiute dal Distaccamento fino al momento del suo scioglimento: banda musicale per il distaccamento; ritiro di un autocarro; spese di rappresentanza; insegnamento di lingue estere ai membri del distaccamento; invio di un distaccamento internazionale a Durazzo; cavalli donati al parroco di Kukli, don Andrea Media; commissione internazionale di finanza; “note meteorologiche su Scutari; “monete divisionali italiane” in uso a Scutari; licenze speciali per gli ufficiali e i sottufficiali del Distaccamento; proposta del governatore di Scutari, col. Phillips, di istituire un nucleo di forza albanese; “camion e quadrupedi lasciati a Scutari a disposizione della Commissione sanitaria”; trasporto in Italia della salma del sottotenente del Genio Emanuele Sircana; “materiali del distaccamento di Scutari”; capitano e drappello di scorta comandati a S. Giovanni di Medua. Contiene inoltre copie dei rapporti del comandante del Distaccamento, ten. col. Vigliani, trasmessi alla Divisione Stato Maggiore tramite il Comando dell'XI Corpo d'armata (Bari) e l'Ufficio coloniale del Corpo di Stato Maggiore. Allegati: 1) al foglio n. 4/1 del Ministero degli affari esteri – Direzione generale delle scuole italiane all'estero, inviato alla</p>

²²⁵ Sul Distaccamento speciale di Scutari si veda la breve introduzione alla serie dei fascicoli di protocollo M.S.

1		<p>Divisione Stato Maggiore il 22 giugno 1914: A. CONSORTI, <i>Note meteorologiche di Scutari d'Albania per l'anno 1906-1907</i>, Tipo-litografia del Levant Herald, Costantinopoli 1914, 11 pp.;²²⁶ 2) al foglio n. 340 di prot. ris inviato il 29 ottobre 1914 dall'Ispettorato dei servizi di commissariato militare – Ufficio amministrativo alla Divisione Stato Maggiore: a) cap. Francesco Devoto, "Relazione sull'opera compiuta dalla Commissione internazionale di finanza a Scutari d'Albania dal 15 settembre 1913 al 23 agosto 1914", dattiloscritta.²²⁷</p> <p>"Distaccamenti inviati da Scutari in località vicine" 1913 dic. 26 – 1914 mar. 27</p> <p>Il sottofascicolo contiene rapporti del Comando del distaccamento italiano a Scutari relativi all'invio a Kukli di un plotone del genio per lavori di riparazione della strada Scutari – S. Giovanni di Medua; alla missione di soccorso alle popolazioni di Gaci e Krasnici (14-24 febbraio 1914); all'invio di un plotone a Vranka per sedare alcuni disordini ivi sorti (26 febbraio-21 marzo).</p>
421		<p>"Ufficiali per le cose di Albania. 1914"</p> <p>70 cc. 1913 ott. 1 – 1914 ago. 1</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative all'invio in missione di ufficiali pratici della lingua e della cultura albanese. Contiene tra l'altro uno "Specchio degli ufficiali in servizio che conoscono la lingua albanese".</p>
422		<p>"Carabinieri di scorta ad una commissione italiana in Albania"</p> <p>4 cc. 1913 ott. 2-5</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa alla costituzione di un drappello di scorta ad una commissione italiana incaricata dell'ispezione di alcune foreste albanesi.</p>
423		<p>"Addetto militare per l'Albania"</p> <p>13 cc. 1913 ott. 19 – 1914 ago. 11</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa ad una missione segreta in Albania compiuta per conto del Ministero degli affari esteri dal ten. col. Vincenzo Muricchio, del 24° Rgt. artiglieria, e dai capitani dei carabinieri Manera, Tomassi e Vicenzi.²²⁸</p>

²²⁶ L'A. era direttore-insegnante nelle scuole mediche italiane all'estero e direttore dell'osservatorio meteorologico di Scutari.

²²⁷ Il cap. Devoto presiedette la Commissione internazionale di finanza istituita a Scutari. Egli giunse a Scutari il 15 settembre 1913.

²²⁸ I quattro ufficiali furono incaricati, insieme a quattro ufficiali austro-ungarici, di percorrere i territori lungo la frontiera serbo-albanese per verificare la veridicità delle dichiarazioni del governo serbo circa l'evacuazione dell'Albania da parte delle truppe serbe. Nello svolgimento della missione gli ufficiali agirono in borghese.

424		<p>“Spese per l’Albania 1914”</p> <p>68 cc. 1913 nov. 15 – 1915 mar. 27</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche svolte dalle sezioni 1 bis e 3^a della Divisione Stato Maggiore, relative a spese sostenute per le diverse missioni italiane in Albania: autovetture ed autocarri per la commissione di delimitazione della frontiera meridionale albanese; indennità dovute ai militari del distaccamento alpini a Scutari; documenti di spesa occorrenti al 10° Rgt. fanteria; spese per l’invio di militari in Albania; spese cartografiche per la Commissione dei confini settentrionali dell’Albania; materiale ceduto al governo albanese; armi cedute alla Legazione italiana; compensi per il personale della direzione di artiglieria di Roma comandato a Durazzo; spese per il trasporto di cannoni da Roma a Brindisi; spese per materiale telegrafico; indennità da corrispondere al drappello di scorta dell’ufficiale comandato in Albania per la Commissione del governo delle contrade (a S. Giovanni di Medua).</p>
425		<p>“Commissione sanitaria in Albania”</p> <p>15 cc. 1913 nov. 20 – 1914 apr. 24</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative alle indennità da corrispondere al magg. medico Stefano Santucci, inviato in missione in Albania per conto del Ministero degli affari esteri.²²⁹</p>
426		<p>“Organizzazione della gendarmeria albanese”</p> <p>18 cc. 1913 nov. 22 – 1914 ago. 5</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza della Divisione Stato Maggiore con il Ministero degli affari esteri – Segretariato generale e l’Ufficio coloniale del Comando del Corpo di Stato Maggiore, relativo alla riorganizzazione della gendarmeria albanese, affidata a due ufficiali olandesi. Allegati: a) alla minuta del foglio n. 4815 del 3 marzo 1916, inviato dalla Divisione Stato Maggiore – sez. 1^a bis al Ministero degli esteri: “Reglement relatif à la position juridique et aux conditions materielles moyennant lesquelles les officiers (sous-officiers) néerlandais prendront service dans la gendarmerie albanaise”.</p>
427		<p>Stazione radiotelegrafica di Scutari</p> <p>58 cc. 1913 dic. 3 – 1915 mag. 27</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative all’impianto e al funzionamento della nuova stazione radiotelegrafica italiana di Scutari. Contiene anche</p>

²²⁹ Nel novembre 1913 il Ministero degli affari esteri richiese al Ministero della guerra l’invio in Albania del magg. Santucci, dell’Ospedale militare di Roma, per una missione sanitaria della durata di due mesi, da svolgersi tra i Mirditi e i Malissori e ad Elbassan e dintorni. Della missione fecero parte anche otto carabinieri italo-albanesi.

		rapporti del comandante della stazione, sottoten. Gennaro Imondi, pervenuti alla Divisione Stato Maggiore tramite il Comando dell'XI Corpo d'armata (Bari).
428		<p>"Materiali spediti in Albania"</p> <p>18 cc. 1913 dic. 6 – 1914 gen. 10</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche svolte dalla sez. 3^a della Divisione Stato Maggiore relative all'invio di coperte da campo, tende e cappotti per i 5000 profughi albanesi rifugiatisi a Durazzo e dintorni dopo l'invasione serba.</p>
429		<p>"Armi munizioni ed altro pel governo albanese"²³⁰</p> <p>76 cc. 1913 dic. 18 – 1914 ago. 16</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative all'invio a Durazzo di cannoni da 87 B e di fucili, cartucce per fucili Mauser, bardature complete da sella, gavette e altro materiale necessario alla gendarmeria albanese.</p>
430		<p>Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri</p> <p>33 cc. 1914 gen. 11 – 1915 dic. 8</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi relativi alla situazione politico-militare in Albania, inviati dalle legazioni a Durazzo e a Budapest e dai consolati a Scutari, Valona e Janina al Ministero degli affari esteri – Segretariato generale e Direzione generale degli affari politici – Div. 3^a - sez. 2^a, e da quest'ultimo comunicati alla Divisione Stato Maggiore. Contiene inoltre una pratica relativa alla richiesta di informazioni su Halil Pascià, ex governatore di Beirut e rappresentante del governo albanese a Costantinopoli.</p>

b. 40, fasc. 431-449

431		Ufficiali inviati in missione in Albania
		74 cc. 914 gen. 20 – 1915 mar. 19
	1	"Castoldi" ²³¹

²³⁰ Il fascicolo contiene documenti con classifica VI-4-67 e VI-4-67 A, relativi agli anni 1914-1915; si noti che sulla camicia del fascicolo è apposta l'indiazione: "VI-4-67 del 1914".

²³¹ Fortunato Castoldi partecipò alla missione per il riordinamento della gendarmeria ottomana comandata dal gen. di Robilant, meritando la promozione da tenente a capitano in base all'art. 25 della legge Ricotti. Nell'agosto 1913 fu inviato in Albania come membro della Commissione internazionale di delimitazione dell'Albania meridionale. Fu segretario particolare del principe di Albania, Guglielmo di Wied, fino al 31 luglio 1914. Il 29 settembre 1914 Castoldi, promosso maggiore, fu nuovamente inviato in Albania. Dopo la rotta dell'esercito serbo, il gen. Emilio Bertotti, comandante del Corpo speciale italiano in Albania, affidò al Castoldi il comando delle truppe inviate a bloccare il rovesciamento dei serbi su Valona e Durazzo.

			1914 gen. 20 – ott. 27
			Il sottofascicolo contiene pratiche relative alle indennità di missione dovute al cap. Fortunato Castoldi e al suo avanzamento in grado.
	2	1	“Attendente del capitano Castoldi”
			“Andreoli e Boscia”
			1914 feb. 16 – 1915 mar. 19
			Il sottofascicolo contiene pratiche relative alle indennità di missione dovute ai tenenti Amerigo Andreoli, dell’82° Reg. Fanteria, e Albano Boscia, del 3° Rgt. Fanteria, inviati in missione speciale a Durazzo quali addetti alla legazione italiana in quella città.
432			Corrispondenza con il comando dell’XI Corpo d’armata (Bari)
			23 cc. 1914 gen. 26 – dic. 29
			Il fascicolo contiene informazioni politiche sull’Albania trasmesse, tra l’altro, dal Comando del distaccamento italiano a Scutari. Contiene inoltre la pratica relativa al trasporto di feriti albanesi da Durazzo a Bari a bordo della regia nave “Albaro”.
433			“Sostituzione del colonnello Marafini e addetto militare in Albania” ²³²
			41 cc. 1914 gen. 31 – set. 18
			Il fascicolo contiene la pratica relativa alla nomina del col. Prospero Marro a membro della Commissione internazionale di delimitazione dei confini dell’Albania settentrionale e nord-orientale, in sostituzione del col. Valentino Marafini. ²³³
	1		Sostituzione del col. Marafini
			1914 feb. 5 – set. 18
	2		“Addetto militare per l’Albania”
			1914 apr. 26 – mag. 28
434			“Ricostituzione distaccamento scorta Commissione confini Albania”
			74 cc. + 7 pp. 1914 feb. 22 – giu. 15
			Il fascicolo contiene pratiche relative alla ricostituzione del distaccamen-

²³² Il fascicolo contiene anche documenti con la classifica III-2 -P.P. e III-6-49 della Divisione Stato Maggiore.

²³³ Poiché, come si è già ricordato, in seguito allo scoppio della guerra austro-serba i lavori della Commissione erano stati sospesi, fu dato ordine al col. Marro di tenersi a disposizione per eventuali altre destinazioni.

		to di scorta alla Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali e nord-orientali dell'Albania.
435		<p>"Essad Pascià"</p> <p>44 cc. 1914 feb. 23 – 1915 ago. 14</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative all'acquisto di un'automobile per Essad Pascià; a spese per la visita della fabbrica di armi di Terni da parte dello stesso Essad e all'eventuale invio di allievi artiglieri albanesi presso reggimenti italiani.</p>
436		<p>"Delegazione di Durazzo"</p> <p>47 cc. 1914 mar. 3 – dic. 5</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative all'invio alla legazione italiana a Durazzo di armi, di un soldato meccanico e chauffeur, di carabinieri e di un carabiniere dattilografo. Contiene inoltre la pratica relativa all'invio del ten. col. di artiglieria a riposo Adolfo Quarto in missione a Durazzo.</p>
437		<p>Delimitazione dei confini settentrionali e nord-orientali dell'Albania²³⁴</p> <p>110 cc. + 89 pp. 1914 apr. 5 – ago. 10</p> <p>Il fascicolo contiene copie di rapporti inviati alla Divisione Stato Maggiore dal col. Valentino Marafini, delegato italiano nella Commissione internazionale dei confini settentrionali e nord-orientali dell'Albania.²³⁵ Sono allegati ai rapporti le copie del "Journal des operations et decisions de la Commission", relative alle operazioni dal 25 aprile al 2 luglio. Altri allegati: 1) al rapporto n. 83 del 26 giugno 1914: a) Schizzo dei confini proposti nella zona del Vermosc, in scala 1: 50000, su carta, a colori.</p>
438		<p>"Delimitazione confini Albania. Colonnello Marafini e capitano Gastoldi"</p> <p>8 cc. 1914 apr. 28 – ago. 6</p> <p>Il fascicolo contiene telegrammi e copie di telegrammi inviati alla Divisione Stato Maggiore dal Ministero degli affari esteri – Segretariato generale, con i quali si comunicano informazioni relative all'operato della Commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali e nord-orientali dell'Albania.</p>

²³⁵ Si tratta della seconda fase dei lavori della Commissione, dopo la sospensione del dicembre 1913. Ricordiamo che i lavori di delimitazione furono definitivamente sospesi il 29 luglio 1914, in seguito allo scoppio della guerra austro-serba. Sullo stesso argomento si veda la serie dei fascicoli di protocollo M. S., le serie 13-1, 13-5, 13-6 e i fascicoli provenienti dall'archivio del delegato italiano alla commissione internazionale di delimitazione dei confini settentrionali.

²³⁶ Copie degli stessi rapporti furono inviate anche al Ministero degli affari esteri e all'Ufficio coloniale del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

439		<p>Alloggi militari nel comune di Brindisi</p> <p>9 cc. 1914 mag. 1 – ott. 26</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa alla spesa per gli alloggi assegnati al distaccamento speciale inviato nel maggio 1913 a Brindisi al comando del col. Gonzaga. Contiene inoltre le copie degli ordini di movimento n. 491 e 492 ris.mo del 1 maggio 1913, diramati dall'Ufficio trasporti del Comando del Corpo di Stato Maggiore per il trasporto in ferrovia del distaccamento speciale a Brindisi, e una copia del quadro d' imbarco del distaccamento speciale inviato da Brindisi in Libia, datato 1 maggio 1913.</p>
440		<p>Corrispondenza con altri uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore</p> <p>12 cc. 1914 mag. 23 – giu. 26</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza con l'Ufficio del capo di Stato Maggiore, con l'Ufficio coloniale e con l'Ufficio I relativa a possibili preparativi militari dell'Austria-Ungheria per un intervento in Albania.</p>
441		<p>Autocarro per Scutari</p> <p>29 cc. 1914 set. 18 – 1915 mar. 7</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative all'invio di materiale per la riparazione di un autocarro lasciato a disposizione della missione sanitaria e della stazione radiotelegrafica di Scutari dal disciolto Distaccamento di Scutari, e all'invio di un secondo autocarro.</p>
442		<p>"Stazione R(adio) T(elegrafica) a Saseno"</p> <p>6 cc. 1914 nov. 18-23</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa all'invio in Albania di quattro muli per la stazione radiotelegrafica di Saseno.</p>
443		<p>Ufficiali per l'Albania</p> <p>20 cc. 1915 gen. 4 – giu. 20</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative al richiamo di ufficiali italo-albanesi da inviare in Albania come interpreti o come addetti alla dogana. Contiene inoltre la pratica relativa al trasporto in Italia della salma del vice brigadiere dei carabinieri Bachisio Puddu, morto di vaiolo a Valona nel marzo 1915.</p>
444		<p>Comunicazioni con Valona</p> <p>13 cc. 1915 gen. 25 – 5 lug.</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa al servizio settimanale svolto dal piroscafo "Epiro" tra Brindisi (poi Gallipoli) e Valona.</p>

445		<p>“Materiali offerti da Essad Pascià”</p> <p>16 cc. 1915 feb. 22 – dic. 15</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative alla restituzione da parte di Essad Pascià di materiale di proprietà dell'esercito italiano rimasto a Durazzo e all'invio allo stesso Essad di materiale telefonico.</p>
446		<p>Albania. Pratiche varie</p> <p>6 cc. 1915 feb. 28 – mar. 23</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, una richiesta di autorizzazione all'apertura di una casa di meretricio a Valona, presentata alla Divisione Stato Maggiore da un privato.</p>
447		<p>Informazioni dall'addetto navale a Cettigne</p> <p>39 cc. 1915 set. 19 – dic. 13</p> <p>Il fascicolo contiene copie di telegrammi sulle operazioni militari in Serbia e in Montenegro e rapporti di missione dell'addetto navale a Cettigne, ten. di vascello Enrico Accame, pervenuti alla Divisione Stato Maggiore direttamente o tramite il capo di Stato Maggiore della Marina.</p>

IX-1-24

448		<p>Relazioni della Delegazione del commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi</p> <p>4 cc. + 15 pp. 1917 nov. 16 – dic. 3</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, le copie di tre relazioni sulle requisizioni di cereali operate nelle province di Treviso, Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo e Ferrara, inviate alla Divisione Stato Maggiore dall'Intendenza generale dell'esercito – Delegazione del commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi.</p>
-----	--	---

IX-9-1 e IX-9-3

Anche i documenti contenuti in questo fascicolo hanno un numero di protocollo G. Si tratta di corrispondenza della Divisione Stato Maggiore con il Comando supremo del corpo di stato maggiore – Ufficio operazioni e il Comando territoriale del corpo di stato maggiore – Ufficio coloniale, dai quali la Divisione Stato Maggiore riceveva informazioni provenienti da autorità militari italiane operanti nei Balcani.

449		<p>“Montenegro. Informazioni fonte militare”</p> <p>10 cc. 1918 dic. 3-24</p> <p>Il fascicolo contiene le copie di promemoria redatti dal cap. G. Avarna, ufficiale di collegamento presso il Comando Superiore Balcani, sulla situazione alle Bocche di Cattaro e nel Montenegro.</p>
-----	--	--

X-1

Albania. Missione militare italiana a Corfù

I fascicoli di questa serie contengono documentazione relativa all'azione della missione militare inviata a Corfù, divenuta sede del governo serbo dopo l'invasione della Serbia da parte degli Imperi centrali. Anche i documenti contenuti nei fascicoli di questa serie hanno il numero di protocollo G. Numerosi sono i telegrammi, cifrati e non cifrati. I primi, il cui uso era reso necessario dalle esigenze di segretezza dovute allo stato di guerra, erano inviati dalle autorità militari italiane presenti nelle zone di guerra stesse. Di essi restano in genere le minute delle decifrazioni curate dagli uffici riceventi, sulla base del cifrario comune al mittente e al destinatario. Numerose sono poi le copie di telegrammi pervenuti da rappresentanza diplomatiche italiane all'estero, comunicati alla Divisione Stato Maggiore dal Ministero degli affari esteri. Tra gli uffici con i quali la Divisione Stato Maggiore corrispose per lo svolgimento di queste pratiche segnaliamo la Presidenza del Consiglio dei ministri; il Ministero degli affari esteri - Gabinetto del ministro e Direzione generale degli affari politici - Div. 3^a - sez. 2^a e 1R; il Comando generale dell'Arma dei carabinieri reali; il Ministero della guerra - Direzione generale del genio; Direzione generale dei servizi logistici e amministrativi - Divisione sussistenze (per l'eventuale acquisto di forniture per l'esercito) e Sottosegretariato per le armi e munizioni; il Ministero della marina - Ufficio del capo di Stato maggiore - Reparto I; il Ministero delle poste e telecomunicazioni - Div. 3^a - sez. 3^a (per i servizi postali tra Taranto e Corfù); il Comando supremo dell'esercito - Ufficio del capo di Stato Maggiore - Segreteria; il Comando del Corpo di Stato Maggiore territoriale dell'esercito - Riparto operazioni - Ufficio coloniale e Ufficio I; il Comando del corpo speciale italiano a Valona.

b. 41, fasc. 450-483

450		<p>“Attribuzioni del comand(an) te il corpo speciale. 1915”²³⁶</p> <p>35 cc. 1915 nov. 27 - dic. 9</p>
-----	--	---

²³⁶ Con foglio n. 796 M.S. del Comando del Corpo di Stato Maggiore del 21 ottobre 1914, le truppe costituenti il primo distaccamento inviato a Valona furono poste alle dipendenze del Comando dell'XI Corpo d'armata territoriale (Bari). Dopo la costituzione del Corpo speciale italiano in Albania, nel novembre 1915, le forze di terra e di mare operanti in Albania furono poste sotto il comando del gen. Bertotti, al quale fu affidata anche l'alta direzione dei servizi esistenti nel territorio di sua giurisdizione. Il gen. Bertotti corrispondeva direttamente con il Ministero della guerra.

		Il fascicolo contiene corrispondenza tra il Ministero degli esteri – Gabinetto del ministro; il Ministero della guerra – Divisione stato maggiore; il Ministero della marina – Gabinetto del ministro, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito e la Presidenza del consiglio, relativo allo “Schema di regio decreto riguardante le attribuzioni del comandante del Corpo speciale italiano in Albania”, gen. Emilio Bertotti.
451		<p>“Comando Supremo”. Informazioni sull’Albania.</p> <p>4 cc. 1915 nov. 28 – dic. 13</p> <p>Il fascicolo contiene la minuta di un telegramma riservatissimo inviato il 28 novembre 1915 dalla Divisione Stato Maggiore al Ministero della marina – Gabinetto, relativo allo sbarco in Albania, e un elenco con cui il Comando supremo dell’esercito – Riparto operazioni – Ufficio situazione ed operazioni di guerra trasmette al Ministro della guerra informazioni sulle operazioni austro-ungariche nelle acque albanesi.</p>
452		<p>“Informazioni gen. Bertotti 1915”</p> <p>77 cc. 1915 dic. 17-31</p> <p>Il fascicolo contiene telegrammi decifrati relativi alla marcia verso l’Albania dell’esercito serbo in rotta e della colonna guidata dal gen. Domenico Guerrini, inviati alla Divisione Stato Maggiore – sez. 1^a bis dal gen. Emilio Bertotti, comandante del Corpo speciale italiano in Albania.</p>
453		<p>“Informazioni addetto militare francese circa sgombero esercito montenegrino”</p> <p>8 cc. 1916 gen. 26 – feb. 20</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa all’evacuazione dell’esercito montenegrino da Brindisi e Durazzo a Corfù e alla sua riorganizzazione ad opera del generale francese Mondesir.</p>
454		<p>“Esercito serbo a Corfù”</p> <p>52 cc. 1916 gen. 27 – mag. 30</p> <p>Il fascicolo contiene pratiche relative al trasporto da parte di piroscafi italiani di circa 110000 militari serbi da Biserta a Salonicco, via Corfù; al trasporto di profughi albanesi, di prigionieri austriaci e albanesi e di ammalati verso varie destinazioni (Lipari, Asinara, Bastia, Marsiglia); al rifornimento di materiali per le truppe di occupazione italiane di stanza a Durazzo e Valona.</p>
	1	<p>“Comunicazioni ministero Marina su Corfù”</p> <p>1916 mar. 11</p> <p>Contiene un telegramma del console generale a Corfù relativo a casi di</p>

		gastroenterite e di colera asiatico verificatisi a Corfù.
	2	“Notiziario”
	3	“Trasporto truppe serbe da Corfù a Salonicco”
		[1916 feb. 13] 1916 mag.
455		“Telegr(ammi) Min(istero) Esteri relativi Corfù. Informazioni su Corfù”
		51 cc. 1916 feb. 1 – giu. 10
		Il fascicolo contiene copie di telegrammi inviati dalle ambasciate a Parigi, Londra e Pietrogrado; dalle legazioni ad Atene, Bucarest, Corfù, Durazzo e dal consolato a Corfù al Ministero degli affari esteri e da quest’ ultimo comunicati alla Divisione Stato Maggiore
456		“Generale Marro a Corfù addetto militare”
		44 cc. 1916 feb. 8 – apr. 25
		Il fascicolo contiene corrispondenza relativa alla nomina del gen. Prospero Marro ad addetto militare alla Legazione italiana presso il governo serbo a Corfù.
	1	“Circa indirizzo dei telegrammi”
		1916 apr. 4-14
	2	“Gen. Marro addetto militare. Cessazione da addetto di Montefinale”
		1916 feb. 12 – mar. 11
457		“Croce rossa a Corfù”
		4 cc. 1916 feb. 14 –16
458		“Rapporti Marro. Informazioni”
		cc. 260 1916 feb. 14 – dic. 24
		Il fascicolo contiene telegrammi inviati alla Divisione Stato Maggiore dal gen. Marro, addetto militare italiano presso l’esercito serbo a Corfù e dal Ministero degli esteri – Gabinetto del ministro. Contiene inoltre rapporti sulla situazione politico-militare in Albania, inviati alla Divisione Stato Maggiore dal Comando della missione militare italiana a Corfù.
459		“Automobili e personale addetti per Corfù”
		14 cc. 1916 feb 22 – lug. 26
460		“Confini Albania – Epiro”
		4 cc. 1916 apr. 10

		Il fascicolo contiene la minuta di un elenco, con il quale la Divisione Stato Maggiore trasmette al Ministero degli affari esteri – Gabinetto la copia di uno schizzo dei confini greco-albanesi in Epiro (“tracciato Venizelos” e “tracciato concordato”), in scala 1:200000, su lucido, e uno schizzo della “zona e limiti dell’occupazione Greca in Albania”, in scala 1:200000, su carta.
461		“Rifornimento per l’Epiro” 45 cc. 1916 apr. 22 – dic. 28
	1	“Grano per Santi 40 (sic) e commissione controllo Epiro” 1916 apr. 22 – giu. 11 Il sottofascicolo contiene la pratica relativa alla concessione di permessi di esportazione da Corfù, via Santi Quaranta, di viveri destinati alle popolazioni dell’alto Epiro, sotto il controllo dell’addetto militare italiano, gen. Prospero Marro, e dell’ammiraglio francese a Corfù.
	2	“Rimborso spese mensili incontrate dalla n(o)s(tra) Commissione di controllo per il razionamento in Epiro” ²³⁷ 1916 giu. 12 – ott. 19
	3	“Trasporti per conto della Francia a Salonico” 1916 dic. 24 - 28 Il sottofascicolo contiene corrispondenza relativa al trasporto di buoi a bordo di navi italiane per il vettogliamento dei distaccamenti degli eserciti alleati.
462		“Materiali telefonici per linea Corfù-Kasiopi e sottufficiali carabinieri scritturali” 9 cc. 1916 apr. 26 – mag. 10
463		Acquisto di lana e rame a Corfù e a Santi Quaranta 25 cc. 1916 mag. 4 – lug. 2 Il fascicolo contiene la pratica relativa ad una fornitura di lana per materassi, acquistata dal gen. Marro dalla ditta Costantino Harinton di Santi Quaranta, e all’eventuale acquisto di rame a Corfù da parte dello stesso Marro.
464		“Servizi postali con Corfù” 9 cc. 1916 mag. 9-18

²³⁷ La Commissione di controllo operò a Santi Quaranta dall’inizio di maggio ed ebbe il compito di impedire il contrabbando in Epiro a favore delle bande albanesi filo-austriache. Essa aveva agenti a Parga, Prevesa, Saidà e Gumenizza (Igoumenitza). Il vice console Melis era il rappresentante italiano nella Commissione.

		Il fascicolo contiene la pratica relativa all'istituzione di un servizio postale tra Taranto e Corfù. Contiene inoltre copie di telegrammi inviati dal gen. Marro al Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio coloniale e da quest'ultimo ufficio comunicati alla Divisione Stato Maggiore.
465		<p>“Stazione R(adio) T(elegrafica) a Janina”</p> <p>10 cc. 1916 mag. 14 – giu. 6</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa all'eventuale impianto di una stazione radiotelegrafica a Janina, per comunicazioni tra Janina, Valona e Corfù.</p>
466		<p>“Formaggio pecorino e rame”</p> <p>11 cc. 1916 mag. 14 – giu. 15</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa all'eventuale acquisto da parte del gen. Marro di formaggio pecorino e di rame ad uso delle truppe italiane a Valona.</p>
467		<p>“Pieghi diretti al gen. Marro”</p> <p>5 cc. 1916 mag. 12-lug. 3</p>
468		<p>“Materiali di artiglieria per l'esercito serbo”</p> <p>4 cc. 1916 giu. 29 – lug. 7</p> <p>Il fascicolo contiene, tra l'altro, la copia di un telegramma dell'addetto militare a Corfù, gen. Prospero Marro, relativo ad una fornitura di munizioni da guerra sollecitata dal governo serbo.</p>
469		<p>“Richiamo dall'Epiro del maggiore serbo Toma Savitch”</p> <p>2 cc. 1916 nov. 29 – dic. 1</p>

XI-3

470		<p>“Corfù”</p> <p>3 cc. 19 lug. 28 – ago. 2</p> <p>Il fascicolo contiene la copia di un telegramma inviato alla Divisione Stato Maggiore dal Comando supremo – Ufficio operazioni con richiesta di notizie sul ritiro della missione militare italiana a Corfù e sull'eventuale nuova destinazione dell'addetto militare italiano a Corfù, gen. Prospero Marro</p>
-----	--	--

MINISTERO DELLA GUERRA – UFFICIO POLITICO MILITARE

II-1

Romania. Cessione di materiale di artiglieria

La serie comprende fascicoli provenienti dall'Ufficio politico militare, al quale nel 1921 furono trasferite alcune competenze della Divisione Stato Maggiore.²³⁸ Nella trattazione di queste pratiche l'Ufficio corrispose, tra l'altro, con il Ministero degli esteri – Direzione generale degli affari politici, commerciali e privati d'Europa e Levante – Ufficio 3/P; con la Direzione generale dei servizi logistici e amministrativi – Divisione vestiario – sez. 1^a Mob. A; con il Ministero della marina – Ufficio politico militare; con l'Ufficio operazioni dello Stato Maggiore dell'Esercito.

471		<p>“Materiale d'artiglieria romeno in Italia”²³⁹</p> <p>43 cc. 1920 mar. 16 – 1922 mar. 9</p> <p>Il fascicolo contiene la pratica relativa alla restituzione alla Romania di materiale di artiglieria catturato dall'Austria-Ungheria durante la guerra e spedito in Italia dal governo austriaco dopo l'armistizio.</p>
472		<p>“Cessione materiale di vestiario alla Romania”²⁴⁰</p> <p>1 c. 1922 feb. 9</p> <p>Il fascicolo contiene il f. n.2141, inviato il 9 febbraio 1922 dalla Direzione generale dei servizi logistici e amministrativi – Divisione vestiario – sez. 1^a Mob. A all'Ufficio politico militare, relativo alle trattative per la vendita al governo rumeno di 200000 tenute militari.</p>
473		<p>“Pratiche relative alla restituzione di tre monitori ex ungheresi”²⁴¹</p> <p>3 cc. 1922 mag. 5-18</p>

²³⁸ Cfr. il citato inventario di M. Carli, p. 9: nell'estate del 1921 la Divisione stato Maggiore fu soppressa, in attuazione del R. D. 21 aprile 1921, n. 655, e le relative funzioni passarono all'Ufficio politico militare e ad altri Uffici dello Stato Maggiore dell'esercito.

²³⁹ Il fascicolo è privo di una vera e propria copertinatura. Si tratta piuttosto di un incartamento formatosi presso l'Ufficio politico militare con documenti in parte provenienti dalla soppressa Divisione Stato Maggiore (che nel luglio 1920 aveva avviato la pratica, attribuendo ad essa la classifica XIII-1) e in parte trasmessi per competenza all'Ufficio politico militare dall'Ufficio operazioni dello Stato maggiore dell'esercito (tali documenti hanno sia il timbro con la classifica II-1 dell'Ufficio politico militare, sia il timbro dell'Ufficio operazioni, sez. 1). Sull'incartamento è apposta la segnatura “RO-3 – 1”.

²⁴⁰ Anche in questo caso può parlarsi più correttamente di incartamento, sul quale è apposta la segnatura “R.O. 3-3”. Il documento all'interno è privo di classifica.

²⁴¹ La presenza di una segnatura “RO-2-4”, analoga a quelle apposte sui fascicoli precedenti, ci fa inserire qui anche questo fascicolo, benchè esso non contenga documenti direttamente attribuibili all'Ufficio politico militare. Si tratta probabilmente di documenti trasmessi per competenza a quest'ultimo ufficio dall'Ufficio operazioni dello Stato maggiore dell'esercito e rimasti privi di classifica.

		Il fascicolo contiene la pratica relativa alla consegna al governo rumeno dei piani di tre monitori appartenenti alla flotta austro-ungarica del Danubio, ceduti alla Romania dopo la guerra.
--	--	---

STATO MAGGIORE CENTRALE – UFFICIO SEGRETERIA

Au – 5-1

Austria. Scambio di materiale cartografico di confine

474		<p>Convenzione per lo scambio di materiale cartografico relativo al confine italo-jugoslavo</p> <p>13 cc. 1924 mar. 28</p> <p>Il fascicolo contiene il rapporto n. 405 di prot. S.M./C. del 28 marzo 1924, inviato dall'addetto militare a Vienna, ten. col. Franchini Stappo, all'Ufficio segreteria dello Stato maggiore centrale. Allegati: 1) copia del testo (in francese) della convenzione italo-jugoslava per lo scambio di materiale cartografico relativo ai confini fra i due paesi, conservato presso l'Istituto geografico militare di Vienna; 2) "Übersichtsblatt zur Militär-Landesaufnahme und zur Spezialkarte der österreichische-ungarische Monarchie", in sc. 1: 2000000, edito dall'Istituto geografico militare di Vienna; 3) "Liste de repartition du materiel de base (Grundmaterial) et du materiel de reproduction ayant-trait à la frontière entre les Royaumes d'Italie et des Serbes, Croates, Slovènes"; 4) "Liste de repartition du materiel de base et du materiel de reproduction ayant-trait (<i>sic</i>) à la frontière entre les Royaumes d'Italie et des Serbes, Croates, Slovènes".</p>
475		<p>"Lavori di liquidazione dell'ex Istituto Geografico militare di Vienna"</p> <p>7 cc. + 25 pp. 1924 apr. 21 – mag. 21</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza dell'Ufficio segreteria dello Stato maggiore centrale con l'Istituto geografico militare e con l'addetto militare a Vienna, ten. col. Franchini Stappo, relativo alla liquidazione dell'Istituto geografico militare di Vienna, in attuazione della risoluzione della conferenza degli ambasciatori del luglio 1922.</p>
476		<p>"Diritti di comproprietà dell'Ungheria sull'Istituto geografico militare di Vienna"</p> <p>7 cc. 1924 giu. 14</p> <p>Il fascicolo contiene estratti delle relazioni del Comitato dei giuristi istituito per stabilire l'esistenza di eventuali diritti di comproprietà sull'Istituto geografico militare di Vienna da parte dell'Ungheria.</p>
477		<p>"Accordo italo-austriaco per lo scambio del materiale cartografico di confine"</p>

		13 cc.	1924 giu. 27 – lug. 12
		<p>Il fascicolo contiene il rapporto n. 814 di prot. S.M./C. del 3 luglio 1924, inviato dall'addetto militare a Vienna, ten. col. Franchini Stappo, all'Ufficio segreteria dello Stato maggiore centrale. Allegati: 1) Copia dell'accordo in oggetto, in francese; 2) "Übersichtsblatt zur Militär-Landesaufnahme und zur Spezialkarte der österreichische-ungarische Monarchie", in sc. 1:2000000, edito dall'Istituto geografico militare di Vienna.</p>	

**STATO MAGGIORE CENTRALE (POI COMANDO DEL CORPO DI
STATO MAGGIORE) - UFFICIO OPERAZIONI**

III-b-1

D

Operazione O.M.A.

478		<p>"Promemoria Anatolia (agosto 1924) (copia n. 3)"</p> <p>1 c. + 15 pp.</p> <p align="right">1924 ago.</p> <p>Il fascicolo contiene una copia del "Promemoria sull'eventualità di una spedizione italiana in Anatolia", redatto dall'Ufficio operazioni dello Stato maggiore centrale. Allegato: 1) Schizzo schematico delle ferrovie e strade dell'Anatolia, in scala 1: 4000000, su carta, a colori.</p>
479		<p>"Operazione O.M.A. Direttive per il comando designato dell'eventuale corpo di spedizione. Giugno 1925"</p> <p>1 c. + 8 pp.</p> <p align="right">1925 giu.</p> <p>Il fascicolo contiene la minuta delle "direttive generali per il comando designato di un corpo di spedizione eventualmente destinato ad operare in Anatolia", redatte dall'Ufficio operazioni dello Stato maggiore centrale. Un'annotazione avverte che delle direttive esistevano solo due copie.</p>
480		<p>"Febbraio 1926. Studio sull'operazione O.M.A. di S.E. il gen. Montuori (febbraio 1926)"</p> <p>14 cc.</p> <p align="right">1925 dic. 1 – 1926 feb.9</p> <p>Il fascicolo contiene corrispondenza (lettere e telegrammi) tra l'Ufficio operazioni dello Stato maggiore del Regio esercito e il gen. Luca Montuori, comandante designato d'armata a Napoli. Contiene inoltre un sunto dello studio in oggetto.</p>
	1	<p>"Studio di S. E. il Generale Montuori"</p>

		1926 feb. 23
2		"Solleciti e ricevute studio Gen. Montuori sull'Operazione O.M.A."
		1925 dic. 1 – 1926 feb. 9
481		"O.M.A. Lettera a S.E. il capo del governo del 17 marzo 1926, all'oggetto: eventuale azione militare in Anatolia"
		5 pp. 1926 mar. 27
		Il fascicolo contiene la minuta di una lettera inviata il 17 marzo 1926 dal capo di Stato maggiore generale al capo del governo, Benito Mussolini.
482		"Memoria operazioni Anatolia del luglio 1926 (sostituita da quella del novembre 1926)"
		18 pp. 1926 lug.
		Il fascicolo contiene una copia dello studio in oggetto. Allegati: 1) "Forze disponibili sul teatro di operazioni a partire dal giorno zero (1° giorno di sbarco del convoglio) ritenute necessarie dallo S.M.R.E.", grafico a colori; 2) "Forze disponibili sul teatro di operazioni a partire dal giorno zero (1° giorno di sbarco del convoglio) secondo gli studi della regia marina", grafico a colori; 3) "Forze disponibili sul teatro di operazioni a partire dal giorno zero (1° giorno di sbarco del convoglio)", secondo gli studi dello S.M.R.E. e della regia marina; 4) "Schizzo dimostrativo dell'Asia Minore alla scala 1: 3300000", su lucido, a colori.
483		Articoli relativi alle eventuali operazioni militari italiane in Asia Minore
		3 cc. + 8 pp. 1927 mar. 31- 1932 lug. 23
		Il fascicolo contiene, tra l'altro, il riassunto di un articolo pubblicato su "Le Correspondant" del 10 gennaio 1927, relativo a "L'Italia e l'Asia Minore" e la traduzione di un articolo del "Militär Wochenblatt" dell'11 marzo 1927 relativo a "Le difficoltà militari di un'occupazione militare italiana dell'Anatolia", trasmessa all'Ufficio operazioni dal Servizio informazioni militare.

INDICE DEI NOMI²⁴²

Abd el Halim Mussaed	b. 5, fasc. 42
Abd el Radim Mussaed Achim	b. 5, fasc. 42
Abd el Rahmam el Negiumi	b. 5, fasc. 42
Abd el Wakat	b. 5, fasc. 42
Abdalla al Moh Bahr Karar, califfo	b. 5, fasc. 42
Abdalla el Taasci, califfo	b. 5, fasc. 42
Accame Enrico, tenente di vascello, addetto navale a Cettigne	b. 40, fasc. 447
Albarelo, capitano	b. 32, fasc. 303, s.f. 9
Albricci Alberico, addetto militare a Vienna	b. 29, fasc. 262
Alessandro Obrenović, principe di Serbia	b. 27, fasc. 252
Ali Bekir Velcia	b. 38, fasc. 413
Ali Azziz bey	b. 35, fasc. 324
Almagià Roberto, geografo	b. 2, fasc. 17
Andreoli Amerigo, tenente dell'82° Rgt. fanteria	b. 40, fasc. 431, s.f. 2
Arminjon, capitano di vascello	b. 1, fasc. 1
Avarna G., capitano	b. 40, fasc. 449
Bagnani Ugo, tenente colonnello, addetto militare in Inghilterra	b. 29, fasc. 263; b. 30, fasc. 279, 288-289
Bahr el Karar, sceicco	b. 5, fasc. 42
Barbarich Emilio, capitano	b. 1, fasc. 8; b. 9, fasc. 85. b. 2, fasc. 18
Benzoni	b. 12, fasc. 142
Bertolla Cesare, segretario al Ministero degli affari esteri	b. 8, fasc. 76
Bertotti Emilio, generale	b. 41, fasc. 450, 452
Boccard Giulio di, capitano	b. 8, fasc. 75
Boiovitch Peter, generale	b. 29, fasc. 270
Boscia Albano, tenente dell'82° Rgt. fanteria	b. 40, fasc. 431
Brizzi Attilio, amministratore comunale di Rodi	b. 30, fasc. 272
Brusati Ugo, generale, primo aiutante di campo generale del re	b. 29, fasc. 264
Cagni Manfredo, generale	b. 5, fasc. 46
Calderari Luigi, capitano, addetto militare al Cairo	b. 5, fasc. 48

²⁴² L'indice si riferisce ai soli nomi citati nell'inventario. I nomi stranieri si riportano nella medesima forma in cui compaiono nei titoli delle monografie e dei fascicoli o nei documenti. I nomi di battesimo dei sovrani precedono quelli dei rispettivi casati.

Per gli ufficiali si indica il grado più elevato di carriera che compare nei documenti.

Cameron A. S., colonnello	b. 4, fasc. 35
Camperio Enrico V., tenente di vascello, addetto navale a Washington	b. 30, fascc. 284-286
Cantore Antonio, capitano	b.1, fasc. 4
Capobianco Pasquale, maresciallo dei carabinieri	b. 38, fasc. 413
Caputo Eugenio, colonnello del 92° Rgt. fanteria	b. 39, fasc. 418
Carini Isidoro, capitano	b. 8, fasc. 67
Castoldi Fortunato, capitano	b. 33, fasc. 310; b. 40, fasc. 438
Cattapani, volontario italiano in Montenegro	b. 29, fasc. 264
Cavedagna, maresciallo dei carabinieri	b. 4, fasc. 34, s.f. 6
Caviglia Enrico, tenente colonnello, addetto militare a Tokio	b. 30, fasc. 288
Cencini Alfredo, capitano	b. 20, fasc. 221; b. 30, fasc. 285
Cerboni, capitano	b. 10, fasc. 98
Ceresole Enrico, capitano	b. 29, fasc. 262
Chapperon Alessio, colonnello, addetto militare a Parigi	b. 30, fasc. 279
Christilch N. L., addetto militare serbo a Roma	b. 35, fasc. 333
Ciravegna, tenente di fanteria	b. 4, fasc. 34
Crema Camillo, capitano	b. 8, fasc. 76
Cugia Raffaele, capitano, addetto militare in Bulgaria e Montenegro	b. 11, fasc. 121
Dal Verme Luchino, colonnello	b. 5, fascc. 37-38, in nota, e fasc. 39; b. 9, fasc. 89; b. 11, fasc.123
Delmastro Cesare, tenente colonnello, addetto militare a Vienna	b. 11, fasc. 113; b. 20, fascc. 213, 217
Del Piaz, geologo	b. 2, fasc. 17
Detoni, geologo	b. 2, fasc. 17
Devoto Francesco, capitano commissario	b. 38, fasc. 414; b. 39, fasc. 420
Egidi, maggiore	b. 2, fasc. 17
Elia Vittorio, colonnello, addetto militare a Costantinopoli	b. 7, fasc. 63; b. 12, fasc. 142; b. 21, fasc. 226; b. 22, fasc. 231; b. 23, fascc. 232-234; b. 24, fasc. 241; b. 26, fasc. 245

Essad pascià Toptani, politico turco-albanese	b. 28, fasc. 256; b. 36, fasc. 374; b. 38, fasc. 413; b. 40, fascc. 435, 445
Fakher ed - Din pascià	b. 12, fasc. 144
Ferdinando Casato di Hohenzollern Sigmaringen, principe di Romania	b. 10, fasc. 100
Ferigo Luciano, capitano, addetto militare in Romania	b. 29, fasc. 267; b. 36, fascc. 341, 343
Ferrari Bravo Oreste, capitano del 2° Rgt. granatieri	b. 32, fasc. 301, s.f. 5; b. 39, fasc. 417
Ferrero Giacinto, generale	b. 36, fasc. 375
Fiechter Alfredo, topografo	b. 36, fasc. 367
Filimonov M., topografo	b. 10, fasc. 107
Fineschi Lorenzo, capitano	b. 32, fasc. 301, s.f. 1
Foschini, capitano	b. 36, fasc. 349
Franchini Stappo, tenente colonnello, addetto militare a Vienna	b. 41, fascc. 475, 477
Garroni, ambasciatore italiano a Costantinopoli	b. 30, fasc. 272
Gervasutti G. tenente	b. 29, fasc. 262
Gioppi Antonio, capitano di cavalleria	b. 4, fasc. 34, s.f. 3
Giorgio Obrenović, principe di Serbia	b. 27, fasc. 252
Gonzaga Maurizio, colonnello, comandante del distaccamento speciale a Brindisi	b. 32, fasc. 302 b. 40, fasc. 399
Halil pascià, rappresentante del governo albanese a Costantinopoli	b. 39, fasc. 430
Horzetzky	b. 9, fasc. 186
Imondi Gennaro, sottotenente del Genio	b. 39, fasc. 427
Junes Eddokenne	b. 5, fasc. 42
Lauro, colonnello, addetto militare a Vienna	b. 10, fasc. 104
Leoni A., console generale a Scutari	b. 2, fasc. 15
Lipovatz Giovanni, voivoda	b. 9, fasc. 85
Mahmoud Chewket pascià	b. 30, fasc. 272
Manera Cosma, capitano dei carabinieri	b. 39, fasc. 423

- Marafini Valentino, colonnello
b. 32, fasc. 301, s.f. 5;
b. 33, fasc. 307-308,
311, 314-315, 319-320;
b.36, fasc. 365, 368;
b. 39, fasc. 417; b. 40,
fasc. 433, 437-438
b. 9, fasc. 93
- Maravigna Pietro, generale
Marchi Francesco, generale,
comandante dei presidi di Rodi e Homs
Marini Pietro, tenente colonnello,
addetto militare a Costantinopoli
b. 29, fasc. 266
- Marro Prospero, generale, addetto militare
a Costantinopoli e a Corfù
b. 11, fasc. 125, 129,
s.f. 1-4; b. 21,
fasc. 227, s.f. 1
- Martinotti L. capitano, addetto militare a Washington
Media don Andrea
b. 20, fasc. 222; b. 26,
fasc.245; b. 28,
fasc. 254; b. 29,
fasc.262; b. 40,
fasc. 439; b. 41,
fasc. 456, 458, 461,
463-464,466-468, 470
- Merrone Enrico, tenente colonnello, addetto
militare in Bulgaria e Montenegro
b. 30, fasc. 284
b. 39, fasc. 420
- Messedaglia Giovanni Bartolomeo
Mohamed Cheoket pascià, generale
Mombelli Ernesto, tenente colonnello,
addetto militare a Costantinopoli
b. 25, fasc. 243; b. 27,
fasc. 249-250; b. 28,
fasc. 261; b. 35,
fasc. 340
- Montesir, generale
Montefinale Tito, maggiore, addetto militare in Montenegro
b. 4, fasc. 34, s. f. 2
b. 26, fasc. 245
- Montuori Luca, generale
Mozzoni Pietro, tenente colonnello
Muricchio Vincenzo,
tenente colonnello del 24° Rgt. artiglieria
b. 30, fasc. 272- 273;
b. 35, fasc. 324
b. 41, fasc. 453
- Mussolini Benito
Nicola Petrović Njegoš, re del Montenegro
b. 29, fasc. 265; b. 41,
fasc. 456
b. 41, fasc. 480
b. 34, fasc. 322
- b. 32, fasc. 302; b. 39,
fasc. 423
b. 41, fasc. 480
b. 27, fasc. 249

Odone Amilcare, agente consolare a Gallipoli	b. 11, fasc. 133
Orero Baldassarre, tenente colonnello	b. 9, fasc. 88
Osio Egidio, maggiore	b. 1, fasc. 1
Ottolenghi Giuseppe, tenente colonnello	b. 9, fasc. 79
Pagano C., tenente di vascello	b. 4, fasc. 34, s.f. 5
Panizzardi Alessandro, generale, comandante dell'XI Corpo d'armata (Bari)	b. 33, fasc. 305
Papa di Costigliole Carlo, maggiore, addetto militare in Romania e Serbia	b. 10, fasc. 99-100; b. 11, fasc. 115-116; b. 22, fasc. 229-230; b. 24, fasc. 240; b. 26, fasc. 244; b. 27, fasc. 252; b. 29, fasc. 270
Parvis Giulio, capitano topografo	b. 32, fasc. 303, s.f. 1-2
Patris Giovanni, contrammiraglio	b. 38, fasc. 414
Pellegrini Oreste, tenente medico	b. 32, fasc. 303, s.f. 3
Peretti, tenente colonnello	b. 1, fasc. 3
Perrone di San Martino Fernando, colonnello, addetto militare ad Atene	b. 12, fasc. 144
Perrot, console	b. 10, fasc. 107
Piccinni Tito Livio, tenente	b. 20, fasc. 219
Pittaluga Giovanni Battista, colonnello	b. 14, fasc. 154-158
Polacco G., agente diplomatico a Sofia	b. 20, fasc. 210
Pollio Alberto, tenente generale	b. 7, fasc. 65; b. 11, fasc. 113
Porro Carlo, colonnello	b. 1, fasc. 10
Porta, tenente colonnello, addetto militare a Madrid	b. 8, fasc. 77
Primerano Domenico, tenente generale	b. 5, fasc. 47
Puddu Bachisio, vice brigadiere dei carabinieri	b. 40, fasc. 443
Quarto Adolfo, tenente colonnello di artiglieria	b. 40, fasc. 436
Reali Francesco, capitano topografo	b. 32, fasc. 303, s.f. 1-2
Rebagliati Enrico, tenente	b. 8, fasc. 73
Rosati, colonnello medico	b. 33, fasc. 309
Rosati Umberto, agronomo	b. 2, fasc. 19
Rossetti Raffaele, tenente di vascello	b. 20, fasc. 220

- Rubin de Cervin Gustavo, colonnello,
addetto militare in Bulgaria e Montenegro
b. 9, fasc. 92; b. 21,
fasc. 226-227; b. 22,
fasc. 228; b. 24,
fasc. 239
b. 1, fasc. 6
- Ruggeri Laderchi Paolo, capitano
b. 6, fasc. 52-53
- Salaris Emilio, tenente
Samminiatiello Zabarella Carlo, maggiore,
addetto consolare al Cairo
Sanguinetti Ippolito, colonnello
Santucci Stefano, maggiore medico
b. 5, fasc. 42, 44-45
b. 5, fasc. 47
b. 32, fasc. 303, s.f. 3;
b. 39, fasc. 425
b. 41, fasc. 469
b. 38, fasc. 413
b. 3, fasc. 28
b. 29, fasc. 270-271;
b. 36, fasc. 341
b. 1, fasc. 3
- Savitch Toma, maggiore serbo
Sciasca Duro
Segato Luigi, capitano
Serra Michele, capitano, addetto militare in Serbia
b. 6, fasc. 57-58; b. 8,
fasc. 68; b. 11, fasc. 133;
b. 12, fasc. 138;
140-141; b. 20,
fasc. 210-212, 214-216
- Severi, capitano
Signorile Vittorio, colonnello,
addetto militare a Costantinopoli
b. 37, fasc. 406
b. 39, fasc. 420
b. 21, fasc. 226, s.f. 4
b. 24, fasc. 236, s.f. 1
b. 12, fasc. 144
b. 4, fasc. 34, s.f. 5
- Sigra Asinari di San Marzano Alessandro,
capitano, addetto militare a Vienna
Sircana Emanuele, sottotenente del Genio
Stancioff Dimitri, ministro degli esteri bulgaro
Stranieri Augusto, console ad Uskub
Stratigos X., generale di brigata
Strozzi Leone, tenente di vascello
b. 1, fasc. 9
b. 39, fasc. 423
b. 3, fasc. 28
b. 12, fasc. 144
- Tardivo Cesare, tenente
Tomassi Achille, capitano dei carabinieri
Toselli Pietro, capitano
Tricouris N., generale
Trombi Vittorio, colonnello,
addetto militare a Costantinopoli
b. 1, fasc. 11-12; b. 3,
fasc. 31; b. 6, fasc. 53,
55; b. 11,
fasc. 130-132; b. 12,
fasc. 135- 137

Turco, maggiore	b. 2, fasc. 20
Tyrrell F.H., tenente	b. 26, fasc. 245
Velini, maggiore, addetto militare a Belgrado	b. 10, fasc. 104, 107
Venizelos Eleuterio, politico greco	b. 36, fasc. 355, s.f. 1
Vessel pascià	b. 25, fasc. 243, s.f. 2
Vicenzi Bartolomeo, capitano	b. 39, fasc. 423
Volpe, comandante	b. 11, fasc. 123
Wolseley Garnet Giuseppe, generale	b. 4, fasc. 34, s.f. 7
Yovanovitch Liubomir, presidente della Skupština serba	b. 24, fasc. 236, s.f. 2
Zampolli Isidoro, tenente colonnello, addetto militare in Romania e Serbia	b. 11, fasc. 114; b. 21, fasc. 226, s.f.1; b. 28, fasc. 253; b. 29, fasc. 267-268
Zviaghin, capitano d'artiglieria russo	b. 14, fasc. 155

INDICE DEI TOPONIMI²⁴³

Abissinia	b. 14, fasc. 155
Abu Simbel	b. 5, fasc. 42
Adalia	b. 30, fasc. 272
Adamello	b. 38, fasc. 408
Aden	b. 12, fasc. 142; b. 27, fasc. 248; b. 30, fasc. 279; b. 37, fasc. 381
Adigrat	b. 13, fasc. 151, 153; b. 14, fasc. 154-155
Adrianopoli	b. 11, fasc. 129; b. 15, fasc. 187; b. 16, fasc. 198; b. 30, fasc. 272
Adua	b. 14, fasc. 154-155
Afyon	b. 12, fasc. 144
Africa	b. 13, fasc. 146, 148-149, 152; b. 14, fasc. 159-160
Africa orientale italiana	b. 13, fasc. 149; b. 37, fasc. 377-378
Africa orientale tedesca	b. 19, fasc. 209
Agadir	b. 8, fasc. 77
Agordat	b. 14, fasc. 156
Aydin (vilayet di)	b. 28, fasc. 254
Aivali	b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242
Ajoun	b. 12, fasc. 138
Akascè	b. 14, fasc. 158
Alaşehir	b. 12, fasc. 138
Albania	b. 1, fasc. 1-11; b. 2, fasc. 12-21; b. 15, fasc. 184, 187; b. 16, fasc. 196, 198; b. 24,

²⁴³ Nell'indice dei toponimi, per lo più esterni al territorio nazionale, si riportano i nomi così come si leggono nei documenti, in caratteri dell'alfabeto latino, con eventuali rinvii alle più rilevanti varianti linguistiche dello stesso nome (es.: Uskub – Skoplje). Ove possibile, si cerca di ricondurre ai nomi usati attualmente le trascrizioni dei nomi stranieri fatte da chi redasse i documenti (es.: Afioum per Afyon; Alascheher per Alaşehir). Nel caso in cui lo stesso nome ricorra più volte con leggere varianti grafiche (es. Baghdad, Bagdad; Nisch e Niš), si usa nell'indice la forma adottata dall'Atlante dell'Istituto geografico De Agostini (Novara 2003).

fasce. 236, s.f. 1,
 239, s.f. 1, 241; b. 25,
 fasc. 243, s.f. 2; b. 26,
 fasce. 245-247; b. 27,
 fasc. 249; b. 28,
 fasce. 254-256; b. 29,
 fasce. 262-263, 269,
 271; b. 33, fasce. 304,
 310, 312; b. 35,
 fasce. 330, 332; b. 36,
 fasce. 353, 355-356,
 360, 363-364, 368-376;
 b. 38, fasc. 411; b. 39,
 fasc. 417, 419, 421,
 424-425, 428, 430;
 b. 40, fasce. 431-434,
 437-438, 440,
 442-443, 446; b. 41,
 fasce. 450-451, 458
 b. 15, fasc. 185
 b. 35, fasc. 327
 b. 25, fasc. 242
 b. 2, fasc. 12
 b. 13, fasc. 147; b. 14,
 fasc. 157
 b. 13, fasc. 153; b. 14,
 fasc. 154
 b. 14, fasc. 154
 b. 14, fasc. 155; b. 15,
 fasc. 156
 b. 37, fasc. 385
 b. 37, fasce. 384,
 386, 390
 b. 41, fasc. 478-483
 b. 12, fasc. 144
 b. 13, fasc. 153
 b. 1, fasc. 8, s.f. 3;
 b. 15, fasc. 185; b. 24,
 fasc. 239, s.f. 1; b. 36,
 fasc. 351
 b. 5, fasc. 42
 b. 1, fasce. 4, 7; b. 7,
 fasc. 59; b. 15,
 fasc. 187; b. 16,
 fasc. 196

Aleppo
 Alessandretta
 Alessandria
 Alessio
 Algeria

Amba Alagi

Amba Tericà
 Ambigol

America centrale
 America meridionale

Anatolia
 Angora
 Antalo
 Antivari

Arghin (battaglia di)
 Artà (golfo di)

Asia Minore	b. 19, fasc. 209
Asinara (isola)	b. 41, fasc. 454
Asmara	b. 14, fasc. 155
Assab	b. 37, fasc. 381
Assuan	b. 14, fasc. 156
Atene (città)	b. 20, fasc. 223; b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242; b. 28, fasc. 256; b. 35, fasc. 336; b. 36, fasc. 356, 359, 373; b. 37, fasc. 396; b. 38, fasc. 411; b. 41, fasc. 455
Atene (golfo di)	b. 15, fasc. 186
Austria – Ungheria	b. 17, fasc. 202
Axum	b. 14, fasc. 154
Baghdad	b. 12, fasc. 140; b. 15, fasc. 185; b. 20, fasc. 215
Banitzza	b. 16, fasc. 198
Bari	b. 34, fasc. 321, s.f. 1-2; b. 40, fasc. 432
Bassora	b. 20, fasc. 215
Bastia	b. 41, fasc. 454
Beirut	b. 20, fasc. 223
Belgrado	b. 3, fasc. 28; b. 10, fasc. 104, 109; b. 20, fasc. 222; b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242; b. 28, fasc. 256
Berat	b. 1, fasc. 11
Berlino	b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242
Berna	b. 33, fasc. 306
Biserta	b. 13, fasc. 148; b. 41, fasc. 454
Bogotà	b. 37, fasc. 384
Bojana (fiume)	b. 1, fasc. 2, 7-8; b. 2, fasc. 12; b. 12, fasc. 142
Bombay	b. 30, fasc. 287
Bosforo (stretto del)	b. 9, fasc. 89; b. 11,

Bosnia-Erzegovina	fascc. 125, 128, 129, s.f. 4; b. 12, fasc. 136, s.f. 3; b. 35, fasc. 327 b. 27, fasc. 250; b. 35, fasc. 332
Botoșani	b. 10, fasc. 100
Boulair	b. 11, fascc. 125, s.f. 3, 132
Brasile	b. 14, fasc. 157; b. 37, fasc. 389
Bregnipissit (collina di)	b. 1, fascc. 7-8, s.f. 2
Brindisi	b. 32, fasc. 302; b. 39, fasc. 424; b. 40, fascc. 439, 444; b. 41, fasc. 453
British East Africa	b. 30, fasc. 279
Bruxelles	b. 30, fasc. 279
Bucarest	b. 3, fasc. 28; b. 10, fasc. 98; b. 20, fasc. 222; b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242; b. 35, fasc. 336; b. 36, fascc. 342, 344-346, 373; b. 37, fascc. 391- 392, 395-396; b. 41, fasc. 455
Budapest	b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242; b. 28, fasc. 256; b. 39, fasc. 430
Budua	b. 9, fasc. 85
Buenos Aires	b. 37, fasc. 386
Bulgaria	b. 3, fascc. 22-32; b. 9, fascc. 88, 92; b. 11, fasc. 121; b. 14, fasc. 163; b. 18, fasc. 20; b. 20, fasc. 210; b. 21, fascc. 226-227, s.f. 1; b. 22, fasc. 228; b. 24, fasc. 239; b. 25, fasc. 243; b. 27, fascc. 249-250; b. 28, fascc. 256-257, 261;

	b. 30, fasc. 272; b. 35, fasc. 328, 336-340; b. 36, fasc. 346; b. 37, fasc. 391
Burgas	b. 25, fasc. 243, s.f. 2
Buyuk Tchekmedjė (lago di)	b. 11, fasc. 125
Calcutta	b. 30, fasc. 287
Camerun	b. 13, fasc. 146
Canada	b. 31, fasc. 292
Candia	b. 11, fasc. 123; b. 12, fasc. 139; b. 15, fasc. 185, 187
Canea	b. 12, fasc. 139; b. 36, fasc. 356, 359; b. 37, fasc. 392
Capo Sparte	b. 8, fasc. 73
Castelnuovo	b. 9, fasc. 86
Cattaro	b. 9, fasc. 85; b. 36, fasc. 352; b. 40, fasc. 449
Caucaso	b. 35, fasc. 324
Cettigne	b. 9, fasc. 85; b. 20, fasc. 223; b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242; b. 36, fasc. 354, 373; b. 37, fasc. 392, 394; b. 38, fasc. 411; b. 40, fasc. 447
Ceuta	b. 8, fasc. 74
Cheinovo	b. 25, fasc. 243, s.f. 2
Cheren	b. 14, fasc. 155-156
Chio	b. 25, fasc. 243, s.f. 2
Ciatalgia	b. 15, fasc. 185; b. 16, fasc. 198; b. 29, fasc. 262
Cina	b. 18, fasc. 207
Cirenaica	b. 13, fasc. 153; b. 16, fasc. 196; b. 19, fasc. 209
Congo	b. 13, fasc. 146-148; b. 30, fasc. 279

Corfù (canale di)	b. 33, fasc. 304
Corfù (isola di)	b. 25, fasc. 242; b. 36, fasc. 356, 367; b. 37, fasc. 392; b. 41, fasc. 450-451, 453, 456, 459, 462-465, 470
Costa Rica	b. 37, fasc. 385
Costantinopoli	b. 3, fasc. 31; b. 5, fasc. 48; b. 6, fasc. 53-55, 57-58; b. 7, fasc. 61-62; b. 9, fasc. 89-92; b. 11, fasc. 125, s.f. 1-3, 127, 129-130; b. 12, fasc. 133-135, 137, 140-142, 144; b. 15, fasc. 185-186; b. 16, fasc. 198; b. 20, fasc. 210-212, 214 - 216, 223; b. 21, fasc. 225-226, s. f. 5; b. 22, fasc. 231; b. 23, fasc. 232-234; b. 25, fasc. 242; b. 26, fasc. 245; b. 27, fasc. 250; b. 28, fasc. 254; b. 29, fasc. 262; b. 37, fasc. 391, 405; b. 39, fasc. 418
Creta	b. 36, fasc. 359
Croazia	b. 31, fasc. 299
Cuba	b. 13, fasc. 152; b. 14, fasc. 156
Dâla	b. 30, fasc. 279
Dalmazia	b. 31, fasc. 299; b. 35, fasc. 332
Damasco	b. 12, fasc. 141; b. 21, fasc. 225
Dardanelli (stretto dei)	b. 9, fasc. 89; b. 11, fasc. 125, s.f. 2-4, 128-129, s.f. 3; b. 12, fasc. 133; b. 14,

	fasc. 171; b. 16, fasc. 198; b. 25, fasc. 243, s.f. 2; b. 27, fasc. 250; b. 30, fasc. 272; b. 35, fasc. 327
Dar es Salaam	b. 18, fasc. 207
Debra Aila	b. 13, fasc. 153; b. 14, fasc. 154
Dedeagatch	b. 16, fasc. 198; b. 25, fasc. 243, s.f. 2
Derkos (lago)	b. 11, fasc. 125
Dibra	b. 8, fasc. 69; b. 39, fasc. 417
Dobrugia	b. 18, fasc. 203; b. 22, fasc. 230, s.f. 1; b. 29, fasc. 267, s.f. 1
Dongola	b. 14, fasc. 158
Drin (fiume)	b. 2, fasc. 12
Dublino	b. 30, fasc. 279
Durazzo	b. 1, fascc. 7-8, s.f. 2-3; b. 2, fasc. 16; b. 17, fasc. 202; b. 25, fasc. 242; b. 28, fascc. 255-256; b. 35, fasc. 330; b. 36, fasc. 373; b. 37, fascc. 392, 396; b. 38, fasc. 411; b. 39, fascc. 420, 424, 428- 430; b. 40, fascc. 431, 436, 445; b. 41, fascc. 453-455
Egeo	b. 18, fasc. 207; b. 30, fasc. 272; b. 36, fasc. 356
Egitto	b. 4, fascc. 33-36; b. 5, fasc. 37-51; b. 13, fasc. 151; b. 14, fascc. 155, 158; b. 20, fasc. 220; b. 31, fasc. 297

Elassona	b. 6, fasc. 55
Elbassan	b. 1, fasc. 8, s.f. 3
El-Kuwait	b. 12, fasc. 140
El Salvador	b. 37, fasc. 385
Epiro	b. 1, fascc. 1, 10; b. 28, fasc. 256; b. 29, fasc. 262; b. 33, fasc. 307; b. 36, fascc. 356, 358; b. 37, fasc. 391; b. 38, fasc. 410; b. 41, fascc. 460-461, 469
Eritrea	b. 13, fascc. 147, 150-151, 153; b. 14, fascc. 154, 159
Erzincan	b. 12, fasc. 141
Eskişehir	b. 12, fasc. 135
Etiopia	b. 14, fascc. 159, 162
Fez	b. 8, fasc. 75
Filippine	b. 14, fasc. 160; b. 30, fascc. 278, 280
Filippopoli	b. 2, fasc. 27; b. 3, fasc. 28; b. 10, fasc. 102; b. 25, fasc. 243, s.f. 1
Firenze	b. 33, fasc. 312
Firket	b. 14, fasc. 158
Fiume	b. 25, fasc. 242; b. 37, fasc. 407
Foçşani	b. 10, fasc. 98
Francia	b. 20, fasc. 218
Fremona	b. 14, fasc. 154
Gabon	b. 13, fasc. 146
Gabrovo	b. 27, fasc. 250
Gaci	b. 39, fasc. 420
Galatz	b. 3, fasc. 28; b. 9, fasc. 96; b. 10, fasc. 98; b. 36, fasc. 344
Gallipoli (città)	b. 40, fasc. 444
Gallipoli (penisola di)	b. 25, fasc. 243, s.f. 2;

Germania	b. 27, fasc. 250
Gerusalemme	b. 20, fasc. 218
Giappone	b. 19, fasc. 209
Gibilterra	b. 30, fasc. 280
	b. 13, fasc. 146; b. 30, fasc. 279, 287
Giuba	b. 37, fasc. 383
Golfo Persico	b. 31, fasc. 297. b. 30, fasc. 287
Gonerina (collina di)	b. 1, fasc. 7
Goražda	b. 9, fasc. 85
Gorna	b. 25, fasc. 243, s.f. 2
Gostivar	b. 8, fasc. 69
Grecia	b. 6, fasc. 52-58; b. 7, fasc. 59-66; b. 20, fasc. 211; b. 22, fasc. 231-234; b. 24, fasc. 241; b. 26, fasc. 245; b. 28, fasc. 254-256; b. 29, fasc. 262; b. 37, fasc. 392
Gritzanon	b. 6, fasc. 55
Guatemala	b. 37, fasc. 385
Guschevo	b. 21, fasc. 227, s.f. 1; b. 25, fasc. 243
Gusinje	b. 8, fasc. 79
Halai	b. 14, fasc. 155
Hankang	b. 18, fasc. 207
Hanyang	b. 18, fasc. 207
Hawai	b. 30, fasc. 282
Hodeida	b. 15, fasc. 189; b. 16, fasc. 197; b. 20, fasc. 223; b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242; b. 28, fasc. 260; b. 30, fasc. 279; b. 35, fasc. 323; b. 37, fasc. 378
Homs	b. 19, fasc. 209
Honduras	b. 37, fasc. 385

Icaria (isola)	b. 28, fasc. 254
Il Cairo	b. 5, fasc. 48; b. 18, fasc. 207; b. 21, fasc. 225; b. 30, fasc. 283; b. 36, fasc. 356
India	b. 20, fascc. 219, 221
Inghilterra e colonie	b. 20, fasc. 221; b. 29, fasc. 263; b. 30, fascc. 279, 281, 283, 285, 287- 289; b. 31, fascc. 291-292, 296- 297; b. 37, fascc. 376, 393
Ionie (isole)	b. 37, fasc. 393
Isonzo (fiume)	b. 38, fasc. 409
Ivernezi (isolotto di)	b. 1, fasc. 7
Janina	b. 16, fasc. 198; b. 20, fasc. 223; b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242; b. 29, fasc. 262; b. 36, fascc. 356, 358; b. 37, fasc. 392; b. 38, fasc. 411; b. 39, fasc. 430; b. 41, fasc. 465
Kalkandele	b. 8, fasc. 69
Kamaran (baia di)	b. 20, fasc. 216
Kanina	b. 1, fasc. 11; b. 2, fascc. 13-14
Karahissar	b. 12, fasc. 138
Karlovac	b. 37, fasc. 406
Kashanik	b. 15, fasc. 187
Kasiopi	b. 41, fasc. 463
Kefalon	b. 25, fasc. 243
Kerbela	b. 12, fasc. 140
Kirk-Kilisse	b. 30, fasc. 272
Klenovec	b. 8, fasc. 69
Konya	b. 12, fasc. 140; b. 20, fasc. 215

Kosovrac	b. 8, fasc. 69
Kossovo (vilayet di)	b. 16, fasc. 198
Krasnici	b. 39, fasc. 420
Krčeva	b. 8, fasc. 69
Krivolak	b. 11, fasc. 117
Kukli	b. 39, fasc. 420
Kumanovo	b. 21, fasc. 227, s.f. 1
Kustabà	b. 1, fasc. 7
Kjustendil	b. 25, fasc. 243
Larissa	b. 6, fasc. 53; b. 9, fasc. 92; b. 12, fasc. 135
La Valletta	b. 37, fasc. 380
Lemno (isola di)	b. 16, fasc. 198
Levada	b. 27, fasc. 250
Libia	b. 18, fasc. 207; b. 32, fasc. 302; b. 40, fasc. 439
Lima	b. 37, fasc. 390
Linguetta (capo)	b. 2, fasc. 13
Lipari	b. 41, fasc. 454
Lisbona	b. 37, fasc. 378
Londra	b. 5, fasc. 48; b. 20, fasc. 222, 224; b. 30, fasc. 279, 287; b. 37, fasc. 376, 379, 381, 391; b. 39, fasc. 418; b. 41, fasc. 455
Lorenzo Marquez (distretto)	b. 13, fasc. 149
Lubiana	b. 37, fasc. 406
Lussinpiccolo	b. 31, fasc. 299
Macallè	b. 14, fasc. 154
Macedonia	b. 8, fasc. 67-72; b. 15, fasc. 184; b. 21, fasc. 226; b. 24, fasc. 23, s.f. 1; b. 27, fasc. 250; b. 28, fasc. 258; b. 29, fasc. 270; b. 30, fasc. 272; b. 35, fasc. 336, 338; b. 37,

Madagascar	fasc. 392 b. 13, fascc. 149-150, 152; b. 14, fasc. 159
Made (monte)	b. 2, fasc. 16
Madrid	b. 8, fasc. 77
Madrista	b. 8, fasc. 69
Majunga	b. 13, fasc. 152
Malakastra	b. 2, fasc. 16
Malcija (regione della)	b. 16, fasc. 196
Mali Hotit	b. 16, fasc. 196
Malta	b. 37, fascc. 377, 379-380
Mantova	b. 40, fasc. 448
Marmolada	b. 38, fasc. 408
Mar Rosso	b. 13, fasc. 149
Marocco	b. 8, fascc. 73-78; b. 14, fasc. 159
Marocco (città)	b. 8, fasc. 76
Marsiglia	b. 41, fasc. 454
Matadi	b. 18, fasc. 207
Medi	b. 16, fasc. 196
Megjegje	b. 9, fasc. 92
Mekner	b. 8, fasc. 75
Meluna (colle di)	b. 6, fasc. 56
Mendoza	b. 37, fasc. 388
Messico	b. 37, fasc. 387
Messoum (collina di)	b. 1, fascc. 7-8, s.f. 2
Metalka	b. 18, fasc. 203
Meteor (rocce di)	b. 6, fasc. 55
Miokasi	b. 8, fasc. 69
Mirolaveşti	b. 10, fasc. 100
Mitilene	b. 25, fasc. 243, s.f. 2
Mogador	b. 8, fasc. 76
Mograka	b. 14, fasc. 158
Mombasa	b. 37, fascc. 377-378
Monastir	b. 6, fasc. 54; b. 8, fasc. 69; b. 15, fasc. 184; b. 16, fac. 198; b. 20, fasc. 223; b. 21, fasc. 225; b. 24, fasc. 236, s.f. 1; b. 25, fascc. 242-243; b. 35,

	<p>fasc. 330; b. 36, fasc. 359 b. 3, fasc. 32; b. 9, fascc. 79-87, 92; b. 11, fascc. 118, 121; b. 16, fascc. 196, 198; b. 17, fasc. 202; b. 20, fasc. 217; b. 21, fasc. 226, s. f. 2; b. 22, fasc. 228; b. 24, fasc. 239; b. 25, fasc. 243; b. 27, fascc. 249-251; b. 28, fasc. 256, 261; b. 29, fascc. 264- 265; b. 35, fasc. 340; b. 36, fasc. 350-354; b. 37, fasc. 394; b. 40, fascc. 447, 449 b. 37, fascc. 389-390 b. 12, fasc. 140; b. 15, fasc. 185 b. 1, fasc. 11</p>
Montenegro	
Montevideo	
Mossul	
Musacchia (pianura)	
Negief	b. 12, fasc. 140
Niger	b. 14, fasc. 159. b. 13, fasc. 146
Nilo (fiume)	b. 14, fascc. 155-156; b. 18, fasc. 207
Niš	b. 15, fasc. 187; b. 16, fasc. 196; b. 35, fasc. 330; b. 37, fascc. 394-396; b. 38, fasc. 411
Nova Zagora	b. 21, fasc. 227
Nubia	b. 5, fasc. 42; b. 14, fasc. 156
Nuova Dongola	b. 14, fasc. 155
Obot	b. 2, fasc. 12
Ochrida	b. 8, fasc. 69; b. 24, fasc. 236, s.f. 1
Orchovitza	b. 25, fasc. 243, s.f. 2

Padova	b. 40, fasc. 448
Palestina	b. 19, fasc. 209
Panama	b. 37, fasc. 389
Parigi	b. 20, fascc. 222, 224; b. 30, fasc. 279
Patrasso (golfo di)	b. 36, fasc. 360
Penisola Balcanica	b. 9, fasc. 88-94
Pietroburgo (poi Pietrogrado)	b. 36, fasc. 373; b. 37, fasc. 395; b. 39, fasc. 418; b. 41, fasc. 455
Pireo	b. 9, fasc. 92; b. 27, fasc. 250; b. 36, fasc. 356; b. 37, fasc. 393
Plava	b. 8, fasc. 79
Plevna	b. 25, fasc. 243. s.f. 2
Podgoritza	b. 16, fasc. 198
Pojani	b. 15, fasc. 187
Portogallo	b. 13, fasc. 153
Porto Rose	b. 9, fascc. 85-86
Port Said	b. 25, fasc. 242
Prevesa (penisola di)	b. 1, fasc. 4; b. 6, fasc. 54; b. 7, fasc. 59
Pristina	b. 15, fasc. 187
Punta d'Ostro	b. 9, fascc. 85-86
Rabat	b. 8, fasc. 76
Radica (fiume)	b. 8, fasc. 69
Ragusa	b. 9, fasc. 85; b. 31, fasc. 299
Reci	b. 2, fasc. 12
Repubblica Argentina	b. 13, fasc. 152; b. 14, fasc. 155; b. 37, fascc. 388-389
Repubblica di Panama	b. 37, fasc. 389
Repubblica Sudafricana	b. 13, fascc. 147, 149
Repubbliche Sudafricane	b. 14, fasc. 159
Repubbliche Sudamericane	b. 14, fasc. 161
Resna	b. 24, fasc. 236, s.f. 1
Resulani	b. 2, fasc. 16
Rio de Janeiro	b. 14, fasc. 157
Risano	b. 9, fasc. 85

Rodi (isola di)	b. 9, fasc. 95; b. 29, fasc. 265
Romania	b. 3, fasc. 27; b. 10, fascc. 96-100, 104; b. 14, fascc. 163, 172; b. 20, fasc. 212; b. 21, fasc. 226, s.f. 1; b. 22, fascc. 229-230; b. 24, fasc. 240; b. 26, fasc. 244; b. 27, fasc. 252; b. 28, fascc. 253-258; b. 29, fascc. 267-268; b. 36, fasc. 341-349; b. 37, fasc. 395
Rovigo	b. 40, fasc. 448
Rudolfswerth	b. 37, fasc. 406
Rumelia	b. 10, fascc. 101-102; b. 25, fasc. 243, s.f. 2; b. 35, fasc. 324
Russia	b. 29, fasc. 269
Rustciuk	b. 21, fasc. 227, s.f. 1
S. Giovanni di Medua	b. 1, fascc. 7-8, s.f. 2; b. 2, fasc. 12; b. 16, fasc. 198; b. 39, fascc. 420, 424
Salamina	b. 7, fasc. 59; b. 15, fasc. 186
Salonicco	b. 6, fasc. 54; b. 8, fasc. 67; b. 12, fasc. 135; b. 15, fasc. 184; b. 16, fascc. 196, 198; b. 20, fasc. 223; b. 21, fascc. 225-226, s.f. 5; b. 25, fascc. 242-243, s.f. 2; b. 27, fasc. 248; b. 28, fasc. 258; b. 36, fascc. 356, 362; b. 37, fascc. 392, 396; b. 41, fascc. 454, 461, s.f. 3

Sanâa	b. 12, fasc. 142; b. 15, fasc. 189; b. 16, fasc. 197
Sangiaccato di Novi Pazar	b. 10, fasc. 103; b. 15, fasc. 187; b. 20, fasc. 213; b. 21, fasc. 226; b. 27, fasc. 250; b. 29, fasc. 270
Santiago	b. 37, fasc. 390
Santi Quaranta	b. 41, fascc. 461, 463
Sarajevo	b. 9, fascc. 84, 92; b. 20, fasc. 223; b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242; b. 37, fascc. 396, 406
Sarambey	b. 21, fasc. 227, s.f. 3
Sarras	b. 5, fasc. 42; b. 14, fasc. 156
Saseno (isola di)	b. 2, fasc. 13; b. 38, fasc. 412
Scio (isola di)	b. 16, fasc. 198
Scioa	b. 14, fasc. 155
Scippa	b. 25, fasc. 243, s.f. 2
Scutari	b. 1, fascc. 1, 8, s.f. 3, 12; b. 2, fascc. 12, 16; b. 8, fasc. 79; b. 15, fascc. 191-193; b. 16, fasc. 196; b. 20, fasc. 223; b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242; b. 29, fascc. 264, 270; b. 30, fasc. 274; b. 32, fascc. 301-302; b. 33, fascc. 309, 314; b. 36, fascc. 365, 369, 373; b. 37, fascc. 394, 396; b. 38, fascc. 411, 414; b. 39, fascc. 417, 420, 424, 427, 430; b. 40, fascc. 432, 441
Scutari (lago di)	b. 16, fasc. 198

Sebenico	b. 31, fasc. 299
Seleniza	b. 2, fasc. 16
Serbia	b. 3, fasc. 27; b. 10, fasc. 100, 104-111; b. 11, fasc. 112-118; b. 17, fasc. 202; b. 20, fasc. 213; b. 22, fasc. 229-230; b. 24, fasc. 240; b. 26, fasc. 244; b. 27, fasc. 252; b. 28, fasc. 256; b. 29, fasc. 270-271; b. 35, fasc. 330-334; b. 36, fasc. 341, 346, 354; b. 37, fasc. 396; b. 40, fasc. 447
Serres	b. 25, fasc. 243, s.f. 2
Sidi el Barani (markaz)	b. 30, fasc. 283
Silistria	b. 3, fasc. 29; b. 21, fasc. 227, s.f. 1; b. 29, fasc. 267, s.f. 1
Silsileh	b. 5, fasc. 42
Sinai (penisola)	b. 19, fasc. 209
Sinope	b. 12, fasc. 137
Sissek	b. 37, fasc. 406
Smirne	b. 12, fasc. 139; b. 21, fasc. 225-226, s.f. 5; b. 25, fasc. 242, 243, s.f. 2; b. 27, fasc. 250
Sofia	b. 3, fasc. 28-29, 31; b. 20, fasc. 210, 222; b. 25, fasc. 242-243, s.f. 1.2; b. 35, fasc. 336-338; b. 37, fasc. 391, 396; b. 39, fasc. 418
Somalia	b. 18, fasc. 207
Spagna	b. 13, fasc. 153; b. 14, fasc. 155, 158, 160
Spizza	b. 9, fasc. 85
Stara Zagora	b. 21, fasc. 227, s.f. 3; b. 25, fasc. 243, s.f. 2

Stati balcanici	b. 14, fascc. 164-171, 173-183; b. 15, fascc. 185, 187-188; b. 16, fascc. 196-197
Stati Uniti d'America	b. 30, fascc. 275-278, 280, 282, 284, 286; b. 31, fascc. 290, 293-295; b. 37, fasc. 387
Štip	b. 11, fasc. 117
Suakim	b. 4, fasc. 34, s.f. 3, 5, 8 10; b. 5, fasc. 39
Sud Africa	b. 31, fasc. 291
Sudan	b. 4, fasc. 34, s.f. 2, 7, 9; b. 5, fasc. 48; b. 13, fasc. 147; b. 14, fasc. 155, 159, 160; b. 20, fasc. 220
Sudan francese	b. 13, fascc. 146-147; b. 14, fasc. 159
Susevo	b. 11, fasc. 117
Susica	b. 1, fasc. 7
Tangeri	b. 8, fascc. 75-76
Tarabosç	b. 15, fascc. 193, 198; b. 41, fasc. 464
Taranto	b. 13, fasc. 152
Tatanarivo	b. 30, fasc. 287
Teheran	b. 12, fasc. 140
Tikrit	b. 5, fasc. 41
Tel el-Kebir	b. 16, fasc. 198
Tenedo (isola di)	b. 9, fascc. 85-86
Teodo	b. 1, fasc. 11. b. 1, fasc. 7
Tepeleni	b. 38, fasc. 415; b. 40, fasc. 435
Terni	b. 6, fascc. 54-55
Tessaglia	b. 8, fascc. 73-74
Tétuan	b. 18, fasc. 207
Tibet	b. 4, fasc. 35
To Frik	b. 30, fasc. 288
Tokio	b. 1, fasc. 7
Topani	b. 12, fasc. 144
Toulon Bunar	

Tracia	b. 9, fasc. 93
Transilvania	b. 36, fasc. 349
Trebinje	b. 9, fasc. 85
Trebisonda	b. 25, fasc. 242
Treboule Rastes	b. 8, fasc. 69
Treviso	b. 40, fasc. 448
Tripoli	b. 13, fasc. 145, 148
Tripolitania	b. 13, fascc. 145, 147, 153; b. 14, fascc. 155, 157, 163; b. 16, fasc. 196; b. 19, fasc. 209; b. 20, fasc. 222
Trnava	b. 6, fasc. 55; b. 12, fasc. 135
Trnovo-Seimen	b. 21, fasc. 227, s.f. 3
Troitza	b. 9, fasc. 85
Tunisi	b. 13, fascc. 145, 147
Tunisia	b. 13, fascc. 147-148; b. 15, fasc. 157; b. 20, fasc. 222
Turchia europea e asiatica	b. 11, fascc. 119-132; b. 12, fasc. 133-144; b. 14, fascc. 164-171, 173-183; b. 15, fascc. 185, 187-88, 192-193; b. 16, fasc. 196-197; b. 20, fascc. 214-216; b. 22, fasc. 231; b. 23, fascc. 232-234; b. 24, fasc. 241; b. 26, fasc. 245; b. 28, fasc. 254; b. 30, fascc. 272-273; b. 35, fascc. 324, 328-329; b. 37, fasc. 397
Tuzi (regione di)	b. 16, fasc. 196
Ucraina	b. 19, fasc. 209
Ungheria	b. 41, fasc. 476
Uruguay	b. 37, fasc. 389

Uskub	
Skoplje	b. 8, fascc. 68-69; b. 15, fascc. 184, 187; b. 20, fascc. 215, 223; b. 21, fasc. 225; b. 25, fascc. 242-243, s.f. 2; b. 28, fasc. 256; b. 29, fasc. 270; b. 35, fasc. 330
Uvac	b.9, fasc. 9; b. 37, fasc. 406
Val Crnoljeva	b. 15, fasc. 187
Valle Lagarina	b. 38, fasc. 408
Valona	b. 1, fascc. 7, fasc. 8, s.f. 2, 11; b. 2, fascc. 13-14, 16, 20; b. 15, fasc. 187; b. 16, fasc. 198; b. 21, fasc. 225; b. 25, fasc. 242; b. 28, fascc. 255-256; b. 34, fascc. 321-322; b. 36, fascc. 367, 369-370, 373, 376; b. 38, fasc. 411-413; b. 39, fasc. 430; b. 40, fascc. 444, 446; b. 41, fascc. 454, 465-466
Vardište	b. 9, fasc. 92
Varna	b. 11, fasc. 121; b. 21, fasc. 227, s.f. 1; b. 25, fasc. 243, s.f. 2; b. 27, fasc. 250
Vecchia Serbia	b. 24, fasc. 236, s.f. 1
Venezia	b. 40, fasc. 448
Vermosc (regione del)	b. 40, fasc. 437
Verona	b. 40, fasc. 448
Vicenza	b. 40, fasc. 448
Vienna	b. 3, fasc. 28; b. 20, fascc. 213, 217, 223- 224; b. 21, fasc. 226, s.f. 3; b. 25, fasc. 242;

	b. 29, fasc. 262; b. 37, fascc. 394-396, 406; b. 39, fasc. 418; b. 41, fasc. 475
Vir	b. 15, fasc. 185
Vojussa	b. 2, fasc. 16
Volubilis	b. 8, fasc. 75
Vraka	b. 39, fasc. 420
Vranja	15, fasc. 187; b. 15, fasc. 198
Wadi Halfa	b. 5, fasc. 43; b. 14, fascc. 155-156; b. 18, fasc. 207
Waratab (catena del)	b. 4, fasc. 34, s.f. 3
Washington	b. 30, fascc. 280, 282, 284-286; b. 31, fasc. 295; b. 36, fasc. 356
Wuchang	b. 18, fasc. 207
Yemen	b. 12, fasc. 142; b. 15, fasc. 189; b. 16, fasc. 196; b. 24, fasc. 235; b. 26, fasc. 245; b. 27, fasc. 248; b. 28, fasc. 260; b. 35, fascc. 323, 326; b. 37, fasc. 378
Zara	b. 15, fasc. 185
Zareva	b. 27, fasc. 2
Zarkos	b. 6, fasc. 55
Zeitun (cazà di)	b. 11, fasc. 131
Zobeir	b. 12, fasc. 140

TAVOLA DI RAFFRONTO²⁴⁴

VECCHIA SEGNAURA	NUOVA SEGNAURA
R. 4, fasc. 7	b. 1, fasc. 1
R. 4, fasc. 6	b. 1, fasc. 2
R. 4, fasc. 9	b. 1, fasc. 3
R. 4, fasc. 5	b. 1, fasc. 4
R. 4, fasc. 11	b. 1, fasc. 5
R. 4, fasc. 1	b. 1, fasc. 6
R. 4, fasc. 8	b. 1, fasc. 7
R. 1, fasc. 4	b. 1, fasc. 8
R. 7, fasc. 2	b. 1, fasc. 9
R. 4, fasc. 2	b. 1, fasc. 10
R. 7, fasc. 1	b. 1, fasc. 11
R. 10, fasc. 1	b. 2, fasc. 12
R. 2, fasc. 4	b. 2, fasc. 13
R. 4, fasc. 10	b. 2, fasc. 14
R. 4, fasc. 4	b. 2, fasc. 15
R. 9, fasc. 6	b. 2, fasc. 16
R. 3, fasc. 8	b. 2, fasc. 17
R. 3, fasc. 10	b. 2, fasc. 18
R. 3, fasc. 7	b. 2, fasc. 19
R. 9, fasc. 1	b. 2, fasc. 20
R. 1, fasc. 5	b. 2, fasc. 21
R. 12, fasc. 6 (busta gialla)	b. 3, fasc. 22-26
R. 12, fasc. 7 (busta gialla)	b. 3, fasc. 27-29.
R. 24, fasc. 2	b. 3, fasc. 30
R. 44 (38), fasc. 9	b. 3, fasc. 31
R. 36 (27), fasc. 2	b. 3, fasc. 32
R. 49, fasc. 1	b. 4, fasc. 33
R. 51, fasc. 4	b. 4, fasc. 34
R. 51, fasc. 6	b. 4, fasc. 35
R. 50, fasc. 1	b. 4, fasc. 36
R. 51, fasc. 3	b. 5, fasc. 37
R. 51, fasc. 5	b. 5, fasc. 38
R. 51, fasc. 2	b. 5, fasc. 39
R. 50, fasc. 1	b. 5, fasc. 40
R. 49, fasc. 2	b. 5, fasc. 41

²⁴⁴ Nella tavola sono indicati, nella colonna a sinistra (vecchia segnatura), i numeri di corda attribuiti a ciascun "raccoltore" (ossia busta) e a ciascun fascicolo nel corso del riordinamento eseguito negli anni '70; nella colonna di destra (nuova segnatura) sono riportati i numeri di corda delle buste e dei fascicoli secondo l'attuale riordinamento. Per i numeri tra parentesi si rinvia alla tabella a p. 949. Si avverte che in alcuni casi l'elenco dei fascicoli redatto negli anni '70 comprende un numero di fascicoli inferiore a quello effettivamente contenuto nei diversi "raccoltori": questo dipende dal fatto che non sono incluse in esso alcuni fascicoli originali e alcune buste gialle del tipo usato per spedizioni postali, introdotte nei "raccoltori" nn. 12, 16, 45 e 46 in anni successivi a quello di redazione dell'elenco. Anche altre carte sciolte e opuscoli non sono segnalati nell'elenco.

R. 49, fasc. 3	b. 5, fasc. 42
R. 49, fasc. 1	b. 5, fasc. 43
R. 49, fasc. 1	b. 5, fasc. 44
R. 49, fasc. 1	b. 5, fasc. 45
R. 49, fasc. 1	b. 5, fasc. 46
R. 49, fasc. 1	b. 5, fasc. 47
R. 49, fasc. 2	b. 5, fasc. 48
R. 49, fasc. 1	b. 5, fasc. 49
R. 49, fasc. 1	b. 5, fasc. 50
R. 49, fasc. 1	b. 5, fasc. 51
R. 25, fasc. 1	b. 6, fasc. 52
R. 24, fasc. 10	b. 6, fasc. 53
R. 21, fasc. 1; R. 25, fasc. 3	b. 6, fasc. 54
R. 21, fasc. 2; R. 25, fasc. 3; R. 4, fasc. 4; R. 21, fasc. 3; R. 44 (38), fasc. 2, 4	b. 6, fasc. 55
R. 21, fasc. 4	b. 6, fasc. 56
R. 44 (38), fasc. 7	b. 6, fasc. 57
R. 44 (38), fasc. 8	b. 6, fasc. 58
R. 17, fasc. 8	b. 7, fasc. 59
R. 17, fasc. 5	b. 7, fasc. 60
R. 17, fasc. 5	b. 7, fasc. 61
R. 17, fasc. 5	b. 7, fasc. 62
R. 17, fasc. 7	b. 7, fasc. 63
R. 27 (24/c), fasc. 33	b. 7, fasc. 64
R. 17, fasc. 6	b. 7, fasc. 65
R. 17, fasc. 9	b. 7, fasc. 66
R. 40 (32), fasc. 1	b. 8, fasc. 67
R. 25, fasc. 4	b. 8, fasc. 68
R. 40 (32), fasc. 4	b. 8, fasc. 69
R. 37 (28), fasc. 4	b. 8, fasc. 70
R. 24, fasc. 1	b. 8, fasc. 71
R. 37 (28), fasc. 4	b. 8, fasc. 72
R. 52, fasc. 1	b. 8, fasc. 73
R. 52, fasc. 2	b. 8, fasc. 74
R. 52, fasc. 3	b. 8, fasc. 75
R. 52, fasc. 4	b. 8, fasc. 76
R. 52, fasc. 6	b. 8, fasc. 77
R. 52, fasc. 7	b. 8, fasc. 78
R. 43 (36), fasc. 1	b. 9, fasc. 79
R. 45, fasc. 6 (busta gialla)	b. 9, fasc. 80
R. 45, fasc. 6 (busta gialla)	b. 9, fasc. 81
R. 45, fasc. 6 (busta gialla)	b. 9, fasc. 82
R. 45, fasc. 6 (busta gialla)	b. 9, fasc. 83
R. 45, fasc. 6 (busta gialla)	b. 9, fasc. 84
R. 14, fasc. 5	b. 9, fasc. 85

R. 14, fasc. 4	b. 9, fasc. 86
R. 40 (32) , fasc. 2	b. 9, fasc. 87
R. 28 (25), fasc. 1; R. 40 (32), fasc. 3	b. 9, fasc. 88
R. 24, fasc. 3	b. 9, fasc. 89
R. 24, fasc. 4	b. 9, fasc. 90
R. 24, fasc. 4	b. 9, fasc. 91
R. 36 (27) , fasc. 5	b. 9, fasc. 92
R. 37 (28) , fasc. 2	b. 9, fasc. 93
R. 37 (28) , fasc. 3	b. 9, fasc. 94
R. 23, fasc.3	b. 9, fasc. 95
R. 45, fasc. 2 (busta gialla)	b. 10, fasc. 96
R. 44 (38) , fasc. 3	b. 10, fasc. 97
R. 28 (25), fasc. 2	b. 10, fasc.98
R. 40 (32) , fasc. 6	b. 10, fasc. 99
R. 16, fasc. 3	b. 10, fasc. 100
R. 16, fasc. 9 (busta gialla)	b. 10, fasc. 101
R. 16, fasc. 9 (busta gialla)	b. 10, fasc. 102
R. 29 (25/a), fasc. 39	b. 10, fasc. 103
R. 45, fasc. 7 (busta gialla)	b. 10, fasc. 104
R. 45, fasc. 7 (busta gialla)	b. 10, fasc. 105
R. 45, fasc. 7 (busta gialla)	b. 10, fasc. 106
R. 43 (36), fasc. 2	b. 10, fasc. 107
R. 45, fasc. 5 (busta gialla)	b. 10, fasc. 108
R. 45, fasc. 5 (busta gialla)	b. 10, fasc. 109
R. 45, fasc. 2 (busta gialla)	b. 10, fasc. 110
R. 45, fascc. 2-3 (busta gialla)	b. 10, fasc. 111
R. 44 (38), fasc. 6	b. 11, fasc. 112
R. 44 (38), fasc. 10	b. 11, fasc. 113
R. 38 (29) fasc. 2	b. 11, fasc. 114
R. 33 (26/a), fasc. 2	b. 11, fasc. 115
R. 33 (26/a), fasc. 2	b. 11, fasc. 116
R. 33 (26/a), fasc. 2	b.11, fasc. 117
R. 43 (36), fasc. 3	b. 11, fasc. 118
R. 24, fasc. 2	b. 11, fasc. 119
R. 24, fasc. 2	b. 11, fasc. 120
R. 24, fasc. 2	b. 11, fasc. 121
R. 24, fasc. 2	b. 11, fasc. 122
R. 27 (24/c), fasc. 29	b. 11, fasc. 123
R. 24, fasc. 6	b. 11, fasc. 124
R. 18, fascc. 2-4	b. 11, fasc. 125
R. 24, fasc. 2	b. 11, fasc. 126
R. 24, fasc. 5	b. 11, fasc. 127
R. 24, fasc. 5	b. 11, fasc. 128
R. 18, fasc. 1	b. 11, fasc. 129
R. 18, fasc. 10	b. 11, fasc. 130

R. 18, fasc. 10	b. 11, fasc. 131
R. 24, fasc. 9	b. 11, fasc. 132
R. 24, fasc. 8	b. 12, fasc. 133
R. 13, fasc. 6	b. 12, fasc. 134
R. 18, fasc. 6	b. 12, fasc. 135
R. 18, fasc. 7; R. 24, fasc. 7	b. 12, fasc. 136
R. 25, fasc. 2	b. 12, fasc. 137
R. 18, fasc. 6	b. 12, fasc. 138
R. 18, fasc. 8, 11	b. 12, fasc. 139
R. 18, fasc. 9	b. 12, fasc. 140
R. 18, fasc. 10	b. 12, fasc. 141
R. 27 (24/c), fasc. 24	b. 12, fasc. 142
R. 12, fasc. 6	b. 12, fasc. 143
R. 35 (26/c), fasc. 3-4	b. 12, fasc. 144
R. 47, fasc. 1	b. 13, fasc. 145
R. 47, fasc. 2	b. 13, fasc. 146
R. 47, fasc. 3	b. 13, fasc. 147
R. 47, fasc. 4	b. 13, fasc. 148
R. 47, fasc. 5	b. 13, fasc. 149
R. 47, fasc. 6	b. 13, fasc. 150
R. 47, fasc. 7	b. 13, fasc. 151
R. 47, fasc. 8	b. 13, fasc. 152
R. 47, fasc. 9	b. 13, fasc. 153
R. 47, fasc. 10	b. 14, fasc. 154
R. 47, fasc. 11	b. 14, fasc. 155
R. 47, fasc. 12	b. 14, fasc. 156
R. 47, fasc. 13	b. 14, fasc. 157
R. 47, fasc. 14	b. 14, fasc. 158
R. 15	b. 14, fasc. 159
R. 15	b. 14, fasc. 160
R. 47, fasc. 15	b. 14, fasc. 161
R. 15	b. 14, fasc. 162
R. 15	b. 14, fasc. 163
R. 44 (38), fasc. 11	b. 14, fasc. 164
R. 44 (38), fasc. 11	b. 14, fasc. 165
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 166
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 167
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 168
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 169
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 170
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 171
R. 44 (38), fasc. 1	b. 14, fasc. 172
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 173
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 174
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 175
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 176

R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 177
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 178
R. 44 (38), fasc. 1	b. 14, fasc. 179
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 180
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 181
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 182
R. 24, fasc. 6	b. 14, fasc. 183
R. 25, fasc. 13; R. 26 (24/b), fasc. 21; R. 38 (29), fasc. 2	b. 15, fasc. 184
R. 28 (25), fasc. 27; R. 36 (27), fascc. 4, 6 R. 38 (29), fasc. 2	b. 15, fasc. 185
R. 23, fasc. 4; R. 39 (31), fasc. 3	b. 15, fasc. 186
R. 4, fasc. 3; R. 30 (25/b), fasc. 18; R. 39 (31), fasc. 3	b. 15, fasc. 187
R. 39 (31), fasc. 2	b. 15, fasc. 188
R. 36 (27), fasc. 9	b. 15, fasc. 189
R. 41 (34), fasc. 3	b. 15, fasc. 190
R. 11, fasc. 18	b. 15, fasc. 191
R. 11, fasc. 18	b. 15, fasc. 192
R. 15, fasc. 1	b. 15, fasc. 193
R. 36 (27), fasc. 4	b. 15, fasc. 194
R. 36 (27), fascc. 6, 8; R. 37 (28), fasc. 5; R. 39 (31), fasc. 1	b. 16, fasc. 195
R. 32, fascc. 1-2; R. 19, fasc. 4	b. 16, fasc. 196
R. 41 (34), fasc. 1	b. 16, fasc. 197
R. 32, fasc. 5; R. 33 (26/a), fascc. 1, 3-5; R. 37 (28), fasc. 5	b. 16, fasc. 198
R. 41 (34), fasc. 2	b. 17, fasc. 199
R. 43 (36), fasc. 4	b. 17, fasc. 200
R. 36 (27), fasc. 4	b. 17, fasc. 201
R. 33 (26/a), fasc. 1; R. 37 (28), fasc. 5	b. 17, fasc. 202
R. 33 (26/a), fasc. 4	b. 18, fasc. 203
R. 37 (28), fasc. 5	b. 18, fasc. 204
R. 43 (36), fasc. 4	b. 18, fasc. 205
R. 41 (34), fasc. 5	b. 18, fasc. 206
R. 18, fasc. 4; R. 36 (27), fasc. 7; R. 41 (34), fasc. 4; R. 44 (38), fasc. 12	b. 18, fasc. 207
R. 46, fasc. 6 (busta gialla)	b. 18, fasc. 208
R. 34 (26/b), fascc. 4-5; R. 35 (26/c), fascc. 1-2	b. 19, fasc. 209
R. 18, fasc. 11	b. 20, fasc. 210
R. 18, fasc. 11	b. 20, fasc. 211
R. 18, fasc. 11	b. 20, fasc. 212

R. 18, fasc. 11	b. 20, fasc. 213
R. 18, fasc. 11	b. 20, fasc. 214
R. 18, fasc. 11	b. 20, fasc. 215
R. 18, fasc. 11	b. 20, fasc. 216
R. 36 (27), fasc. 1	b. 20, fasc. 217
R. 46	b. 20, fasc. 218
R. 46	b. 20, fasc. 219
R. 46, fasc. 2	b. 20, fasc. 220
R. 46, fasc. 6	b. 20, fasc. 221
R. 16, fasc. 1	b. 20, fasc. 222
R. 25, fascc. 5-6, 8-9, 11-12, 15, 17-18, 22, 24-27, 29-30, 32-33, 35-36; R. 26, fascc. 1, 3, 6-8, 11-12, 14-19	b. 20, fasc. 223
R. 38 (29), fasc. 1	b. 20, fasc. 224
R. 39 (31), fasc. 4	b. 21, fasc. 225
R. 36 (27), fasc. 3	b. 21, fasc. 226
R. 12, fascc. 1-4	b. 21, fasc. 227
R. 38 (29), fascc. 3-4	b. 22, fasc. 228
R. 37 (28), fasc. 1; R. 38 (29) fascc. 4-5	b. 22, fasc. 229
R. 38 (29) fasc. 5	b. 22, fasc. 230
b. 26 (24/b), fasc. 22	b. 22, fasc. 231
R. 26 (24/b) fascc. 25-35; R. 27 (24/c) fascc. 1-25	b. 23, fasc. 232
R. 27 (24/c) fascc. 25-29; R. 28 (25) fascc. 3-26	b. 23, fasc. 233
R. 27 (24/c) fascc. 30-32, 34-35; R. 29 (25/a) fascc. 1-38;	b. 23, fasc. 234
R. 25, fascc. 19-21, 25, 28, 31, 34	b. 24, fasc. 235
R. 38 (29), fasc. 6	b. 24, fasc. 236
R. 25 (24/a) fascc. 6, 9-11; R. 26 (24/b) fascc. 2, 4-5, 9-10, 14	b. 24, fasc. 237
R. 38 (29) fasc. 2	b. 24, fasc. 238
R. 40 (32), fascc. 7-8	b. 24, fasc. 239
R. 40 (32) fascc. 5-6; R. 38 (29) fasc. 5	b. 24, fasc. 240
R. 30 (25/b) fascc. 1-17, 19-50	b. 24, fasc. 241
R. 31 (25/c) fascc. 1-15, 17-27, 29-36, 38-39	b. 25, fasc. 242
R. 14, fascc. 1-2; R. 16, fasc. 1	b. 25, fasc. 243
R. 16, fasc. 1 e 5	b. 26, fasc. 244
R. 20, fascc. 1-4	b. 26, fasc. 245
R. 31 (25/c) fascc. 28 e 37	b. 26, fasc. 246

R. 1, fasc. 1	b. 26, fasc. 247
R. 32, fascc. 3-4	b. 27, fasc. 248
R. 15, fasc. 4	b. 27, fasc. 249
R. 15, fascc. 2-4	b. 27, fasc. 250
R. 15, fasc. 4	b. 27, fasc. 251
R. 16, fascc. 2, 4, 6	b. 27, fasc. 252
R. 16, fasc. 4	b. 28, fasc. 253
R. 22, fasc. 1	b. 28, fasc. 254
R. 42 (35), fasc. 5	b. 28, fasc. 255
R. 42 (35), fasc. 5	b. 28, fasc. 256
R. 42 (35), fasc. 5	b. 28, fasc. 257
R. 42 (35), fasc. 5	b. 28, fasc. 258
R. 42 (35), fasc. 5	b. 28, fasc. 259
R. 26 (24/b), fasc. 13	b. 28, fasc. 260
R. 12, fasc. 5	b. 28, fasc. 261
R. 22, fasc. 3	b. 29, fasc. 262
R. 42 (35), fasc. 5	b. 29, fasc. 263
R. 15, fasc. 1	b. 29, fasc. 264
R. 42 (35), fasc. 5	b. 29, fasc. 265
R. 42 (35), fasc. 5	b. 29, fasc. 266
R. 16, fasc. 8	b. 29, fasc. 267
R. 42 (35), fasc. 5	b. 29, fasc. 268
R. 42 (35), fasc. 5	b. 29, fasc. 269
R. 16, fascc. 4, 7;	
R. 42 (35), fascc. 3-4	b. 29, fasc. 270
R. 42 (35), fasc. 4	b. 29, fasc. 271
R. 22, fasc. 2	b. 30, fasc. 272
R. 22, fasc. 2	b. 30, fasc. 273
R. 11, fasc. 18	b. 30, fasc. 274
R. 46, fasc. 4 (busta gialla)	b. 30, fasc. 275
R. 46, fasc. 4 (busta gialla)	b. 30, fasc. 276
R. 46, fasc. 4 (busta gialla)	b. 30, fasc. 277
R. 46, fasc. 4 (busta gialla)	b. 30, fasc. 278
R. 46, fasc. 6 (busta gialla)	b. 30, fasc. 279
R. 46, fasc. 4 (busta gialla)	b. 30, fasc. 280
R. 46, fasc. 6 (busta gialla)	b. 30, fasc. 281
R. 46, fasc. 3	b. 30, fasc. 282
R. 46, fascc. 2, 6 (busta gialla)	b. 30, fasc. 283
R. 46, fasc. 7 (busta gialla)	b. 30, fasc. 284
R. 46, fascc. 6, 11 (buste gialle)	b. 30, fasc. 285
R. 46, fasc. 8 (busta gialla)	b. 30, fasc. 286
R. 46, fasc. 4 (busta gialla)	b. 30, fasc. 287
R. 46, fasc. 5 (busta gialla)	b. 30, fasc. 288
R. 42 (35), fasc. 2	b. 30, fasc. 289
R. 46, fasc. 4 (busta gialla)	b. 31, fasc. 290
R. 46, fasc. 6 (busta gialla)	b. 31, fasc. 291

R. 46, fasc. 6 (busta gialla)	b. 31, fasc. 292
R. 46, fasc. 4 (busta gialla)	b. 31, fasc. 293
R. 46, fasc. 4 (busta gialla)	b. 31, fasc. 294
R. 46, fasc. 7 (busta gialla)	b. 31, fasc. 295
R. 46, fasc. 1	b. 31, fasc. 296
R. 46, fasc. 6 (busta gialla)	b. 31, fasc. 297
R. 42 (35), fasc. 1	b. 31, fasc. 298
R. 25 (24/a) fasc. 31, 34	b. 31, fasc. 299
R. 22, fasc. 3	b. 32, fasc. 300
R. 23, fasc. 2; R. 11, fasc. 14	b. 32, fasc. 301
R. 23, fasc. 2	b. 32, fasc. 302
R. 23, fasc. 1	b. 32, fasc. 303
R. 11, fasc. 13	b. 33, fasc. 304
R. 11, fasc. 12	b. 33, fasc. 305
R. 11, fasc. 11	b. 33, fasc. 306
R. 3, fasc. 2; R. 11, fasc. 18	b. 33, fasc. 307
R. 11, fasc. 15	b. 33, fasc. 308
R. 11, fasc. 10	b. 33, fasc. 309
R. 11, fasc. 16	b. 33, fasc. 310
R. 11, fasc. 18	b. 33, fasc. 311
R. 11, fasc. 17	b. 33, fasc. 312
R. 3, fasc. 11; R. 11, fasc. 17	b. 33, fasc. 313
R. 3, fasc. 1	b. 33, fasc. 314
R. 3, fasc. 3	b. 33, fasc. 315
R. 3, fasc. 5	b. 33, fasc. 316
R. 3, fasc. 9	b. 33, fasc. 317
R. 3, fasc. 4	b. 33, fasc. 318
R. 3, fasc. 2, 6	b. 33, fasc. 319
R. 3, fasc. 2, 12	b. 33, fasc. 320
R. 5, fasc. 3-4	b. 34, fasc. 321
R. 4, fasc. 12-14; R. 5, fasc. 1	b. 34, fasc. 322
R. 26 (24/b) fasc. 13	b. 35, fasc. 323
R. 19, fasc. 1-5	b. 35, fasc. 324
R. 19, fasc. 7	b. 35, fasc. 325
R. 19, fasc. 7	b. 35, fasc. 326
R. 19, fasc. 7	b. 35, fasc. 327
R. 19, fasc. 7	b. 35, fasc. 328
R. 19, fasc. 7	b. 35, fasc. 329
R. 45, fasc. 9 (busta gialla)	b. 35, fasc. 330
R. 45, fasc. 9 (busta gialla)	b. 35, fasc. 331
R. 45, fasc. 9 (busta gialla)	b. 35, fasc. 332
R. 45, fasc. 9 (busta gialla)	b. 35, fasc. 333
R. 45, fasc. 9 (busta gialla)	b. 35, fasc. 334
R. 13, fasc. 1-3	b. 35, fasc. 335
R. 13, fasc. 4	b. 35, fasc. 336
R. 13, fasc. 4	b. 35, fasc. 337

R. 13, fasc. 4	b. 35, fasc. 338
R. 13, fasc. 4	b. 35, fasc. 339
R. 13, fasc. 5	b. 35, fasc. 340
R. 16, fasc. 8	b. 36, fasc. 341
R. 16, fasc. 8	b. 36, fasc. 342
R. 45, fasc. 4 (busta gialla)	b. 36, fasc. 343
R. 16, fasc. 8	b. 36, fasc. 344
R. 16, fasc. 8	b. 36, fasc. 345
R. 16, fasc. 8	b. 36, fasc. 346
R. 16, fasc. 8	b. 36, fasc. 347
R. 45, fasc. 4 (busta gialla)	b. 36, fasc. 348
R. 45, fasc. 4 (busta gialla)	b. 36, fasc. 349
R. 45, fasc. 1 (busta gialla)	b. 36, fasc. 350
R. 45, fasc. 1 (busta gialla)	b. 36, fasc. 351
R. 45, fasc. 1 (busta gialla)	b. 36, fasc. 352
R. 45, fasc. 1 (busta gialla)	b. 36, fasc. 353
R. 45, fasc. 1 (busta gialla)	b. 36, fasc. 354
R. 1, fasc. 3	b. 36, fasc. 355
R. 17, fasc. 3	b. 36, fasc. 356
R. 17, fasc. 4	b. 36, fasc. 357
R. 17, fasc. 4	b. 36, fasc. 358
R. 17, fasc. 4	b. 36, fasc. 359
R. 17, fasc. 2	b. 36, fasc. 360
R. 17, fasc. 1	b. 36, fasc. 361
R. 16, fasc. 8	b. 36, fasc. 362
R. 17, fasc. 4	b. 36, fasc. 363
R. 2, fasc. 1	b. 36, fasc. 364
R. 7, fasc. 13	b. 36, fasc. 365
R. 1, fasc. 3	b. 36, fasc. 366
R. 2, fasc. 5	b. 36, fasc. 367
R. 7, fasc. 13	b. 36, fasc. 368
R. 2, fasc. 2	b. 36, fasc. 369
R. 2, fasc. 3	b. 36, fasc. 370
R. 1, fasc. 2	b. 36, fasc. 371
R. 2, fasc. 1; R. 3, fasc. 13	b. 36, fasc. 372
R. 2, fasc. 1	b. 36, fasc. 373
R. 2, fasc. 3	b. 36, fasc. 374
R. 2, fasc. 2	b. 36, fasc. 375
R. 46, fasc. 1	b. 37, fasc. 376
R. 48, fasc. 3	b. 37, fasc. 377
R. 48, fasc. 4	b. 37, fasc. 378
R. 48, fasc. 1	b. 37, fasc. 379
R. 48, fasc. 2	b. 37, fasc. 380
R. 46, fasc. 1	b. 37, fasc. 381
R. 46, fasc. 1	b. 37, fasc. 382
R. 46, fasc. 1	b. 37, fasc. 383

R. 44 (38), fasc. 10	b. 37, fasc. 384
R. 46, fasc. 11 (busta gialla)	b. 37, fasc. 385
R. 44 (38), fasc. 10	b. 37, fasc. 386
R. 46, fasc. 9 (busta gialla)	b. 37, fasc. 387
R. 46, fasc. 9 (busta gialla)	b. 37, fasc. 388
R. 44 (38), fasc. 10	b. 37, fasc. 389
R. 44 (38), fasc. 10	b. 37, fasc. 390
R. 33 (26/a), fasc. 6-8; R. 34 (26/b), fasc. 1-3	b. 37, fasc. 391
R. 33 (26/a), fasc. 6-8; R. 34 (26/b), fasc. 1-3	b. 37, fasc. 392
R. 33 (26/a), fasc. 6-8; R. 34 (26/b), fasc. 1-3	b. 37, fasc. 393
R. 33 (26/a), fasc. 6-8; R. 34 (26/b), fasc. 1-3	b. 37, fasc. 394
R. 33 (26/a), fasc. 6-8; R. 34 (26/b), fasc. 1-3	b. 37, fasc. 395
R. 33 (26/a), fasc. 6-8; R. 34 (26/b), fasc. 1-3	b. 37, fasc. 396
R. 33 (26/a), fasc. 6-8; R. 34 (26/b), fasc. 1-3	b. 37, fasc. 397
R. 8, fasc. 11	b. 37, fasc. 398
R. 8, fasc. 13	b. 37, fasc. 399
R. 6, fasc. 4	b. 37, fasc. 400
R. 8, fasc. 12	b. 37, fasc. 401
R. 8, fasc. 12	b. 37, fasc. 402
R. 8, fasc. 12	b. 37, fasc. 403
R. 8, fasc. 13	b. 37, fasc. 404
R. 31 (25/c), fasc. 16	b. 37, fasc. 405
R. 26 (24/b) fasc. 23	b. 37, fasc. 406
R. 22, fasc. 3, s.f. 1	b. 38, fasc. 407
R. 4, fasc. 15	b. 38, fasc. 408
R. 22, fasc. 3, s.f. 1	b. 38, fasc. 409
R. 22, fasc. 3, s.f. 1	b. 38, fasc. 410
R. 9, fasc. 3	b. 38, fasc. 411
R. 9, fasc. 1-2, 4	b. 38, fasc. 412
R. 9, fasc. 1-2, 4-5	b. 38, fasc. 413
R. 8, fasc. 7	b. 38, fasc. 414
R. 8, fasc. 10	b. 38, fasc. 415
R. 7, fasc. 12; R. 8, fasc. 2; R. 7, fasc. 6-7; R. 9, fasc. 7	b. 39, fasc. 416
R. 7, fasc. 9-11	b. 39, fasc. 417
R. 7, fasc. 7	b. 39, fasc. 418
R. 7, fasc. 14	b. 39, fasc. 419
R. 7, fasc. 6; R. 8, fasc. 3, 6, 10	b. 39, fasc. 420
R. 8, fasc. 8	b. 39, fasc. 421

R. 8, fasc. 8	b. 39, fasc. 422
R. 8, fasc. 5; R. 9, fasc. 7	b. 39, fasc. 423
R. 8, fascc. 8, 10; R. 9, fasc. 7	b. 39, fasc. 424
R. 8, fasc. 10	b. 39, fasc. 425
R. 7, fasc. 8	b. 39, fasc. 426
R. 9, fasc. 7	b. 39, fasc. 427
R. 8, fasc. 10	b. 39, fasc. 428
R. 8, fascc. 8-9	b. 39, fasc. 429
R. 8, fasc. 9; R. 9, fasc. 7	b. 39, fasc. 430
R. 8, fascc. 1-2	b. 40, fasc. 431
R. 8, fascc. 8-9	b. 40, fasc. 432
R. 8, fascc. 9-10	b. 40, fasc. 433
R. 7, fasc. 7	b. 40, fasc. 434
R. 8, fascc. 5, 10	b. 40, fasc. 435
R. 8, fasc. 7; R. 9, fasc. 7	b. 40, fasc. 436
R. 1, fasc., 3; R. 7, fascc. 3-6	b. 40, fasc. 437
R. 7, fasc. 7	b. 40, fasc. 438
R. 8, fasc. 4	b. 40, fasc. 439
R. 8, fasc. 9	b. 40, fasc. 440
R. 9, fasc. 7	b. 40, fasc. 441
R. 8, fasc. 5	b. 40, fasc. 442
R. 9, fascc. 7-8	b. 40, fasc. 443
R. 9, fasc. 7	b. 40, fasc. 444
R. 9, fasc. 7	b. 40, fasc. 445
R. 9, fascc. 7-8	b. 40, fasc. 446
R. 45, fasc. 4 (busta gialla)	b. 40, fasc. 447
R. 5, fascc. 2, 5	b. 40, fasc. 448
R. 14, fasc. 3	b. 40, fasc. 449
R. 6, fasc. 2	b. 41, fasc. 450
R. 6, fasc. 3	b. 41, fasc. 451
R. 6, fasc. 3	b. 41, fasc. 452
R. 11, fasc. 5	b. 41, fasc. 453
R. 11, fasc. 6	b. 41, fasc. 454
R. 11, fasc. 5	b. 41, fasc. 455
R. 11, fasc. 4	b. 41, fasc. 456
R. 11, fasc. 7	b. 41, fasc. 457
R. 11, fasc. 9	b. 41, fasc. 458
R. 11, fasc. 1	b. 41, fasc. 459
R. 6, fasc. 3	b. 41, fasc. 460
R. 11, fasc. 8	b. 41, fasc. 461
R. 11, fasc. 3	b. 41, fasc. 462
R. 11, fasc. 2	b. 41, fasc. 463
R. 11, fasc. 3	b. 41, fasc. 464
R. 11, fasc. 3	b. 41, fasc. 465
R. 11, fasc. 3	b. 41, fasc. 466
R. 11, fasc. 3	b. 41, fasc. 467

R. 11, fasc. 2	b. 41, fasc. 468
R. 11, fasc. 3	b. 41, fasc. 469
R. 11, fasc. 9	b. 41, fasc. 470
R. 16, fasc. 10 (busta gialla)	b. 41, fasc. 471
R. 16, fasc. 10 (busta gialla)	b. 41, fasc. 472
R. 16, fasc. 10 (busta gialla)	b. 41, fasc. 473
R. 1, fasc. 6	b. 41, fasc. 474
R. 2, fasc. 7	b. 41, fasc. 475
R. 2, fasc. 7	b. 41, fasc. 476
R. 1, fasc. 7	b. 41, fasc. 477
R. 48, fasc. 5	b. 41, fasc. 478
R. 48, fasc. 5	b. 41, fasc. 479
R. 48, fasc. 5	b. 41, fasc. 480
R. 48, fasc. 5	b. 41, fasc. 481
R. 48, fasc. 5	b. 41, fasc. 482
R. 48, fasc. 5	b. 41, fasc. 483

Saggi storici

2002-2003

Pier Paolo BATTISTELLI
I comandi militari tedeschi in Italia.
Appunti per uno studio della guerra in Italia
sui documenti tedeschi

Nonostante l'esistenza di un ampio apparato bibliografico dedicato ai vari aspetti della guerra in Italia nel periodo 1943-1945, si deve constatare la carenza di studi basati su di una analisi sistematica della documentazione tedesca esistente.

Il recente saggio di Gerhard Schreiber sugli internati militari italiani¹ ha avuto il merito di porre l'accento su due aspetti di rilievo della ricerca storica sull'argomento; da una parte egli ha rimarcato la mancanza di studi sulla guerra tedesca in Italia (e anche sulla guerra tedesca contro l'Italia), e dall'altra, grazie alla sua opera di ricostruzione e di analisi degli avvenimenti ampiamente basata sullo studio di documenti tedeschi, egli ha permesso di comprendere i risultati che possono essere ottenuti grazie a questo genere di ricerche.

Ma non è solo da parte tedesca che lo studio delle vicende italiane prima e dopo l'8 settembre 1943 è stato virtualmente ignorato (salvo rare e significative eccezioni), anche chi poteva essere direttamente interessato a tali vicende, ovvero i ricercatori italiani, non ha approfondito l'argomento. Solo da parte del professor Collotti è stato eseguito un lavoro di ricerca e di divulgazione di documenti di fonte tedesca, un lavoro utile e innovativo ma che tuttavia è gravato dal limite della frammentarietà dei documenti e dei temi trattati. Il merito del Collotti, in questo caso, più che di approfondire la ricerca del tema è stato quello di aprire la via ad un nuovo ambito della ricerca storica:

Ad onta della ricca letteratura che possediamo sulla Resistenza italiana, talvolta metodologicamente assai avanzata, non disponiamo ancora di alcuno studio specifico sull'occupazione tedesca in Italia, che rappresenta il presupposto e lo sfondo della storia stessa della Resistenza.²

Il fatto che solo trenta anni dopo questa prima affermazione si possa finalmente disporre di uno studio specifico e analitico sull'occupazione tedesca in Italia dimostra chiaramente i limiti che hanno gravato (e che tuttora gravano) sulla storiografia italiana. Ancora più significativo è il fatto che, come era già accaduto con il saggio dello Schreiber sugli internati militari, anche in questo caso questo "studio specifico" ci giunge da uno storico tedesco e non italiano. Indubbiamente devono essere riconosciuti ampi meriti all'opera di Lutz Klinkhammer, che con il suo saggio sull'occupazione tedesca in Italia³ non solo colma questa notevole lacuna, ma ci offre

¹ GERHARD SCHREIBER, *Die italienische Militärinternierten im Deutschen Machtbereich 1943-1945*, München 1990. Edizione italiana con il titolo: *Gli Internati Militari Italiani nei Lager del Terzo Reich*, Roma 1992.

² ENZO COLLOTTI, *L'Amministrazione Tedesca dell'Italia Occupata 1943-1945* (Milano 1963), pagina 8.

³ LUTZ KLINKHAMMER, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-1945*, Torino 1993.

anche un interessante spunto di riflessione sul perché fino ad ora la presenza tedesca in Italia sia stata ignorata.

Se si prescinde dal caso particolare rappresentato dall'Austria, nei paesi occupati dai tedeschi la popolazione ha considerato il periodo dell'occupazione stessa come una occupazione militare ad opera di uno Stato considerato nemico, e quindi come un dominio straniero. A questa dimensione *nazionale*, che spesso ha impedito di scorgere le differenze interne tra gli organi di occupazione, di regola non si è potuta sottrarre neanche la ricerca storica scientifica dei paesi che hanno sofferto sotto il dominio nazionalsocialista. In Italia l'immagine del nemico assunse addirittura un doppio aspetto: da un lato, vi fu la potenza occupante straniera, dall'altro il nemico interno in figura dei fascisti di Salò. Questa peculiarità, tuttavia non portò a un rifiuto del modello nazionale d'interpretazione, ma vi fu soltanto aggiunta una componente (di politica interna), cosicché i fascisti italiani per i loro obiettivi e le loro azioni furono erroneamente considerati una cosa sola con gli organi di occupazione.⁴

Questa sostanziale identificazione tra “fascisti di Salò” e tedeschi (o, nella dizione preferita da una certa storiografia, “nazisti”) permette di comprendere i motivi che hanno impedito lo sviluppo dello studio della presenza tedesca in Italia. Il fatto che la storiografia scientifica italiana si sia incentrata sull'analisi della storia della Resistenza e del movimento partigiano ha di fatto virtualmente limitato lo sviluppo dell'analisi dei fenomeni che alla Resistenza ed ai partigiani si opponevano. Il principale di questi fenomeni “dimenticati” è stata la repubblica sociale, e questa sostanziale identificazione tra il “nemico interno” e l' “occupante straniero” descritta da Klinkhammer è senza dubbio alla base del secondo fenomeno “dimenticato” dalla storiografia italiana: la presenza tedesca in Italia.

Certamente altri fattori (difficoltà linguistiche, difficile accessibilità fisica degli archivi tedeschi, scarsa conoscenza del tipo di documentazione disponibile, nonché una sorta di “snobismo culturale” verso gli archivi federali⁵) hanno impedito lo studio dei documenti d'archivio tedeschi, ed è anche per questo motivo che questo saggio viene realizzato. Ma questo non deve far sottovalutare quanto la predominanza della “guerra di Resistenza e di liberazione” ha influito sullo studio della storia (nei suoi molteplici aspetti) della repubblica di Salò e dell'occupazione tedesca⁶. Ma è quest'ultimo aspetto ad essere stato particolarmente trascurato, tanto più se si considera che, nel suo saggio sulla guerra civile in Italia in cui viene rivalutata la posizione del “fascismo di Salò” nei confronti del movimento partigiano, il professor Pavone tralascia del tutto di considerare il ruolo svolto dall'occupante tedesco nella

⁴ Ibidem, pagina 15.

⁵ Nel corso delle ricerche per la mia tesi ho avuto occasione di imbattermi in alcuni studiosi che avevano svolto la loro opera di ricerca sulle copie microfilmate dei documenti custodite presso l'archivio militare della ex Repubblica Democratica tedesca, mentre gli originali dei documenti erano consultabili presso l'archivio della Repubblica Democratica. Un caso evidente di questo atteggiamento è Ricciotti Lazzeri, i cui testi si basavano su documenti ricercati dal *Militärhistorisches Archiv der DDR*. Diffusa è anche la convinzione (del tutto errata) che l'Archivio Federale nasconda o sottragga documenti ai ricercatori.

⁶ Anche questo tema è stato affrontato nella introduzione al saggio del Klinkhammer; per approfondimenti cfr. Ibidem, pagine 15-23.

lotta antipartigiana. Una carenza tanto più grave se si considera che è lo stesso Pavone a descrivere la resistenza come un fenomeno di opposizione ai tedeschi, e non solo ai fascisti.

Le prese di posizione nei confronti del popolo tedesco, presenti anche in altre resistenze europee, dovevano misurarsi con la realtà della repressione operata dai tedeschi in quanto occupanti, e con l'odio che essi suscitavano contro le loro divise e il modo di portarle, contro i simboli del loro potere, contro il suono della loro incomprensibile lingua, contro l'intero loro modo di essere e di stare in Italia e fra gli uomini.⁷

È oltremodo evidente come nelle stesse parole del Pavone traspare quel senso di rifiuto nei confronti di una realtà oggettiva, la presenza tedesca in Italia, che pure tale fu e come tale dovrebbe essere studiata. Ed è per questo che in questa analisi sarà offerta una linea-guida allo studio dei documenti militari tedeschi, documenti che contengono una messe di informazioni in parte ancora da scoprire sui molteplici aspetti dell'occupazione, della guerra in Italia e della lotta antipartigiana⁸.

La documentazione militare tedesca

La situazione della documentazione militare tedesca attualmente disponibile è tutt'altro che soddisfacente. Alla conclusione della guerra la totalità dell'archivio dell'esercito a Potsdam venne distrutto da un attacco aereo, il trasferimento di parte dei documenti in altri siti impedì la perdita totale del materiale, parte del quale venne tuttavia distrutto volontariamente prima dell'arrivo degli alleati. Con la resa della Germania la quasi totalità dei documenti rimasti venne presa in consegna dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, che provvidero a trasferire il materiale nei rispettivi paesi. Questi documenti furono successivamente (prevalentemente da parte americana) microfilmati e, a partire dagli anni '60, restituiti alla Germania e successivamente custoditi dalla "sezione archivio militare dell'archivio federale" (*Militärarchiv-Abteilung des Bundesarchivs*, attualmente noto come *Bundesarchiv-Militärarchiv*), che dal 1968 ha sede a Friburgo in Brisgovia nel Baden-Württemberg.

⁷ CLAUDIO PAVONE, *Una Guerra Civile* (Torino 1991), pagina 214.

⁸ I documenti dei comandi militari tedeschi in Italia coprono in pratica l'intera Italia, con l'ovvia eccezione dei territori occupati dagli alleati. Un aspetto marginale è tuttavia dato dalle cosiddette "Zone di Operazione" formate su ordine di Hitler nel Trentino - Alto Adige e nel Friuli - Venezia Giulia. Essendo rette da una amministrazione civile che osteggiava l'interferenza dei militari, in questo caso la documentazione dei comandi militari non costituisce più una fonte diretta. Per una analisi della questione si veda il saggio di KARL STUHLFARRER, *Die Operationszonen Adriatisches Küstenland und Alpenvorland 1943-1945*, Vienna 1969. Negli ultimi anni la pubblicistica relativa alle "Zone di Operazione" si è notevolmente arricchita, anche dal punto di vista dell'analisi delle questioni militari. Si vedano: STEFANO DI GIUSTO, *Operationszone Adriatische Küstenland*, Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, Udine 2005 (particolarmente ricco di documenti militari, soprattutto tedeschi). RONALD KALTENEGGER, *La zona di operazione «Litorale Adriatico»*, Goriziana, Gorizia 1996. MARGARETH LUN, *Südtirol und die Operationszone Alpenvorland, 1943-1945*, Studienverlag, Innsbruck-Wien-München 2003. MICHAEL WEDEKIND, *Nationalsozialistische Besatzungs- und Annexionspolitik in Norditalien 1943 bis 1945. Die Operationszonen "Alpenvorland" und "Adriatisches Küstenland"*, Oldenbourg, München 2003.

Le diverse vicende hanno influito pesantemente sulla completezza del materiale documentario, la quasi totalità della documentazione delle divisioni non va oltre la metà o la fine del 1943. Solamente i documenti dei comandi superiori si spingono a coprire il 1944 e, in alcuni casi, il 1945. Completamente distrutti furono i documenti dei reparti subordinati di livello inferiore alla divisione; sorte quasi simile seguirono i documenti della *Luftwaffe* (che per la maggior parte non sono disponibili), mentre largamente disponibili sono i documenti della marina. Una larga parte dei documenti delle *Waffen-SS* sono custoditi negli archivi cechi, e si spera che possano divenire disponibili⁹.

Dal momento che in questo ambito ci si limiterà all'analisi dei comandi superiori dell'esercito tedesco in Italia (escludendo quindi i comandi della marina e dell'aeronautica, oltre che i comandi di corpo d'armata delle varie armi), ovviamente non sarà possibile fornire indicazioni precise per quanto riguarda altri documenti che, seppure provenienti da fonti minori, possono essere utilizzati per approfondimenti e per colmare le lacune esistenti. Queste "fonti minori", che possono essere identificate con la documentazione dei comandi subordinati, potranno tuttavia essere facilmente rintracciate con l'ausilio dei "piani schematici di battaglia", esempi dei quali sono disponibili in varie pubblicazioni.

Vi sono diversi tipi di documenti disponibili nei vari fondi dei comandi supremi tedeschi, il principale tipo di documento è dato dai diversi *Kriegstagebücher* (diari storici). Questi sono generalmente privi dell'accentuazione prosaica tipica dei loro simili italiani, e si limitano in genere a contenere una breve e schematica descrizione dei fatti ed un rinvio agli allegati. Questi costituiscono una parte di notevole rilievo, negli *Anlagen* sono infatti contenute copie delle varie disposizioni d'ufficio quali ordini, direttive, ordini di servizio, comunicazioni, rapporti eccetera. Questi offrono dettagli esaurienti e permettono di esaurire alcune tematiche. Un ulteriore elemento è dato dalle carte della situazione (*Lagekarten*), per mezzo delle quali è possibile individuare (sempre che sia nota la simbologia militare in uso) l'esatta composizione e dislocazione dei reparti subordinati.

Poiché i vari tipi di documenti vengono riferiti al competente dipartimento che li emanava, è necessario approfondire questo ultimo aspetto. La composizione degli stati maggiori dei comandi tedeschi era variabile, in essi era comunque possibile reperire fondamentalmente quattro diversi dipartimenti (subordinati all'ufficiale comandante e al suo capo di stato maggiore) a loro volta suddivisi in sottodipartimenti: il I dipartimento era competente per le questioni direttamente attinenti alle operazioni, il II era competente per le questioni del personale, il III per le questioni disciplinari ed il IV per l'assistenza alle truppe. Il primo dipartimento era composto di quattro sezioni (ciascuna retta da un ufficiale di stato maggiore), la sezione *Ia - Führungsabteilung* (primo ufficiale di stato maggiore - ufficio operazioni) è indubbiamente la più importante dal momento che sovrintendeva all'opera delle altre

⁹ Per informazioni generali sulla storia dei documenti, sull'attività del *Bundesarchiv* e sulla disponibilità generale dei vari fondi documentari si veda il volume a cura di G. GRAINER, J. HENKE e K. OLDENHAGE, *Das Bundesarchiv und seine Bestände*, Boppard a.M. 1977.

sezioni e predisponere tutto quanto era necessario per lo svolgimento dell'attività operativa; vi era poi la sezione *Ib - Quartiermeisterabteilung* (sussistenza) addetta al rifornimento dei reparti sottoposti al comando. Seguiva poi la sezione *Ic - Feindaufklärung und Abwehr, geistige Betreuung*, che sovrintendeva alla raccolta di informazioni sul nemico e alla difesa dal suo spionaggio, nonché all'assistenza morale delle truppe. Infine vi era la sezione *Id - Ausbildung*, addetta all'addestramento. La sezione II era composta dai due aiutanti del comandante, il primo *Ila - 1. Adjutant* era competente per le questioni relative agli ufficiali, il secondo *Ilb - 2. Adjutant* per le questioni relative ai sottufficiali e alla truppa. Vi erano infine un III dipartimento per le questioni disciplinari (*III - Gewalt*) ed un IV per l'assistenza, a sua volta suddiviso in *Iva - Intendant* (contabilità e amministrazione), *IVb - Arzt* (medicina), *IVc - Veterinär* (veterinaria) e *IVd - Geistlicher* (assistenza spirituale)¹⁰.

Una ultima notazione riguarda la segnatura e l'individuazione delle cartelle di documenti. Strumento essenziale per l'individuazione sono i *Findbücher* (classari), che forniscono una elencazione ragionata delle varie cartelle (*Aktenbände*) raccolte nel fondo (*Bestand*), cartelle che (a differenza degli archivi italiani) non sono raccolte in buste. Sulla base della mia esperienza diretta e dello studio dei vari *Findbücher* elencherò nel modo più dettagliato la disponibilità dei documenti dei vari comandi. Inoltre, per facilitare lo studio, nell'ambito di questa descrizione elencherò sia le collocazioni utilizzate del *Bundesarchiv-Militärarchiv* che le corrispondenti copie contenute in rullini di microfilm disponibili presso i *National Archives* di Washington, questo con l'eccezione di quei fondi per i quali sono disponibili copie in microfiche presso lo stesso *Bundesarchiv*.

Genesi e sviluppo dei comandi superiori tedeschi nel Mediterraneo fino alla decisione sul comando supremo in Italia

Nonostante che Italia e Germania avessero stipulato un trattato di alleanza nel 1939, e che sin dal 1940 combattessero la stessa guerra sia pure con diverse modalità ed obiettivi, si dovette attendere la fine del 1941 per far sì che un comando superiore tedesco fosse inviato nel Mediterraneo. Infatti, nonostante che alla fine della "guerra parallela" fosse seguito l'invio di un corpo corazzato in Africa settentrionale e di unità della *Luftwaffe* nel Mediterraneo centrale, Hitler era restio ad intraprendere qualunque passo potesse apparire come una restrizione della subordinazione dei reparti tedeschi al comando supremo italiano. Lo scopo era ovvio, evitare di danneggiare il già scosso sentimento nazionalistico italiano ed incrinare così il prestigio di Mussolini. Tuttavia, con l'incremento della presenza della *Luftwaffe* nell'area, Göring si spinse a chiedere la creazione di un comando completamente tedesco; una richiesta cui Hitler si confeece e di cui scrisse a Mussolini nell'ottobre 1941 propo-

¹⁰ Per una analisi dell'organizzazione dei comandi tedeschi (nello specifico in rapporto all'organizzazione dei comandi alleati) si veda in: MARTIN VAN CREVELD, *Fighting Power. German and U.S. Army Performance 1939-1945* (Westport, Conn. 1982), pagine 47 seguenti. Per un'elenco delle abbreviazioni utilizzate si veda: GEORG TESSIN, *Verbände und Truppen der deutschen Wehrmacht und Waffen-SS 1939-1945* (attualmente 15 volumi, Osnabrück, 1977-), volume 1 pagina 411.

nendo la formazione di un comando (definito in un primo tempo come misto italo-tedesco) retto da un Feldmaresciallo della *Luftwaffe*, comando che doveva essere subordinato al Comando Supremo italiano¹¹.

La formazione di questo comando avvenne nel dicembre 1941 a seguito della emanazione da parte di Hitler della "direttiva n° 38" il 2 dicembre 1941. In base a questa il Feldmaresciallo Albert Kesselring venne nominato *Oberbefehlshaber Süd* (comandante supremo sud) con il compito di assicurare una "ulteriore influenza nel Mediterraneo" ottenendo il dominio aereo-navale nella zona compresa tra l'Italia meridionale ed il nord Africa in modo di assicurare i rifornimenti alle unità presenti in Libia ed impedire lo svolgimento del traffico alleato con Tobruk e Malta. In questa sua funzione Kesselring era subordinato a Mussolini e riceveva direttive generali dal Comando Supremo, all'*Oberbefehlshaber Süd* (abbreviato in *OB. Süd*) erano subordinate tutte le unità della *Luftwaffe* presenti in Africa e nel Mediterraneo¹².

In effetti l'*OB. Süd* non costituiva un comando militare nel vero senso ma si limitava ad essere un organismo di controllo a capo di una sezione della *Luftwaffe*¹³, non a caso Kesselring ricopriva nello stesso momento la doppia carica di *OB. Süd* e di comandante la *Luftflotte 2* (2^a flotta aerea), che era divenuta operativa nel Mediterraneo il 1° dicembre 1941. Vennero quindi a mancare anche le prerogative che potevano permettere a questo comando di esercitare una influenza attiva sulla condotta bellica nel Mediterraneo, non solo Kesselring rinunciò ad esercitare ogni influenza presso gli italiani, ma l'impossibilità dell'*OB. Süd* di emanare direttive alle formazioni della marina tedesca nel Mediterraneo fece sì che di fatto l'*OB. Süd* rimanesse tagliato fuori dall'ambito del trasporto dei rifornimenti verso la Libia¹⁴.

Un primo mutamento nei compiti e nelle prerogative dell'*OB. Süd* si ebbe con la ritirata dalla Libia e l'apertura del nuovo fronte tunisino. Il 14 novembre 1942 l'*OB. Süd* venne proposto quale comandante supremo per la testa di ponte in Tunisia e per la difesa costiera in Sicilia, oltre che come rappresentante della *Wehrmacht* nei confronti del Comando Supremo¹⁵. Il 5 gennaio successivo Hitler decise di mutarne la natura stessa con un primo ordine relativo ai compiti dell'*OB. Süd* che dispose la sua trasformazione in un comando militare cui dovevano essere subordinati (oltre alle due armate presenti nella testa di ponte in Tunisia) la *Luftflotte 2* (con la conseguente divisione dei due comandi), il *Deutsche Marinekommando Italien* (comando della

¹¹ WALTER BAUM – EBERHARD WEICHOLD, *Der Krieg der "Achsenmächte" im Mittelmeer-Raum. Die "Strategie" der Diktatoren* (Göttingen, Zürich, Frankfurt 1973), pagine 201-202.

¹² WALTHER HUBATSCH (Hrsg.), *Hitlers Weisungen für die Kriegführung 1939-1945. Dokumente des Oberkommandos der Wehrmacht* (Koblenz 1983), pagine 169-170.

¹³ Le funzioni degli *Oberbefehlshaber* non erano previste dagli ordinamenti tedeschi, in genere la loro carica era assegnata a comandanti di comandi superiori (armate, gruppi di armate o, come in questo caso, di flotte aeree) che svolgevano le loro funzioni in ambiti operativi in cui la competenza del comando supremo dell'esercito tedesco (*Oberkommando des Heeres*) era ridotta a favore del comando supremo delle forze armate (*Oberkommando der Wehrmacht*). Tessin, op.cit., volume 1 pagina 5.

¹⁴ BAUM-WEICHOLD, op.cit., pagine 202-203.

¹⁵ *Kriegstagebuch des Oberkommando der Wehrmacht (Wehrmachtführungsstab)* (edizione Herrsching 1982) volume 4, data del 14 novembre 1942 alle pagine 954-957. BAUM-WEICHOLD, op.cit., pagg. 293-294.

marina tedesca in Italia) ed i rappresentanti della *Wehrmacht* e della *Luftwaffe* presso il Comando Supremo¹⁶. Di fatto i compiti di Kesselring rimasero limitati alla rappresentanza degli intendimenti operativi tedeschi nel Mediterraneo centrale e in Africa¹⁷ (anche a seguito dell'assunzione il 23 febbraio 1943 da parte di Rommel del comando del "Gruppo d'Armata Africa"), e solamente in giugno si ebbe una prima modifica strutturale all'organizzazione dell'*OB. Süd* quando il 26 del mese von Richthofen venne incaricato di assumere il comando della *Luftflotte 2*.

Dunque nel momento della fine della presenza dell'Asse in Africa in pratica non esisteva un comando superiore tedesco in Italia, ma solamente un comando dotato di vaghi poteri sulle proprie truppe e di una capacità di influenza che gli derivava dal rappresentare direttamente Hitler. Solamente nel maggio 1943 alle unità di supporto tedesche presenti in Italia si unirono due divisioni ed un comando di corpo d'armata, reparti che furono raggiunti da ulteriori rinforzi in giugno e in luglio, quando lo sbarco alleato in Sicilia aveva già avuto inizio. Nonostante l'evidente riluttanza tedesca ad inserirsi direttamente nelle questioni del comando in Italia per non danneggiare la posizione di Mussolini, tuttavia era evidente anche la volontà di poter assicurare una influenza diretta sulle scelte operative e strategiche. In giugno Hitler ribadì quindi a Kesselring le sue funzioni di rappresentante della *Wehrmacht* e di Hitler stesso presso il Comando Supremo per tutte le questioni attinenti alla preparazione ed alla pianificazione delle operazioni, ed inoltre (nonostante che l'*OB. Süd* non poteva esercitare una influenza diretta sulle unità tedesche in Italia che erano subordinate ai comandi italiani) dispose che era compito di Kesselring controllare che le unità tedesche fossero impiegate dai comandi italiani in base ai principi di comando e d'impiego tedeschi¹⁸.

Due eventi legati tra di essi portarono al primo, definitivo, mutamento della presenza militare tedesca in Italia: lo sbarco alleato in Sicilia e la caduta di Mussolini. Già il 18 luglio (ovvero una sola settimana dopo lo sbarco) il generale Hans-Valentin Hube (comandante del XIV Corpo d'Armata Corazzato) assunse con l'autorizzazione italiana il comando diretto delle truppe tedesche in Sicilia. Il crollo del sistema difensivo italiano portò poi Hube ad assumere, dopo una serie di trattative con il Comando Supremo, il comando sull'intero fronte della Sicilia il 2 agosto successivo¹⁹. Con questa serie di avvenimenti crollò (grazie anche alla contemporanea caduta di Mussolini) l'ultima remora tedesca nei confronti degli italiani.

Contemporaneamente, sempre a seguito delle vicende interne italiane, un altro comandante venne coinvolto nel teatro italiano. Il 25 luglio il Feldmaresciallo Erwin Rommel giunse in Grecia per assumervi il comando supremo ed organizzare la dife-

¹⁶ *KTB OKW* volume 6, documento 2 alle pagine 1408-1409.

¹⁷ In questo senso si esprime Hitler il 28 gennaio 1943 con una nuova disposizione sui compiti dell'*OB. Süd*. *KTB OKW* volume 6, documento 4 alle pagine 1414-1415.

¹⁸ JOSEF SCHRÖDER, *Italiens Kriegaustritt 1943. Die deutschen Gegenmaßnahmen im italienischen Raum: Fall Alarich und Achse* (Göttingen-Zürich-Frankfurt 1969), pagine 123-124.

¹⁹ SCHRÖDER, op.cit., pagine 166-167. ALBERTO SANTONI, *Le operazioni in Sicilia e in Calabria (luglio-settembre 1943)* (Roma 1983), pagine 352-353.

sa dei Balcani dalle (ritenute imminenti) operazioni alleate. La sosta di Rommel durò un solo giorno, il 26 egli era di nuovo al quartier generale di Hitler dove venne posto al comando dell'*Heeresgruppe B* (Gruppo d'Armata B, abbreviato in *HGr. B*) ed incaricato della preparazione del piano "Asse": ovvero penetrare in Italia e prepararsi ad assumere le dovute contromisure nella eventualità di una resa italiana²⁰.

Sin dall'agosto le unità poste sotto il comando dell'*OKW/Auffrischungsstab München* (stato maggiore per la ricostituzione delle unità dell'*Oberkommando der Wehrmacht*, una denominazione fittizia per nascondere la vera natura del comando di Rommel) iniziarono a muovere entro i confini dell'Italia, spesso anche contro il volere dei comandi italiani²¹. Solamente il 15 agosto, nel corso della conferenza tra i capi militari italiani e tedeschi a Bologna, il capo dell'ufficio operazioni dell'*OKW* Jodl comunicò agli italiani che Rommel avrebbe assunto il comando di tutte le truppe tedesche a nord degli Appennini, sia pure sempre sotto il controllo nominale del Comando Supremo. Due giorni dopo, il 17, Rommel si insediò al comando dell'*HGr. B* in Italia²².

L'insediamento di Rommel al comando di un gruppo d'armate nell'Italia settentrionale ebbe luogo mentre nel sud Italia le unità tedesche sotto il controllo di Kesselring, completato il ritiro dalla Sicilia, si stavano ridislocando per difendersi dagli ulteriori attacchi alleati e dalla prevista defezione italiana. La contemporanea presenza di due comandanti superiori (tralasciando la loro subordinazione, puramente formale, al Comando Supremo) non diede luogo in un primo momento a controversie o incertezze. La previsione strategica tedesca era di ritirarsi dall'Italia meridionale per difendersi poi lungo la linea degli Appennini toско-emiliani, questo a causa sia dei timori causati dal possibile sbarco alleato nella zona di Roma, sia dall'incertezza della reazione italiana al momento della resa.

Questi intendimenti erano in linea con il pensiero di Rommel che il 31 luglio aveva richiesto per sé il futuro comando supremo sul teatro di guerra italiano, richiesta cui l'*OKW* non acconsentì immediatamente²³. Il 16 agosto Hitler sancì in via definitiva il dualismo dei comandi superiori in Italia: l'*HGr. B* di Rommel assumeva il comando delle truppe tedesche a nord della linea Pisa-Arezzo-Ancona, mentre l'*OB. Süd* manteneva il controllo delle truppe tedesche presenti nell'Italia meridionale (Roma compresa) e nelle isole. Una situazione che rimase immutata anche dopo la resa italiana ed il definitivo chiarimento della situazione il 9 settembre²⁴.

La questione del comando supremo in Italia si intrecciò poi con la questione stessa della strategia tedesca in questo nuovo teatro bellico. Come si è detto Rommel condivideva le previsioni strategiche dell'*OKW* che riteneva di difficile attuazione

²⁰ SCHRÖDER, op.cit., pagina 219. La costituzione di un nuovo comando per Rommel (comando che doveva essere a disposizione di Hitler per "compiti speciali") venne ordinata da Hitler il 18 maggio 1943. Il nuovo comando venne effettivamente formato il 19 luglio a Monaco con il nome di *Arbeitsstab Rommel* (gruppo di lavoro Rommel), ed assunse in seguito la denominazione di copertura di *OKW/Auffrischungsstab München*. Ibidem, pagina 176. TESSIN, op.cit., volume 14 pagina 23.

²¹ Sul tema: SCHRÖDER, op.cit., pagine 220 e seguenti.

²² SCHRÖDER, op.cit., pagine 239, 241.

²³ Ibidem, pagina 238.

(oltre che troppo costosa in termini di unità) la difesa dell'Italia meridionale, e che quindi era orientato verso una difesa elastica dell'Italia centro-settentrionale lungo la linea degli Appennini. Di opinione diversa era invece Kesselring, che riteneva non solo possibile una difesa a sud di Roma (mentre concordava con l'impossibilità di difendere il meridione d'Italia), ma anche auspicabile dal momento che egli riteneva possibile l'impiego dell'Italia da parte alleata come "trampolino di lancio" verso i Balcani. Hitler non sciolse il dilemma e si limitò a riconfermare il dualismo del comando in Italia con un ordine che assicurava l'indipendenza di Kesselring nei confronti di Rommel. Questa situazione doveva in ogni caso rimanere momentanea, in base a quanto previsto Kesselring doveva ritirarsi gradualmente a nord di Roma, e completato il ritiro cedere a Rommel il comando. Ai primi di settembre tuttavia questi intendimenti strategici furono modificati una prima volta, quando Hitler autorizzò Kesselring a difendere la linea Gaeta-Ortona con le forze a sua disposizione. Ogni ulteriore passo era di fatto subordinato all'iniziativa alleata. Diversi fattori influirono nella decisione di Hitler sul comando in Italia, decisione che corrispondeva di fatto ad una decisione sulla strategia da adottare. Questi fattori possono essere individuati nel timore di azioni alleate contro i Balcani, nell'insperato successo contro le forze armate italiane (la cui resistenza era stata inferiore al previsto), e nella estrema incertezza alleata che aveva limitato fortemente i possibili successi militari in Italia; infine da non sottovalutare è la visita di Graziani al quartier generale di Hitler del 9 ottobre, nel corso della quale il Maresciallo chiarì i pericoli derivanti dal mancato controllo di Roma per la neonata repubblica sociale italiana. Una decisione venne quindi presa da Hitler all'incirca alla metà di ottobre, ma sancita solo il 6 novembre²⁵.

La direttiva definitiva di Hitler sul comando in Italia venne infatti emanata il 6 novembre 1943, questa dispose la definitiva trasformazione dell'*OB. Süd* in un comando militare con l'assunzione della denominazione di *Oberbefehlshaber Südwest-Oberkommando der Heeresgruppe C* (comandante in capo sud-occidentale, comando del gruppo d'armate C), e contemporaneamente l'assunzione del comando in Italia da parte di Kesselring, cosa che avvenne il 21 novembre successivo. I compiti dell'*OB. Südwest/HGr. C* furono fissati nella difesa della linea Gaeta-Ortona, nella difesa costiera e nella lotta antipartigiana (per il momento focalizzata nell'Istria-Slovenia-Dalmazia). Il comando di Rommel venne trasferito in Francia²⁶. Questo comando rimase il principale comando militare tedesco in Italia fino al momento della resa, e venne costantemente retto (salvo una breve interruzione dal 23 ottobre 1944 fino all'inizio del gennaio 1945) da Kesselring, che venne sostituito il 10 marzo 1945 (come già nel corso della interruzione) dal generale Heinrich von Vietinghoff-Scheel.

²⁴ *KTb OKW* volume 6, documento 23 alle pagine 1451-1452. Ibidem, documento 27 alle pagine 1460-1461.

²⁵ Sulla questione del comando in Italia e della scelta strategica si vedano: RALPH S. MAVROGORDATO, *La decisione di Hitler sulla difesa dell'Italia* (in: KENT ROBERTS GREENFIELD (a cura di), *Decisioni di Comando*, Roma 1974). E: GERHARD SCHREIBER, *La linea gotica nella strategia tedesca: obiettivi politici e compiti militari* (in: GIORGIO ROCHAT (a cura di), *Linea Gotica 1944. Eserciti, popolazioni, partigiani*, Milano 1986).

²⁶ *KTb OKW* volume 6, documento 31 alle pagine 1465-1466.

La documentazione principale: i comandi superiori

Il panorama offerto della documentazione dei due comandi superiori tedeschi in Italia (*HGr. B* e *OB. Süd/OB. Südwest*) è piuttosto scarno. Un utile supporto per la ricostruzione delle vicende dell'estate 1943 viene dato da alcune buste parte del fondo dello stato maggiore dell'esercito (*Bestand RH 2 - Oberkommando des Heeres/Generalstab des Heeres*) relative alla preparazione delle operazioni di disarmo in Italia. Due buste contengono documentazione varia sull'Italia e il Mediterraneo occidentale: la RH 2/636 contiene direttive per i piani "Alarich" e "Achse", rapporti sulla situazione in Italia dal giugno all'agosto 1943 e direttive per le operazioni belliche in Italia. La RH 2/637 contiene rapporti sulla formazione del comando di Rommel, informazioni sulle unità tedesche in Italia e rapporti sull'esercito italiano dopo la capitolazione e direttive per il trattamento dei soldati italiani. Per una analisi degli sviluppi dell'atteggiamento tedesco verso l'esercito italiano può essere utile la consultazione dei rapporti del *Deutscher General beim Hauptquartier der italienischen Wehrmacht* (generale tedesco presso il Comando Supremo) relativi alla situazione delle forze armate italiane, raccolti in cinque buste (RH 2/638-642) essi vanno dal 1° luglio 1942 all'8 settembre 1943.

Il fondo dell'*HGr. B* (*Bestand RH 19 IX*) è purtroppo notevolmente lacunoso per quanto riguarda l'Italia, una sola busta (RH 19 IX/16) raccoglie una serie di documenti sulla situazione italiana dell'*Ic* (comprendenti analisi della situazione politico-militare italiana, rapporti sulla capitolazione e il disarmo delle forze armate italiane) del periodo 30 luglio-14 novembre 1943. Vi sono poi altre tre buste che contengono relazioni del *Quartiermeister* e del *Nachschub Führer* (capo per i rifornimenti) sull'uso di materiale bellico italiano e su questioni attinenti ai rifornimenti e all'amministrazione²⁷. Unica fonte organica è data dalla raccolta dei rapporti giornalieri e dei mattinali inviati all'*Oberkommando des Heeres* dall'*HGr. B*, questi sono compresi in due buste nel fondo RH 2 (677-678) e coprono il periodo dal 1° agosto al 20 novembre 1943. Una breve dissertazione deve essere dedicata alla recente riscoperta di copia del diario di guerra dell'*HGr. B* dal 14 settembre al 20 novembre 1943. Reperito (sia pure in copia fotostatica) in Gran Bretagna presso l'Imperial War Museum, questo documento risultava essere di fatto sconosciuto al *Bundesarchiv* e tuttora non è possibile reperirne la copia originale. A quanto sembra questo deve essere stato ceduto dalla famiglia Rommel alle autorità americane, tuttavia esso non è stato incluso nella guida ai documenti tedeschi catturati dedicata all'*HGr. B* e non venne restituito alle autorità tedesche. Questo diario storico (nonostante manchi degli allegati) risulta in ogni caso una importante fonte da non sottovalutare e di notevoli possibilità d'impiego²⁸.

²⁷ A causa della indisponibilità della segnatura del *Bundesarchiv* segnalò la sola segnatura utilizzata dai National Archives. I documenti sono conservati nella Microfilm Publication T 311, Microfilm Roll 3 (Item 75143/3 - basi di rifornimento in Italia settentrionale e questioni logistiche, 8 agosto-28 ottobre 1943), Roll 5 (75821 - uso del materiale italiano catturato, 19 ottobre-19 novembre 1943). Una ulteriore busta (Roll 5 - Item 75826) contiene una miscellanea di direttive e rapporti dell'*Ia* compresa tra il 1943 e il 1945. Si ricorda comunque che tutti questi documenti, come quelli dell'*Oberkommando der Wehrmacht*, sono disponibili in microfiches presso il *Bundesarchiv*.

²⁸ Il documento è classificato presso l'archivio documentale dell'Imperial War Museum come "Army Group B Draft

Molto più ampio è il fondo dell'*OB. Süd*, poi *OB. Südwest-HGr. C*, anche se non molto più completo. Una analisi delle buste raccolte nel fondo (siglato RH 19 X) indica la presenza di due sole volumi del diario di guerra relativi alla prima e alla seconda metà del giugno 1944, RH 19 X/20 e 23. Questi due volumi sono completi degli allegati (RH 19 X/21-22 e 24-27) e di una serie documenti collaterali relativi alla situazione generale (RH 19 X/29, situazione *HGr. C* e attività partigiana nel mese di giugno) ed alle attività di diversi ufficiali dello stato maggiore del gruppo d'armate: marina (/28), difesa dai gas (/30), cartografia (/31), artiglieria (/32²⁹) e mezzi corazzati (/33).

Questa lacuna può essere comunque parzialmente colmata da altri documenti quali i mattinali ed i rapporti giornalieri, alcuni di questi sono dispersi in varie buste del fondo³⁰, mentre la selezione più completa è di nuovo raccolta nel fondo dell'*OKH* (RH 2/ 643-676, dal 1° gennaio 1943 al 31 gennaio 1945). Altri documenti di rilievo sono le raccolte degli ordini ricevuti dall'*OKW* e dall'*OKH* nonché di quelli emanati dallo stesso *OB. Süd-Südwest* (RH 19 X/11 dal novembre al dicembre 1943, /35 dal gennaio al giugno 1944, /36 dal giugno al novembre 1944) e le raccolte di rapporti sulla situazione bellica (RH 19 X/12 sulla situazione in Italia e nelle isole e sull'ingresso delle truppe tedesche in Italia dal giugno al dicembre 1943; RH 19 X/13 per la situazione in Italia e sulla testa di ponte di Nettuno dal gennaio al marzo 1944). Interessanti sono i rapporti sulla situazione nemica dell'ufficio dell'*Ic* che coprono il periodo tra il maggio 1943 e il giugno 1944 e il periodo novembre-dicembre 1944³¹.

Le altre buste coprono argomenti di vario tipo che, nonostante la carenza di una documentazione di base, possono rivelarsi di estremo interesse nello studio di singole questioni. Scarna è la documentazione sulla resa italiana del settembre 1943, una busta (/6) contiene documenti sulla capitolazione di Roma ed una contiene copia dell'appello radio di Mussolini diffuso dalla Germania e di appelli diffusi dall'*OB. Süd* ai militari italiani (/7). Molto più nutrita la serie di buste relative alle questioni militari, si va dai documenti sulla difesa dell'Italia nel periodo ottobre 1943-giugno 1944 (/37) alle questioni relative alla difesa costiera (periodo luglio 1943-marzo 1945, /38) e alla costruzione di linee difensive (periodo dicembre 1943-aprile 1945, /39-

War Diary (Ia)" sotto la segnatura AL 1709/1+2. In base ad alcune indicazioni sembra che nella catalogazione dei National Archives esso sia riportato nella sezione dedicata a Rommel (Microfilm Publication T 84 - Roll 280 segg.), ma le mie richieste ai National Archives non hanno ottenuto esito positivo. Per quanto riguarda la sua sorte si può solo supporre che esso sia stato restituito alla famiglia Rommel che non lo cedette al *Bundesarchiv*.

²⁹ Altre tre cartelle contengono documenti che fanno capo a questa sezione: attività nel luglio 1944 (/120), rapporto mensile per il gennaio 1945 (/123), diario storico per il febbraio 1945 (/129). Vi è poi una cartella contenente gli atti dell'ufficio cartografico dal 16 dicembre 1944 al 19 gennaio 1945 (/125).

³⁰ Ovvero: RH 19 X/15 per il periodo 24-31 maggio 1944; /119 dall'1 al 30 giugno; /133 dal 4 giugno al 31 luglio; /130a e b dall'1 al 20 gennaio 1945; /131a e b per il resto del gennaio 1945, e /136 per tutto il gennaio 1945; /132a e b per il febbraio 1945; /54 dal 31 marzo al 4 maggio 1945.

³¹ Ovvero: RH 19 X/9-10 dal 18 maggio al 30 novembre 1943; /16-17 dal 1° dicembre 1943 al 1° giugno 1944; /135 contenente singoli rapporti dal novembre al dicembre 1944. Inoltre vi è una ulteriore busta (RH 19 X/18) che comprende un rapporto datato 28 aprile 1944. Per il periodo precedente resta da ricordare la busta /4 comprendente rapporti sulla situazione dei comandi tedeschi in Africa per il periodo febbraio-maggio 1943.

40). Ampio spazio è dedicato anche alla composizione ed alla organizzazione delle unità combattenti³², nonché a questioni del personale (una cartella sugli ufficiali dal gennaio 1944 all'aprile 1945, /91; e una cartella sulle questioni del personale dal dicembre 1944 al 1° maggio 1945, /81) e del corrispondente tedesco dell'ufficiale politico (*Nationalsozialistischer Führungsoffizier*, attività giugno-luglio 1944, /80).

Altri due argomenti di notevole rilievo sono ben presenti; vi sono diverse buste che trattano vari argomenti della collaborazione italo-tedesca dopo l'8 settembre 1943. Questa è in gran parte vista dall'ottica degli uffici tedeschi di collegamento, così sono disponibili gli atti relativi alla formazione ed alla attività dell'ufficiale di collegamento con Mussolini dall'ottobre 1943 all'aprile 1945 (*Verbindungsstab der deutschen Wehrmacht beim Duce*, /56) e le direttive per il generale incaricato della supervisione della costituzione di unità da parte tedesca dal dicembre 1943 all'aprile 1945 (*Deutscher General zur Überwachung der italienischen Neueaufstellungen*, /57). E' proprio la questione dell'impiego degli italiani nella *Wehrmacht* e delle unità italiane ad essere ben documentata; è disponibile un ordine alle unità ed agli ausiliari italiani del 26 febbraio 1944 (/14), una raccolta di vari documenti sulla organizzazione dei reparti italiani nel periodo settembre-novembre 1944 (/58), una raccolta sulla collaborazione con le forze armate della RSI e sull'impiego di soldati italiani (dicembre 1944-aprile 1945, /59), ed una serie di contributi al diario storico dell'ufficiale per l'impiego degli ausiliari stranieri (luglio 1944, /121; gennaio 1945, /124; febbraio 1945, /138), oltre a delle tabelle schematiche relative alla prevista riorganizzazione delle divisioni italiane (/62). Notevolmente inferiore è la documentazione sull'opera di reclutamento di lavoratori italiani per la Germania, è disponibile una sola busta (/60) per il periodo dicembre 1943-aprile 1945. Straordinariamente ampia è la documentazione relativa all'ultimo periodo della guerra in Italia; una busta (/53) contiene degli ordini del giorno emanati tra il 23 e il 30 marzo 1945 dai comandanti l'*OB. Südwest-HGr. C* (Kesselring e von Vietinghoff), una un'elenco di misure da adottare contro i fenomeni di indisciplina e di disgregamento (/47, febbraio-aprile 1945), ed una prevede la ridislocazione degli uffici e dei comandi tedeschi in Italia (/48, aprile-maggio 1945). Quattro buste raccolgono poi materiale sugli avvenimenti successivi alla capitolazione delle forze tedesche in Italia; una contiene materiale sulla capitolazione stessa (/67), una successiva una serie di ordini del giorno dal 3 al 15 maggio 1945 (/68), vi sono poi le direttive diffuse ai comandanti le unità (/69, dal 5 al 17 maggio 1945) e una analisi dell'atteggiamento dei soldati dopo la capitolazione (/70, che contiene anche una lista di soldati e armi catturate). Vi è infine un documento sulla situazione al 9 maggio 1945, ovvero dopo la resa tedesca (/146).

³² Sono disponibili in particolare: decreto per il rafforzamento della operatività militare del 27 ottobre 1943 (/8); serie di tabelle riepilogative della composizione delle unità subordinate (1943-1945, /96); formazione e rimpiazzo delle unità (marzo-maggio 1945, /49); indicazione della forza in fanteria delle divisioni (9 settembre 1944-15 aprile 1945, /50); composizione delle unità e dei comandi subordinati (novembre 1944-maggio 1945, /64); composizione delle divisioni subordinate (novembre 1944-aprile 1945, /65); dell'artiglieria (/66) e forza delle unità di ricognizione al fronte al 1° aprile 1945 (/93). Sebbene non direttamente attinenti, un certo interesse suscitano i documenti sulla organizzazione delle divisioni tedesche nel 1944 (/61), sulle disposizioni per la *Volkssturm* (8 marzo 1945, /51) e sull'impiego delle ausiliarie nell'esercito (marzo-aprile 1945, /52).

Altre cartelle non riconducibili ad una tematica generale presentano una selezione di documenti relativi ad aspetti particolari di un certo interesse come l'inclusione delle città di Firenze e Pisa nella linea del fronte (/41), l'invio di unità nella zona di operazione delle prealpi (/85, dall'agosto 1944 al marzo 1945), il rapporto conclusivo del rappresentante per l'Italia del plenipotenziario per lo sforzo bellico totale (/42, il viaggio si svolse dal 29 novembre al 22 dicembre 1944), e infine un rapporto sulla situazione in Italia del plenipotenziario del Reich, Rudolf Rahn, del febbraio 1945 (/43). A completamento del fondo vi sono numerose carte militari relative allo schieramento dei reparti tedeschi in Italia³³.

Le armate tedesche in Italia e le zone di operazione

La carenza di documenti organici ed omogenei riscontrata fino ad ora per quanto riguarda i fondi dei comandi superiori può essere colmata dai documenti delle armate, sia pure entro i limiti dovuti alla subalternità di questi comandi. Le competenze dei comandi di armata erano infatti limitate al proprio ambito territoriale ed agli incarichi loro assegnati, e quindi la loro documentazione permetterà una analisi che si svolga entro questi limiti.

Uno dei primi limiti è dato dagli ambiti territoriali, ovvero dei confini fisici di competenza dei vari comandi, che nel caso dei comandi superiori corrispondevano invece a gran parte della (e successivamente all'intera) Italia. Gli ambiti operativi militari in Italia furono fissati nel decreto di Hitler del 10 settembre 1943 sull'ordinamento della parte dell'Italia occupata dai tedeschi³⁴, questo dispose che i territori sotto il controllo tedesco si dividevano in "zone di operazione" (*Operationszonen*) e in "territori occupati" (*besetzte Gebiete*). I confini delle "zone di operazione" dovevano essere fissati in base alle necessità militari, ed in linea generale furono indicati come "zone di operazione" gli Appennini e l'area a sud di essi, la fascia costiera e le Alpi³⁵. Questa disposizione venne modificata il 10 ottobre successivo con una integrazione al decreto precedente³⁶ che ridefiniva gli ambiti dei (nella nuova denominazione) "territori di operazione" (*Operationsgebiete*)³⁷. Questi erano: la zona a sud del confine settentrionale delle provincie di Littoria, Frosinone, L'Aquila e Pescara (ter-

³³ La lista delle carte è notevolmente lunga, una cartella è dedicata a delle carte dell'area Cassino-Pescara al 9 febbraio 1944 (/94K), cinque cartelle coprono il periodo dal 6 al 20 maggio 1944 (/97K-99K, /118K, /143K). Una ulteriore serie di dodici buste copre il periodo dal 1° giugno al 31 luglio (/100K-110K, /134K), ed altre sei buste coprono il periodo dal 9 gennaio al 22 febbraio 1945. Una busta (/34K) dà una serie incompleta di carte dal 5 aprile al 13 novembre 1944, vi sono poi delle carte dell'ufficio *Ic* relative alla situazione delle bande partigiane nel luglio 1944 (/111K) e delle carte relative ai passaggi del Po nell'aprile 1945 (/55K).

³⁴ Si veda il testo in: *Akten zur deutschen auswärtigen Politik 1918-1945 Serie E volume VI* (Göttingen 1979), documento 311 alle pagine 533-535.

³⁵ Queste "zone di operazione" non devono essere confuse con le zone di operazione delle prealpi e del litorale adriatico rette da una condizione speciale che non era paragonabile a quella dei territori sopra indicati.

³⁶ *Akten zur deutschen auswärtigen Politik 1918-1945 Serie E volume VII* (Göttingen 1979), documento 39 alle pagine 71-73. Il decreto venne in effetti diffuso solo il 13 ottobre.

³⁷ Gli *Operationsgebiete* erano a loro volta suddivisi in "territori di combattimento" (*Gefechtsgebiete*) ed in "territori arretrati" (*rückwärtige Gebiete*). Questi ultimi erano distinti dall'ulteriore appartenenza ad una armata (*rückwärtige Armeegebiet*) o ad un gruppo d'armate (*rückwärtige Heeresgebiet*).

ritori momentaneamente assegnati alla competenza di Kesselring); le Alpi nella loro estensione dal confine croato a quello svizzero (a loro volta suddivise in più “zone di operazione” la cui competenza veniva momentaneamente assegnata a Rommel con l’incarico di trasmetterla ai vari comandanti militari nelle “zone di operazione”) e, nel caso in cui le necessità militari lo richiedessero, ulteriori “territori di operazione” di cui era prevista la creazione sotto il controllo di un comando d’armata o di corpo d’armata lungo la fascia costiera adriatica e ligure.

I limiti insiti agli ambiti operativi dei comandi d’armata sono evidenti, d’altronde lo stesso primo comando d’armata che divenne operativo in Italia aveva come compito principale la difesa della linea del fronte dalle operazioni anglo-americane. Il 9 agosto 1943 venne disposta la creazione del comando della 10ª armata (*Armeeoberkommando 10*, abbreviato *AOK 10*) che il 22 seguente assunse il controllo dei due corpi d’armata impegnati contro gli alleati nell’Italia meridionale, la sua competenza era ristretta a sud della linea Terracina-Isernia-Teroli³⁸. La disposizione del 10 settembre 1943 non mutò sostanzialmente la situazione, a causa anche delle considerazioni strategiche che prevedevano la ritirata sulla linea degli Appennini. Una modifica giunse invece con la disposizione del 10 ottobre che creò un “territorio di operazione” di competenza dell’*AOK 10* a sud delle provincie di Littoria, Frosinone, L’Aquila e Terracina nell’ambito del territorio di competenza dell’*OB. Süd* (che si estendeva a sud della linea Pisa-Arezzo-Ancona), da cui l’*AOK 10* dipendeva.

Un ulteriore cambiamento alla situazione giunse nel momento del passaggio di consegne del comando a Kesselring. Il trasferimento dell’*HGr. B* comportò la creazione di un ulteriore comando d’armata, l’*AOK 14*, che subordinato all’*OB Südwest-HGr. C* doveva svolgere dal 21 novembre 1943 le funzioni già del comando di Rommel, ovvero la lotta antipartigiana in Istria e Slovenia, la preparazione di linee difensive lungo gli Appennini e la difesa costiera a nord della linea Orbetello-Civitanova³⁹. L’avvenuta unificazione del comando in Italia comportò quindi di fatto una permanenza del dualismo territoriale degli organi militari tedeschi in Italia, delle due armate presenti una era impegnata lungo la linea “Gustav” nella lotta contro gli alleati e l’altra nell’Italia centro-settentrionale con compiti di sicurezza. Lo sbarco alleato a sud di Roma portò ad un ulteriore cambiamento della situazione, l’accresciuta presenza militare tedesca contro la testa di ponte di Anzio-Nettuno richiese l’impiego di un comando d’armata che venne individuato nell’*AOK 14*. Il 25 gennaio 1944 questo comando assunse il controllo delle forze operanti contro la testa di ponte ed estese la sua competenza nel tratto di costa compreso tra Cecina e Terracina⁴⁰. La presenza dell’*AOK 14* nell’Italia settentrionale venne sostituita con l’espansione di un comando di corpo già presente. Il 24 gennaio l’*Armeegruppe von Zangen* (raggruppamento d’armata von Zangen) assunse i compiti già dell’*AOK 14*,

³⁸ SCHRÖDER, op.cit., pag. 270.

³⁹ *KTb OKW* volume 6, documento 31 alle pagine 1465-1466; e registrazione alla data 5.12.1943, pagina 1338.

⁴⁰ *KTb OKW* volume 7, pagina 130. KURT MEHNER (Hrsg.), *Die geheimen Tagesberichte der deutschen Wehrmachtführung im Zweiten Weltkrieg 1939-1945* (Osnabrück 1984-), volume 9, pagina 252.

era questo un comando creato ad hoc dall' *LXXXVII. Armee Korps* che aveva assunto il nome del suo comandante⁴¹.

Nel febbraio 1944 si era così delineata la struttura dei comandi d'armata (o equivalenti) in Italia, due di questi erano impegnati nella lotta contro gli anglo-americani, ed il terzo svolgeva gli irrinunciabili compiti di sicurezza nell'Italia settentrionale. Conseguentemente anche le zone operative erano mutate:

L'*AOK 14* era impegnato sul fronte della testa di ponte di Anzio-Nettuno oltre che nella difesa costiera fino all'altezza dell'isola d'Elba e nei compiti di sicurezza nelle proprie retrovie. Il suo ambito territoriale si estendeva a sud all'altezza di Terracina, comprendeva parte della provincia di Littoria e le provincie di Roma (che era stata inglobata nell'ambito dei "territori di operazione"), Rieti, Terni, Perugia e parte della provincia di Grosseto fino a Follonica.

L'*AOK 10*, impegnato nella difesa della linea Gustav, estendeva il proprio ambito territoriale in quella parte della provincia di Littoria non controllata dall'*AOK 14*, nelle provincie di Frosinone, L'Aquila, Pescara, Teramo, Ascoli e Macerata.

Infine l'*Armeegruppe von Zangen* aveva il compito di difendere da eventuali sbarchi nemici la fascia costiera a nord della linea Cecina-Porto Recanati e di preparare la difesa del nord Italia approntando le linee difensive lungo gli Appennini. In considerazione dell'integrazione alla disposizione di Hitler dell'ottobre precedente il suo ambito territoriale non comprendeva l'intera Italia settentrionale ma si limitava alle sole provincie della fascia costiera. Inoltre erano ad esso subordinati i comandanti militari delle zone di operazione del litorale adriatico e delle prealpi⁴².

Questa struttura rimase immutata fino al momento della ritirata dall'Italia centrale nel giugno-agosto 1944, il progressivo arretramento delle armate tedesche fino alla linea Gotica (poi linea Verde) diede origine alle modifiche della struttura che rimarranno sostanzialmente immutate fino alla fine della guerra. Lungo la linea del fronte l'*AOK 10* e *14* si ritirarono contigualmente, ma progressivamente la prima assunse il peso maggiore della difesa della linea del fronte. Il 17 giugno l'*AOK 14* assunse il controllo della difesa costiera lungo la costa occidentale fino alla Liguria, in luglio l'*Armeeteilung von Zangen* venne nuovamente riportato ai compiti originari e ridenominato *LXXXVII. Armee Korps*, dal quale sarebbe poi originata l'Armata Liguria. Dalla metà alla fine di ottobre la linea di demarcazione tra l'*AOK 10* e l'*AOK 14* venne spostata verso est di modo che alla prima toccò quella parte della linea del

⁴¹ KURT MEHNER, op.cit., volume 9, pagina 248. I comandi denominati *Armeegruppe* indicavano i comandi d'armata cui era stata momentaneamente subordinato un secondo comando d'armata, senza che ciò comportasse una modifica alla loro struttura. Nel maggio-giugno 1944 l'*Armeegruppe von Zangen* venne redesignato *Armeeteilung von Zangen*, riportandolo così alla denominazione più appropriata (di *Armeeteilung*) cui non corrispondeva un comando d'armata vero e proprio, ma piuttosto un comando subordinato (corpo d'armata o comando territoriale) cui veniva momentaneamente assegnato un incarico superiore al proprio ruolo. Si veda in: TESSIN, op.cit., volume 1 pagine 12-13.

⁴² Le provincie di competenza dell'*Armeeteilung von Zangen* erano le seguenti: (settore ligure/tirrenico) Apuania (Massa-Carrara), Lucca, Pistoia, Pisa, Livorno, parte della provincia di Grosseto. (Settore adriatico) Ancona, Pesaro, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova, Treviso, Venezia. Dati desunti da varie carte militari. Si veda inoltre in: *KTW OKW* volume 7, pagina 131.

fronte nell'Italia settentrionale più soggetta agli attacchi alleati, ed alla seconda rimase solo quella porzione di fronte che di fatto la esclude dai combattimenti sul fronte adriatico-appenninico e limitò i suoi compiti alla difesa dalla ricognizione alleata ed alla lotta antipartigiana in Liguria. La prevalenza dell'AOK 10 è dimostrata anche dal fatto che il 17 ottobre il suo comandante von Vietinghoff sostituì Kesselring (che era rimasto ferito in un incidente nel corso di un giro di ispezione) per un certo periodo di tempo⁴³. Lo spostamento verso nord della linea del fronte non modificò la struttura base degli organismi tedeschi in Italia e comportò solo una revisione della estensione dei "territori di operazione", che inglobarono l'intera area a sud del Po⁴⁴.

Dalla fine dell'estate del 1944 all'aprile 1945 quella parte della linea del fronte (che seguiva grosso modo l'andamento della linea Verde dalla costa adriatica fino all'altezza di Modena) soggetta ai maggiori attacchi alleati rimase di competenza dell'AOK 10, mentre da Modena a La Spezia si estendeva il settore di competenza dell'AOK 14. Oltre, lungo le Alpi fino al confine svizzero, si estendeva l'area dell'Armata Liguria.

La documentazione dei comandi d'armata in Italia

Nei confronti della frammentaria documentazione dei comandi superiori attualmente disponibile, la situazione della documentazione dell'AOK 10 e 14 (nonché dell'*Armeegruppe/Armeeabteilung von Zangen*) è sostanzialmente migliore seppure non ottimale. In ogni caso resta da considerare il fatto che questa documentazione presenta maggiori accenni tecnico-operativi rispetto alla documentazione dei comandi superiori (che, come si è visto, comprende vari documenti di carattere strategico-politico), una impostazione che, unita alle limitazioni territoriali, presenta ovvi limiti nella ricostruzione di alcune vicende di ampio respiro.

Ricca è la raccolta di diari storici dell'AOK 10 (fondo RH 20-10), la cui documentazione può essere ripartita in una parte centrale da suddividere temporalmente ed in varie parti sussidiarie. Per la sezione Ia (comando) sono presenti una serie di diari completi degli allegati (*Anlagen*), delle copie degli ordini segreti (*Chefsachen*), delle carte tattiche (*Lagekarten*) e, in alcuni casi, dei rapporti sull'attività della sezione Ic (*Tätigkeitsberichte*). Questa parte centrale si può suddividere in quattro fasi storiche: operazioni nell'Italia centro-meridionale fino alla linea Gustav, diari storici (*Kriegstagebücher*, abbreviati *KTB*) numero 1-3 fino al

⁴³ Si veda in proposito il già citato saggio di GERHARD SCHREIBER, *La linea gotica nella strategia tedesca: obiettivi politici e compiti militari*. In particolare è da segnalare che la subordinazione del LXXV. *Armee Korps* all'AOK 14 (che sancì l'assunzione da parte di quest'ultimo della difesa costiera fino alla Liguria) non viene riportata nei "quadri di battaglia schematici" ma solo in: *KTB OKW* volume 7, pagina 537.

⁴⁴ *KTB OKW* volume 7, pagina 587.

⁴⁵ *KTB* 1 dall'8 agosto al 20 settembre 1943 (RH 20-10/54-59K - Nota bene: il primo numero è sempre il fascicolo del diario di guerra, i successivi sono i vari allegati); *KTB* 2 dal 21 settembre al 31 ottobre 1943 (RH 20-10/60-68K); *KTB* 3 dal 1° novembre al 31 dicembre 1943 (RH 20-10/69-86K). Di questi sono disponibili i microfilm presso i National Archives, Microfilm Publication T 312 (valido anche per l'AOK 14), Rolls 80-83, 85-87 per i primi tre volumi del diario storico (Nota bene: i riferimenti ai Microfilm Rolls dei National Archives sono indicativi solo del fatto che questi Rolls contengono anche i documenti indicati, spesso data la diversa procedura di archiviazione un Microfilm Roll contiene anche documenti diversi rispetto a quelli indicati nella sequenza data dal *Militärarchiv*. Questi riferimenti saranno in seguito indicati come Roll/s).

dicembre 1943⁴⁵. Operazioni a difesa della linea Gustav dal gennaio al maggio 1944 nei *KTB* 4-6, le copie degli ordini segreti sono nel fascicolo RH 20-10/268; in questa serie sono inoltre compresi alcuni documenti relativi all'attività di una compagnia contraerea d'addestramento (/98, 112)⁴⁶. Ritirata nel centro Italia nel giugno-luglio 1944, *KTB* 7 (RH 20-10/ 126-142K, /271K-273K; National Archives Rolls 94-97). Infine operazioni sulla linea Gotica-Verde, *KTB* 8-9 dall'agosto all'ottobre 1944⁴⁷.

La principale fonte di documentazione, seppure completa in ogni aspetto, cessa dunque nell'ottobre 1944. Stessa sorte per i documenti degli altri uffici del comando che, tranne rare eccezioni, non si spingono oltre tale data, ma che comunque contribuiscono a completare il quadro della situazione del periodo. Ampio è il panorama dei documenti dell'ufficio dell'*Ic/AO* (*Abwehroffizier*), che in particolare ci offre una serie di rapporti sull'attività della polizia militare e della polizia segreta da campo nonché sulla attività partigiana nell'area dell'*AOK 10*, oltre alla consueta serie di informazioni sulla forze nemiche (in questo caso gli alleati). Disponibili sono i rapporti sull'attività (*Tätigkeitsberichte*) dal dicembre 1943 al marzo 1944, e dal maggio all'ottobre 1944; sono inoltre comprese carte, informazioni sull'attività nemica e sulle perdite subite dall'armata⁴⁸. Interessante è anche la documentazione dell'*Oberquartiermeister* (sussistenza d'armata), che comprende i *Kriegstagebücher* con allegati dal 22 novembre 1943 al 30 giugno 1944. Gli allegati comprendono anche resoconti dell'attività di vari uffici del comando d'armata quali l'intendenza, la sanità (della quale sono disponibili anche i rapporti per il febbraio-dicembre 1944 e l'aprile 1945), veterinaria, polizia militare, posta da campo, parroci e trasporti⁴⁹. Il fondo è completato da vari documenti degli uffici dei comandanti le armi spe-

⁴⁵ *KTB* 4 (1°-31 gennaio 1944) in RH 20-10/87-97K (National Archives Rolls 83-84); *KTB* 5 (1° febbraio-31 marzo 1944) in RH 20-10/99-111K (National Archives Rolls 89-91); *KTB* 6 (1° aprile-31 maggio 1944) in RH 20-10/113-125F, 269K (National Archives Rolls 91-93).

⁴⁷ *KTB* 8 (1° agosto-30 settembre 1944) in RH 20-10/143-166K (National Archives Rolls 99-102), le *Chefsachen* del periodo giugno-settembre 1944 sono in RH 20-10/160; *KTB* 9 (1°-31 ottobre 1944, una parte del 1945 è contenuta in /182 e /183K, schieramento dell'armata e linee difensive lungo il delta del Po) in RH 20-10/171-183K (National Archives Rolls 104-106). Nella serie è incluso (RH 20-10/275) un rapporto sulla 44. *Reichsgrenadier Division "Hoch und Deutschmeister"* per il periodo 23 settembre-3 ottobre 1944. Vi sono poi una serie di rapporti relativi alla ricognizione di apprestamenti difensivi (RH 20-10/167-170), in particolare (/170) della costruzione della linea Verde dal giugno al settembre 1944 (tutti in National Archives Roll 102).

⁴⁸ *Tätigkeitsberichte* dicembre 1943-gennaio 1944 in RH 20-10/186-187 (Roll 84); /188 contiene rapporti sulle formazioni nemiche. *Tätigkeitsberichte* febbraio-marzo-maggio 1944 in: RH 20-10/189, 191-192; /190K e /270K con carte della situazione nemica dal febbraio al maggio 1944 (Rolls 91, 94). *Tätigkeitsberichte* giugno-ottobre 1944 in RH 20-10/194-195, 197-199; /196 con rapporti sulle forze nemiche (Rolls 97, 102, 106). Vi sono poi fascicoli contenenti (/200) informazioni sull'addestramento nemico, (/201) misure da attuare nel caso di perdita di materiale riservato, (/202) atteggiamento da assumere verso i disertori, (/203) indicazioni sulle perdite subite dall'armata dal 1° settembre al 31 marzo 1944, (/204) elenco degli ufficiali nell'armata al 15 giugno 1944.

⁴⁹ *KTB* O.Qu. 22 novembre 1943-15 febbraio 1944 con allegati e disposizioni speciali per i rifornimenti in RH 20-10/244-253 (Rolls 85, 88). Ibidem per 16 febbraio-30 giugno 1944, /274, 255-260 (Roll 103). Sono anche disponibili una serie di *Tätigkeitsberichte* dell'O.Qu. e della sezione protocollo dal settembre 1944 all'agosto 1945 in RH 20-10/277-280. I rapporti della sezione medica sono compresi nel periodo febbraio-dicembre 1944 (/261-263) e aprile 1945 (/264). Un ulteriore fascicolo (/281) raccoglie i rapporti sull'attività della sezione economica dell'armata (*Armee Wirtschaftsführer*) dal 6 al 20 novembre 1943.

ciali (genio, comunicazioni, artiglieria), dell'ufficiale politico (*Nationalsozialistischer Führungsoffizier*) e da alcuni resoconti sulla storia dell'armata⁵⁰.

Il fondo dell'*AOK 14* (siglato RH 20-14) non è molto più ampio sebbene temporalmente si spinga fino alla fine del 1944. Anche in questo caso la principale fonte di documentazione deriva dalla serie di *Kriegstagebücher* della sezione *Ia*, il primo di questi (numero 1) copre il periodo di tempo in cui l'*AOK 14* sostituì l'*HGr. B* nell'Italia settentrionale (21 novembre 1943 - 23 gennaio 1944), esso è completo degli allegati, dei rapporti giornalieri (*Tagesmeldungen*) e delle carte, inoltre comprende (a differenza dei successivi volumi) anche gli atti operativi (*Operationsakten*). I volumi 2 e 3 del *KTB* coprono poi il periodo delle operazioni sulla testa di ponte di Anzio-Nettuno e dell'inizio della fase di ritirata (numero 2 dal 24 gennaio al 31 marzo 1944, numero 3 dal 1° aprile al 30 giugno 1944). Il volume 4 copre il periodo della ritirata fino allo schieramento della linea Gotica-Verde (1° luglio - 30 settembre 1944), mentre il volume 5 copre il periodo delle operazioni (limitate, come si è detto) sulla sopradetta linea. Vari fascicoli comprendenti una miscellanea di documenti relativi al 1944 ed anche al 1945 completano la serie⁵¹.

Più completa di quella dell'*AOK 10* è la raccolta di rapporti sull'attività del *Ic* dell'*AOK 14*, che comprende cinque volumi (ciascuno con allegati e carte) che coprono il periodo 21 novembre 1943 - 31 dicembre 1944⁵². In questo caso la loro utilità è particolare per lo studio della lotta antipartigiana (seppure per gli ultimi periodi del 1943 e del 1944) nell'Italia settentrionale, in cui l'armata fu particolarmente impegnata. Altri documenti di rilievo sono una raccolta di rapporti sull'attività degli uffici del personale (*Ila* e *Ilb*) per i periodi novembre 1943-gennaio 1944

⁵⁰ Questi documenti (sia pure limitati per estensione) sono raccolti in una serie di fascicoli troppo ampia da poter analizzare qui, oltretutto essi sono molto particolari. Si rimanda perciò all'analisi delle guide ai fondi. In questo ambito basterà riportare l'esistenza di una serie di documenti per l'*Armee Pionier Führer* dal febbraio all'ottobre 1944, per l'*Armee Nachrichten Führer* dall'agosto 1943 all'ottobre 1944, per l'*Höherer Artillerie Kommandeur* (comandante per l'artiglieria d'armata) dall'aprile al giugno 1944 e per il citato *NSFO* dall'aprile al settembre 1944. Nei fascicoli RH 20-10/262 e nel ZA 7/11 sono poi custoditi due resoconti, il primo del periodo bellico che riassume la storia di un anno dell'armata, il secondo postbellico che ricostruisce l'attività dell'armata in Italia.

⁵¹ *KTB 1* (21.11.1943-23.1.1944) con allegati in RH 20-14/10-13, 15-22K; inoltre vi è il fascicolo /23 comprendente i rapporti sulla situazione delle sezioni cartografiche e artiglieria (Rolls 479-482). *KTB 2* (24.1.-31.3.1944) con allegati in RH 20-14/24-31K (Rolls 482-484, 496). *KTB 3* (1.4.-30.6.1944) con allegati in RH 20-14/32-40K, un ulteriore fascicolo (/191) riporta i colloqui telefonici nel maggio 1944 (Rolls 486-487). *KTB 4* (1.7.-30.9.1944) con allegati in RH 20-14/41-47K e /58K (carte agosto-settembre 1944) (Rolls 489-492). *KTB 5* (1.10.-31.12.1944) con allegati in RH 20-14/49-56K (Rolls 492-495). Altri fascicoli sono: RH 20-14/59 ripartizione uffici dell'armata; /60 schieramento nel febbraio-marzo 1945; /61 varia per il gennaio-marzo 1945; /62 varia sui reparti; /63 idem; /64 varia sui reparti e sui volontari italiani e dell'est; /65 scritto sull'esercito volontario russo con i tedeschi (armata Vlassow); /66 disposizioni per l'est; /67 sviluppi dell'armata Vlassow; /68K carte tattiche dell'aprile-maggio 1945; /69 disposizioni per i soldati e le ausiliarie; /70 questioni sull'addestramento; /124 nuova organizzazione delle divisioni corazzate e meccanizzate; /126 forza delle divisioni (tutti nei Rolls 495-496).

⁵² *Tätigkeitsberichte 21 novembre 1943-23 gennaio 1944* in RH 20-14/82-87K, 155K (Roll 482). *Tätigkeitsberichte 24 gennaio-31 marzo 1944* (con allegati e varia) in RH 20-14/88-94K, 96-102 (Roll 484). *Tätigkeitsberichte 1° aprile-30 giugno 1944* in RH 20-14/103-113 (Rolls 484, 487-488). *Tätigkeitsberichte 1° luglio-30 settembre 1944* in RH 20-14/48 (comprende anche i rapporti degli uffici cartografia, difesa antigas, genio, artiglieria e *Ila*), 114-117K (Roll 491). *Tätigkeitsberichte 1° ottobre-31 dicembre 1944* in RH 20-14/57 (comprende anche gli uffici cartografico, difesa antigas, *Ic*, *Ila*, *Ilb*), 120-123 (Roll 494).

(RH 20-14/82), aprile-giugno 1944 (/125), luglio-settembre 1944 (/48) e ottobre-dicembre 1944 (/57); nella serie sono comprese anche delle liste di comandanti ed ufficiali (*Stellenbesetzungen*) alla data 23 aprile 1944 (/187) e per il periodo ottobre 1944-febbraio 1945 (/127). Resta un solo diario di guerra dell'*Oberquartiermeister* che copre il periodo 20 novembre 1943 - 31 agosto 1944, e che comprende gli allegati in cui sono riportati i rapporti sulla situazione degli uffici III, IVa, IVb, IVc, V (disciplina, assistenza e trasporti)⁵³. Completano il fondo documenti vari degli ufficiali per il genio, le comunicazioni e i trasporti⁵⁴.

Completa il panorama dei documenti delle armate l'*Armeegruppe/Armeeabteilung von Zangen* che, come si è detto, non aveva la struttura di un comando d'armata pur rivestendone i compiti. Un volume del *KTB* (il numero 4) è completamente disponibile, oltre al diario storico stesso dal 24 gennaio al 4 luglio 1944 (RH 24-87/32) sono disponibili vari fascicoli di allegati. Un primo (RH 24-87/33) comprende gli ordini segreti (*Chefsachen*), tra i quali vi sono gli ordini dell'*OB. Südwest* per la costruzione delle linee fortificate e la preparazione di punti di resistenza lungo le coste adriatiche e tirreniche (Pescara, Civitavecchia, Rimini-Ravenna, Genova e Livorno); vi è poi (/34-35) una serie di trascrizioni dei colloqui telefonici tra von Zangen e altri ufficiali quali Kesselring, Röttiger (capo di stato maggiore dell'*OB. Südwest*), Beelitz (1a dell'*OB. Südwest*) e l'ufficiale di collegamento del *Deutsche Marinekommando Italien*. Altri fascicoli (/36-37, 39-40 - quest'ultimo comprende anche una serie di trascrizioni di telefonate) sono dedicati a una raccolta di ordini e comunicazioni (sia ricevuti che emanati dal comando), compresi gli ordini dell'*OB. Südwest* relativi a questioni operative e ad argomenti come la costruzione della linea Gotica, la difesa della Liguria, il trattamento degli italiani e delle unità dell'esercito della RSI e la lotta antipartigiana. Un fascicolo (/38) comprende note di ispezioni e una serie di resoconti di colloqui con Warlimont, Kesselring e Graziani (anche a proposito della costruzione delle divisioni italiane); due fascicoli contengono una serie di carte e schemi tattici (/41-42). Vi è poi una serie di cinque fascicoli (/43-47) contenenti i mattinali ed i rapporti giornalieri (*Morgen- und Tagesmeldungen*), nei quali sono compresi documenti sul movimento delle unità, sui trasporti, sull'attività aerea propria e nemica, sulla lotta antipartigiana, sulle perdite ed altri argomenti. Completano il *KTB* due volumi di allegati, uno (/48) comprendente i resoconti dell'attività degli ufficiali delle sezioni cartografiche, per la lotta antigas e del genio, un secondo (/49) comprende una serie di documenti dell'ufficiale per le unità italiane (*Stabsoffizier für italienischen Einheiten*)⁵⁵. I documenti dell'*Armeegruppe/Armeeabteilung von Zangen* sono com-

⁵³ In RH 20-14/136-141 (Rolls 484-486), inoltre vi è il fascicolo /142 comprendente direttive per i comandanti di depositi di munizioni.

⁵⁴ *Armee Pionier Führer*, attività varia dall'aprile al dicembre 1944; *Armee Nachrichten Führer*, attività varia dal novembre 1943 al dicembre 1944; *Bevollmächtigter Transportoffizier*, rapporto sui trasporti e *KTB* con allegati dal novembre 1943 al gennaio 1944. Per questi documenti vale quanto detto prima nella nota 49 in proposito di una più ampia descrizione.

⁵⁵ Tutti questi documenti sono compresi nella Microfilm Publication T 312 - Rolls 1638-1640 dei National Archives.

pletati da un ulteriore *KTB* (RH 24-87/50, volume 5), che va dal 5 al 18 luglio 1944. Questo comprende sette fascicoli di allegati (/51-57) simili ai precedenti⁵⁶. Infine vi sono altri tre fascicoli disponibili, uno relativo all'attività dell'*Ic* (che comprende resoconti sull'attività partigiana) dal 24 gennaio al 4 luglio 1944 (RH 24-87/61), un secondo sull'attività della sezione *Ila* (comprendente una lista di ufficiali e di assegnazioni) dal 1° gennaio al 30 giugno 1944 (/65)⁵⁷, ed un terzo sull'attività della sezione disciplinare (*III*) dall'11 marzo al 31 luglio 1944 (/79).

La questione dell'armata Liguria

Oltre ai comandi sopra citati, dall'estate 1944 in Italia fu presente un altro comando d'armata che venne definito misto italo-tedesco ed assegnato al comando del Maresciallo Rodolfo Graziani. Questo comando, noto come armata Liguria (*AOK Ligurien*), ha assunto un rilievo particolare nella storiografia italiana, in particolare nella storiografia relativa alle forze armate della RSI (in merito basti citare l'opera di Giorgio Pisanò *Gli Ultimi in Grigioverde*, Milano 1967-1969)⁵⁸. L'esistenza di un comando superiore italiano al nord dopo l'8 settembre 1943 riveste indubbiamente un notevole peso, solamente un esercito organizzato ed indipendente può gestire il comando di un'armata, o anche di un gruppo d'armate come è stata erroneamente definita l'armata Liguria.

In realtà l'armata Liguria ebbe una storia molto più complessa di quanto di solito è stato riportato. Alla fine del luglio 1944 l'*LXXXVII. Armee Korps* venne sciolto dando vita a due comandi distinti, uno di questi era l'*AOK Ligurien* la cui nascita coincide con il momento in cui il comandante, il Maresciallo Graziani, ne assunse il comando il 1° agosto. Questo nuovo comando non modificò la struttura preesistente (la subordinazione dei reparti così come i compiti di difesa costiera e di sicurezza delle retrovie rimasero immutati), e le sue radici possono essere ricercate nella volontà dei vertici militari tedeschi di impiegare Graziani in un comando attivo per mettere in evidenza la maggiore partecipazione del regime di Salò alla guerra. L'ambito operativo non era oltretutto impegnativo dal momento che si estendeva da Mentone al confine svizzero, e solo successivamente venne esteso (con la subordinazione di comandi di corpo) fino a comprendere la costa ligure⁵⁹. In ogni

⁵⁶ Stando alla classificazione dei documenti, in tale data il comando doveva aver ripreso la denominazione di *LXXXVII. Armee Korps*, questo mutamento non è tuttavia certo. Non è stato possibile reperire indicazioni relativamente a questi documenti nelle guide ai documenti tedeschi nei National Archives, probabilmente questi sono compresi nel fondo dell'*LXXXVII. Armee Korps*. La ripartizione dei fascicoli degli allegati è la seguente: ordini in uscita, note su ispezioni, ordini in uscita, carte e schemi, comunicazioni in uscita, attività uffici vari, trascrizione di colloqui telefonici.

⁵⁷ Questi due fascicoli sono compresi nel Roll 1640.

⁵⁸ Esistono diverse riedizioni di questa opera, quella cui si fa riferimento è la prima. Per una analisi più approfondita della questione storiografica della RSI si veda: PIER PAOLO BATTISTELLI, *Il «buco nero» nella storia della RSI. Analisi storiografica dell'apparato militare della repubblica di Salò*. In: *Storia Contemporanea* n° 1/1995. Degna di essere citata per l'apporto documentale, unico nel suo genere, è l'opera di PIER AMEDEO BALDRATI, *San Marco... San Marco... Storia di una Divisione* (Voll. I-III). Associazione Divisione Fanteria di Marina «San Marco», Milano 1989, attraverso la quale si può avere una visione «dal basso» della storia dell'Armata Liguria.

⁵⁹ *KTB OKW* volume 7, pagine 537-538. CARLO GENTILE, *Tedeschi in Italia. Presenza militare nell'Italia nord-occidentale 1943-1945* (in: *Notiziario dell'Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e Provincia* n° 40/1991), pagina 31.

caso l'influenza tedesca era assicurata dalla natura "mista" del comando, che faceva sì che a Graziani si affiancassero degli ufficiali di stato maggiore tedeschi⁶⁰.

Le problematiche principali sorsero nel momento in cui l'*AOK Ligurien* divenne (con la subordinazione dell'*AOK 14 Armeegruppe Ligurien*. Questa denominazione, come si è detto, non corrisponde affatto a quella (spesso utilizzata erroneamente da parte italiana) di "gruppo d'armate" (il cui equivalente tedesco è *Heeresgruppe*), bensì a quella di un comando che svolge compiti superiori alle proprie mansioni. Questa modifica ebbe luogo nel periodo tra il novembre 1944 e il febbraio 1945⁶¹, e le motivazioni possono essere ricercate ancora una volta nelle necessità politiche.

Questa subordinazione tuttavia non modificò la struttura iniziale come già era accaduto precedentemente con il cambio di vertice, un documento dell'*AOK 14* specificava chiaramente che

La subordinazione dell'A.O.K. 14 al Maresciallo Graziani è solo tattica. La corrispondenza diretta di tutte le sezioni [*Abteilungen*] dell'A.O.K. con l'O.B. Südwest non viene per questo toccata. Tutte le sezioni, con l'eccezione del comando [*Führungsabteilung*], dopo l'entrata in vigore della subordinazione tattica al Maresciallo Graziani dell'*Armeegruppe* Graziani [ovvero l'*Armeegruppe Ligurien*] devono rendere note, comunicandole, tutte le questioni tattiche o le questioni che su di esse si ripercuotono. Sui rapporti del comando nei confronti dell'*Armeegruppe* Graziani seguirà un ordine specifico.⁶²

Ma la situazione nei mesi successivi era chiaramente divenuta tale per cui il generale Hauser, capo di stato maggiore dell'*AOK 14*, si sentì in dovere di esporre le difficoltà esistenti nell'ambito del comando nella zona dell'Italia nord-occidentale e di presentare le sue rimostranze al proprio collega presso l'*O.B. Südwest*, generale Röttiger. Questo documento (che, come l'altro, proviene dal fondo dell'*AOK 14*), presenta una serie di proposte che ci chiariscono quale era la reale sostanza dell'*Armeegruppe Ligurien*:

La questione della catena di comando [*Befehlsgliederung*] nell'area dell'*Armeegruppe Ligurien* ha bisogno di una revisione. [...] Che cosa permetterà di tenere testa all'attuale situazione ed ai suoi possibili ulteriori sviluppi ? a) Il Maresciallo Graziani deve comandare un *Armeegruppe* per motivi politici. Quindi oltre alla 14^a armata deve essergli subordinato almeno anche un comando di corpo d'armata. b) L'attuale catena di comando deve essere ordinata in modo tale che - come previsto dall'*O.B. Südwest* - nella eventualità di un crollo l'A.O.K. 14 possa assumere rapidamente e senza attriti il comando nell'intero settore dell'attuale *Armeegruppe Ligurien*. L'armata deve perciò già da ora essere inserita il più ampiamente possibile nel comando complessivo.⁶³

⁶⁰ Da una serie di elenchi risulta che, ad eccezione del comandante l'*AOK Ligurien* Maresciallo Graziani, sia il capo di stato maggiore (generale Hagel) che il primo ufficiale (la colonnello von Canstein) erano tedeschi. Nei primi mesi del 1945 il capo di stato maggiore dell'armata divenne il generale Pemsel.

⁶¹ TESSIN, op.cit., volume 14 pagina 146.

⁶² Fernschreiben AOK 14, Ia Nr. 5341/44 g.Kdos., alla data 24.10.44 ore 00.25, firmato Lemelsen (comandante l'*AOK 14*); in: BA-MA RH 20-14/50, foglio numero 121.

⁶³ 14. Armee der Chef des Generalstabes (Ia Nr. 5306/44 g.K.Chefs), datato 6.11.1944 a firma Hauser; in BA-MA RH 20-14/50, fogli numero 64-66.

Le difficoltà cui l'*AOK 14* doveva fare fronte in caso di necessità e l'inutile raddoppiamento di molti reparti impiegati per l'*Armeegruppe Ligurien* risultarono non graditi ai comandanti militari tedeschi (chiaramente poco inclini a considerare le necessità politiche), e spinsero Hauser a proporre una sostanziale identificazione tra i due comandi,

Il gruppo di comando [*Führungsstab*] e l'O.Qu.-Abt. [*Oberquartiermeister Abteilung*] dell'*Armeegruppe Ligurien* sono sovrabbondanti di personale che deve essere destinato ad un'altro impiego. Per tutelare l'immagine dell'*Armeegruppe* nei confronti del Maresciallo Graziani, questo rimarrà fino a nuovo ordine. Il capo di stato maggiore dell'A.O.K. 14 sarà nominato capo di stato maggiore dell'*Armeegruppe Ligurien* in unione personale, o l'opposto; in qualità di capo di stato maggiore dell'*Armeegruppe* il capo di stato maggiore dell'A.O.K. 14 è direttamente subordinato al Maresciallo Graziani. Esso tuttavia lavora con un solo stato maggiore, vale a dire quello dell'A.O.K. 14.⁶¹

Il fatto che negli elenchi dei componenti i comandi delle due armate non si riscontri l'identificazione tra i due capi di stato maggiore richiesta da Hauser sembra indicare che questa proposta non venne accolta, in ogni caso sono evidenti i limiti in cui operò il comando di Graziani fino al momento in cui, nel febbraio 1945, questo ritornò ad essere un semplice comando d'armata.

Purtroppo la documentazione reperibile non ci permette una analisi approfondita delle tematiche legate all'*AOK/Armeegruppe Ligurien*. Il relativo fondo (classificato al *Militärarchiv* come RH 20-28) comprende solo pochissimi documenti privi di omogeneità oltre che di carattere prevalentemente tecnico, e che si rifanno alle questioni del personale, alla ripartizione dei comandi e degli uffici, alla composizione dei reparti addetti al rifornimento, all'organizzazione prevista delle divisioni italiane e alle fortificazioni esistenti lungo le Alpi⁶⁴. Il fatto che anche presso altri archivi (Archivio Centrale dello Stato e Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito) non siano stati reperiti fondi relativi all'armata Liguria indica che un approfondimento della questione è possibile solo tramite lo studio dei documenti dei comandi ad essa collegati. Come si è visto i documenti dell'*AOK 14* sono disponibili fino alla fine del 1944, anche se di questi solo il periodo novembre-dicembre rientra nello specifico. Dei fondi dei due corpi d'armata che furono subordinati all'armata uno solo conserva dei documenti relativi al periodo in oggetto, il *Generalkommando Lombardia* (comando di corpo Lombardia), che venne formato nell'agosto 1944 (sempre come comando misto italo-tedesco) sempre dall'*LXXXVII. Armee Korps*. I limiti sono dati dal suo ambito operativo (Liguria, da Imperia a nord di La Spezia) e dal fatto che per alcuni periodi (novembre-dicembre 1944, febbraio 1945) esso non fu direttamente subordinato all'armata Liguria. In ogni caso

⁶⁴ Data l'estrema povertà del fondo più che una analisi dei repertori d'archivio sarebbe opportuna una analisi dei contenuti del fondo stesso, cosa impossibile in questa sede.

questo ci offre un volume del *KTB* completo di allegati, che copre il periodo dal 21 agosto al 31 dicembre 1944⁶⁵.

I comandi territoriali

In conclusione di questa analisi non resta che l'aspetto dei comandi territoriali tedeschi in Italia. Con il termine di comandi territoriali in questo ambito vengono intesi i comandanti militari (*Militärbefehlshaber*) cui era demandato il compito di organizzare e dirigere l'amministrazione e lo sfruttamento per gli scopi tedeschi di quei territori ad essi soggetti (ovvero tutti quelli non compresi negli *Operationsgebiete*), territori che nella sostanziale ripartizione messa in atto dalla politica di occupazione tedesca corrispondevano alle aree non soggette alla volontà di espansione del *Reich* (mentre nei territori sui quali gravava detta volontà era di solito insediata una amministrazione civile).

La figura del *Militärbefehlshaber* per l'Italia era già stata prevista negli ordini per l'operazione "Achse", il disarmo delle truppe italiane e l'occupazione dell'Italia, essa venne poi successivamente riconfermata nella disposizione di Hitler del 10 settembre 1943. Il 20 settembre successivo il generale Rudolf Toussaint (già sostituto dell'ex rappresentante della *Wehrmacht* presso il Comando Supremo von Rintelen) venne nominato in questa carica con il compito di accentrare le funzioni economiche e di ridurre i conflitti di competenza tra gli organismi tedeschi presenti in Italia. Poichè, a causa della impreparazione del suo stato maggiore, egli non fu in grado di assumere immediatamente tale ruolo, il 25 settembre 1943 venne nominato un comandante militare (provvisorio) per l'Italia settentrionale (*Militärbefehlshaber Oberitalien*), individuato nella figura del comandante delle retrovie dell'*HGr. B*, il generale Joachim Witthöft. Questi svolse funzioni di carattere territoriale ed amministrativo nelle zone di competenza dell'*HGr. B* (in cui si stavano già insediando i comandi militari territoriali) fino al 25 ottobre 1943, quando il generale Toussaint si insediò nella carica di *Bevollmächtigter General der Deutschen Wehrmacht in Italien* (generale plenipotenziario della *Wehrmacht* in Italia), una nuova denominazione assunta il 14 ottobre su richiesta di Mussolini che tuttavia non mutava la sua sostanza di *Militärbefehlshaber*.

Il ruolo e la funzione del *Militärbefehlshaber* non erano ben definiti ed anzi su di esso gravava una certa incertezza sin dalla emanazione della disposizione di Hitler del 10 settembre 1943, ma la successiva integrazione del 10 ottobre modificò profondamente la situazione fino ad affidare a questo il compito di rappresentante del *Reich* verso il governo fascista. Una situazione cui il rappresentante politico in Italia, il "plenipotenziario del *Reich*" Rudolf Rahn, si oppose fino a giungere a privare il *Militärbefehlshaber* di ogni peso politico ed a ridurre le sue funzioni a quel-

⁶⁵ Fondo RH 24-204, fascicoli /1 (*KTB*), /2 (giornalieri), /3 (composizione), /4K (carte), /5 (ordini e comunicazioni), /6 (attività ufficiale di stato maggiore per il genio), /7 (comando delle retrovie). Inoltre: /8 (attività ufficio 1c 21 novembre-31 dicembre 1944), /9 (attività uffici personale settembre-dicembre 1944), /10-12 (*KTB* e allegati sezione del *Quartiermeister*), /13 (varie sezioni). Tutti nei Rolls 28-29 della Microfilm Publication T 314.

le meramente amministrative (che dovevano essere svolte a fianco della struttura amministrativa italiana) e di sicurezza⁶⁶.

La struttura del *Militärbefehlshaber* prima e del *Bevollmächtigter General* poi riflette in pieno questa condizione, esso si articolava su due diversi stati maggiori, uno per le funzioni di sicurezza (*Kommandostab*) ed uno per le funzioni amministrative (*Militär Verwaltungsstab*). Da esso dipendeva poi l'ufficiale di collegamento con Mussolini (*Verbindungsstab beim Duce*), una funzione creata allo scopo di sancire in modo formale i rapporti tra la Germania ed il governo di Salò. Dal *Militärbefehlshaber/Bevollmächtigter General* dipendevano poi i comandi militari territoriali organizzati in *Militärkommandanturen* la cui organizzazione rispecchiava quella del *Militärbefehlshaber* (ripartizione in comando di piazza e gruppo amministrativo), e che in alcuni casi erano legate a delle strutture intermedie⁶⁷.

Questa struttura base non venne modificata dall'evolversi degli avvenimenti bellici, con l'eccezione ovviamente della ridislocazione di quelle *Militärkommandanturen* i cui ambiti furono occupati dall'avanzata alleata. Una modifica sostanziale si ebbe quando, alla fine del luglio 1944, la struttura del *Bevollmächtigter General* venne di fatto unita (con una "unione personale") a quella delle SS e della polizia in Italia a seguito dell'allontanamento di Toussaint e dell'insediamento del generale delle SS Karl Wolff (il massimo rappresentante delle SS in Italia) al suo posto. Questo mutamento non portò comunque ad un mutamento della struttura base.

La documentazione dei comandi militari territoriali

Della struttura del *Militärbefehlshaber Oberitalien* sono disponibili praticamente tutti i documenti relativi all'attività nel periodo 25 settembre - 25 ottobre 1943. Questi sono raccolti nel *KTB* che va dal 1 settembre al 31 dicembre 1943 (fondo RH 24-73 fascicolo 3), completo degli allegati (/4 con diario dell'*Ic*, /5 carte e schemi). A questi si aggiungono il *KTB* e gli allegati dell'ufficio del *Quartiermeister* (RH 24-73/13-14, tutti riuniti nella Microfilm Publication T 501, Rolls 332-333 dei National Archives).

⁶⁶ Sulla questione del *Militärbefehlshaber/Bevollmächtigter General* si vedano i saggi di ENZO COLLOTTI, *L'amministrazione tedesca dell'Italia occupata 1943-1945. Studio e documenti*, Milano 1963; e: LUTZ KLINKHAMMER, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-1945*, Torino 1993. In generale sulla struttura di occupazione tedesca in Europa: *Das Deutsche Reich und der Zweite Weltkrieg* Band 5/1 - *Organisation und Mobilisierung des deutschen Machtbereichs; Kriegsverwaltung, Wirtschaft und personelle Ressourcen 1939-1941* (Stuttgart 1988), in particolare il saggio di Hans Umbreit.

⁶⁷ In tutto si insediarono le seguenti *Militärkommandanturen* (tra parentesi l'ambito di competenza): riunite nella *Außenstelle Rom* (gruppo distaccato Roma, sotto il controllo diretto dell'*OB. Süd* e competente per le provincie a ridosso della linea del fronte) la MK 1018 Perugia (provincie di Perugia, Terni, Rieti), MK 1019 Macerata (Ascoli, Macerata, Ancona, Pesaro), MK 1043 Viterbo (Viterbo, Grosseto). Riunite nella *Leitkommandantur Mailand* la MK 1005 Torino (provincie di Torino, Aosta), MK 1007 Genova (Imperia, Savona, Genova, La Spezia), MK 1013 Milano (Milano, Pavia), MK 1014 Alessandria (Alessandria, Asti), MK 1016 Bergamo (Bergamo, Como, Varese, Sondrio), MK 1020 Cuneo (Cuneo), MK 1021 Novara (Novara, Vercelli). Inizialmente non legate ad alcuna ripartizione superiore e successivamente riunite sotto la *Leitkommandantur Verona* (estensione della MK 1009 Verona che riuniva sotto la sua competenza le provincie di Verona e Vicenza) erano le MK 1003 Firenze (Firenze, Arezzo, Siena), MK 1004 Padova (Padova, Treviso, Venezia, Rovigo), MK 1006 Ferrara (Ferrara, Ravenna, Forlì), MK 1008 Parma (Piacenza, Parma, Reggio Emilia), MK 1011 Brescia (Brescia, Cremona, Mantova), MK 1012 Bologna (Bologna, Modena), MK 1015 Lucca (Apuania, Lucca, Pistoia, Pisa, Livorno).

Molto più ampio il fondo del *Bevollmächtigter General*, una busta (compresa nel fondo dei comandi territoriali del *Militärarchiv*) comprende documenti sulla sua organizzazione e sull'ordinamento territoriale in Italia nell'ottobre 1943 (RH 53-7/v.87). Fondamentale è il *KTB* che va dal 1° gennaio al 30 giugno 1944 (fondo RH 31 VI fascicolo 5). Questo è integrato da sette fascicoli di allegati molto ampi, questi (oltre ad una serie di rapporti sulla situazione della sezione *Ic*) comprendono tra l'altro: rapporti sulla situazione del *Kommandostab* dal 15 dicembre 1943 al 15 gennaio 1944, diario del *Verbindungsstab beim Duce* 1-31 gennaio 1944, diario *Ic* 1-15 gennaio 1944 (RH 31 VI/6); rapporti sulla situazione del *Kommandostab* e del *Militärverwaltungsstab* 16 gennaio-15 febbraio 1944, attività del *Verbindungsstab beim Duce* 1-15 febbraio 1944 (/7); rapporti del *Kommandostab* e del *Verwaltungsstab* 16 febbraio-15 marzo 1944, attività *Verbindungsstab beim Duce* 16 febbraio-15 marzo 1944 (/8); rapporti *Kommandostab* 16 marzo-15 maggio 1944 (/9); rapporti *Kommandostab* e *Verwaltungsstab* 16 maggio-15 giugno 1944, diario del generale plenipotenziario per l'Italia del ministero per la produzione bellica (*Rüstung und Kriegssproduktion*) dal 16 aprile al 15 maggio 1944 (/10); varia sull'organizzazione territoriale della *Militärverwaltung* (/11) (tutti questi sono raccolti, sempre nella Microfilm Publication T 501, nei Rolls 333-334, 338). Per il periodo successivo al giugno 1944 non vi sono documenti, ad eccezione di un fascicolo contenente una serie di rapporti giornalieri della sezione *Ic* del *Bevollmächtigter General* dal 17 agosto al 18 settembre 1944 (in RH 2/679).

Vi sono poi altri documenti, quali un fascicolo dell'intendenza (contenente un decreto del Ministero dell'Interno della RSI del 13 gennaio 1944 sull'indennità d'alloggio, RH 31 VI/12), una serie di documenti del capo della *Militärverwaltung*⁶⁸, una serie di documenti del *Verwaltungsstab*⁶⁹, ed infine una relazione di Kannstein sull'attività della *Militärverwaltung* in Italia (/26), della quale egli fu a capo dal novembre 1943 al gennaio 1944.

Un utile complemento ai documenti del *Bevollmächtigter General* è dato dalla raccolta di documenti dei comandi territoriali, questa è naturalmente molto ampia e frazionata in ogni singolo ambito territoriale, tuttavia conserva sempre un certo interesse anche nell'analisi delle questioni generali⁷⁰.

⁶⁸ Questa sezione contiene: rapporti sulla situazione dal 15 ottobre 1943 al 15 gennaio 1944 (RH 31 VI/27), ibidem dal 16 gennaio al 15 agosto 1944 (/15), resoconti della sezione economia (*Abteilung Wirtschaft*) dal 15 ottobre 1943 al 15 agosto 1944 (/16), un fascicolo sull'economia italiana nel 1943-44 (/17), una raccolta di misure amministrative e sul razionamento (/14), ed una raccolta di documenti sull'impiego di lavoratori italiani nel 1943-44 (/13). Di questi solo i fascicoli /13-14 e 16 sono stati reperiti nei Rolls 340 e 342 della Microfilm Publication T 501.

⁶⁹ Contenente: rapporto sull'attività del 1944 della sezione alimentazione ed economia (*Abteilung Ernährung und Wirtschaft*) (RH 31 VI/18), documenti sulla concessione della cittadinanza tedesca al 14 dicembre 1943 (/19), raccolta di ordini e disposizioni dal novembre 1943 al maggio 1944 (/22), analisi della situazione alimentare in Italia (/21).

⁷⁰ La documentazione dei comandi territoriali è raccolta per il *Militärarchiv* nel fondo RH 36 (*Kommandanturen* della *Militärverwaltung*), e per i National Archives nella Microfilm Publication T 501. I documenti comprendono: *KTB* del *Deutsche Kommandant von Rom* con allegati dal 10 settembre al 31 dicembre 1943 (cui si uniscono tre fascicoli nel fondo del *Bevollmächtigter General*, RH 31 VI/23 con i rapporti sulla situazione dal 13 febbraio al 14 maggio 1944, /20 con la situazione degli approvvigionamenti a Roma nel 1943/44, /24 con la situazione degli approvvigionamenti nel gennaio-maggio 1944), i rapporti della *Leitkommandantur Mailand* dal giugno al settembre 1944 ed i rapporti della

Conclusioni

Tarre delle conclusioni sulla situazione dei documenti militari tedeschi relativi all'Italia è estremamente semplice, mancano sia la omogeneità che la completezza dei fondi, e questo rende necessario al ricercatore un'accurata opera di analisi dei vari fondi disponibili nonché un'attenta opera di "taglia e cuci" per ricongiungere quei documenti che, spesso provenienti da vari organismi, attengono alla stessa questione.

Pur rimarcando le vistose carenze non può certo sfuggire l'enorme disponibilità di documenti di ogni genere, cosa che richiede non solo una accurata analisi ma anche una conoscenza di base della materia di studio e dei complessi meccanismi che regolavano le strutture militari-burocratiche tedesche. Chiaramente questo articolo non può dare altro che i fondamenti per un approfondimento dell'analisi, e lo stesso accade per le varie guide reperibili. Solamente l'esperienza permetterà di analizzare a fondo quanto disponibile nei vari fondi d'archivio in modo tale che si possa giungere alla disponibilità di quanto ricercato.

Certamente le difficoltà pratiche e linguistiche (in proposito basti considerare la complessità della suddivisione in sezioni degli stati maggiori tedeschi) costituiscono un ostacolo a volte insuperabile per il ricercatore, sia pure dotato di buona volontà. Questo limita fortemente la possibilità di utilizzare una ampia serie di documenti che, sia pure nei limiti sopra esposti, ricopre una importanza capitale nel ricostruire determinate vicende del periodo 1943-1945.

Sarebbe pertanto auspicabile un'opera di raccolta, selezione e traduzione di alcuni documenti attinenti a determinate tematiche di vasto interesse (rapporti italo-tedeschi, guerra partigiana, atteggiamento della popolazione, formazione dei reparti armati della RSI, situazione economico-alimentare, eccetera) quale sino ad ora non è stata fatta. Oltre alle opere del Collotti infatti (opere che, ad eccezione del volume sull'amministrazione dell'Italia occupata, si limitano ad analizzare singoli documenti) è stato prodotto un solo volume contenente una raccolta di alcuni documenti provenienti dagli archivi tedeschi (oltre al *Militärarchiv* anche il *Bundesarchiv* e il *Politisches Archiv des Auswärtigen Amtes*) relativi a varie tematiche sostanzialmente riconducibili ai rapporti italo-tedeschi dopo l'8 settembre 1943. Il volume di Nicola Cospitto e Hans Werner Neulen *Salò-Berlino: l'alleanza difficile. La Repubblica Sociale Italiana nei documenti segreti del Terzo Reich* (Milano 1992) è esemplificativo dei limiti che possono gravare sugli storici che possono attingere solamente a quanto è stato pubblicato. Non solo la sua stessa impostazione rende chiaro l'intento apologetico degli autori, ma la selezione di documenti risulta essere eccessivamente limitata e pertanto carente nell'offrire un quadro complessivo della situazione, quale solo una raccolta analitica e priva di scelte dettate da motivazioni più politiche che storiche nella selezione dei documenti può offrire.

Militärkommandantur poi *Leitkommandantur* 1009 Verona dall'ottobre 1943 al settembre 1944. Tutti i rapporti delle *Militärkommandanturen* sono riferiti alla sezione amministrativa (*Verwaltungsstab*), ed in genere vanno dall'ottobre-novembre 1943 al maggio (per le MK nei territori ceduti all'avanzata alleata) - settembre 1944.

Quindi, aldilà delle comprensibili difficoltà che gravano sulla realizzazione di una raccolta documentaristica attendibile, non si può fare altro che illustrare il più chiaramente possibile l'utilità dei documenti sopra descritti in quella che dovrebbe essere una ricerca storica lontana da scopi che con la storia nulla hanno a che vedere.

Notiziario bibliografico

Notiz zur Bibliographie

UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE, *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare*, a cura C. LAZZERINI, M.R. PRECONE, A. VENEROSI PESCIOLINI, Roma, Stilgrafica, 2004, pp. 238.

La pubblicazione offre agli studiosi un quadro archivistico completo delle fonti documentarie conservate nell'Archivio dell'Ufficio storico della Marina. Nell'introduzione vengono chiarite le motivazioni che hanno indotto alla stesura di un tale strumento di ricerca e i criteri utilizzati nella descrizione dei fondi. L'esigenza di dare alle stampe la *Guida*, oltre che dall'ovvia necessità di fornire una "fruizione completa del patrimonio documentario" ai ricercatori, nasce anche dalla necessità, propria di tutti gli uffici storici di Forza armata, di pervenire ad un celere reperimento delle fonti utili alla formulazione delle risposte ai numerosi quesiti rivolti da enti pubblici e da privati. La maggior parte dei fondi dell'Archivio dell'Ufficio storico della Marina furono "ordinati" tra gli anni dal 1940 al 1960 da personale non specializzato che, suggestionato dall'idea, tanto erronea quanto diffusa, di agevolare la ricerca storica, ha costituito un serie di miscellanee tematiche formate da carte provenienti da archivi di diversi soggetti produttori. I fondi, inoltre, sono stati ripartiti in tre grandi periodi storici che, sommariamente, rispecchiavano la storia navale italiana. Nel 1987 l'Ufficio storico della Marina, primo tra gli omonimi delle Forze armate, ha dato inizio ad uno scientifico quanto impegnativo lavoro di riordino generale del proprio Archivio, secondo il "metodo storico", pubblicando i nuovi inventari nel "Bollettino d'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare".

La *Guida* tiene conto di quella ripartizione cronologica adottata precedentemente. I complessi documentari descritti sono, infatti, suddivisi in "fondi dal secolo XIX alle soglie della 2ª guerra mondiale", "fondi relativi alla 2ª guerra mondiale fino all'8 settembre 1943", "fondi dall'Armistizio dell'8 settembre 1943 agli anni 1950", "fondi dagli anni 50 ad oggi" e in "fondi non suscettibili di periodizzazioni". All'interno delle quattro grandi ripartizioni cronologiche, i singoli complessi documentari vengono elencati in ordine alfabetico. Per ciascuno di essi vengono indicati i seguenti elementi descrittivi: le *denominazioni* (rappresentate in carattere maiuscolotto), che generalmente riprendono quelle già in uso, segnalando in nota i collegamenti tra i diversi versamenti effettuati nel tempo da uno stesso soggetto produttore; le *consistenze* in buste, registri e volumi; gli *estremi cronologici* delle carte; i *mezzi di corredo* (elenchi, inventari, "titolari"), indicando quando sono stati pubblicati nel "Bollettino d'Archivio dell'Ufficio storico della marina militare" e i *cenni storico-istituzionali* relativi ai soggetti produttori delle carte (in corpo più piccolo), che nel caso di miscellanee sono stati sostituiti da indicazioni sulle vicende archivistiche dei diversi complessi documentari. Quando è stato necessario, è stato adottato un livello superiore al fondo, il così detto "super-fondo", contraddistinto graficamente dal titolo in maiuscolo, come nel caso di Supermarina (l'Alto comando della Marina). La *Guida* è, infine, corredata di una bibliografia generale e di un indice alfabetico dei fondi. Essa recepisce, nella sostanza, non rigidamente ma adattando-

la alla realtà archivistica analizzata, il modello descrittivo della *Guida generale degli archivi di stato italiani*, e, in ambito militare, rappresenta il primo caso in cui tale modello, ritenuto una delle maggiori conquiste dell'Archivistica italiana contemporanea, viene adottato presso uno Archivio storico-militare. La presente pubblicazione appare quindi un punto di arrivo e un esempio da perseguire per gli altri uffici storici di Forza armata.

Alessandro Gionfrida



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO STORICO